Dal produttore al consumatore. Per questo

LA STAMPA

ANNO 131. N. 178. LUNEDI' 30 GIUGNO 1997 — L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBONAMENTO OBBLIGATORIO) TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

la nostra fiction è così buona. RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA Di tutto, di più.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568.111. TX. 221.121. FAX 011/656306; ROMA: V. RIMINI 50, TEL. 06/472901. FAX 06/6749161; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571. FAX 02/28100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/6568.334/335; 011/535834. FAX 011/5627958. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 877.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». A ROMA DA VENDERSI SOLO CON «OGGI ROMA» A L. 1.900; A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 28; BELGIO FB. 75; BRASILE Bri 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ- Czk. 50; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 175; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,60; SVIZZERA TICINO FRS. 2,50. UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50.

SPED. IN ABB. POS. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/864704/90. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6565211. FAX 011/6965300. TARIFFE: MODULO MM 45/30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMMERCIALI L. 1.300.000 (1.560.000), SABATO L. 1.500.000, RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000, PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

70630 9 771122 176003

Alta l'affluenza alle urne. Polemica per nuove intercettazioni con veleni su Dini e Fassino

Albania, duello Berisha-socialisti

Voto regolare, Prodi: ora pensiamo a rientrare

TIRANA. Si è votato, in un modo o nell'altro si è votato. Più o meno secondo regole democratiche, più o meno in tutta l'Albania, più o meno in libertà, e con un'alta affluenza. Sigillate le urne, oggi comincerà lo spoglio che dirà chi tra i democratici di Berisha e i socialisti di Nano guiderà il Paese nei prossimi anni, quelli della ricostruzione. Il presidente del Consiglio Prodi si è detto «estremamente soddisfatto per l'andamento della giornata elettorale» e ha preannunciato il rapido rientro dei nostri 3374 militari impegnati nell'operazione Alba e il rimpatrio di migliaia di profughi giunti illegalmente nel nostro Paese negli ultimi mesi.

«Abbiamo sempre pensato - ha detto Prodi a Bologna - che il tempo di rientro dei militari dovesse essere quello stabilito, con qualche piccolo slittamento possibile. E abbiamo sempre ritenuto che con l'estate il nostro contingente dovesse tornare». Solo la Grecia, fra gli altri Paesi che partecipano a Alba, non vorrebbe interrompere la missione. Anche per i rifugiati il tempo stringe: «Stiamo definendo le procedure per regolare il rientro. Già da questa settimana cominceremo l'attività specifica a tal fine».

Intanto, proprio in coincidenza con la giornata elettorale, sono state rese note alcune intercettazioni, arrivate chissà da dove e pubblicate dal quotidiano Koha Jone, quello d'opposizione. Le conversazioni sarebbero state captate dai cellulari di Berisha, di Tritan Shehu, presidente del partito democratico, di sua moglie che parla con una specie di killer non identificato, del ministro degli Interni Belul Cela. Argomenti vari, che riguardano però l'ex ambasciatore Paolo Foresti, il ministro degli Esteri Dini, il sottosegretario Piero Fassino, la sua gaffe di quando disse chiaro e tondo che Berisha non piaceva. E si parla anche di un omicidio, consumato per vendetta, una vendetta che sembra aver poco a che fare con la politica.

Molinari, Tessandori e Zaccaria
ALLE PAG. 2 E 3

UNA SPERANZA DALLE ELEZIONI IMPOSSIBILI

E' andata. In qualche modo è andata. Le elezioni «impossibili» si sono alla fine tenute, con incidenti anche gravi ma isolati. Hanno avuto ragione il governo italiano e l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), che hanno voluto gli albanesi alle urne nonostante tutto, a dispetto di tutto, cinque mesi dopo lo scoppio di una crisi clamorosa, devastante, che sembrava aver annullato ogni parvenza di autorità dello Stato. Gli albanesi hanno risposto, recandosi in gran numero a votare, con ciò dimostrando voglia di normalità, di rientro nelle regole. Però, attenzione: questa è solo una premessa, la ricostruzione democratica e civile dell'Albania è tutta ancora da fare, è illusorio pensare che da qui a poco potremo lavarcene le mani, i fattori d'instabilità e di pericolo restano molti e pesanti.

Elezioni «impossibili». Con pochi precedenti. Viene in mente quello di quattro anni fa, in un luogo lontano dall'Europa, in Cambogia. Anche lì la comunità internazionale, cioè l'Onu, volle le elezioni in un clima di violenza diffusa, con molti seggi nella mira delle artiglierie dei Khmer rossi, che controllavano comunque un quinto o un quarto del territorio nazionale, dove semplicemente era vietato votare. Non è un precedente del tutto positivo, perché, quattro anni dopo, la situazione cambogiana è a dir poco confusa, con un governo di coalizione in cui non si sa chi comanda, mentre resta incerta la sorte del funesto capo dei Khmer rossi, Pol Pot.

Naturalmente il «comitato degli insorti» dell'Albania meridionale, che resta la più grave

Aldo Rizzo
CONTINUA A PAG. 2 SETTIMA COLONNA

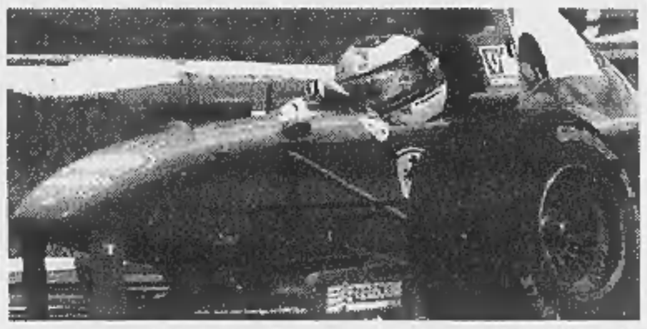
HONG KONG ALLA CINA

Addio all'Union Jack tra sgarbi e ripicche

HONG KONG. La cerimonia d'addio degli inglesi alla colonia di Hong Kong che torna alla Cina si terrà oggi, al tramonto, nella base militare di Tamar. Dopo 149 anni Londra perde così «la gemma più splendente della corona». Saranno presenti, fra centinaia di autorità, il principe Carlo e il ministro italiano degli Esteri Dini. **Balstrocchi, Gavrosshi e Mazzetti** ALLE PAG. 5 E 7

In Francia 1° Schumi, 3° Irvine

E' una Ferrari che fa sognare



Schumacher conclude vittorioso il Gran Premio di Francia **SERVIZI NELLO SPORT**

IL GRANDE RITORNO

MAGNY-COURS QUESTA è la Ferrari che tutti vogliono vedere. Quella che milioni di tifosi amano da sempre. Pole position, giro più veloce in gara e vittoria nel Gran Premio di Francia. Il terzo successo della stagione. E non basta: insieme a Michael Schumacher, sul podio, al terzo posto, anche il suo compagno di squadra Eddie Irvine.

Cristiano Chiavegato
CONTINUA A PAG. 29 PRIMA COLONNA

Il leader leghista ai 15 mila di Pontida: «Liberiamoci da Roma, D'Alema è il nemico»

Bossi: il 26 ottobre le elezioni padane

In Bicamerale oggi la resa dei conti sulle riforme

ROMA. Bicamerale alla resa dei conti. A poche ore dal voto conclusivo, una serie di polemiche nei confronti del pds lasciano qualche incertezza sull'esito finale. Due i nodi ancora sul tappeto: la formalizzazione dell'intesa sulla legge elettorale e i poteri del Capo dello Stato. A chiedere che l'accordo sul voto venga messo nero su bianco, Forza Italia e ccd, resi prudenti dalla «sconfessione» dell'ordine del giorno sul finanziamento illecito dei partiti da parte del pds. Che per ora non ha dato assicurazioni. Ma la giornata di ieri ha registrato altre polemiche - ancora da parte degli «azzurri» - sui poteri di scioglimento del Capo dello Stato. Sul fronte della Lega, Bossi ha arringato nel fango di Pontida 15 mila fedelissimi: «D'Alema è il nemico della Lega, vuole il colpo di Stato per eliminarci». Poi la sfida finale: «Il 26 ottobre il popolo del Nord voterà i suoi rappresentanti».

Bertone, Martini, Masci e Poletti ALLE PAG. 8 E 9

Patruno: vogliono colpire Loi

L'ex parà: «Mi offrono grosse cifre Ma ho rifiutato, stimo il generale»

SERVIZIO A PAGINA 10

Ad Asti i miliardi di Monza

Al biglietto G04130 il primo premio della lotteria abbinata alla corsa

SERVIZIO A PAGINA 14

Nozze morganatiche per Carlo

Così potrebbe sposare Camilla La moglie non avrebbe status reale

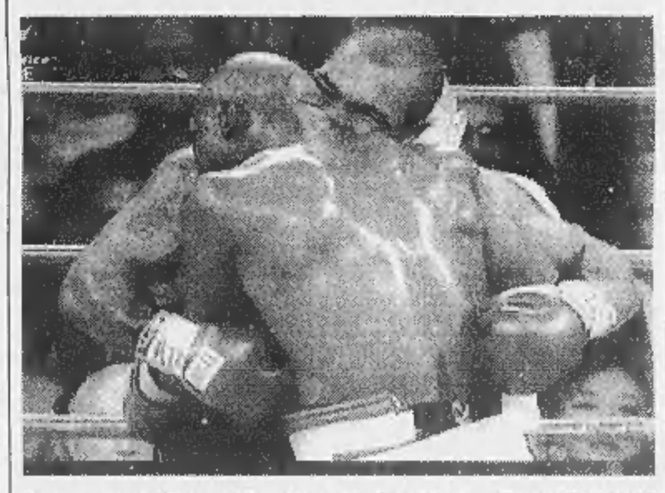
di Fabio Galvano A PAGINA 10

SCOMMESSA APERTA

E' il peggiore dei compromessi possibili? E' il minimo che si potesse ottenere per scongiurare il fallimento? E' comunque un passo in avanti? Il pacchetto di proposte che oggi la Bicamerale approva - salvo sorprese - giustifica ogni tipo di valutazione, salvo l'incondizionato consenso. Infatti il catalogo delle proposte (dal presidenzialismo al federalismo) sconcerta per la eterogeneità e l'equivocità degli elementi che raccoglie. Non è rintracciabile nessun modello

Gian Enrico Rusconi
CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

Rissa a Las Vegas, Tyson morde Holyfield



Il momento in cui Tyson addenta l'orecchio di Holyfield **Pignata HELLO SPORT**

I CANNIBALI

NEW YORK NON dimenticheremo mai quella testa che addenta una testa, quella smorfia di dolore a denti scoperti di Evander Holyfield, quella fame di sangue ad archi fessurati da vampiro di Mike Tyson. Del resto, di che cosa meravigliarsi? Dello spirito tradito del marchese di Queensbury? Della morte dello stile nell'arte della boxe? O non è viceversa il caso di riconoscere che il combattimento è quel che è sempre stato

Paolo Guzzanti
CONTINUA A PAG. 8 SESTA COLONNA

La sua musica nelle colonne sonore di troppi film: al bando per 5 anni

Hollywood esilia Puccini

HOLLYWOOD

UNA stessa offerta troppe volte ripetuta provoca saturazione, negativa per il consumo. E Puccini ormai ha stancato. Non i melomani, ma i responsabili del marketing delle case cinematografiche americane. Più fantasia, hanno chiesto ai loro consulenti per le colonne sonore. E' mai possibile che in una situazione di felicità e trionfo virile si debba sempre ascoltare «Nessun dorma», mentre la dolce astuzia femminile venga fatalmente affidata alla melodia di «O mio babbino caro» dal *Gianni Schicchi*? L'effetto è opposto alle intenzioni: «Ancora! Sempre la stessa solfa!», mugugna il pubblico. Ditelo a noi: ogni volta che a qualcuno scappa la parola «Europa» c'è un solerte funzionario pronto a far partire l'*Inno alla gioia* della Nona di Beethoven, che in verità è dedicata a Federico Guglielmo III di Prussia.

Giacomo l'infallibile non è solo: «O fortuna», il celebre falso dei *Carmina Burana* di Carlo Orff presentato come esempio di musica medievale e il «Duetto dei fiori» dalla *Lakmé* di Léo Delibes sono altrettanto inflazionati, sia in terra che in volo. La British Airways non può farne a meno, come l'Alitalia delle *Quattro stagioni* di Vivaldi. Poiché la musica è componente essenziale del cocktail artistico-commerciale di ogni film, a Hollywood è scattata la messa al bando: questi motivi saranno vietati per cinque anni, annuncia il *Sunday Times*. La notizia riempie di gioia le Associazioni dei compositori americani: qualcuno sarà costretto a ricordarsi di loro. Tuttavia, il nostro ministero della Cultura non dovrebbe subire passivamente l'attacco al primato del melodramma patrio. Non vi piace più Puccini? Vi mandiamo Donizetti: fa ridere o piangere, a seconda delle esigenze del copione. E per una storia d'amore sotto la luna «Casta diva» è l'ideale. Calaf vi ha stancato? C'è pronto Manrico. Avremo mai, nei confronti dell'arte, questa assoluta disinvoltura?

Sandro Cappelletto

Prestiti Personali Banca Nazionale del Lavoro

Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...

Numero Verde 167-266486 La telefonata è Gratuita

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: "da 3 a 15 milioni" anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore. Il prestito è rimborsabile mediante bollettini postali.

FORUS SpA Direzione Generale: Milano

Gravissimi danni in Lombardia. Turisti bloccati dalla neve in Francia. Al Sud esplode il caldo, catena di incendi

Emergenza al Nord nella morsa del maltempo

Allagamenti e frane a Como e Lecco, evacuate centinaia di famiglie

PAURA SUL LAGO

«Noi, in balia del fango»

COMO. Viaggio tra gli scampati all'inondazione sul lago di Como. «Ogni volta morti, feriti, paesi devastati». La gente si domanda perché. **Conti** A PAG. 5

MILANO. Ieri mattina il nubifragio è ripreso, violentissimo, ed è tornata anche la paura a Lecco e Como: il livello del lago continua a salire, strade interrotte e centri abitati minacciati da frane e smottamenti. Numerosi i paesi isolati e le famiglie costrette a lasciare le loro case, ospiti di parenti o di temporanei ricoveri organizzati da Prefetture e Protezione civile. In Piemonte sei alpinisti sono rimasti bloccati per ore nelle Valli di Lanzo, in Valgrande. Altri tre sono dispersi sul Monte Rosa, in provincia di Novara. Si è stabilizzata invece la situazione in Trentino Alto Adige e nel Veneto, dove ieri non ha piovuto. La zona più colpita resta la Valchiavenna: a causa delle numerose frane molte famiglie hanno abbandonato le case.

Maltempo anche all'estero. In Francia 50 turisti sono bloccati da un'improvvisa nevicata sui Pirenei. **Marelli e Torra** A PAG. 5

Dal produttore al consumatore.

Per questo la nostra fiction è così buona. RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA

Rivelati da un giornale d'opposizione i presunti colloqui con Foresti e col ministro dell'Interno

Veleni telefonici, seconda puntata

Berisha a Shehu: attaccandoci Fassino ci ha aiutati

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Puntuali, dice qualcuno, come le tasse, o le stagioni, ecco nel giorno consacrato al voto un'alluvione di bobine, di intercettazioni. Arrivate chissà da dove e pubblicate dal quotidiano Koha Jone, quello d'opposizione, che nei momenti bui ricevette 135 mila dollari dal magnate magiaro-americano Soros. Le conversazioni sarebbero state captate dai cellulari e, in questa operazione, c'è forse lo zampino di qualche tecnico made in France. Scherzi di prima estate. Gli anonimi benefattori, chiamiamoli così, hanno inviato copia delle bobine anche al giornale Zeri i Populit, l'organo del partito socialista. Che ne ha dato conto ai lettori avvertendo che soprassedeva alla pubblicazione. I protagonisti ascoltati e registrati con particolare attenzione non sono gente qualunque, si tratta del presidente Sali Berisha, di Tritan Shehu, presidente del partito democratico, di sua moglie che parla con una specie di killer non identificato, del ministro degli Interni Belul Cela. Argomenti vari, che riguardano però l'ex ambasciatore Paolo Foresti, il sottosegretario Piero Fassino, la sua gaffe di quando disse chiaro e tondo che Berisha non piaceva. E si parla anche di un omicidio, consumato per vendetta, una vendetta che sembra aver poco a che fare con la politica.

L'oggetto della prima telefonata, fra Berisha e Shehu, sono proprio le dichiarazioni di Fassino. Shehu: «E' stata opera sua e noi l'abbiamo sfruttato e ci ha servito molto». Berisha: «Infatti, stavamo parlando di questo con Genc, adesso».

S.: «Mi ha detto proprio così, quello che ha fatto quel fesso di Fassino».

B. (ridendo): «Lo aveva detto anche Vasil Melo a Foresti che Fassino, invece di far cadere Berisha, stava facendo cadere il governo Prodi».

S.: «Sì sì, è così. Quello che ha fatto quel fesso di Fassino ci è servito molto per rafforzare la posizione di Berisha».

B.: «Gliene sono grato. E' per questo che anche Nicolas Burns (ndr, portavoce del dipartimento di Stato americano) si riferiva a Fassino perché pare che Fassino sia un loro agente».

S.: «Sì sì, ci hanno venduto e lo hanno fatto fuori subito».

B.: «Certo, lui voleva far cadere il governo».

S.: «Stai ascoltando Raidue? Fini sta attaccando Prodi e gli sta rompendo le ossa».

Ancora fra Berisha e Shehu. Berisha: «Ci sono novità?». Shehu: «Niente. Ma Foresti mi ha chiamato e mi vuole vedere a cena stasera o domattina. Non so, non ha parlato pure di Vranitsky».

B.: «Per che cosa?».

> «Dini ti manda a chiedere: ti conviene che lui venga in Albania? E come viene? Che cosa deve fare per esserci utile? Perché se viene Dini non deve venire Vranitzky»

Il ministro degli Esteri e vicepremier albanese Tritan Shehu e il presidente Sali Berisha (FOTO ANSA-EPA)

S.: «Un affare tra Dini e Vranitsky, mi dirà tutto quando c'incontreremo. Mi ha detto di stare attenti a Vranitsky. Ma te ne parlo quando ci vediamo: forse si tratta di rivalità fra loro. Cercano tutti di far qualcosa».

B.: «Devi stare attento a quello che dicono».

S.: «Sì sì, potrebbe trattarsi di una rivalità fra loro».

B.: «Benissimo, incontralo».

Sempre Shehu e Berisha. Berisha: «Ci sono novità?». Shehu: «No, niente di nuovo ma ho incontrato Foresti per quello di cui abbiamo già parlato».

B.: «E allora?».

S.: «Lui mi ha riferito questa cosa. Dini ti manda a chiedere in una parola: ti conviene che lui venga in Albania? E se viene, come viene? Che cosa deve fare per esserci utile? Perché se viene Dini non deve venire Vranitsky. E forse sarebbe anche meglio. E' questo che ha detto lui. La seconda cosa è che quando il presidente proclamerà il giorno delle elezioni, non proclami il 29, come ha detto Vranitsky, ma una settimana prima o una settimana dopo».

La terza telefonata è fra Aida Shehu e un tale T. (sarebbe l'assassino di colui che, a Lushnja, quando scoppiarono i tumulti, sequestrò e cacciò in bocca al presidente democratico un cetriolo). T.: «Pronto, famiglia Shehu?». Aida.: «Sì».

T.: «Lui come sta? Digli così che quello che gli ha messo il cetriolo, se n'è andato con gli altri...».

A.: «Ah sì? Molto bene. Quando è successo?».

T.: «Ieri».

A.: «Bravo, adesso siamo a posto».

Infine, telefonata fra Tritan Shehu e Cela. Shehu: «Foresti era d'accordo che le forze italiane appoggiassero le forze della polizia albanese negli interventi che dovranno fare». Cela: «No, io l'ho visto oggi e non mi ha detto nulla».

S.: «Ma lo ha detto a me, adesso, a cena. Ha detto che ci appoggeranno con autoblindo e altri mezzi. Si farà così: le forze di polizia albanesi usciranno per prime e dietro gli italiani con armi e blindati, per lottare contro le bande. Si tratta soprattutto per Valona, non per qui».

C.: «Sono d'accordo, completamente».

S.: «Foresti ha detto che non devono essere loro a intervenire per primi. Ha detto: "Noi appoggeremo la polizia per farla sentire più forte, soprattutto a Valona, contro la banda di Zani"».

C.: «Sono d'accordo. Dì a Foresti che non ho obiezioni».

S.: «Dobbiamo fare una richiesta scritta».

C.: «Certo, nessun problema».

Oggi è promesso nuovo veleno, un'altra puntata è annunciata dai giornali. **[vin. tess.]**

DALLA PRIMA PAGINA

UNA SPERANZA DALLE ELEZIONI

minaccia all'ordine pubblico e alla democrazia, non è paragonabile ai guerriglieri ultracomunisti della Cambogia (anche se l'Albania ha diviso in qualche misura col Paese asiatico, pensando ai tempi di Hoxha, l'esperienza allucinante di un regime comunista disumano, «alieno»). A Valona e dintorni, la carica eversiva dei ribelli non ha connotazioni ideologiche. Purtroppo, ne ha di altro genere, commista com'è a fenomeni di criminalità organizzata, non senza agganci con l'estero, ivi inclusa l'Italia. Far rientrare quelle bande (e le altre che operano nel Nord, sotto altro segno) nella legalità, è il compito principale del futuro governo e non certo il più facile. Specie se dovesse saltare, come ieri sembrava possibile, la prospettiva di una coalizione unitaria, per il tempo dell'emergenza. E sarebbe, addirittura, peggio che in Cambogia.

Sul filo di lana del risultato elettorale, Sali Berisha, il presidente, e Fatos Nano, il capo dell'opposizione socialista, si guardano in cagnesco, com'è inevitabile. Bisogna dire che, da un punto di vista assoluto, se esiste, cioè dal punto di vista di una perfetta legittimità democratica, nessuno dei due ha tutte le carte in regola. Entrambi sono ex comunisti. Il primo, Berisha, ha fatto una conversione radicale al liberismo «americano» (salvo poi essere mollato dagli Usa), il secondo ha cercato il «riciclaggio» socialriformista, non senza l'appoggio di Craxi, finché ha avuto un senso, e andando incontro anche lui a disavventure giudiziarie, concluse da un'amnistia, seguita all'anarchia. Berisha è considerato, non a torto, corresponsabile del caos finanziario che ha innescato il caos politico, a Nano si rimprovera, nonostante la dura esperienza del carcere, un'eccessiva disinvoltura amministrativa, e anche politica, pur se è troppo giovane per dover rispondere del regime di Hoxha.

Ma questa è la politica, specie in quella particolare regione dell'Europa che sono i Balcani, nell'epoca postcomunista. Le prossime ore ci diranno chi ha superato per primo la linea del traguardo, e persino che esito ha avuto il referendum (c'era anche quello) tra monarchia e repubblica, visto che tra i fantasmi del passato era presente anche il figlio di re Zog. In ogni caso, la situazione albanese non è tale da consentire a una parte o all'altra di governare tranquillamente per proprio conto, ignorando l'altra metà del Paese e le varie forze disgregatrici. Ogni sforzo va invece compiuto nel senso di un tentativo congiunto di riportare il Paese a una relativa, progressiva normalità.

E qui si ritorna al ruolo della comunità internazionale, dell'Osce, e in definitiva dell'Italia. Anche se, in queste ore cruciali, giungono da Tirana voci o «rivelazioni» destabilizzanti, il compito di Roma è d'ignorarle, incoraggiando il massimo possibile di concordia nazionale albanese. Perché qui sta la chiave di una positiva conclusione della missione «Alba». Naturalmente in prospettiva: in una prospettiva che è comunque ancora lunga.

Aldo Rizzo

«Vicino il ritiro di Alba»

Prodi: e i profughi rimpatrieranno

Il presidente del Consiglio Romano Prodi vede vicini la conclusione della missione Alba e il rimpatrio dei profughi albanesi

«Sono molto soddisfatto per la giornata elettorale Un grazie ai nostri soldati»

«Già da questa settimana avvieremo le procedure di rientro dei rifugiati»

ROMA. Il positivo svolgimento del primo turno delle elezioni nel Paese delle Aquile avvicina il rientro dei nostri 3374 militari impegnati nell'operazione Alba ed il rimpatrio di migliaia di profughi giunti illegalmente nel nostro Paese negli ultimi mesi. E' stato un presidente del Consiglio «estremamente soddisfatto per l'andamento della giornata elettorale» a dare ieri delle chiare conferme in questo senso.

«Abbiamo sempre pensato - ha detto Romano Prodi a Bologna - che il tempo di rientro dei militari dovesse essere quello stabilito, con qualche piccolo slittamento possibile. Ed abbiamo sempre ritenuto che con l'estate il nostro contingente dovesse tornare». Anche per il rimpatrio dei profughi il tempo stringe: «Stiamo definendo le procedure per regolare il rientro. Già da questa settimana cominceremo l'attività specifica a tal fine».

Insomma, Prodi si dice sicuro di poter mantenere le promesse fatte grazie allo svolgimento di «libere e regolari elezioni» che avranno la loro prova d'appello con i ballottaggi in programma domenica prossima.

«Voglio ringraziare i nostri soldati - ha sottolineato il presidente del Consiglio - per il contributo che hanno dato alle elezioni ed ora chiederemo loro l'impegno ed il sacrificio di essere presenti e vigili anche per il secondo turno».

L'operazione Alba potrebbe dunque concludersi nei tempi previsti. La missione della forza internazionale è stata autorizzata il 28 marzo scorso dalla risoluzione 1101 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che ne ha poi prolungato la scadenza il 19 giugno fino alla mezzanotte del prossimo 12 agosto. Nonostante il riferimento di Romano Prodi a slittamenti «derivanti da problemi marginali o logistici» appare quindi verosimile - giorno più, giorno meno - il rispetto di quella data. Per settembre i soldati italiani potrebbero essere tutti a casa. Anche perché otto degli altri nove Paesi impegnati nella forza multinazionale (Francia, Spagna, Turchia, Romania, Danimarca, Austria, Slovenia e Belgio) hanno già fatto trapelare il desiderio di rispettare i termini fissati dal Consiglio di Sicurezza. L'unica capitale a fare eccezione è Atene: i greci (presenti con 679 uomini pari al 10 per cento dell'intero contingente) ritengono infatti opportuno «prolungare il più a lungo possibile» la permanenza della forza internazionale in Albania. «Con oltre 250 mila schipetari all'interno dei nostri confini, non possiamo lasciare il Paese in balia di se stesso fino a quando non sarà garantità una indiscutibile stabilità interna», afferma una fonte diplomatica ellenica a Roma.

Per Prodi invece è già giunto il momento di pensare a quale potrà essere il ruolo italiano in Albania all'indomani del ritiro dei militari, nella stagione della ricostruzione. «Comincia per noi - ha detto ieri - un grande impegno civile, in cui dovremo coordinare l'attività per la rinascita economica e civile del Paese assieme agli altri partner europei, agli Stati Uniti ed alle altre nazioni disposte ad impegnarsi in tal senso». Anche il leader del ps albanese Fatos Nano, nella sua ultima visita a Roma, si era espresso per un passaggio «dalla missione militare all'aiuto per la ricostruzione» una volta acquisito il risultato delle urne.

Ma ieri da Tirana è giunto anche qualche grattacapo per Palazzo Chigi, a causa della pubblicazione delle scottanti intercettazioni fra Sali Berisha e Tritan Shehu a proposito di Lamberto Dini e Piero Fassino. «I fatti le hanno già smentite» ha tagliato corto Prodi, mentre la Farnesina le ha definite «di incerta provenienza e nessun significato». «E' fin troppo evidente - conclude il comunicato autorizzato dal ministro degli Esteri nella lontana Hong Kong - l'intento strumentale di chi ha voluto pubblicare quelle intercettazioni proprio nel giorno delle elezioni».

In serata Prodi ha avuto brevi colloqui telefonici con Berisha e Fino. «Sono state telefonate di grande cordialità e di grande calore», ha riferito. «A Berisha ho detto del mio dispiacere e fatto le mie condoglianze per la morte del membro della commissione elettorale. Berisha ha avuto parole di comprensione per l'incidente e ha tenuto a ringraziare il governo e il popolo italiano tutto per quanto fatto per l'Albania e per garantire l'esercizio del diritto al voto». «Anche la telefonata con Fino - ha aggiunto Prodi - è stata all'insegna della più grande cordialità: mi ha ringraziato quasi con le stesse parole usate da Berisha. Se non ci fossero stati gli italiani, mi ha detto, non ci sarebbero state elezioni regolari». **[m. mo.]**

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Trapea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiacovo di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palocchi
AMMINISTRATORI
Lura Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
SIT srl, v. C. Peretti 120, Roma
SIS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211
© 1997 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1926
Certificato n. 3330 del 13/12/1996
La tiratura di Domenica 29 Giugno 1997 è stata di 556.471 copie

DALLA PRIMA PAGINA

SCOMMESSA APERTA

coerente in analogia a quelli noti e funzionanti negli altri Paesi. Andiamo incontro ad un sicuro collasso o stallo istituzionale - come scrivono alcuni autorevoli commentatori? O alla fine verrà fuori un meccanismo capace di funzionare? E' una scommessa aperta.

Questo atteggiamento possibilista sarà disapprovato dai colleghi «professori» che da qualche tempo stanno polemizzando contro i «politici». E' una curiosa contrapposizione sulla quale merita soffermarsi. Infatti si sta scrivendo che «i professori» degli opposti schieramenti sarebbero unanimemente d'accordo nel disapprovare il lavoro finale fatto in Bicamerale dai «politici», che sarebbe pessimo da qualunque angolatura lo si guardi. L'idea di contrapporre «professori» e «politici» rafforza l'impressione che presso gli uni ci sia coerenza e razionalità, presso gli altri cattivo compromesso. Ma le cose non sono così semplici. Innanzitutto, data l'onnipresenza degli accademici nella politica italiana (comprese le alte sfere del governo) è praticamente impossibile separare i «professori» dai «politici». Non solo, ma per tornare in Bicamerale, parecchi di essi hanno dato il loro decisivo contributo proprio al pacchetto finale. A meno di ammettere che ci sono professori «più professori» di altri, non resta che ripiegare su una contrapposizione di categoria: politologi e costituzionalisti contro tutti gli altri. Ma anche questa è una soluzione inconsistente. Dubito infine che i professori arruolati volonterosamente nell'uno o nell'altro schieramento siano davvero disposti a rompere la loro lealtà di parte. Non si avrà quindi nessun «fronte unito dei professori» contro i risultati della Bicamerale.

Quello che si è verificato nelle scorse settimane è altro. Alcuni professori con grandi doti giornalistiche sono riusciti a polarizzare l'attenzione dei politici attorno ad un loro modello di riforma istituzionale. Ottima cosa: fa parte del dovere e del mestiere dell'intellettuale mettere a disposizione della politica le proprie conoscenze e competenze. Fa bene anche a difendere le sue idee con tutti gli argomenti possibili, criticando duramente le proposte alternative (anche degli altri professori). Così il modello semipresidenziale ha trovato in Giovanni Sartori un brillante sostenitore impegnato a dimostrare (soprattutto sul «Corriere della Sera») la sua maggiore razionalità, se rafforzata dal doppio turno alla francese, rispetto al modello del premierato, sostenuto da altri professori con minore efficacia e con nessuna fortuna. E' un peccato veniale di Sartori che sia entrato, con qualche compiacimento, nel gioco della politica convinto di saperlo orientare. Ma il peccato è diventato grave quando - eliminato vittoriosamente il premierato - non ha preso atto che il presidenzialismo trovava consenso nella destra italiana per ragioni *completamente diverse* dalla sua razionalità istituzionale. La destra italiana infatti vuole comunque un vertice politico forte. Talvolta sembra pensare più alla persona che al meccanismo istituzionale. Sotto questa pulsione era ovvio che l'adozione del presidenzialismo avrebbe messo in moto, nelle controparti politiche, ogni sforzo per introdurre correttivi che ne avrebbero travisato la logica. Ha poco senso scandalizzarsi dello snaturamento della logica del semipresidenzialismo e del doppio turno, se non si tiene conto degli specifici motivi politici che hanno portato alla loro approvazione da noi. Non si tratta - com'è stato scritto - di un contrasto tra astratta coerenza del modello dei professori e realismo compromissorio dei politici; neppure del contrasto tra un'alta visione della funzionalità del sistema politico e bassi interessi di parte. Si tratta di un contrasto attorno ai motivi per cui si vuole in Italia il presidenzialismo e quindi sulle aspettative differenti che esso suscita.

Ma c'è dell'altro. Sartori e altri hanno banalizzato il fatto che alla fine in Bicamerale lo schema presidenziale è passato soltanto grazie alla Lega. Non è stato un fortunoso o un fortunato incidente, ma un segnale grave che avrebbe meritato un'altrettanto seria riflessione. Invece, non solo i disinvolti e opportunisti politici ma anche i pensosi professori hanno cancellato la cosa come se fosse politicamente irrilevante.

Per concludere, anche il semipresidenzialismo alla francese è nato il prodotto di un lungo assestamento dell'esperienza francese - con e dopo De Gaulle. Lungo il suo cammino ha incontrato tenace proteste di costituzionalisti e di politologi. Una sua trasposizione in Italia, con le motivazioni della destra e del centro-destra che conosciamo, avrebbe richiesto in ogni caso una più accorta mediazione. L'hanno fatta i politici alla loro maniera. Non dico affatto che sia la migliore. Ma ripeto: la posta in gioco non è tra un modello presidenziale coerente e funzionale di contro ad un pasticcio all'italiana, ma la soluzione istituzionale di un profondo conflitto di idee e di aspettative nei confronti del presidenzialismo. Su questo si dovrà discutere.

Gian Enrico Rusconi

In Albania alle urne più del 60 per cento. Una raffica di mitra colpisce un elicottero italiano

Testa a testa tra Berisha e i socialisti

Dai primi incerti dati sarebbe in vantaggio la sinistra

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Si è votato, in un modo o nell'altro si è votato. Più o meno secondo regole democratiche, più o meno in tutta l'Albania, più o meno in libertà. E sigillate le urne, Dio solo sa come, ecco il trionfo dell'ansia, dell'impazienza, dell'inquietudine. Così, un quarto d'ora dopo le 18, ora fatidica, Genc Pollo, segretario del partito democratico, dichiara gongolante che, in base a due exit-pol, calcoli spesso inesatti, «abbiamo vinto a Durazzo e ad Elbasan». Ma poi i dati davano Elbasan, Kruja, Valona e Kucova in mano ai socialisti; Tropoja, la patria del presidente Sali Berisha, in parità, mentre a Saranda, priva di controllo, il successo del partito della minoranza greca era già contestato. I socialisti, battuti secondo questi numeri, rispondono duro, a Radio Koha: «Abbiamo vinto noi, con i due terzi dei voti». Nano alle 22.45 dichiara soddisfatto: «Abbiamo conquistato 60 collegi su 115, quindi abbiamo il 57%». Naturalmente si riferisce al maggioritario. E nell'elezione parallela, il referendum repubblica-monarchia, Leka Zogu si è battuto incredibilmente bene. Lui parla di vittoria. Il controllo sui voti stamani.

«Fitore, fitore», «Vittoria, vittoria», avevano ripetuto al loro apparire al seggio il presidente Sali Berisha e il primo ministro Bashkim Fino. E «fitore» aveva detto Fatos Nano. Un assassinio, alcuni atti di violenza, contrattempi, la paura diffusa che ha consigliato di tralasciare controlli seri nelle zone davvero a rischio, come nel Sud e nel Nord più profondi, tutto questo scoloriva con l'avvicinarsi della chiusura delle urne, quasi si trattasse di banale normalità. I seggi sono stati aperti alle 7, ma il duello fra socialisti e democratici, perché di questo si è trattato, è entrato nel vivo quando Berisha ha lasciato il suo appartamento al secondo piano di Pallati 543 in Prokop Mizogari, una strada interna, in terra battuta, polverosa e stretta. Quindi, con la moglie Liri si è diretto, in auto, alla scuola Jeronim de Rada, che è sulla via Fortusi, distante sì e no 200 metri. Al seggio è arrivato dopo 120 elettori, ha riscosso una piccola dose di applausi, si è fermato per una breve dichiarazione lunga quanto un mezzo comizio, quindi è salito al primo piano, ha preso le due schede, quella per il voto politico e l'altra, per il referendum fra repubblica e monarchia. Si è chiuso nella cabina di destra ed è stato rapido nella scelta. Foto di rito, ancora sorrisi. «Sì, riconoscerò pienamente il risultato del voto», ha promesso. Ma dovesse andar male, gli hanno chiesto, dopo aver spuntarla gli altri, lei darà le dimissioni? «E' ancora presto parlare di una coabitazione in Albania».

Dall'altra parte della città, nello stesso momento, Fathos Nano infilava nell'urna la scheda per il voto politico dopo una studiata esitazione. Ma quando l'ha cacciata giù, aveva l'aria di chi dice: «I giochi sono fatti». In realtà, ha detto altro. Ha detto: «Siamo certi della vittoria, solo un errore del computer ce la potrebbe togliere». In tal caso, partito democratico fuorigioco, oppure è possibile la coabitazione? «Sì, è possibile. E se il partito democratico è in grado di diventare un partito veramente europeo, tutto è possibile. Ma senza Berisha».

Per Bashkim Fino, il premier, era la prima volta, qui a Tirana. Lui, che è stato sindaco di Argirocastro ed è stato scelto tra i socialisti come primo ministro perché, dicono in molti, la sua nomina non avrebbe dato un'ombra a nessuno. Ha votato nell'asilo numero 31, dove votava Enver Hoxha, nel quartiere chiamato Block, quello proibito, in quegli anni, alla gente comune. Appariva a disagio, nel suo vestito blu ornato da una cravatta con clamorosi disegni geometrici. «Fitori», ha ripetuto.

Non c'è stata la corsa alle urne, ma neppure il deserto e così è stata doppiata la boa del 50 per cento, intorno alle 15, e alle 20, la commissione elettorale, proclamava che il 60 per cento degli elettori aveva esercitato il proprio diritto. Elezioni valide, dunque, almeno dal punto di vista dei numeri. A meno che, alla fine non salti fuori che ci sono più schede di votanti. I quali, ha comunicato gongolante alle 15,30 Fatos Klosi, vicepresidente della commissione centrale elettorale, erano 2 milioni 64.905. Circa. Perché nei caldi mesi passati in numerosi centri avevano dato fuoco agli uffici dell'anagrafe e così nella distribuzione dei certificati si è lavorato con la memoria.

Giangiacomo Migone, presidente della commissione Esteri del Senato, doveva controllare dieci seggi elettorali, a Tirana e nei dintorni. A Sauk, appena a Sud della capitale, c'è stato un momento di tensione forte quando 150 militari, privi di documenti, pretendevano di votare. La commissione elettorale si è opposta, poi sono arrivati anche i carabinieri. Tutto è finito per il meglio. Allo spoglio si è visto che i socialisti avevano vinto per 3 a 2, e quella è una zona considerata «berishana».

In ogni modo controlli sempre più cauti e prudenti via via che ci si allontanava dalla capitale e niente di niente lontano dal cuore del Paese. Ma questo i contendenti lo avevano messo nel conto, lo avevano accettato, chissà se pure auspicato. Così, pare un prezzo prevedibile l'assassinio di un presidente di seggio, Roskovec, tra Fier e Kucova. Lui, Burham Missiri, era del partito democratico, l'uccisore, Bairam Baquassam, socialista, è il fratello del vicepresidente del seggio. Ma non sembra che la raffica abbia chiuso una disputa politica, piuttosto antichi dissapori.

Un'altra raffica, a Berat (nel Sud) è stata sparata non si sa da chi verso un elicottero italiano che stava decollando. Una pallottola ha perforato la carlinga, senza ferire nessuno. Il pilota ha dovuto effettuare una difficile manovra per schivare il fuoco.

Vincenzo Tessandori

Il Presidente al seggio: riconoscerò pienamente anche un risultato sfavorevole ma è presto per parlare di coabitazione

A sinistra un soldato italiano con un ragazzino albanese a Tirana Sopra, un seggio e a destra il boss Zani va a votare circondato dai suoi fidi in armi
(FOTO ANSA-REUTER)

REPORTAGE

NEL FEUDO DI ZANI

Al seggio col boss in smoking

A Valona le bande armate controllano le urne

VALONA
DAL NOSTRO INVIATO

Nel seggio numero 28 sono esattamente le undici e sette minuti quando l'unzione della democrazia tocca il pollice di Aphrodite Dervisha, 86 anni, prima votante della giornata. La signora osserva perplessa il dito appena spruzzato di liquido antibroglio (quello che marchia l'elettore e gli impedisce di rivotare, quanto meno con la stessa mano), dà una leccatina di controllo, viene presa sotto braccio da un energumeno paffuto e trascinata nella cabina, da dove si ode chiaramente la voce dell'uomo dire: «sh'noktu», segna qui.

L'accompagnatore si chiama Berti Velaj ed è rappresentante del partito socialista. Prima di prendere sotto braccio la seconda vecchietta e costringerla alla medesima operazione, ha il tempo di dichiarare al cronista: «Queste elezioni? Regolarissime».

Nella stanza del seggio una trentina di persone sta urlando, fuori dalla porta una piccola folla minaccia ritorsioni, due soldati greci della forza di protezione vengono strattonati con pretesti vari. Schede giunte con un'ora e mezzo di ritardo entrano ed escono dalle urne piegate in due, in quattro, in otto o a forma di barchetta.

La presidente, Negime Pulaj (prelevata a casa dopo rinuncia di tale Agim Bushi, del partito di Berisha) batte i pugni sul tavolo cercando di sovrastare il caos, chi c'è c'è, voti chi può, una donna piange perché abita qui da cinquant'anni ma sugli elenchi elettorali non esiste.

Che grande giorno, signori, quale straordinaria esperienza trovarsi al centro di questa mutazione democratica. I candidati del Presidente sono chiusi a casa, riparati a Tirana o al massimo attaccati in effigie sui muri, Valona è liberamente plebiscitaria verso il partito socialista. Pensate, sta per suonare mezzodì e non c'è stato neanche un morto.

Non c'è stato ancora, ben inteso. Adesso, per esempio, che è calata la sera e qualcuno ha cominciato i conteggi, si è ripreso a sparare con ritmi sostenuti. Saranno spari di festa forse, o i primi regolamenti di conti, lo si scoprirà questa mattina. Ma insomma, è andata: e se qualcuno pensasse di invalidare queste elezioni venga qui adesso, faccia un giro per queste stradine semideserte come al solito e venga a scoprire cosa c'è dietro l'angolo. Dietro quest'angolo, ad esempio, c'è una «Vespa» senza targa con due uomini che non hanno bisogno di domandare poiché spianano i mitra. Siamo a Cola, quartiere semicentrale dove l'urbanizzazione è alquanto carente. Strade sterrate interrotte da blocchi di cemento, palazzi butterati con padelle satellitari schierate come grandi orecchie in ascolto. E' il regno del signor Caushi, meglio noto come Zani, quello che dichiara guerre e decide tregue. Questi due signori in scooter sono i suoi vigili urbani.

Mostri gli accrediti, puoi passare, sono loro stessi a scortarti lungo questo labirinto silenzioso dove di colpo, fatta una svolta, esplode il delirio. Beh, Zani dev'essersi montato la testa. A pochi metri da qui c'è la scuola che ospita il seggio 106, prima della scuola c'è un bar, dinanzi al bar un'orchestrina che tambureggia su ritmi turcheschi e avvolta in questi ritmi una folla di uomini e vecchiette (in questa città, per sicurezza le ragazze restano in casa) si scatena in danze, ancheggiamenti e risate.

Zani è nel bar, alto, bello e ingessato in un incredibile smoking con farfalla rossonera, scarpe di vernice e coniglietto aureo di «Playboy» all'occhiello. Alle presentazioni si mostra cordiale, il cognome del giornalista gli suona. «Quand'ero in galera, in Grecia, avevo un compagno di cella che si chiamava come te». Straordinario. Lui beve birra, offre aranciata, fa distribuire fra i danzatori alcol e agnello arrosto. Ma cosa sta succedendo?

«Questa è una festa, la festa per la fine di Berisha. Il solo vero bandito è lui. Io voterò per il partito socialista, per Luiza Hoxa, e nel mio quartiere stanno votando tutti».

Sembra la scena di quei film che d'estate riappaiono nottetempo sulle piccole tivù private. Quei simil-«Borsalino» Anni Settanta con guardie del corpo sdentate, mitra mitgliette e basettoni, un'umanità tanto patibolare da sembrar fatta di comparse.

Anche qui i presidenti di seggio di Berisha avevano dato forfait ma gli uomini di Zani sono andati a prenderli a casa, uno per uno. Qui dev'essere tutto regolare. Nella scuola media che ospita il seggio adesso c'è un'aria di festa, dopo danze e bevute la gente va a votare ridendo, protetta da un poliziotto magrissimo e disarmato mentre una trentina di energumeni con kalashnikov si assicurano che la democrazia sia salva.

Zani intanto finisce la sua birra, toglie una goccia di liquido dal risvolto dello smoking e torna a rivolgersi all'uditorio coi toni misurati del capo.

«Cosa succederà domani? L'avete visto tutti, qui la gente è stata pacifica e pacificamente farà fuori quel porco di Berisha».

E se invece, per assurdo, Berisha vincesse nel resto del Paese?

«Può la terra aprirsi in due?».

Complimenti, signor Zani, lei ha il talento dei poeti.

«A scuola ero bravo in letteratura... Comunque, dicevo che è impossibile. E dunque appena questa città crescerà l'erba e spunteranno i fiori».

Il riferimento all'«erba» magari è imprudente, ma dimostra nel personaggio una certa buonafede. Dunque, signor Zani, lei dice che se a Valona vincono i socialisti anche le bande smetteranno di combattersi?

«Sicuramente. Kakami, quello che dice di combattermi, è uno che prende i soldi da Berisha e dunque appena quello scompare scomparirà anche lui. Vedrete, poche ore e tutto sarà a posto».

Speriamo. Ma questa mattina, svegliandoci nella nuova Valona democratica, difficilmente potremo cancellare la scena vista ieri. C'erano due finlandesi, osservatori Osce, che coi loro bravi cappellini gialli erano giunti a Cola per controllare la regolarità del voto. Li ho visti sgranare gli occhi dinanzi alla festa turchesca, essere ingoiati dalla folla, accennare movenze da danzatrici del ventre per compiacere il pubblico. Quindi, sedere rassegnati dinanzi al Capo per ricevere ossequienti il suo saluto e la sua benedizione.

Giuseppe Zaccaria

Festa in piazza con musici, cibarie e kalashnikov «Oggi è la fine di Berisha il gangster Ora in questa città crescerà l'erba spunteranno i fiori»

Una anziana appena arrivata viene trascinata in cabina da un energumeno Si sente la voce dell'uomo che grida: devi segnare qui

Tutto il voto minuto per minuto

Nel bunker dell'Unità di crisi della Farnesina

ROMA. Al quinto piano della Farnesina, nelle sale dell'Unità di crisi guidata da Vincenzo Petrone, le luci si sono accese ieri mattina alle 6 quasi in coincidenza con l'apertura dei seggi albanesi. Poco dopo è iniziato l'arrivo dei componenti del comitato di direzione della forza multinazionale: lo staff della Farnesina, gli uomini della Difesa, i diplomatici accreditati. Circa trenta persone, incaricate di seguire nei dettagli da Roma l'andamento della giornata elettorale e la delicata operazione cui erano chiamati i militari di Alba e gli osservatori dell'Organizzazione per la Sicurezza e Cooperazione in Europa. Il comitato di direzione, presieduto dal direttore degli Affari Politici Amedeo De Franchis, affiancato da Gianni Castellaneta, ha preso subito familiarità con gli strumenti messi a disposizione dalla Difesa. E' stato infatti il generale Giuseppe Orofino - numero due dell'ammiraglio Guido Venturoni, comandante dell'operazione multinazionale - con tre accurati briefing durante l'intera giornata, a guidare i presenti nell'aggiornamento delle operazioni di voto e della sorveglianza del territorio da parte dei militari. In particolare, su uno schermo luminoso, era possibile seguire «in diretta» gli spostamenti sull'intero territorio albanese, diviso per regioni, dei 233 gruppi di osservatori. Ognuno di questi era infatti dotato di un segnalatore satellitare capace di trasmettere ogni tipo di messaggi. E' stata proprio questa cintura di sicurezza via satellito che ha consentito al comando dell'operazione Alba di non perdere mai d'occhio ogni angolo del Paese. In contatto costante con l'unità di crisi alla Farnesina, sono stati la sede del comando di Alba alla Cecchignola, il ministero della Difesa, dove si trovava il comandante Venturoni, la «cellula di coordinamento» della missione a Tirana e la centrale di Odhir, l'ente dell'Osce responsabile per lo svolgimento e la sorveglianza delle elezioni. E' toccato invece a De Franchis aggiornare il ministro Dini, in volo per Hong Kong. I diplomatici presenti, dei Paesi che oltre all'Italia hanno fornito soldati all'operazione Alba, hanno seguito attentamente i briefing del generale Orofino, vero protagonista della giornata albanese alla Farnesina. Calato il sole e chiuse le urne, Orofino ha dovuto però cedere il passo prima a Venturoni, collegato in videoconferenza con i comandanti della forza multinazionale per il bilancio conclusivo, e poi al diplomatico danese Lars-Henrik Worsoe, presente a nome del Paese che ricopre la presidenza di turno dell'Osce. E' stato lui infatti che, in serata, ha tirato le somme: nessuna emergenza, nessuna violazione della tregua elettorale, chiusura puntuale dei seggi, affluenza alta, voto regolare a Tirana e nei grandi centri.

[m. m.]

L'ammiraglio Guido Venturoni capo di stato maggiore della Difesa

Le novità 1997: perfetta abbronzatura in meno tempo.

Due formule innovative per proteggere la pelle fin dalle prime esposizioni ed attivare l'abbronzatura in meno tempo: Crème Solaire Anti-rughe Viso Spf 15 e Gel Solaire Bronzage Securité Corpo Spf 15 per il primo contatto al sole, per chi fa sport, per preparare la pelle al sole accorciando il tempo di esposizione ed accelerando l'abbronzatura.

Perfetta abbronzatura in meno tempo.

Con indice di protezione dal 2 al 25, Clarins propone tutte le protezioni anche per le pelli più sensibili, sotto tutti i tipi di sole.
Oltre a filtri UVA, UVB, infrarossi e all'azione anti-radicali liberi Clarins assicura **l'immunità bellezza,** grazie ad un complesso naturale che protegge l'integrità delle cellulle di Langerhans "le guardie del corpo" della pelle.

CLARINS
PARIS

BOIDI PROFUMI

TORINO: Via Marco Polo 15 ● Corso De Gasperi 53 ● Corso Stati Uniti 5 ● Via Pietro Micca 15 ● Corso Sommeiller 24 ● Via Boston 21 ● Via Madama Cristina 16 ● Via Bruno Buozzi 6 ● Via Principi D'Acaja 40 ● Piazza Gran Madre di Dio 14 ● Via Andrea Doria 8 ● Via Chiesa della Salute 15/6 ● Via XX Settembre 71 bis
GRUGLIASCO: Shopville LE GRU Via Crea 10 piano terreno ● Shopville LE GRU Via Crea 10 1° piano
ALBA (CN): Piazza Risorgimento 6 IVREA (TO): Centro Commerciale "PAVONE" PIANTEDO (SO): Centro Commerciale "FUENTES"

Cresce il livello del lago, evacuate centinaia di famiglie. Turisti bloccati dalla neve in Francia

Il maltempo non allenta l'assedio

Allagamenti e frane a Como e Lecco, tre alpinisti dispersi

MILANO. La tregua è durata il tempo di una notte. Poi ieri mattina il nubifragio è ripreso, violentissimo, ed è tornata anche la paura a Lecco e Como: il livello del lago continua a salire, strade interrotte e centri abitati minacciati da frane e smottamenti. Numerosi i paesi isolati e le famiglie costrette a lasciare le loro case, ospiti di parenti o di temporanei ricoveri organizzati da Prefetture e Protezione civile. In Piemonte sei alpinisti sono rimasti bloccati per ore nelle Valli di Lanzo, in Valgrande. Altri tre sono dispersi sul Monte Rosa, in provincia di Novara. Si è stabilizzata invece la situazione in Trentino Alto Adige e nel Veneto, dove ieri non ha piovuto. La zona più colpita resta la Valchiavenna: a causa delle numerose frane molte famiglie hanno abbandonato le case.

COMO E LECCO. Il livello del lago continua a salire e con esso la paura nelle province di Como, Sondrio e Lecco, ormai da 72 ore flagellate dal maltempo. L'acqua alta a Como non dà tregua, piazza Cavour è completamente sommersa. Negozi, ristoranti, bar e banche allagate, strade chiuse, il Comune ha installato transenne e passerelle per i pedoni. E il disastro porta con sé uno strascico di polemiche. A sollevarle sono un po' tutti: cittadini che si ritrovano con la casa allagata, ma soprattutto i commercianti obbligati a chiudere le proprie attività. Si parla di danni per almeno un miliardo e solo per quanto riguarda i commercianti di piazza Cavour e il Lungolario Trento. E il livello del Lago di Como sembra destinato a crescere ancora, dopo che ieri, all'idrometro di Malgrate, era giunto a quota 216 centimetri, ovvero a 96 centimetri dal punto di rottura. E' tracimato in piazza Cavour, poi ha sommerso altre località del Comasco: Gravedona, Domaso, Gera Lario, Dongo, dove la situazione è molto difficile. A Lezzeno, dove sabato è morto un pensionato travolto dal torrente in piena mentre cercava di mettere in salvo l'auto, cinquanta persone hanno abbandonato le loro abitazioni minacciate da una grossa frana. Anche a Consiglio di Rumo, dodici famiglie, in tutto quaranta persone, in località Motta, sono state obbligate a lasciare le proprie case, sulle quali incombe un grosso masso pericolante. Numerose abitazioni evacuate a Gera Lario: a monte del paese, lungo il torrente San Vincenzo, si è formata una diga naturale, piena d'acqua, che si teme possa precipitare a valle. In Alto Lago ieri alle 13 è stata nuovamente chiusa al traffico la statale Regina, litoranea occidentale del Lago di Como. La strada è chiusa in due punti. A Domaso, a seguito di uno smottamento, e a Gera Lario, dove il ponte sul torrente San Vincenzo è lesionato. Inoltre, c'è, minacciosa, la diga naturale a monte. La statale Regina è ancora chiusa al traffico. L'alternativa è rappresentata dalla statale 36 dello Spluga che collega Lecco a Colico. Statale riaperta sabato sera, mentre sul versante lecchese resta chiusa la linea ferroviaria Lecco-Colico, sulla quale sono cadute cinque frane. E' stato istituito un servizio di bus. Chiusa anche la provinciale 72, litoranea orientale del Lago di Como. Nel Lecchese si cerca un disperso, Giuseppe Rusconi, 57 anni, pensionato. La sua casa, in frazione Oro, a Bellano, è crollata l'altro ieri all'alba. A Varenna e Bellano le situazioni più difficili. In questi due Comuni sono state evacuate un centinaio di persone. Leggero miglioramento in Valtellina, che non è più isolata: è stata riaperta la statale 36 dello Spluga. Ma questo non significa la fine dei disagi. In Val Chiavenna, un intero paese, Era, 438 persone, sabato sera è stato evacuato: sull'abitato incombe una frana di diecimila metri cubi. Quattrocentoventi persone hanno trovato ospitalità presso parenti, mentre gli altri diciotto nei locali della scuola elementare.

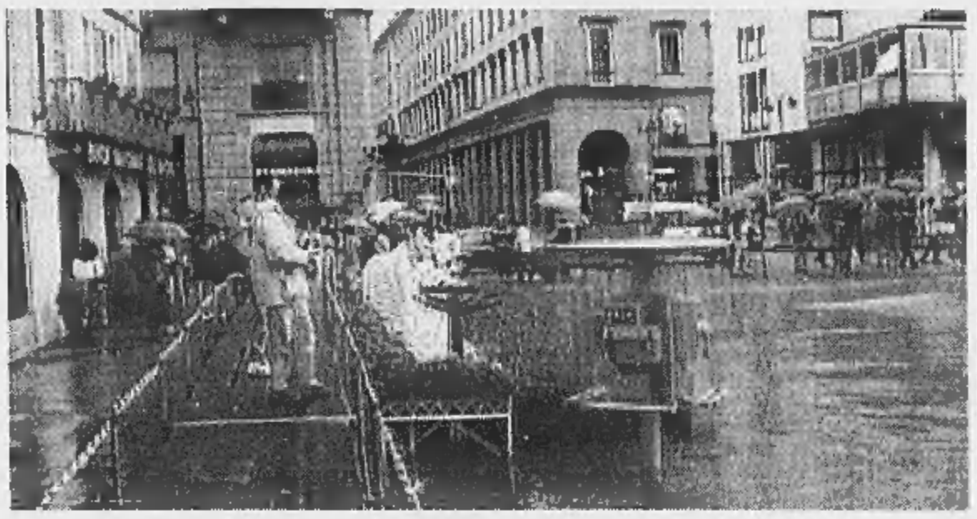
ALPINISTI DISPERSI. Nel Torinese, in Valgrande nelle Valli di Lanzo, sei alpinisti sono rimasti bloccati per ore mentre tentavano di rientrare dal bivacco Soardi. Il sentiero era stato cancellato dallo Stura in piena. Gli uomini del soccorso alpino li hanno tratti in salvo con una teleferica. Sono: Letizia Pappurello, 29 anni, Sergio Dutto, 28 anni, Isabella Burgio, 31 anni, il marito Roberto Mochino, 31 anni, tutti di Torino, Enrico Cardillo, 31 anni, di Genova, ma domiciliato a Torino, e Carlo Pesce, 34 anni, di Alessandria. Altri tre alpinisti sono dispersi sul Monte Rosa, nel Novarese. Fabio Scazzabarozzi, 46 anni, di Lecco, ha raggiunto ieri con gli sci ai piedi il rifugio Capanna Gnifetti sul Rosa. Testimoni hanno riferito che non è entrato, ma ha tolto le pelli di foca dagli sci e ha cominciato subito la discesa. Da allora nessuno l'ha più visto. Due alpinisti lombardi, Walter Mezzalira, 35 anni, e Ivo Santacaterina, 37, hanno cominciato sabato un'ascensione dal colle del Lys verso punta Gnifetti. Anche di loro si è persa ogni traccia. Nella zona ieri notte è caduto oltre mezzo metro di neve.

NEVE ALL'ESTERO. Fino a 15 centimetri di neve sono caduti nelle ultime ore sulla Sierra De Gredos, ad Ovest di Madrid. Alcune strade della Castiglia sono percorribili solo con catene. In Francia 50 turisti sono bloccati dalla neve nei rifugi degli Alti Pirenei.

Marco Marelli
Antonella Torra

I FRONTI DELL' EMERGENZA

A lato un allagamento nella zona di Lecco e un'immagine di Como dove è tracimato il lago L'acqua ha raggiunto piazza Cavour il lungolago è chiuso al traffico



Sopra molti paesi sono isolati case sono state evacuate a causa delle numerose frane A lato fiumi in piena in tutta la Lombardia

REPORTAGE

LA LUNGA NOTTE DI PAURA

COMO
DAL NOSTRO INVIATO

«Una volta erano solo temporali d'estate, adesso sono incontenibili calamità: ogni volta morti, feriti, paesi devastati. Lei ce l'ha un perché?». No, non ce l'ha nessuno un perché nella piccola Varenna, cento case distese su quel briciolo di piano che corre lungo il lago e poi sale su, lungo la strada che sale a Perledo, disegnando una montagna che è una perla, ed anche un importante parco naturale. Quella risposta l'anziano Toni, che una volta faceva il pescatore e che ora «lavora con i turisti, perché aumentano ogni estate, al contrario dei pesci», la sta cercando da molte ore. Per capire quanto è successo, e per la paura che possa accadere ancora, in questo sabato notte che sembra una replica di una storia vissuta appena 24 ore prima. Qui è appena passata la morte: a Bellano una frana si è portata via una casa, con dentro Giuseppe Rusconi, 57 anni, agricoltore in pensione, che non era certo l'ultimo arrivato. «Ha visto il torrente d'acqua che scendeva dalla montagna - racconta la cugina Andreina, anche lei scampata chissà come alla morte -, ha capito che dalla porta non sarebbe potuto uscire ed allora si è calato dalla finestra, con una corda. Ma proprio in quel momento è arrivato il fango, che se l'è portato via».

C'è sgomento negli occhi di questa gente, che è abituata a considerare l'acqua ed il lago elementi famigliari, da rispettare perché destinati a segnare sempre, in modi diversi, il loro destino. C'è anche incredulità, ma è difficile leggere disperazione.

Forse perché c'è fede. Come testimonia la famiglia Denti, lui Emanuele e lei Maria Grazia, 40 e 36 anni, entrambi dipendenti della Icam di Lecco, quella del cioccolato, con due figli maschi, sui 12 anni. Pregano tutti, in una cappellina dedicata alla Madonna, in località Pianca di Varenna. Pregano e ringraziano: la loro villetta è in piedi per miracolo. Due torrenti l'hanno sfiorata, devastando orto e giardino, portandosi via la roulotte e abattendo giù, in una roggia, l'Alfa Romeo Gtv, l'auto a cui tutti tenevano un sacco. L'acqua ha persino svuotato lo scantinato, ma la casa è rimasta lì, solida sulle fondamenta. Chissà come? Il capofamiglia una spiegazione ce l'ha: sta in quel rosario, in quelle Ave Maria, sta anche in quel cartello, appeso all'albero davanti al cancello, «Dio ci vede sempre». Messo lì per spaventare i ladri di ortaggi, stanotte ha un significato diverso.

Varenna, Bellano, poi Lezzeno, sull'altra sponda del lago, dove il fango ha ucciso Rino Sessi, 74 anni, milanese in vacanza, travolto insieme all'auto, che cercava di salvare. Un lutto che tutto il paese porta dentro come suo, perché quell'uomo venuto a cercare la quiete proprio lì, in quelle case, era considerato uno del posto. Come capita spesso lungo questa costa, dove la gente ha imparato a pensare al turista come ad una persona affratellata dall'amore per le medesime cose. Così diventa una perdita importante anche un pontile come quello di Faggetto Lario, due passi a nord di Como, appena dopo Torno. Qui per anni l'amministrazione comunale aveva lottato per riavere il suo imbarcadero: l'anno scorso s'erano visti i fondi e, grazie all'opera dei volontari del paese, la struttura era stata costruita in pochi mesi. «Quest'anno dovevano arrivare i turisti - spiega Giambattista Minaglia, il sindaco - e tutto lasciava presagire che sarebbero stati tanti». Invece, come una beffa, proprio a fine giugno, ecco la piena del torrente Cairo, con quella massa di detriti finita di colpo nel lago, a distruggere il pontile.

Poi Como dove il sabato notte scorre fra paure, contraddizioni, polemiche. Con piazza Cavour a fare da palcoscenico dello spettacolo: una piazza di grande bellezza quando è asciutta, ma capace di diventare incantevole quando il lago arriva a prendersela, piano piano. Con gli addetti del Comune e i receptionist degli alberghi (un «quattro stelle» si chiama Barchetta, e forse non è un caso) a correre, per attrezzare e rendere stabili quelle passerelle che ricordano tanto Venezia. Poi via al grande Barnum della notte con le famiglie milanesi in visita sino a mezzanotte, seguite dai discotecari sulla strada dei locali, poi da quella esigua ma raffinata schiera di comaschi che non si perderebbero mai un angolo incantato della propria città. Poi - ma siamo già alle 4 - ecco il ritorno dei ragazzi appena usciti dalle discoteche, pronti a cimentarsi in impagabili passeggiate sul lastricato della piazza, poco importa se coperto da mezzo metro d'acqua sudicia. A «fare il bagno» sono in tanti: ragazzi in slip dopo aver lasciato i jeans sulle panchine, ragazze aiutate da minigonne alte sulle ginocchia e quindi anche sull'acqua.

Intanto smette di piovere, comincia il deflusso, l'allarme sembra rientrare. Inizia ad albeggiare e là dietro il monte Boletto si intravede persino il chiarore del sole. Diventa così facile per il vivace portiere di notte del Palace Hotel spiegare che insomma, non era proprio il caso di provocare tutto allarme. «Ma lo sa che la Protezione Civile ha fatto sapere a tutti di salire al primo piano della case e di restare tappati in casa, rinunciando alle scampagnate?». Sì, lo sanno tutti a Como. «Quel che non sa di sicuro è che deve essere stato Prodi. Un ottimo sistema per tenerci lontani da Pontida, dove oggi c'è il Bossi. Senza pioggia e senza allarmi saremmo andati in tanti».

Ma la tesi dell'allarmismo politico dura sino alle 9, quando ricomincia a piovere, quando il lago torna a salire, quando torna l'angoscia nei cento paesetti attraversati da torrenti che ridiventano fiumi. Così al bar Touring, a due passi da piazza Cavour, c'è ressa intorno al «signor Adriano», il meteorologo più ascoltato di Como. Disegnatore tessile con l'hobby del cielo, Adriano Santoni aveva previsto ed anticipato a tanti quella che chiama «esondazione intuibile». A provocarla «la siccità primaverile, poi il caldo anticipato, che ha lentamente innescato una sorta di bomba ad orologeria: logico che sarebbe finita con l'esplodere».

L'Adriano ha anche idee molto precise sul futuro: «Lunedì acque e sole, martedì variabile, poi schiarite ma situazione incerta per sette settimane. Alta pressione solo da Ferragosto, poi tempo stabile e forse un dolcissimo settembre». Il cielo resta imbronciato e l'acqua è ancora in piazza, ma così si può essere ottimisti. E il lago fa meno paura.

Angelo Conti

«Cercava di scappare ma il fango l'ha ucciso»

«Contro le nostre case si è scatenata la furia dei torrenti»

Molti hanno sfidato il pericolo per vedere l'arrivo dell'acqua alta

MA PRESTO ESPLODERA' IL CALDO

ERA dato per scontato che la stagione estiva sarebbe partita con il piede sbagliato poiché mancavano le premesse per una sua affermazione.

L'anticiclone delle Azzorre, il garante dell'estate mediterranea, anziché spingersi verso di noi, si è diretto verso il Nord dell'Oceano Atlantico dove soggiorna tuttora. Da questa posizione favorisce la discesa verso il continente di aria fredda delle alte latitudini la quale, una volta giunta sugli Stati centro-occidentali ha dato vita ad un ampio «vortice ciclonico».

I sistemi nuvolosi che si generano al suo interno vengono poi centrifugati verso la periferia fino a raggiungere anche le nostre regioni settentrionali con tutte le conseguenze oggetto di cronaca.

Cosicché mentre viene formulata l'ipotesi di un'estate torrida quanto mai, tempo e temperature su gran parte dell'Europa occidentale non hanno certo i connotati estivi.

E' pur vero che, statistiche alla mano, la presenza di un tempo instabile, tra fine giugno ed i primi di luglio, rientra nella norma climatica e non pregiudica per questo il futuro decorso della stagione. In tal senso possiamo dar ampia assicurazione; in prospettiva infatti già dal prossimo fine settimana l'anticiclone delle Azzorre prenderà posizione provvedendo così a normalizzare le condizioni meteo.

Da allora cambierà anche la circolazione generale dell'atmosfera sullo scacchiere euro-atlantico e sul Mediterraneo prenderà il via un'ondata di caldo che dalle premesse lascia paventare temperature elevate a situazione di afa. A surriscaldare un'atmosfera di per sé già rovente, interverrà la subsidenza anticiclonica i cui moti discendenti dell'aria interverranno ad elevare ulteriormente le temperature dei bassi strati atmosferici. In prospettiva quindi ci attendono giornate roventi ed afose specialmente sulle regioni centro-meridionali mitigate soltanto, lungo le coste, da deboli venti di brezza.

La durata presunta di questo periodo andrà oltre il venti del mese, salvo una breve «boccata di aria fresca» che interverrà intorno al 12 o 13 prossimo. Del resto non a caso questo periodo è quello che spesso fa registrare la maggiore stabilità di tutta la stagione e le temperature più elevate. Procedendo di questo passo, se quanto detto troverà una conferma oggettiva, l'ultima settimana di luglio vedrà smorzarsi il gran caldo, grazie all'intervento di correnti settentrionali di aria fresca ma si avranno episodi di maltempo temporalesco soprattutto al Nord dove l'orografia giocherà un ruolo determinante. Questo episodio sarà circoscritto e si risolverà in due o tre giorni, poi tornerà il caldo e il bel tempo proprio in coincidenza del grande esodo di agosto.

Marcello Loffredi

Cagliari, era scomparso due giorni fa

Trovato in mare il corpo del bimbo

CAGLIARI. E' annegato Alberto Bisario, il ragazzo di 11 anni scomparso venerdì mentre era in gita sulla spiaggia del Poetto con un gruppo dell'oratorio parrocchiale. Il corpo è stato trovato ieri mattina da alcuni vigili del fuoco che si stavano esercitando in un tratto di mare poco distante dalla zona della scomparsa. Era in un fondale di 6 metri ed è stato portato al vicino ospedale marino, dove i medici avrebbero accertato che la morte risale a due giorni fa. Della vicenda si erano interessati anche gli agenti della squadra mobile della Questura, dopo che qualcuno aveva riferito di aver notato Alberto con un ragazzo più grande che non faceva parte della comitiva. Fin dal primo momento, l'ipotesi ritenuta più attendibile era stata, però, quella dell'annegamento per un probabile malore: Alberto, avevano detto i compagni, era molto pallido ma era entrato ugualmente in acqua. [c. g.]

Fiamme a Napoli e nel Messinese

Emergenza incendi nel Sud Italia

ROMA. Nel sud è allarme incendi. Vigili del fuoco, Corpo forestale e Protezione civile sono stati impegnati ieri nella zona umida di Torre Guaceto, a nord del litorale brindisino. Un altro incendio ha distrutto nel pomeriggio dieci ettari di querce del bosco Orimini, a Martina Franca (Taranto). In Sicilia ieri mattina sono stati spenti gli ultimi focolai degli incendi notturni sui Peloritani e sui monti Nebrodi: centinaia di ettari di macchia mediterranea andata in fumo. Il forte vento, però, ha alimentato altri focolai ed è stato necessario chiudere la A/20 e la statale SS113 tra Messina e Rometta. A Napoli, sempre ieri, un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato sulle pendici del Monte Somma, che fiancheggia il Vesuvio. Dopo alcune ore le fiamme erano state quasi domate, ma anche in questo caso il vento ha alimentato alcuni nuovi focolai. [r. cri.]

LAUREARSI
CONCILIANDO STUDIO E LAVORO
IME
ISTITUTO MULTIDISCIPLINARE EUROPEO
Costituito nel 1989
è il primo Istituto privato in Italia per la
PREPARAZIONE UNIVERSITARIA A DISTANZA
CI RICHIEDA INFORMAZIONI
Riceverà gratuitamente e senza impegno: la brochure illustrativa, i piani di studio (Scienze politiche - Sociologia) ed una videocassetta sui servizi a Sua disposizione.
Numero Verde 167-341143
ANCONA Via Bernabei, 12
URBINO Via Veneto, 33

Un milione di turisti occidentali, migliaia di Vip e di Rolls-Royce

Le ultime ore dell'Union Jack

Oggi la cerimonia che chiude 149 anni di storia

HONG KONG
DAL NOSTRO INVIATO

Ultima patetica benevolenza imperiale, sfrenata mondanità con migliaia di Vip, chic retrò da Shanghai Anni Trenta, festiva atmosfera popolare, colonne di Rolls-Royce a passo d'uomo in escursione tra l'immensa folla per le strade con luminarie a Kowloon, la zona più profondamente cinese, non quella dei grattacieli e delle residenze coloniali. La città ha vissuto l'ultima domenica britannica in eccitazione, nel susseguirsi di ricevimenti e di crepuscolari riti; ma anche di ripicche politiche, che annegano nei fiumi di champagne, nell'indifferenza di ristoranti affollati, della calca da Ferragamo o Armani, dove alla cassa si fanno file come di sabato al supermercato. Mai fine di un dominio coloniale è avvenuto in tanta opulenza, mai festeggiamenti per la sua scomparsa hanno avuto il sapore di anticipato rimpianto prima che la Union Jack sia ammainata a mezzanotte, le 18 italiana.

Fa da contrappunto la tensione politica in queste ore di vigilia. Jiang Zemin, presidente della Cina e del partito comunista, e il premier Li Peng non partecipano stasera al banchetto con quattromila invitati di tutto il mondo, tra cui una sessantina di statisti, per il passaggio dei poteri, al termine del quale si abbassa la bandiera britannica e si alza quella cinese. E' una ritorsione per il boicottaggio da parte inglese dell'insediamento del parlamento provvisorio designato da Pechino al posto di quello eletto nel '95, che sarà subito dissolto. Il principe Carlo, Blair, il ministro degli Esteri Cook, il governatore Patten si allontaneranno prima che l'assemblea venga insediata, per non riconoscere la sua legittimità. A loro si unirà Margaret Thatcher, che firmò gli accordi dell'84. Lo stesso farà il segretario di stato Madeleine Albright, che ha avuto un incontro con esponenti democratici, assicurando che gli Stati Uniti seguiranno con attenzione le sorti della democrazia a Hong Kong. Gli europei, fra cui Dini, parteciperanno invece a tutta la cerimonia. Con loro resterà anche l'ex premier inglese Edward Heath. Ieri C.H. Tung, tra poche ore capo del governo locale, ha annunciato che nel maggio '98 si terranno le elezioni del nuovo parlamento: l'Unione Europea si era appellata in tal senso. Una prima ripicca si era avuta col fatto che Tung non partecipa oggi alla cerimonia di addio britannica, con parate e cornamuse.

Mentre Londra minimizza lo sgarbo, il programma politico non muta. Jiang Zemin arriva stasera, primo dirigente cinese a metter piede a Hong Kong. Nell'albergo riservatogli, di proprietà di un barone rosso, riceverà prima del banchetto il principe Carlo per 10 minuti, poi incontrerà Blair e Cook per un'ora. Per le ripicche non è chiaro il suo programma, ma probabilmente si recherà al passaggio dei poteri a banchetto finito. Il programma prevede un discorso di cinque minuti del governatore, tre minuti di Carlo, tre minuti per l'ammainabandiera al suono di «God Save the Queen», alzabandiera cinese. Alle 0,15, imbarco di Carlo e del governatore sul Britannia, che salperà subito per Manila. Estenuanti trattative per stabilire al secondo la fine dell'inno inglese: i cinesi hanno ottenuto che finisca cinque secondi prima di mezzanotte, affinché il direttore della loro banda possa alzare la bacchetta facendo levare il loro inno e la loro bandiera all'ora zero del primo luglio.

Patten, cattolico praticante, ha avuto l'ultimo omaggio pubblico con una messa di addio nella cattedrale affollata. Atmosfera vibrante, senso ecumenico: alla lettura delle Scritture si sono alternati lo stesso Patten, voce spezzata e occhi umidi, e sua moglie, Lavender, anglicana, che ha letto un'epistola di San Paolo sulla lotta per una giusta causa. Oggi pomeriggio, mattina per voi, il 28° e ultimo governatore di Sua Maestà, che dotando Hong Kong di istituzioni democratiche ha suscitato asprezze a Pechino, lascia per sempre la sua residenza, con tre giri attorno ad essa, buona fortuna secondo i cinesi. I suoi due coccolati terrier, Whisky & Soda, sono stati fatti partire ieri con un volo di linea.

Sono partite anche migliaia di persone, approfittando di cinque giorni di vacanza, mentre sono arrivati un milione di visitatori. Impossibile contare i Vip, innumeri i ricevimenti in cui i potenti e ricchi locali si ritrovano col vecchio establishment coloniale tornato a vedere la fine. Stravaganze al delirio: occidentali vestiti alla cinese, da esausti mandarini a puttane e di Shanghai Anni Trenta, suscitando nei cinesi l'impressione che fanno da noi i giapponesi in costume tirolese. In un grande albergo, festa con venti chili di caviale per ospiti in abito occidentale fino a mezzanotte, ma dall'ora zero vestiti da «dead or red», rosso o morto. Nei quartieri popolari di Kowloon, gran luminarie, fuochi d'artificio, danza di draghi e leoni. Si rientra nell'impero, l'unico che resta, della Città Proibita.

Fernando Mezzotti

Sgarbi e ripicche fra britannici e cinesi per le celebrazioni comuni mentre arriva il presidente Jiang Zemin
Il governatore Patten piange nella cattedrale

La Albright: gli Stati Uniti seguiranno con attenzione le sorti della democrazia
Il capo del nuovo governo locale: elezioni nel maggio del '98, come chiedeva l'Ue

REPORTAGE
NELL'ISOLA ASSEDIATA

Taiwan non s'arrende alla «Grande Sorella»

QUEMOY

DOPO Hong Kong, dopo Macao il cui riassorbimento nella Cina è già concordato per il 1999, è con la frontiera che passa qui a Quemoy che si scontreranno le dichiarate ambizioni di Pechino di annettersi «l'ultimo territorio non ancora riunificato alla madre patria». Quemoy è un isolotto montagnoso a due chilometri dalla costa cinese che appartiene a Taiwan, conosciuta anche come l'Isola di Formosa, dove nel 1949 il generalissimo Chiang Kai-Shek, sconfitto dai comunisti di Pechino, sbarcò con il suo esercito in fuga per installarvi quello che per anni fu considerato l'unico governo legale della Cina, e che Mao ed i suoi eredi hanno invece sempre definito una loro provincia ribelle.

I 21 milioni di taiwanesi oggi non pretendono più di rappresentare tutta la Cina ed hanno opinioni contrastanti sui destini del loro Paese: un quarto vorrebbe dichiarare l'indipendenza dell'isola sfidando le minacce di Pechino di impedirlo con la forza, un quarto sarebbe disposto a riunificarsi alla Cina con una formula salva-faccia, mentre la grande maggioranza preferisce la situazione attuale, cioè una comoda indipendenza di fatto anche se riconosciuta solo da pochi e piccoli Paesi ininfluenti. Certo è che il cambio della guardia a Hong Kong fa sorgere nuove incertezze sul futuro di Taiwan. Oggi un giornale locale titolava: «Taiwan teme di essere il prossimo». E ieri gli «indipendentisti» hanno organizzato una grande manifestazione a Taipei, la capitale del Paese, per dire «no alla Cina», per non essere «inghiottiti» come Hong Kong. «Taiwan è Taiwan, la Cina è la Cina», gridavano sventolando slogan e bandiere mentre dal palco un oratore paragonava Taiwan a una bellissima donna che si dibatte perché costretta a sposare l'uomo che le punta una pistola alla tempia, cioè Pechino. Dall'altra parte della città dimostravano, con molta minor partecipazione di pubblico, quelli che inneggiano a Hong Kong come primo passo verso la riunificazione con la Cina comunista.

Per Taiwan, Hong Kong è la punta di un triangolo attraverso cui passano tutti i rapporti, e sono molto intensi, con la Cina. Non esistono relazioni dirette tra i due Paesi, né via aria né via mare, ed anche le telefonate (5 milioni all'anno) vengono dirottate via un Paese terzo. Malgrado queste complicazioni, oltre un milione e mezzo di taiwanesi sono andati in Cina l'anno scorso, l'interscambio tra i due Paesi si sviluppa al ritmo di 20 miliardi di dollari all'anno, e gli uomini d'affari taiwanesi hanno investito negli ultimi sette anni, da quando si è un po' placato il clima da guerra fredda, oltre 30 miliardi di dollari in Cina. Le ragioni di tale interessamento sono evidenti: un costo del lavoro di un decimo e della terra di un centesimo rispetto a Taiwan. Il governo di Taipei tollera malvolentieri questi traffici che in gran parte sfuggono al suo controllo perché teme che determinino un'eccessiva dipendenza dall'economia di Pechino. Il «businessa spinge invece per eliminare l'ostacolo della triangolazione che comporta un inutile costo di 2 miliardi di dollari all'anno. Anche la Cina è favorevole a contatti diretti, per attirare l'isolo nella sua orbita anche attraverso legami economici, ma Taiwan esige come contropartita una sua esplicita rinuncia all'uso della forza, ed il riconoscimento di pari dignità politica. Il che per Pechino significa l'impossibile.

L'importanza di Hong Kong, quindi, rimane cruciale per questo Paese, e malgrado non ci siano state assicurazioni formali da parte della Cina, qui sono abbastanza fiduciosi che tutto continuerà come prima perché, dicono, è nell'interesse della Cina favorire questi contatti e dimostrare una gestione responsabile e stabile dell'ex territorio britannico. Alcuni sono meno ottimisti e temono che la transizione a Hong Kong non possa svolgersi senza intoppi: «E' come buttare un delicato piatto di porcellana sotto i piedi di un elefante», sostengono. Altri ancora non escludono, se a Taiwan si rafforzasse la tendenza all'indipendenza, l'uso della forza da parte di Pechino. Ed è in questo ultimo scenario che il ruolo di Quemoy, distante 200 chilometri da Taiwan e 2 dalla Cina, diventerebbe determinante. Chi ha visto Quemoy trent'anni fa oggi non la riconoscerebbe. Allora ci si poteva arrivare solo con aerei militari che seguivano rotte zigzaganti per evitare i radar nemici, e per un giornalista straniero non era facile trovarvi posto. Era un'isola occupata e governata dai militari che a turno emergevano da gallerie chilometriche scavate nella roccia di granito. C'era anche un reparto specializzato di sommozzatori che si esercitavano a sbarcare clandestinamente sulla terraferma. Chi di loro riusciva a rientrare con l'orecchio mozzo di un soldato nemico riceveva un premio. Di civile c'era solo una distilleria che trasformava il sorgo fermentato in grappa: assaggiandola dimostrava tutti i suoi 65 gradi. Da un bunker seminascosto sottoterra potenti altoparlanti riversavano sulla costa vicina massicce dosi di propaganda e per rafforzarne l'impatto da una postazione vicina venivano lanciati palloncini che sorretti dal vento che spira sempre verso la terraferma vi deponevano volantini, caramelle e penne a sfera. Erano i tempi della guerra fredda e Quemoy meritava a pieno titolo la definizione che ne aveva dato Chiang Kai-Shek, di «coltello nelle costole della Cina comunista».

Da allora, nello stretto che divide l'isola dal continente c'è sempre stata tensione e a più riprese gli Stati Uniti hanno inviato le loro unità navali per mostrare la bandiera, per scoraggiare l'aggressività di Pechino. Oggi Quemoy è collegata a Taipei da quotidiani voli di linea carichi di turisti che si disperdono sulle poche spiagge che già sono state sminate. Sul promontorio più vicino alla costa, la montagna del Cavallo, possono provare l'emozione di scrutare, con i cannocchiali a gettone, la Cina comunista. Nelle giornate più limpide riescono a scorgere dall'altra parte turisti come loro, che incollati a cannocchiali come i loro osservano Quemoy. Anche se il clima è radicalmente cambiato, i soldati sono sempre lì, ma confusi fra la folla. Erano 60 mila, oggi dicono che siano ridotti a metà, ma con armi almeno due volte più potenti e precise.

In questi giorni, in coincidenza con la transizione a Hong Kong, sono in stato di preallarme. Tutti sanno che se la grande Cina decidesse di tentare l'avventura, di completare con la forza la riunificazione di quello che considera il suo territorio, sarebbe proprio qui il primo terreno di scontro.

Jas Gawronski

1839-42
Guerra dell'oppio: i britannici strappano Hong Kong alla Cina

1943
Pechino riconosce l'occupazione britannica di Hong Kong

1843 (26 giugno)
Hong Kong è proclamata colonia della Corona. Sir Henry Pottinger ne diventa il primo governatore

1856-60
Seconda guerra dell'oppio

1860
La Convenzione di Pechino trasferisce alla Gran Bretagna la penisola di Kowloon prospiciente Hong Kong

1898
La Cina concede in affitto a Londra per 99 anni i Nuovi Territori e 235 isolette

1911
La Rivoluzione rovescia la dinastia imperiale cinese dei Qing

1941-45
Occupazione militare giapponese di Hong Kong

1945
Mao Zedong proclama la Repubblica Popolare Cinese

1972
Cina e Gran Bretagna allacciano relazioni diplomatiche

1975
Flusso di profughi alla fine della guerra del Vietnam

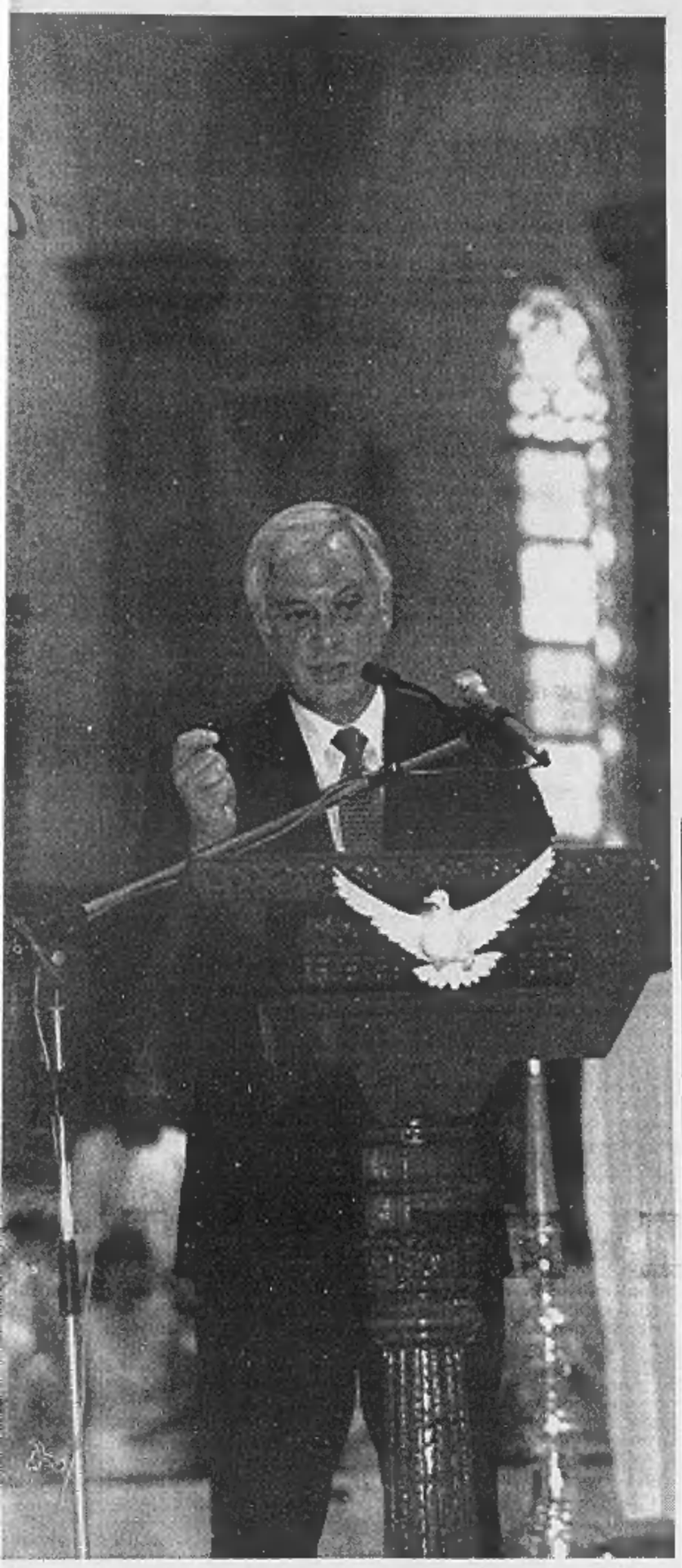
1979 (marzo)
Deng Xiaoping riceve il governatore di Hong Kong Sir Murray MacLehouse a Pechino, discutendo, per la prima volta, della fine dell'affitto dei Nuovi Territori

1979 (settembre)
Il premier britannico Margaret Thatcher visita Pechino. Deng respinge le richiesta di Londra di prorogare l'amministrazione britannica oltre il 1997

1983
Londra e Pechino cominciano a trattare sul futuro di Hong Kong

1984 (19 dicembre)
La Thatcher e il premier cinese Zhao Ziyang firmano la dichiarazione di Pechino che stabilisce il passaggio della sovranità di Hong Kong alla Cina alla mezzanotte del 30 giugno 1997. Pechino assicura che l'ex colonia godrà di largo autonomia e di un sistema capitalista per 50 anni

mentre i quartieri popolari festeggiano con fuochi d'artificio e dragoni di cartapesta



Sopra il governatore Patten e a sinistra una manifestazione a Hong Kong a ricordo di Tienanmen

L'Ira in agguato

Una fonte militare «Rischio attentati»

LONDRA. L'Ira potrebbe lanciare un'azione armata a Hong Kong durante le cerimonie. Lo ha scritto ieri il quotidiano Sunday Mirror citando una fonte militare britannica, secondo la quale i terroristi nordirlandesi approfitterebbero dell'occasione per farsi un'enorme pubblicità in tutto il mondo. Numerosi membri dell'Ira sarebbero stati identificati a Hong Kong. [Ansa-Afp]

L'addio di Carlo

Nominati cavalieri 215 ex sudditi

HONG KONG. Nell'ultimo giorno di sovranità britannica su Hong Kong, il principe Carlo ha presieduto una cerimonia in cui ha nominato cavalieri di sua maestà britannica 215 residenti del territorio che si sono distinti dando un contributo particolare al suo sviluppo e servendo ai più alti livelli nell'amministrazione coloniale con attività in vari campi. [Agi-Ap]

E 418 si sposano

Per avere il sigillo reale britannico

HONG KONG. Decine di coppie hanno scelto di sposarsi ieri, per ottenere così gli ultimi certificati di matrimonio con il sigillo reale britannico. Da oggi il documento sarà emesso dalle autorità cinesi. Nella sede centrale del municipio sono state celebrate 71 nozze, altre 138 in uffici staccati. Per smaltire tutte le richieste la durata della cerimonia nuziale è stata limitata a 15 minuti. [Agi-Ap]

Festa alternativa

«Per la libertà e la solidarietà»

HONG KONG. Celebrazioni «alternative» nel centro di Hong Kong saranno organizzate per tutta la giornata di oggi da una «Coalizione» appositamente fondata per l'evento. Mentre 4000 ospiti assisteranno banchettando alla cerimonia ufficiale la «Coalizione popolare per un passaggio alternativo» organizzerà un bazar culturale per «la libertà, la dignità e la solidarietà». [Ansa]

Quando Hong Kong scoprì la paura

Come la colonia visse i giorni di Tienanmen

Massimo Baistrocchi è stato Console Generale a Hong Kong all'epoca della repressione di Tienanmen a Pechino In quest'articolo rievoca come la colonia visse quei momenti drammatici

QUANDO mi hanno chiesto di rievocare gli eventi e le atmosfere che aleggiavano ad Hong Kong alla vigilia ed all'indomani di Tienanmen, per averli vissuti in prima persona, sono stato assalito da molti dubbi e perplessità. Poi mi sono lasciato prendere dal gioco e dalla sfida ed ho cercato di forzare la memoria (un vero gruviera) per rimettere a fuoco quegli avvenimenti, neanche tanto lontani. Puntigliosamente e faticosamente, senza appunti ed un diario degli avvenimenti, da vaste aree grigie e da vuoti abissali tornavano alla mente brandelli di ricordi, nomi, volti, considerazioni personali su personaggi ed eventi che per sei settimane avevano rischiato di far saltare Zhongnanhai, il quartiere imperiale, dove la *nomenklatura* cinese vive e lavora da quando esiste il Celeste Impero.

Hong Kong a quel tempo era un osservatorio unico per gli eventi cinesi e verso di esso confluivano informazioni e notizie che nel cuore dell'Impero, Pechino, era disagevole non solo raccogliere ma anche valutare. Sicché ricordo che non fu difficile percepire le avvisaglie della crisi che si registravano nelle province, specie Canton e Shanghai - avviate con le riforme economiche di Deng Xiaoping, e legate a condizioni di benessere e di libertà che il resto del Paese ancora non conosceva - che cercavano di allentare il giogo e la tutela dall'amministrazione centrale. Il detonatore fu però la morte dell'ex segretario generale del Pcc, Hu Yaobang, avvenuta il 15 aprile 1989. Gli studenti dell'Università di Pechino, da tempo in fermento, colsero l'occasione per affiggere *tazebao* (i giornali murali) in cui elogiavano la figura del leader riformista e criticavano i dirigenti del partito, che due anni prima lo avevano costretto alle dimissioni. Da lì prese a svilupparsi la protesta studentesca che, in un crescendo rossiniano, con boicottaggio delle lezioni, dibattiti, proteste, sfilate, cortei e scioperi della fame portò i giovani a manifestare in Piazza Tienanmen. Seguì la prima «occupazione» della piazza da parte degli studenti e la decisione di rientare nei ranghi solo dopo l'intervento del Segretario generale del Pcc, Zhao Ziyang - era il 5 maggio («*Ei fu...*» ricordo ancora i versi manzoniani che commentavano l'avvenimento, una sorta di premonizione, perché di lì a poco Zhao sarebbe stato giubilato senza tanti onori) - che invitava al dialogo: questa «apertura» fu interpretata da molti osservatori di Hong Kong come la prima incrinatura del sistema politico cinese. E dovette essere questa la medesima percezione di molti anche a Pechino, se giornalisti, intellettuali e perfino operai scesero per le strade in un numero sempre maggiore per esprimere solidarietà agli studenti, che avevano invaso nuovamente Tienanmen, frequentata in quei giorni d'euforia da almeno un milione di persone.

DINI

«Garantiremo il rispetto dei diritti»

HONG KONG. Essere testimone di un momento «storico», dell'impegno della Repubblica Popolare Cinese a garantire il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi del sistema economico di Hong Kong; e garantire agli imprenditori italiani che operano a Hong Kong «il forte sostegno dell'Italia» nella previsione che, con il ritorno alla Cina, l'ex colonia britannica diventerà «inevitabilmente» un motore dello sviluppo del Paese.

Questi i significati della presenza del ministro italiano degli Esteri, Lamberto Dini, alle cerimonie di oggi e domani. A Hong Kong, Dini - che dal 2 al 4 luglio sarà poi in visita a Tokyo - avrà incontri con il capo del governo della nuova Regione amministrativa speciale, l'uomo d'affari Tung Chee Hwa, e con esponenti di Italian Business Association, in rappresentanza delle oltre trecento società che operano a Hong Kong (secondo l'Ocse l'isoletta è l'ottava potenza commerciale del mondo) con filiali, uffici di rappresentanza, joint-ventures e accordi di franchising o di distribuzione.

Dini era stato a Hong Kong nell'ottobre scorso. Sulla base dei colloqui con il governatore Chris Patten aveva espresso la convinzione che, anche dopo il ritorno alla Cina, «Hong Kong continuerà a essere, come oggi, un grande centro finanziario internazionale, perché questo è nell'interesse cinese». [Ansa]

Un milione in piazza per bruciare il fantoccio di Li Peng-Hitler

Il problema interno fu complicato da un fattore esterno: la visita del leader sovietico Michail Gorbaciov a Pechino. Così il governo, presieduto dal primo ministro Li Peng, decise di risolvere la questione adoperando le maniere forti e imponendo un ultimatum seguito dall'ordine di sgomberare la piazza dove il capo sovietico, secondo i rituali di regime, doveva essere ricevuto in pompa magna.

Mentre il dramma di Pechino si andava svolgendo, la popolazione di Hong Kong usciva a poco a poco dal letargo «apolitico» e «fatalista» cui era stata relegata nei cento e passa anni di assoggettamento alla corona britannica. Ricalcando le manifestazioni di Tienanmen, prima gli studenti e poi, sempre più numerosi, i cittadini del Territorio (e sulla stessa scia quelli della vicina colonia portoghese di Macao) espressero forte e chiaro il loro «no» al regime di Pechino. Neanche delle piogge torrenziali ed un tifone forza 7 riuscirono in quei giorni a tenere in casa più di un milione di manifestanti (su una popolazione di 5,6 milioni di abitanti, la metà della quale fuggita dalla Cina ai tempi delle grandi *purghe* di Mao e della *Rivoluzione Culturale*), radunatisi al parco di Happy Valley per stigmatizzare l'intervento militare e per bruciare un fantoccio con le sembianze del premier cinese Li Peng, paragonato ad Hitler.

All'indomani di Tienanmen e con il ritorno della «normalità», agli osservatori non restava che ipotizzare quale sarebbe stato il futuro di Hong Kong all'alba del primo luglio 1997 con il ritorno, sponsorizzato dalla Thatcher nel 1984, del Territorio alla madrepatria.

Oggi va subito detto che probabilmente Hong Kong non corre seri pericoli di sopravvivenza. Ma all'indomani di Tienanmen molti di noi si ponevano seri interrogativi sul suo futuro. A Pechino governava una gerontocrazia dura e inflessibile, adusa ad un potere assoluto, e Deng Xiaoping, sebbene da anni apparentemente ritirato in pensione, restava senza dubbio ancora alla barra del vapore. Nella crisi di maggio che portò poi alla repressione, il vecchio leader venne aspramente attaccato e criticato - ma lui non si scompose, e non intervenne neanche in prima persona - come venne criticata e messa alla berlina la massima dirigenza di partito ed il primo ministro Li Peng fu accusato di barbarie e di nazismo. Gli studenti nel loro entusiasmo fecero la «lezione» ai vecchi satrapi (in pubblico ed in televisione) e il governo *perse la faccia* di fronte all'ospite sovietico Gorbaciov, la cui visita fu relegata in seconda pagina, quando invece i «venti della democrazia» e l'immagine della *Dea della Libertà*, evocati dalla protesta dei giovani, facevano i titoli di testa nei giornali di tutto il mondo.

Personalmente ero convinto che la rivoluzione degli studenti *non* potesse trionfare senza un bagno di sangue e senza l'appoggio (o quantomeno l'astensione) dell'esercito. E se infatti i giovani di leva ad un certo punto avevano fraternizzato ed unito i loro canti alle proteste degli studenti nei primi giorni del confronto sulla piazza Tienanmen, poi erano intervenute le truppe scelte chiamate dalle zone calde di confine. Quando l'esercito, governato dai vecchi onnipotenti baroni della Commissione Militare del Partito (la Presidenza era l'ultima carica detenuta ancora da Deng Xiaoping) espresse ufficialmente il proprio sostegno al governo ed alla linea dura di Li Peng, i giochi erano fatti!

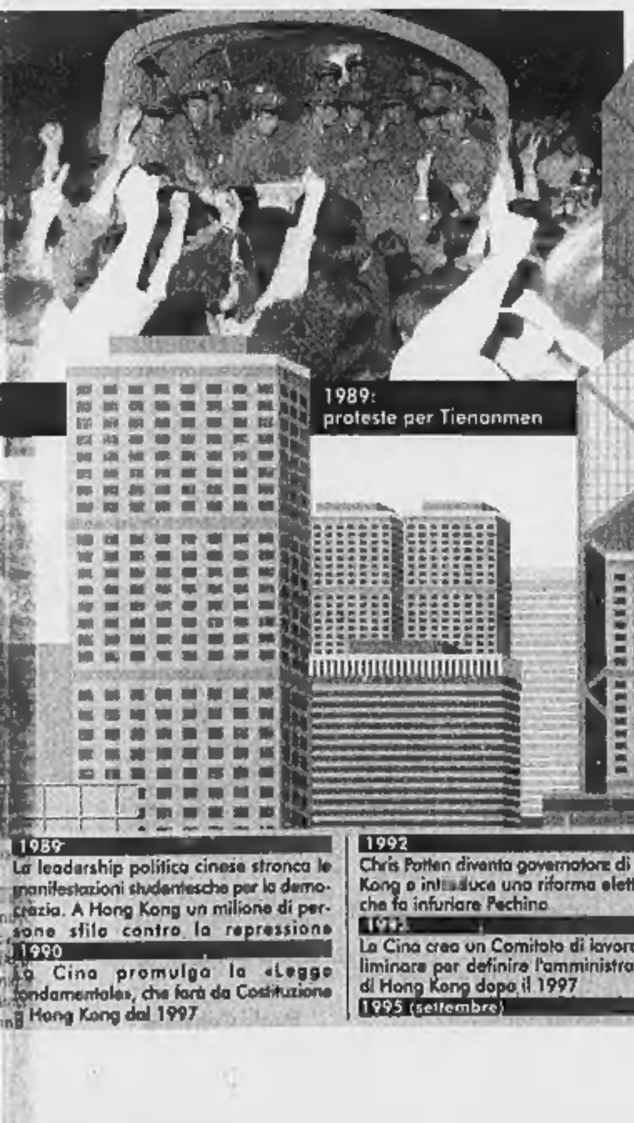
Se il fallimento e la conseguente repressione dei moti studenteschi era data per inevitabile, almeno da chi scrive, la grande incognita rimaneva il futuro destino di Hong Kong. Quando gli eventi di Tienanmen vissero il loro epilogo, mancavano ancora otto anni al ritorno del territorio alla madrepatria. Le valutazioni di allora erano legate alla lotta di potere all'interno del Pcc per la successione di Deng Xiaoping. Con l'allontanamento il 26 maggio 1989 di Zhao Ziyang, a cui dopo il tentativo di «mediazione» furono attribuite tutte le colpe della «cospirazione» studentesca, l'ascesa del duro Li Peng sembrava inarrestabile. Invece il vecchio leader, Deng, prima di lasciarsi «imbalsamare» tirava fuori a sorpresa dal cappello il responsabile del partito di Shanghai, Jiang Zemin, e lo promuoveva alla massima carica di partito e poi della Commissione Militare. Con questo quadro, non avrei scommesso molto sul futuro di Hong Kong se Deng fosse morto di lì ad uno-due anni. Uscendo invece dalla comune al momento adatto, appena qualche mese fa, la «sorte» o il «destino» ha permesso a Jiang Zemin, un uomo forse apparentemente poco brillante ma certamente molto solido, di rafforzare le sue posizioni e le sue alleanze, sicché quando c'è stato il trapasso del «*Paramount chief*» (come Deng veniva chiamato dalla *nomenklatura*) la successione è stata dolce e non traumatica.

Il paragone che molti facevano con Shanghai e con le promesse di mantenere vivo il più importante centro economico-finanziario della Cina all'indomani della *Grande Marcia* di Mao Zedong, non sembra oggi calzante: allora c'era una lotta di potere senza quartiere tra le fazioni che invece l'imbalsamazione e l'interminabile rituale di morte per consunzione di Deng Xiaoping hanno evitato.

Il più bel ricordo di quei giorni tumultuosi? Dopo Tienanmen mandammo da Hong Kong alcuni aerei della *Dragon Air* a Pechino e Shanghai per evacuare le parecchie centinaia di italiani intrappolati in Cina dagli eventi. Con l'ultimo aereo ricordo permisi l'imbarco anche di un giornalista tedesco, Peter Seidliz, che nella sua prima corrispondenza da Hong Kong chiuse il suo pezzo con un riconoscente «*Grazie Italia!*».

Massimo Baistrocchi

La regia del vecchio Deng ha reso possibile anche l'evento di domani orchestrando l'ascesa di Jiang, suo erede «moderato»



1989
La leadership politica cinese stronca le manifestazioni studentesche per la democrazia. A Hong Kong un milione di persone sfila contro la repressione

1990
La Cina promulga la «Legge fondamentale», che farà da Costituzione a Hong Kong dal 1997

1992
Chris Patten diventa governatore di Hong Kong e introduce una riforma elettorale che fa infuriare Pechino

1993
La Cina crea un Comitato di lavoro preliminare per definire l'amministrazione di Hong Kong dopo il 1997

1995 (settembre)
Hong Kong tiene le sue prime elezioni. I Democratici ottengono la maggioranza

1996
La Cina sostituisce il Comitato preliminare con un Comitato preparatorio alla transizione

1996 (marzo)
Il premier britannico John Major visita Hong Kong e dice che «la colonia non sarà lasciata sola» e assicura che Londra lotterà perché il trattato dell'84 sia rispettato da Pechino

1996 (dicembre)
Un comitato di 400 persone sceglie l'armatore Tung Chee-hwa come capo dell'esecutivo post coloniale

1997
Il Parlamento provvisorio tiene la sua prima riunione a Shenzen, in Cina, per sfuggire alle accuse di incostituzionalità dei democratici di Hong Kong

1997 (19 febbraio)
Hong Kong supera senza traumi la morte di Deng Xiaoping, i mercati restano indifferenti

1997 (12 marzo)
Hong Kong rende noto il suo primo bilancio annuale redatto col leader cinesi, che non esce dalla tradizionale cautela fiscale

1997 (11 aprile)
I britannici chiudono la base navale di Tamar sull'isola di Stonecutter

1997 (21 aprile)
I primi 40 soldati cinesi entrano a Hong Kong

Il comizio del senatur, che conferma «elezioni in tutto il Nord il 26 ottobre»

Bossi: il nemico da battere è D'Alema

Ai 15 mila di Pontida: liberiamoci da Roma

Il leader del Carroccio Umberto Bossi al comizio di Pontida

PONTIDA
DAL NOSTRO INVIATO

«Quando la gente è disposta a morire nel pantano, non c'è più niente da fare...», è la minaccia di Umberto Bossi e dei quindicimila, forse ventimila leghisti che affollano il prato di Pontida, il «prato sacro dei giuramenti» e oggi del fango alto dieci centimetri, con la pioggia che vien giù per ore e loro niente, immobili. A sventolar bandiere verdi e pure quelle di San Marco «perché qui siamo fratelli tra fratelli, fili d'erba tra fili d'erba».

Umberto Bossi voleva mostrare i muscoli, sfidando la pioggia e «Roma canaglia». E allora parla per due ore, «perché io non sono né come Scalfaro né come D'Alema che non avessero visto quest'acqua, sarebbero rimasti a casa». Poi lancia la sfida, quella definitiva: «Il 26 ottobre il popolo del Nord voterà i suoi rappresentanti. Saranno elezioni libere nella Padania libera. Verrà la legalità padana, poi toccherà al Parlamento del Nord mediare».

Dopo i gazebo del referendum, Umberto Bossi pensa ad elezioni libere in libero suol. Vuole il riconoscimento, la legalità padana, che tutti si mettano in testa quello che ha scritto il New York Times, pochi giorni fa. Cita: «Hanno scritto che l'Italia dovrebbe essere estromessa dal G7 per lasciar posto all'Italia del Nord. Non hanno scritto Padania, ma fa lo stesso, si capisce».

Qualcuno dal prato applaude fuori dal coro, un altro grida solitario. Umberto Bossi, li zittisce entrambi: «Silenzio, che questo è un luogo sacro, dove si viene in pellegrinaggio». E giù con la storia del prato che forse non è veramente questo, del giuramento di Alberto da Giussano, di Federico Barbarossa «il tedesco battuto così come noi batteremo Roma. Solo allora, potrà esserci spazio per le mediazioni. Faremo una nuova pace di Costanza».

«Basta non fare come i celti, che si divisero e furono sconfitti», è il messaggio più sentito di Umberto Bossi. Con chi se la prenda, non lo dice apertamente. Né spiega chi siano «quei dirigenti del movimento che vorrebbero trattare con Roma». Ma è forse al Veneto, ai secessionisti affascinati dagli otto di San Marco, che guarda Bossi. Fabrizio Comencini segretario della Lega per il Veneto, non ha dubbi: «Bossi è il nuovo capitano del popolo che fermerà i turchi».

O i romani, purché si tratti di centralisti. Applaude Roberto Maroni a cui spetta dare l'annuncio per le elezioni del 26 ottobre, e applaudono pure Erminio Boso, Domenico Comino, Marco Formentini che finisce urlando «viva la libertà dei nostri popoli». L'ex ministro dell'Industria Giancarlo Pagliarini, è il primo a segnalare un pericolo: «Noi andremo casa per casa a spiegare le nostre ragioni. Solo la magistratura può bloccare il processo di presa di coscienza della gente».

Di magistrati parla anche Umberto Bossi. Uno, lo cita più volte. E allora partono gli insulti, i cori di «buffone, buffone» all'indirizzo di Guido Papalia, procuratore capo a Verona. Quello che ha messo sotto inchiesta le camicie verdi e pure il Serenissimo Governo Veneto.

«Nessuna repressione poliziesca ha mai fermato la rivoluzione. Caro Papalia, da noi non troverai mai fucili, da noi trovi il cuore e il cervello», tuona Bossi. Che è pronto alle ritorsioni: «Avranno anche 500 mila poliziotti ma non pensino di usarli contro di noi. Se alzeranno i loro fucilini, noi glieli metteremo in quel posto».

Legalità e democrazia sono le parole d'ordine del leader della Lega. «Perché noi non siamo né fascisti né comunisti, non vogliamo buttar via una vittoria che è già certa», giura lui dal palco. E rispedisce al mittente, i sospetti che a volte piovono sulla voglia di menar le mani dei leghisti: «Ma va là, lo dice anche Silone che le bombe le mette chi le maneggia ogni giorno, le mette la polizia».

Il rischio, sostiene Bossi, è che si creino i «fascismi verticali». Insomma, che magistrati, bombaroli e carabinieri si mettano d'accordo per far fuori la Lega e il popolo padano. «Visto che a Roma, che è il contrario di Amor, dicono che in Padania ci sono troppi padani», ripete lui, da mille comizi.

Tanti i nemici di Roma, per Umberto Bossi. Che attacca: «Uno è Massimo D'Alema». E in un colpo solo paragona il presidente della Bicamerale nonché segretario del pds, a Hitler, Mussolini e Stalin. «Prima ha usato gli strumenti democratici per andare al potere poi ha cambiato le leggi», urla nel microfono all'indirizzo del leader della Quercia. E ancora: «Quello lì ha studiato troppo a Mosca, ma gli hanno insegnato a fare i colpi di Stato, anziché la rivoluzione».

Alle 15, dopo due ore filate, il leader del Carroccio saluta ricordando l'appuntamento del 26 ottobre, con le elezioni padane. Qualcuno dal palco giura che «così come l'uomo è nato dal fango, dal fango di Pontida nascerà l'uomo padano. E finalmente spunta un po' di sole.

Fabio Poletti

REPORTAGE

IL POPOLO DI UMBERTO

Leghisti a Pontida: migliaia sotto la pioggia battente

PONTIDA

SOTTO l'acqua che viene giù, immersi in un fango che sale sempre più sù. Eccoli i 15-20 mila fedelissimi di Pontida, arrivati da tutto il Nord nonostante i richiami della Protezione Civile e il rischio alluvione. Bossi, radioso, li benedice così: «Bravi, qui a Pontida si viene in pellegrinaggio, mica quando uno vuole».

E quell'acqua, tutto sommato, non gli deve dispiacere tanto che, novità quasi assoluta, si concede un bacio a Manuela, la moglie, davanti ai fotografi. «E ricordatevi del bosco di Talamona» grida dal palco. Cioè? «La cavalleria celta, 65 mila persone, attaccò e battè i romani di Cesare, 230 mila romani che poi prevalsero, solo perché veneti, lombardi e torinesi erano divisi». Strana ricostruzione, ma che importa agli eletti di Pontida?

«Con gente come voi - tuona dal palco Roberto Maroni - non potremo perdere mai». E giù un gran rullare di tamburi e sventolio di bandiere. Bravo Maroni, perché questa gente proprio dev'essere scaldata. Lassù, sulla collina che fronteggia il prato (meglio dire la fanghiglia, un metro di melma buona) della cara Pontida, stanno i fedelissimi, a centinaia. Imperterriti, dalle nove del mattino, sotto la pioggia (a tratti un nubifragio), senza nemmeno la protezione di un albero. Sono i «celti di Merate», i «fedelissimi di Verbania», i doni di Conegliano. Lo striscione più grande suona così: «Varès dice: Italia fuori dai c...». Follie? Folclore? Forse, ma quale forza politica è in grado di radunare, magari a distanza di centinaia di chilometri, 15-20 mila fedelissimi sotto una pioggia da Apocalisse? E quei 15-20 mila stanno per i 30 mila e più che hanno lavorato gratis per il referendum e per un elettorato che sembra resistere a insuccessi e divisioni.

Sembra passato un secolo, ad esempio, ma solo un anno fa Irene Pivetti, di verde vestita, saliva la collina per «salutare i ragazzi di Varese, quelli che hanno lavorato con me per le elezioni». Chissà come l'accoglierebbero oggi, quei ragazzi. Sul bancone delle «facce di bronzo», premio organizzato da Benito Scaburri, commerciante in pensione di Chiuduno provincia di Bergamo, il volto della Pivetti campeggia in prima fila. «Figlia della Lupa di Roma - recita la scritta - i voltagabbana non fanno mai carriera». Gli altri busti? L'«Hit parade» prevede Papalia, il pm di Verona che si è mosso contro la Lega, Antonio Di Pietro, Prodi, Pacini Battaglia e, chissà perché, Carlo De Benedetti.

E' un'avanguardia «chiusa», quella della Lega, nel senso che trae le sue soddisfazioni e i suoi stimoli al proprio interno e sa alimentarsi della sua simbologia e delle sue feste. Ce n'è per tutti i gusti: la festa del mare, con immersione a San Fruttuoso, il prossimo 27 luglio; le Prime Olimpiadi Padane, a metà settembre, inaugurate dalla maratona del 14 settembre, partenza (ovviamente) da Venezia. Per gli intellettuali, data di scadenza del concorso il 31 agosto, c'è la possibilità di partecipare al Trofeo «Poesia Dialettale» (obbligatoria «l'annessa traduzione in italiano»); da non trascurare, inoltre, l'iscrizione ad «Arte-Nord», che apre le porte a chi sa usare le sorti della cultura».

Sotto il diluvio di Pontida, insomma, è più evidente la filosofia degli ultràs padani, infiltrati nel grande mare della protesta. E' un villaggio indiano, con i suoi feticci e i suoi tabù che Bossi sa eccitare e frenare con gran maestria. Poco importa che parli il rappresentante della «Ligue de Savoie» o che prenda la parola Diodato Calvo, paladino solitario di «Roma libera» («e mi hanno applaudito bene» esulta).

La dimensione vera è quella della festa, dentro l'accampamento padano. Difficile individuare la «dogana padana» in mezzo al fango di Pontida, ma le sei tende da cambio lavorano che è un piacere. Per 20 mila lire si può ricevere un'egual quantità di scudi padani (non è passata la tesi della parità con il marco tedesco, meglio evitar confusioni alla cassa) con l'effigie di Umberto e, sul retro, i monumenti più famosi del Nord, dal Superga alle Torri degli Asinelli. Funziona il cambio? «Non siamo tenuti a esser precisi con i giornali» replica secca una bionda cassiera (ma poi precisa: «Sì incassiamo milioni, almeno tre, solo noi». Ed era solo mezzogiorno in uno dei sei banchi di cambio. L'incasso finale? Facile azzardare qualche decina di milioni, a conferma che i militanti della Lega non si tirano indietro sui prati di Pontida... Sotto la pioggia vanno a ruba le copie della «Padania», una tiratura speciale di 15 mila copia e le ultime novità approvate dal consiglio federale: le polo verdi a 25 mila scudi, la linea cosmetica «Brezza del Nord» in rigoroso verde smeraldo: deodorante, latte detergente e la crema «per le mani che lavorano».

Ma la fantasia della tribù va assai più in là. Da Torino arriva il libretto d'assegni intestato alla «banca Irpef», ovvero l'«Istituto Rapina Persone Fisiche», con annessa «girata (di palle)». Da Pesaro (terra padana) assicurano allo stand) si vende la polenta celta (non tartufo. Eppoi un gran bazar di cerate (15 mila scudi), golf (35 mila), e offerta di prodotti alimentari da parte degli agricoltori all'insegna dello slogan: «la mucca padana abbandona i maiali di Roma».

Ma la grande sorpresa, difficoltà (e brevetti) permettendo, è in arrivo per il prossimo settembre: il «Tamagotchi padano», libera imitazione del gioco giapponese che spopola tra i più giovani... «Ottima idea - spiega Bruno Caparini, imprenditore in Valtellina, mente strategica delle iniziative imprenditoriali del Carroccio - Cercheremo di far qualcosa di originale. Un bambino celto, per esempio...».

Ugo Bertone

Rullano i tamburi padani

La tribù celtica resiste al diluvio

AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DELLA PROVINCIA DI TORINO (GIA' IACP)

Corso Dante, 14 - 10134 Torino - Telefono 31301 - Telefax 3130.425

Avviso di gare

Si rende noto che questa Agenzia intende esperire le seguenti gare d'appalto
Appalto n. 1181 - Asta Pubblica ai sensi della Legge n. 109/94 e s.m.i. - Lavori di manutenzione straordinaria negli edifici di proprietà o gestiti dall'Agenzia siti in Torino e provincia.
L'appalto è suddiviso in n. 5 lotti, ciascuno di distinta e separata aggiudicazione, con durata annuale
Importo a base di gara: Lotti 1 e 2 Lit. 1.733.000.000 - Lotto 3 Lit. 1.233.000.000 - Lotto 4 Lit. 2.018.000.000 - Lotto 5 Lit. 1.283.000.000.
L'asta si terrà il 29.07.97 ore 10 - Le offerte dovranno pervenire entro le ore 16 del 28.07.97.
Appalto n. 1182 - Asta Pubblica ai sensi della Legge n. 109/94 e s.m.i. - Lavori di manutenzione ordinaria degli impianti ascensori negli stabili di proprietà o gestiti dall'Agenzia siti in Torino e provincia.
L'appalto è suddiviso in 41 lotti, ciascuno di distinta e separata aggiudicazione, con durata annuale, di importo compreso tra lire 21.210.000 e lire 164.850.000.
L'asta si terrà il 30.07.97 ore 10. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 16 del 28.07.97.
I bandi integrali di entrambe le gare saranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale Italiana n. 149 del 26/6/97, sul B.U.R. Piemonte n. 25 del 25.06.97 e sono affissi all'Albo Pretorio della città di Torino ed all'Albo dell'Agenzia e sono disponibili presso l'Ufficio Appalti della stessa Agenzia.
Torino, 17.06.1997

IL PRESIDENTE
Giorgio Ardito

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

L'Ente, bandisce i seguenti concorsi
1 - Concorso di idee per lo studio e l'elaborazione dell'emblema (logo) del Parco
2 - Concorso di idee per lo studio di una sceneggiatura - Story Board - per una videocassetta sul Parco.
I concorsi sono aperti a tutti.
Le scadenze sono fissate per il giorno 8 settembre 1997.
I bandi integrali possono essere richiesti al seguente indirizzo: Ente Parco Nazionale del Vesuvio - Piazza Capasso, 1 - 80049 San Sebastiano al Vesuvio - tel. 081/771.75.49 - 786.71.29 - fax n° 081/771.82.15.

IL DIRETTORE
Ing. Carlo Bilotto
IL PRESIDENTE
Prof. Maurizio Fraissinet

REGIONE SICILIANA
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1 AGRIGENTO

Il Direttore Generale, in esecuzione delle deliberazioni n. 1386/97 e n. 1387/97, ha indetto avviso di conferimento di incarico trimestrale per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Sanitario di 1° livello fascia «A» di Anestesia e Rianimazione a tempo pieno, per i PP.OO. di Licata e di Canicattì. I termini e le modalità di partecipazione sono quelle di cui all'avviso pubblicato sulla G.U.R.S. n. 7 del 28/6/97. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Amministrazione P.O. di Licata tel. 0922/869111.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Costantino Mustacchio

AVVISO DI GARA

La Provincia di Novara - P.zza Matteotti, 1 - 28100 Novara - Tel. 0321/3781 - Fax 0321/36087 esperirà gara di licitazione privata per l'appalto della fornitura di lt 1.050.000 di gasolio da riscaldamento per gli stabili provinciali, per la stagione invernale 1997/98, per un importo presunto di L. 1.433.250.000. Iva inclusa. La gara sarà effettuata con il criterio previsto all'art. 16 lett. a) del D.L.vo 358 del 24/7/1992.
Le domande di partecipazione, in competente bollo ed in lingua italiana, dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 12,30 del giorno 4/8/1997 alla Provincia di Novara - Servizio Economato - Piazza Matteotti, n. 1 - 28100 Novara. Il bando di gara, in edizione integrale, ed il capitolato speciale d'appalto sono reperibili presso il Servizio - Economato di questa Amministrazione.
Novara, lì 24/6/1997

IL PRESIDENTE
Paolo Cattaneo

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

ABBONAMENTO ANNUALE

COPIE A SETT.	COPIE IN 1 ANNO	PREZZO (L. 1000 a copia)
6	288	L. 288.000
6	312	L. 312.000
6	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta.
PER INFORMAZIONI: TEL. 011/6568334-335

COMUNE DI PELLEZZANO
PROVINCIA DI SALERNO

Estratto bando di gara

Oggetto: fornitura mediante due distinti procedimenti di licitazione privata ai sensi del RD 827/24 con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa (lettera b art. 16 D.L.vo 358/92) di:
a) hardware e software per la realizzazione del Sistema informativo comunale importo a base d'asta L. 249.400.000 + IVA;
b) hardware per l'ufficio Tecnico Comunale importo a base d'asta L. 24.900.000 + IVA.
Requisiti per la partecipazione oggetto e condizioni della fornitura: come da bando capitolato consultabile presso l'ufficio Tecnico Comunale. Copia degli stessi potrà essere richiesta, anche a mezzo telefax previo pagamento delle relative spese.
Termine di ricezione domande di partecipazione: giorni venti dalla data di pubblicazione del bando con le modalità ivi previste. Per informazioni Comune di Pellezzano piazza Municipio 84080 Pellezzano (SA). Tel. 089/566722 - 089/568711 fax 089/557990.
Responsabile del procedimento ing. Raffaele Farina.

IL SINDACO **dott.ssa Amalia Marigliano Russo**

LA ORTOFRUTTA SACCENSE Coop. a r.l. in L.C.A. - Sciacca

Estratto avviso vendita all'incanto

Saranno posti in vendita nel territorio di Sciacca i seguenti immobili:
Fabbricato industriale con uffici e servizi di mq. 2070.
Terreno su cui insistono i fabbricati per complessivi mq 19.000 circa, ricadente per 2/3 in zona D e per 1/3 in zona E. Il prezzo a b.a. è di L. 1.732.369.490 oltre IVA.
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 10 del giorno 25.7.1997 c/o studio Not. Rocca, via Carducci, 6 - Palermo, intestate: "L.c.a. della Ortofrutta Saccense". Testo integrale bando reperibile c/o Not. Rocca, sulla GURS 28/6/1997 n. 26 c/o albo pretorio Comune di Sciacca.

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
Dott. Stefano Giambruno

MINISTERO DELLE FINANZE DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
DIREZIONE COMP.LE DEL TERRITORIO PUGLIA-BASILICATA SEZ. FOGGIA

Avviso d'asta

Si rende noto che il giorno 14.7.1997 alle ore 10 in uno dei locali della Direzione Compartimentale del Territorio per la Puglia e la Basilicata - Sezione Staccata di Foggia - Piazza Giordano n. 1 piano 1° scala A - Palazzo Uffici Statali, dinanzi alla sottoscritta o a un suo delegato quale rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, con il metodo della estinzione della candela vergine, ai sensi dell'art. 74 del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 827/24 del seguente immobile:
Terreno demaniale di mq. 542 riportato nel NCT del Comune di Vieste alle partt. 427-428-673 del F. 14 in località Scalara; confina ad Est e Nord-Est con litoranea Mattinata-Vieste, a Sud con demanio pubblico marittimo, Ovest-Nord-Ovest con proprietà S.M.A.G. - S.p.a. Il detto terreno è inglobato nella consistenza dell'Hotel Pizzomunno, utilizzato in parte a verde e viabilità, in parte occupato da impianti sportivi, compreso in zona C.E. del Piano Regolatore Generale adottato dal Comune di Vieste.
Prezzo base L. 70.000.000; offerte in aumento pari a lire 700.000 (settecentomila).
A garanzia delle offerte dovrà essere depositata la somma di L. 7.000.000 (settemilioni) pari a 1/10 del prezzo base presso la Tesoreria Provinciale dello Stato.
Le spese d'asta, contrattuali e le registrazioni saranno a carico dell'aggiudicatario, con versamento entro 5 giorni dall'aggiudicazione.
L'aggiudicazione è subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del conduttore ai sensi dell'art. 38 della legge n. 392/78.
Per le condizioni d'asta si potrà prendere visione del bando presso la suddetta Direzione.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
dr.ssa Anna M. D'Emilio

DALLA PRIMA PAGINA

I CANNIBALI

e sarà: l'onesta e feroce dichiarazione dell'animalità umana, il riconoscimento della sua natura abbondantemente belluina e scarsamente angelica?

Le due creature combattenti, Holyfield e Tyson, così insanguinate, sature di adrenalina e acido lattico, devastate dalle proprie endorfine e dal desiderio di vendetta e rappresaglia (Tyson l'ha detto: mi prendeva a testate, dovevo reagire) erano alla fine animali crudeli e ricuciti, l'uno con il lobo a brandelli, l'altro con una ferita nera nell'arcata del sopracciglio sinistro. Animali cupi.

In questa tempesta belluina ed emotiva il gigante Tyson è tornato l'animale cannibale che certamente l'uomo fu nella sua preistoria, una montagna feroce di memoria ancestrale e denti taglienti.

Holyfield lo aveva colpito con la testa ma, secondo l'arbitro Mills Lane, non intenzionalmente. E Tyson lo aveva addentato al secondo round, affondando i denti nella sua cartilagine.

Holyfield ha raccontato più tardi che il suo allenatore lo ha supplicato di restare calmo dopo il primo morso, e andare avanti. Ma anche in lui qualcosa era cambiata e per sempre: l'avversario era diventato un nemico che cercava di divorarlo, di leccare il suo sangue come un vampiro.

L'orecchio di Holyfield dopo il secondo morso e le medicazioni al pronto soccorso, con il brandello di carne caduto sul ring calpestato dalla folla, era verdastro, mancante di alcuni frammenti, la cucitura visibile e bianca, il sangue raggrumato. Holyfield è fedele al suo nome che vuol dire camposanto, e manteneva la sua espressione depressa e obitoriale.

Tyson chiocciava le sue giustificazioni dal suono codardo. Holyfield sosteneva che le sue testate erano la conseguenza della strategia di Tyson che, sentendosi battuto, sfuggiva al combattimento.

Tyson era e restava inchiodato alla sua immagine di cannibale ad occhi socchiusi, i muscoli della bocca serrati nell'atto di staccare l'orecchio dell'avversario: un'immagine imbarazzante per la boxe, ma eterna. Il pugile in riposo il bronzo che siede nel Museo delle Terme a Roma, oltre ad avere il naso rotto, le sopracciglia spaccate e cicatrizzate, le mani avvolte nelle cinghie di cuoio che si usavano nell'antica Roma, ha anche le orecchie mangiate, sbocconcellate dal cannibalismo della lotta.

A Las Vegas l'istinto ha prevalso: ha prevalso l'animalità sugli affari, la borsa, le scommesse, l'etica e l'estetica. Forse a Las Vegas ha perso la boxe immaginaria, il fantasma dell'arte inglese della scazzottatura, la nobile che nel Settecento sbalordiva Pietro Verri a Londra quando vedeva gli ufficiali del re battersi lealmente di notte nei pubs con gli stessi soldati e caporali che l'indomani li avrebbero obbediti con rispetto.

Ma ha vinto, per Ko della decenza, la parte eterna, indistinta e primitiva dell'essere umano, quella che Freud battezzò con l'equivoco nome di Es: ciò che è prima ed oltre ogni ragione e convenzione, ciò che sovrasta e sopprime la regola e il regolamento.

Una pagina nera per la nobile arte del combattimento umano? Meglio andarci cauti: se si fanno combattere i gladiatori nell'arena, si chiede loro di fare appello all'istinto e alla furia, oltre che alla tecnica. Mordere e divorare il nemico era una pratica ancora in uso nell'Italia del Rinascimento, figurarsi su un quadrato in cui gli istinti, trucchi da figure sportive, sono chiamati ad affrontarsi. Più che la delusione sportiva, probabilmente saranno la pietas e l'amarezza infinita della comune natura ad accompagnare la memoria di quella testa che addenta una testa, di quel sangue che cola, quegli occhi socchiusi, quella disperazione rabbiosa.

Paolo Guzzanti

Polemiche in vista del gran finale. Forza Italia e ccd chiedono che l'accordo sul voto venga formalizzato

Bicamerale, oggi la resa dei conti

Capo dello Stato e legge elettorale gli ultimi scogli

ROMA. A poche ore dal voto conclusivo della Bicamerale, una diffusa diffidenza verso il pds e il suo segretario D'Alema lasciano ancora qualche incertezza sull'esito finale. Restano ancora aperte due questioni - formalizzazione dell'intesa sulla legge elettorale e poteri del Capo dello Stato - ma dopo sei mesi di trattative e dopo la decisiva cena in casa Letta è difficile che il castello crolli proprio all'ultimo minuto.

Certo, i toni dell'ultima ora appaiono accesi e la sorpresa è il clima di esplicita diffidenza che circonda Massimo D'Alema. Se ne fa interprete, tra gli altri, il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu, che fa proprie le richieste di chi chiede che l'accordo sulla legge elettorale sia messo nero su bianco. «In Bicamerale si deve votare un ordine del giorno - dice Pisanu - facendo i debiti scongiuri e rafforzando il documento con garanzie politiche supplementari». A cosa allude Pisanu, quando parla di scongiuri? E' lui a spiegarsi meglio: «C'è un precedente: l'ordine del giorno sul finanziamento illecito dei partiti, che è stato sconfessato la settimana scorsa proprio da coloro che lo avevano proposto con più convinzione. Tra questi, primo fra tutti, D'Alema».

Certo, una crisi della Bicamerale in «zona Cesarini» appare estremamente improbabile, eppure le due questioni ancora irrisolte sono entrambe di prima grandezza, a ben guardare sono i due principali nodi politici che hanno paralizzato i partiti per mesi interi. Il primo nodo riguarda la legge elettorale, questione che non appartiene alle competenze della commissione Bicamerale, ma che è sempre stata la premessa di ogni altro accordo. E infatti la Bicamerale è rimasta appesa ad un filo fino a quando, in casa Letta, non è stato individuato un compromesso digeribile per tutti sulla legge elettorale. Ma proprio perché la Bicamerale non ha competenza sulla legge elettorale, chi è maggiormente soddisfatto dell'accordo informale (ma decisivo per sbloccare tutto) chiede una formalizzazione attraverso il voto di un ordine del giorno in Bicamerale. E se Pisanu, invocando «garanzie politiche supplementari», allude alla sottoscrizione di un documento da parte dei principali leader di partito, il segretario del ppi Franco Marini indica la strada più probabile: «Un ordine del giorno firmato dai capigruppo che resterà agli atti dei lavori della commissione».

E così, se da una parte, è vero che un trauma in extremis appare irrealistico, è anche vero che da parte del pds, da 48 ore a questa parte, non arrivano segnali a chi chiede assicurazioni. E anzi l'unico a parlare - l'onorevole Antonio Soda - dice l'esatto contrario: «Non c'è tempo per votare un ordine del giorno. E allora ecco fiorire le possibili ritorsioni. Dice il presidente del ccd Clemente Mastella: «Senza un rapido accordo sulla legge elettorale, in Parlamento si dovranno riscrivere cose alle quali abbiamo dato il nostro apporto, anche quando non ne condividevamo fino in fondo l'impostazione». Come dire: se la Bicamerale non si concluderà con un documento che recepisca l'accordo sulla legge elettorale, c'è da attendersi rappresaglie in autunno. Ancora più esplicito Marco Follini, sempre del ccd: «Se si nasconde sotto il tavolo la legge elettorale, vuol dire che si sta mettendo a rischio anche il resto del lavoro sulle riforme».

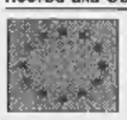
C'è polemica anche sui poteri di scioglimento del Capo dello Stato. In Bicamerale, secondo alcuni esponenti di Fi - Calderisi e Rebuffa - era stato raggiunto un accordo con D'Alema e col relatore Salvi in base al quale il Presidente, non appena eletto, ha la facoltà di sciogliere le Camere. Un accordo da rendere esplicito in sede di redazione finale del testo. Ma ora il vicepresidente dei deputati di Forza Italia Giorgio Rebuffa dice che «si stanno cambiando le carte in tavola», «è gravissimo quel che sta accadendo in queste ore», visto che in sede di redazione dei testi finali, si farebbe finta di dimenticare «che l'accordo era per un Presidente con chiari poteri di scioglimento». La palla ora è a Massimo D'Alema, che oggi nell'ultima seduta della Bicamerale, cercherà di sciogliere gli ultimi nodi irrisolti. **[f. m.]**

I «CINQUE PUNTI»

CAPO DELLO STATO. Eletto direttamente, deve avere almeno 40 anni. Dura in carica 6 anni ed è rieleggibile una sola volta. Le Camere non possono essere sciolte nell'ultimo semestre del suo mandato. E' in suo potere (tra gli altri) presiedere il Consiglio supremo per la politica estera e la difesa. Il dibattito resta aperto.

PARLAMENTO. La nuova Camera avrà 400 deputati eleggibili a 21 anni e dura in carica 5 anni. I deputati sono eletti con un sistema elettorale a doppio turno (ancora da definire). Il numero dei senatori viene abbassato a 200. Referendum: sale a 800 mila il numero delle firme necessarie per richiederlo con parere preventivo della Corte costituzionale.

GIUSTIZIA. Giudici e pm sono soggetti solo alla legge, l'accesso in magistratura avviene attraverso un concorso pubblico. Il passaggio da una funzione all'altra avviene con un concorso interno. Il Csm è diviso in due sezioni: giudici ordinari e pm. L'azione penale è obbligatoria. I cittadini possono presentare direttamente ricorso alla Corte costituzionale.



EUROPA. La Bicamerale ha stabilito le modalità di partecipazione dell'Italia all'Ue. Gli orientamenti dello Stato vengono definiti in accordo con gli enti locali, anche se le Regioni sono tenute a rispettare le indicazioni comunitarie.

FORMA DI STATO. Regioni e enti locali vengono dotati di autonomia finanziaria e tributaria. I privati potranno partecipare alla gestione di iniziative pubbliche. Nell'ambito del Senato verrà istituita una commissione mista composta da senatori, presidenti delle Regioni e rappresentanti degli altri enti locali.

Il presidente della Bicamerale Massimo D'Alema

IL PALAZZO

Gli Azzurri desaparecidos

Fa bene Tiziana Parenti a voler rimanere in Forza Italia. A parte il valore della persona, se c'è o non c'è, se resta o se ne va è la stessa cosa. Quindi meglio rimanere, anche in vista del «Consiglio nazionale» - si chiama così? - del 4. Sempre che non venga rinviato, come il congresso. In ogni caso per andarsene c'è sempre tempo.

Da quando esiste Forza Italia, secondo un censimento approssimato per difetto, se ne sono andati in 16, parlamentari o ex. Ma è una cifra che con il dissenso interno - almeno così come lo si è concepito finora nei partiti - ha davvero poco a che fare. Pur essendo numerosi, quasi un gruppo parlamentare, gli ex berlusconiani, o azzurri persi per strada, sono in realtà delle ombre nel buio, piccoli trafiletti sul giornale, figurine smarrite nel nulla di una politica in cui le ideologie contano poco e le appartenenze ancora meno.

Un tempo, essere «ex» comportava una condizione perfino drammatica. Gli ex democristiani erano visti e vissuti come spretati, gli ex comunisti come rinnegati, in un contesto di abiure, fallimenti, contraddizioni, tradimenti. E ora? Beh, ora, graziosamente, la categoria degli ex la rappresentano l'ex ministro Podestà, che a suo tempo aizzava gli studenti di Forza Italia a «tirar fuori gli artigli», oppure l'avvocato Luigi Alfonso Marra, che acquista pagine di giornale o scrive lettere su carta intestata con foto, a colori. Oggi, davvero con fatica si comprendono le ragioni che hanno spinto Tina Lagostena Bassi a dire «no, basta, me ne vado»; o il senatore Petricca, o quel Luigi Negri, già leghista, già federalista e poi liberaldemocratico.

Non che altrove la tensione morale sia molto più alta. Ma guarda caso il fenomeno di questa tenue e sommessa «exeità» è più visibile nel partito che più ha atrofizzato il dibattito, più ha sterilizzato il dissenso, più ha saputo fare a meno dei «falsi riti della democrazia», come dice il Cavaliere.

Così, in tre anni e mezzo, Forza Italia è diventato il classico albergo spagnolo in cui si entra e da cui si esce a tutte le ore: senza lacrime, senza spasimi, senza grida, senza nulla, arrivederci e grazie. Suonano vuote le giustificazioni pseudo-politologiche dei fuorusciti. Se ne sarebbero andati via perché Forza Italia è un grande contenitore» (Caligaris, uno dei fondatori); «un partito azienda» (Cecchi, bella scoperta); perché «si sprecano tempo ed energie» (Teso, imprenditore delle vernici, 500 miliardi di fatturato).

Pretesti irrilevanti, scuse misteriose, egocentriche. «Forza Italia mi ha deluso» sostiene la Maria Pia Dell'Utri, già musa salottiera e orgogliosa fondatrice di «club-bini» per bimbi azzurri. E chissà cosa intende con «mancanza di sintonia» il senatore Milio, che poi ondeggia tra il psi di Intini e Cossiga-Segni. Paradossalmente l'unico abbandono palpitante, all'altezza dei tempi, è stato quello della coppia Ariosto-Dotti. Ma è una storia tutta privata. Chi la vuol far pubblica a tutti i costi - come l'onorevole Caccavale che sulla sua esperienza ha pubblicato un velenoso diario in cui sotto forma di voce si trova pure scritto che Berlusconi da giovane è stato arrestato, in Svizzera, a Bellinzona - non ci riesce proprio.

Tale il deserto di idee, e di conflitti autentici, che si segnalano addirittura uscite rassegnate, *soft*, da insalutati ospiti: Liotta e la Li Calzi che appena eletti scelgono la legione straniera di Dini, l'ex «destroverso» Savarese, già sbandieratore di bandieroni, che trova alloggio da An. Meglio presto che mai.

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

IL LEADER CCD VUOLE FARE IL MEDIATORE

«Era l'unica minestra»

Casini: non è tempo di sognare

ROMA

E adesso, onorevole Casini, come va a finire l'accordo sulla legge elettorale fissato sul terrazzo di casa Letta? «Va a finire che tocca a me difenderlo, che a quella cena non ho neppure partecipato. E comunque, per rispondere nel merito, credo che sostanzialmente le ipotesi percorribili siano due: o un ordine del giorno sottoscritto dai capigruppo in Bicamerale, oppure un ordine del giorno della Bicamerale stessa. Lo vedremo domattina (stamattina per chi legge - ndr)».

Dunque, lei dice, il problema è ormai solo formale, in quanto sul merito l'accordo c'è ed è stabile.

«Non c'è dubbio. A meno che non vogliano far saltare tutto. Perché, guardi, che se dovessero rimangiarsi le intese trovate sulla legge elettorale, allora è tutto l'impianto messo in piedi dalla Bicamerale che va a rotoli».

Casini andiamo: il federalismo, la giustizia e tutto il resto appeso ad un accordo su come si vota, che peraltro non era nemmeno materia della Commissione?

«Non sottovaluti la questione. Tutti i temi di cui abbiamo parlato in questi mesi di lavoro sono strettamente legati l'uno all'altro, in quanto su ciascuno si è cercata una mediazione. Ogni specifico argomento è il risultato di un ammorbidimento delle posizioni iniziali ora di uno schieramento ora di un altro. Capisce bene che se salta un solo elemento è l'intero disegno a soffrirne».

Eppure finché l'accordo sulla legge elettorale non è messo nero su bianco non la vedo tranquilla.

«Io sono tranquillissimo. Mi rendo però conto che quando si sottoscrivono documenti che sono frutto di una trattativa lunghissima e difficile, gli entusiasmi per le singole parti possono essere non omogenei. A D'Alema, per esempio, ho il sospetto che l'intesa sulla legge elettorale non faccia propriamente piacere...».

Mi sta dicendo che avete dovuto mandare giù bocconi amari pur di tirare fuori una bozza comune, e che quindi questa ipotesi di riforma istituzionale (con l'annessa legge elettorale) alla fine non piacerà a nessuno?

«Io le dico che dobbiamo essere realisti: ciascuno di noi e soprattutto ciascuno dei due grandi schieramenti aveva un'idea di riforma dello Stato non compatibile totalmente con quella dell'altro, e quindi un accordo era possibile solo a patto che ciascuno rinunciasse a qualcosa, anche "obtorto collo" ma rinunciasse comunque a qualcosa. Questa è la mediazione. Questa è la politica».

Dunque passerà, anche se qualcuno dovrà veramente turarsi il naso per disciplina di partito se non per amor di patria, non crede?

«Chi ha manifestato i dissensi più aperti e plateali - penso alla Parenti, a Mancuso, per esempio - in realtà aveva fin dall'inizio delle riserve sulla Bicamerale come strumento per accedere alle riforme istituzionali. Ma una volta che si è scelta questa via, per me questa è l'unica "minestra possibile"».

Ma a voi del Polo questa minestra sembra una brodaglia, dica la verità.

«La politica è fare le cose possibili, ma farle. I progetti ambiziosi e irrealizzabili lasciano il tempo che trovano».

A proposito di progetti ambiziosi. Con questo accordo sulla legge elettorale il maggioritario puro va a farsi benedire, non le sembra?

«Ma proprio per nulla. Vogliamo scherzare? Oltre la metà dei seggi è con l'uninominale, c'è un premio di maggioranza, uno sbarramento per i piccoli partiti».

I teorici del maggioritario non sarebbero d'accordo con lei.

«La prego, lasciamo perdere i professorini, che fanno presto a parlare e a formulare teorie, tanto poi non devono fare i conti con la realtà. Ribadisco: questa è la migliore delle minestre possibili e l'unica alternativa al digiuno. Il resto sono chiacchiere».

Raffaello Masci

Pierferdinando Casini

Il ritrovamento di una nota del Centro Sismi di Verona smentirebbe i vertici militari

Il Mig libico cadde il giorno di Ustica

«Era nascosto nella scia dell'aereo civile»

I resti del Mig libico schiantatosi sulla Sila

ROMA. Un colpo di scena dietro l'altro. L'inchiesta sul disastro di Ustica continua a riservare sorprese. L'ultima, riguarda l'ormai famoso Mig libico i cui resti vennero ritrovati sulla Sila nell'estate del 1980. Le ultime rivelazioni confermerebbero che il caccia era direttamente coinvolto nella vicenda di Ustica. Ipotesi che è sempre stata smentita dai vertici militari italiani secondo i quali il Mig aveva violato il nostro spazio aereo il 18 luglio 1980, cioè tre settimane dopo il giorno del disastro.

Secondo varie altre fonti, invece, il Mig era precipitato in Calabria il 27 giugno, cioè lo stesso giorno del disastro di Ustica. Da qui i dubbi su un coinvolgimento del caccia nell'abbattimento del Dc9 dell'Itavia. Dubbi smentiti con fermezza, per 17 anni, dai nostri vertici militari che, in relazione allo schianto del Mig sulla Sila, hanno continuato a ribadire la data del 18 luglio.

La versione ufficiale fornita dai vertici militari era stata messa in discussione in varie occasioni: il capostazione della Cia in Italia, ad esempio, aveva dichiarato al giudice che i suoi esperti osservarono i resti del Mig alcuni giorni prima del 18 luglio e lo stesso capo del servizio segreto dell'aeronautica scrisse sulla propria agenda ai primi di luglio dell'80: «Gli americani vogliono vedere il Mig».

Inoltre, nel gennaio scorso, l'ex maresciallo del Sismi Sergio Cinotti, in servizio come segretario operativo del centro Cs del Sismi di Verona dal 1975 al 1993, aveva dichiarato al giudice Rosario Priore, alla presenza del giudice Carlo Mastelloni, che il Mig libico caduto sulla Sila nel 1980 era stato abbattuto lo stesso giorno della caduta del Dc9 di Ustica. Secondo Cinotti, il Sismi ebbe l'informazione da un carabiniere che attivò una propria fonte, un ex ufficiale dell'aeronautica, istruttore dei piloti di Gheddafi in Libia. Questa «fonte» sosteneva che il Mig aveva sfruttato la copertura della rotta del Dc9 Itavia, collocandosi sotto la fusoliera dell'aereo civile, per violare lo spazio aereo italiano. Cinotti ne parlò col proprio dirigente Di Carlo e il centro Sismi redasse subito un ampio rapporto. Ma quel documento, chissà come, scomparve.

Le perquisizioni ordinate nei giorni scorsi dal giudice Priore avrebbero adesso consentito di acquisire una nota inviata a Roma nel luglio dell'80, quando fu annunciato che un Mig era caduto sulla Sila. Secondo quella nota del Sismi, il Mig era caduto in realtà alla fine di giugno.

Il ritrovamento di questo documento del Sismi, se confermato, smentirebbe in maniera ufficiale e clamorosa la versione fornita per 17 anni dai nostri vertici militari e potrebbe indurre il giudice a interrogare nuovamente una serie di alti ufficiali dell'aeronautica.

Il coinvolgimento del Mig nella battaglia aerea che avvenne quel 27 giugno del 1980 sui cieli di Ustica è una delle tesi da sempre sostenuta dall'Associazione famigliari delle vittime.

Fonti Nato avevano confermato, nei giorni scorsi, che quella notte intorno al Dc9 dell'Itavia, volavano numerosi apparecchi militari e che nelle vicinanze era in navigazione anche una portaerei. I dati radar messi a disposizione dalla Nato confermavano uno «scenario di guerra» da sempre smentito dai nostri vertici militari.

Ora, dopo le «rivelazioni» del Sismi, sembrano essere davvero troppi i dati che smentiscono la versione fornita dai vertici militari italiani. **[r. i.]**

Convocato dal pretore

Milano, Davigo sfrattato da casa Oggi l'udienza

MILANO. Il sostituto procuratore della Repubblica Piercamillo Davigo è stato sfrattato da casa: sarà convocato oggi dal Pretore di Milano per la prima udienza del procedimento di sfratto intentato dalla nuova proprietaria della sua abitazione. «Ho sempre apprezzato il magistrato Davigo - sostiene Laura Nitti, in una nota diffusa dal suo avvocato - per il lavoro che ha svolto e svolge. Spero vorrà consentirmi al più presto di occupare l'appartamento che, con mio marito, abbiamo comprato». Davigo ha protestato per la diffusione della notizia giudicandola una violazione della sua privacy. La Nitti ha acquistato l'appartamento da una società che aveva comperato l'intero stabile. Il magistrato, a quanto si è appreso, intende lasciare l'appartamento per trasferirsi in un altro nello stesso palazzo, ma la trattativa è ancora in corso. [Ansa]

Nuove rivelazioni del parà: mi hanno offerto delle grosse cifre, ma io stimo il generale

Patruno: volevano che incastrassi Loi

«In molti tentano di strumentalizzare le mie accuse Qualcuno per vendere copie, altri per motivi politici»

ROMA. Michele Patruno non sopporta più di essere chiamato «l'ex parà». Lui paracadutista lo è ancora, lo sarà sempre. «E' uno spirito che ti resta dentro, un modo di fare che ti segna per la vita», dice facendo un bilancio del «caso Somalia» da lui stesso aperto con la pubblicazione del primo gruppo di fotografie, il 6 giugno scorso, da parte del settimanale «Panorama».

Patruno, 26 anni, economicamente «più che autosufficiente», preferisce essere definito «ex militare», anche se - dice - ha fatto tutti i passi possibili per rientrare nella Folgore. Voleva andare in Bosnia e in questo senso aveva fatto richiesta ufficiale e, ancora oggi, sarebbe disposto a «rientrare»: «Sono pronto, se mi vogliono». «Certo - osserva - c'è quel gran casino sollevato con le foto: ma io volevo solo denunciare un episodio di cui sono stato testimone, non volevo infangare l'istituzione. Non è mio il titolo "Gli italiani torturavano i prigionieri"; non sono miei i commenti e le valutazioni. Ho raccontato un fatto: ho visto il corpo di quel ragazzo somalo sobbalzare sotto la scarica elettrica del telefono da campo. E tutto questo l'ho detto fin dal '93, ma diversi giornali non mi hanno dato ascolto. Forse non erano maturi i tempi. Oggi, invece, mi sento usato».

«Ho l'impressione - racconta Patruno - che stiano strumentalizzando la mia denuncia e su più fronti: chi per vendere copie; chi per motivi politici; chi, come alcuni miei ex commilitoni, inventando vere e proprie bufale per fare soldi».

Già, i soldi: lui sostiene di non averne ancora visti; che il contratto stilato tra «Panorama» e l'agenzia di Bari che ha fatto da intermediaria, parla di 15 milioni e che a lui spetterebbe il 20 per cento: «Così hanno scritto nel contratto, ma io non c'entro». E c'era pure chi era disposto a dare «di più, molto di più, purché - sostiene - io fossi stato disposto a tirar fuori foto che sputtanassero il generale Loi. Ho avuto l'impressione che ci fosse un conto aperto con il signor generale che, al contrario, ho conosciuto come comandante serio, un vero soldato». E ancora, insiste, c'era chi «come un parlamentare, voleva custodire le foto per... tempi migliori».

«Sono stato un ingenuo, ho sbagliato - confessa -. Me ne rendo conto solo ora: non dovevo correre dai giornali, ma rivolgermi al tribunale militare, subito». Poi confessa: «Anch'io ho usato le maniere forti; forse qualcuno ancora zoppica per le botte che gli ho dato, quando ha tentato di toccare il mio fucile. Dovevo farlo, dovevo difendermi perché ero tra la folla; dovevo far capire chi era il più forte».

E frattanto da Mogadiscio l'ex interprete somalo Abdi Hassan Addow ha denunciato ieri il «muro dell'omertà» che si sarebbe creato dopo la sua denuncia dell'asserito «stupro e omicidio» di Hammed Ali Omar (13 anni), a suo dire avvenuto il 6 marzo 1994 nell'ex ambasciata d'Italia a Mogadiscio Nord, sede del comando della missione «Ibis».

In un'intervista, l'ex interprete ha ribadito di conoscere il «luogo esatto dove - circa due ore dopo il delitto, intorno alle 19 - il cadavere del piccolo Hammed sarebbe stato sepolto» da lui stesso e da altre due persone del medesimo ceppo etnico del ragazzino.

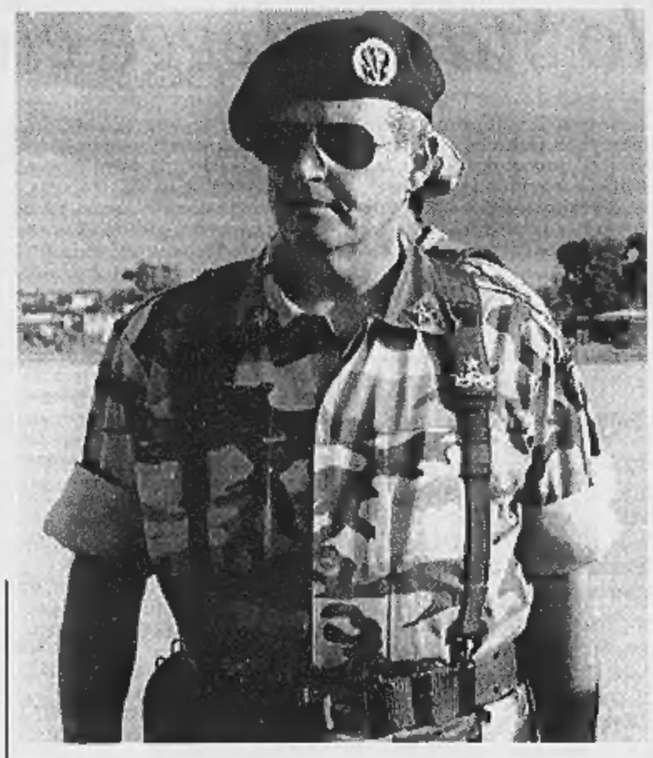
«Sapevo - ha dichiarato - che avrebbero cercato di sbarazzarsi del cadavere, come era già avvenuto per le vittime di altri delitti e conoscevo anche il luogo in cui lo avrebbero abbandonato. E' per questo che li ho seguiti quando sono usciti dall'ex ambasciata per assicurarmi la prova del delitto».

L'ex interprete ha aggiunto che avrebbe «più fiducia» nella giustizia italiana se facesse luce sulle circostanze dell'uccisione della crocerossina Maria Cristina Luinetti», avvenuta il 9 dicembre 1993 nell'ambulatorio che era situato di fronte all'ex ambasciata d'Italia. A detta dell'ex interprete, la crocerossina non sarebbe stata uccisa da Mohamed Ali Musse, il somalo accusato dell'omicidio e che avrebbe confessato solo «perché torturato». [Ansa]

IN GERMANIA

Brucia un'altra chiesa

BONN. Per la sesta volta in cinque settimane è stata data alle fiamme una chiesa nel Nord della Germania e ancora una volta l'azione è stata firmata con croci uncinate. Colpito un ufficio della parrocchia evangelica di Sant'Agostino a Lubecca. Nessuno è rimasto ferito ma le fiamme hanno provocato danni per parecchie decine di milioni di lire. Sui muri dell'edificio sono state tracciate con vernice a spruzzo bianca svastiche e la scritta «Harig, ti becchiamo». Günther Harig è un pastore evangelico che abita nelle vicinanze e che è noto per aver sottratto dall'espulsione una famiglia di profughi algerini proteggendola col considdetto «asilo ecclesiastico». Il suo nome era stato tracciato a Lubecca anche durante gli attentati contro altre due chiese di Lubecca e assieme alle scritte neonaziste lasciate mercoledì scorso sulle pareti esterne di un ufficio dello scrittore Günter Grass. [Ansa]



Patruno definisce il generale Loi (nella foto) «un comandante serio»

Rapporto Usa

«Una truffa le superarmi del Golfo»

WASHINGTON. A conclusione di un lungo braccio di ferro con il Pentagono, il General Accounting Office (Gao), la Corte dei conti americana, si appresta a pubblicare oggi un rapporto in cui viene clamorosamente sfatato il mito dei bombardamenti «intelligenti» contro obiettivi iracheni durante l'operazione «Desert storm» del 1991. Il «Gao» ha infatti scoperto che i rapporti sugli attacchi con gli aerei «invisibili» F-117 Stealth, con le bombe «intelligenti» a guida laser e con i missili Tomahawk sono «esagerati», «mal condotti» e «non verificabili». Il rapporto evidenzia inoltre che molto spesso gli armamenti più costosi non si sono dimostrati necessariamente i più efficaci.

Tra i casi citati, figura quello emblematico del «caccia» F-117. Il costosissimo aereo «invisibile» non sarebbe stato avvistato dai radar nemici solo perché questi ultimi erano «rotti o malfunzionanti». Oppure perché i piloti si tenevano ad un'altitudine tale da sfuggire - come qualsiasi altro mezzo - ai radar.

«Il costoso F-117 e il molto più economico A-10 hanno fatto riscontrare la stessa percentuale di sopravvivenza in missioni notturne», indica il rapporto del «Gao». Il rapporto sottolinea l'esigenza di rendere pubbliche le critiche anche se «il Pentagono ha cancellato molti dettagli importanti».

MEDIO ORIENTE

L'ex generale, leader della destra più bellicosa, ora si presenta come unico interlocutore dei palestinesi

Israele gioca una carta a sorpresa: Sharon

Il falco ha visto il vice di Arafat

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Su uno sfondo terremotato, mentre il sole della politica israeliana rotea pericolosamente e 60 mila persone vanno in piazza Rabin a Tel Aviv con lo slogan apocalittico «Netanyahu è cattivo per tutti», ecco che avanza uno strano soldato. Avanza a lenti passi, come richiede la sua età, 69 anni, e la sua stazza, notevolissima. Ma Arik Sharon, il re di tutti i falchi, fa in questi giorni in Israele un reingresso nella politica definito «stupefacente» dal capo dei coloni della Giudea e della Samaria, Pinhas Wallenstein e chiamato «una vera bomba atomica» dal presidente del Consiglio di Kiriat Arba (la parte ebraica di Hebron) Tzvi Katzover.

Lo scenario è pastorale: la bella tenuta di campagna di Shikmim, dove Arik Sharon si circonda di amici e di agnellini appena nati in compagnia di una moglie bruna e fascinosa, ottima ospite. La data: il 16 giugno, proprio il giorno dopo che Netanyahu comunicò a Sharon la sua intenzione di farlo ministro del Tesoro. Un grande ritorno dopo l'emarginazione dalla scena politica israeliana. Ma l'elemento più stupefacente è l'ospite invitato a Shikmim: con grandi onori e con un pranzo squisito, scambia opinioni politiche e visioni del mondo il vice di Arafat, Mahmoud Abbas detto Abu Masen. Quando la televisione di Stato ha rivelato l'incontro al pubblico, i commenti da una parte sono stati stupefatti (specie tra i coloni) e dall'altra speranzosi. E' il migliore riconoscimento che l'Olp, nella sua lunga storia, potesse mai ricevere: Arik infatti, anche quando l'Olp è stato riconosciuto, anche dopo che il governo di Netanyahu aveva accettato l'accordo di Oslo, ha seguitato a ripetere che per lui Arafat è né più né meno che un criminale di guerra, che il terrorismo è un tratto caratteristico dei palestinesi contro cui non c'è niente da fare se non la guerra, e che il vero errore compiuto in Libano era stato lasciare in vita Arafat.

Adesso, alla vigilia della sua nomina a ministro del Tesoro, e prima del suo ingresso nello speciale gabinetto per la sicurezza istituito da Netanyahu, Sharon ha scosso la sua grande testa di falco e ha dichiarato a Maariv, un quotidiano locale: «Soltanto io sono in grado di fare una vera pace coi palestinesi».

Lo sconcerto è grande anche fra i membri del gabinetto, dato che il ministro degli Esteri Levy e il ministro della Difesa Yzhach Mordechay, non erano stati informati dell'incontro mentre Netanyahu lo era stato. Levy ha persino fatto un lungo capriccio, rifiutandosi di incontrare Netanyahu. Ma poi la forza di Sharon è risultata travolgente.

Sharon era in attesa di riconquistare una posizione di rilievo da ben quattordici anni, cioè quando la commissione Kahana aveva raccomandato di rimuoverlo da ministro della difesa a causa delle sue responsabilità (pure ritenute indirette) nella strage di Sabra e Chatila. Da allora si era offuscata la sua immagine di eroe del Sinai, la sua fama di generale che nel 1973, attraversando il Canale di Suez, aveva salvato Israele dall'attacco a sorpresa degli egiziani. A quarantotto anni Sharon fondò il Likud e trasformò la sua grande carriera militare in una carriera politica che coincideva con la storia del suo gruppo politico a partire dal 1977, la presa del potere di Begin. Nell'insieme Sharon è stato ministro per 18 anni. Ultimamente, pur essendo nel governo di Netanyahu, non aveva mai dimostrato simpatia per il suo primo ministro, tantomeno dopo la sua opera infaticabile per trovare voti e accordi politici e avergli conquistato la simpatia dei Settler, senza ricevere alcuna ricompensa da Bibi che invece lo aveva relegato in un ministero di secondo piano. Adesso che Sharon prende il ministero del Tesoro, la sinistra si preoccupa che i soldi del contribuente finiscano in insediamenti nei territori occupati. Sharon salendo al nuovo compito sembra voler dire: «Riconosco l'Olp e voglio trattare con esso», e Arafat: «Anch'io riconosco infine che devo avere a che fare con la destra israeliana».

Fiamma Nirenstein

Arik Sharon, il re di tutti i falchi, rimosso a suo tempo da ministro della Difesa dopo la strage di Sabra e Chatila, fa in questi giorni in Israele un reingresso nella politica da molti definito «stupefacente»

BOLIVIA

Da esperti cubani

Forse trovati i resti di Guevara

LA PAZ. A trent'anni dalla morte nello sperduto villaggio di Vallegrande (500 chilometri da La Paz), sono stati trovati resti umani che potrebbero appartenere ad Ernesto «Che» Guevara, il guerrigliero argentino-cubano ucciso dai militari boliviani che lo avevano ferito e catturato nella regione. La squadra di esperti cubani che con l'aiuto di antropologi argentini ha ripreso il 22 maggio i lavori di scavo nel luogo dove presumibilmente era stato sepolto il «Che» con alcuni dei suoi compagni, sotto l'antica pista di atterraggio di Vallegrande, ha trovato una fossa comune con alcuni resti che potrebbero appartenere al gruppo dei guerriglieri che Guevara comandava quando fu catturato.

Secondo il medico legale cubano Jorge Gonzalez che guida i lavori, ci vorranno alcuni giorni per trovare tutte le ossa - finora sono apparsi parte di un cranio e alcuni altri resti - e circa un mese per l'identificazione. Questa potrà essere fatta però con assoluta precisione, ha affermato l'antropologo argentino Hugo Soto che partecipa alle ricerche, perché gli esperti dispongono di una scheda antropologica con i dati completi di tutti i guerriglieri morti.

Le prime notizie sul posto dove potrebbe essere stato sepolto il corpo del «Che» risalgono all'anno scorso, quando il generale Mario Vargas Salinas, che aveva partecipato alla lotta contro il gruppo di guerriglieri, disse che Guevara e i suoi compagni erano sepolti a Vallegrande, nei pressi della pista di atterraggio.

Ma la prima fase delle ricerche affidate ad esperti argentini si concluse dopo settimane di scavi senza nessun risultato. La decisione di riprendere i lavori è stata presa per tentare di trovare i resti dei guerriglieri prima dell'insediamento, il 6 agosto, del nuovo presidente, l'ex dittatore militare Hugo Banzer, al quale si attribuisce l'intenzione di sospendere definitivamente le ricerche.

Nonostante il fallimento del tentativo di «esportare» la rivoluzione cubana prima in Bolivia e poi in altri Paesi dell'America Latina, il mito del «Che» è oggi più vivo che mai in questo continente. Per il trentesimo anniversario della morte - il 6 ottobre - si prevedono una serie di omaggi e manifestazioni in vari Paesi. La più importante delle manifestazioni sarà organizzata proprio a Vallegrande, dove finì la storia e cominciò la leggenda. [Ansa]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Rinaldo Martinengo
anni 80
Lo annunciano la moglie, i figli **Laura, Ugo** con **Bruna**, i nipoti **Francesca** e **Lorenzo**. Per orario funerale telefonare lunedì dopo le ore 9 Centrale 8171271.
— **Torino**, 29 giugno 1997.

Cristianamente è mancato
Mario Pilla
anni 83
Addolorati lo annunciano: moglie, figli, fratelli, sorelle, cognati. Per orario funerali telefonare Mietto 405.27.33.
— **Collegno**, 28 giugno 1997.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Poppa
ex alpino
cav. di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio: **Carmen**, figli, nipoti, pronipoti.
— **Torino**, 29 giugno 1997.

E' mancato
Giuseppe Sibona
Pepà
ex distributore bevande
Lo annunciano il figlio **Marco** con **Patrizia**, i nipoti **Valerio, Elena** e parenti tutti. Funerali 1° luglio ore 10,15 parrocchia S. Maria di Testona.
— **Moncalieri**, 29 giugno 1997.

Cristianamente è mancato
Ivo Mussa
anni 61
L'annunciano con dolore la moglie **Fiorina**; le figlie **Vittorina** con **Leo**; **Elisa**; il fratello **Angelo**; cognati; nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 1 luglio alle ore 15 dall'abitazione via Del Santuario n. 46. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Leini**, 29 giugno 1997.

ANNIVERSARI

1992 1997
Cecilia Pio Ceria
Il tempo non attenua il rimpianto.
— **Torino**, 30 giugno 1997.

1984 1997
dr. Giuseppe Piovano
Sei sempre vivo nel nostro cuore. Ti vogliamo bene **Egle** e **Nani**.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve ore 8-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK.
Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi ore 18,30-21

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrali, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: data e nomi centrali (obbligatori) tariffa doppia.
RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre a spese di trasmissione, Iva 19% per avviso.

BUCKINGHAM PALACE

Lei non sarebbe regina ma solo lady e i figli non avrebbero diritto al trono

Carlo e Camilla, nozze da borghesi

Blair e il principe discutono un matrimonio morganatico

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un matrimonio morganatico per Carlo e Camilla: potrebbe essere questa la soluzione alla «crisi reale». Secondo i giornali inglesi, il governo Blair non sarebbe contrario e anzi il primo ministro potrebbe discuterne con il principe di Galles già oggi, nel corso di un incontro a quattr'occhi a bordo dello yacht reale «Britannia», nel porto di Hong Kong, poche ore prima delle cerimonie per il passaggio alla Cina della colonia britannica. Si disinnescherebbe così la mina vagante di quella controversa relazione che ha rovinato due matrimoni: negando uno status reale a Camilla (che non sarà mai chiamata «regina» ma soltanto «Lady Camilla») e soprattutto a eventuali loro figli, molti degli ostacoli potrebbero scomparire.

Il progetto sarebbe già all'esame dei maggiori costituzionalisti: un matrimonio morganatico è senza precedenti nella storia britannica e richiederebbe, tra l'altro, una modifica della legge del 1772 che regola i matrimoni nell'ambito della famiglia reale. I sondaggi rivelano una forte opposizione dell'opinione pubblica britannica a un matrimonio fra Carlo e Camilla; ma la soluzione morganatica, secondo il «Sunday Times», potrebbe contribuire a fare accettare gradualmente quello che è uno stato di fatto. Camilla, ha precisato al giornale un anonimo consigliere della regina, «non ha bisogno di uno status reale e potrebbe usare uno dei titoli minori del principe di Galles».

La notizia, anche se non si precisano ancora i tempi in cui il progetto potrebbe essere attuato, è ben più attendibile e realistica del presunto «fidanzamento» - rivelato ieri dal «Sunday Mirror» e subito seccamente smentito da Kensington Palace - fra Diana e il cardiochirurgo pakistano Hasnat Khan. Una vecchia storia, a cui si aggiunge ora un presunto assenso della famiglia di lui per soddisfare le pressanti richieste della principessa. «Non si è fidanzata né ufficialmente né ufficiosamente», ha detto un portavoce. Ma non ci sono state smentite per Carlo e Camilla.

Blair, secondo il «Sunday Express», è «pronto ad approvare il matrimonio morganatico». Aggiunge il «Sunday Times»: non c'è una campagna vera e propria da parte degli amici del principe, ma anche alla luce del recente incidente automobilistico di Camilla e delle sue ripercussioni Carlo è costretto a «riesaminare i suoi impegni a lungo termine». Il matrimonio morganatico, secondo amici di Camilla, «sarebbe una soluzione molto migliore dell'alternativa fra tutto e niente». Non solo: «Sarebbe in armonia con l'atteggiamento discreto e modesto tenuto da Camilla, che non aspira assolutamente a diventare regina». Tutto quello che desidera è una vita «onesta e felice» al fianco di Carlo: offrire al principe «un'atmosfera familiare» per «aiutarlo nel suo difficile compito».

Fabio Galvano

L'unione tra Camilla e Carlo non è ben vista dalla gente

Il progetto è già all'esame dei maggiori costituzionalisti

PRIVILEGIO **DA RE**

Il Matrimonio morganatico è una forma di matrimonio che regola l'unione di un nobile con una donna di condizione inferiore, per cui la moglie e gli eventuali figli non prendono la posizione giuridica del rispettivo marito e padre, non avendo diritto all'eredità del patrimonio familiare e alla successione dinastica. Morganatica era stata per esempio l'unione di re Vittorio Emanuele II con la contessa di Mirafiori. Nell'età feudale l'aggettivo si riferiva invece ad una forma di unione per cui, nell'ambito di un secondo matrimonio, il marito regolava i rapporti con la moglie di secondo letto e gli eventuali figli mediante una donazione accompagnata da un patto in cui era convenuto che alla moglie e ai figli stessi non sarebbe spettato alcun diritto sulla sostanza del marito e padre.

Torre Annunziata, alla festa della prima comunione il parroco accusa: «Il male è nelle nostre famiglie»

«Pedofili, solo la punta di un iceberg»

E sui ragazzini c'è l'ombra di nuove minacce

NOSTRO SERVIZIO

Una tregua dopo giorni di tensioni e polemiche, una domenica di riflessione attorno ad un gruppo di bambini della stessa età, e forse compagni di giochi, di quelli finiti nelle mani di una banda di pedofili. A Torre Annunziata, la messa per la prima comunione di venti ragazzini del rione dei Poverelli è diventata ieri l'occasione per un'intera [illegible] nità di ritrovarsi in un clima non avvelenato da rabbia e sospetti. E dal parroco è arrivato un monito ai genitori: «Comprare ai vostri figli il motorino non è la cosa più importante che potete fare per loro».

L'inchiesta va avanti, [illegible] per lo spazio di una mattinata la gente di [illegible] quartiere finito sotto accusa ha voluto voltare pagina. Nella chiesa di Sant'Alfonso de Liguori, la cerimonia per la prima comunione ha visto insieme padri, madri [illegible] bambini per [illegible] festa non soltanto religiosa. Vestiti con un saio bianco, i ragazzi sono sfilati fino all'altare dove il parroco, don Franco Gallo, li ha accolti con [illegible] sorriso. Soltanto alla fine dell'omelia, i «fatti di cronaca» che hanno turbato il rione e la [illegible] scuola elementare, sono tornati a materializzarsi nelle parole del sacerdote che si è rivolto in primo luogo ai genitori: «Non vi preoccupate di regalare il motorino ai vostri figli, cercate piuttosto di stare loro più vicini, ispirando nei [illegible] portamenti al rispetto della vita umana e della legalità».

«La nostra comunità - ha sottolineato il parroco - è [illegible] colpita da fatti che l'hanno sconvolta: quanto è accaduto è la punta di un iceberg, di un male che è nelle nostre famiglie, dalle quali abbiamo cacciato Dio». Insomma, la colpa di quanto è accaduto va oltre le responsabilità individuali dei maniaci: «Quelle persone che si sono macchiate di fatti gravi - spiega don Gallo - non lo hanno fatto della sera alla mattina, ma il loro comportamento è il frutto di un cinismo e di un egoismo che calpestano tutto e tutti».

Attorno all'altare, dopo le accorate parole del parroco, bambini, [illegible] catechisti e sacerdote si [illegible] dati la mano, stringendo un cerchio simbolico, mentre dai banchi partiva l'applauso dei parenti dei ragazzini e dei fedeli del rione dei Poverelli. A tutti don Franco ha ricordato due appuntamenti importanti [illegible] [illegible] rione segnato dallo scandalo e [illegible] rifiuto di condanne [illegible]: una manifestazione promossa per questa mattina dalle maestre del terzo circolo didattico ed una veglia di preghiera e di riflessione voluta per domani [illegible] vescovo Vincenzo Tramma.

La gente del quartiere prova [illegible] cancellare il marchio negativo disegnato da questa brutta storia, [illegible] l'inchiesta non [illegible] ferma. Nella caserma dei carabinieri continuano a sfilare i bambini: alcuni di essi sembrano un po' reticenti e gli investigatori temono che possano aver paura di qualcuno o di qualcosa. Finora, però, denunce di minacce subite dai loro genitori non sono state presentate. Intanto [illegible] state intensificate le perquisizioni, concentrando i controlli sulle rivendite - numerose nella cittadina vesuviana - [illegible] materiale video. L'obiettivo è sempre quello di individuare i filmati girati durante gli abusi [illegible] violenze che avrebbero avuto per vittime i bambini. Gli inquirenti sembrano convinti dell'esistenza di un mercato locale [illegible] cassette che avrebbero come ignari protagonisti i ragazzini finiti nella rete della banda di maniaci. Certo, è ben difficile che chi a Torre Annunziata era in possesso dei nastri non abbia provveduto a distruggerli non appena gli sviluppi dell'inchiesta hanno portato ai primi arresti. Ma i magistrati sperano [illegible] comunque le tracce di questo sporco mercato: quei video rappresenterebbero una prova inoppugnabile, finora assente nell'indagine. La consistenza del quadro di testimonianze e indizi subirà [illegible] resto già una prima verifica nel corso della settimana, quando i giudici del tribunale del riesame dovranno pronunciarsi sulle istanze dei legali degli arrestati. Ed entro la prima metà di luglio potrebbe essere fissato [illegible] confronto a distanza.

Mariella [illegible]

«Ai vostri figli dovete insegnare il rispetto della vita e della legalità»

Ieri sono continuate le perquisizioni [illegible] caccia dei video Alcuni testimoni sono reticenti

A sinistra l'interno della scuola [illegible] Torre Annunziata
Sopra, [illegible] e maestre riunite in assemblea

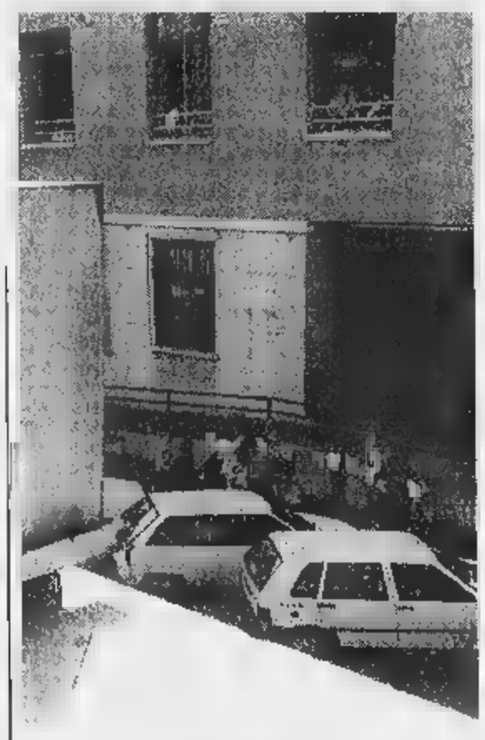
Così si può impedire che uno scandalo possa rinascere

Doppia lezione da un orrore

QUEL che è venuto fuori non è che la punta di [illegible] iceberg», ha detto ieri il parroco del rione dei Poverelli a Torre Annunziata. Era la festa per la prima comunione dei compagni di scuola e di classe della vittima dei pedofili. La punta di un iceberg. Vuol dire che c'è moltissimo che non conosciamo, che non possiamo neanche immaginare? Se lo dice il parroco, che raccoglie le confidenze e (importante) le confessioni dei residenti nel luogo, non è certo [illegible] semplice sospetto, è più fondato di un'inchiesta della polizia. C'è dunque di più. Eravamo arrivati a sentire cose che speravamo fossero al di là della verità. Lo speriamo ancora. Se [illegible] soltanto una piccola parte, cosa ci sarà mai nella base dell'iceberg, sott'acqua? Se quello a cui si pensava, bambini disanimati dalle droghe perché diventassero cose (maggiore godimento, minore rimorso, sia per chi fa, [illegible] per chi guarda fare), non è tutto e non è il massimo, vien da domandarsi se può esserci [illegible] qualche soluzione al male ignoto [illegible] indicibile. Ieri abbiamo capito che le soluzioni sono due: la soluzione dello Stato e la soluzione della Chiesa. Dello Stato: i piccoli han tracciato l'identikit dei violentatori, ne han fatto dei ritratti precisissimi. Sembrano ritratti morali più che somatici: «Uno ha la barba ma non i baffi», «Uno ha i denti marci», «Uno ha un [illegible] sotto l'occhio»... Come pronunciare nome [illegible] cognome. Come mai i bambini conservano dettagli così nitidi? Perché per loro questa [illegible] è una storia di valori, [illegible] una storia di dettagli: una coperta rossa... una casa sporca... un bagnetto piccolo... Dentro di sé «processano» ininterrottamente: giudicano e condannano i colpevoli. Che non vuol dire i violentatori. A volte li sentono come protettivi, forti, vincenti. [illegible] poi, col passar degli anni, decidono di imitarli. Succede spesso che i violentati da piccoli diventino violentatori [illegible] grandi. Questa dunque [illegible] una conclusione: il riconoscimento dei colpevoli, indicati con la tremenda forza dell'ingenuità, il processo, la condanna, passando attraverso le solite fastidiose traumatiche inevitabili scene delle contestazioni ai testimoni-bambini, la vergogna per tutti, grandi e piccoli. E forse più per i piccoli, perché i grandi [illegible] vergogna non sanno neanche cos'è. La legge così vuole, e così andrà, se [illegible] prove reggeranno. E' la soluzione dello Stato. Ma ieri s'è vi[illegible] l'altra, quella della Chiesa. Il parroco ha usato la festa della prima comunione per uscire dallo scandalo, per ribadire che tutti i bambini sono innocenti comunque, non importa cos'han fatto o cosa gli han fatto, van vestiti di bianco e festeggiati da tutto il rione. Che i genitori non devono preoccuparsi di dargli il motorino, o insegnargli a procurarselo: il più bel regalo che possono fargli è fargli capire che [illegible] bene restare nella legalità. Per questo parroco, a monte dello scandalo epocale della pedofilia di massa (un evento capace di portorire una nuova legge e cambiare il diritto), c'è la galassia dei piccoli crimini quotidiani che nessuno nota, perché ormai sono la norma: [illegible] monte dei corpi violati ci sono i motorini rubati. Molto [illegible] monte. Tanto lontano, che non lo vede più nessuno. Neanche le madri. Neanche i giudici. La soluzione dello Stato può chiudere (male) uno scandalo. Per impedire che rinasca, ci vuole l'altra soluzione.

Ferdinando Camon

Possibile un rinvio per esaminare i nuovi documenti presentati da accusa e difesa



A sinistra la finestra della biblioteca dell'istituto di Filosofia dove sarebbe stato esploso il colpo [illegible] pistola che ha [illegible] Marta Russo

I giudici decidono se scarcerare i due ricercatori

Morte, tra i colpi di scena oggi il giorno della verità

ROMA. Come in ogni giallo che si rispetti, anche per il mistero della Sapienza fino all'ultimo ogni colpo di scena è consentito. [illegible] i colpi di scena possibili sono molti. Oggi si dovrebbe conoscere il [illegible] [illegible] tribunale della libertà sulla richiesta di scarcerazione dei due ricercatori [illegible] Regina Coeli da due settimane accusati di omicidio volontario della studentessa Marta Russo. [illegible] i giudici potrebbero anche decidere [illegible] posticipare la decisione di tre giorni per esaminare [illegible] maggiore calma le migliaia di pagine che documentano lo scontro in [illegible]a da quindici giorni tra accusa e difesa.

L'ACCUSA. Sono le testimonianze della segretaria Gabriella Alletto e dell'usciere-bibliotecario Francesco Liparota le principali prove su cui si basa la tesi degli inquirenti. Gabriella Alletto, in particolare, ha confermato che fu Scattone a sparare e Ferraro a uscire con la pistola nella borsa. Liparota ha confermato (pur dichiarando [illegible] non aver visto la pistola) e poi ha ritrattato, ma gli inquirenti hanno depositato il verbale [illegible] un altro interrogatorio, quello della madre dell'usciere-bibliotecario. La signora Liparota conferma il racconto, [illegible] anche la paura di minacce che lo avrebbe poi spinto a ritrattare.

A rendere più debole la posizione dei due ricercatori [illegible] la mancanza di un alibi. Scattone ha affermato di [illegible]ere stato all'istituto di Filosofia di villa Mirafiori tra le 10,30 e le 11,30 di quel mattino e di essersi poi diretto in autobus verso la segreteria della Facoltà di Lettere. Poi ha anche aggiunto di aver incontrato il professor Lecaldano a villa Mirafiori. Ma il professor Lecaldano, pur confermando di aver visto Scattone, non ha fornito un'indicazione precisa sull'orario dell'incontro. Inoltre, due nuovi testimoni affermano [illegible] [illegible] aver visto Scattone a villa Mirafiori e in cinque sostengono di [illegible] visto, invece, Scattone [illegible] Ferraro quel giorno alla Sapienza.

Quanto a Ferraro, ha addirittura cambiato più volte versio[illegible]. All'inizio aveva raccontato di aver ricevuto svariate telefonate da Marianna Marcucci, una studentessa-amica. Poi, quando si è scoperto che le telefonate erano soltanto tre [illegible] nessuna copriva il momento dello sparo, ha ribadito di essere rimasto a casa con la sorella quella mattina e ha aggiunto che la Marcucci era andata a trovarlo, circostanza smentita dalle numerose telefonate che la Marcucci ha fatto in quelle ore da luoghi diversi rispetto alla [illegible] Ferraro. Si è poi scoperto che una borsista dell'istituto aveva ricevuto proprio [illegible] maggio intorno a mezzogiorno una telefonata di Ferraro, «strana, del tutto immotivata». Infine, le peri[illegible] che hanno portato alla [illegible]perta di tracce consistenti di polvere da sparo sul davanzale dell'aula [illegible].

[illegible] innanzitutto manca un movente. Poi, i legali considerano nulle le testimonianze di Gabriella Alletto e Francesco Liparota. Si tratta di due persone intimidite dagli inquirenti - affermano -, che avevano più di un interesse per scaricare il peso dell'accusa sui due ricercatori. I legali ammettono la debolezza degli alibi dei due ricercatori, ma rispondono dipingendo i ritratti di due ragazzi-modello che nessuno ha ancora messo [illegible] discussione e definendo «assurda» la perizia balistica degli inquirenti.

Non è detto che si sia sparato dall'aula 6, errata è la traiettoria compiuta dal proiettile e ricostruita dagli inquirenti, del tutto sbagliato anche il proiettile individuato dall'accusa e, dunque, il tipo di arma utilizzata. [f. ama.]

IN [illegible]

[illegible] pensionata [illegible] martellate

VICENZA. Flora Rorer, di 72 anni, è stata uccisa nella [illegible] abitazione, in viale Milano, nel centro di Vicenza. Il corpo è stato trovato dai vigili del fuoco i quali, avvertiti da alcuni conoscenti della donna allarmati dal fatto che non rispondeva al telefono nè al campanello, sono entrati nell'appartamento forzando una porta. Flora Rorer sarebbe stata uccisa da più colpi vibrati forse con [illegible] martello. [a. m.]

Napoli, trovato un [illegible] cortile d'un palazzo

NAPOLI. Un feto, quasi sicuramente umano, è stato trovato dai carabinieri del reparto operativo di Napoli in un cortile [illegible] vico Pirozzoli, al rione Sanità. Il feto, del quale non è stato neppure possibile stabilire [illegible] sesso, [illegible] stato portato all'istituto di medicina legale del secondo Policlinico dove oggi sarà eseguita l'autopsia. Sarebbe stato abbandonato nel cortile poco prima del ritrovamento. La segnalazione è stata fatta ai carabinieri da [illegible] passante. Il feto era per terra. Le prime indagini so[illegible] orientate sull'ipotesi di un aborto clandestino. [Ansa]

L'incontro a tre finisce in [illegible]

CALTAGIRONE. Marito e moglie di Gela (Caltanissetta), 41 anni lui, 39 lei, in cerca di emozioni sessuali particolari, sono stati fermati dai carabinieri di Caltagirone con l'accusa di aver tentato [illegible] uccidere [illegible] autotrasportatore di [illegible] anni, infilzandolo con una fiocina in un fianco durante [illegible] «incontro a tre» in un casolare. La vittima, soccorsa da [illegible] automobilista e portata in ospedale, aveva denunciato tutto ai carabinieri. I coniugi sono stati fermati dopo essere stati cercati a lungo. Nel loro alloggio i carabinieri hanno sequestrato materiale pornografico. [f. a.]

Morto il fratello del cardinale Sodano

ASTI. E' morto ieri all'ospedale di Chieri dove era ricoverato per un male incurabile, l'ingegnere Alessandro Sodano, 71 anni, fratello del cardinale Angelo Sodano. Sodano, che aveva ricoperto la carica di presidente regionale dell'Ordine degli ingegneri, era un personaggio molto noto ad Asti, dove negli anni '80 fu eletto consigliere comunale nella lista Dc. Lascia la moglie e due figli. Era stato condannato, nell'aprile del '96, dal Tribunale di Torino a un anno e nove mesi per abuso in atto di ufficio in relazione all'appalto per il nuovo ospedale di Asti (un'opera [illegible] 230 miliardi). Sodano, che ha sempre respinto l'accusa, avrebbe caldeggiato la commissione giudicatrice dell'appalto per favorire le impre[illegible] della Grassetto di Salvatore Ligresti, poi assolto. [Ansa]

Eolie, aliscafo urta contro il molo

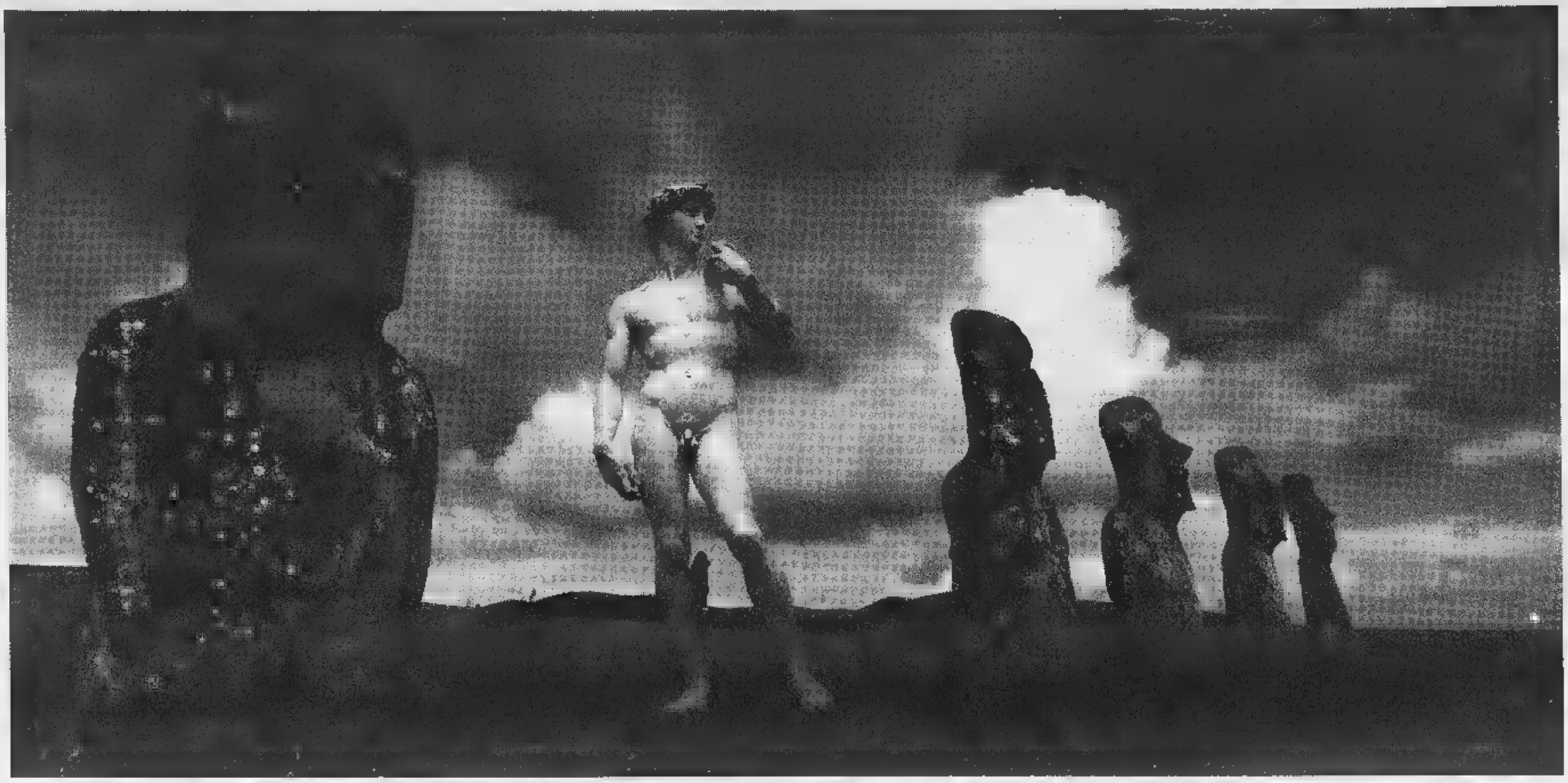
MESSINA. Panico [illegible]ri mattina nell'isola di Salina: nel porto di Rinella, durante una retromarcia, l'aliscafo PT50 «Algol» della Siremar ha urtato contro il molo. Nessun danno, ma le cime si sono spezzate ed è seguito qualche attimo di tensione. Gli spaventatissimi passeggeri, che erano diretti a Filicudi [illegible] Alicudi, sono stati subito rassicurati e fatti scendere. Il comandante si è scusato con loro per l'incidente e ha fatto allontanare l'aliscafo per evitare un nuovo urto. [Ansa]

DIARSTOP® GIULIANI
ATTIVO CONTRO DIARREE DI DIFFERENTI ORIGINI
Può essere efficace già con due capsule

Stop alla diarrea

SE IL PROBLEMA [illegible] ALLORA SI [illegible] TRATTARE DI...
La diarrea
Uno stato di ansia o intense emozioni (diarrea nervosa)
Viaggi con alimentazione non igienica e radicale cambiamento di abitudini (diarrea del viaggiatore)
Colpi di freddo (diarrea da raffreddamento)

CHIEDI AL TUO FARMACISTA
DIARSTOP GIULIANI, a base di Loperamide, è un rimedio efficace, un vero [illegible] proprio stop alla diarrea. Iniziare con una dose di 2 capsule, seguita da 1 capsula dopo ogni scarica diarroica (emissioni di feci liquide).
GIULIANI
[illegible] Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. N° 17020



L'INCREDIBILE SI AVVERA!

Lire 135.000 Lire 140.000 Lire 145.000 Lire 150.000

Perfezione dei meccanismi, personalissimo design, estrema cura dei dettagli, squisite rifiniture, una collezione di crono unici e desiderabili a un prezzo mai visto. Vagary 20 modelli da 135 a 150.000 lire con movimento al quarzo, datario, impermeabili fino a 50 metri, ghiera girevole unidirezionale, bracciale con chiusura di sicurezza. **Garantiti 24 mesi** e con il **primo cambio pila gratuito.** Ecco, l'incredibile si avvera! **E in più ogni orologio Vagary è garantito da Citizen.**

GARANZIA 24 MESI

VAGARY

CITIZEN WATCH ITALY s.p.a. - Divisione Veglia Orologi - Via G. Di Vittorio, 9/11 - 20065 INZAGO (MI)

Depositi miliardari di ebrei e di gerarchi, ma ora è impossibile rintracciarli

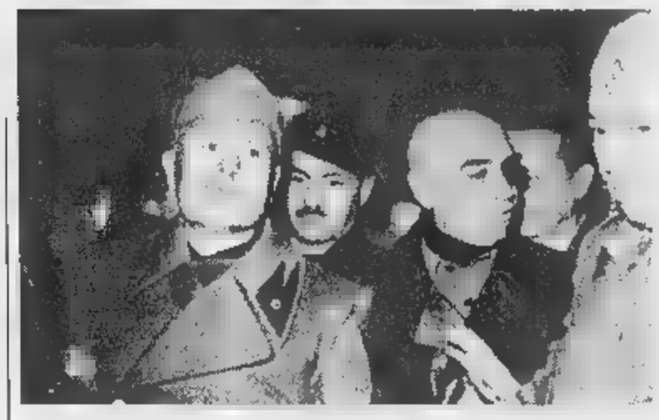
In un rogo l'ultimo giallo del Duce

Distrutti documenti negli Usa

WASHINGTON. E' il giallo dei fondi svizzeri, l'ultimo giallo della seconda guerra mondiale. E forse è anche l'ultimo giallo sul tesoro di Mussolini. Un affare da un miliardo e mezzo di dollari, vale a dire circa 2500 miliardi di lire: e, sospettano gli investigatori del Dipartimento al Tesoro americano, in mezzo ci sarebbe pure il patrimonio del Duce. Adesso, però, non si potrà provarlo mai. I soldi ci sarebbero ancora, arrivarono negli Usa dall'Europa, negli uffici delle banche svizzere, dagli orrori dell'olocausto, dalla sconfitta della Germania e dai meandri di quella guerra. Sono i proprietari di quei conti che non si riescono a identificare. Un terzo sarebbero degli ebrei in fuga, il resto dei loro carnefici, dei nazisti, e anche alti esponenti e gerarchi dell'Asse. E' da allora, dagli Anni Quaranta, che in America cercano di risalire ai titolari dei conti segreti. Ma quando stavano per riuscirci, quattro incendi negli ultimi mesi, uno a marzo, uno a maggio e due a giugno, tutti dalle modalità simili, hanno bruciato buona parte dei documenti conservati, e rischiano di far saltare tutto. Strana coincidenza. «E' un problema, le fiamme hanno bloccato definitivamente la nostra inchiesta», ha detto il sovrintendente del Dipartimento Bancario Neil Levin.

Secondo il New York Post, scrive l'Ansa, «gli investigatori sospettano che dietro gli incendi vi sia un disegno delle banche svizzere per impedire il risarcimento ai legittimi eredi dei titolari dei conti». Gli istituti elvetici sarebbero infatti mantenuto per anni un atteggiamento di rigida chiusura di fronte alle inchieste e avevano accettato di collaborare solo dopo un lungo braccio di ferro con il Dipartimento agli affari bancari americano. Avevano rivelato di aver depositato negli Usa 11mila casse di documenti della seconda guerra. E avevano accettato pure di farli vedere. Gli incendi hanno bloccato l'inchiesta. «Si sono salvate 3500 casse di documenti», ha fatto sapere un portavoce svizzero. Però, ha aggiunto, non esiste un elenco degli intestatari dei conti. Se esistesse, ha commentato il sen. Alphonse D'Amato, che guida la Commissione d'inchiesta sui fondi ebraici, «le banche sarebbero costrette a pagare milioni di dollari in risarcimenti».

Questa montagna di soldi cominciò ad affluire negli Usa, all'inizio del conflitto, nel '39. Durante la guerra, il Tesoro americano entrò in possesso di documenti che provavano che dietro a quei conti si celavano anche ufficiali nazisti che riciclavano il danaro sottratto alle vittime dell'Olocausto. Il New York Post sostiene che in questo fiume sarebbe finito anche il tesoro di Mussolini. [r. cri.]



18 aprile 1945: Mussolini sta per abbandonare Milano, in fuga verso Como

«La nostra città deve sviluppare la sua vocazione di città universale, con grandi aperture alle genti del mondo»

Il Papa: è difficile essere buoni cattolici a Roma

E Wojtyla riafferma il significato essenziale del primato di San Pietro

CITTA' DEL VATICANO. E' difficile essere buoni cattolici a Roma, ammette anche il Papa. Ieri era la festa dei santi Pietro e Paolo, patroni della capitale, e Giovanni Paolo II all'Angelus si è lasciato andare a una confessione, ispirato dall'inno litugico: «O Roma felice, imporporato del sangue prezioso di così grandi Principi». Cioè, appunto, Pietro e Paolo, alla cui «eroica testimonianza» la città eterna deve «la sua bellezza e il suo fascino spirituale». «So bene - ha continuato Papa Wojtyla, visibilmente provato dal clima umidissimo e dal caldo pesante di ieri - che vivere oggi in questa nostra città comporta non pochi disagi, da cui non di rado è mortificata la dimensione spirituale. Pure per questo invoco i santi Patroni perché Roma possa pienamente sviluppare la sua vocazione di Città universale, con profondissime radici cristiane e con una grande apertura alle culture e alle genti del mondo intero».

Il 29 giugno è il giorno del primato di Pietro; e pur rivolgendo un pensiero all'assemblea di Graz, teatro nei giorni scorsi dell'ostilità delle chiese ortodosse verso i cattolici, Giovanni Paolo II ha riaffermato il significato «essenziale e permanente» del primato petrino, uno degli ostacoli sul cammino di ritorno all'unità per le chiese cristiane. Mancava alla solenne cerimonia in San Pietro la delegazione del Patriarcato Ecumenico Ortodosso di Costantinopoli, per la prima volta in ventuno anni; ed è saltato da poco, per la seconda volta, lo storico incontro con il patriarca di Mosca, Alessio. Comunque le prime due preghiere dei fedeli sono in russo ed in greco. Nella lingua del patriarca Bartolomeo si prega «per tutte le chiese d'Oriente e d'Occidente, grate a Dio per la recente assemblea ecumenica di Graz, e per tutti coloro che operano per l'unità e implorano il suo raggiungimento». E è saputo ieri che un progetto di visita di Giovanni Paolo II in Romania è stato accantonato a causa dell'opposizione degli ortodossi. Il 17 aprile scorso, a Roma, il ministro degli Esteri romeno Severin aveva ribadito l'invito a Wojtyla affinché si recasse «il più presto possibile» in Romania, Paese al 70 per cento ortodosso. Ma il patriarca ortodosso Teoctist ha condizionato il viaggio del Papa ad «un'intesa» preliminare sul dialogo interreligioso. E la questione si è poi complicata in seguito ad un voto del Senato che ha restituito ai cattolici di rito bizantino - odiatissimi dagli ortodossi - averi sottratti loro a favore della chiesa maggioritaria. «Un'ingerenza - secondo il Patriarca - inammissibile da parte dello Stato». Un collaboratore di Teoctist ha poi dichiarato che «l'attuale divergenza tra cattolici di rito bizantino e ortodossi può impedire non solo la prosecuzione del dialogo per la riconciliazione, ma anche una possibile visita del Papa in Romania». Sotto il regime comunista, in Romania e in Ucraina, lo Stato aveva tolto ai cattolici chiese e altri edifici, affidandoli agli ortodossi, più morbidi verso il governo. Dopo, qualcosa è stato restituito; aumentando l'ostilità ortodossa verso Roma.

Tosatti

L'aereo scende a Parigi per un falso allarme

Atterraggio d'emergenza Paura sul Londra-Milano

Una spia segnala incendio nel bagagliaio «Via scarpe e cravatte», 2 donne svengono

MILANO. Lunghi minuti di paura, ieri sera, per i 180 passeggeri del volo Az 243 dell'Alitalia Londra-Milano, a causa di un falso allarme incendio, che ha comportato un atterraggio di emergenza all'aeroporto De Gaulle di Parigi: le spie del quadro comandi si erano accese, segnalando un principio di incendio nel bagagliaio. Il comandante ha avvertito della situazione i passeggeri, un assistente di volo ha invitato tutti a prepararsi: «Toglietevi scarpe, cravatte e dentiere», ha detto. A questo punto molti si sono messi a piangere e due donne sono svenute, perché si è temuto un atterraggio da film.

Niente di tutto questo, invece, perchè l'aereo è potuto arrivare a Parigi. Qui l'atterraggio, secondo quanto ha raccontato un passeggero, è avvenuto senza difficoltà. Sulla pista schierati oltre 40 mezzi dei vigili del fuoco e ambulanze, ma non è stato necessario farli intervenire. I passeggeri sono scesi regolarmente dalle scalette. E dell'incendio, come ha dichiarato in serata l'Alitalia, non c'era traccia: «Dopo un'accurata ispezione della stiva, nessuna traccia di fumo è stata rilevata. Pertanto l'aereo, dopo i controlli, ritornerà a Roma».

L'Az 243 «Piazza di Spagna» era partito da Londra alle 18.05 ed era atteso a Milano Linate per le 19.25. Sul volo si trovavano anche il vicepresidente della Cariplo Giuseppe Vimercati e l'ex calciatore Giacinto Facchetti. «E' stata una brutta esperienza al momento dell'annuncio, perchè credevamo di non poter atterrare in un aeroporto - ha detto Facchetti, da Parigi -. Ora siamo più tranquilli e aspettiamo un nuovo aereo per rientrare in Italia». L'attesa non è stata lunga: tutti i passeggeri sono ripartiti alle 22,30 con un altro aereo della compagnia di bandiera. [Ansa]

Sul volo Alitalia c'era anche il dirigente interista Giacinto Facchetti: «Credevamo di poter arrivare in un aeroporto. E' stata brutta esperienza»

Violante: è storia che il può proteggere Via Rasella

ROMA. Le polemiche sull'attentato di via Rasella del 1944 non si placano. Si tratta di un episodio della lotta di liberazione che «non può essere giudicata in tribunale», ha detto il presidente della Camera, Luciano Violante, a Ravensbruck, vicino a Berlino, in margine a una cerimonia in ricordo delle italiane morte nel lager nazista.

«La lotta di liberazione - ha detto Violante - è stata la storia costituente della Repubblica. I poteri democratici, compreso quello giudiziario, traggono origine dalla lotta di liberazione. E via Rasella ne è un episodio. La storia costituente di un Paese non può essere giudicata dai tribunali, che sono venuti alla luce grazie a quella storia».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Istituto Helvetico Sanders

Novità in esclusiva per l'Italia/Chi ha problemi di capelli oggi ha un nuovo "potente" alleato

Contro la calvizie... «EAP-TESTER»

Nuova arma vincente di innumerevoli battaglie

Istituto Helvetico Sanders

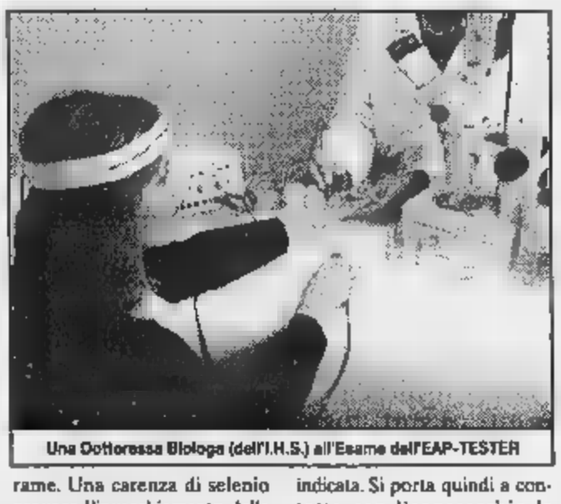
GINEVRA - L'**Istituto Helvetico Sanders**, da sempre all'avanguardia nel campo tricologico, da oggi avvale esclusiva nel proprio settore di un nuovo "POTENTE" alleato: l'"EAP-TESTER". Questo strumento è in grado di effettuare un "TEST BIOENERGETICO" che permette di valutare la carenza o l'incapacità di assimilazione di sostanze fondamentali, nell'individuo, per un corretto equilibrio fisiologico dei capelli.

Premesso che i follicoli da cui vengono prodotti i capelli risentono delle condizioni generali dell'organismo, se a livello organo generale esistono squilibri metabolici questi possono ripercuotersi in maniera negativa sul funzionamento dei follicoli. Un'alterazione del ricambio follicolare porta sempre, presto o tardi, alla perdita dei capelli. Grazie all' "EAP-TESTER" oggi l'**Istituto Helvetico Sanders** è in grado di effettuare un esame tricologico molto più approfondito.

Parliamo di questo rivoluzionario strumento con la **Dott.ssa Cannizzo** e la **Dott.ssa Locatelli** (biologhe) **dell'Istituto Helvetico Sanders.**

"Dott.ssa Locatelli, che cos'è l'"EAP-TESTER" e con quali criteri lo utilizzate?"

"L'"EAP-TESTER" è un misuratore della frequenza energetica di un individuo e grazie a tale strumento noi all'**Istituto Helvetico Sanders** siamo in grado di valutare eccessi o carenze di oligoelementi, vitamine e di svariate altre sostanze importanti per i follicoli. Si sa che una carenza di ferro comporta assottigliamento e perdita di capelli, e altrettanto si può dire per lo zinco o il rame. Una carenza di selenio provoca l'invecchiamento delle cellule follicolari - essendo questo minerale un antiossidante - ma altresì un eccesso di selenio risulta tossico per l'organismo e quindi per i capelli.



Una Dottoressa Biologa (dell'I.H.S.) all'Esame dell'EAP-TESTER

Anche gli eccessi o le carenze vitaminiche possono provocare danni ai capelli.

Ciò premesso risulta chiaro che l'utilizzo dell'"EAP-TESTER" permette all'**Istituto Helvetico Sanders** di messa a punto di un trattamento integrativo mirato in aggiunta al trattamento personalizzato che viene stabilito in base al tricogramma."

"Dott.ssa Cannizzo, può illustrarci con un esempio il funzionamento dell'"EAP-TESTER"?"

"L'apparecchio è dotato di una scala graduata in millivolt sulla quale un ago indicatore mostra la frequenza energetica base della persona in esame. Sul palmo della mano si cerca, con un apposito sensore, il punto di maggiore funzionalità energetica e si prende nota della frequenza indicata. Si porta quindi a contatto con l'apparecchio la sostanza della quale si vuole testare la presenza nell'organismo, per esempio il selenio: l'ago si sposterà verso il basso rispetto alla frequenza base significherà che quella persona è in deficit di selenio; viceversa uno spostamento verso l'alto ci informerà che la persona ha un eccesso di selenio nell'organismo".

"Dott.ssa Locatelli, i soggetti che si sottopongono all'"EAP-TESTER" trovano che il metodo sia doloroso o in qualche misura fastidioso?"

"Assolutamente no! l'"EAP-TESTER" non è traumatico sotto alcun profilo. E' basato sui principi dell'agopuntura cinese coniugando perfettamente tale metodo antichissimo con la fisica più recente. Anche se "EAP" sta per "ElettroAgoPuntura" non vengono utilizzati aghi di alcun genere."

"Dott.ssa Cannizzo, in quali casi si rivela utile l'uso di questo sofisticato strumento"?

"Più o meno in tutti. Cito un esempio: recentemente è venuto all'**Istituto Helvetico Sanders** un ragazzo di 29 anni, impiegato, per sottoporsi ad una analisi lamentando una perdita di capelli. Dal tricogramma si evidenziava, oltre ad uno squilibrio nel rapporto anagen/telogen (fasi di crescita e caduta del capello), un assottigliamento del diametro dei capelli. Sottoposto all'esame dell'"EAP-TESTER" per valutare l'eventuale carenza di ferro di cui mi era balenato il sospetto, ho constatato che il suo potenziale energetico, che era di 30 millivolt, scendeva notevolmente quando si inseriva nell'apparecchio l'apposita fiala tester per il ferro. A quel punto, per una ulteriore verifica, ho parlato con il consulente medico dell'**Istituto Helvetico Sanders** che gli ha prescritto l'esame della sideremia ed abbiamo effettivamente avuto la conferma di quello che l'"EAP-TESTER" ci aveva rivelato. Naturalmente adesso il ragazzo sta associando una terapia di ferro (che il medico gli ha prescritto) al trattamento specifico per il cuoio capelluto, con risultati rapidi e di piena soddisfazione."

"Dott.ssa Locatelli, la collega ha riscontrato un caso di carenza di un elemento (ferro) grazie all'EAP-TESTER". Vi è capitato anche qualche caso di una sostanza presente in eccesso?"

"Sì, di frequente. Ultimamente ho effettuato un tricogramma ad una signora di 35 anni, ragioniera, che periodicamente da anni tingeva i capelli e nell'ultimo periodo aveva notato una perdita vistosa di capelli associata ad un indebolimento degli stessi. All'esame obiettivo e al tricogramma si riscontravano un aumento della porosità dei capelli e la presenza di molte radici con struttura alterata. Sottoposta all'"EAP-TESTER" per verificare la presenza nell'organismo di sostanze tossiche (che sono alla base di svariate tinture) ne è risultato un eccesso di piombo. A quel punto ho ritenuto opportuno effettuare un mineralogramma (l'**Istituto Helvetico Sanders** si avvale di un centro di ricerche dell'Illinois, USA, per quanto riguarda tale tipo di indagine). Dal risultato di quest'ultima analisi ho avuto la conferma che il piombo era effettivamente presente in quantità superiore al limite accettabile. Ne ho parlato con il nostro consulente sanitario il quale le ha prescritto una terapia a base di antiossidanti da integrare al trattamento specifico per i capelli stabilito dall'**Istituto Helvetico Sanders**. Attualmente la signora ha cominciato di utilizzare quella tintura per i capelli e oggi il miglioramento è più che evidente".

"Dott.ssa Cannizzo, ultimamente si sente tanto parlare del "SEMBURI" come l'ultimo ritrovato contro la calvizie. Cosa può dirci al riguardo?"

"Quello che viene denominato "ESTRATTO DI SEMBURI" è un pool di sostanze estratte da una pianta, la Swertia Japonica Makino, i cui principi attivi sono molecole di glucidica (swertiamarina, swertianolina, eritrocentaurina, swertinolo). La principale attività del "SEMBURI" non consiste semplicemente nell'aumentare l'afflusso di sangue (come fanno alcuni "farmaci anticalvizie", esempio tipico il MINOXIDIL) bensì nell'aumentare le reazioni ossidoriduttive nelle zone trattate.

Una Biologa (dell'I.H.S.) effettua un

Poiché generalmente il cuoio capelluto è tanto meno reattivo quanto più tende alla calvizie, è necessaria una sostanza in grado di stimolare significativamente le reazioni cutanee oltre ad esplicare un'attivazione delle cellule. A conferma, le sperimentazioni condotte presso il Dipartimento di Dermatologia dell'Università di Tokushima (Giappone) hanno evidenziato una buona percentuale di successo nei soggetti affetti da diversi gradi di calvizie dopo trattamento con il "SEMBURI". Tuttavia è importante sottolineare che, a differenza dei cosiddetti "farmaci anticalvizie", il "SEMBURI" non è un prodotto in commercio bensì rientra nella composizione di alcuni tipi di trattamenti esclusivi dell'**Istituto Helvetico Sanders**".

"Dott.ssa Locatelli, alcuni dermatologi hanno attaccato i centri anticalvizie, tramite stampa e televisione, generando un forte senso di sfiducia e diffidenza verso chiunque operi in questo settore. Che cosa può dirci al riguardo?"

"Nel settore tricologico si sono verificati effettivamente scandali legati ad incompetenze professionali ed, in qualche caso, persino a frodi, ma devono essere fatte le dovute distinzioni e precisazioni. Proprio per questo l'**Istituto Helvetico Sanders** si sente in dovere, a tutela della propria immagine e della propria professionalità, nonché per la soddisfazione di tutti coloro che, numerosissimi, gli hanno dimostrato fiducia, di documentare anche in Italia la serietà del proprio operato attraverso un'approfondita ricerca realizzata e certificata molto prima dell'inizio della campagna denigratoria **dal Prof. Lucio Andreassi, Primario Dermatologo, Direttore dell'Istituto di Clinica Dermosifilopatica dell'Università degli Studi di Siena, Preside della Facoltà di Medicina della medesima Università**. In sintesi questa ricerca afferma che:

I prodotti utilizzati dall'**Istituto Helvetico Sanders** rispondono pienamente ai requisiti di Legge (Legge n.713 dell'11.10.1986);

I prodotti dell'**Istituto Helvetico Sanders** contengono sostanze che ne giustificano pienamente l'impiego per problemi legati a caduta di capelli di dominio dermato-cosmetologico, in particolare l'alopecia androgenetica; tali sostanze (vitamine, estratti animali e vegetali) hanno tra l'altro la funzione di attenuare la dermatite seborroica e di porre il follicolo pilo-sebaceo in condizioni trofiche ottimali tali da favorire la crescita del capello.

La relazione completa, redatta in 38 pagine compresa la bibliografia, è disponibile presso le nostre sedi per chiunque voglia prenderne visione.

L'**Istituto Helvetico Sanders**, pertanto, è tra i più specializzati in campo tricologico, ed i successi ottenuti sono dovuti proprio alla sua serietà, ai metodi ed alle formulazioni adottate che consentono di ristabilire rapidamente il naturale equilibrio fisiologico dei capelli, favorendone la ricrescita e rendendoli più forti e vitali.

L'**Istituto Helvetico Sanders** offre l'opportunità di una consultazione e analisi gratuita telefonando tutti i giorni sabato pomeriggio escluso:

- **SEDE DI TORINO**
Tel: (011) 5682044
- **SEDE DI ROMA**
Tel: (06) 6877170 (r.a.)
- **SEDE DI PERUGIA**
Tel: (075)
- **SEDE DI ANCONA**
Tel: (071) 57333
- **SEDE DI**
Tel: (085) 4217330
- **SEDE DI CAGLIARI**
Tel: (070) 662266
- **GINEVRA - Svizzerland**

«Veltroni, facci entrare» e il ministro decide di aprire le porte a tutti

Per Paolina un giorno di caos

La folla prende d'assalto l'inaugurazione

Assalto folla, ieri, per visitare Galleria Borghese Sopra Walter Veltroni

ROMA. Lunghe code sotto il sole: sembra d'essere tornati al fenomeno «bronzi di Riace». Ma ricordiamolo, per visitare la Galleria Borghese occorre prenotarsi. Entrano 390 persone, ogni due ore. Non si può andar lì e pretendere di accedervi a ogni costo. Cosa che, invece, s'è puntualmente verificata [illegible] mattina. «C'era una fila da qui a laggiù», racconta [illegible] vigile, dove «qui» è l'ingresso alla Galleria, riaperta ieri dopo 14 anni, e «laggiù» via Pinciana, 200 metri più avanti.

I romani hanno dimostrato [illegible] il loro affetto per il museo ritrovato, uno dei più belli al mondo, e [illegible] loro curiosità per la bella Paolina Borghese, [illegible]rsonaggio che colpisce l'immaginario collettivo per la sfrontatezza della sua vita a corte. Hanno sfidato il termometro, infischiandosene della prenotazione. Così, quando è arrivato Walter Veltroni (la mattina era stata dedicata [illegible] una visita [illegible] invitati), dalla coda s'è levato [illegible] grido a più voci: «Ministro, facci entrare!». E Veltroni non ha potuto restare insensibile di fronte a tanta passione: «Che entrino tutti!».

S'è iniziata, quindi, l'interminabile fila alla biglietteria per aggiudicarsi l'ingresso, previsto per le 14, tra la soddisfazione generale e qualche mugugno, perché «questo sistema delle prenotazioni mica funziona...».

«Funziona, funziona - dice di rimando Giulia Bartuli, dell'ufficio stampa -, [illegible] bisogna farlo entrare in testa ai romani... Da altre città e dall'estero sono già arrivate prenotazioni fino ad agosto. Dunque, basta organizzarsi. Oggi, comunque (ieri, per chi legge, ndr), abbiamo avuto 390 visitatori per cinque fasce orarie di due ore ciascuna: fate voi i conti».

Con il sorriso di chi ha una nuova speranza nel cuore, gira per le sale Mario Serio, direttore generale, al ministero, per i Beni archeologici, architettonici, artistici e storici: «Questa riapertura ci spiega [illegible] un passaggio visibile e concreto nella linea di una nuova efficienza dei musei. Insomma, un primo passo [illegible] un modo diverso di fare museo. «Un passo - aggiunge - che comporta chiudere i cantieri in corso, concludere [illegible] riordino delle collezioni e dotare i musei di servizi culturali, librerie, materiale multimediale».

Villa Borghese si propone come apripista «soprattutto il parco dei musei - aggiunge Serio - rappresenta esattamente quello che s'intende fare, non soltanto a Roma, ma in tutt'Italia: luoghi dove i locali d'esposizione non si[illegible] realtà singole, le une isolate dalle altre, ma appartengano a un solo mondo, del quale i visitatori siano parte attiva. Per questo è molto importante, tra l'altro, coinvolgere le scuole nei nostri programmi. E per questo sono già previsti corsi di formazione per gli insegnanti».

Le sale, piene di luce dai mille riverberi prodotti da quadri, sculture [illegible] affreschi, [illegible] gremite di persone che [illegible] no sotto gli occhi vigili di sorveglianti. Una donna accenna una carezza al ripiano in mo[illegible] [illegible] una consolle [illegible] subito, dalla porta, una voce ammonisce: «Signora, prego, non si tocca!».

Sguardi ammirati sfiorano i quadri di Caravaggio, Tiziano, Raffaello. Ma [illegible] davanti alla «Paolina» del Canova che [illegible] scatenano le emozioni. Un padre, con i suoi tre bambini (di età compresa tra i quattro e i [illegible] anni), s'inginocchia tra di loro e indica ai ragazzini, che lo ascoltano rapiti: «Ecco, guardate quei cuscini, come sembrano morbidi... guardate le pieghe. Vedete? Eppure quello è marmo».

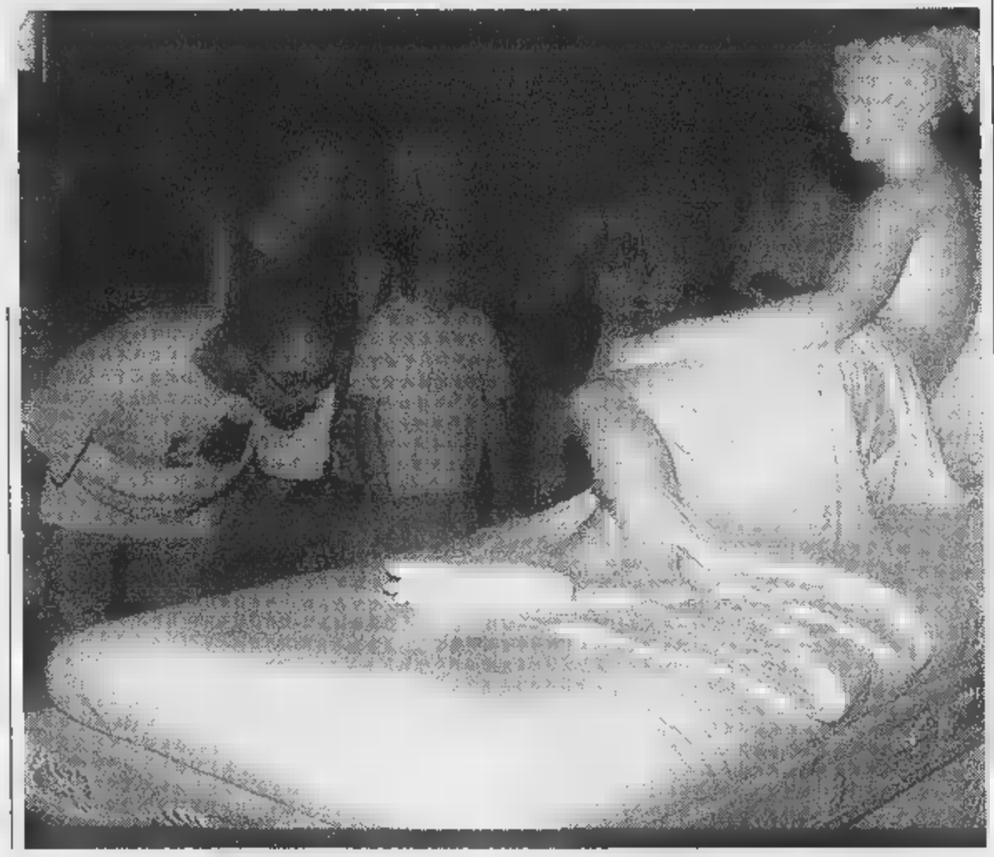
Intanto due ragazze osservano con aria critica le forme della spavalda sorella di Napoleone Bonaparte: «Ahò - dice una all'altra -, ma che Venere e Venere! C'ha 'na faccia da popolana! Sì, pure io stavo lì 'n posa [illegible] me sposavo 'n principe!».

Poca attenzione, invece, per l'«Allegoria della Verità», del Bernini. Eppure ammirarla vale davvero la pena. In quale sala? Cercatela. La «Verità» va scoperta perché dia vera gioia.

Daniela Daniele

Migliaia di persone in coda ma è prevista la prenotazione delle visite

Solo 390 persone alla volta per cinque fasce orarie di due ore ciascuna



Premio di Monza

La lotteria fa Asti miliardaria

[illegible] E' stato venduto ad Asti il biglietto vincente della lotteria abbinata al Gran premio di Monza, del valore di 2 miliardi. E' il numero G04130 abbinato al pilota Nicola Cadei.

2 MILIARDI
G 04130 venduto ad **Asti**

100 MILIONI
R 02913 venduto a [illegible]

70 MILIONI
M 94193 venduto a **Roma**

50 MILIONI

[illegible] NUMERO	[illegible] VENDUTO
B 05041	[illegible]
C 95962	Verona

20 MILIONI

[illegible] [illegible]	VENDUTO
C [illegible]	Brescia
L 67021	Roma
[illegible] [illegible]	Napoli
[illegible] [illegible]	Roma
R 92730	Asolo (TV)
C 76454	[illegible] (VE)
[illegible] 36098	Tempio Pausania
A 62177	Frasinone
S 70656	La Spezia
N 39950	Crema

A fianco, due abiti Dolce e Gabbana della nuova collezione. A destra, i due stilisti

Milano, inaugurata la kermesse della moda maschile, in passerella anche Etro e Exté

Dolce & Gabbana, l'elogio dell'imperfezione

Il guardaroba è sgualcito, le giacche a [illegible] petto e mezzo

MILANO
DALL'INVIATO

Più è sghimbescio, sgualcito e arruffatello, più piace. Parola di Dolce e Gabbana che ieri hanno inaugurato la kermesse di moda maschile facendo dell'imperfezione un trend di punta. Reduci dalla guerra degli stili sublimano un guardaroba stropicciato, da recluta sopravvissuta. Annoiati del classico (che resta in produzione) mostrano il sogno di un genere sperimentale. «Chi se ne frega della solita giacca a tre bottoni. La sfilata deve nuovamente far sognare la platea proponendo le evoluzioni del vestire», dicono i due che, poco prima dello show, improvvisano un mini défilé indossando i capi più significativi.

Ed [illegible] i blazer, cuciti a mano col velcro. Soluzioni perfette per pigri [illegible] single allergici al ferr[illegible] da [illegible]. Dopo il minimalismo che ha fatto crollare le vendite dell'abbigliamento rispunta la moda. I diktat abboliscono la cravatta. Promuovo[illegible] camicie con colli da pinocchietto, T-shirt da crocerossini [illegible] ricami di pietre, bermuda da bagno gessati. [illegible] ancora blu[illegible]oni militari senza stagione, in panno fo[illegible]derati di lino; giacchette da lavoro simili [illegible] quelle da meccanico della Magneti Marelli. Scrosciano gli applausi. Il pubblico è ridotto a trecento persone. «Siamo stufi di essere copiati, cerchiamo di ridurre i rischi. Non vogliamo più comparire in tivù ai vari special di moda. Sono come la sartoria napoletana [illegible] manda, ma strapazzati in lavatrice. Con abbottonature sfalsate che loro definiscono a un petto [illegible] [illegible]. I golf sembrano ballare il twist: in doppio lino si avvitichiano storti e drappeggiati al busto. Mentre le scarpe perdono i lacci e si chiudono baracconate volgari che non riflettono l'attualità dei tempi. Il video [illegible] domani è il computer», sostengono i «D & G» che, mentre sta andando a ruba il loro secondo disco «More, More, More», sognano di inciderne [illegible] con Madonna.

Milano Collezioni ha appena preso il via e già si delineano indicazioni precise. Tese a promuovere una visione imperfetta e deformata degli abiti, specchio dei cambiamenti sociali. Altro che moda, adesso gli stilisti filosofeggiano. Sposano concetti astratti. Come Kean Etro che spiega i suoi vestiti stumati dai colli portamonete e i golf spalmati [illegible] gesso attraverso un credo orientale: «Gli estremi si fondono come nella filosofia giapponese Fuzzy, che privilegia il piacere delle mezze misure, il brivido dell'ambiguo, la vaghezza ritrovata», dice Etro snocciolando esempi di Fuzzy quali: l'inciucio, le città multirazziali, i transessuali, Hong Kong. Non pago poi, filtra questo concetto nebuloso chiudendo in gabbia uomini dalla testa di bestia. Significato dell'oscura metamorfosi? «Dobbiamo uscire dagli schemi e ritrovare il nostro istinto, la purezza degli [illegible] mali», quegli stessi umanizzati nella campagna pubblicitaria, seduti come se fosse l'ultima cena. Il traditore, per fortuna, è assente.

Una bestia come il toro - a cui secondo John Richmond tutti gli uomini vogliono [illegible] paragonati - diventa simbolo di virilità [illegible] grandi corna piazzate sulle tasche dei calzoni. Li indosserà Mick Jagger in tournée. Ancora filosofie [illegible] pillole da Exté, fra guerrieri di ken[illegible] impegnati a [illegible]editare per ritrovare l'identità attraverso la pulizia delle divise blu usate nelle arti marziali. Eravate stufi di impercettibili variazioni estetiche? Eccovi [illegible] tentati.

Antonella Amapane

Sos per una minaccia

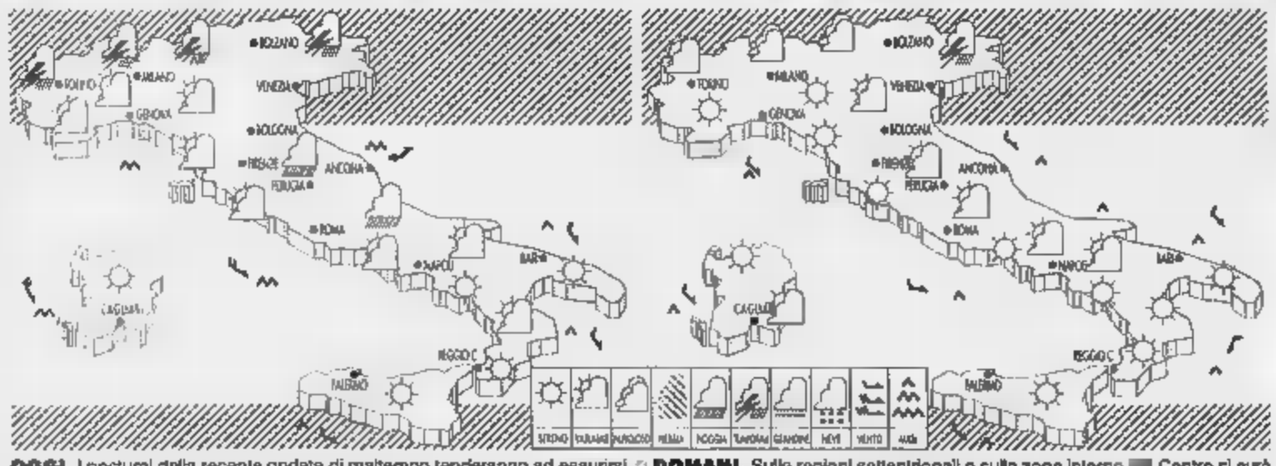
«Incendier[illegible] il Massimo di Palermo»

PALERMO. Sconosciuti minacciano d'incendiare il Teatro Massimo di Palermo chiuso da 23 anni e parzialmente riaperto il 12 maggio con due concerti diretti [illegible] Claudio Abbado e Franco Mannino. Così, ieri, [illegible] scattati i servizi di vigilanza affidati a 35 vigili della polizia municipale addestrati in Sardegna. «Eravamo preparati anche per un'evenienza simile, ma sono convinto che le [illegible] belle, e il Massimo lo è, finiscono sempre per vincere», ha commentato il sindaco Leoluca Orlando, presidente dell'Ente lirico. In una scatola [illegible] cartone, abbandonata contro un'inferriata che circonda il teatro e rinvenuta dal personale di servizio, [illegible] stato scritto: «Questo teatro farà la fine della Fenice». Il prefetto Luigi Damiano ha ordinato ai vigili del fuoco di riservare in per[illegible] un'autobotte all'«emergenza Massimo». **[a. r.]**

IL TEMPO

a cura di **Marcello Laffredi**

[illegible] [illegible] Ancora non cessa l'influenza delle correnti settentrionali e della circolazione ciclonica presente sull'Europa centro occidentale. Il tempo resta instabile quanto meno sulle regioni settentrionali e su alcune zone del Centro, solo a fine settimana [illegible] situazione tenderà [illegible] [illegible] i connotati estivi. L'alta pressione delle Azzorre [illegible] spingerà verso il Mediterraneo ed [illegible] darle man forte interr[illegible]rà un'onda calda anticiclonica di matrice africa[illegible]. Le premesse sono quindi per una decisa stabilizzazione del tempo e per l'avvio di una ondata di caldo [illegible] [illegible] elevati soprattutto al Centro ed al Sud dove [illegible] temperature raggiungeranno punte anche superiori ai 36-37 gradi. Prenderà così l'avvio il [illegible] riodo delle [illegible] delle calme estive destinato a protrarsi oltre la metà del mese, fatte le dovute eccezioni per quanto riguarda le zone alpine dove non mancheranno [illegible] soliti temporali di calore. Per i prossimi giorni, una volta esaurita l'ultima ondata di maltempo, resterà della instabilità termo-convettiva motivo di sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna che andranno a localizzarsi in prossimità delle zone montane dando luogo a piovaschi locali e temporali. Le temperature tenderanno ad aumentare nei valori diurni in modo più marcato sul finire della settimana.



OGGI. I postumi della recente ondata di maltempo tenderanno ad esaurirsi sulle regioni alpine e zone appenniniche centrali del versante adriatico, dove non mancherà qualche locale piovasco e temporale. Sul [illegible] della penisola si affermeranno le schiarite ed aumenteranno [illegible] temperature diurne.

DOMANI. Sulle regioni settentrionali e sulle zone interne [illegible] Centro si avrà nuvolosità irregolare alternata a schiarite; queste saranno più ampie al mattino mentre nelle ore pomeridiane aumenteranno le zone nuvolose, su Alpi centro orientali e [illegible] appenniniche del Centro.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
[illegible]	np	np	Bologna	[illegible]	29	Bari	[illegible]	35
Bolzano	15	[illegible]	Firenze	21	28	Napoli	21	31
Verona	17	[illegible]	Pisa	18	26	Potenza	[illegible]	29
Trieste	[illegible]	[illegible]	Ancona	18	26	S.M. Leuca	23	27
Venezia	18	30	Perugia	19	[illegible]	R. Calabria	[illegible]	[illegible]
Milano	17	24	[illegible]	19	27	Palermo	23	27
Torino	15	26	L'Aquila	16	29	Catania	23	29
Cuneo	18	24	[illegible]	[illegible]	31	Messina	26	30
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Roma Clamp.	[illegible]	[illegible]	Alghero	19	[illegible]
Imperia	[illegible]	23	Campobasso	17	28	Cagliari	19	28

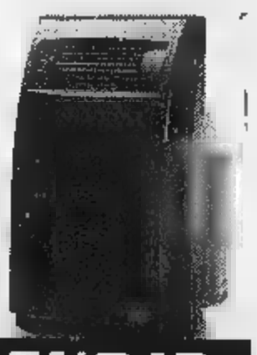
CITTA' ESTERE

	min	max		min	max	
Amsterdam	12	19	nuvoloso	Lisbona	[illegible]	21	variabile
Atene	24	34	variabile	Londra	[illegible]	19	nuvoloso
Bangkok	28	33	nuvoloso	Los Angeles	17	26	sereno
Berlino	15	26	sereno	Madrid	11	20	pioggia
Bruxelles	[illegible]	16	pioggia	Montreal	19	28	sereno
[illegible]	25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18	28	variabile
Budapest	[illegible]	35	sereno	New York	22	[illegible]	[illegible]
Buenos Aires	1	12	sereno	[illegible]	16	22	pioggia
Copenaghen	13	22	nuvoloso	Parigi	16	20	pioggia
Dublino	9	18	nuvoloso	Pechino	[illegible]	30	sereno
Francoforte	[illegible]	24	variabile	Praga	13	20	variabile
Gerusalemme	18	[illegible]	sereno	Rio de Janeiro	12	29	sereno
Ginevra	13	21	variabile	Sofia	[illegible]	30	sereno
Helsinki	19	23	nuvoloso	Sydney	9	18	sereno
Johannesburg	6	18	sereno	Tokyo	21	30	sereno
Il Cairo	22	33	np	Varsavia	22	33	sereno
Istanbul	17	[illegible]	sereno	Vienna	[illegible]	31	sereno

SBAC

"PER MOLTI ITALIANI QUESTO E' IL CLIMA IDEALE."

Il più *scelto* da chi sceglie di vivere meglio.



CLIMA 12. LA NUOVA GENERAZIONE DI CLIMATIZZATORI.

SPLENDID

tanti giorni

di freschezza, di qualità e di risparmio

3x2

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

Dal 26 Giugno all'8 Luglio

ACQUA SAN BERNARDO FRIZZANTE 1,5 litri
960 | 3 PEZZI 1920

GELATO CARTE D'OR ALGIDA ASSORTITO 500 g
5950 | 3 PEZZI 11900

PIZZAIOLA PALLA LOCATELLI 125 g
1980 | 3 PEZZI 3960

YOGURT MANDRIOT ALLA FRUTTA ASSORTITA 2x125 g
1880 | 3 PEZZI 3760

GALBI GALBANI 2x110 g
1350 | 2700

RISO ORO SCOTTI 1 kg
4290 | 3 PEZZI 8580

CETRIOLI/CIPOLLINE/INSALATINA SACLA 340 g sgocc. da 190 a 215 g
2390 | 3 PEZZI 4780

PASSATA DI POMODORO DI CAMPAGNA VALFRUTTA g
3840

PHILADELPHIA KRAFT 2x62,5 g
2520 | 3 PEZZI 5040

BIRRA PERONI 33 cl
3 PEZZI 2240

SARDINE ALL'OLIO ■ OLIVA ZAROTTI 125 g
3280

20 ASSORBENTI NUVENIA SALVASLIP
2630 | 3 PEZZI 5260

THE DETEINATO SAN ■ ALLA PESCA 50 cl
3120 | 3 PEZZI 2240

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA ROCCA DELL'ULIVETO 75 cl
9640 | 3 PEZZI 19280

SPUMA DA BARBA PALMOLIVE 300 ml
3690 | 3 PEZZI 7380

SCALA PIATTI 750 ml
1960 | 3 PEZZI 3920

SCOTTEX CASA 4 rotoli
3480 | 3 PEZZI 6960

ALIMENTARI

	1 PEZZO	3 PEZZI
ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO NATURALE 1,5 litri	790	1580
BIBITE ■■■ ASSORTITE 1,5 litri	1390	2780
■■■■■■ E BUON NOVELLO BISCONOVA 1 kg	2840	5680
■■■ DOLCI FARFUI 200 g	1490 al kg L. ■■■■	2980 kg L. 4967
■■■■■■ KNORR assortite 175 g	3120 al kg L. 17829	6240 al kg L. 11886

I prezzi ■■■■ essere modificati in caso di eventuale errore ti■■■ modifiche alle ■■■ cambiamenti di aliquote IVA.

Importante avviso riservato ai "soli" commercianti di abbigliamento:

A TORINO in Corso Regina Margherita, 131

Manfredi GROUP

3000 mq di pronto moda
donna - uomo - jeans - bimbo - intimo

ESCLUSIVAMENTE PER RIVENDITORI E NEGOZIANTI

APRE LA STAGIONE DEI SALDI
PRIMAVERA/ESTATE 1997
CON SCONTI FINO AL

70%

e prepara con importanti novità
la stagione autunno-inverno

VI ATTENDIAMO NUMEROSI

BUON LAVORO!!

Siamo aperti dal lunedì al venerdì con orario continuato 8,30 - 18,30

PARCHEGGIO INTERNO

SOLO INGROSSO SOLO INGROSSO SOLO INGROSSO

Il leader di Rifondazione ■ Prodi: «Spero che la fede porti buono a tutti»

I tassi al check-up dei mercati

Stato sociale, si parte. Ma Bertinotti frena

ROMA
DALLA REDAZIONE

Ora la domanda è: come si comporteranno stamane i mercati finanziari dopo il taglio di mezzo punto al tasso ufficiale di sconto deciso venerdì dal Governatore della Banca d'Italia? In una domenica noiosa, segnata dalla pioggia, pur convinti che si potesse fare «qualcosa di più», non pochi gli operatori pronti a scommettere su un effetto-Fazio su lire e Borsa. La ragione? Molto semplice. La settimana è chiusa infatti con un assestamento sia dell'azionario che del monetario: scambi in calo, venerdì poco più di 1000 miliardi in Borsa, e prezzi in moderato ribasso, con l'indice Mibtel in flessione dello 0,14% a 13.388 punti e il Btp future a 134,1 lire dalle 134,26 di giovedì. Niente di male, dicono gli operatori, un po' di realizzi dopo le galoppate delle ultime sedute ci volevano: tra il 6 e il 27 giugno, quindi, tenendo comunque conto della giornata riflessive, l'indice Comit di piazza Affari ha guadagnato circa il 10% mentre il Btp future ha raggiunto il suo massimo storico.

Ora si tratta di vedere se, nonostante i realizzi della parte finale della settimana, i mercati ritengono di avere già «scontato» con i rialzi precedenti il taglio di mezzo punto del tasso di sconto oppure no. Azionario e reddito fisso sono sicuramente impostati al rialzo, lo erano anche prima della decisione di Fazio soprattutto grazie all'euro-ottimismo del dopo-vertice di Amsterdam e delle convergenze tra tassi e politiche monetarie dei Quindici.

Fausto Bertinotti

E' quindi probabile che la decisione di Banca d'Italia aggiunga altra benzina sul fuoco, anche se con effetti meno vistosi di quelli che ci sarebbero stati anche solo una settimana fa, prima degli ultimi rally.

Sarà così? Stamane si saprà. Così come bisognerà attendere poche ore per sapere se la riduzione del tasso di sconto produrrà un effetto immediato nella trattativa sul nuovo Stato sociale. E anche qui le parti sociali (dal sindacato alla Confindustria) sembrano concordi: il clima del confronto ne riceverà certamente un miglioramento. Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria, s'è già detto ottimista sull'esito del confronto per la riforma dello Stato sociale. E Sergio D'Antoni, leader della Cisl, non è da meno: «Cambia il clima del confronto con il governo», spiega, perché la nuova misura del Tus «incentiva gli investimenti, offre possibilità di lavoro e incide sul risparmio degli interessi del debito pubblico».

Meno ottimista Fausto Bertinotti. «Spero che la fede porti buono a tutti», ha replicato il leader di Rifondazione al presidente del Consiglio Romano Prodi che l'altra sera, alla festa del Ppi a Scandiano, in tono semiserio lo aveva rimproverato di essere un uomo di poca fede, in particolare per i risultati che si possono ottenere sull'inflazione.

«Il problema però - dice Bertinotti - è sempre quello: la discussione sullo Stato sociale è una discussione sul futuro del Paese. Non si può e non si riuscirà ad affrontarla bene - aggiunge Bertinotti - se non si affrontano i problemi principali, che sono la lotta alla disoccupazione e all'evasione».

Bertinotti non ha voluto replicare invece ad Andreatta, che lo aveva accusato di essere un «balordo». «Quando non si hanno argomenti si scade nella cattiva educazione», taglia corto il leader di Rifondazione. **[r. r.]**

CINQUE TAVOLI PER TRATTARE

I GRUPPI. Il confronto verrà suddiviso per aree tematiche ed affidato a cinque gruppi di lavoro.

2 LUGLIO. Parte la trattativa su lavoro e formazione affidata al «Gruppo 1» di cui faranno parte i ministri Treu, Berlinguer, Costa e Ciampi. Nello stesso giorno inizia anche il confronto sul Fisco con la riunione del «Gruppo 2», a cui partecipa Visco.

8 LUGLIO. Si comincerà a discutere di ammortizzatori sociali con il «Gruppo 3», a cui parteciperanno i ministri Treu e Ciampi.

10 LUGLIO. Comincerà il confronto su assistenza, politiche per la casa e sanità (Gruppo di lavoro numero 4) a cui parteciperanno i ministri Rosy Bindi, Livia Turco e Bassanini.

15 LUGLIO. Il «Gruppo 5» (con i ministri Treu e Ciampi) affronta il nodo della previdenza, con la verifica dello stato di attuazione della riforma Dini del 1995.

IL METODO. Ciascun gruppo di lavoro produrrà, infine, un documento sullo stato del confronto che sarà oggetto di una prima verifica politica entro la fine del mese di luglio.

OLTRE LA LIRA

Ma quando saremo un Paese normale?

ANNI e anni fa, un Governatore della Banca d'Italia ebbe ad osservare che per la Banca e per lui stesso le cose vanno al meglio quando se ne parla bene, ma quando non se ne parla affatto. Il ricordo di quella notazione non può non riemergere in queste settimane nelle quali da ogni parte viene avvertita la necessità di reiterare l'ossequio verso l'autonomia della Banca centrale e del suo Governatore, ad un tempo escludendo ogni sorta di pressione su di lui affinché, nella fattispecie, gestisca il tasso di sconto e la politica monetaria in un senso o nell'altro secondo le molteplici convenienze di parte.

Ma anche Marco Antonio, nello shakespeariano discorso sulla morte di Cesare, disse che Cassio, Casca e Bruto erano uomini d'onore, ciò nondimeno con quelle parole stava scatenando il popolo romano contro i congiurati che avevano appena assassinato l'imperatore.

Sta avvenendo la stessa cosa: si dice che Fazio è autonomo per indurre a ritenere che quell'autonomia può essere a volte ingombrante, si afferma la correttezza delle sue scelte, ma lasciando a lui il compito di dimostrarla. Insomma, dietro la sequela di belle e solidali parole emergono, nella sostanza, critiche aspre e diffuse come raramente è accaduto in passato. E non ci riferiamo a quanti, specie tra gli accademici ed i responsabili di banca, sono «allineati» per costituzione, come è confermato dalla circostanza che ora plaudono alla limatura di mezzo punto con lo stesso fervore col quale appena pochi giorni prima andavano enumerando tutte le ragioni che Fazio aveva per mantenere fermo il tasso al 6,75%. Ci riferiamo alle parti in causa, governo e categorie produttive soprattutto, quelle che soffrono, seppure per motivi diversi, il rigore monetario che la Banca d'Italia intende ancora imporre.

Questo rigore ha avuto risultati eccezionali: ha imposto la cultura della stabilità in un Paese che l'aveva abbandonata da un quarto di secolo; ha piegato le aspettative inflazioniste con i risultati sui tassi a medio e lungo termine che tutti possono constatare; ha salvato la lira con una rivalutazione di oltre il 20% rispetto alla massima svalutazione che aveva subito. Ora dove siamo: gli indicatori canonici del processo di armonizzazione dicono che abbiamo raggiunto i Paesi-obiettivo e in alcuni casi li abbiamo superati. Dopo anni nei quali ci è stato detto - talvolta con bonario paternalismo, talaltra con malcelata ipocrisia - che «si stava andando nella direzione giusta», ora forse è avvenuto il momento di cominciare a parlare di punto di arrivo. Qual è il punto di caduta di quella «giusta direzione»?

Ora che l'armonizzazione è stata raggiunta, l'obiettivo viene spostato in avanti e fissato nel consolidamento dei dati attuali. Ma che vuol dire? Perché se si parla di raggiungere una credibilità storico-culturale parliamo di tempi lunghissimi che sfuggono all'arco temporale di ogni iniziativa di politica monetaria e economica per rimanere affidati alla coerenza nel tempo dei principi che di volta in volta potranno essere applicati. Se invece si tratta di assicurare atti o decisioni di oggi i dati degli anni a venire (e quanti, semmai?), allora è impossibile e, se fosse possibile, sarebbe inopportuno. Si è visto in Paesi accreditati di esemplare stabilità strutturale come possa accadere che proprio sul più bello, giunti sulla porta dell'unione monetaria, si siano visti sfuggire di mano il disavanzo statale e come, per aggiustamenti ben più modesti di quelli che l'Italia ha compiuto, siano caduti o stiano cadendo in profondi rivolgimenti politico-sociali. Si lasci alla politica almeno il compito di individuare, se e quando fosse necessario, i modi migliori per affrontare i problemi che dovessero presentarsi. La concertazione da quattro anni presiede al processo decisionale dell'Italia non è un parametro previsto dai trattati di Maastricht, forse è anche una via più lunga e tortuosa di quelle altrove seguite, ma i risultati non mancano e sono spesso più consistenti di quelli che altri sistemi sono in grado di assicurare.

In questa situazione è difficile accettare un tasso di sconto del 6,25% quando la Francia è al 3,10, per non dire della Germania al 2,50. E' difficile accettare che, con una inflazione uguale e con un differenziale di rendimento ridotto a poco più di un punto (giustificato dalla diversa dimensione del debito pubblico in rapporto al pil), il differenziale sul più emblematico del breve termine possa scendere, rispetto a quello tedesco, sotto i 3,75 punti percentuali, o sotto i 3,15 punti rispetto a quello francese. Entro certi limiti queste difficoltà sono fisiologiche ed attengono il gioco dei molteplici obiettivi che nella politica economica e monetaria devono reciprocamente temperarsi. E entro i limiti, appunto; oltre si rischia che i costi eccedano i benefici e che si incrini il consenso che anche la politica monetaria, non meno di quella economica, deve riscuotere.

Alfredo Recanatesi

Per terzo gestore e Detc si apre la grande corsa al business

Sui telefonini è scontro

Piol: «Enel e Telecom privilegiate»

MILANO. La gara per il terzo gestore è vicina, dottor Piol... «Sì, pecche, se verranno rispettati i tempi, si dovrà lavorare tutto agosto». E' probabile che per Elserino Piol, responsabile del progetto telefonini della squadra Mediaset-Bnl-Eni più British Telecom e la norvegese Telenor, questo sia un sacrificio modesto. Lui è già la sfida e non risparmia colpi a nessuno, da Enel a Telecom. Ascoltiamo il «j'accuse».

Sarà una sfida dura, vero?

«Noi sappiamo che la competizione contro Tim e Omnitel, che già occupano il 12% del mercato sarà durissima. Anche perché non saranno dati, come avevamo chiesto, alcuni vantaggi al nuovo competitore. Ma siamo ottimisti, perché abbiamo alcune soluzioni innovative».

Però prima bisogna vincere la gara...

«E qui viene fuori l'Enel. Francamente mi coglie di sorpresa la decisione del Tesoro di permettere ad una sua controllata di stringere un'alleanza con Deutsche Telekom proprio quando si decide di privatizzare Telecom Italia».

La ragione è che l'Enel già dispone di una propria rete che intende valorizzare...

«Ma questo vale per la telefonia fissa. Tale rete non serve assolutamente per la telefonia mobile, tanto che loro stessi parlano di investimenti per 3 mila miliardi. Sono cifre che si giustificano solo se si parte da zero».

L'Enel, però, può obiettare che anche Bnl ed Eni sono controllate dal Tesoro...

«Però non sono società che gestiscono un monopolio».

Eppoi Tatò ha già dichiarato che l'Enel cederà nel medio termine le azioni sul mercato...

«Questo è grave. La licenza per il terzo gestore dovrebbe servire a creare un operatore stabile nel tempo. Come può essere giudicata una società il cui principale azionista dichiara fin da oggi di voler uscire?».

Sembra che l'Enel vi faccia paura per davvero...

«Ciò che disturba è che lo Stato dovrebbe togliersi i panni del giocatore per indossare quelli del regolatore. L'assenza di un regolatore ha permesso il gioco che Telecom Italia ha mandato avanti per anni e che ha consentito allo Stato di essere, al tempo stesso, giocatore e arbitro. I vizi sono duri a morire. Basti vedere il comportamento di Telecom sul Dect».

Ma non c'è stato un accordo sul Dect?

«Noi eravamo tranquilli dopo l'intervento dell'Antitrust. Era stabilito che il Dect di Telecom avrebbe avuto le stesse tariffe d'accesso degli altri. Eppoi doveva valere la regola della separazione contabile tra il Dect e la Telecom, per garantire contro posizioni di abuso».

E invece?

«Invece sembra che il Dect partirà con una tariffa molto bassa, 240 lire a scatto, destabilizzando il sistema. E gli abbonati Telecom di Milano, intanto, già hanno ricevuto assieme alla bolletta la pubblicità per promuovere il servizio. Se questo è giocar pulito...».

Ugo Bertone

«Nella gara non può partecipare un ente che sta per essere privatizzato»

Elserino Piol attacca Enel e Telecom
Sui telefonini è scontro frontale

Orari e lavoro

In Germania si riparla delle 40 ore

BONN. Allarmata dal numero dei disoccupati (quasi 4 milioni e mezzo) la Germania guarda al passato.

Il presidente delle Camere di commercio tedesche, Hans-Peter Stihl, ha chiesto ieri il ritorno in Germania alla settimana di 40 ore senza compensazione retributiva.

La Germania «aumenterebbe la propria concorrenzialità» e creerebbe più posti di lavoro - ha detto Stihl al giornale domenicale Bild am Sonntag - se si abbandonasse il modello della settimana da 35 ore e si tornasse a quella di 40. Stihl ha ricordato che già adesso c'è questa possibilità per una quota ridotta (18 per cento) del personale di un'azienda. Si tratta ora, ha aggiunto il rappresentante imprenditoriale, di estendere le 40 ore «senza aumento retributivo aggiuntivo».

Secondo calcoli di Paul Friedhoff, un esperto del partito liberale (Fdp, al governo), la settimana di 40 ore ridurrebbe il costo unitario del lavoro del 10 per cento.

GLI UOMINI E GLI AFFARI

Sarcinelli sogna Mediocredito, Arcuti lega Rai e Mediaset

Il presidente della Confindustria **Giorgio Fossa** apre sul Tfr, quello della Confcommercio **Sergio Billè** smonta le barricate contro il governo. E **Gianfranco Troielli**, il più potente ex agente generale dell'Ina, uno dei della Milano craxiana, torna dalla lunga latitanza.

E' la prova che tutti ormai hanno capito che il professor **Romano Prodi** durerà. Le cifre del resto sono dalla sua parte: l'inflazione è tornata ai livelli trent'anni fa, i cittadini, nonostante i mugugni, pagano le tasse, certe crepe nei conti di **Alain Jospin** e **Helmut Kohl** rendono «virtuoso» il Bel Paese. Chi lo schioda più?

Giorgio Fossa

Perfino il severo governatore **Antonio Fazio** (sia pure dopo essersi assicurato che la Bicamerale non si occuperà di lui) rassegna ad essere il tasso di sconto. Timidamente, in modo da garantirsi (in obbedienza al cilicio) una bella sfilza di commenti acidi, tra cui quello del neopresidente di Assolombarda, **Benito Benedini**. Ma intanto il Tus cala di un altro mezzo punto. Anche se il prudente presidente dell'Abi, **Tancredi Bianchi**, mette in guardia da eccessive illusioni.

Sergio Billè

Se poi nella prossime settimane verrà fuori che la ripresina è avviata, come sembra credere perfino **Vincenzo Visco**, il ministro che non sorride mai, allora è possibile che, nel giro di poche settimane, molti fra i detrattori del presidente del Consiglio cedano le armi.

Come resistere al fascino di un capo tanto fortunato? Convinti che entreremo sparati nell'Euro, i mercati ribollono, gli stranieri tornano a Piazza Affari, il popolo dei Bot si azzarda nella corsa ai titoli del gruppo guidato da **Franco Bernabè**.

Certo i dolori mancano. Bruxelles ha cancellato qualche centinaio di miliardi negli aiuti all'Alitalia. E chi vola con la compagnia di bandiera nove volte su dieci arriva a concludere che, nonostante le amorevoli cure di **Domenico Cempella**, non ci siano possibilità di salvezza.

Chi poi sceglie i treni non può non accorgersi che, di pari passo con i tagli, la sporcizia dei vagoni cresce a ritmi esponenziali. Ma tant'è. **Giancarlo Cimoli** è riuscito a barcamenarsi di nessuno dei dirigentini d'oro della gestione **Lorenzo Necci**, mentre il passivo Fs supera ogni pessimistica previsione.

Vincenzo Visco

Franco Bernabè

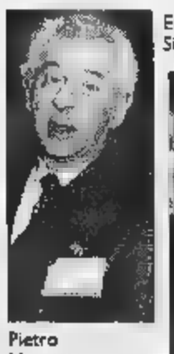
Non basta. Un'ultima tagliola, la più affilata, attende Prodi e il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi**, la riforma del Welfare. Un dibattito al quale domani cercheranno di dare risposta **Pietro Marzotto**, **Mario Monti**, **Franco Debenedetti** e **Pietro Ichino**, discutendo con **Sergio D'Antoni** di «Lavoro: la riforma è possibile». Sotto l'ombrello di Liberal.

Dilaga il «fai-da-te» nell'orgoglioso Nord-Est. L'ultima invenzione della Cariverona di **Paolo Biasi** è il «Bond della Serenissima», che lega il rendimento ad un'emissione obbligazionaria ad un paniere di 17 gruppi del Triveneto. E che, bruciata la prima tranche, si avvia all'*en plein* dei cento miliardi.

A Vicenza sembra spianata anche la strada che condurrà l'Ambroveneto di **Giovanni Bazoli** alle nozze con Cariplo. Una conclusione alla quale non sarebbe estraneo lo zampino di un paio di porporati. E alla quale, oltre a **Claudio Costamagna** e Goldman Sachs, ha fornito un prezioso contributo **Alessandro Penati**, consigliere personale di **Giuseppe Guzzetti**.

A Roma, invece, **Mario Sarcinelli** vorrebbe convincere il Tesoro a dare l'assenso al matrimonio tra Bnl e Mediocredito Centrale. Una fusione con l'istituto presieduto da **Gianfranco Imperatori**, o meglio con i suoi mille miliardi di liquidità, consentirebbe al presidente di Bnl di svincolarsi, in prospettiva, dalla tutela dell'Iri di **Sergio Siglienti**. Il sogno sembra irrealizzabile, anche per via del vigile occhio del commissario Cee **Karel van Miert**.

Giancarlo Cimoli


Pietro Marzotto

Enzo Siciliano

Sempre a Roma stupefacente **Sergio Cragnotti** (che molti immaginavano inghiottito dalle terre brasiliane) si porta a casa la Centrale del Latte con un'offerta altrettanto stupefacente. Esulta il sindaco **Francesco Rutelli**, che è riuscito ad imporre la super *golden-share* capitolina. Un precedente che farà strada, e potrebbe interessare **Giorgio Porta**, mandato da An a sovrintendere le privatizzazioni di Palazzo Marino.

E' ormai questione di ore. E poi scoppierà la *pax televisiva* ad unire in un grande abbraccio la Rai di **Enzo Siciliano**, la Mediaset di **Silvio Berlusconi**, **Pierre Lescure** di Canal Plus e Tmc di **Vittorio Cecchi Gori**. Salsa legante: l'Imi di **Luigi Arcuti**. Il massimo dei Gran Finali In Rosa. L'Armonia Universale. Roba da far impallidire le dure fatiche bicamerali del presidente **Massimo D'Alema**.

Mentre il presidente **Luigi Lucchini** riporta Montedison al dividendo, il suo ex pupillo e braccio destro **Ugo Calzoni** lascia l'acciaio spagnolo e torna nella città natale. Con una gran voglia di fare un altro mestiere. Si dice che **Gino Corioni** lo voglia come amministratore del Brescia Calcio, appena tornato alla Serie A.

Valeria

Luigi Arcuti

NOTIZIE dalle AZIENDE

Dall'11 al 15 [redacted] apre il "Triveneto '97" Triveneto '97 per un consumo di qualità

La manifestazione avrà il compito di qualificare l'offerta per gli acquirenti italiani e [redacted] conquistare nuove fette di mercati.

Spendere sempre, magari un po' meno, ma spendere meglio. E' il diktat del nuovo consumatore italiano, sempre meno disponibile ad omologarsi agli altri, ma curioso verso le nuove tendenze e soprattutto attento alla qualità. Accontentarlo sarà la sfida della nuova edizione del Triveneto '97, la Mostra professionale di mobili e arredamento prodotti nelle Tre Venezie che si terrà dall'11 al 15 settembre alla Fiera di Verona. Curata dalla società PMT sarà il banco di prova delle potenzialità finora espresse da una mostra che ha radunato lo scorso anno oltre 400 espositori ed è stata visitata da 62 mila operatori, 2 mila 400 dei quali provenienti da 76 Paesi.

La mostra in [redacted]

Sui centomila metri quadrati della fiera veronese vi sarà un panorama estremamente completo della produzione triveneta - 17 mila miliardi di fatturato, il [redacted] per cento del totale italiano e 7 mila miliardi destinati alle esportazioni -. Oltre alle cu[redacted] (di cui i mobilieri triveneti detengono il primato nella produzione col 50 per cento del volume) si spazierà a tutti gli ambienti, dai salotti ai soggiorni, dalle camere agli ingressi, fino agli armadi. Accanto all'esposizione troveranno posto altre manifestazioni di supporto quali mostre su aziende storiche del mobile triveneto e convegni organizzati da riviste e associazioni di settore.

Al centro il consumatore

I mobilieri metteranno al centro della loro creatività il consumatore finale, sia con proposte che ne interpretino il gusto e siano avvicinabili economicamente, che con servizi di assistenza e garanzie adeguate. I nuovi scenari vedono un acquirente proteso a segnalare [redacted] sua unicità di individuo soprattutto nell'acquisto che determinerà il clima della sua abitazione, e questo indipendentemente dal suo reddito. Oggi infatti più che la disponibilità economica vale lo [redacted] di vita.

Recenti analisi di mercato affermano che anche il consumatore più concreto e prudente [redacted] per cento [redacted] mercato) oscilla fra l'oggetto utile ed economico e quello tecnologicamente avanzato ma più costoso, esattamente i canoni dei mobilieri triveneti che sanno unire al rispetto della tradizione un gusto aperto al nuo[redacted]. Un comportamento che [redacted] adegua anche alla categoria del consumatore che si rifugia nella sicurezza [redacted] comportamenti consolidati e quindi vuole una cucina o un salotto classico, valido per le occasioni importanti della vita (il 18 per cento). Infine la produzione triveneta soddisfa in pieno coloro che si muovono in una logica di acquisto mai trasgressiva (sono il 40 per cento) e quelli totalmente aperti al cambiamento e un po' anticonformisti (il 15 per cento).

Quello che vedremo

I mobilieri triveneti infatti creano modelli che rispecchiano sia la propensione al consumo che gli stili di vita, mettendo al centro la famiglia ma interpretando anche la casa della giovane coppia o quella del single. Tutto ciò si traduce in modelli più semplici e lineari, in tinta unita o con un massiccio impiego d[redacted] colore (verde, giallo, blu e rosso) realizzati con materiali caldi e naturali come il faggio, l'acero o il ciliegio o freddi come acciaio e laminati. Si tende ad essere meno appariscenti e più attenti ai bisogni reali e tutto questo comporta la produzione di mobili studiati nei minimi dettagli, all'insegna della funzionalità più che del decoro. Le forme sono sempre morbide ed equilibrate, [redacted] eccessi, gli elettrodomestici dall'estetica sofisticata e dalle prestazioni sempre più avanzate. Per [redacted]anto riguarda la [redacted] notte continua la particolare attenzione agli armadi e ai letti cosiddetti "attrezzati" cioè completi di vani, cassettiere e comparti speciali.

Padova, 6 maggio 1997.

La Stampa 1996 in CD-ROM.
tutto LA STAMPA Compact
per informazioni NUMERO [redacted] 1678 - 02005

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: [redacted], via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 864701; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Vochieri 60, t. 442540-442544; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765626; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5465111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8481212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 630832-699939; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO**, via Corvino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gatta[redacted]iola 108, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24476-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO**, via Goberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubr[redacted], con l'aggiunta delle imposta pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	L. 24.[redacted]
2	**Attività Commerciali**	L. 24.000
3	**Lavoro Offerte**	L. 22.000
4	**Lavoro Domande** - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari o part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	**Immobiliare Vendita**	L. 24.000
6	**Immobiliare Acquisto**	L. 24.000
7	**Affitti Offerte**	[redacted]
8	**Affitti Domande**	L. 22.000
9	**Autoveicoli**	[redacted]
10	**Viaggi e Vacanze**	L. 22.000
11	**Matrimoniali**	[redacted]
12	**Varie**	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della c[redacted]risponde[redacted] [redacted]rizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente [redacted] agli [redacted], non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 AFFARI E CAPITALI

A.A.A. 'PRESTIT' in giornata a tutti. Su auto. Fiduciari. Pratica telefonica 011 681.7521 Torino (UIC 4395).

A. A abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA 0422/426.378 - 422.527 (CCIAA TV 229441)

A. FINCOTEX S.p.A. Iscrizione Ufficio Italiano Cambi 5091. Denaro immediato anche a firma singola. Prestiti ipotecari anche dopo ipoteca bancaria. Istruttoria gratuita. Corso Francia 15. Tel. 434.4203 - 434.4626.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione. Risposta immediata. Kronos S.A. Lugano tel. 0041 91 960.5480. Registro commercio 13172.

2 ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. Business Services Srl 02 295.1[redacted].

[redacted]EGOZI E AZIENDE VENDITA

BAR caffetteria affare angolare incasso notevole con totocalcio ottima posizione orario corto. Tel. [redacted].

BAR caffetteria tabacchi angolare ottima zona incasso L. 2 milioni al dì sigarette L. 25 milioni settimali. Tel. 385.5298.

CEDESI alle porte di Torino agenzia di viaggi Iata/Sigma/informatizzata [redacted] to di franchising legato e gruppo operante su tutto il nord Italia. Contattare studio legale Preti tel. 02 550.15730 - fax 02 550.157[redacted]

3 LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

LAVORO estero C.E.E. cercasi operai generici. Informazioni tel. 0363 805.037.

OPERAI turnisti in CFL [redacted] azienda chimica per attività da svolgersi in [redacted] Pe[redacted]-[redacted]. Si [redacted] inferiore a 32 anni, diploma di perito chimico e disponibilità a risiedere in zona. Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 7414 - 10100 Torino

IMPIEGATI

AZIENDA commerciale, distributrice di marchi leader nel settore ospedaliero, ricerca diplomata, con esperienza maturata nello ufficio commerciale-vendite, per incarico di fiducia. Si richiede: predisposizione a contatti telefonici e personali con clienti, aziende rappresentate e fornitori. Esperienza: organizzativa-commerciale o nella preparazione di gare d'appalto. [redacted]zo computer. L'iscrizione nelle liste di mobilità, costituisce titolo preferenziale. Scrivere: Publikompass 5302 - [redacted] Torino

AZIENDA multinazionale [redacted] personale ambosesso proveniente [redacted] operai[redacted] impiegatizio per progetto innovativo di ampliamento organico. Si richiede: licenza media, minimo 22anni, auto propria, disponibilità immediata. Presentarsi oggi 9/12.30 - 14,30/18 via Madonna della Salette 16 (piazza Massaua) [redacted]. Massero.

EISMANN [redacted] distribuzione di alimenti surgelati a domicilio ricerca per servizio telemarketing vendite professionisti del settore. Per appuntamento tel. 011 646.7495 ore ufficio.

[redacted]

STUDIO tecnico cerca disegnatore esperto progettazione gruppi in materiale termoplastico e con ottima conoscenza disegno Cad (Autocad Catia). Inviare curri[redacted] c/o: Centro Servizi via Cavour 29 - 10026 Santena Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

CORSI [redacted] qualifica professionale legalmente riconosciuti per baristi camerieri cuochi pizzaioli pasticceri. Corsi di Recupero maturità alberghiere. Inserimento lavoro durante in corsi. Tel. 011 489.658.

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio selezione 0383 805.132.

SELEZIONIAMO 20 giovani max 25 anni da inserire settore moda [redacted] spettacolo anche inesperti. Tel. [redacted].

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AGENTI monomandatari per vendita [redacted] prodotti tecnici di consumo, [redacted] provincia [redacted] novara, Alessandria o Vercelli. Si offrono: portafoglio clienti, congruo fisso per spese, elevato provvigioni. Telefonare in ore ufficio 02 669.84212 o inviare curriculum fax 02 669.84216.

EISMANN multinazionale [redacted] leader nella vendita di alimenti surgelati alle famiglie, ricerca per le filiali di Torino e Ivrea personale da avviare alla carriera di venditore. Si richiede dinamismo, serietà, costanza, ambizione, capacità ad operare in autonomia in un contesto estremamente stimolante, età 21/35 anni. Si offre periodo di formazione, minimo provvigionale garantito, incentivi provvigionali ed ampia copertura assicurativa, oltre all'automezzo aziendale in dotazione. Per appuntamento telefonare 997.3239 ore 9/12 - 15/19.

IMMOBILIARE ricerca abile agente per inserimento proprio [redacted] acquisizione/vendita/locazione. Tel. 591.729.

SOCIETA' commerciale leader nel settore ricerca 3 contattatrici/contattatori per le rispettive zone di CN - AT - NO. No vendita. Ottimi guadagni e incentivi. Si richiede minimo 30 anni auto propria, residenza in zona. Per informazioni [redacted] 035 849.618 - 08 - 0360 667.010.

4 LAVORO DOMANDE

[redacted]ICI

ESPERTO in conduzione officina montaggio e lavorazione macchine utensili avanzamento commesse/preventivi contatti [redacted]enti fornitori con entrature varie sezione Fiat, oltresì. Scrivere: Publikompass 5305 - 10100 Torino

5 IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

BARRIERA MILANO via Calvi in bella palazzi[redacted] 2 camere tinello occupato luminoso L. 98 milioni. Gabetti 57.67.

CAMPIDOGLIO
corso [redacted] [redacted] signorile 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie. Gabetti Parella 756.666.

CENTRO via Garibaldi Residence Juvarra sig[redacted] monolocale servizi arredato L. 150 milioni. Gabetti Crocetta 561.6339.

CORSO BRESCIA
In stabile signorile libero saloncino 2 c[redacted] cucina [redacted] bagni box. Gabetti [redacted].1653.

CORSO Francia libero primo piano ben tenuto 2 camere cucina bag[redacted] L. 180 milioni. Gabetti Viberti 335.8703.

CORSO Giambone libero 4° piano ingresso 2 camere cucina bagno L. 160 milioni. Gabetti S. Rita [redacted].

CORSO MONTECUCCO
libero piano [redacted] arredato salone triplo 2 camere tinello 2 bagni box. Gabetti Viberti 335.8703.

CORSO Taranto zona 'Piramide' vendiamo libero camera tinello cucinino bagno. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.

[redacted] Turati 6° piano signorile occupato [redacted] 2 camere cucina servizi L. 250 milioni. Gabetti Crocetta 581.6338.

LIBERI [redacted] Beato Angelico, 2 alloggi in palazzina ognuno di 2 camere, tinello, cucinino. Studio Audi 882.622.

[redacted] via Gottardo ampio ingresso 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, 2 ascensori. Studio Audi 882.622.

S. PAOLO via Osasco [redacted] fronte giardini luminoso camera cucina bagno L. 95 milioni. Gabetti Viberti 57.67.

TORINO appartamento 175 mq calpestabili doppi servizi, cantina. Stabile d'epoca vicinanze ospedale Mariavittoria. L. 480 milioni. Eventuale box. Tel. 02 334.03614.

TORINO CITTA'

VIA GORIZIA
signorile luminoso 5° piano salone 2 camere cucina 2 bagni box auto. Gabetti S. Rita 359.393.

VIA Reymond pressi via Ventimiglia 2 camere cucina bagno ristrutturato L. 158 milioni. Gabetti Nizza 663.3574.

VIA Sellala libero spazioso monolocale luminoso con angolo cottura e bagno. Gabetti Parella 756.666.

TORINO PROVINCIA

A L. 215 MILIONI
[redacted] Revigliasco porzione [redacted] 100 mq su 2 livelli box po[redacted] auto. [redacted]ti Moncalieri 642.563.

BARDONECCHIA Borgo Vecchio in antica baita nuovi bi-trilocali arredati più box da lire 129 milioni. Tel. 011 941.4039.

CENTRO RIVOLI
ultimo piano 2 ingressi salone 2 camere cucina biservizi ampio L. 350 milioni. Gabetti Rivoli 958.6022.

COLLEGNO Terracorta libero in trilamiliare ottimo, 3 camere, salone, cucinino, biservizi, box. Studio Audi 882.622.

GRUGLIASCO
corso Salvemini [redacted] soggiorno cucinotta 3 camere 2 bagni box L. 285 milioni. Gabetti 405.3870.

[redacted] centro storico vendesi nuova villetta gemellata mq 240 su più livelli Iva 4% accettasi permuto. Investicasa 957.5402.

RIVOLI impresa vende ville in costruzione zona collinare tranquilla alberata adiacente corso Francia. Tel. 011 799.017.

PIEMONTE

[redacted] rustico con vigneto Giavesana (Cn) zona panoramica, libero. Tel. [redacted] 750.659 ore serali.

LIGURIA

ALASSIO [redacted] mt mare zona caffè Roma appartamento arredato terrazzo L. 170 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.

BORDIGHERA condominio nuovo stile Liberty lussuoso bilocale giardino L. 250 [redacted]lioni. Casa Italgest 0184 44[redacted].

CERIALE
vendesi sul mare monolocale arredato. L. 125 milioni. Tel. 0182 930.895 - 0337 221.279.

COSTA AZZURRA

CAP D'ANTIBES splendida residenza, 200 metri spiaggia, L. 114 [redacted], cantina, posto auto, piscina. Tel. 035 832.266.

COSTA AZZURRA Juan Les Pins: [redacted] mese; bilocale 5 minuti mare, terrazzo, cantina, L. 140 milioni. Tel. 035 320.713.

[redacted]CI [redacted]

[redacted] vende in centro terziario [redacted]nale locali ufficio di [redacted] mq a prezzo interessante. Tel. 57.67.

GABETTI vende pressi via Bologna [redacted] di 1360 mq uso ingrosso magazzino uffici con parcheggio. Tel. 57.67.

[redacted]TTI VENDE
zona semiperiferica [redacted] plesso artigianale industriale uffici per 4500

7 AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

AFFITTASI mansarda a studenti L. 160 mila mensili più spese via Vanchiglia. Tel. 962.4950.

[redacted]

PIETRA [redacted] affittasi ultimi alloggi vicino mare anche quindicine prezzi modici. Punto Edilnord 019 616.[redacted].

[redacted]

AI Lidi Ferraresi, affitto luglio, agosto villette, appartamenti da 400 mila settimanali. Vear vacanze. 0533 379.416.

[redacted] Rimini affittiamo appartamenti estivi varie dimensioni. Anche settimanalmente. Geom. Ponziano. Tel. 0541 387.098.

8 AFFITTI DOMANDE

[redacted] CITTA'

ALLOGGI vuoti/arredati cerco con urgenza per clientela selezionata nessuna spesa per voi. Giorgio Ortelli 597.575.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

SPA ric[redacted] a Torino, Cuneo, Alessandria e Novara in zona prestigiosa, 1-2 stanze arredate uso [redacted] in [redacted]fitto. Tel. 0336 838.221. Ore ufficio.

9 AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovettura massima valuta[redacted] pagamento contanti via S. Ottavio 32 Torino. Tel. 011 817.7242 zona Mole.

ABBIAMO urgenza vetture fuoristrada furgoni supervalutazioni immediato realizzo. Tel. 011 661.1370 - 0335 6192718.

ACQUISTA auto fuoristrada camper furgoni camioncini frigo e [redacted], Ipercar, strada Torino 27 Beinasco tel. 397.1281.

[redacted] autovetture di ogni tipo [redacted] ma valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 351.326.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. [redacted] 1 776.1898 Torino.

AUTO GILLIA acquista vettura immediata vetture fuoristrada e furgoni pagamento contanti max valutazione. Tel. 408.295.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione [redacted] serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1843 - 889.664.

CON vettura immediata acquistiamo auto veicoli. Aragonauto, corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011 696.4713/14.

10 VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ABRUZZO affitto a settimane appartamenti in complesso mare Silvimarina - Montesilvano - montagna Pescasseroli. Telefonare 0864.845.050.

A Cesenatico affittiamo appartamenti anche settimanalmente vicino mare. Marcasa tel. 0547 85.861 - 87.490.

ALBERGO Alpi Cozie 12021 Acceglio (Cn) tel. 0171 99.016 cucina casalinga prezzi modici alta e bassa stagione.

ALBI[redacted] Marina Hotel [redacted]la Verde camere con Tv telefono servizi ottima cucina [redacted]. [redacted] zona tranq[redacted], 2 minuti da mare/centro L. 77 mila pensione completa. Tel. 019 487.283.

BIBIONE mare affittiamo villette appartamenti 12.000/persona, prenotate subito. Agenzia Boreal 0431 430.429 - 439.515.

DIANO MARINA Hotel Metropol ***, 0183 495.545 giardino con piscina, parking privato, camere con vista mare, telefono, Tv. Prezzi speciali per famiglie.

12 V[redacted]

... acquista ... il con... utazioni. ...212.

Come si dice 'coccole' in inglese?
MILANO LINATE LONDRA STANSTED 295.000 LIRE ANDATA & RITORNO
TARIFFA PROMOZIONALE VALIDA FINO AL 5 LUGLIO '97 SUI VOLI AirOne
Air One
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: 06/488800 • 1478/48880 • http: www.air-one.it

[redacted]

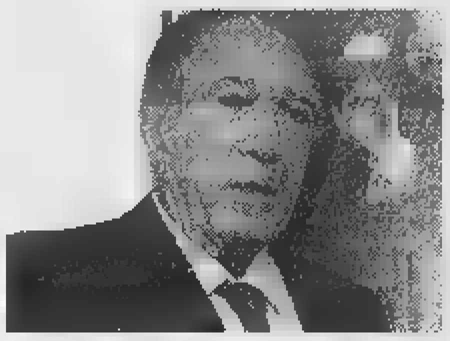
José Carreras in tournée in [redacted]ania ha annullato [redacted] un'affezione virale il [redacted] di questa sera a Colonia. Giovedì [redacted] Hannover davanti a 10 mila spettatori il tenore aveva faticato a finire la serata.

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

ANNO 131 NUMERO 178 17

LUNEDI' 30 GIUGNO 1997



[redacted]

A 82 anni Anthony Quinn [redacted] tornato a ballare il sirtaki [redacted] in [redacted] organizzata l'altra [redacted] a Creta. Qui l'attore [redacted] nel 1965 aveva eseguito la stessa danza nel film *Zorba il greco*.

Nel luglio di 350 anni fa esplose a Napoli la rivolta contro le tasse imposte dagli spagnoli. Nasceva una leggenda che ancora oggi tenta gli italiani

Masaniello lotta insieme a noi

In dieci giorni la parabola di un giovane pescivendolo dal trionfo all'uccisione per mano degli ex compagni Ma subito la folla pentita ne invocò la santificazione

I mugugni dei fruttivendoli ammassati in piazza Mercato, nel [redacted] della Napoli dei «lazzari», diventa[redacted] proteste e poi urla, finché dai banchi e dai carretti, [redacted] torrida mattina del 7 luglio 1647, cominciano [redacted] volare contro i gabellieri pesche e albicocche, pere, prugne e fichi. E pietre: nella sassaiola, più arrabbiata delle vespe, irrompe [redacted] giunta di figliuoli scalzi di umilissima sorte», [redacted] riferisce il cronista Francesco Capecelatro. Hanno fra i 14 e i 17 anni, sono circa duecento [redacted] hanno vestiti «alla moresca, e tinto il volto, e la maggior parte del corpo in colore rosso e di negro, avvolti in vilissimi cenci e con una cannuccia in mano». Sono gli alarbi («arabi», in dialetto) e non stanno provando l'assalto al [redacted]stello di legno costruito come ogni anno in piazza, per la festa della Madonna del Carmine. Pun[redacted] diritti verso il casotto del dazio, dove i soldati, lasciate le «labarde e partisianoni» scintillanti [redacted] forza di «pezze e sputazze», tentano [redacted] armare i moschetti. La mischia li travolge, vanno a fuoco [redacted] tenda, il tavolaccio di legno e i registri della [redacted] odiatissima imposta sulla frutta. Un corteo di ottocento persone prosegue verso la reggia del viceré, il duca d'Ar[redacted] Rodrigo Ponce de Leon. A capo c'è Tommaso Aniello d'Amalfi, un pescivendolo di 27 anni che tutti chiamano Masaniello.

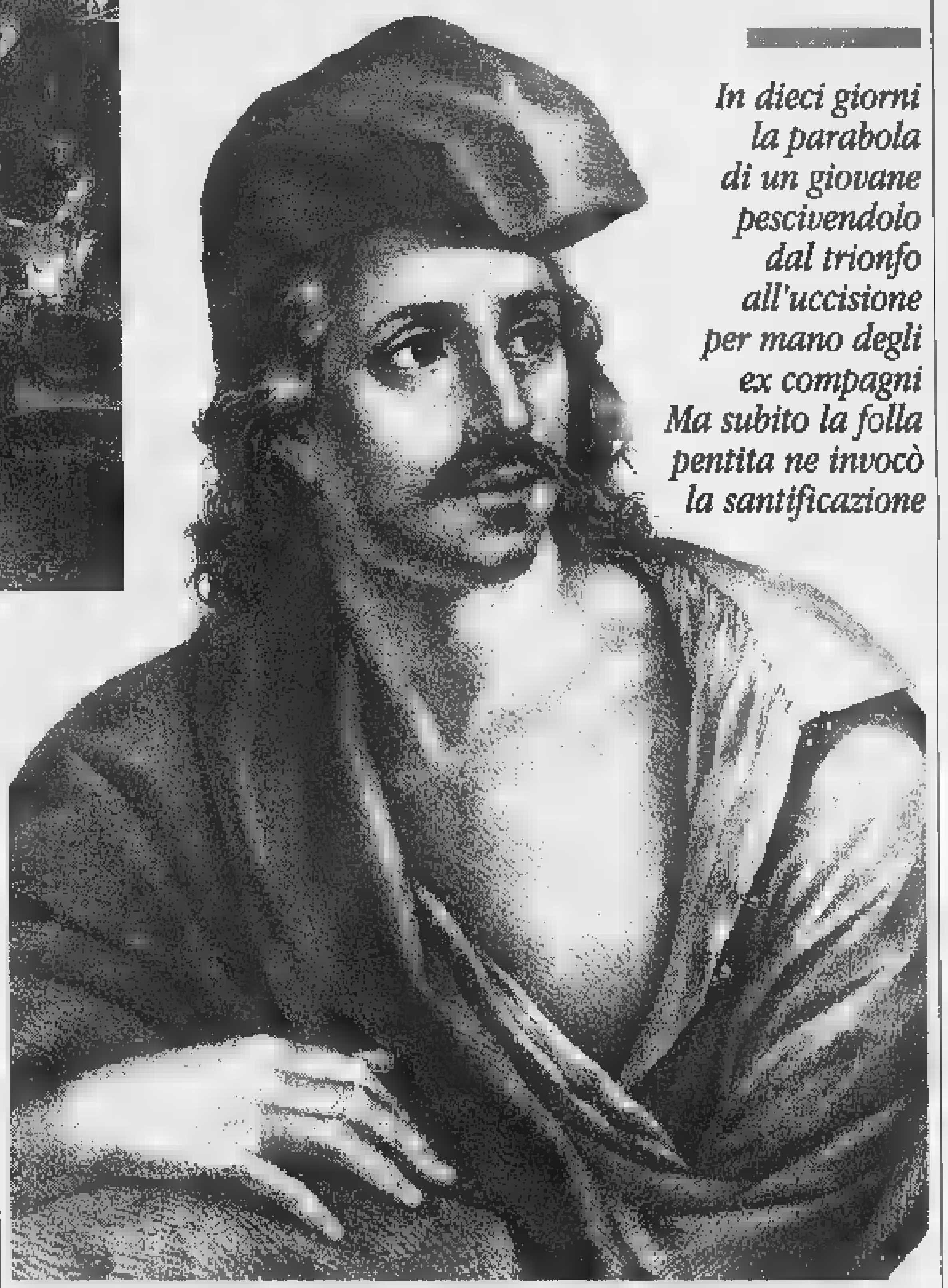
Cominciarono così, 350 anni fa, i dieci giorni che sconvolsero Napoli durante la rivolta antispagnola. Sommossa o rivoluzione? Al grido di «Viva il re di Spagna, mora il malgoverno», i ribelli si impadroniscono del palazzo, mentre il duca d'Arcos, dal suo rifugio, promette di abolire la gabella e si affida alla mediazione del cardinale, Ascanio Filomarino.

Nei giorni seguenti si forma un vero e proprio esercito popolare (circa duemila uomini fra diseredati artigiani e bottegai) che espugna la piazzaforte di San Lorenzo e si impadronisce di armi e munizioni. Vanno a fuoco le dimore di faccendieri e appaltatori delle gabelle, dei nobili filospagnoli: la «nobbelissema canaglia», così la chiama Nicola Corvo nella *Storia de li remmure de Napole*, opera del '700 che viene ora pubblicata da Salerno (per lo stesso editore Aurelio Musi [redacted] preparando una biografia di Masaniello).

A capo di tutti sempre lui, Masaniello, descritto dall'allora nunzio pontificio [redacted] un giovane non alto, «occhi sperti» e baffetti biondi, «ma di carnagione che tira al bruno», camicia di tela bianca aperta sul petto e fazzolet[redacted] annodato al collo, piedi nudi e cappello rosso in testa. Masaniello, metafora del popolo infuriato. Ha già conosciuto il [redacted] per contrabbando di pesce, è quasi un napoletano-tipo: «Spiritoso, faceto, bello, animoso e vivace».

Un simbolo delle contraddizioni della città: Napoli, fra Cinque e Seicento, è vicecapitale della corona spagnola e capitale di un regno secondo solo [redacted] quello di Castiglia. Ha [redacted] mila abitanti, migliaia dei quali «lazzari» (dallo spagnolo «lacería», miseria), ple[redacted]aglia che marcisce nei vicoli dei quartieri bassi intorno al porto. La ricchezza è saldamente nelle mani di pochi, le 127 casate scritte nel *Libro d'Oro* della nobiltà napoletana: i Carafa, gli Acquaviva, i Santobono, gli Spinelli, i Caracciolo, i d'Avalos, i Pignatelli, i de Capua, i Filomarino sfilano su carrozze [redacted], fra «pizzi e tommarelli, calze di seta e scarpette dalle grandi fibbie, stivaloni scamosciati a grandi risvolti dai quali [redacted] altri pizzi». Nino Leone, in *La vita quotidiana [redacted] Napoli ai tempi di Masaniello* (Rizzoli) descrive anche i «b[redacted]» sulla piazza Mercato, centinaia di negozi-tuguri di un vano, «a livello del piano stradale e con affaccio direttamente sulla strada o sul vico attraverso un'unica apertura», solo mezzo d'aerazione. Miserabili baracche dove spadroneggiavano alabardieri spagnoli a caccia di ragazze [redacted] la guappesca vigilanza degli alguazils, i poliziotti.

«La Rivolta di Masaniello» in un quadro di Michelangelo Cerquozzi. A lato un ritratto del capopopolo



La Capria: «Incarna lo spirito plebeo che [redacted] certi momenti alza la testa»

Sommossa [redacted] rivoluzione? Di certo Masaniello [redacted] solo, dietro di lui c'era la «testa pensante» dell'ex giudice don Giulio Genoino, e la Spagna, stremata dalla guerra dei Trent'anni con la Francia (ecco il motivo di tanta spietata pressione fiscale), non poteva concedersi il lusso [redacted] lasciar estendere [redacted] contagio rivoluzionario alle altre Repubbliche [redacted] principati italiani. Il 13 luglio [redacted] viceré [redacted] una costituzione popolare ispirata ai capitoli di Carlo V e redatta dallo stesso Genoino: lealismo verso la corona spagnola, controllo popolare sulla gestione del potere e sulla designazione dell'eletto del popolo, abolizione di tutte le gabelle, indulto per tutti i reati commessi dai rivoltosi, mantenimento del popolo in armi fino alla piena esecuzione di quanto stabilito nei capitoli.

Per Masaniello, già nominato «Capitano generale del fedelissi[redacted] popolo», era il trionfo, ma anche un carico di responsabilità schiaccianti che la sua mente non riuscì a sostenere. I propositi di abbandonare la politica si alter[redacted] ai deliri di potenza: novello Cola di Rienzo, si abbandonò a un dissennato esercizio della giustizia, fatto di arbitri e sentenze [redacted] che nel giro di pochi giorni [redacted] 16 luglio), gli costarono quattro archibugiate nel petto da parte di tre ex compagni.

Il popolo accolse la morte di Masaniello come una liberazione: il corpo fu trascinato per le strade [redacted] città, la testa mozza venne esposta in una gabbia [redacted] ferro. Salvo, il giorno dopo, rendersi conto di [redacted] ucciso un benefattore. La mattina del 17 luglio, con altrettanta schizofrenia, il corpo di Masaniello venne recuperato e lavato nel fiume Sebeto, gli venne riattaccata la testa e un immenso corteo funebre, salutato anche dal viceré, attraversò la città fino alla sepoltura nella chiesa del Carmine.

Masaniello, precursore del Risorgimento, cantato da poeti e cantastorie, era già leggenda. Molti invocavano la sua resurrezione [redacted] la santificazione, ma a Napoli Masaniello non [redacted] mai morto: quel passato sopravvive ancora, palpabile in molti luoghi. E rimane il suo «spirito plebeo», umanissimo, pieno di fermenti e profondità culturali, [redacted]estri dialettali straordinari, ma anche con tutte le sue contraddizioni, le componenti ribellistiche pronte all'illegalità. «Chi disse uno popolo, disse veramente un animale pazzo, pieno di mille errori, di mille confusioni, sanza gusto, sanza diletto, sanza stabilità», scrisse Guicciardini.

«Lo "spirito plebeo" - spiega Raffaele La Capria - rimane una contraddizione irrisolvibile nella sua enormità: oggi da Napoli a Sorrento, dai Comuni vesuviani ad Aversa, enorme conurbazione cementata dalla speculazione edilizia, quasi il 30% delle persone n[redacted] ha lavoro. I confini tra una e l'altra classe sono dissolvenze continue, le tensioni vengono ridotte solo dall'omologazione culturale molto forte, dovuta anche alla lingua».

Masaniello, spiega La Capria, «è [redacted] spirito plebeo che in certi momenti alza la testa, con tutto il bene e il male che rappresenta». Immortale come Spartaco, come William Wallace-Braveheart o Danton. A seconda di come lo si guardi, simbolo di riscatto o il «mayor monstruo del mundo».

Carlo Grande

[redacted]

La città lo ricorda con uno spettacolo

Napoli ricorderà il capopopolo Masaniello [redacted] uno spettacolo, dal 21 al 27 luglio nel cortile d'onore di Palazzo Reale: la Compagnia delle Indie Occidentali [redacted] Festival delle Ville Vesuviane presentano *Masaniello*, di Elvio Porta [redacted] Armando Pugliese, musiche originali di Antonio Sinagra, regia di Armando Pugliese.

Di Masaniello la città conserva ancora molte memorie, dalla casa natale (al 177 di Vico Rotto al Mercato) a piazza Masaniello, nel popolare quartiere Mercato, dove da tempo il Comune ha dichiarato guerra ai parcheggiatori abusivi organizzati in cooperative (spesso agli ordini della camorra).

Al primo piano del convento [redacted] Carmine Maggiore, in piazza [redacted] Carmine, il pescivendolo venne assassinato. Il suo sepolcro era nelle Cappella di San Ciro, ma venne distrutto nel 1799 da Ferdinando di Borbone, per motivi di «opportunità politica».

[c. g.]

[redacted]

Da Cossiga a Berlusconi la rottura degli schemi

Il dilemma dei capi delle rivolte è il loro controverso rapporto con la plebe. Non con la classe, il popolo, il quarto stato: la plebe. C'è un termine specifico, «oclocrazia», che [redacted] proprio per designare il governo della plebe (o di [redacted] da essa sostenuto) e il vocabolo ha tutta l'aria di segnalare problemi.

Non è affatto casuale, in questo senso, che Silvio Berlusconi si sia attribuito la definizione di Masaniello: lo ha fatto per identificare il cortocircuito politico determinato dalla sua entrata in politica, che faceva saltare i moduli tradizionali di mediazione politica, la rottura degli schemi di riproduzione e di cooptazione con cui l'establishment si perpetuava.

Silvio Berlusconi

Puntualissima, l'opposi[redacted] a Berlusconi non è venuta solo da sinistra. Certo, il primo a designare il cortocircuito con incisiva animosità fu Fausto Bertinotti, che trattò [redacted] Polo come il rastrello elettorale della «plebe borghese», intendendo con questa espressione ceti disintegrati, fasce anarcoidi della società italiana, giudicate insensibili [redacted] processi e ai meccanismi della democrazia rappresentativa, orientate solo alla ricerca dell'utile individuale e assoggettate al carisma del capo. Ma un'opposi[redacted] al masaniellismo berlusconiano è venuta anche dai ceti legittimati del potere italiano, dai *sancta sanctorum* del potere economico e istituzionale. Sta di fatto che in un saggio apparso di recente (*Stanchi di miracoli*, a cura di Ilvo Diamanti e Marc Lazar, ed. Guerini e associati), Jean Blondel definisce il risultato delle elezioni del 1996 come «la rivincita della classe dirigente sui *parvenus*».

Non è un capo d[redacted] plebe Umberto Bossi, che lo sarebbe se avesse dato retta del tutto alla sua vera indole politica, mettendo sulla scena il lato «popolano» della Lega a cui si è più volte appellato, ed è finito invece a tin[redacted] il sogno di un'identità nazionale alternativa. Errore, o si è un capo della plebe o si è un capo di Stato. L'aut aut [redacted] consente doppiezze.

Qualche riferimento masaniellesco si può trovare piuttosto in alcuni esponenti di punta [redacted] finale di Prima Repubblica, ad esempio l'indimenticabile Paolo Cirino Pomicino, «'o ministro», di cui le cronache narra[redacted] che capeggiò un'irruzione di tifosi nella sede partenopea della Rai per assistere in diretta alla partita del Napoli, agitando lo slogan «guaglio', accà trasimme tutt'e quante».

Ma di veri Masanielli, disposti a percorrere [redacted] in fondo la loro traiettoria di autori e marti[redacted] della loro rivolta, non [redacted] sono visti tanti. Non era un Masaniello l'inventore dell'Uomo Qualunque, Guglielmo Giannini, che si preoccupava più che altro di interpretare i gusti di quell'Italia che tra fascismo e antifascismo [redacted] sentiva attratta dalla voglia di gridare «abbasso tutti» [redacted] rifugiarsi nelle pieghe del proprio destino piccolo borghese e ministeriale.

Anche andando a ritroso nel Novecento, non se ne trovano facilmente: Benito Mussolini, che [redacted] sicuro aveva in mente [redacted] «pòppolo», cominciò dalla rivoluzione per finire anche lui a cercarsi un profilo da uomo di Stato e da fondatore di imperi: [redacted] quando diceva «Italia proletaria e fascista, in piedi...», tendeva più che altro [redacted] miscelare l'enfasi nazionalista con un riferimento di classe, da vecchio socialista qual era stato.

No, bisogna andare più indietro. Si deve risalire a Cola di Rienzo, «tribuno del popolo» nella Roma esattamente di 650 [redacted] fa (la ribellione da lui guidata è del 20 maggio 1347), passare per Michele di Lando, il capo del tumulto dei Ciompi nella Firenze di fine Trecento. Oppure, più avanti, pensare all'«Armata cristiana e reale» sollevata contro i giacobini napoletani dal cardinal Ruffo, composta di briganti come Fra Diavolo e di poveri contadini, [redacted] esercito [redacted] «banditi di Dio», reazionario come talvolta sa essere reazionaria la plebe, e giungere a Ciceruacchio, al secolo Angelo Brunetti, trascinatore di folle a suon di oratoria tribu[redacted]izia durante la difesa della Repubblica Romana nel 1849, che nessuno ricorderebbe se non l'avesse ripescato a suo tempo Francesco Cossiga. Già, Cossiga. Il più ribelle delle massime autorità, il Presidente che dava tono e *verve* alla rivolta anti-istituzionale. Forse, al di là di Berlusconi, il [redacted] Masaniello dei nostri tempi è stato lui.

Edmondo Berselli

DISCUSSIONE. Perché autori, editori e pubblico trascurano i fogli letterari?

La Francia non passa più in rivista

Crollano le vendite, si spengono le idee

PARIGI A giudicare dal panorama odierno, sembra impossibile. Eppure ci sono state le età dell'oro, in Francia, per le riviste letterarie. I primi del secolo, o gli anni tra le due guerre, ad esempio. Stagioni in cui riviste come la *Nouvelle Revue Française* di Gide e Paulhan, *Les Temps modernes* di Sartre e il *Mercure de France* di Alfred Vallette hanno dettato materialmente la cultura del Paese.

Gli esordienti non concepivano altro modo per pubblicare i loro primi scritti che non fosse nelle pagine di uno di quei prestigiosi messaggeri. Gli stranieri venivano introdotti in Francia inizialmente su rivista. E i grandi usavano quelle pagine per i loro infuocati dibattiti puramente letterari, senza remore di sorta. Proust, ad esempio, e il grande critico Albert Thibaudet, polemizzarono in un numero della *Nrf* del '19 a proposito dello stile di Flaubert. Per Thibaudet, Flaubert non era «uno scrittore di razza». Per Proust, ase non c'è forse in tutto Flaubert una sola bella metafora», l'autore dell'*Educazione sentimentale* aveva però sicuramente «rinnovato la nostra visione delle cose», in maniera radicale. Pagine da antologia letteraria.

Ed è infatti un'antologia a vedere la luce in questi giorni, dei pezzi migliori usciti sul *Mercure de France* nel cinquantennio 1890-1940 (pubblicata dalla editrice che porta il nome), ovvero nel periodo in cui vi si potevano leggere brani di Kipling e Thomas Mann, Tolstoj, Carlyle e Gorki, a fianco di Apollinaire, Claudel e Segalen. Erano gli anni in cui il silenzioso, riservato, eclettico Vallette teneva in piedi rivista e edizioni Mercure de France, flancheggiato da una moglie che era il suo opposto assoluto, la romanziera Rachilde, inventrice di storie scandalose e perverse, mondane in ogni ora del giorno e della notte. Un'epoca di fuoco, insomma.

Ma proprio mentre esce questa antologia, gli intellettuali francesi e il mondo dell'editoria s'interrogano sul senso della sopravvivenza di tante testate che furono gloriose e oggi si trascinano stancamente, precipitate le vendite, senza più mezzi né ragioni per esistere. *La Revue des deux mondes*, ad esempio, altra mitica rivista la cui storia è lunga e nobile (fondata nel 1829, pubblicò tra l'altro Sand, Musset, le *Novelle italiane* di Stendhal), e che ancora quarant anni fa vendeva 50 mila esemplari, è scesa adesso ai 9 mila abbonamenti. Con le librerie, arriva alle 12 mila copie per numero. Già un picco, rispetto alla *Nrf* che plana sulle 3 mila.

Il supplemento letterario settimanale del *Figaro* ha chiesto agli addetti ai lavori quali pensino essere le cause di un così netto impoverimento a tutti i livelli. Inversamente proporzionale solo al numero di riviste letterarie oggi esistenti: circa 300, e continuano a nascerne, nonostante siano senza destino dai primi numeri.

Le riprese sono di vario genere e talora antitetiche. Constantin Tacou, direttore dei *Cahiers de l'Herne*, fondati nel 1963 da Dominique de Roux, punta il dito un mercato che «spinge» il romanzo anche quando è scadente («giovani donne che raccontano le loro avventure e metamorfosi», riferimento molto esplicito a *Troismi* della Darrieussecq), e scapito delle riviste che trovano più posto nelle vetrine e negli scaffali delle librerie.

Bernard-Henri Lévy, che dirige *La règle du jeu* fondata nel 1990 con Jean-Paul Enthoven e Guy Scarpetta, attribuisce la crisi e pubblico più raro, più esigente, più attento», che si accontenta quindi di prodotti mediocri. Ecco perché le pubblicazioni della rivista Bbl sono momentaneamente «sospese», in attesa trovare un nuovo slancio, perché essa diventi «più letteraria e più vicina alla nuova vita della scrittura».

Mentre il direttore de *L'Infini*, la rivista fondata nel 1960 da Philippe Sollers come continuazione ideale della defunta *Tel Quel*, ritiene che il disinteresse dei lettori sia da collegare allo «sprofondamento del Partito Comunista». La matrice di molte riviste, dice, comunista, il pubblico automaticamente «trovato».

Ma c'è anche chi afferma, dice Jean-Marie Rouart editorialista del *Figaro*, che la crisi oltre che intellettuale e culturale è sociologica ovvero legata alla modernizzazione delle case. Non ci sono più quei grandi appartamenti con solai e stanze intere da consacrare alla conservazione di tutti i numeri delle riviste. E allora i lettori fanno a meno di comprarle.

Quanto poi alla generale accusa rivolta ai giovani autori, che non sarebbero più sufficientemente «umili» da accettare l'idea di passare per le riviste prima di approdare al romanzo autonomo, sarà poi così vero? O non sarà uno (dei tanti?) alibi dei direttori rivista che non hanno più voglia o tempo di adoperarsi perché una tradizione si conservi nel rinnovarsi?

Gabriella Bosco

Dall'alto André Gide fondatore della «Nrf» ora scesa a copie; Philippe Sollers («L'Infini»); Bernard-Henri Lévy («La règle du jeu»)

Jean-Paul Sartre, direttore e «simbolo» di «Les Temps Modernes»

Un'antologia ripropone il meglio del «Mercure de France» e «Le Figaro» si interroga sulla crisi di tante testate gloriose

Ora nascono e chiudono: B.-H. Lévy: «Lettori più esigenti, testi mediocri» Sollers: «E' sprofondato il partito comunista»

Ma in Italia resistono

Da «Paragone» a «La Bestia»

UNA muore e cento ne sbocciano. «Oggi le riviste di letteratura in Italia hanno respiro affannoso, ma tutto sommato riescono a sopravvivere - Cesare Garboli che dirige da anni la prestigiosa pubblicazione *Paragone*, fondata da Roberto Longhi -. Certo meglio avere alle spalle un grosso editore, altrimenti l'esistenza può essere faticosa». *Paragone*, che da qualche tempo viene edita da Rizzoli, può contare su un migliaio di copie vendute e un numero un po' inferiore di abbonati. Ma spera di riuscire a far di più: «Dobbiamo superare alcuni limiti come il prezzo troppo alto e la mancanza di puntualità nelle uscite - commenta Garboli -. Se fossimo più regolari potremmo avere anche più abbonati».

Ma *Paragone* non è un caso unico di fortunata resistenza al logorio, ai colpi inferti da quotidiani e settimanali che erodono lo spazio vitale del periodico letterario. Al suo fianco, per esempio, si colloca la storica *Belfagor* di Carlo Ferdinando Russo, che può fare affidamento su uno zoccolo altrettanto duro e consistente di affezionati consumatori che l'abbandonano nel tempo. E poi c'è trimestrale *Nuovi Argomenti*, governato dal quadrumvirato costituito Furio Colombo, Raffaele La Capria, Dacia Maraini ed Enzo Siciliano. «Non ci lamentiamo di certo. Abbiamo quasi milleduecento abbonati e novecento copie vendute. Per mietere maggiori successi ci dobbiamo però specializzare e puntare temi specifici», dice Arnaldo Colasanti, vicedirettore della rivista che vide la luce per volontà di Alberto Moravia, passata Mondadori alla casa editrice Giunti.

Le pubblicazioni «storiche», i monumenti, dunque, resistono. Ma le cose vanno bene anche per chi ha fatto la sua apparizione in tempi più recenti. Così ringrazia la sorte il mensile *Poesia* dell'editore Nicola Crocetti che, in alcune occasioni, ha toccato le punte record delle diecimila copie. Procede troppi intralci anche il quadrimestrale *Panta*, guidato da Alain Elkann, Jay McInerney, Elisabetta Rasy, Elisabetta Sgarbi.

Comunque la morte non un problema nel mondo delle riviste letterarie italiane: si può sempre risorgere. E' rispuntato anche, dopo un anno di silenzio, il celebre *il Verri*, creatura Luciano Anceschi che aveva costituito alla fine degli Anni Cinquanta il retroterra culturale per la nascita del Gruppo 63 che adesso è condotta dal figlio Giovanni. «Per il momento - osserva la scrittrice Milly Graffi che ne è anche lei al timone - abbiamo solo trecento abbonati. Ma speriamo in una crescita poiché abbiamo deciso di ampliare il numero raggio di interessi alla grafica e all'estetica». Ancora nell'area dell'ex sperimentalismo e dell'ex avanguardia sbucata, da circa mese, *La Bestia*, il primo numero monografico è stato curato da Nanni Balestrini e Renato Barilli. Anche in questo caso si guarda con ottimismo al futuro: «Capisco perché in Francia c'è una morìa di riviste - nota Balestrini -. Sono molto tradizionali, si presentano un'aggregazione di articoli più o meno omogenei. Invece bisogna puntare alla ricerca mirata e specialistica. Solo così si acquista un'identità e una visibilità». Con analoghe speranze, Goffredo Fofi (dopo l'avventura di *La Terra vista dalla Luna*, che ha chiuso di recente i battenti) sta dando gli ultimi tocchi alla più recente progenie: *Lo Straniero*, in uscita dall'editore Minimum Fax.

Ma come mai tutta quest'instancabile attività di riviste? «A volte sono dei prodotti di notevole qualità letterarie», dice Garboli. «Non esiste solo il pubblico *professionale* - osserva Alberto Papuzzi responsabile dell'*Indice*, mensile che supera le diecimila copie -, c'è una tradizionze di *lettori* colti che seguono con la stessa passione la letteratura e la politica».

Serri

PAROLAIO

UN INAMMISSIBILE ATTACCO. Stupisce che un giornale così pieno di stile come *l'Unità* consenta all'editorialista Daniele Silvestri di sferrare un attacco micidiale e spietato all'ex direttore e attualmente vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni. Scrive infatti l'inferocito editorialista: «Il progetto di Veltroni mi piace». Non pago, Silvestri affonda il bisturi: «Il fatto stesso che un governo prenda di petto un problema come quello della musica mi sembra di per sé un segnale positivo». Insiste: «Mi piace, dunque». Provoca: «Mi piacciono addirittura anche le parole che nel disegno di legge sono usate». Rilancia: «Credo che l'aver scelto questa formulazione implichi la comprensione che la produzione musicale abbia superato vecchi clichés». Silvestri trascinato dal cupio dissolvi: «La legge mi piace anche nella parte che riguarda i Palasport». L'attacco diventa furibondo, ossessionato: «Suscitare la partecipazione dei soggetti interessati è un metodo che a me piace». Al culmine della spaventosa requisitoria arriva, terrificante, il colpo del kappaò: «Un solo commento, finalmente». Pietà l'è morta.

Antonio Tabucchi

GOFFREDO, GOFFREDO. «Per chi ama Goffredo Parise», scrive giustamente Alberto Arbasino su *Repubblica*, da questione delle date del romanzo postumo *L'odore del sangue* non ha rilevanza». Tuttavia Arbasino prende spunto dal romanzo postumo di Parise per affrontare talune questioni del dibattito culturale con Cacciari. Come quella che si annida nella seguente asserzione: «L'Edipo del cazzone paterno primario poi ricercato o temuto fino ai sottoprodotti di Woody Allen è un tipico frutto avvelenato della psicoanalisi ebraica, più che delle marchette ateniesi o cinciare». O come quella che si condensa nel puntuto interrogativo: «Perché non si celebra mai anche qualche cazzone di sinistra?». Già, perché? Deve essere l'effetto della celeberrima dittatura culturale della destra nella Prima Repubblica.

Alberto Arbasino

GOLPEVOLI. Commentando il controverso tema di italiano per gli esami di maturità con la frase di Norberto Bobbio che ha suscitato tante polemiche, sul *Manifesto* Valentino Parlato contempla la possibilità dell'errore, della sciatteria, dello sbaglio ministeriale, della disattenzione, dell'infortunio, dell'incidente, della trasandatezza, della fretta cattiva consigliera, del caldo canicolare, del sonno, della vocazione italica all'imprecisione e al buttar via. No, commentando commentando Valentino Parlato ne fa una questione molto, ma molto seria: «Il ministro della Pubblica Istruzione dovrebbe concludere che quel tema è un atto di sabotaggio democratico, di eversione, di abuso dei testi di ignoranza dolosa». Atto di sabotaggio democratico. Eversione. Urge vigilanza. accettate provocazioni.

PERMETTE IL DISTURBO? Intervistato da *Liberazione*, lo scrittore Antonio Tabucchi interviene sulla molto dibattuta questione del ruolo degli intellettuali e risponde in modo risolutivo Umberto Eco, che sulla molto dibattuta questione del ruolo degli intellettuali aveva già subito la severa reprimenda del medesimo Tabucchi. Domanda l'intervistatore a Tabucchi: «Che cosa risponde a Eco quando, grosso modo, dice che di fronte ai disastri gli intellettuali possono solo chiamare le forze dell'ordine?». Risponde Tabucchi all'intervistatore: «Se mi sfondano la macchina, constato il fatto e chiamo il 113. Mi pare normale». In effetti pare normale che, chiamato il 113, la questione venga (grosso modo) chiusa. E invece Tabucchi, riaprendo drammaticamente la partita, prosegue: «Ma questo compito appartiene all'intellettualità burocratica. La funzione dell'intellettuale dovrebbe essere un'altra: di disturbo». Niente da fare, il 113 è roba da «intellettualità burocratica». Meglio il disturbo.

L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE. Sul *Giornale* il poeta Giuseppe Conte affer all'inizio di un lungo articolo: «E' stato scritto talmente tanto su Gustave Flaubert che potremmo pensare che mai si sa tutto di lui». Sensazione sbagliata. Su Flaubert si sa tutto che Conte, dopo il memorabile incipit, impegna il lettore con un ponderoso articolo di ben 340 righe, circa 2500 parole, per spiegare che sapevamo tutto su Gustave Flaubert. Buono a saperlo.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Diritti, doveri e senso della riconoscenza

Gent. Sig. Del Buono, la prego di leggere l'allegato documento, e, se lo ritiene opportuno, di commentarlo nella rubrica.

Un manifesto di guerra

Ottanta extracomunitari ospitati e nutriti gratuitamente dal Comune di Torino in Centro di accoglienza si definiscono non ospiti, residenti, e chiedono un diritto che il Comune offra a tutti loro un lavoro, assistenza sanitaria e «dignitosa». Vorrei far notare che nessun Comune mondo riesce a riconoscere ai suoi abitanti questi diritti e che il Comune di Torino, pure gli altri Comuni, non è in grado offrire lavoro e casa nemmeno ai cittadini italiani che, pagando hanno una evidente priorità sugli irregolari stranieri.

Il testo del manifesto è scritto in perfetto linguaggio giuridico e quindi è stato redatto mani italiane, vorrei sapere chi azza gli immigrati ospiti con queste richieste assurde. Inoltre, poiché simili richieste, anzi esigenze già state oggetto di manifestazioni in centri di accoglienza per albanesi in Puglia, vorrei invitare gli organi assistenziali pubblici, religiosi e privati a svolgere opera educativa presso i loro assistiti per aiutarli a sviluppare il senso della riconoscenza e a capire i diritti e doveri degli uomini, nonché le reali possibilità miche del Paese che essi stessi hanno scelto in cui si sono introdotti.

Gian Carlo Fighiera
Venaria R. (To)

COMITATO DI LOTTA
DEL CENTRO ACCOGLIENZA
«CASA DEL UNITO»

«Se uno sogna da solo è soltanto un sogno. Se molti sognano comune, è l'inizio di una nuova» (Proverbio brasiliano).

Considerando che siamo cittadini, benché non in patria, abbiamo doveri e diritti.

Considerando che il diritto al lavoro e il alla due diritti elementari, sono calpestati, considerando che siamo *residenti* al Centro Accoglienza «Casa del Mondo Unito», via Negarville 30/2 Torino e non *ospiti* come crede e vuole stabilire la burocrazia basata sull'incultura, la repressione e discriminazione, considerando che il Comune ha deciso che il Centro di Accoglienza è una struttura di prima accoglienza per gli immigrati e visto che ha mai di aiutarci a trovare una seconda accoglienza o casa lasciandoci in dinanzi agli sfruttatori, al vagabondaggio della strada, considerando che senza lavoro c'è casa, che senza casa non si può lavorare, considerando che la procedura - 12 mesi al Centro Accoglienza -, cioè mandare via l'immigrato sulla strada *razzista* e mafiosa, è un atto incivile, considerando che l'impegno antirazzista impegno di civiltà, che la lotta interetnica torganizzata contro le leggi razziste è uno strumento contro gli sgomberi, gli sfratti, le espulsioni, gli assassini dei nostri fratelli immigrati, considerando che solo uniti possiamo difenderci, considerando che non siamo cittadini di serie B,

CHIEDIAMO CHE

Il Comune offra lavoro a tutti...

E' qui che mi fermo nella trascrizione delle richieste, perché chiaro che ogni Comune (anche quello di Torino potesse appartenere ai peggiori, anzi fosse addirittura il peggiore in assoluto), sarebbe lieto di potere offrire lavoro a tutti. Ma l'attuale situazione italiana, mondiale, non concede una simile possibilità. Non un caso che il dibattito sull'occupazione sia al vertice delle preoccupazioni, mentre i bollettini del governo parlino di grandi successi economici per ottenere l'ospitalità di Maastricht. Molti italiani godono neppure dei dodici mesi garantiti da un Centro di accoglienza. Il che non significa abbandonare a se stessi coloro che hanno bisogno, ma semplicemente realizzare che nelle rivendicazioni opportuno parlare di «doveri e diritti» non solo all'inizio, per far subito scomparire la parola «doveri» e sostituirla con la parola «diritti». [o.d.b.]

Il rimorso maggiore

Egr. Sig. Del Buono, leggo puntualmente la sua rubrica e vedo che gli ultimi tempi ospita sempre più lamentele per mancanza di occupazione. Capisco che lei non può far nulla, dato che il numero dei disgraziati che si lamentano non accenna minimamente a fermarsi e capisco, quindi, che rivolgendomi a lei ripeto un inutile atto già compiuto da tanti altri. Ma, anche rendendomi conto di tutto, non sono capace di risparmiare il mio sfogo. Non nulla d'originale, ma mi distinguo alfatto dagli altri. Solo che sono e gli altri gli altri.

Le confesso che il rimorso maggiore che nutro è per avere studiato tanto, e bene, di aver cercato prepararmi alla vita. Solo che, mentre io mi preparavo, facevo il secchione, tutto cambiando. E a certo punto, d'improvviso, nella mia testa è entrato il sospetto di perder tempo. Ho respinto all'inizio il sospetto, con incredulità, mi pareva possibile che questo accadesse a

Ho lottato a lungo, inventando pretesti, speranze, imbrogliandomi. La mio padre ha coinciso con la mia resa alla ragione. Soldi non ce n'erano proprio più, e, anche fossero stati, sarebbero stati rapinati dalla seconda moglie mio padre. Non che fare. Letteralmente non lo so. E quelli che incontro mi sembrano nelle mie stesse condizioni.

Girare, sbattersi da tutte parti neppure sapere cosa esattamente cerco, mi soldi per sopravvivere, e a poco a poco cresce in me penoso odio per gli altri. Mi dispiace, deve esserci qualcuno che ha colpa di tutto quanto ci succede. perdoni banalità, e si accontenti delle iniziali. Imbecille sì, ma almeno anonimo. Non risponda. Non è il

M. P.
Genova

Calcolando

Ora non è che questi lavoratori siano come succede alla Fiat in catena, perciò, concedendo loro un buon dieci per cento sulle otto lavorative, si otterrebbe circa duemilaottocentottanta ore di meritato riposo e di conseguenza l'utile sarebbe ventiseimila secondi, i quali suddivisi per dieci farebbero risultare la balla e cospicua cifra di duemilasettecento vetture, le quali, moltiplicate per lire mille darebbero risultato (sempre se non ho errato in qualche operazione, lei sa benissimo che vecchiaia brutta) di duemilioni e settantamila...

Innocenzo Chirnino
3. continua

In una originale rassegna parigina gli scambi artistici tra Francia e Belgio

Quando Verlaine sognava Bruxelles

Perché era la modernità

PARIGI

QUANDO ci vuole un po' di storia, ci vuole. Come dimostra, per quanto riguarda la storia della cultura moderna delle Fiandre, la polifonica rassegna dedicata appunto al delicato rapporto «Paris-Bruxelles» (aperta sino al 14 luglio al Grand Palais e poi al Museo di Gand, dove verrà diversificata, e davvero varrà la pena di un eventuale estremo recupero). E' sorta dalle stesse costole delle indimenticate «Paris-Moscou» e «Paris-Berlin», ma qui è in gioco qualcosa di diverso, di più sottile, anche se meno eclatante: è in discussione un tassello influente della nozione di modernità.

Se nei veleni della satira e nei pamphlets bisbetici di Victor Hugo e Baudelaire, *La pauvre belgique* è sempre considerata landa irritante e parenti poveri e pure un po' zotici, questa mostra intelligente e utile soprattutto per ribaltare i pregiudizi e i luoghi comuni, e dimostrare che, e partire proprio dai periodi più soffocanti e bigotti della sussiegosa cultura francese, il Belgio è considerato da tutti gli intellettuali come una valvola di sfogo, un giacimento di libertà dove importare la propria miseria e le proprie ultime chances di libertà. L'unico libro del ribelle Rimbaud stampato in vita avrà il suggello di Bruxelles.

Così in questa mostra è importante studiare tanto i divertenti percorsi della Scuola paesaggistica di Tervuren parallela a quella più celebre di Barbizon (con il fiuto precoce del Primo ministro di Leopoldo, che ha l'intuito di acquistarsi «Millet, Rousseau, Troyen assolutamente anticonformisti») quanto i contatti intercorsi tra Debussy e Maeterlinck e non soltanto per Pelleas. Oppure studiare l'influenza di certe inflessioni sghembe-floreali delle maniglie di Horta, accanto magari alla rivoluzione importata dalla ferrovia Parigi-Bruxelles del 1846 o ai rapporti tra fotografia belga e Nadar, che fugge qui in seguito e problemi di debiti, e ci regala una splendida immagine di Baudelaire.

Baudelaire è in contatto perpetuo con Rops, che penserà al frontespizio di Epaves e gli disegna anche macabri menù in attesa di una visita che si fa attendere, perché le lettere sono piene di accidia, di attacchi di bile, di metafisica paura e viaggio. Ma chi meglio del poeta di Les Phares del 1857 sarà pensile nel fulminare la natura fiamminga di un Rubens? «Fiume d'oblio / giardino di pigrizia / guanciale di carne fresca / su cui non si può amare / ma cui la vita affluisce e s'agita senza requie / come l'aria nel cielo / e il mare nel mare».

Anche Verlaine si adegua (ci vengono tutti, in visita e fuga, Mallarmé a Carpeaux, da Cézanne e Boudin a Bourdelle) e si informa, miserevole: «Pensate che a Bruxelles ci sia modo di fare qualche soldo? Maeterling mi assicura 60 franchi, che non è molto, ma farà uno sforzo ulteriore». E che tristezza quella testimonianza sul tavolaccio della polizia, in cui Rimbaud assicura che quando Verlaine gli ha sparato «feremdomi leggermente» era in stato di ebrezza totale e non poteva averne coscienza e non è vero che aveva chiuso a chiave la porta e la colpa di tutto era la moglie, con cui aveva appena litigato.

Nonostante le ironie di Victor Hugo e Baudelaire ci andarono tutti gli intellettuali in visita o in fuga

Ma se gli scambi musicali continui e proficui (sono presenti in mostra i violini di Ysaye e il leggendario organo di César Franck su cui si esercitarono legioni di futuri compositori francesi, mentre Massenet a Bruxelles riservò Hérodiade) sono soprattutto le istituzioni culturali o le riviste d'arte a segnare questi rapporti, dalla Jeune Belgique al Salon XX. E non è un caso che gli invii d'artisti discussi in Francia, come Manet o Courbet, diventassero sempre più intensi, in un Paese in cui le tradizione realistico-fiamminga permetteva a Joseph Steven di dipingere precocemente il ritratto di un nano come se fosse un re.

E qui trovarono udienza i derisi profeti del Pointillisme Seurat, difesi da un letterato intelligente e sensibile come Verhaeren a cui il Musée d'Orsay dedica in contemporanea una piccola mostra esemplare, raccomandabile catalogo a chi ama i rapporti tra arte e letteratura.

Marco Vallora

«Il dorso delle carte d'una partita di Whist» di Felicien Rops (a sinistra) e il quadro di Francesco Fontebasso «La lezione di geometria». Le due opere fanno parte delle mostre parigine sui rapporti tra francesi belgi e italiani

I contatti di Debussy con Maeterlinck le curiosità di Nadar e l'organo di Franck

PROFETI FUORI PATRIA

Italiani del Cinque e Seicento, una «rivelazione» per i francesi

PARIGI

INVERO fa un certo effetto dover venire sino al Musée du Luxembourg, abituato un tempo a ben altri pittori pompier, per «scoprire» degli insospettati artisti italiani del Cinque-Seicento e veder fiorire gli studi, da noi sostanzialmente negletti, della bistrattata nostra storia dell'arte. Ed è davvero una sorpresa questa proficua rassegna, che al grido berlioziano di *Italies* (le Italie, appunto al plurale, rispettando la molteplicità variegata del nostro genio) permette di saggiare il ricco patrimonio di opere italiane in deposito nei musei della Regione-Centro (cioè Loiret, Cher, Indre, eccetera, nomi che a noi dicono poco, ma che ospitano i sontuosi musei di Tours, Orleans, Chartres e Bois), istituzioni in cui la mostra di Parigi si trasferirà a metà luglio, con integrazioni e varianti.

Una cinquantina di quadri o sculture dagli stili e dalle scuole più diverse, riesaminati anche da prestigiosi studiosi come Hélène Sueur o Federico Zeri, oppure da giovani ricercatori italiani come Andrea De Marchi o Roberto Contini. Eppure: un'illusione pensare che possa transitare per l'Italia. Oltre al raro dittico di Nando Ceccarelli o di altri come Giovanni di Paolo, si segnalano un interessante Bonifacio de' Pitati volutamente belliniano ed arcaico ed una curiosa *Crocefissione* del Maestro della Croce de' Piani d'Invrea, con tutti i comprimari stipati a destra, punitivamente privati della vista, come Longino, il centurione romano che divenne cieco dopo aver inflitto la stoccata ferale al Cristo crocefisso.

Ma, oltre all'interesse di reggardevoli Carracci, Preti, Cairo e Mastelletta, oltre all'intenso ritratto di Moroni, alla marmorea *Flagellazione* attribuita al Bandinelli, ai notevoli Creti e Bazzani e i bellissimi bozzetti di Felice Giani non anneo-classico, si apprezzano alcuni pittori interessanti come il Cremonesi oppure Giacomo Legi, non si sa se nativo di Milano e Genova, e poi il possente Antonio Lagorio detto il Genovesino, e il conturbante Antonio de' Bellis un memorabile, morbido *San Sebastiano* accasciato. [m. vall.]

La collezione Estorick a Roma

La coppia che derubò Sironi

ROMA

TUTTO comincia alla fine del 1947, in Milano appena emergente dalle dei bombardamenti e dalla notte repubblichina, in cui anche i maestri del '900 vivacchiavano in un mercato d'arte disastrato dalla guerra: tanto più Sironi, emarginato dalla militanza fascista della prima ora senza dubbi o compromessi finali, da tragedie familiari, dal stesso carattere. Si presenta nel suo studio il giovane e brillante ebreo di Brooklyn Elihu (Eric) Estorick, laureato sociologia, vicino negli Anni 30 alla cultura radicale di New York, frequentatore Waldo Frank, di Erskine Caldwell, di Malcolm Lowry, di Alfred Stieglitz, della Gallery of Living Art di Eugene Gallatin, con i suoi Miró, Picasso, Arp, Brancusi, De Chirico, Matisse, Mondrian.

«La danzatrice» di Severini e a sinistra il ritratto di Modigliani «Monsieur Brabander» esposti nella capitale

Durante la guerra aveva lavorato ai servizi statunitensi, canadesi, britannici di «intelligence» sulle emissioni radiofoniche tedesche ed era entrato in rapporto con la dirigenza politica inglese per una biografia di sir Stafford Cripps, ambasciatore inglese a Mosca e futuro Cancelliere dello Scacchiere nel governo laborista del dopoguerra.

A Londra, un lavoro di «intelligence» analogo al suo era svolto dalla sergente della Raf Salome Dessau, figlia di industriali tessili ebrei tedeschi trasferitisi in Inghilterra nel 1932 e disegnatrice di stoffe artistiche. I due, accomunati anche dalla passione per l'arte contemporanea (Estorick aveva già acquistato a New York per 100 dollari il suo primo disegno, una *Cariatide* di Modigliani, poi a Parigi nel 1946 disegni di Picasso cubista, Gris, Léger, Braque), si erano sposati nel 1947 e durante la luna di miele in Svizzera la figlia di Stafford Cripps, Peggy, aveva fatto conoscere ai due *Pittura scultura futurista* di Boccioni. A quella data, in Italia, nulla più di un libro di culto per i superstiti futuristi.

Gli Estorick, sborsando 200.000 lire e un contratto di 550.000 in conto vendita, svuotarono lo studio di Sironi, con occhio particolare per i primi disegni futuristi: «Centinaia e centinaia di disegni e tutti i dipinti che potevano stare nella mia spider Packard decapotabile». La mostra organizzata da Estorick nel 1948 alla St. George's Gallery di Londra, la prima di Sironi in Inghilterra, ebbe ottimo successo, ma nel 1949 Sironi attendeva ancora i suoi soldi.

Nel catalogo della mostra i *capolavori Estorick* alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, fino al 28 settembre, Alexandra Noble, conservatrice della Erik and Salome Estorick Foundation Londra, conclude con perfetto «understatement» anglosassone: «Non si sa come la cosa si risolvesse».

L'incetta nello studio di Sironi rappresentò l'inizio dell'avventura di questo intelligentissimo, in ogni senso, collezionista-mercante, grande propagandista dell'arte italiana del XX secolo, dal futurismo fino alla propria generazione (Campigli e De Pisis, Manzù e Marini, Morandi e Rosai, fino a Guttuso, Birolli, Cassinari, Chighine), in Inghilterra e in Usa, soprattutto a Hollywood. Il saggio della Noble suscita stupori: erano noti come collezionisti di alto livello Edward G. Robinson, Anthony Quinn, Billy Wilder; ma qui compaiono anche, in stretti rapporti epistolari con il mercante la canaglia western cara a Leone, Eli Wallach, Burt Lancaster, e ancora Lauren Bacall, Jack Lemmon, e come socio in affari la moglie Kirk Douglas, Ann.

L'intelligenza di Estorick e il suo «senso dell'anticipo» vanno a favore del collezionista di capolavori-capisaldi futuristi e metafisici. Anche se comparsi in disparate occasioni in Italia, è emozionante vedere schierati in un solo confronto *Idolo moderno* di Boccioni, con la sua sconvolgente mistura di irradiazioni futuriste e di protoespressionismo alla Munch, e *Uscita dal teatro* di Carrà.

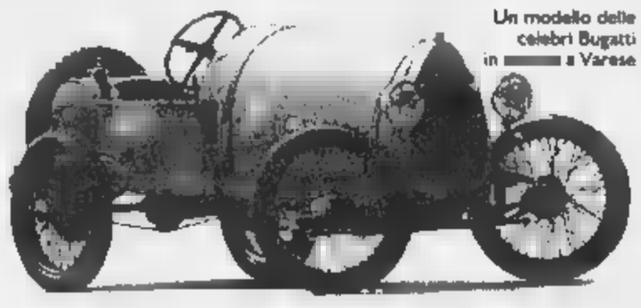
E incalzano altre opere basilari, dal cattivo gusto pittorico, unito però ad un simbolismo avanguardista alla Kupka assai più avanzato dei compagni di strada, dalla *Musica* Russolo alla *Mano del violinista* dipinta da Balla nel 1912 Löwenstein a Dusseldorf, traduzione divisionista del fotodinamismo Muybridge e interpretazione ottico-fisica del concetto di dinamismo futurista agli antipodi rispetto a Boccioni.

Infine, già nel pieno dell'avanguardia parigina rispetto agli amici milanesi, il Severini 1910-11 di *Le Boulevard* si confronta alla pari con Delaunay nella scomposizione dei piani di luce-colore. A : la cubo-futurista *Scomposizione di piani di lume* di Soffici, esposta a Firenze all'inizio del 1913 nella breve stagione «lacerbiana» dell'asse Milano-Firenze; due capolavori De Chirico, *Melanconia* del 1912, una «piazza d'Italia» che dà ben ragione delle future genuflessioni dei surrealisti, e lo sconvolgente caos metafisico ferrarese *La rivolta del saggio* del 1916; un superbo melanconico *Ritratto di François Branbander* dell'ultimo Modigliani, già dolcemente lontano dal peso della vita fisica.

Marco

SCEGLIENDO

Bugatti: mitiche automobili e raffinati arredi
Storie di «Outsiders»: umili, isolati e autodidatti



Un modello delle celebri Bugatti in a Varese

Quattro fratelli

Castello di Masnago, «I Bugatti» (fino al 21 settembre). Tra le leggende di questo secolo figura sicuramente la famiglia dei Bugatti - Carlo, Ettore, Jean e Rembrandt - che, in campi diversi, hanno segnato la modernità. Sono esposte una cinquantina opere di Carlo Bugatti, mobili e arredi di finissima qualità esecutiva, gruppo opere scultoree Rembrandt, e infine, nel cortile, presentata una scelta delle mitiche automobili Bugatti, vanto di Ettore e Jean. Catalogo Mazzotta.

MILANO

Pittura forte

Palazzo Reale, «Sandro Chia» (fino al 7 settembre). Tra gli esponenti di spicco della transavanguardia l'artista toscano si è inserito con autorità nel ritorno alla pittura narrazione, che si collega alla tradizione del Novecento italiano. Con la sua notevole perizia tecnica Chia spazia dalla natura alle storie umane e mette a fuoco una pittura «forte», svincolata dalla tirannia delle novità; anzi affidata alla sua notevole capacità mettere insieme «maniere» diverse di approccio all'immagine. Catalogo Mazzotta.

Dodici scoperte

Cantieri Culturali alla Zisa, «Arte necessaria. Storia di 12 outsiders d'Italia» (fino al 20 luglio). La mostra aiuta a conoscere una realtà ancora esistente, quella dei cosiddetti «outsiders», artisti autodidatti, spesso di umile condizione, in certi casi non sani di mente, che sono vissuti in isolamento, senza rapporti con il sistema ufficiale dell'arte (critici e mercato). Attraverso 115 dipinti si può entrare in contatto con 12 vite (10 uomini e 2 donne) che hanno incontrato l'arte tardivamente, ma in modo dirompente, un lavoro fatto con pochi segni forti lanciati nello spazio senza rumore, o inutili concettualismi. Catalogo Mazzotta, a cura di A. Ottieri.

Celebri piatti

Chiesa di S. Domenico. «La maiolica rinascimentale a Fabriano. I piatti dell'Hermitage» (fino al 20 luglio). La mostra celebra il ritorno a Fabriano dei due piatti maiolica istoriata del XVI secolo, oggi conservati a San Pietroburgo, e legati per esecuzione e committenza alla città della carta.

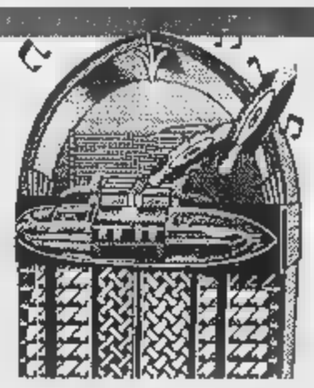
In breve

AMEGLIA (SP). Montemarcello Loc. Marrana. «Hossein Golba. Il giorno d'oro» (fino al agosto). Golba, artista italo-persiano, installa nell'ambiente sette opere per edificare una «cattedrale» di segni nel corpo stesso della natura di Montemarcello.
CARIGNANO (TO). Ex Lanificio Bona. «Versus II» (fino al 18 luglio). Questa terza edizione della mostra mette faccia a faccia le scelte di un collezionista, Vezio Tommasinelli, e di un critico, Demetrio Paparoni, selezionatori di significative presenze.
TORINO. Galleria via degli Artisti. «Sergio Ragalzi» (fino al 18 luglio). Vengono presentati per la prima volta sei grandi lavori e un'installazione, realizzati tra il 1993-96, che ritornano sui temi nodali dell'artista: l'uomo e l'esistenza, esemplificati e sintetizzati in maniera drastica ed inquietante, vicina a metamorfosi di memoria kafkiana.
ROMA. Galleria Polittico. «Anne Keen: fuori le mura» (fino al 15 settembre). La giovane artista britannica fa nascere la sua figurazione dall'osservazione attenta di un luogo familiare che, dopo averlo portato sulla tela, ricopre di appunti a carboncino, con gusto ottocentesco.
BOLZANO. Centro Culturale il Punto. «Il segno e l'emozione» (fino al 30 luglio). La mostra propone ripercorrere l'iter dalla progettazione e risalire alle emozioni delle idee che sottendono le forme pensate e lizzate in architettura. Opere di: Sottsass, Aymonino, Zanuso, Gardella, Aham, Laitemporgher.
PADOVA. Oratorio di San Rocco. «Alberto Biasi. I colori dell'anima» (fino al 24 agosto). Biasi passa dalla struttura astratta a quella reale con un tratto fluido e una resa cromatica di un luminismo lirico.
Acquario Romano. «Vittorio Gentile. Scultore 1977-97» (fino al luglio). Sono visibili 45 sculture in granito, pietra, bronzo e legno, materiali congeniali all'artista per forgiare le forme secondo suo sentimento creativo.
Schola dei Tiraoro e Battioro, Campo Stae. «Vincenzo Fiorito. Elogio della trasparenza» (fino al 3 agosto). Il giovane e eclettico artista Eboli con 40 lavori su carta svolge il tema della «conservazione dei Beni Culturali» e si rivolge al vasto pubblico che invade Venezia per la Biennale.

Marisa Vescovo

I DISCHI

L'«Adagio Mozart» una cura rilassante



SUCCEDE anche ai grandi compositori, come Mozart. Non c'era certo bisogno del cinema per propagandare la sua straordinaria musica, però una manciata di film è riuscita ad accrescerne la conoscenza presso un pubblico poco avvezzo a frequentare la musica classica. Parliamo di pellicole quali «Amadeus» di Milos Forman, «La mia Africa», «Elvira Madigan», «Giochi nell'acqua». A questo fenomeno va aggiunto quello della domanda crescente di musiche per la meditazione e il rilassamento (New Age e altro): spesso si è parlato negli ultimi anni delle «miracolose» virtù della «Sonata K. 448» per il cervello umano; del positivo influsso, sull'equilibrio psicofisico del nascituro, degli adagi mozartiani ascoltati nel grembo materno.

E così un'etichetta rigorosa come la Deutsche Grammophon per la prima volta ha abbandonato la propria austerità e ha realizzato una compilation. Mozartiana appunto. Di qualità, e adatta ad un pubblico vasto. Ecco allora **Adagio Mozart** (1 Cd). Nove brani: dall'Andante del «Concerto per pianoforte e orchestra n. 21 in do maggiore K 467» (con Géza Anda al piano e direzione della Camerata Accademica del Mozarteum di Salisburgo) all'Adagio della «Serenata in si bemolle maggiore "Gran Partita" K 361» (con Maria Joao Pires al piano) all'Adagio dal «Concerto per clarinetto e orchestra in la maggiore K 622» (Charles Neidlich clarinetto, Orpheus Chamber Orchestra). Un ottimo disco per un'eccellente idea.

Continuando con il divino Wolfgang Amadeus, per i più affezionati c'è un'ottima uscita con **Flute concerto I KV 313 2 KV 314 per flauto e arpa** (Emi, 1 Cd). Una brillante esecuzione che vede Claudio Abbado alla testa dei Berliner Philarmoniker, con al flauto il giovane svizzero Emmanuel Pahud e all'arpa la francese Marie-Pierre Langlamet. Due giovani solisti, complesso d'esperienza alle spalle, che trasmettono vivacità e brillantezza a concerti già famosi per la leggerezza e la poetica mozartiana che li contraddistinguono.

Infine segnaliamo storica: una registrazione realizzata nel 1960 dal vivo, direttore Sergiu Celibidache con l'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai nell'Auditorium del capoluogo piemontese. Il disco contiene **Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 patetica; Ouverture di Romeo e Giulietta** (Fonit Cetra, 1 Cd) di Tchaikovsky. Un direttore estroso adatto a rileggere due composizioni moderne. A volte le sue novità espressive possono superare la rilettura della partitura, ma certo l'ascolto pone in luce una serie di curiosità ed effetti particolari.

Alessandro Rosa

INTERVISTA

CANTAVAMO SOTTO LA PIOGGIA A SAN SIRO

I due concerti raccontati dal cantautore: sono stati stupendi

Liga: la carica dai 100 mila

Afono e con un dito tagliato, dice: «Ringrazio i fans, hanno resistito»

IL concerto-evento di Luciano Ligabue, è ormai finito. Nei camerini dello stadio di San Siro fa freddo: la pioggia non ha quasi mai lasciato il «ca- dove si radunati, in due sere, i centomila fans Liga. E lui, che dopo la grande fatica ha bisogno di un po' di riposo e una doccia calda, ha chiesto mezz'ora «off» prima di lasciarsi andare a qualche commento a caldo con i giornalisti.

«Sono felicissimo - è la prima cosa che dice appena esce dal camerino - è stato un concerto strepitoso anche grazie ai musicisti che hanno suonato con me: sono stati grandi».

Pare che negli ultimi tempi la sfortuna le sia stata molto vicina: il percorso di avvicinamento al debutto di questo tour si è tramutato salita impervia...

«Sì, gli imprevisti non sono mancati. Qui a San Siro il problema è stata pioggia, che non ci ha permesso fare tutta una serie di cose che avevamo nel cassetto e ci tenevamo pronte per far divertire la gente».

Quali?

«Innanzitutto più luci, più effetti. Abbiamo un impianto di illuminazione molto potente, che non abbiamo potuto adoperare per via della pioggia e dell'umidità. I tecnici addetti all'illuminazione mi hanno sconsigliato accendere alcune palco, e così abbiamo fatto. Alcune lampade sono sensibilissime all'umidità basta poco per farle saltare».

Avevate progettato anche altro?

«L'effetto dell'elicottero sullo stadio sarebbe stato straordinario, ma con tutta quella pioggia dall'aeroporto ci hanno detto che poteva alzarsi in volo».

Un elicottero?

«Sì, a un certo punto un elicottero avrebbe dovuto sorvolare lo stadio lasciar cadere sugli spettatori diecimila occhialini carta simili a quelli che mi metto quando canto "Buon compleanno, Elvis!". Sarebbe stata una bella sorpresa, no?».

Abbiamo sentito anche di guai alla sua salute: problemi le corde vocali e ferita a dito.

«Purtroppo è . Mentre cantavo la prima tagliato un dito corda della chitarra, ma ho fatto finta di niente. troppo per sentire il dolore della ferita. Per la voce invece la colpa va ancora una volta alla pioggia. Le corde vocali hanno patito l'umidità che c'era nello stadio. Andrò subito a farmi vedere oto-rino».

Due giorni prima del certo, lei ci aveva parlato della responsabilità che sentiva verso i suoi fan, che avevano riempito lo stadio. Ora che concerto è finito, sente di essersi tolto peso?

«Sì, soddisfatto. Credo che questa la gente abbia avuto ciò che si aspettava, nonostante sia stata privata delle sorprese che avevo preparato. L'emozione che si prova a suonare davanti settantamila persone è indescrivibile. Avevo già fatto dei concerti negli stadi, ma sempre con altri artisti. Qui la gente venuta solo per me e credo che non saprò mai ringraziarla abbastanza».

Luca Dondoni

Luciano Ligabue nel concerto sabato sera allo stadio di San Siro

STASERA

Festival Spoleto: musica sacra mezzogiorno La tartaruga va in bicicletta per Cosentino ad Asti

- Al Magazzino dello Zolfo alla Darsena di Città **Ravenna**, ore 21, per il Festival, il dhrupud indiano proposto dalla voce di Ritwik Sanyal accompagnato da Shrikant Mishra pakhawaj e Shubhalakshmi Sanyal al tanpura. **Roma**, Istituto Italo Latino Americano, 20,30, concerto di chitarra del compositore brasiliano Irio Paula. Brani di Barroso, de Moraes, de Holanda. (Vicenza), Duomo San Pietro, ore 21, I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone in suite di Haendel, Vivaldi, Bach. **Spoleto**, Teatro Caio Melisso, ore 12, tradizionale appuntamento con il concerto di mezzogiorno e alle 23, S. Eufemia, musica sacra corale a cura di Gian Carlo Menotti. **Palermo**, Cantieri Culturali alla Zisa, al via la 3ª edizione del laboratorio interdisciplinare «Musica su più dimensioni» diretto da Francesco La Licata. **Torino**, al Circolo della Stampa, ore 21, trenta piccoli strumentisti del Centro «Aaron Copland School of Music» e del «Queens College» New York per le «Petites Soirées» organizzate La Nuova Arca. Ingresso libero.

OPERA - Penultima replica al Teatro Comunale **Firenze**, 20,30, dell'opera pucciniana «Turandot». Tra i cantanti Jane Eaglen, Andrea Silvestrelli, Giuseppe Giacomini. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretto da Rico Saccani, regia Zhang Yimou.

- Due proposte anche oggi ad **Asti** la 19ª edizione della rassegna teatrale. Nella Sala Pastrone, 21,30, il primo dei due progetti finalisti al Premio Scenario «La tartaruga in bicicletta in discesa veloce», di e con Andrea Cosentino. Segue «Brabacieli», di con Giorgio Simbola.

DANZA - La sensualità del tango argentino e le sue danze di ricco folclore davanti al Forum di **Assago** (Milano), con balletto «Aires del Sur», inizio ore 21. Per il 29° Festival Internazionale del Balletto a **Genova**, Teatro dei Parchi Nervi, 21,30, ultima replica di «Tharp!», con la Twyla Tharp Dance Company. **Milano**, Teatro Lirico, ore 21, «La vedova allegra», coreografia di Ronald Hynd, con Carla Fracci, Massimo Murru, Elisabetta Armiato.

BGS DMB&B

LA STAMPA PRESENTA IL FRUTTO DI CINQUE ANNI DI SCIENZA.

IN [illegible] '92/'96 IN CD ROM E IL [illegible] CON [illegible] ANDE, VIVO" DI PIERO BIANUCCI.

Sul Cd Rom per Windows®, potrete consultare ognuno dei 4530 articoli apparsi su Tuttoscienze dal '92 al '96, con la possibilità di confrontarli fra loro. Il libro "Piccolo, grande, vivo" di Piero Bianucci vi accompagnerà a visitare il mondo della scienza, dall'infinitamente piccolo all'immensamente grande.

CHIEDETE TUTTOSCIENZE '92/'96 AL VOSTRO EDICOLANTE.

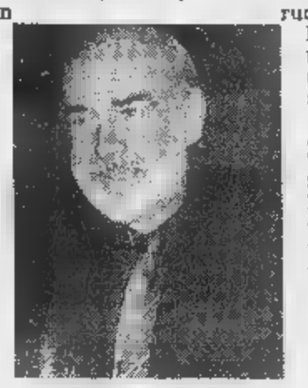
Per informazioni 167-802005

In coedizione con: HYPERSYSTEMS LA STAMPA

CHE BANCO

Futuro da delinquenti per Colombo e Hunter

Peter Falk voltagabbana: nel telefilm «Pronto» il tenente Colombo fa la parte d'un delinquente di Miami, bookmaker fallito e ladro senza scrupoli. Un altro eroe televisivo, il protagonista della serie «Hunter» **Fred Dryer**, cambia bandiera passando al cinema per interpretare «11 Days», film su una setta satanica che fa a pezzi le proprie vittime, da lui definito «un mix tra "Seven" e "Fargo"».


Sean Connery

Sean Connery è nonno: suo figlio **Jason** e la moglie di lui **Mia Sara** hanno avuto a Los Angeles il loro primo bambino. **Charlotte Gainsbourg** e **Yves Attal** hanno avuto a Parigi il loro primo figlio, **Ben. Luke Perry**, ex telestar di «Beverly Hills 90210» e sua moglie **Minnie** hanno avuto il loro primo figlio, **Jack**.

Cameron Diaz

Matt Dillon, 33 anni, starebbe per sposarsi con **Cameron Diaz**, la bionda di «The Mask». Matrimonio in di lui a New Rochelle, viaggio di nozze in Europa.

George Clooney, dopo il film-fumetto «Batman e Robin» (all'anteprima americana del film è ricomparso in pubblico dopo un'operazione al cuore **Arnold Schwarzenegger**, molto dimagrito), interpreta un film-tv. «Wild Wild West», diretto da **Barry Sonnenfeld**, è tratto da un serial televisivo western trasmesso dalla rete americana CBS nel 1965-'70.

Martin Scorsese ha ricevuto un ennesimo meritato omaggio, stavolta in Inghilterra: la laurea honoris causa del London's Royal College of Art.

Derek Jacobi, Daniel Craig e **Tilda Swinton** hanno finito di recitare in «Love is the Devil» (L'amore è il diavolo) **John Maybury**, film-ritratto dello scomparso grande pittore inglese **Francis Bacon**.

Alain Delon, 61 anni, sta cercando di convincere la sua compagna da un decennio a tornare a casa: **Rosalie**, 31 anni, ha preso i loro due bambini **Anouchka** e **Alain-Fabien** e se n'è andata, stufa di venir relegata al ruolo di casalinga in eterna attesa del marito lontano.

James Woods, Sheryl Lee e **Daniel Baldwin** cominciano a girare questa settimana a Santa Fé «Vampires», diretti da **John Carpenter**.

Kim Rossi Stuart è stato scelto da **Alessandro D'Alatri** per recitare la parte di Gesù adolescente nel suo nuovo film «I giardini dell'Eden» che racconta il Gesù più ignoto del periodo tra i 12 e i 30 anni. L'attore ha adesso 27 anni.

Isabelle Adjani compie questa settimana 42 anni: festa in campagna per non più di quindici persone.

Enrico Ghezzi, direttore del 27° Taofest (23-29 luglio), dopo due anni in cui il festival di Taormina ha avuto edizioni annullate o mutilate, intitola allo scomparso **Marco Melani** un premio di 50 milioni, dedica retrospettive a **Aleksandr Dovzenko** e **Paul Fejos**, presenta il nuovo «Lost Highway» di **David Lynch** oltre film in concorso valutati da giuria presieduta da **Michael Cimino**.

Jeremy Thomas, il produttore inglese del film recenti di **Bernardo Bertolucci**, diventa pure lui regista con «All the Little Animals», thriller contemporaneo con **John Hurt, Daniel Benzali, Christian Bale**.

Incontro con la Foster protagonista di «Contact», nuovo film di Zemeckis

Jodie: vado a scuola dai marziani

Astronoma cerca segnali dallo spazio
«Credere che siamo soli è presuntuoso»

Jodie Foster da bambina prodigio a boss di Hollywood: «"Contact" è un film su di noi»

NEW YORK. Sono passati trent'anni da quando una campagna pubblicitaria della Coppertone rese famoso nel mondo intero il volto e il sederino di Jodie Foster, quattro anni appena compiuti. Trent'anni in cui la Foster ha fatto la prostituta-bambina in «Taxi-driver», ha vinto due Oscar con «L'accusata» e «Il silenzio degli innocenti», ha diretto due film e iniziato la sua di produzione. Gli altri attori-bambini, nel frattempo, quasi tutti usciti dalla scena, vittime di troppo denaro, troppi eccessi e troppo poco talento. Non Foster. «Jodie è quella che più si avvicina a Katharine Hepburn da giovane», sostiene il regista Bob Zemeckis. «Offre la stessa combinazione di bellezza, grazia, intelligenza e forza, senza mai sacrificare la sua femminilità».

> «Se mai incontrassi un alieno gli chiederei come sopravvivere»
> E se rivedesse suo fratello, che l'accusa di essere gay, cosa gli direbbe? «Di andare a vivere su Vega»

Quando il regista di «Forrest Gump» è stato chiamato a dirigere «Contact», la Foster era già dentro il progetto, era già stata scelta come protagonista del film tratto dall'omonimo romanzo di Carl Sagan. Recita la parte di Ellie Arroway, un'astronoma coinvolta in un progetto Nasa per rilevare possibili segnali provenienti da altri pianeti. Un giorno il segnale arriva e da noi, sulla Terra, accade di tutto. Preghiere, liti, suicidi, paure, preparativi militari, fanatismo religioso e rigurgiti nazionalistici. «"Contact" non è un altro film sugli alieni - continua Zemeckis -. E' un film su di noi, su che cosa accade quando una delle fondamenta della nostra esistenza viene scossa».

Pantaloni a golfino nero, rossetto rosso e capelli lisci, abbiamo intervistato la Foster in un albergo di New York.

Una domanda che, considerato il tema del film, sembra d'obbligo. Crede in forme di vita extraterrestri?

«Pensare che siamo da soli, che tra i duecento miliardi di stelle che ci sono solo nella nostra galassia, c'è vita solo da noi sarebbe folle e presuntuoso. Non so tuttavia che forma hanno, penso che non possiamo neanche immaginarcelo. Non possiamo neanche sapere se esistono forme di civiltà più avanzate della nostra. Non dimentichiamo che il grande salto tecnologico, da noi, è avvenuto solo da quarti di secolo».

C'è chi «sa» tuttavia che gli Ufo e gli E.T. girano già camuffati attorno a noi. I sondaggi indicano che il 40 per cento degli americani ne è convinto.

«E hanno la testa grande grande e niente braccia. Non ho visto prove sufficienti. Riconosco tuttavia che dietro c'è un bisogno antico e quasi spirituale di sapere se c'è qualcosa di più grande di noi, di conoscere il nostro ruolo nell'immensità dell'universo».

E se dovesse incontrare un alieno e trovare un linguaggio per comunicare, che cosa gli chiederebbe?

«Farei la stessa domanda della scienziata che interpreto nel film. Chiederei: "Cosa dobbiamo fare per sopravvivere, per non arrivare all'autodistruzione?"».

Il film è tratto dall'omonimo libro di Carl Sagan, il popolare astronomo morto recentemente. Che ricorda di lui?

«Abbiamo passato giorni e giorni a parlare di fede e scienza, di amore e umanità, del nostro ruolo nello spazio. Carl aveva un linguaggio che ha saputo aprire le porte della scienza e dell'astronomia a milioni di persone».

Molte sue colleghe a Hollywood si lamentano perché si usate come sex-symbols. Lei, al contrario, ha l'immagine di una un po' troppo cerebrale...

«Penso che il nostro obiettivo debba essere quello di mettere cuore e mente, che è un po' ciò che ho sempre cercato di dire nei miei film. A volte, anzi, mi sembra di avere fatto sempre lo stesso film senza che nessuno se ne accorgesse».

Anni fa lei è stata una delle attrici più in vista nel criticare gli studios per la banalità dei personaggi affidati alle donne. Vede dei cambiamenti?

«Sì, nel che anche i ruoli maschili sono stati appiattiti. E' un momento interessante, per Hollywood. I film prodotti sono troppi e troppo cari, con il risultato che i film piccoli vengono schiacciati e che nessuno rischia più. Nuovi film vengono girati non perché c'è una storia da raccontare, ma perché c'è una grande stella che fa appello al minimo comune denominatore. Come sono cambiate le nel mondo del rock, dove dieci anni fa tutti dicevano che le donne non l'avrebbero mai fatta, sono convinta però che accadrà lo stesso anche in quello del cinema».

Un'ultima domanda. Suo fratello Budy ha scritto un libro, «Foster child», in cui descrive una vita familiare piuttosto turbolenta e ripropone il sospetto di sue tendenze omosessuali...

«Penso farebbe bene ad andare a Vega, la stella dove viene inviata la protagonista di "Contact"».

Lorenzo Soria

Ha inciso un disco

Band gitana per il ballerino Joaquin Cortés

. «Gipsy pasion band» è il titolo del primo disco inciso da Joaquin Cortés e presentato nei giorni scorsi, nel centro culturale di Arganzuela (Madrid). Il ventottenne ballerino di flamenco madrileno ha realizzato la sua prima fatica discografica con l'aiuto di 17 amici d'infanzia («gipsy», gitano in inglese) del quartiere della capitale spagnola in cui crebbe, quando ancora si chiamava Lavapiés e la sua famiglia non navigava nell'oro.

Ad Arganzuela l'«Antonio Gades» degli Anni 90 si è esibito con i suoi strumenti preferiti, le percussioni ed il «taconeo», il ritmo che scandiscono i suoi tacchi mentre balla il flamenco. Il pubblico (quasi tutto femminile) era in visibilio, e Joaquin ha ancora una volta rivendicato la sua personalità e la specificità della sua cultura. Non senza fustigare le centinaia di paparazzi presenti.

«Nel disco, che porterò in tournée in tutto il mondo, - ha dichiarato il bravissimo neopercussionista - voglio rappresentare, in musica, la mia visione del flamenco; la danza è una fusione di culture e io voglio lanciare un messaggio, che sento dentro di me fin da bambino: esistono razze nel mondo, tante quanti sono gli strumenti e gli stili musicali, ma per me ne esiste una sola, la razza umana».

Cortés, da sempre impegnato in prima persona nella lotta per i diritti umani delle minoranze, ha snobbato quanti insistentemente gli chiedevano notizie della sua love story con Naomi Campbell (la «Venere nera» tentò il suicidio due settimane fa nelle Canarie dopo una «discussione» con lui): «Mi dà davvero fastidio che si parli della mia vita privata in tutti i media quando non si parla mai di recital benefici come quello che diedi al Royal Concert Hall di Trondheim, in Norvegia, a favore dei "bambini di strada" brasiliani. Io, semplicemente, sono uno che lotta per la fusione delle culture, partendo dalla mia, quella gitana».

Poi, la bomba: «Mi ritirerò dalla danza tra cinque anni. Mi piacerebbe fare il coreografo e l'attore. Hollywood mi ha fatto proposte molto serie e prima o poi vi sorprenderò. Mi incanta il cinema, che per me costituisce una sfida aperta. Se c'è riuscito Antonio Banderas, perché non devo sfondare io?».

Gian Antonio Orighi

Il «Bolero» di Ravel apre, sotto l'uragano, il XIX festival di danza a Vignale

Il Casanova di Carolyn Carlson

E Pompea Santoro è l'altra star della serata

VIGNALE. Giacomo Casanova muore tra lampi e tuoni, in parte simulati dai fonici, in parte autentici, causati dall'uragano che si è scatenato sopra la tensostruttura di Vignale Danza. L'inaugurazione del XIX festival ha comunque potuto essere portata a termine, con i numerosi spettatori addensati sotto il tendone e i continui interventi dei tecnici per asciugare le infiltrazioni d'acqua in palcoscenico. «L'ultimo giorno di Casanova» era novità assoluta che Carolyn Carlson (per la prima volta nella località monferrina, dove le hanno assegnato il Premio Vignaledanza) ha voluto approntare per l'occasione, utilizzando musiche di Vivaldi e di Nino Rota e intervenendo personalmente nel balletto.

Il vecchio seduttore si immagina morente a dettare le ultime pagine delle sue memorie. E' ancora ossessionato dalle donne e due di appaiono nelle spoglie di strumenti di piacere e personificazioni morte. Accanto alla Carlson danza anche Pompea Santoro, la nostra simpatica stella del Cullberg Ballet che è stata un po' la protagonista della serata, intervenendo in tre titoli. L'attore Gianni De Luigi legge le ultime sconsolate pagine di Casanova che poi giace sul letto di morte, mentre le due ultime apparizioni lo vegliano come le statue velate della cappella Sansevero a Napoli. Una pagina molto intensa, forse in memoria e omaggio a Venezia, la città dove la grande coreografa è vissuta alcuni anni.

Carolyn Carlson per la prima volta nella località dove le hanno assegnato il Premio Vignaledanza

Inizio di serata più facile e popolare, con una nuova lettura del «Bolero» di Ravel effettuata da Robert North per la compagnia del Teatro Nuovo di Torino, che lo porterà in giro per l'Italia unitamente a «Zorba il Greco» con Raffaele Paganini. E' una pietra di paragone del virtuosismo dei singoli componenti e dell'intera compagnia, che mostra di possedere anche un notevole eclettismo, passando nel finale ad un altro impegnativo coreografo, Jiri Kylian. Di quest'ultimo è stato eseguito «Stamping Ground», ispirato agli aborigeni australiani, una danza primitiva che dimostra come questo genere di espressione e comunicazione sia all'origine dell'uomo. Il famoso coreografo ceco ha mostrato credere alle capacità della compagnia torinese e ne è stato gratificato.

Un breve assolo di Mats Ek, derivato dalla recente rilettura della «Bella addormentata», ha dato modo a Pompea Santoro di offrire una ennesima dimostrazione del suo brillante temperamento unito ad una tecnica superiore.

La Santoro, Cunilla Hammar, ha pure eseguito un singolare passo a due su musica di Schubert, «L'odore dell'ombra», in vero stile Birgit Culliberg, tra ecologia e erotismo omosessuale. Una novità assoluta fi dallo svedese Stijn Celis.

La seconda serata di Vignale, in assenza della compagnia del Nuovo impegnata in Tv, ha visto la partecipazione, accanto alla Carlson e alla Santoro, del gruppo svizzero Linga capitanato da Katarzyna Gdaniec e dal nostro Marco Cantalupo. I due hanno firmato e interpretato «Ricercare» su musica di Graham Fitkin e «Concerto» musica di Bach. Due pagine di notevole interesse.

Luigi Rossi

RITROVI

CLUB 84. Oggi chiuso. Domani 15,30 Rocky Band. 21 Rocky Big band. PATIO+INVIDIA: ore 22,30. Tel. 661.4841.

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

MICRO': Dado Roggero Fossati.

SCEGLI IL CINEMA
grande schermo.

3/22 luglio Vignola (Modena)
Festa nazionale
Libera
LIBERA CONTRO LE MAFIE

Per la pubblicità su LA STAMPA
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/666.52.11
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. 02/86.47.01

C.S.T.
DIFFUSIONE
Con 5.000.000
e una disponibilità di terreno
da 500 a 1000 mq.
ne ricaverai un'attività redditizia
TELEFONA: 0422/853773
C.S.T. DIFFUSIONE S.R.L.
Via Postumia, 127
31047 Levada di Ponte di Piave (TV)

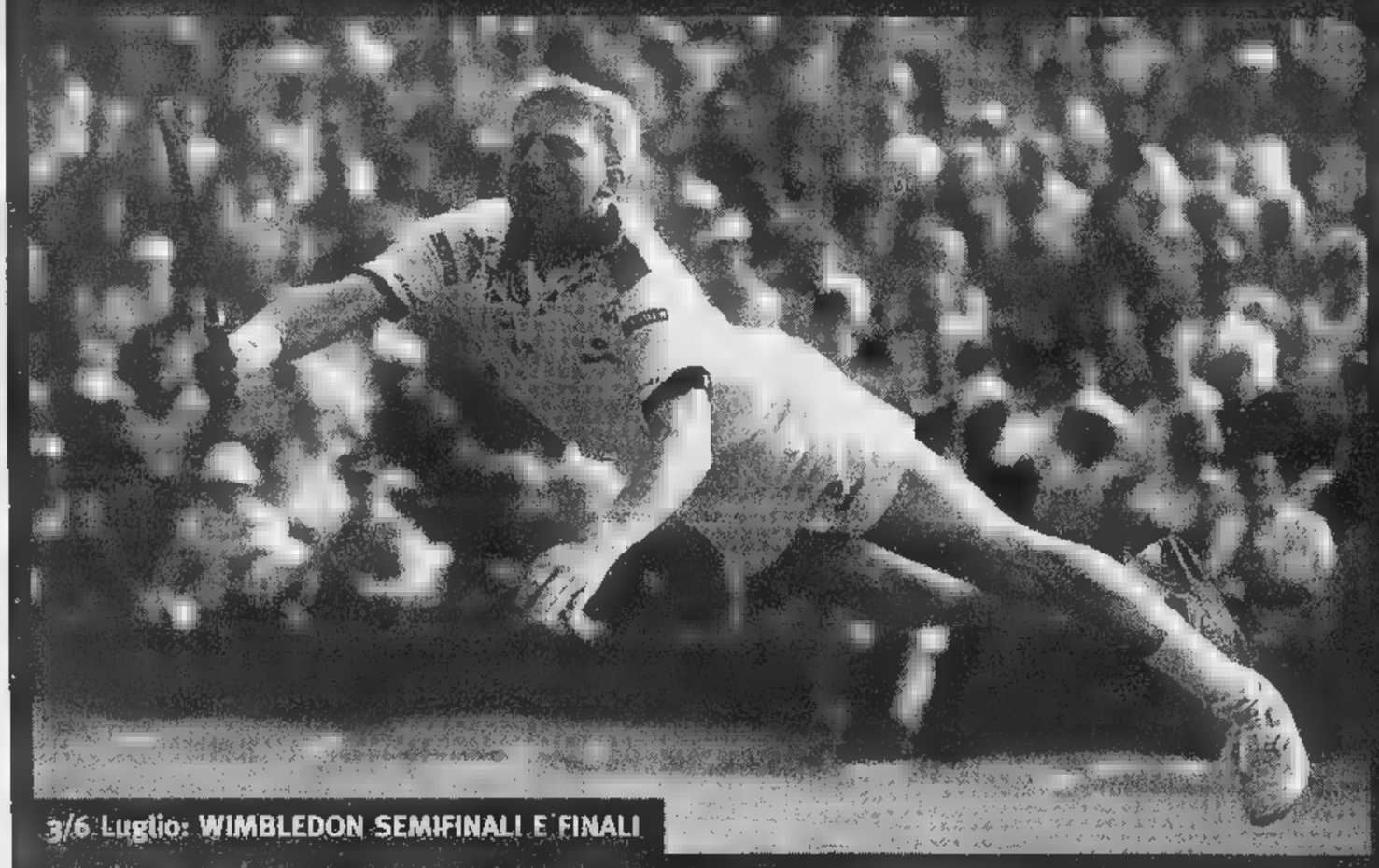
I GRANDI AVVENIMENTI DI LUGLIO: IL MEGLIO DEL CINEMA E DELLO SPORT, IN ESCLUSIVA SU TELEPIU'.

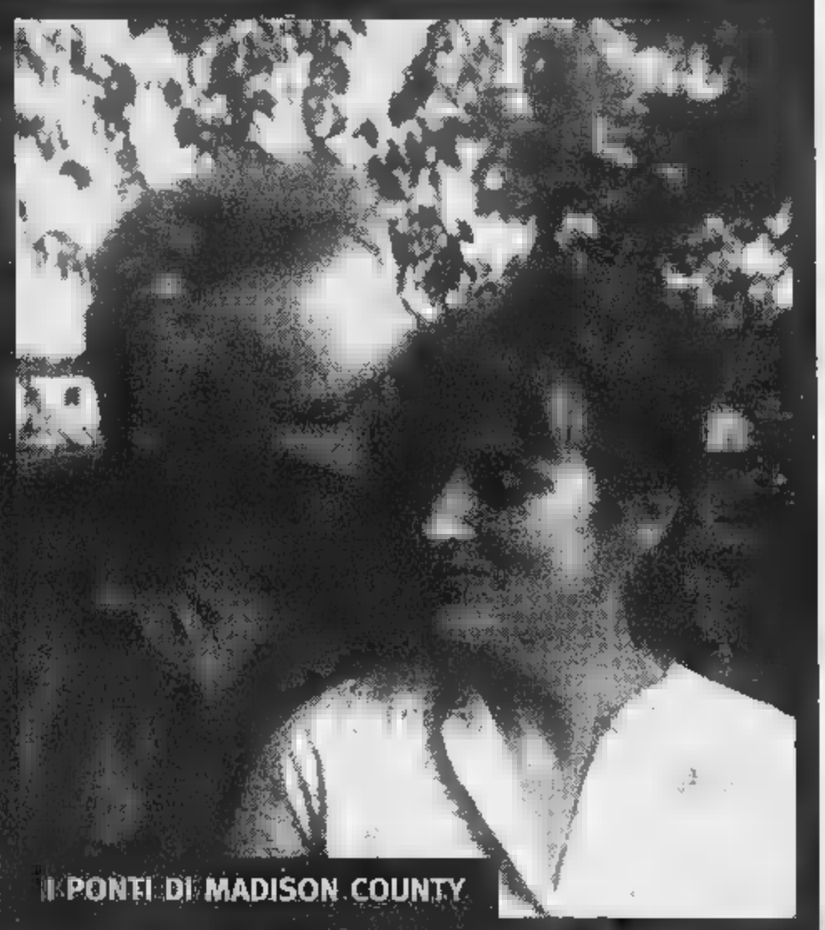
PIRELLI GÖTTSCHE LOWE

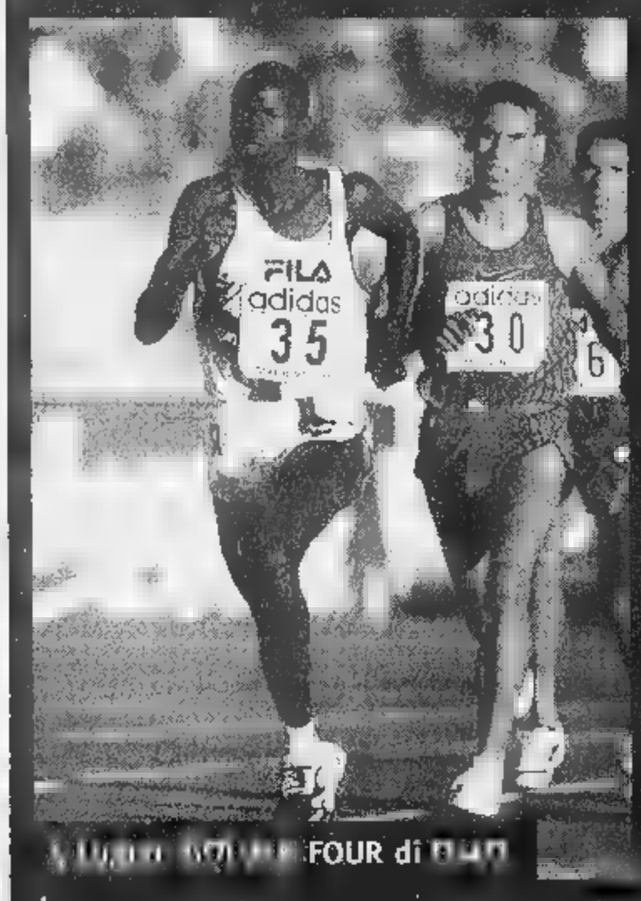
TUTTO IL MEGLIO DEL CINEMA E DELLO SPORT! MEGLIO CON IL DECODER GRATIS*.

OGGI ABBONARSI A TELEPIÙ È FACILE E CONVENIENTE: IL DECODER È IN PRESTITO GRATUITO E NON SI PAGA PIÙ IL CANONE DI ALLACCIAMENTO. L'ABBONAMENTO AL MEGLIO DEL CINEMA E DELLO SPORT COSTA **53.000 LIRE** AL MESE. PER ULTERIORI INFORMAZIONI, RIVOLGETEVI AI CENTRI AUTORIZZATI TELEPIÙ NEI PUNTI VENDITA TV E SAT SELEZIONATI, O TELEFONATE AL NUMERO 02/757474.

*DECODER DI PROPRIETÀ DI ATENA SERVIZI S.P.A., IN PRESTITO GRATUITO PER LA DURATA DELL'ABBONAMENTO CON DEPOSITO CAUZIONALE INFRUTTIFERO DI L. 99.000 CHE SARA' RESTITUITO A FINE CONTRATTO E A SEGUITO DELLA RESTITUZIONE DEL DECODER FUNZIONANTE.


3/6 Luglio: WIMBLEDON SEMIFINALI E FINALI


I PONTI DI MADISON COUNTY



5 Luglio: GOLDEN FOUR di OSLO

DEAD MAN WALKING

IL PRIMO CAVALIERE

Grandi anteprime e grandi emozioni a luglio su Telepiù! Vi aspettano: "Il Primo Cavaliere", "Copycat", "Dead Man Walking", "I Ponti di Madison County", "Buchi Neri", "Donne", "Il Diavolo in Blu", "Dr Jeckill e Miss Hyde" e tanti altri grandi film in esclusiva. Tutto il torneo di Wimbledon con le attesissime semifinali e finali dal 3 al 6 luglio. E ancora emozioni: con l'atletica, il 4 luglio i Golden Four di Oslo e il 15 il Meeting Atletica di Nizza. Con il golf, dal 17 al 20 luglio British Open. Con le semifinali e finali degli ATP di tennis da Gstaad il 12 e 13 luglio, e da Stoccarda il 19 e 20. Non perdetevi il meglio del cinema e dello sport. Abbonatevi subito.

TELEPIU'

TELEPIÙ SATELLITE

Il celebre musicista e scopritore di talenti è a Milano per la sua rivista

Quincy Jones: parlo dell'orgoglio nero

«"The Vibe" avrà anche una versione televisiva»

MILANO. Quincy Jones (in inglese «Q = chiu») è a Milano. L'uomo per il quale in America basta citare solo la prima consonante del nome per far capire di chi si sta parlando, ha deciso di passare una settimana nel nostro Paese per seguire da vicino le sfilate della settimana delle collezioni moda uomo. Il grande musicista e scopritore di personaggi come Michael Jackson (fu lui il produttore di dischi come «Off the wall», «Thriller» e «Bad») è da tempo anche un abile editore. Fu lui tre anni fa ad inventare e far nascere il mensile «The Vibe» considerato oggi una specie di vademecum culturale per la gente di colore. Ieri, la concessionaria pubblicitaria che si occupa di vendere le pagine di «The Vibe» alle griffe made in Italy, ha organizzato un party all'Old Fashion, nel parco Sempione. Alle 14 è arrivato anche Ligabue ripresosi dalla fatica del primo concerto a San Siro. «Q» era andato a vedere il concerto del rocker di Correggio ed è stato naturale per Luciano ricambiare presentandosi al brunch.

In mattinata Quincy Jones ha incontrato i cronisti in una suite all'Hotel Principe di Savoia. «Trovo che Ligabue sia un grande artista - ha detto subito - e l'altra sera mi sono molto divertito guardando ciò che questo ragazzo sa esprimere sul palco».

Quincy Jones

Lei ha creato il fenomeno Michael Jackson. Da qualche tempo però non collabora più con lui. Perché?

«La vita cambia e la gente fa delle scelte. E' giusto che chi si sente di camminare con le sue gambe vada avanti da solo; mi sembra che Michael lo sappia fare molto bene».

Come le è venuto in mente di fondare un magazine che non tratta solo di musica ma anche di moda, cinema, costume?

«Perché avevo voglia che la comunità nera americana avesse un mensile come Vibe. Sulle nostre pagine accogliamo dibattiti, saggi di filosofi e pensatori del nostro tempo, discutiamo dei problemi che affliggono i ghetti e siamo strenui sostenitori dell'inutilità della lotta fra gang. In tre anni siamo passati dalle 100.000 alle 450.000 copie vendute con circa tre milioni di lettori. Segno che la gente ha raccolto il messaggio».

E' vero che lo scrittore James McBride sta preparando una biografia sulla sua vita?

«Sì è vero e sono orgoglioso. A volte mi chiedo se sia il caso... ma tant'è».

A proposito di gang, sua figlia Kidada che è con lei in questo viaggio, era la fidanzata del compianto Tu Pac Shakur.

«Sì e c'è mancato poco che anche lei fosse sulla macchina con Tu Pac quando è stato ucciso. Ogni mattina ringrazio Dio perché Kiddy è ancora viva».

Futuri progetti?

«La televisiva di The Vibe. Stiamo preparando duecento puntate di un programma che andrà in onda su oltre cento stazioni in America». [l. d.]

I FILM DI OGGI IN TV

Dean, un boy difficile

LA VALLE

1955, Raiuno alle 20,50; dur. 115'

Julie Harris alle dirette dipendenze di un grande regista come Elia Kazan si comporta magnificamente. Il melodramma è ambientato nella California del 1914. In una fattoria vivono due ragazzi dai caratteri opposti, in perenne conflitto. Ma il destino ha in serbo per loro e per i loro genitori una crisi economica, l'avvento di una guerra e mille sciagure. Con Julie Harris recitano James Dean e Raymond Massey.

L'AMORE E' UNA COSA

1955, Rete 4 alle 23,30; dur. 102'

Famoso film di Henry King con due attori di grande prestigio: William Holden e Jennifer Jones in un cast formato anche da Isobel Elsom, Joria Curtright, Virginia Gregg e Richard Loo. Il regista narra dell'amore nato fra un corrispondente di guerra statunitense e una dottoressa di Hong Kong (Jones) contrastato da pregiudizi razziali delle due comunità e dalla moglie di Holden che vuole concedere il divorzio.

DELITTO SOTTO IL SOLE

1982, Tmc alle 20,40; dur. 120'

Di G. Hamilton. Gruppo di inglesi in vacanza nel Mediterraneo fra riti e costumi degli Anni Trenta. Quando una delle gitanti viene trovata morta deve entrare in azione il detective Hercule Poirot. Da un romanzo di Agatha Christie, una spettacolare produzione non troppo ispirata e dal cast internazionale. Tra gli altri: Peter Ustinov, James Mason, Jane Birkin e Maggie Smith.

[illegible]

1989, Raidue alle 22,30; dur. 11[illegible]'

John Woo è il suo «The Killer» arriva in prima visione sulla tv di Stato. Ormai perfettamente integrato a Hollywood, John Woo rimane il [illegible]mo esponente del moderno cinema d'azione nato a Hong Kong negli Anni Ottanta. Questo è il suo film più noto, storia di un killer a pagamento, che vuole lasciare il mestiere dopo aver reso cieco, per errore, la sua fidanzata durante un conflitto a fuoco. Da [illegible] perdere le scene d'azione, che sono di grande effetto.

INTRIGO A HOLLYWOOD

1988, Tmc alle 23,15; dur. 106'

Mariel Hemingway e James Garner sono i protagonisti del giallo diretto da B. Edwards. Nel 1929 Hollywood si trasforma grazie all'arrivo del cinema sonoro. Un produttore, alle prese con i western di Tom Mix, finisce in un complicato caso di omicidi e ricatti. Il cast comprende anche James Garner.

TUTTO MA PROPRIO TUTTO PER IL SATELLITE
PROGETTAZIONE, VENDITA, INSTALLAZIONE
Watt Radio
TELEPIU calcio
DOMENICA
A TORINO in C[illegible]
Tel 011/20.26.1[illegible]

ANTENNA

OGGI

A *Unomattina* Ilaria Moscato e Amedeo Goria (Raiuno, 6,45). Claudio Lippi e Luana Ravegnini conducono *6 del mestiere?!* (Canale 5, 18,45), speciale di *Cronaca in diretta* dedicato ai beni culturali. Walter Veltroni negli studi di Raidue per la riapertura della Galleria Borghese (Raidue, 20,50), Lorenza Foschini alle prese con i miracoli nell'ultima puntata di *Misteri* (Raitre, 20,50), in *Format-Primedonne* Maddalena Labricciosa parla di caserme e soldatesse (Raitre, 22,55).

[illegible]OR[illegible]

Il *Tg3 Morning news*, che parte stamattina, darà due ore e mezzo di notizie e commenti e ogni quarto d'ora un breve notiziario di tre minuti. Conduttori: Onofrio Pirrotta e Giulia Fossà. Pirrotta parlerà di politica e intervisterà personaggi un tempo famosi per la rubrica «Che fine hanno fatto». La Fossà girerà per le case della gente famosa con la speranza di documentarne i lati meno noti.

JANNACCI

Enzo Jannacci ha iniziato le riprese del serial che andrà in onda a settembre su Raiuno (probabilmente di venerdì e all'una di notte). E' la storia di un «ex comico», coreografo, coetaneo» che convince i tre inservienti del cabaret dove vive a tentare la fortuna in televisione. Con Jannacci un'orchestra di quaranta elementi. Tra gli autori Marco Giusti.

[illegible]

Telepiu2 ha offerto 50 miliardi alla Lega Calcio per la trasmissione criptata di un anticipo del campionato di serie A il sabato sera o sabato pomeriggio. La Lega è d'accordo ma vuole prima il gradimento della Rai.

TERZO POLO

La Rai ha comprato da Cecchi Gori film per 60 miliardi. Mediaset per 120. Chiusa anche l'annosa questione della Penta, la società di produzione e distribuzione cinematografica nata nel 1989 da un accordo tra l'allora Fininvest e Mario Cecchi Gori. Con la morte di questi la concorrenza fra i due gruppi portò la società in liquidazione. Penta verrebbe inserita nella Medusa, storico marchio del cinema italiano, ristrutturato da Mediaset, che assicurerà così compagnia di produzione e distribuzione. I 180 miliardi incassati con le operazioni sui diritti cinematografici dovrebbero far respirare un po' Tmc e Tmc2 che viaggiano nel '97 con un fatturato previsto di 360 miliardi e perdite per 50.

COSTI POTENZIALI

Aggiornamento delle cifre che i «creativi» pagherebbero per Benigni in uno spot per l'igiene intima. 5 miliardi; Aldo Busi testimonial di preservativi, 4 miliardi; Jessica Rizzo che pubblicizza dei casalinghi, 2,5 miliardi in ribasso Valeria Marini, 100 milioni per dei casalinghi.

Giorgio Dell'Arti

Foto: Foschini, Jannacci

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 11,30 (1703856); 13,30 (76276); [illegible] (71108); 20 (837); 22,55 (1665); 0,10 (80415604); 4,15 (25233536);
8 — Euronews, attualità (5585)
8,30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00), attualità (93[illegible])
6,45 Unomattina e[illegible], attualità. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria (1118834)
8,30 TG1 Flash L.I.S. (9.30), attualità (5921905)
10,05 Il [illegible] della vendetta, film western (Usa, 1957). Regia di Richard Bare, con Randolph Scott (3772045)
11,25 Verdemattina [illegible], rubrica (2956106)
12,25 Che tempo fa, rubrica (301[illegible]6)
12,30 TG1 Flash, attualità (82450)
12,35 La signora in giallo, telefilm (5887301)
13,55 TG1 [illegible], attualità. Con Maurizio Beretta (3039301)
14,00 Le avventure di Chipmunk, film animazione. Regia di Janice Karman (85-92568)
15,25 Sette giorni al Parlamento, attualità (6177504)
15,55 Solletico, varietà ragazzi (4680301)
17,50 Oggi al Parlamento, attualità (3159288)
18,10 Mi sembra di aver visto un gatto, cartoni (582924)
[illegible] Hai paura del buio?, telefilm (5815568)
18,50 La grande vallata, telefilm (47083)
19,20 Che tempo fa, rubrica (24-[illegible])
20,00 TG1 Sport, rubrica sportiva (18030)
20,25 La Zingara, gioco (5832850)
20,50 La valle dell'Eden, film drammatico (Usa, 1955). Regia di Elia Kazan (54552740)
23 — Gli [illegible] Cremlino, rubrica (991837)
0,35 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa, rubrica (85443130)
0,40 Il mito di Spoleto, rubrica (6029371)
1,05 Filosofia, rubrica (90875246)
1,10 Sottovoce: Mario Vargas Llosa, rubrica (9195401)
1,35 Caro patinoesto, rubrica (1292130)
1,50 O' sole mio, musicale (671-1710)
2,10 La sfida, film drammatico (Italia, 1957). Regia di Francesco Rosi (3601555)
3,35 Campioni Maradona, rubrica (4172448)
3,45 Il Vesuvio, rubrica (6381772)
4,45 Massimo Ranieri: Le cinque Medee di Porta Medina, musicale

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (213441); 13 (363); 20,30 (516); 0,20 (8043617); 1,45 (72530555);
7 — La traidora, telenovela (8443030)
7,45 Go - Cart mattina, varietà ragazzi (5150943)
7,50 Classic Cartoon, cartoni (5157656)
7,55 Pingu, cartoni (5158127)
8 — Ape Maia, cartoni (3363)
8,30 L'albero azzurro, cartoni (6058045)
8,05 Lassie, telefilm (3617030)
8,30 Sorgente di vita, rubrica (7924)
10 — Medicina 33, rubrica (48059)
10,10 Quando si ama, soap opera (4389000)
11 — Santa Barbara, soap opera (3481905)
12 — Il meglio di Ci vediamo in TV, varietà (78092)
13,30 TG2 Costume e società, rubrica (98030)
13,45 TG2 Salute, rubrica (58-73805)
14 — Il meglio di Ci vediamo in Tv, varietà (8217585)
15,25 Bonanza, telefilm (7671566)
16,15 TG2 Flash (17.15), attualità (4487301)
17,20 TG2 Dossier: Passaggio di Hong Kong alla Cina, attualità (7797092)
18,40 In viaggio con Sereno Variabile, rubrica (336547)
19 — Hunter, telefilm (26818)
19,50 Quando rideva faceva ridere, rubrica (3061295)
20,50 Speciale Cronaca in diretta, attualità. Con David Sassoli (302276)
22,30 The killer, film thriller (Hong Kong, 1989). Regia di John Woo, con C. Yun-Fat, Sally Yah (5805586)
0,55 Oggi al parlamento, attualità (2465807)
1,05 Meteo 2, rubrica (90873888)
1,10 TGS [illegible] sport, rubrica sportiva (9041607)
1,20 Io scrivo, tu scrivi (R), rubrica (2942062)
1,40 Appuntamento al cinema, rubrica (4509772)
2,50 Diplomi universitari a distanza (42704738)
2,55 Teoria dei sistemi. Lezione 10, documenti (3385401)
3,40 Macchine e azionamenti elettrici. Lezione 10, documenti (6493517)
4,25 Calcolatori elettronici III. Lezione 10, documenti (6497333)
5,10 Costi di produzione, gestione aziendale. Lezione 10, documenti (1574994)
5,55 Circuiti e sistemi a microonde e... Lezione 10, documenti

RAITRE

Telegiornale: 6 (5124); 12 (34816); 14,15 (5113672); 19 (34837); 22,[illegible] (46450); 0,30 (7827772);
8,30 Geo Magazine, documenti (3480160)
8,50 Rodolfo Valentino, film biografico (Usa, 1951). Regia di Lewis Allen, con Anthony Baxter (3873856)
10,30 Tempo: Storia d'autore, rubrica (7158)
11 — Grand Tour - 1a parte, attualità [illegible]
12,05 In nome della famiglia, sceneggiato (886547)
12,55 Man with a camera, telefilm (88856)
13 — Grand Tour - 2a parte, attualità (81566)
14 — TGR Telegiornali Regionali, attualità (40837)
14,30 ENG Prima diretta, telefilm (2226924)
15,20 TGS pomeriggio sportivo, rubrica sportiva (58787-69)
15,30 Calciatto: 1. T[illegible] Sandro Pertini, sport (64479)
15,50 Pattinaggio a rotelle: Campionati Mondiali, sport (9287214)
16,10 Equitazione: Concorso internazionale, sport (533-5865)
18,30 Automobilismo: Campionato del Mondo Gran Turismo, sport (3184)
17 — Geo Magazine, documenti (38092)
18 — In nome della famiglia, sceneggiato (2956)
18,30 Un posto al sole, soap opera (3950)
19,35 TGR Telegiornali regionali, attualità (491853)
[illegible] — Dalle 20 alle 20, rubrica (84285)
[illegible]. Di tutto di più, varietà (6162473)
20,30 Friends, telefilm (15843)
20,50 Misteri, attualità (322030)
22,45 TGR Telegiornali regionali, attualità (8531214)
22,55 Format presenta: Primedonne, attualità (5144853)
[illegible] Tour con Litfiba, musicale (8882063)
1,10 Fuori orario cose (mai) viste, rubrica (7946913)
3,10 Gabriele La Porta presenta: Mestieri di vivere, attualità (4517791)
3,20 Il nodo alla cravatta, film drammatico (Italia, 1991). Regia di Alessandro Robiani, con Patrick Bauchau (385[illegible])
5 — Diritti del fanciullo - Infanzia rubata, rubrica (5279448)
5,35 Concerti dal vivo: Sergio Endrigo, musicale

CANALE 5

Tg5: 6 (448205); 13 (2108); 20 (224); 23 (73030); 0,16 (1333642); 2,01 (16343575); 3 (5375352); 4 (8574113); 5,30 (138473);
8 — Wonder woman, telefilm - *"Furto di alieti"* (15059)
10 — La donna bionica, telefilm - *"Non si corre soli per vincere"* (86547)
11 — Una bionda per papà, telefilm - *"Ritorno a scuola"* (7818)
11,30 Otto sotto un tetto, telefilm - *"Miracolo ad Elm Street"* (8485)
12 — La tata, telefilm - *"La ladra di bambini"* (1634)
12,30 Nonno Felice, telefilm - *"Una bibita clamorosa"* (1479)
13,30 Sgarbi quotidiani, attualità. Con Vittorio Sgarbi (48547)
13,45 Beautiful, soap opera (46-3189)
14,15 Con [illegible] forza [illegible] cuore, film thriller (Usa, 1995). Regia di Armand Mastroianni, con Joanna Cassidy, Thomas Calabro (178[illegible])
16,15 Sisters, telefilm - *"Di nuovo in pista"* (4078816)
18,15 Casa Vianello, telefilm - *"Invito a cena"* (62566)
18,45 6 del mestiere?, varietà. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini. (8097837)
20,30 Paperissima sprint, varietà. Con Michelle Hunziker e Gabibbo. (60905)
20,45 Point Break, film poliziesco (Usa, 1991). Regia di Kathryn Bigelow, con Patrick Swayze, Keanu Reeves (209189)
23,15 Maurizio Costanzo Show, attualità. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli (2352278)
1,30 Sgarbi quotidiani (R), attualità. Con Vittorio Sgarbi (6226915)
1,45 Paperissima sprint (R), varietà. Con Michelle Hunziker e Gabibbo (2447046)
2,30 Target (R), attualità. Con Gaia De Laurentiis - Tempo virtuale (3865868)
3,30 Nonsolomoda (R), attualità - Un settimanale di attualità. Di Febrizio Pasquero (3669604)
4,30 Corto circuito (R), rubrica (3648555)
5 — Galapagos (R), documenti

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (17011); 18,30 (35818); 20,30 (68547);
6,10 Segni particolari genio, telefilm (2302301)
6,40 Ciao ciao mattina e cartoni animati, varietà ragazzi (29021059)
9,20 Festival del fitness '97 (R), sport (9319721)
10,25 College, film commedia (Italia, 1984). Regia di Castellano e Pipolo (69643407)
12,20 Studio sport, rubrica sportiva (6474740)
12,50 Fatti e misfatti, attualità. Con Paolo Liguori (7801658)
12,55 Happy Days, telefilm (760-0127)
[illegible] — Ciao ciao e cartoni animati, varietà ragazzi (5672)
13,05 Pazze risate per mostri e vampiri, cartoni (1226108)
13,55 Telepanzone, varietà ragazzi (5603653)
14 — Street Sharks: Sulla ali del Dragon Flyz, cartoni (4566)
14,30 Mai dire tv, varietà (2585)
15 — Alla marea, telefilm (52419)
16 — Bim [illegible] Bam e cartoni animati, varietà ragazzi (45656)
16,05 Memole dolce Memole, cartoni (471924)
16,30 Mila e Shiro due cuori nella pallavolo, cartoni (58671)
17 — Lisa e Seya un solo cuore per l[illegible], cartoni (82740)
17,30 Primi baci, telefilm (8363)
18 — Helene e i suoi amici, telefilm (9092)
18,50 Studio sport, rubrica sportiva (5370276)
19 — Baywatch, telefilm (6585)
20 — Mr. Cooper, telefilm (7568)
20,45 Lady Hawke, film fantastico (Usa, 1985). Regia di Richard Donner, con Michelle Pfeiffer (168479)
22,45 Festivalbar '97 - Backstage da Pola, musicale (2830-924)
23,15 Facciamo Cabaret, varietà (5246547)
0,45 Fatti e misfatti, attualità (1447826)
0,55 Italia 1 Sport, (48524352)
1 — Studio Sport, (8496517)
1,10 Italia 1 Sport, (6749062)
2 — Star Trek - The next generation, telefilm (3855401)
3 — Tragico ritorno, film drammatico (Italia/Usa, 1952). Regia di Pier Luigi Faraldo, con Marcello Mastroianni, Franca Marzi (3308517)
5 — Voci nella notte, telefilm

ITALIA 1

Tg4: 11,30 (44743); 13,30 [illegible]; 18,55 (731424);
6 — Lasciati amare, telenovela (8333653)
8,50 L'abito nero da sposa, film storico (Italia, 1945). Regia di Luigi Zampa, con Fosco Giachetti, Jacquelin Laurent (2933419)
8,30 TG4 Rassegna stampa (R), attualità (3411030)
8,50 Vendetta d'amore, telenovela (2223176)
10 — Perla Nera, telenovela (3721)
10,30 I due volti dell'amore, telenovela (1740)
11 — Regina, telenovela (9788)
11,45 Milagros, telenovela (8218-769)
12,30 La casa nella prateria, telefilm (71189)
14 — Chi c'è c'è al sole, varietà. Con Silvana Giacobini (83924)
15 — [illegible]nieri, telenovela (4295)
16,30 Estate violenta, film drammatico (Italia, 1959). Regia di Valerio Zurlini, con Enrico Maria Salerno (792789)
17,45 Ok il prezzo è giusto, gioco. Con Iva Zanicchi e la partecipazione di Carlo Pistarino (1338547)
18,35 Game Boat, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (74672)
19,35 Calimero, cartoni (427634)
20,05 Bentornato Topo Gigio, cartoni (491083)
20,[illegible] amore e... fantasia, varietà. Con Gigi Sabani e Iva Zanicchi (8951588)
23 — Speciale: Buongiorno Cina, attualità. Con Emilio Fede (6027)
23,30 L'amore è una cosa meravigliosa, film commedia (Usa, 1955). Regia di Henry King, con William Holden, Jennifer Jones (4668740)
1,55 TG4 Rassegna stampa, attualità (6701333)
2,15 Mannix, telefilm (4900033)
3,20 Sp[illegible], telefilm ([illegible])
4,20 Matt Houston, telefilm (7482555)
5,10 Kojak, telefilm

TMC

Telegiornale: 12,45 (13802); 19,25 (701108); 22,50 (133127); 1,40 (8500438);
7 — Ugo il Re del Judo, cartoni (5360)
7,30 Zap Zap, varietà ragazzi [illegible]
[illegible] I ragazzi della prateria, telefilm (7676363)
10 — Cartoon Network (R), cartoni (16653)
11 — Due come voi (R), varietà. Con Wilma De Angelis e Serenella Boccoli. (418295)
13 — TMC Sport, rubrica sportiva (72585)
13,10 Ironside, telefilm (7972158)
14,15 I leoni dell'aria, (Gran Bretagna, 1966). Regia di Powell - Desmond Hurst, con Ralph Richardson, Merle Oberon (1547092)
15,45 Tappeto Volante Unforgettable, varietà. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, [illegible]rta Capua. (7081295)
17 — Calcio: Coppa America [illegible]e (R), sport (8899363)
19,55 TMC Sport, rubrica sportiva (157127)
20,10 S[illegible] personale (R), varietà. Con Marco Balestri. (3597489)
20,40 Delitto sotto il sole, film giallo (GB, 1981). Regia di Guy Hamilton, con Peter Ustinov, James Mason (117-1479)
22,15 Sunset - Intrigo a Hollywood, film commedia (Usa, 1988) Regia di Blake Edwards, con Bruce Willis (6648634)
2 — Sono un disertore, film drammatico (Usa, 1942) Regia di Anatole Litvak, con Tyrone Power, Joan Fontaine

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 13; 19; 24; 6,30 7,20 GR Regione; 7,45 L'oroscopo; 9,07 Radio anch'io sport; 10 GR1; 10,07 Italia no Italia sì; 11,05 GR1 - Inviato Speciale; 12 Come [illegible] gli altari; 13,28 Storia del doppiaggio; 14 GR1; 14,05 Medicina e società; 14,11 Ombudsman; 14,38 Leuming; 15,11 Galassia Gutenberg; 15,23 Bolmare; 15,32 Non solo verde; 16 GR1; 16,35 L'Italia in diretta; 17,15 Come vanno gli altari; 17,40 Uomini e camion; 18 GR1; 18,07 Tendenze; 18,12 I mercati; 18,15 Tam Tam lavoro; 18,32 Radiohelp; 19,26 Ascolta si fa sera; 19,35 Zapping; 22 GR1; 22,03 Venti d'Europa; 22,42 Bolmare; 22,47 Oggi al Parlamento; 23,10 Le indimenticabili; 23,40 Sognando il giorno.

RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30
7,17 Vivere la fede; 8,50 Il mercante di fiori; 9 Il programma lo fate voi; 11,30 Mezzogiorno con...; 12,10 GR2 Regione; 12,58 Radiodue; 15,03 Hit parade - Albums; 15,37 Radiogrill; 18,30 GR2 Notizie; 18,50 GR2 Notizie; 20,03 Jimmi e Johnny; 21 Suoni e ultrasuoni; 23,30 Cronache del Parlamento.

RADIOTRE: Gr: 6,45; 13,45; 18,45
7,30 Prima [illegible] Mattino Tre. - Musica e gioco. - Voci, [illegible]. I protagonisti della musica alla Rai; 10,15 Terza pagina; [illegible] Mattino tre; 11,55 Il piacere del testo; 12 Mattino Tre; 12,15 Pagine; 12,30 Opera [illegible] confini; 14,05 Lampi di primavera. - Il pomeriggio di Radiotre a cura di Daniela Sbarrini. Con Giorgio Manacorda. Il tema del giorno, eventi, voci e tendenze della cultura e della società, la pagina della scienza, il mondo del [illegible], musica classica, etnica e d'avanguardia scelta da Riccardo Giagni; 19,02 Hollywood party; 19,45 Poesia su poesia; 20 Bianco e nero; 20,18 Radiotre suite; 20,30 Concerto sinfonico; 22,50 Storia alla radio; 23 Sinfonia

TMC 2

8 — Caffè arcobaleno, varietà (1981932)
11,10 Clip to clip, rubrica (7221905)
12 — Arrivano i nostri, rubrica (4[illegible])
12,40 Clip to clip, rubrica (3952214)
14,05 Clip [illegible] clip, rubrica (3703721)
18 — 1+1+1=3: 3 clip dedicati a..., rubrica (147127)
18,15 Clip to clip, rubrica (5263618)
17,55 Rick'n Roll, musicale (1417943)
18 — Omicidi d'Elite, telefilm (5553322)
18,50 Amori e baci, telefilm (9067721)
19,30 Cartoon Network, cartoni (5078924)
20,35 Pallavolo - World League, sport (1-69353)
22,20 Calcetto - Finali, sport (696498)
22,50 TMC2 Sport, rubrica sportiva (4632-76)
0,05 Rick'n Roll, musicale [illegible]
0,10 Tutto in una notte, rubrica

+1

8,50 Nove mesi, film commedia (8541837)
11,10 Lush life, film musicale (6071276)
13,30 Al lupo al lupo, film commedia (983276)
15,30 Zanna gialla, film avventura (471856)
17 — Telepiù bambini, varietà ragazzi (344363)
19 — Amiche, film drammatico (6831011)
20,40 Bat - Il giornale del cinema, attualità (9486740)
21 — Nixon - Gli intrighi del potere, film biografico (74487189)
0,15 The blade, Film azione
2 — Sat - Il giornale del cinema, attualità
2,30 The Century of Chinese cinema, film documentario
3,25 Lantana rossa, film drammatico
5,35 Il profeta, film commedia

+2

13 — Tennis: Grand Slam Wimbledon, sport (3878430)
[illegible] — Automobilismo: Formula 1 Lunedì, rubrica sportiva (697186)
21,30 Boxe: Holyfield - Tyson, sport (24-7699)
22 — Atletica leggera: Riunione di Lille - Hilites, sport (992522)
22,30 Settimana gol liga: Fine stagione, rubrica sportiva (342083)
23 — Latin Futbol, rubrica sportiva (3822-14)
23,15 Telesport, rubrica sportiva (7308656)
23,30 Tennis: Oggi a Wimbledon, rubrica sportiva (7860-59)
— — Automobilismo: Formula 1 Lunedì (R), rubrica sportiva (141555)
0,30 Tennis: Grand [illegible] (R), sport

+3

7 — L'università a domicilio, rubrica (58420058)
10 — Opera (R), musicale (91590740)
12,40 Musica sinfonica: J. Brahms (R), musicale [illegible]
12,50 H. Berlioz: Zaide, musicale (414011)
13 — MTV Europe, musicale (40754788)
13,05 +3 News, attualità (8133585)
21 — Danza: M. De Falla - Il cappello a tre punte, musicale (751479)
21,40 I. Stravinski: Il soldato, musicale (240108)
22,10 J. [illegible] - Concerto pianoforte, musicale (2915553)
23,05 Musica da [illegible]: A. Borodin - Quartetto, musicale (5102479)
23,40 C.M. Von Weber, musicale (9548534)
23,50 G. Rossini, musicale (9544618)
— — MTV Europe, musicale

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza
(02) 269.218.15.
Dicitura del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1996 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati
I CANALI
Rai1 1; [illegible] 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Tmc2 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

Produciamo sul serio. Mica solo per fiction.
RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

Famila fa 35%

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 30 Giugno 1997 · 24 · via Marenco 32, telefono 65.68.111

famila

La Regione deve autorizzare [redacted] centro da 15 mila metri quadrati, ma la polemica si fa sempre più accesa

Battaglia sull'ipermercato di corso Umbria

Gli ambulanti: pronti a scendere in piazza

A un mese dalla riconferma a sindaco, sul tavolo di Valentino Castellani, ritorna il problema dell'ipermercato di corso Umbria. [redacted] ritorna con il botto. Scoppiato venerdì pomeriggio in corso Giulio Cesare 12, sede operativa del deputato pds Sergio Chiamparino, quando il presidente dell'Ascom Giuseppe De Maria ha puntato l'indice accusatore su un progetto che fa impazzire da quasi 10 anni gli operatori di Porta Palazzo: quel [redacted] xi centro [redacted] vendita (15 mila metri quadrati) previsto sulla Spina 3 a ridosso della Dora Riparia.

I commercianti pensavano che la questione fosse quanto meno rinviata all'autunno. In realtà giovedì prossimo la Regione [redacted] potrebbe già dare parere favorevole all'iniziativa. «E' vero - dice il presidente della giunta di Piazza Castello, Enzo Ghigo - la richiesta di poter costruire quell'ipermercato è all'ordine del giorno della commissione presieduta dall'assessore Gilberto Pichetto. La struttura è inserita nel piano regolatore della città. Inoltre le carte presentate sono a posto».

La scorsa settimana, sul tema, [redacted] sono incontrati gli assessori regionale Pichetto con i comunali Corsico e Alfieri. E a questo punto, anche se Ghigo è prudente, il possibile slittamento potrebbe diventare un boomerang, perché, [redacted] Regione indugia [redacted]ncora, la proprietà del futuro ipermercato (Rinnovamento Dora spa, che avrebbe già ricevuto richieste di compartecipazione da altre società fra cui le «Coop») potrebbe denunciare eventuali omissioni in atti d'ufficio.

E anche se a giudizio del capogruppo dei verdi di Palazzo Civico, Silvio Viale, la commissione regionale di giovedì quasi sicuramente sarà aggiornata a fine mese; Ascom, Confesercenti, e associazioni degli ambulanti di Porta Palazzo ha[redacted] sollecitato i gruppi della Sala Rossa a dire «no» all'ipermercato [redacted] una [redacted]ne da discutere in aula.

Di qui il cas[redacted] Silvio Viale ha sempre sostenuto che quell'ipermercato «[redacted]non s'ha da fare», con lui Rifondazione comunista e popolari, mentre Alleanza per Torino (che nella tornata amministrativa appena conclusa era favorevole all'insediamento) ne vuole ancora discutere. Dibattito aperto anche nel pds. «Per questo - afferma Viale - appena il sindaco tornerà dagli Stati Uniti, gli chiederemo di convocare un vertice di maggioranza».

Eh sì, perché l'ordine del giorno contro l'ipermercato di corso Umbria rischia ancora una volta di spaccare la coalizione che sostiene Castellani. E, peraltro, nemmeno nella maggioranza di centro-destra che governa a Palazzo Lascaris, tutti sono convinti che quell'insediamento sia una «buona soluzione» per borgo San Donato da una parte, [redacted] per Porta Palazzo dall'altra.

«Anzi - afferma Paolo Chiava[redacted] del Cdu, che di questo problema si è sempre interessato - una nuova mega-struttura, senza il giusto equilibrio, potrebbe rivelarsi letale per il più grande mercato all'aperto della città, ossia per i dettaglianti di Porta Palazzo».

Venerdì, Sergio Chiamparino ha sottolineato che «la decisione per [redacted] Umbria, deve essere subordinata ad [redacted] studio sulle potenzialità di attrazione di quell'area», che, com'è noto, [redacted] adiacente al parco tecnologico previsto al posto degli ex stabilimenti Teksid. D'accordo l'assessore [redacted] Commercio Fiorenzo Alfieri, «preoccupato per la massiccia presenza di grande distribuzione nell'area metropolitana».

Secondo l'assessore all'Urbanistica, Franco Corsico, il nodo da sciogliere [redacted] è [redacted] sulla costruzione o meno del centro commerciale, ma nel modo di riqualificare «tutta la zona, in particolare Porta Palazzo». Attenzioni queste, che per [redacted] associazioni del commercio non sono sufficienti. Dice Gino Visintin, rappresentante degli operatori [redacted] piazza della Repubblica: «Se non riceveremo risposte rassicuranti da Regione [redacted] Comune, a settembre scenderemo in piazza con una manifestazione molto più nutrita [redacted] quelle che si sono svolte finora».

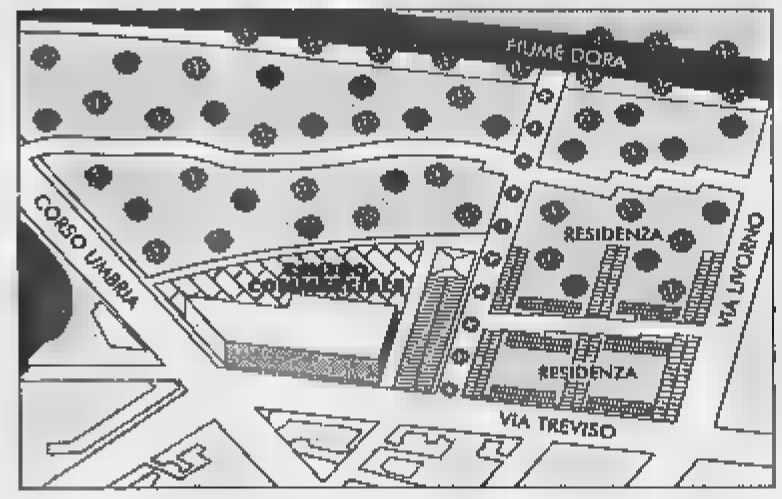
Intanto, i problemi del commercio e dei piccoli punti vendita si complicano con decisioni che escono allo scoperto in sordina. Non ultima quella sulla concessione regionale al raddoppio dell'area dell'ipermercato Auchan di viale Romania, passato da 7 a 14 mila metri quadri.

Emanuela Minucci
Giuseppe Sangiorgio

PORTA PALAZZO

Blitz dei vigili contro gli abusivi

Dopo l'operazione di piazza Castello, ieri mattina i vigili urbani hanno organizzato un secondo blitz contro i venditori abusivi. Stavolta in una zona più «calda» [redacted] più cara a chi vuol commerciare pur non avendo una licenza: Porta Palazzo. Fin dalle prime luci dell'alba le guardie municipali hanno passato al setaccio l'area del Balon dove ogni domenica mattina spuntano decine di «vu' cumprà» armati di tappetini o, in alcuni casi, di rudimentali bancarelle. In questo modo hanno impedito loro l'allestimento di una mini-casbah che ormai era quasi diventato una tradizione per il quartiere. Sabato mattina invece, sempre i vigili urbani hanno cominciato un'operazione di monitoraggio degli ambulanti [redacted] Balon. Censimento che proseguirà anche nei due sabati a venire e servirà all'assessorato al Commercio per ridisegnare gli spazi del nuovo mercato che si sposterà, pare, a via Andreis.

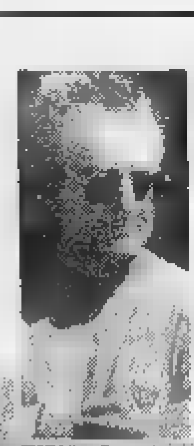


Il disegno dell'insediamento di corso Umbria, contestato anche dagli ambientalisti

Valgono centinaia di milioni i pezzi d'antiquariato spariti dall'appartamento di Pecetto

Rubano i mobili in casa dell'ex vicesindaco

Il furto mentre Guido Brosio e la moglie dormivano


L'avvocato **Guido Brosio** e la casa a Pecetto dove è avvenuto il furto

Ladri d'arte in azione a Pecetto, nella [redacted] dell'ex vicesindaco di Torino, l'avvocato Guido Brosio. Hanno agito nella notte fra giovedì [redacted] venerdì, passando attra[redacted] il cantiere di un edificio in ristrutturazione nel centro storico, adiacente alla palazzina settecentesca di via Mogna 54. Non c'è ancora una stima precisa del bottino, ma, secondo un primo calcolo, ammonterebbe però a diverse centinaia di milioni: tutti mobili, comò e arredi d'antiquariato. Pezzi di epoca neoclassica [redacted] in stile barocco (coperti da assicurazione), fra cui [redacted] trumeau piemontese, un tavolino da gioco [redacted] stile Luigi XVI, sei sedie [redacted] Settecento e un prezioso vaso in vetro.

Il colpo è stato messo a segno fra mezzanotte e le due. I coniugi Brosio, lui avvocato di 54 anni, lei consulente informatico, erano [redacted] casa, stavano dormendo, e non si sono accorti di nulla. «Mia moglie - racconta l'ex vicesindaco - ha sentito rumori in una stanza e mi ha subito svegliato: quando mi sono alzato da letto, però, ho appena fatto in tempo a sentire il motore di [redacted] furgone allontanar[redacted]».

Particolari sui quali stanno indagando i carabinieri del nucleo operativo di Chieri, che hanno compilato per tutta la notte l'inventario della refurtiva: i ladri, evidentemente, dopo aver studia[redacted] la mappa della zona, hanno approfittato del cantiere per sistemare il furgone da caricare senza destare sospetti fra gli abitanti della via, una strada stretta che circonda [redacted] centro storico [redacted] chiesa di Pecetto. Da qui, hanno attraversato il muro di recinzione fra [redacted] due proprietà e raggiunto il retro della palazzina dei Brosio, fino alle finestre dell'alloggio.

«Sono stati fortunati - [redacted] l'avvocato Brosio -; quella notte siamo andati a dormire presto e ci [redacted] dimenticati di azionare l'allarme alle finestre aperte». I ladri erano una mezza dozzina: almeno uno a far [redacted] «palo», tre [redacted] quattro in casa per spostare gli arredi e trasportarli all'esterno. Dalla loro parte, anche il temporale, che può aver contribuito a confondere i rumori all'interno dell'alloggio di via Mogna 54.

I carabinieri sono stati chiamati a colpo avvenuto: è iniziata immediatamente la caccia ai ladri, soprattutto lungo le strade della collina dov'è più facile far perdere le tracce.

Per gli investigatori questo colpo potrebbe essere collegato ad altri furti di arredi d'epoca e pezzi antichi messi a segno in zona negli ultimi mesi. [redacted] c'è di più: dopo l'assalto in casa, è giunta segnalazione che i ladri sarebbero entrati anche nello studio torinese dell'ex vicesindaco, [redacted] corso Vittorio Emanuele II [redacted].

Massimiliano Peggio

A NONE

Intossicazione in mensa

Intossicazione alimentare per quindici dipendenti comunali a None che hanno pranzato alla mensa dell'asilo mercoledì [redacted]. Fra gli intossicati il cuoco, [redacted] segretario comunale e quattro maestre. Nessun bambino ha avuto disturbi. Causa probabile, la maionese usata per condire l'insalata [redacted] pollo, che non era stata servita ai bimbi. Dice il vicesindaco Maria Luisa Fassino: «Le uova erano fresche, data di scadenza il 9 luglio, e la maionese è stata preparata alle 11 per il pranzo delle 12,30. Nessuno ha avuto, per fortuna, gravi conseguenze». Sabato sopralluogo del nucleo [redacted] Servizio di igiene. «Sono state sequestrate le [redacted] cucina - dice Giorgio Rabino, direttore generale della Usl di Chieri - e dalla Regione c'è l'ordine di sospendere cuoco e aiuto cuoco, in attesa delle analisi». Oggi mensa chiusa.

Alpinisti isolati

Maltempo danni e frane in Canavese

Paura di una nuova alluvione nel Canavese e ore di tensione per la sorte [redacted] un gruppo [redacted] alpinisti dati per dispersi in Val Grande sono state causate dal maltempo tra sabato [redacted] domenica. Sei alpinisti rimasti bloccati ieri davanti allo Stura nel Vallone di Sea, in Val Grande, ingrossato dopo ore di pioggia [redacted]duta ininterrottamente, sono stati recuperati dagli uomini del Soccorso alpino di Forno Alpi Graie. Non potendo impiegare l'elicottero, è [redacted] montata una teleferica «tirolese». In una quarantina [redacted] minuti sono stati tratti [redacted] salvo Letizia Pappurello, 29 anni, Torino, via Togliatti 26; Sergio Dutto, 28 anni, Torino, [redacted] Siracusa 108; Enrico Cardillo, 31 anni, residente [redacted] Genova, domiciliato [redacted] Torino, via Frejus 9, Roberto Mochino, 31 anni [redacted] la moglie Isabella Burgio, 31 anni, Torino, via Borgone 40 e Carlo Pesce 34 anni, Alessandria, via Vassallo Giarola 2.

Il gruppo aveva in program[redacted] la scalata della parete nord dell'Uia di Ciamarella (3676 m), [redacted] metri di neve [redacted] ghiaccio, pendenza media del 60 per cento. Alle 4, la sveglia al bivacco Soardi e la scoperta che la pioggia costringeva al rientro, cominciato verso le 8,30. Poi l'imprevista difficoltà [redacted] superare il torrente Stura, che [redacted] cancellato ogni traccia di sentiero, e il «recupero» nel tardo pomeriggio.

Grande paura di un'ennesi[redacted] alluvione nel Canavese: per tutta la notte [redacted] sabato e [redacted] giornata di ieri vigili del fuoco, carabinieri [redacted] volontari hanno risposto a decine di chiamate; molti i danni alle case e alle coltivazioni.

Le aree più colpite sono state l'Eporediese, dove una tromba d'aria ha causato danni per centinaia di milioni, e la Val Soana: qui i centri abitati [redacted] Ingria, Ronco e Valprato rischiano di rimanere isolati a [redacted] di una frana che ieri mattina ha invaso la provinciale 47 in borgata Mombianco [redacted] Ingria. Nell'Eporediese una tromba d'aria ha divelto alberi, cartelli stradali [redacted] pali della luce, scoperchiato abitazioni, devastato diversi ettari di colture e provocato smottamenti e allagamenti un po' ovunque: i danni ammontano ad alcune centinaia di milioni. Il Comune più colpito è stato Borgofranco d'Ivrea. In frazione Biò il rio dei Mulini è uscito dagli argini, trascinando con sé detriti e sterpaglie per centinaia di metri. Smottamenti [redacted] allagamenti si sono registrati anche a Lessolo, Loranzè, in Valchiusella e sulla Serra d'Ivrea, fortunatamente [redacted] gravi conseguenze.

BOLLETTINO [redacted]

Lunedì 30 Giugno

[redacted]

Su Piemonte e Valle d'Aosta perturbazioni estese su tutta la regione con precipitazioni temporalesche locali. La situazione dovrebbe migliorare in serata. Temperatura in leggera diminuzione. Visibilità discreta. Venti deboli da [redacted]

[redacted] IN [redacted]

MASSIMA	20,5
MINIMA	15,4
UMIDITA' (ore 14)	88%

[redacted]

FINO ALLE ORE 19	17,9 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	180,9 mm
MEDIA (1913-1994)	91,4

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[redacted] DI [redacted]

MASSIMA	23,7	MINIMA	15,2
PRESSIONE (ore 20)			[redacted] hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	35,2	25/6/91 - 12/6/96
[redacted]A	4,7	3 giugno 1953

[redacted]

MASSIMA	28,9	[redacted]	16,5

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 46 minuti; tramonta alle ore 21 e 20 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 2 e 48 minuti; cala alle ore 16 e 57 minuti.

[redacted] praticamente invisibile [redacted] la grande vicinanza al [redacted].

VENERE: osservabile per breve tempo alla sera in direzione Nord-Ovest

[redacted] visibile per quasi [redacted] ore [redacted] a Sud-Ovest.

GIOVE: a 641 milioni di [redacted] dalla Terra, che si avvicina.

SATURNO: bella nella parte Sud-orientale della [redacted] Pesci.

IL FENOMENO: la Luna questa notte è passata davanti alla stella 85 della Balena.

- Luna nuova 5 giugno ore 9
- Primo quarto 13 giugno ore 7
- Luna piena 20 giugno ore [redacted]
- Ultimo quarto 27 giugno ore [redacted]

Specchio dei tempi

«Il parco della Villa della Regina riavrà l'assetto tardo settecentesco» «Bisogna informare il servizio clienti» - «Ho pagato 160 mila lire per soccorrere [redacted] gattina investita» - «Beffata l'alunna meritevole!»

La Soprintendenza per i Beni artistici del Piemonte ci scrive:

«Rispondo al lettore Alberto Giordano in merito alla situazione del complesso della Villa della Regina. Il programma pluriennale di lavoro deriva dall'analisi di una situazione di degrado complessa [redacted] allarmante, dovuta in massima parte al dissesto del rapporto villa-parco, agli interventi saltuari e tecnicamente inadeguati ed alla mancata manutenzione dello straordinario complesso nell'ultimo secolo, in particolare dopo la seconda guerra mondiale (quando [redacted] distrutti, come noto, proprio gli affreschi di Giaquinto citati dal lettore). I lavori sono stati avviati nel '94 proprio con l'eliminazione graduale delle tamponature delle finestre, la chiusura e [redacted] messa in sicurezza degli accessi, e la prima manutenzione della vegetazione nelle immediate vicinanze della villa. I lavori sono proseguiti, con le cadenze progettate, con finanziamenti ordinari ministeriali, affiancati da due finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. Sono in questi giorni in corso gli affidamenti dei due lotti di lavori richiesti per il 1997, comprendenti anche il primo intervento nel parco che, strettamente connesso con gli edifici, verrà restaurato nell'assetto tardo settecentesco.

«I progetti della Soprintendenza, che prevedono la riapertura [redacted] pubblico del piano nobile con gli arredi restaurati, [redacted] già stati presentati in numerose occasioni. Molte sono le visite organizzate, compatibilmente con le esigenze di cantiere [redacted] per piccoli gruppi. La Circoscrizione [redacted] ha promosso, infine, un corso sui parchi proprio dedicato alla villa con lezioni e visite. Infine va detto che non ci risulta [redacted] quella "distesa di rifiuti" che il lettore denuncia, [redacted] che il quadro delineato non rende merito né dello sforzo della Amministrazione né della attenzione [redacted] vari servizi comunali (manutenzione del verde [redacted] raccolta rifiuti)».

Cristina Mossetti

Il direttore generale Aem ci scrive:

«Ci riferiamo alla lettera riguardante un particolare caso di risoluzione del contratto relativo alla fornitura di energia elettrica.

«In merito precisiamo che l'A.E.M. non procede all'addebito, denominato "anticipata risoluzione del contratto", nel caso del sopraggiunto decesso del titolare del contratto; è ovviamente compito dei familiari rendere [redacted] al nostro Servizio Clienti l'avvenuta situazione, [redacted] che la disdetta è conseguenza dell'infausto evento».

Roberto Gambati

Una lettrice ci scrive:

«Ho incontrato per strada un gatto randagio investito [redacted] un'auto, il poverino miagolava disperatamente per il dolore. Impietosita l'ho portato al più vicino veterinario di cui sono cliente.

«Dopo una visita e [redacted] esame radiografico, la povera bestiola [redacted] soppressa per rottura del bacino. Mi [redacted] poi vista presentare una parcella [redacted] 160.000 lire che ho pagato in nero.

«A questo punto chiedo: dov'è finita la [redacted] decantata sensibilità, professionalità, etica dei veterinari che dovrebbero alleviare le sofferenze dei nostri amici animali?. E un povero animale sofferente deve agonizzare per giorni [redacted] no può pagare?».

Claudia Mesteghelli

Un lettore ci scrive:

«Sono il padre di un'alunna del liceo classico Alfieri di Torino, dove ha frequentato la IV ginnasio. A gennaio la segreteria [redacted] scuola ci ha chiesto [redacted] effettuare il versamento delle tasse scolastiche per l'anno scolastico 1997-1998. Ho fatto presente che mi sembrava quanto meno singolare chiedere con così largo anticipo il versamento, anche perché l'alun[redacted] avrebbe potuto esserne esentata. Naturalmente ho pagato, ma non ho mai ottenuto risposta alle mie proteste. Ora sono stati esposti i risultati e mia figlia ha ottenuto una media superiore all'otto. Ho chiesto [redacted] segreteria notizie sul rimborso [redacted] mi hanno dirottato all'ufficio postale dove avevo fatto i versamenti. Qui mi hanno spiegato che dovrei compilare una domanda in bollo (20.000 lire), versare altre 1500 lire per diritti, aspettare qualche mese e sperare che la ricer[redacted] vada a buon fine. Probabilmente la pratica di richiesta del rimborso mi costerebbe (costo certo) più della cifra che potrei recuperare (esito incerto).

«Così è chiaro che l'esenzione dalla tassa scolastica per meriti di studio non esiste più. Chissà! Potrei suggerire [redacted] mia figlia di prendere ogni tanto qualche cinque per stare sotto la media dell'otto! Almeno, se devo comunque pagare, mi evito la sensazione di fregatura!».

Gigi Zazzera

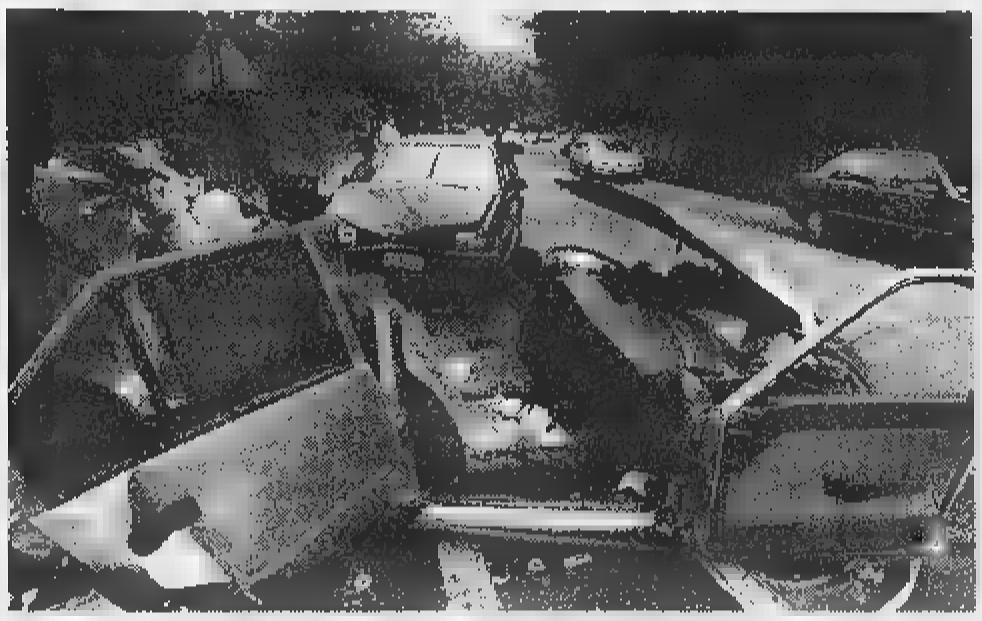
Sbalzato sull'asfalto un macellaio di Bricherasio; la disgrazia scoperta solo dopo ore

Tre morti sulle strade del weekend

Una coppia a Pino nello schianto tra auto

Due incidenti stradali hanno provocato, ieri, la morte di tre persone: [redacted] coppia torinese e un macellaio di Bricherasio.

La prima disgrazia è successa nella notte tra sabato e domeni[redacted] sul raccordo che collega Orbassano a None, poco prima dello svincolo per Candiolo, nel territorio di Volvera. La vittima si chiamava Salvatore Marras, aveva 44 anni e viveva con la famiglia in un alloggio al primo piano di via Bollea 2, proprio sopra la macelleria che gestiva ormai da diversi [redacted]. Sposato con Enrica Lisdero, padre di due figli, (Silvia 18 anni e Alessio di 16), Salvatore Marras, alla guida della sua lancia Thema, si [redacted] schiantato contro un muretto [redacted] cemento armato. Nell'urto è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è morto sul colpo. Nessuno, però, si è accorto del cadavere per diverse ore: l'allarme è stato dato solo in mattinata da alcuni automobilisti di passaggio che si erano fermati a curiosare accanto all'auto semidistrutta nello schianto.



Le auto distrutte nell'incidente mortale di Pino e il macellaio **Salvatore Marras** che [redacted] perso la vita nella notte tra sabato e domenica

La strada collinare del traforo è stata bloccata per oltre mezz'ora con lunghe code

A causare la sciagura sono stato probabilmente la pioggia e la velocità. Marras, che viaggiava in direzione Torino, ha perso il controllo del mezzo in prossimità dello svincolo. Prima ha sbandato, poi [redacted] finito contro il parapetto di cemento che costeggia un canale di irrigazione, sul lato destro della carreggiata. Un urto violentissimo, che lo ha scaraventato fuori dall'auto, dov'è rimasto per ore. Le testimonianze raccolte dalla polizia stradale [redacted] sono servite a stabilire con certezza l'ora dello schianto.

Il secondo incidente è accaduto poco prima [redacted] mezzogiorno sulla strada che collega Torino a Pino, poco distante dal traforo. Le vittime sono un [redacted] rappresentante di lane e tessuti, Tommaso Vagnini, 69 anni, [redacted] Cincinnato 193/6 [redacted] una sua amica, Rosa Maria Accossato, 75 anni, via Tennivelli 19. Viaggiavano sulla Alfa 33 di lui, in direzione Pino Torinese quando la loro auto è rimasta coinvolta in un incidente con una Nissan, diretta verso Torino, ed una Seat Ibiza. Le auto ferme sulla carreggiata per oltre mezz'ora hanno causato rallentamenti alla circolazione e lunghi incolonnamenti.

L'allarme ai vigili del fuoco [redacted] al 118 è stato dato da alcuni automobilisti di passaggio. Ma per Rosa Maria Accossato non c'è stato niente da fare: è morta prima che i soccorritori riuscissero a raggiungere il luogo dell'incidente. Tommaso Vagnini, invece, è spirato qualche ora dopo il ricovero all'ospedale Cto di Torino: aveva riportato lesioni al torace e al capo. Leggermente ferito, ricoverato all'ospedale Giovanni Bosco per accertamenti, anche il conducente della Nissan, Massimo Lollegni, 34 anni, residente [redacted] Sauze di Cesana. Ancora incerta la dinamica, al vaglio dei vigili urbani di Torino.

Agente di commercio in pensione, Tommaso Vignini viveva solo in un alloggio al secondo piano di uno casa popolare [redacted] corso Cincinnato 193. «Un tipo riservato - raccontano i vicini - che non ha mai legato molto [redacted] la gente del palazzo. Lo vedevamo sulle scale, andare e venire, [redacted] non ha mai parlato né di sé né delle [redacted] amicizie». Fino [redacted] qualche anno con lui viveva anche un fratello. «Poi - spiegano i vicini - lui se n'è andato ad abitare altrove. [redacted] Tommaso si è chiuso in se stesso ancora [redacted] più».

Cuoco litiga con la convivente e promette una strage in via Aosta: bloccato dalla polizia

Minaccia di far saltare un palazzo

Paura nella notte, edificio sgomberato

Ore di paura l'altra notte, dall'1 alle 2,50 in [redacted] stabile di via Aosta 34, in [redacted] Monterosa. Tutta colpa [redacted] Roberto Pais, 31 anni, originario [redacted] Sassari, un cuoco [redacted] precedenti per omicidio, uscito dal carcere sette mesi fa. L'uomo aveva appena litigato con la convivente, Edoarda Mlakar, [redacted] anni, che conosce da otto anni. Deluso in amore e in preda ai fumi dell'alcol, Pais non ha trovato di meglio che imbracciare una bombola del gas [redacted] affacciarsi al balcone minacciando di far saltare il palazzo. In breve sono accorsi polizia [redacted] vigili del fuoco, tutti gli inquilini sono stati svegliati [redacted] l'intero stabile è stato evacuato. Quindi le trattative che hanno avuto inizio [redacted] lancio dal bal[redacted] del cagnolino della convivente del cuoco e si sono concluse dopo oltre un'ora di dialogo quando un commissario è finalmente riuscito a convincerlo [redacted] costituirsi. Pais è stato poi ricoverato nel reparto psichiatrico dell'ospedale Giovanni Bosco; risulta ora indagato per tentata strage e maltrattamento di animali.

Momenti drammatici l'altra [redacted] in via Aosta. **Roberto Pais** è ora indagato per tentata strage

L'allarme in via Aosta è scattato verso l'una, dopo che alcuni vicini di casa del cuoco hanno chiamato la polizia. Pais barricato in casa, affacciato al balcone dell'appartamento al secondo piano, minacciava di «far saltare tutto». Mostrava [redacted] bombola del gas che usava per provocare alte fiammate. In mano brandiva un grosso coltello da cucina. Diceva di avere piazzato altre due bombole dietro la porta d'ingresso e di essere in possesso di [redacted] pistola. Dopo aver lanciato in strada un comodino, una sedia [redacted] perfino il piccolo cane della convivente, Pais si è lasciato convincere a trattare. Responsabile della «resa» è stato il commissario Leopoldo Testa, che gli ha parlato per oltre un'ora da un ballatoio.

Roberto Pais era già stato condannato a dieci [redacted] di carcere per l'omicidio di un omosessuale, Vito Del Gaudio, operaio dalla doppia vita, ammazzato nell'83 [redacted] coltellate nel parco della Pellerina. Pais, che aveva commesso il fatto quando aveva 15 anni, si era pentito dopo [redacted] anni e aveva chiesto di pagare. Nel giugno '93 l'avevano condannato a dieci anni di carcere, [redacted] nel novembre '96 era già libero.

Ivano Barbiero

BIANCA & [redacted]

■ **STATI** [redacted] In vista della prima conferenza degli Stati Generali del Piemonte programmata ad Ivrea a settembre, i presidenti del Consiglio regionale e della Provincia, Rolando Picchioni [redacted] Mercedes Bresso, hanno convocato per oggi alle 15 al Castello di Agliè, una riunione preparatoria alla quale parteciperà anche il presidente della Giunta regionale Enzo Ghigo. Il tema scelto per la conferenza di Ivrea è: «Il Nord-Ovest e il caso di Torino. Dalla crisi [redacted] processi di reindustrializzazione innovativa».

■ [redacted] Dopo gli ultimi fatti [redacted] cronaca, Cesare Formisano, presidente della Circoscrizione 8, in un comunicato stampa ribadisce «come le preoccupazioni espresse qualche giorno addietro, con una lettera al Sindaco, in ordine della carenza di organico delle forze dell'ordine [redacted] S. Salvario fossero più che giustificate» e rinnova «l'invito al Sindaco affinché si apra un tavolo permanente fra Comune, Circoscrizioni [redacted] autorità di Polizia sul tema dell'ordine pubblico, per determinare finalmente iniziative e strategie di intervento comuni che riflettano la realtà della situazione [redacted] diano risposte certe all'esasperazione ed ai timori della cittadinanza».

■ **EX** [redacted] «Un calcio alla bottiglia»: così hanno voluto intitolare la singolare partita di pallone contro l'alcolismo, disputata ieri mattina sul campo [redacted] via Roveda, a Mirafiori Sud. In campo una squadra composta da [redacted] alcolisti ed operatori del settore; contro una compagine formata da elementi del quartiere solidali e sensibili al problema. Promotori della manifestazione, l'Acat Torino Sud (Associazione Club Alcolisti in Trattamento), l'Associazione Aliseo che fa capo al Gruppo Abele e il gruppo sportivo San Luca. La circoscrizione 10 di Mirafiori Sud ha concesso gratuitamente il campo. L'incontro è terminato con la vittoria degli [redacted] alcolisti per 1 a 0.

■ [redacted] **ITALIANA** [redacted] Oltre seimila «libri parlati», [redacted] da qualche giorno a disposizione gratuitamente dei [redacted] vedenti di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta: dalla [redacted] settimana funziona infatti un centro di distribuzione interregionale in corso San Martino 4 a Torino (tel.011/54.93.43). E' gestito dall'Uic, Unione Italiana Ciechi [redacted] sede centrale [redacted] Roma. La sede torinese è in [redacted] Vittorio Emanuele 63. Ogni libro, letto da attori professionisti o [redacted] stesso autori, diventa un pacchetto di cassette, che vengono inviate [redacted] richiedenti che possono scegliere consultando il catalogo.

Il giovane era stato bloccato poco prima mentre tentava un'altra aggressione

«E' lui il rapinatore con siringa»

Riconosciuto da una vittima dopo l'arresto in caserma

Dopo [redacted] tentato [redacted] rapinare una ragazza in corso Sommeiller angolo corso Turati, è stato fermato [redacted] portato in caserma dai carabinieri, dove si è trovato faccia a faccia [redacted] un'altra [redacted] vittima, aggredita la sera prima. Lei lo ha riconosciuto mentre firmava la denuncia: «E' lui. [redacted] sono sicura». Così Michele Longobardi, 20 anni, residente in [redacted] Agnelli 156/6, [redacted] finito in carcere [redacted] la doppia accusa di «rapina continuata aggravata».

L'arrestato **Michele Longobardi** 20 anni si appostava sul cavalcavia di corso Sommeiller

Erano quasi le 10, venerdì, quando Longobardi ha affron[redacted] una banale [redacted], sul cavalcavia ferroviario, Luigia T., 22 anni: «Per favore, hai l'ora?». E poi, dopo aver infilato la mano d[redacted] in tasca, l'ha minacciata con una siringa, che alla fine ha gettato a terra: «Ho l'Aids, dammi l'orologio o ti pungo e t'infetto». La giovane donna ha reagito d'istinto, indietreggiando [redacted] gridando aiuto: è intervenuto un passante che contemporaneamente ha dato l'allarme al «112» dal suo telefono cellulare, e quando [redacted] pattuglia dei carabinieri è arrivata, per Longobardi è scattata la doppia trappola. Ammanettato e portato nella [redacted] di via Valfré, qui è stato riconosicuto da una seconda ragazza, Ermenegilda S., anch'essa aggredita dal giovane, la sera prima, nello stesso punto al fondo del calcavia: «Erano le 9,30 - dice la [redacted] denuncia, diversa dalla precedente soltanto negli orari -. Quel tipo mi si [redacted] avvicinato chiedendo l'ora. Poi ha infilato una mano in tasca è mi ha costretta a consegnargli l'orologio dicendo che altrimenti mi avrebbe punta con una siringa sporca di sangue».

Paura, sul cavalcavia ferroviario. Longobardi, notando [redacted] viavai di passanti in corso Sommeiller nelle ore [redacted] punta, aveva deciso di aspettare le sue vittime nello stesso luogo. Già noto alle forze dell'ordine, il giovane ha utilizzato in entrambi i casi un copione identico, [redacted] però immaginare che [redacted] delle vittime avrebbe reagito gridando e che [redacted] passante sarebbe corso in aiuto. «Vi prego, lasciatemi. L'ho fatto solo perché ho bisogno di denaro per comprarmi la droga», ha detto ai militari. «Avevo una siringa, è vero, ma non l'avrei mai utilizzata».

Denunciato diciottenne

Contro un'auto per sfuggire ai carabinieri

Inseguimento fra una A 112 e [redacted] gazzella dei carabinieri, l'altra notte, dalle vie del centro fino in collina, per fermare un diciottenne senza patente in fuga sulla vettura del padre.

Tutto è cominciato alle 2,40, quando una pattuglia dei carabinieri della compagnia San Carlo ha incrociato l'auto guidata da Stefano Paolo Sicco, strada Mongreno 178, che procedeva in contromano. I militari hanno intimato l'alt al giovane, che anziché fermarsi ha accelerato la sua corsa, da piazza Vittorio verso corso Moncalieri: la A 112 ha urtato una Polo [redacted] sosta, poi il Sicco ha tentato la fuga [redacted] piedi dopo aver scaraventato a terra [redacted] capoequipaggio della gazzella. [redacted]olo un colpo di proiettile sparato in aria è riuscito a convincerlo [redacted] desistere dalla fuga: Sicco è stato denunciato per per violenza [redacted] resistenza a pubblico ufficiale, e per guida senza patente.

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA! PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande marvin
Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011-562.0835 (30 linee)

I NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

ENTE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
Via Madama Cristina [redacted] - 10126 Torino
Estratto bando di gara
E' pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Economiche Europee, Suppl. n. 120, del 25/06/97, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 149 del 28/06/97 e sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte del 02/07/97 il bando [redacted] gara integrale per l'affidamento del servizio di accoglienza, reception [redacted] servizi van presso [redacted] residenze universitarie dell'Ente - periodo 01.01.98 - 31.12.2000. Modalità di aggiudicazione: [redacted]. 23, lett. b) D Lgs. n. 157/95.
Termine ultimo di ricezione domande di partecipazione: ore 12.00 del 37° giorno dalla spedizione del bando alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee. Importo annuo a base d'asta: Lit. 1.010.000.000, IVA esclusa.
IL DIRETTORE Dott. Giuseppe Mesiano — IL PRESIDENTE Dott. Antonio Postiglione

PIASTRELLE BAGNI
nuova esposizione
provera & C.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
[redacted]. 011/859.393
internet: http://www.show.it/provera/

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Per i Vostri viaggi [redacted] le Vostre vacanze
da MARCO POLO e AVOGADRO VIOLETTA
IL MARCHIO CHE DISTINGUE
SOLO IN VIA PO [redacted]
Rivenditore SAMSONITE - DELSEY - MANDARINA DUCK - THE BRIDGE
Valigie rigide Delsey per aereo da L. 115.000
VENDITA PARTICOLARE SUGLI ARTICOLI [redacted] ACCESSORI VIAGGIO
Esempi su una nuova firma AMERICAN TOURISTER
• Borsone da viaggio L. 39.000 • Valigia trolley con carrello estraibile L. 99.000
• Valigia con ruote in poliestere L. 79.000 • Porta abiti L. 85.000
Set completi per liste nozze - valigie - beauty - portabiti - trolley - accessori cartelle professionali
regalistica aziendale - articoli artigianali con garanzia a prezzi particolari.

il lucano Viaggi Ricerca — LA STAMPA
MOSTRA FOTOGRAFICA
Bambini nel mondo

LA STAMPA
a venerdì

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Produzione mercato

In questi ultimi anni, l'economia internazionale è stata protagonista di un cambiamento molto intenso tale da incidere in modo sostanziale ed irreversibile sui comportamenti di ogni singola impresa.

La nuova suddivisione internazionale del lavoro ha ridisegnato i confini geografici del potere economico sia in termini di costi e quindi di convenienza relativa a produrre, sia in termini di consistenza e di potenzialità di mercato.

La globalizzazione nata come fenomeno economico immateriale, essenzialmente finanziario e dell'informazione, evolve in forma produttivistica per consolidarsi poi come fenomeno di mercato.

L'economia oggi caratterizzata da sovraproduzione rende mutato il rapporto fra produzione e consumo, fra azienda e mercato.

Soprattutto nei settori caratterizzati da un basso valore aggiunto, da tecnologie mature e da un'intensità di capitale limitata, il controllo del mercato diviene l'elemento essenziale del successo o della sopravvivenza d'impresa.

Di qui l'enfasi riposta dalle aziende a tutto vantaggio della distribuzione e della commercializzazione dei loro prodotti, soprattutto su mercati maturi.

L'ambiente economico, va quindi assumendo nel suo complesso i caratteri di una competizione più aggressiva, a fronte di una domanda ridotta, più qualificata, e di una situazione competitiva di crescente tensione.

Fare impresa in ambiente siffatto è più difficile e meno redditizio; perciò il rafforzamento delle nostre imprese, anche piccole, necessariamente passa attraverso varie forme di internazionalizzazione organiche al tipo prodotto o di strategia di mercato perseguita.

Questo processo, vista la criticità del sistema Italia, non trova però sufficiente reciprocità nella partecipazione dei soggetti stranieri alla crescita ed alla qualificazione della nostra economia nazionale.

In realtà il fenomeno esiste, ma avviene con modalità poco desiderabili, sotto forma di shopping di aziende eccellenti da parte di finanziarie o di medie e grandi industrie straniere.

Per altro verso, la particolarmente accentuata identità esistente in Italia tra imprenditore ed impresa, punto di forza del nostro sistema industriale, rischia ora, in un clima di diffusa tendenza alla concentrazione, di tradursi in uno ostacolo alla crescita.

L'imprenditore italiano, soprattutto piccolo, deve abituarsi a convivere con logiche impersonali di business, adattandole però al proprio agire, alla propria tradizione e cultura del lavoro.

Luigi Tessera
Presidente Piccolindustria

Ente Poste: spreco con danno

Emblema delle distorsioni causate dalla presenza dello Stato nell'economia in veste di produttore

In tempi di risanamento di Bilancio dello Stato, il rigore rende ancor più acuto, se ce ne fosse il bisogno, il giudizio sulle scelte di pressione fiscale e sull'impiego della spesa pubblica.
Nelle ristrettezze, la richiesta di maggiori sacrifici può essere sostenuta ed accettata socialmente solo a patto che l'eliminazione degli sprechi - almeno quelli colossali e più odiosi - venga più rinviata. Non tutti però condividono queste necessità e soffrono di queste preoccupazioni.
L'Ente Poste Italiane (EPI) non sembra infatti esserne toccato.
Come le enormi risorse pubbliche assegnate alle Poste italiane non raggiungano lo scopo per cui i contribuenti pagano è purtroppo noto a tutti i cittadini ed imprese che ne utilizzano i servizi: l'esperienza è così continua e demoralizzante da richiedere commenti economici e giuridici.
E' peggio constatare poi come i principali sforzi dell'EPI siano per rimediare a tale stato di fatto, ma cerchino invece di impedire che imprese private operino in mercati attigui ai servizi postali, soffocandole con comportamenti da monopolista abusivo: l'obiettivo è, invero, la difesa del proprio stato di privilegio, di inefficienza e spreco non a danno dei contribuenti, ma anche mediante il deliberato danneggiamento delle imprese che potrebbero offrire servizi in concorrenza.
Il settore dei servizi postali soffre dei comportamenti d'abuso di posizione dominante dell'EPI, ma anche di un quadro normativo distorsivo delle finalità del servizio pubblico: basti citare come il nostro codice postale, all'art. 41 della L. 156/73, prevede che tutti gli utenti che si rivolgono a vettori privati per il servizio di corrispondenza hanno l'obbligo di apporre comunque sulla loro corrispondenza l'affrancatura che sarebbe pagata all'EPI, che incassa così un introito senza prestare servizi.
Potremmo definire quantomeno un po' radicale l'impostazione con cui è tutelato dalla nostra legge il principio costituzionale della libertà di comunicazione: che un operatore privato offra i propri servizi in aggiunta ed in concorrenza con i servizi garantiti dall'Ente pubblico pare infatti limitativo della libertà comunicazione. Un limite alla libertà di comunicazione e anche di iniziativa imprenditoriale sono invece le regole che totalmente i margini economici per far nascere servizio privato imponendo tra i costi una pari al prezzo del servizio pubblico, salvo deroghe per particolari concessioni.
Val pena di ricordare che secondo le Direttive Comunitarie (COM (43) 247 def. del 2.6.93) la missione d'interesse generale richiesta all'operatore pubblico è assicurata compensando lo stesso operatore pubblico con il mantenimento di servizi riservati (con il privilegio del monopolista in altre parole) «senza peraltro, in conformità con il principio di proporzionalità, eccedere lo stretto necessario per l'esecuzione degli obblighi imposti».
La Commissione Europea propone poi che «i prestatori del servizio universale gestiscono la loro contabilità interna tenendo conti separati, da un lato per ciascun servizio rientrante nel settore riservato (facendo distinzione tra raccolta, trasporto, smistamento e distribuzione) e dall'altra per i servizi non riservati, come i servizi in questione fossero gestiti da imprese differenti: nel loro rendiconto annuale di gestione stabiliscono uno stato patrimoniale e conto profitti e perdite separati per i servizi riservati e per i servizi non riservati» (COM (95) 227 def.).
Questo principio, ripreso anche nel contratto di programma Ministero ed EPI, è teso ad evitare il trasferimento di derivanti dai contributi dello Stato e dai ricavi dei servizi per i quali l'EPI gode di monopolio legale, per essere conferite, a mo' sovvenzione dei costi, mercati sui quali l'EPI opera in concorrenza, ciò al fine di consolidare e/o estendere la sua posizione su questi ultimi ricorrendo a mezzi diversi da quelli propri di corretta concorrenza.
L'EPI invece ha semplicemente disatteso gli obblighi di tenere una contabilità analitica e separata per centri di attività, come è stato rilevato da tutti gli organi istituzionali di controllo (Collegio Revisori dei Conti, Ministero, Corte dei Conti).
Poggiando sulla mancanza di trasparenza del bilancio l'EPI ha eluso possibilità di controllo sulla corretta determinazione delle tariffe rispetto ai costi, garantendosi così di poter procedere a quelle che sono definite dalla Commissione Europea «sovvenzioni incrociate dal settore riservato al settore non riservato». Utilizzando risorse finanziarie del contiguo mercato dei servizi postali ordinari ove gode di un monopolio legale (o, peggio ancora, utilizzando le risorse finanziarie direttamente derivanti dalle sovvenzioni statali), l'EPI può incidere sulla struttura dei mercati non protetti dal monopolio: i servizi posta celere (corrieri espressi nazionali ed internazionali) o la distribuzione corrispondenza indirizzata (stampe, giornali, riviste); di conseguenza la concorrenza in questi settori, che sono liberalizzati, risulta gravemente ostacolata dalle politiche tariffarie predatorie dell' che sfrutta la posizione dominante detenuta nel settore riservato.
In sintonia quanto sopra denunciato, l'EPI ha sino ad oggi assunto comportamenti di abuso di posizione d procedendo, quasi quotidianamente, tutto il territorio nazionale «visite di accertamento e contestazione» di eventuali violazioni del codice postale nei confronti dei corrieri espressi nazionali ed internazionali. Queste «visite di accertamento e contestazione» consentono all'EPI di assumere informazioni e di prendere visioni di documenti del tutto riservati relativi all'attività commerciale dei suoi concorrenti, ponendo in essere nei confronti di quest'ultimi una condotta concorrenzialmente abusiva, ossia «fondata mezzi diversi da quella su cui si impernia concorrenza normale tra prodotti servizi» (Corte di giustizia, 13 febbraio 1979, c. 85/76, in Racc. 1979, p. 218 ss.).
Invece dalla in vigore (Legge n. 71/94, art. 11) emerge assoluta chiarezza che il Ministero delle Poste ha poteri controllo e vigilanza, mentre l'EPI, coerentemente con la sua natura d'impresa, dovrebbe svolgere i diversi tipi di servizi postali ad affidati di programma.
Orbene, il Tribunale di Genova, adito dalla TNT Treco art. c.p.c. successivamente ex art. terdecies c.p.c. in merito alla legittimità di tali visite di accertamento e controllo, con ordinanza del aprile 1997, pur non ravvisando nella situazione denunciata gli estremi del *periculum in mora*, ha confermato l'assoluta illegittimità delle anzidette visite nei confronti dei corrieri ti.
E' una sentenza importante perché ristabilisce diritto e rappresenta uno strumento di difesa delle imprese private del settore.
Tuttavia non si può essere confortati dall'idea che sia in sede giudiziale la via con cui si debba rimediare ai guasti della presenza dello Stato nell'economia nella veste di produttore anziché in quella sua propria di regolatore; pare sproporzionato attendersi invece che, se l'Ente di Stato non avverte la necessità di comportamenti ispirati a criteri economici e comunque almeno corretti, sia l'Autorità di Governo ad imporlo, cominciando dalla garanzia minima della trasparenza di bilancio.

Finanziamento Il prelievo TFR

Nuova iniziativa dell'Unione Industriale di Torino ed Unionfidi Piemonte per sostenere le esigenze di liquidità delle imprese a fronte del prelievo sul TFR

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Legge n° 140 del 28 maggio 1997, diventano operative le «misure urgenti per il riequilibrio della finanza pubblica» imponendo alle imprese un consistente sforzo finanziario aggiuntivo. Infatti, per risanare i conti pubblici in vista dell'appuntamento con le denze europee, molte imprese sono chiamate a modificare il versamento dell'anticipo sul trattamento di fine rapporto (TFR). La nuova modalità di versamento comporterà, infatti, un esborso, da effettuarsi in due *tranches*, pari a circa il 10% dell'ammontare complessivo dei TFR maturati nel corso del 1996 e del 1997.
Per sostenere le aziende che devono affrontare questo impegno oneroso, l'Unione Industriale di Torino e l'Unionfidi Piemonte hanno dato vita ad un'iniziativa mirata: si tratta di un finanziamento, garantito al dall'Unionfidi Piemonte, a totale copertura dell'anticipo previsto, per un ammontare minimo di 20 milioni fino ad un massimo di 150 milioni. Il finanziamento potrà restituito in diciotto in rate semestrali posticipate, ad un tasso del del Prime Rate ABI (al momento 8,43%) o RIBOR 3/6 più spread di 1,25 punti (al momento 8,25%).
Caratteristica peculiare sarà **l'azzeramento delle commissioni di garanzia**: un'agevolazione, quest'ultima, che già aveva trovato applicazione nell'ambito del progetto «nuova occupazione», contribuendo dell'iniziativa: circa **trenta miliardi di finanziamento, a fronte di oltre 1000 nuovi addetti.**
L'Ufficio economico dell'Unione Industriale (telefono 011/5718.322) e l'Unionfidi Piemonte (telefono 011/3815662) sono a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

CONFINDUSTRIA

Napoli, 4 luglio 1997
Mostra d'Oltremare

Conferenza straordinaria delle imprese del Mezzogiorno

Programma

9,30	Registrazione partecipanti
10,30	Apertura dei lavori *Giorgio Fossa*
10,45	Confindustria per il Mezzogiorno Intervento introduttivo Antonio D'Amato
11,15	Interventi programmati e dibattito con il Comitato di Presidenza di Confindustria
13,00	Colazione di lavoro
14,30	Ripresa dei lavori
16,30	Conclusioni

Segreteria Mezzogiorno
Tel. 06-5903351/5903713 - fax 06-5913745

RINNOVI

L'Assemblea del Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari, nella riunione del 20 maggio, ha nominato all'unanimità, per acclamazione, Presidente d'Onore: Martinotti Renato, che per diciassette ha guidato il Club con grande sagacia ed ha rinnovato il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori dei Conti.
Questi i nomi e le cariche sociali per il biennio 1997/98: **Presidente:** Cascone Sergio; **Vice Presidenti:** Barzaghini Gianfranco, Cardani Aldo, Visco Gabriele; **Tesoriere:** Bianchi Nerina; **Consiglieri:** Bosso Paola, Crosetto Maria Teresa, Fresia Piero, Germano Gualtiero, Lesca Claudio Roberto, Matta Luigi, Olmo Virgilio, Peradotto Giovanni, Perilongo Antonio, Quaranta Giorgio; **Revisore dei Conti:** Bianco Ferdinando, Guglielmino Paolo, Lerma Luciano, Romano Giacomo (supplente).

CONVEGNI E CORSI

(30/06/1997)

Il cash management
Corso AMMA **1 luglio - ore 9.00/17.00** - (tel. 011/5718.372)

Il marketing degli acquisti
Corso AMMA **1 luglio - 9.00/17.00** - (tel. 011/5718.372)

verifiche ispettive interne. La metodologia, le tecniche e le caratteristiche valutatori
Corso PF 3 **1-3 e 8 luglio ore 9.00/17.00** - (tel. 011/5718.426)

Tecnologia degli impianti elettrici
Corso AMMA **2 luglio - ore 9.00/17.00** - (tel. 011/5718.372)

Customer
Corso AMMA **2 e 4 luglio - ore 9.00/17.00** - (tel. 011/5718.372)

qualità nella piccola-media impresa
Corso AMMA **3 e 10 luglio - ore 9.00/17.00**
(tel. 011/5718.372)

Un nuovo ruolo per la segreteria junior
Corso AMMA **4-8-11 luglio - ore 9.00/17.00**
(tel. 011/5718.372)

Valutazione degli investimenti per specialisti
Corso AMMA **7 luglio - 9.00/17.00** - (tel. 011/5718.372)

La comunicazione non verbale nell'attività di vendita
Corso AMMA **7 luglio - 9.00/17.00** - (tel. 011/5718.372)

Il controllo gestionale nel project management
Corso AMMA **8-9 luglio - ore 9.00/17.00** - (tel. 011/5718.372)

Cos'è I.V.A. (Economic Value Added)
Convegno ANDAF-CDAF **10 luglio - ore 17.30**
(tel. 011/5718.202)

Il business plan: tecniche di elaborazione
Corso AMMA **15 luglio - 9.00/17.00** - (tel. 011/5718.372)

BANCA CRT

Ricorda alle imprese le principali scadenze del mese di ***LUGLIO***

15 MARTEDI'
FISCALE - Scade il termine per il versamento delle ritenute alla fonte redditi di lavoro dipendente, autonomo, capitale ed altri redditi.

17 GIOVEDI'
EXPORT - Presentazione dei modelli INTRASTAT mensili, relativi operazioni intracomunitarie del giugno.

18 VENERDI'
FISCALE - IVA - liquidazione e versamento mensile relativo alle operazioni del giugno.

21 LUNEDI'
FISCALE - ICIAP - Scade il termine per il versamento e della eventuale denuncia nel caso di variazioni.
PREVIDENZIALE - INPS - Versamento contributi dovuti sulle retribuzioni dei dipendenti relative al mese di giugno 1997.
PREVIDENZIALE - INPDAI - Versamento dei contributi dovuti per i dirigenti di aziende industriali sulle retribuzioni mese giugno 1997.

25
PREVIDENZIALE - Presentazione domande di intervento cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, per sospensione o riduzione di orario iniziata nelle settimane comprendenti i seguenti lunedì: maggio, 2, 9, 16, 23 giugno 1997.

31 GIOVEDI'
EXPORT - Presentazione dei modelli INTRASTAT trimestrali, relativi alle operazioni intracomunitarie dei di aprile-maggio-giugno.
FISCALE - Scade il termine per il versamento 50% dell'anticipo imposta sul trattamento fine rapporto.
Condono previdenziale: a) versamento della rata del previdenziale previsto dal Decreto-Legge 24 settembre 1996, n. debiti superiori a miliardi; b) versamento della 3ª rata del condono previdenziale previsto Decreto-Legge 23 ottobre 1996, n. 538, indipendentemente dall'importo del debito complessivo; c) versamento della 3ª del condono previdenziale previsto dalla Legge dicembre 1996, n. 662, indipendentemente dall'importo debito; d) versamento della 3ª del nuovo condono previdenziale introdotto Decreto-Legge 1997, n. 79 convertito nella Legge 28 maggio 1997, n. 140, indipendentemente dall'importo del debito complessivo.

meccanicabicchi STORIE DI IMPRESA

Soluzioni di ogni tipo per attrezzare le macchine utensili

Competenza, esperienza e una vera passione per la meccanica contraddistinguono la Meccanica Bicchi, con sede a Pianezza (Torino), che progetta e produce attrezzi di presa, da tre generazioni.

La Meccanica Bicchi, da trenta anni, è concentrata specializzata nella produzione di attrezzature di presa per macchine utensili ed utensili levigatori. Si tratta una nicchia molto particolare della lavorazione meccanica, che non ha mancato di dare grandi soddisfazioni ai titolari. In pratica, vengono costruiti attrezzi idonei a bloccare vari tipi di macchine utensili i pezzi che devono essere lavorati: ingranaggi, bielle, pistoni e quant'altro fa parte del motore a scoppio, nonché particolari di compressori frigoriferi e di tori elettrici. La Meccanica Bicchi fornisce, quindi, buona parte dei costruttori di macchine utensili per la prima dotazione delle macchine stesse e, inoltre, interviene presso gli utilizzatori per tutte quelle necessità specifiche che si dovessero presentare, volta in volta. La vastissima casistica di problemi risolti ha consentito all'azienda raccogliere un bagaglio di esperienza nel settore, pressoché ineguagliabile. «Una volta, era sufficiente che il pezzo da lavorare fosse bloccato bene» dice Oscar Bicchi, titolare di terza generazione dell'azienda di famiglia. «Poi, nate esigenze che prima non ci saremmo neppure immaginati alle quali siamo sempre riusciti a fare fronte, come la riduzione dei tempi bloccaggio». Questa capacità di risoluzione dei problemi e, soprattutto, l'alta flessibilità che contraddistingue la Meccanica Bicchi, unite alla celerità nell'espletamento delle commesse, vengono riconosciute da tutti i clienti hanno consentito l'acquisizione clientela anche in mercati tradizionalmente difficili, Germania e Francia. Oggi, l'industria di Pianezza fornisce tutti i grandi stabilimenti del Gruppo Fiat dove ci sia una lavorazione meccanica, molte aziende varie dimensioni del settore dell'indotto auto e, naturalmente, i principali costruttori macchine utensili in Italia, per un portafoglio totale di clienti di oltre 200 nominativi. Il 10% del fatturato (3,6 miliardi di lire nel '96 con 15 dipendenti) proviene dall'estero. Da oltre un anno, l'attività della Meccanica Bicchi è garantita dalla certificazione ISO 9001. Il futuro? «Riteniamo che le attrezzature di presa dovranno essere sempre più sofisticate per mantenersi al passo l'evoluzione delle macchine utensili» conclude Oscar Bicchi, «Il nostro vantaggio è che siamo informati di questa evoluzione dagli stessi costruttori di macchine, nostri clienti, e ad ogni loro richiesta riusciamo a proporre soluzione».

Scuola Universitaria in Commercio Estero
Università degli Studi di Torino Facoltà di Economia

Diploma Universitario in Commercio Estero

Caratteristiche: Formazione professionale a livello Universitario
Tre anni di corso, 50 alunni, frequenza obbligatoria
Docenti ufficiali della Facoltà di Economia
Stage trimestrali all'estero e in Italia
Testimonianze manager, consulenti e professionisti

Obiettivi: Formare figure professionisti qualificate negli scambi internazionali
Preparare giovani da inserire in ambito aziendale internazionale

Materie: Economiche, aziendalistiche, giuridiche
Lingue: inglese, tedesco
Informatica

Per entrare nel mondo delle opportunità

Iscrizioni: luglio-3 settembre | Test di selezione: 16 settembre 1997
Sede dei corsi: P.za Arbarello, 8 - 10122 Torino
Informazioni: Consorzio Piemontese di Formazione per il Commercio Estero
Leonilde Cabrio, Dario Castelania - Tel. 011 67.00.642/641
sito: http://www.centroestero.org

TRAGUARDI

L'arte degli interni entra nelle aziende, anche... ospedaliere

Da oltre 20 anni GR «firma» i suoi arredi: tende, decorazioni e pavimenti, nel rispetto della sicurezza e qualità.

Fondata da Giusi Gili e Silvia Rodda, imprenditrici di grande professionalità, GR si è dapprima creata uno spazio nel settore del decoro e dell'arredamento di abitazioni, dimore storiche, per poi posizionarsi nell'arredamento uffici, palazzi di congresso e, ora, anche di ospedali. Poiché la progettazione va affiancata a una valida esecuzione, importanti studi di architettura d'interni si affidano a GR per la «messa in opera» di propri progetti: dalla fornitura e realizzazione di pavimentazioni in vinilico, gomma e legno e moquette, ai trattamenti di decorazione delle pareti, ai tendaggi. Testimoniano questo vincente connubio, gli allestimenti di sedi prestigiose come il Lingotto e il Castello di Stupinigi. E ora, nel settore ospedaliero, anche il centro Candiolo. Oltre ai clienti quali il Gruppo Fiat e le maggiori branche nazionali, Giusi Gili e Silvia Rodda rispondono, con competenza, alle aziende che - per adeguarsi alla Legge 626 e per l'immagine della propria sede - chiedono un «servizio chiavi in mano»: dalla proposta di soluzioni, alla scelta di materiali. E, per la sicurezza, particolare importanza rivestono i pavimenti antisdrucciolo in pvc e i tessuti per tendaggi da occultamento luce nei locali dosono sistemati videoterminali. Il tutto vine fornito con la garanzia che i 10 dipendenti GR operano costantemente aggiornati, sia sui materiali utilizzati, case certificate Iso, sia sulle tecniche di lavorazione. La professionalità premia: GR è fornitore di Qualità Fiat e guarda al futuro, puntando certificazione.

TRAME

A VOLTE RITORNANO... ANCORA. Horror. Seguito di «A volte ritornano», narra dello psicologo Jon Porter che torna [redacted] la figlia, malgrado gli avvertimenti di un misterioso prete, nella città dove è nato. [Lux]

IL [redacted] Drammatico. Sposati [redacted] dieci anni, Marta e Francesco sono stanchi [redacted] loro rapporto. Lui si [redacted] a Istanbul e [redacted] un giovane che gli cambierà la vita. [Chaplin 1]

[redacted] Comico. Il nuovo divo comico Jim Carrey è un avvocato famoso per le sue arringhe finali «costretto» a dire la verità per 24 ore. [Cristallo]

IL CICLONE. Commedia. La vita di [redacted] paesino è [redacted] in subbuglio da [redacted] compagnia di flamenco di Madrid. [Adua [redacted]

[redacted] **MORTO.** Commedia. Jimmy il Santo, che [redacted] lavoro realizza videomessaggi con cui i malati terminali danno l'estremo saluto [redacted] parenti, [redacted] mette [redacted] guai. [Empire]

[redacted] COSE CHE [redacted] TI [redacted] MAI DETTO. Commedia. L'opera seconda dell'ex regista pubblicitaria Isabel [redacted] s'incentra [redacted] sei giovani personaggi in cerca d'amore negli Usa [redacted] nostri giorni. [Olimpia 2]

CUBA [redacted] Commedia. Le vicende di cinque europei all'Avana per l'esordio alla regia di David Riondino. [Etoile]

[redacted] GIORNO PER [redacted] Commedia. Un [redacted] in carriera e un giornalista si conoscono il giorno in cui arrivano in ritardo a portare i figli in gita. [redacted]

HAMLET. Drammatico. La lunga (circa quattro ore) e integrale versione dell'opera di Shakespeare firmata da Kenneth Branagh. [Ambrosio 2]

KOLYA. Commedia. Praga, prima della fine del comunismo. Un musicista si presta a finte nozze con una russa, che parte e gli lascia il figlio. La sua vita cambia. [Erba 1]

INSOLITI CRIMINALI. Drammatico. L'esordio alla regia dell'attore Kevin Spacey [redacted] di tre delinquenti che, braccati dalla polizia, si rifugiano in un vecchio bar e ne prendono in ostaggio i clienti. [Adua 200]

LILLI E IL VAGABONDO. Cartoni animati. Il classico [redacted] Walt Disney in una [redacted] edizione. [Ambrosio 3, Eliseo Grande]

LA [redacted] DI CERA. Horror. [redacted] inizio secolo [redacted] serial killer con un braccio artificiale cloroformizza le sue vittime per [redacted] esibire nel proprio [redacted] degli orrori. [Faro]

[redacted] Fantascienza. Salvatores nella storia del creatore di videogiochi Jimi e di Solo, protagonista di un gioco. [redacted]

LE [redacted] Drammatico. [redacted] storia d'amore ambientata nei primi Anni Settanta sulle coste remote della Scozia, in una comunità calvinista di tessitori. Dirige Lars Von Trier. [Nazionale [redacted]

[redacted] GATTO. Commedia. Christina Ricci («La famiglia Addams») è una ragazzina che, per sconfiggere la noia, si trasforma in detective con l'aiuto del fedele gatto. [Capitol]

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato film di Anthony Minghella. [Erba 2]

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato di successo, la trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata. [Centrale]

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Clint Eastwood è un ladro professionista che, durante quello che dovrebbe essere l'ultimo colpo della sua vita, assiste a [redacted] in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti. [Ambrosio 1, Arlecchino]

[redacted] CARMESI. Drammatico. Nel Messico del [redacted] una coppia compie una serie di imprese criminali. [Massimo Uno]

QUESTO PAZZO [redacted] Commedia. Divorziati [redacted] anni, la star cinematografica Lilly e il giornalista [redacted] si ritrovano [redacted] matrimonio della figlia. [Studio Ritz]

IL SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo [redacted] Templar, il ladro gentiluomo [redacted] celeberrima serie televisiva «Il santo» [redacted] Roger Moore. [Olimpia Uno]

SCAMBIO [redacted] IDENTITA'. Commedia. Le [redacted] sentimentali [redacted] una ragazza a New York in cerca di fortuna. [Eliseo]

[redacted] DI SMILLA PER LA NEVE. [redacted] best seller di Peter Hoeg, narra [redacted] una donna che indaga sulla misteriosa morte di un bambino inuit. [Lillipu1]

[redacted] Drammatico. Nel casino del [redacted] nasce l'amicizia tra un cinquantenne e [redacted] giovane. [Chaplin 2]

SOSPESI NEL TEMPO. Commedia horror. Michael J. Fox è un detective [redacted] paranor[redacted] nel nuovo lavoro, [redacted] di effetti speciali, di Peter Jackson. [Ideal]

THE NIGHT FLIER. Horror. Da [redacted] racconto [redacted] Stephen King, l'inquietante storia di un misterioso personaggio giunto una notte in una cittadina degli Stati Uniti. [Fiamma]

TUTTI GIU' [redacted] TERRA. Commedia. Dal libro [redacted] Culicchia, le vicissitudini torinesi del giovane Walter. [Eliseo]

L'ULTIMO APPELLO. Giudiziario. Tratto [redacted] best seller di John Grisham, il film racconta [redacted] un giovane e idealista avvocato che cerca di salvare [redacted] (Gene Hackman) condannato a morte. [Vittoria]

[redacted] BERSAGLIO. Drammatico. [redacted] col indaga sulla verità nascosta dietro [redacted] morte [redacted] padre, professore universitario sopravvissuto all'olocausto. [Romano]

UN [redacted] IN PRESTITO. Commedia. Una veterinaria che conduce una rubrica radiofonica [redacted] un problema al padrone [redacted] un alano ma non ha il coraggio di andare all'«appuntamento al buio» a cui la invita e manda un'amica. [Kong]

ZEUS E [redacted] Commedia. L'amicizia tra un cane e un delfino per questo film [redacted] alle famiglie. [Nazionale Uno]

«Giorni d'estate»: nella rassegna cinema Weissmüller contro i mostri

Tarzan entra al Museo delle Scienze

E ai Giardini Reali «Il ciclone» di Pieraccioni

Tanto cinema nei nove appuntamenti odierni in città e provincia per i «Giorni d'Estate» a cura del Comune.

La giornata si apre alle 14 al parco Giò di Parco Michelotti (corso Casale) con lo spettacolo di animazione per i bambini sotto i cinque anni dal titolo «Oltre l'asilo». Per gli appassionati [redacted] ballo liscio, [redacted] dalle 20,30 in piazza Solferino l'orchestra Gribaudo. Musica giovane, invece, a «Muovitipositivo» in piazza d'Armi dove si [redacted]lge una serata eliminatoria della rassegna «Bottega del Suono '97».

La terza edizione di «Parole [redacted] Note» prosegue questa sera in piazzetta Mollino (dietro al Teatro Regio) con lo spettacolo «Carta Diva» del mimo Ennio Marchetto ed il concerto dei Classick Buskers, il duo formato dai musicisti «di strada» Michael Copley e Jan Moore che presenta un repertorio di musica classica.

«MuseOsera» al Museo di Scienze Naturali (via Giolitti 36) propone alle 21 «Tarzan contro i mostri», film del '43 con Johnny Weissmüller nel ruolo del [redacted] della giungla. I biglietti costano [redacted] mila lire. Film dell'ultima stagione, invece, al Forum e all'Arena Metropolis. Ai Giardini Reali è in programma il campione d'incassi «Il ciclone» diretto da Leonardo Pieraccioni e interpretato, oltre che dallo stesso Pieraccioni, dalle avvenenti Lorena Forteza e Natalia Estrada. Jason Patric, tuttora in auge negli Stati Uniti [redacted] «Speed 2», il divo Brad Pitt, Kevin Bacon, Robert De Niro e, anche se in un ruolo secondario, Dustin Hoffman formano il cast stellare del drammatico «Sleepers» all'Arena Metropolis al parco del Valentino (viale Boiardo 24). Tratto dall'omonimo romanzo di Lorenzo Calcaterra, il film di Barry Levinson («Rain man», «Rivelazioni») racconta la storia di quattro ragazzi di un sobborgo americano degli Anni 60 che vengono rinchiusi in [redacted] penitenziario e, a distanza di anni, trovano il modo di vendicarsi dei loro aguzzini. S'inizia in entrambe le arene alle 22, biglietti a 7 mila lire.

Brad Pitt fa parte [redacted] cast [redacted] «Sleepers» in programma all'Arena Metropolis

Due gli avvenimenti fuori città: nel parco dell'ex monastero di Rivalta viene proiettato alle 21,45 l'avvincente «The Rock» con Nicholas Cage e Sean Connery, al parco delle Vallere di Moncalieri è previsto alle 22 lo spettacolo di danza con Barbara Casto.

Daniele [redacted]

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

[redacted] 200 * c.so G. Cesare [redacted]. 856.521. [redacted] **criminali** di K. Spacey con J. Mantegna, M. Dillon. Viet. min. ore [redacted] anni. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il ciclone** di e con L. Pieraccioni, [redacted] N. Estrada. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted].

AMBROSIO MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 52, tel. 547007. **Potere assoluto**, con C. Eastwood, G. Hackman. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. pom. 7000; Cinecard [redacted]; sera 12.000, Cinecard 10.000.

[redacted] MULTISALA 2 * c. V. Eman. 52, t. 547.007. **Hamlet**, con J. Christie, G. Depardieu, J. Lemmon, R. Williams. Orario [redacted]: 16; 20,30. Ingr. pom. 7000; Cinecard [redacted]; sera 12.000, Cinecard 10.000.

AMBROSIO MULTISALA [redacted] * c. V. Eman. 52, t. 547.007. **[redacted] e il vagabondo**. [redacted] Walt Disney. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. Ingr. pom. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000, Cinecard 10.000.

[redacted] c. Sommeiller 22, t. 581.71.90. **Potere assoluto**, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Gene Hackman, Ed Har[redacted] Laura Linney. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [redacted].

CAPITOL via San Dalmazzo [redacted]. Tel. 540.605. **Operazione gatto**, regia B. Spiers con C. Ricci, [redacted] E. Doug, D. Jones. Or.: 15,25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45. Ing. 7000

CENTRALE * via C. Alberto 27. T. 540.110. **Perversioni femminili**, [redacted]. Streitfeld, con T. Swinton, A. Madigan. Viet. 18. [redacted]: 18; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

C. [redacted] 1 v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Il bagno turco**, di F. Ozpetek, [redacted] A. Gassman, F. D'Aloja. [redacted]: 15,25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45. Ingr. 7000.

[redacted] 2 via Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Sydney**, regia T. Anderson con P. Baker Hall, J. Reilly. Viet. min. 14. [redacted]: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [redacted].

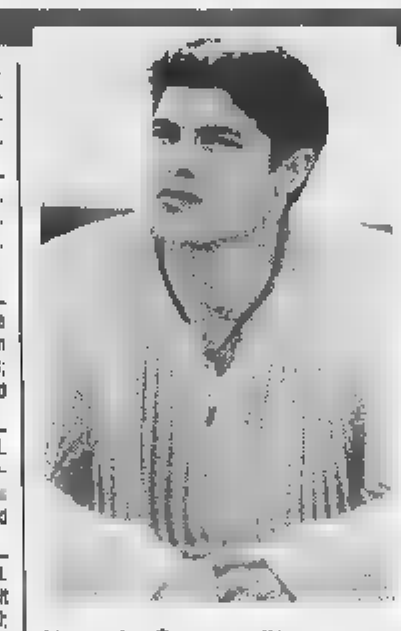
CRISTALLO via Gobo 5. [redacted]. 650.71.00. **Bugiardo bugiardo**, di T. Shadyac, con [redacted] Carrey, M. Tierney, J. Tilly. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

DORIA via Gramsci 9. [redacted]. 542.422. **Un giorno [redacted]**, regia M. Hoffman, con M. Pfeiffer, George Clooney. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35. Ingr. 7000.

ELISEO GRANDE * p.za Sabotino. Tel. 447.52.41. **Lilli e il vagabondo**, di H. Luske, C. Geronimi, W. Jackson. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,30. Ingr. [redacted].

ELISEO BLU * p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **[redacted] giù per terra**, di D. Ferrario, con V. Mastandrea, B. Mazzini. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] ROSSO * p. Sabotino. Tel. 447.5241. **Scambio di identità**, di R. Benjamin, con S. MacLaine, R. Lake, B. Fraser. [redacted]: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted].



Alessandro Gassman, «Il bagno turco»

[redacted] * p. V. Veneto 5. Tel. 617.1642. **Come [redacted] a [redacted] quando sei morte**, di G. Fleder, con Andy Garcia. Or.: 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 1 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.54.47. **Kolya**, di J. Sverak, con A. Chalimon, V. Thivisol. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. [redacted]

ERBA 2 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.54.47. **Il paziente inglese**, di A. Minghella, con J. Binoche, W. Dafoe. Or.: 18,30; 21,30. Ingr. [redacted].

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **Cuba libre**, regia David Riondino, con D. Riondino, S. Guzzanti. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,55; 22,50. Ingr. 7000.

FARO via Po 30. [redacted]. 617.3323. **M.D.C. [redacted] cera di [redacted]** [redacted] S. Stivaletti, con R. Noseni, R. Mondello. Viet. [redacted] 14 anni. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. [redacted].

FIAMMA c.so Trapani 57. [redacted]. 385.20.57. **The Night Flier**, regia Mark [redacted], con Miguel Ferrer, Julie Entwisle, Dan Monahane, Michael M. Moss. [redacted]: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000.

IDEAL corso Beccaria 4. Tel. 521.4316. **Sospesi nel tempo**, regia P. Jackson con M. J. [redacted]. T. Alvarado, P. Dobson. Vietato ai minori 14 anni. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted].

KING via Po 21. Tel. 812.5996. **Nirvana** di G. Salvatores, con C. Lambert, D. Abatantuono. Or.: 20,20; 22,40. Ingr. 7000.

[redacted] * via Santa Teresa 5. Telefono 534.614. **Un uomo in prestito**, di M. Lehmann, con [redacted]. Thurman, J. Garofalo. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via [redacted] Settembre 15 bis. Tel. 537.100. **Il senso [redacted] per la neve**, con Julia Ormond, Gabriel Byrne, Richard Harris. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. **A volte [redacted]o**, regia S. King con M. Gross, H. Swank, A. Arquette. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. [redacted].

MASSIMO 1 * v. Montebello 8. T. 817.10.48. **[redacted] Carmesi (Id)**, di Arturo Ripstein, con Regina Orozco, Coral Fabre, Daniel Gimenez Cacho. Or.: 16,30; 18,30; [redacted],30, 22,30. Ingr. 7000

NAZIONALE 1 * [redacted] Pomba 7. Tel. 812.4173. **Zeus e Roxanne - Amici per la pinna**, di G. Miller con [redacted]. Guttenberg, K. Quilan. Or.: 16,05; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] 2 * via Pomba 7. T. 812.41.73. **Le onde del destino** di L. Von Trier con E. Watson. Viet. min. 14. Or.: 16; 19; 22. Ingr. 7000.

[redacted] * via Arsenale 31. Tel. 532.448. [redacted]o, regia P. Noyce, con V. Kilmer, E. Shue. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] 2 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Le [redacted] non ti [redacted] mai detto**, con Lili Taylor, Andrew McCarthy, Debi Ma[redacted] Alexis Arquette. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. [redacted]. 7000.

[redacted] via XX Settembre 15. [redacted]. 531.400. [redacted] PER RESTAURI.

[redacted] Galleria Subalpina. Tel. 562.01.45. **[redacted] bersaglio**, di A. Frazza con G. Giannini, [redacted] Cohen. [redacted]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

STUDIO [redacted] via Acqui [redacted]. Tel. 819.0150. **Questo pazzo sentimento**, reg. C. Reiner, con B. Midler, D. Fanna, P. Marshall. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

VITTORIA via [redacted] 336. Tel. 562.1789. **L'ultimo appello**, regia J. Foley, con [redacted]. Hackman, A. Baldwin, C. O'Donnell. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000

[redacted]

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, telefono 612.136. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] via Nizza 56, telefono [redacted] 76.68. CHIUSURA ESTIVA.

ESEDRA via Bagetti 30, [redacted] 447.42.62. CHIUSURA ESTIVA. Riapertura ad ottobre.

[redacted] corso Giulio Cesare 60, telefono 284.134. CHIUSURA ESTIVA. Riapertura [redacted] settembre.

CARDINAL MASSAIA BORGHIERE via Cardinal Massaia 104. RIPOSO.

MONTEROSA via Brandizzo 65. [redacted]. 284.028. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di ottobre

VALDOCCO via Salerno 12, telefono 522.4279. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] ZIONI viale Boiardo 24, Torino, telefono 535.529. Ore 22 **Sleepers**, di B. Levinson con A. Bacon, R. De Niro. Ingresso Lire 7000.

FORUM REALE Giardini Reali v.le Luzio (fato est), tel. 812.2079. Ore 22 **Il ciclone** di L. Pieraccioni con L. Forteza. Int. L. 7000. Cinecard L. 5000.

[redacted] CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba [redacted], telefono 562.33.13. Aperto [redacted] 20

MUSEO DEL CINEMA

[redacted] DUE. V. Montebello 8, tel. 817.1048. **[redacted] e Jane**, di B. Kidron, [redacted] 16,30; 20,30. **Vroom** [redacted] B. Kidron con D. Quick ore 18,30; 22,30. Aria condizionata. Ingr. [redacted].

MASSIMO TRE. Via Montebello 8, tel. 817.1048. **Playbill: Pane e fiore**, [redacted] Makhmalbaf, con [redacted]. Bakhshi Jozam, ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Aria condizionata. Ingresso [redacted]

LUCI ROSSE

[redacted] via Sacchi [redacted]. 562.12.93. **[redacted] di una [redacted] città**, con Anastasia, Gèda. Or.: ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso da lunedì a venerdì [redacted] 8000, ridotto 7000, anziani 5000

AMBRA via Chiesa della Salute 77/b. Telefono 210.985. **[redacted] più roventi.**

ARCO [redacted]. [redacted] Oddone 31. Tel. 484.621. **Vicende intime di Draghixa - Top shocking 84**. Or.: ap. ore 10,30, ult. 22,30; festivi: [redacted]. 14,30, ult. 22,30.

[redacted] corso Regina Margherita [redacted]. Tel. 521.23.85. **Milly depravata**. [redacted] Milly D'Abbraccio, Rocco [redacted]. Orario: no stop dalle 10, ultimo 24; festivi apertura 14,30, ultimo 24.

[redacted] v. Pr. Tommaso 5. Tel. 655.334. [redacted] **belle**, con Meave, Cristopher Clark. Or.: apertura 10,30; ultimo 22,30. No stop

METROPOL via Principe Tommaso 8. Telefono 650.5470. **Doppia reazione - Extreme [redacted] 22**, con Rocco Siffredi e [redacted] Trump. Orario: apertura 10,30, ultimo 22,30; festivo apertura 14,30, ult. 22,30.

REGINA corso Regina Margherita 123, t. 436.20.92. **Ossessione di donna**, con Eva Orlowsky, Robert Malone. Viet. min. 18. Orario: apertura 15, ultimo 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40. Tel. 487.765. **Sesso extraterrestre per Star Virgin**. Orario: ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 7000.

SPEZIA via Nizza 170. [redacted]. 696.36.17. **[redacted] modelle senza vestiti**, con Caroline Monroe. Orario: apertura 15; ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì ingresso L. 8000, ridotto 7000, anziani 5000

[redacted] SEXT [redacted] via Cibrario 88. Telef. 749.2907. **Sconvolgenti [redacted] sessuali**, con Cathy Grenier e Ron Jeremy. Orario: ap. 15, ult. 22.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Nirvana

[redacted]
SABRINA: [redacted] a San Francisco

BUSSOLENO
NARCISO: [redacted]

[redacted]
MARGHERITA: Il ciclone

CASCINE VICA
[redacted] BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
[redacted] riposo

CHIERI
[redacted]: Turbulence - La paura nell'aria
UNIVERSAL: Michael Collins

[redacted]
CINECITTA': chiuso per ferie
[redacted]: Panarea
POLITEAMA: Il bagno turco - Hamam

CIRIE'
NUOVO: Tutti giù per terra

[redacted]
[redacted] Lupa
[redacted] UNO: Alaska
[redacted] chiusura estiva
STUDIO LUCE: chiusura estiva

[redacted]
MARGHERITA: chiusura estiva
PERONA: chiusura [redacted]

GIAVENO
S. LORENZO: chiusura estiva
[redacted]
[redacted]: chiusura estiva

IVREA
IVREA ESTATE: riposo
POLITEAMA: riposo

LEINI'
[redacted]: riposo

MONCALIERI
K.K. CASTELLO: Jerry Macguire

NONE
EDEN: riposo

[redacted]
SALA DELLA [redacted]: [redacted]

PIAN[redacted]
[redacted] Twister

PINO TORINESE
LE GLICINI: riposo

PINEROLO
[redacted]
RITZ: Hamlet
ITALIA 2 CENTO: [redacted]
ITALIA 5 CENTO: Turbolence

RIVALTA
LUCI NEL PARCO: The rock

RIVAROLO
ARENA. VILLA S. GIUSEPPE: Il ciclone

RIVOLI
GIOIELLO: Tutti giù per terra

[redacted]
CENISIO: Il ciclone

[redacted]
TRENTO: Relic l'evoluzione del terrore

[redacted]

TEATRI

TEATRO REGIO. Concerti d'estate dal 10/7 e 17/7 Teatro Regio ore 21 Orchestra del Teatro Regio. Musiche di Haendel, Barber, Cajkovskij, Dvorak. Posto unico L. 25.000. Per informazioni su tutte le attività del Teatro Regio: Servizio Attività Promozionali. Tel. 8815.246/210/238/209

PICCOLO REGIO -[redacted]. La biglietteria è chiusa per riposo settimanale. Per informazioni sulla attività del Teatro Regio: Servizio Attività Promozionali. Ore 9/16. Tel. 8815.246/210/238/209.

ALFA [redacted] Casalborgone [redacted]. Sono aperte le prenotazioni per gli abbonamenti [redacted] prossima stagione teatrale 1997-98. Per inf. tel. 819.3529. Operette lirica prevista per inf. 819.3529.

[redacted] Piazza Solferino 2, tel. 562.3800. «Il fiore all'occhiello 1997-98» rinnovi e prelazioni abbonamenti Grande, Giovane, Rosso, [redacted]. Vignaledanza '97 [redacted] **internazionale**, grandi spettacoli internazionali. Inf. e bigl. tutti i giorni ore 9-19.

[redacted] Via Chiesa Salute 77/b, tel. 210.985. Oggi Spettacoli Hard-core dal vivo con le più famose pornostar. Ingr. viet. ai minori di anni 18 precede film: or. 16, 21; or. spett.: 17,30, 22,30

ARALDO. Via Chiomonte 3. Giorni d'Estate. Oggi [redacted] Parco Rignon il Teatro dell'Angolo presenta **Il pifferaio magico**. Ore 16 laboratori e animazione per ragazzi e famiglie. In[redacted] libero

AUDITORIUM DEL LINGOTTO - GIOVANNI AGNELLI RIPOSO

AUDITORIUM [redacted] Piazza Rossaro. Riposo

[redacted] Alla Reggia di Venaria alle ore 21,30 presenta **I soldati**, di Jacob Lenz, a cura di Mauro Avogadro. Preno[redacted] 9-12 presso il T.S.T., tel [redacted].

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, [redacted]. 669.8034. Rinnovo abbonamenti stagione 1997-98. Informazioni Teatro Colosseo ore 10-13 e 15/19. Tel. 669.8034.

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 661.5447. Vignale Danza '97 prenotazioni e biglietti per tutti gli spettacoli della rassegna. Stagione teatrale 1997-98. Rinnovo e prelazioni abbo[redacted]enti per la prossima stagione. Informazioni tutti i giorni

[redacted] TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 530.238. [redacted] spettacoli riprenderanno dopo [redacted] pausa estiva. Per inf. prossima stagione 1997-98 tel. 530.238, ore 9-13 e 14,30-[redacted].

CONSERVATORIO G. VERDI. Orchestra Filarmonica [redacted] Torino. Stagione Sinfonica [redacted]-1998. Rinnovo ab[redacted] per la prossima stagione fino al 19 settembre 1997. Prenota[redacted] telefonica [redacted] abbonamenti. Tel. 561.7853 - 530.963

[redacted] Via Juvarra 15, telefono 532.087. Chiusura estiva, Cafè Procope. Chiusura estiva.

FREGOLI. P.zza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312. Riposo.

TEATRO NUOVO. C.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 669.0668. Vignaledanza '97. **[redacted] Internazionale**. Tel. 0142 939.431. Giovedì Compagnia Elesto, venerdì e sabato Lindsay Kemp, Pompea Santoro. Compagnia di Danza Teatro Nuovo. Domenica Compagnia Eurobalieto.

[redacted] Via Palestro [redacted] (Moncalieri). Artedrama Festival. Mercoledì 2 luglio spettacolo di cabaret [redacted] Casa[redacted] presenta **Una vita di racconti**. Ore 22. Ingresso 10.000, rid. 7000. Per informazioni tel. 645.740.

TEATRO DI [redacted] P. Massaua 9. Acqui in palcoscenico XIV Festival Internazionale di Danza Acqui Terme [redacted] giugno - 28 [redacted]. Serata inaugurale domenica 29 ore 21,30. Comp. di Danza Teatro di Torino presenta **[redacted].** Sab. 5 ore 21,30 André de la Roche in **A tutto jazz**. Pren. **«Treno della Danza»**. Ore 18 da [redacted] Susa [redacted]. [redacted] **La marchesa von [redacted]**, con O. Dorella. Pren. 473 0189 opp. Salone La Stampa 656.8111.

TEATRO MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 257.681. Saggi.

[redacted] V. Brandizzo 65, t. 284.028. Chiusura estiva. In allest. [redacted] stag. teatrale 1997-98.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Venerdì 4/7 **[redacted] della città**. [redacted] Living Theatre [redacted] New York. Inf. 640.3700.

[redacted] Centro Culturale Polivalente. [redacted] Sacro [redacted] l'ordinario. IV edizione. Spettacoli, letture, concerti 9-13 luglio cortile San Filippo, via Maria Vittoria 7. Inizio spettacoli ore 21,45. Informazioni ore 16-[redacted]. [redacted] 544.545 - 544.525.

LE TV [redacted]

[redacted]: 18 Radici; 19 Io sono Teppei; 19,25 Le nuove avventure di Pinocchio; 20 TG9; 20,30 Padrona del paradiso; 22,30 La lampada di Aladino.
TELECUPOLE - CINQUESTELLE: [redacted] Comunque Chic; 18,30 Telefilm; 19,30 [redacted] Informazione; 20 Musica e spettacolo; 20,30 Commedie dialettali; 22,30 TG4 Informazione.
TORINO TV: 18,20 Documentario Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale [redacted] 21,35 Torino express.
TELECITY: 18 Diamonds; 19 TG7; 19,35 City Hunter; 20 He Man; 20,15 Sampei ragazzo pescatore; 20,50 La tana del serpente bianco; 22,40 American Speed Way; 23,30 Codice mistero; 23,55 Vacanze [redacted] l'uso.
[redacted]PPO: 18,15 Cartoearte; 19,30 Videonotizie; 21,45 Frame; 22,30 Videonotizie; 22,45 118.
PRIMANTENNA: 19 Giovani: Non solo computer; 19,30 TG Sera; 20,10 Auto della settimana; 21 Sanford & son; 21,30 A tutta bici; 22,30 TG Diario del giorno; 22,45 [redacted] magica con Cles.
QUARTA RETE TV: 18 Le auto della settimana; [redacted] 9 alle 5; 19,30 Scanner 4; 20,15 Il salvagente; 20,30 Silenzio Stampa; 23,30 Skandal.
VIDEONORD: 18,30 [redacted] Music [redacted]; 19 Match Music underground; 19,30 Videonord notizie; 20 I misteri di Nancy Drew; 21 Le auto della settimana; 22 Grad night; 23,45 Videonord notizie.
TELETIME: 18,40 Auto oggi; 19,20 TG Time; 20 Romagna mia; 21 TG Time; 21,30 Tutti in pista; 23 Telefilm.
QUINTA RETE: 18,01 Affari e dintorni; 18,19 Matrimonio proibito; 19 Quinta Rete news; 19,16 Mimì e le ragazze della pallavolo; 19,48 Uto Diapolon; 20,16 Il pericolo e il mio mestiere; 20,40 Girolimoni, il mostro di Roma; 22,50 Quinta rete news; 23,02 Vizi privati; 23,37 Auto d'oggi.
QUADRIFOGLIO ODEON TV: 18 TG Rosa; 18,30 Fantasy (R); 19 FM Tv Solo musica italiana; 19,25 TG Motori; 20 TG Rosa; 20,30 I giardini del diavolo; 23 TG Motori; 23,06 Pianeta video; 23,45 Massacro al Central College.
RETE CANAVESE: 19,30 Telegiornale; 20 Lotte di classe; 20,40 Roy Rogers; 22,30 Telegiornale; 23 Le auto della settimana.
SESTA RETE: 18,13 Tv bazar; [redacted] Made in Italy; 19,34 TG6; 19,50 Yes Australia; 20,40 Morte di un innocente; 22,30 Notte con Sesta Rete; 22,49 TG6; 23,01 Auto d'oggi; 23,39 Vizi privati.
G.R.P.: 18,45 Le auto della settimana; 19,35 Vivere Torino; 19,45 Monitor; 20,10 Vivere Torino; 20,25 L'isola del libro; 20,45 I pompieri di Viggiù; 22,30 Vivere Torino; 22,45 Teleshopping; 23,15 Le auto della settimana.
[redacted] 7: 19,03 Auto della settimana; 19,55 Informasette; 20,10 Vincerò; 21,30 America selvaggia; 22,40 Informasette; 23 Sexy and soda; 23,40 Informasette.
TELESUBALPINA: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,40 Cape Rebel; 21,35 L'uomo di Atlantide; 22,30 Vita della chiesa: A Graz i cristiani [redacted]uropa; 23 Il regionale; 23,30 Documentario.
TAI 9: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; [redacted] nostra; 19,30 Il regionale; 20,10 Asti teatro; 20,25 Telegiornale locale; 20,45 Asti artigiana; 21,35 L'uomo di Atlantide; 22,30 Vita della chiesa: A Graz i cristiani d'Europa; 23 Telegiornale locale; 23,20 Asti artigiana; 23,30 Asti teatro.
E 21: 19 Telegiornale; 19,30 Maria Maria; 20,25 Vicino alla gente; 20,30 My Magazine; 21 Roy Rogers; 21,30 Le auto della settimana; 22,45 Video shop; 23,30 Telegiornale.
[redacted] ALPI: 18,10 Capriccio e p[redacted]; 19 Alpi time; 19,20 TG del canavese; 19,40 Le auto della settimana; 20,30 Giorno per giorno; 22 Alpi time; 22,25 TG del canavese; 22,45 Le auto della settimana.
[redacted] A: 19 60 Minuti di informazione; 19,30 TGA Oggi / Riflessione di fine ora; [redacted] Shopping club.
[redacted]: 18,30 La vetrina di Televox; 20,10 Videogiornale; 20,25 Dove - Gli appuntamenti serali in città; 20,40 Podismo e sport; 22,15 La vetrina di Televox;
TELESTUDIO: 18,05 Shopping tv; 18,35 Telestudio notizie; 18,50 Profumo del potere; 20,05 Captain Jet; 20,40 Codice d'onore; 22,45 Telestudio notizie; 23 Bikini Beach - 3a serie.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati [redacted] non tempestive comunicazione [redacted]

MUSEI E MOSTRE

☎ 167-329329 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario: 9-13; 14-18

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6, telefono 889.020). Orario 10-13; 15-19

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6, telefono 817.78.62), da martedì a domenica 9-13; 15-19. Lunedì chiuso

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 540.382): Orario: Lunedì-venerdì 9-18; sabato 9-14. Domenica chiuso.

ARMERIA REALE (tel. 543.889). Martedì e giovedì 13,30-19; altri giorni 9-14; domenica e festivi chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (telefono 898.0083): visite tombe, 9,30-12; 15-18. Venerdì chiuso.

BIBLIOTECA NAZIONALE (piazza Carlo Alberto 3, tel. 889.737). Mar-mer-gio ore 9-13 e ore 15-18. Ven. e sab.: 9-13. Dom. e lun. chiuso.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 543.855). Orario: lunedì e mercoledì 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372). Aperto tutti i giorni ore 9-20. La Rocca è aperta dal mar. alla dom 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI VENARIA (t. 562.25.30). Visite guidate agli «itinerari Juvarriani». Mostra: «Della vecchia insegna. Da Torino alle Valli di Lanzo e Canavese». [redacted], gov., sab., dom. e festivi: 9-11,30; 14,30-18,30. Sab. visite in notturna «Lumière» alle 21 su pren. Per inf. telef. 459.38.75

CASTELLO MONCALIERI (tel. 640.7187). Giov. 9-13; sab. e dom. 9-13 e 14-19. Per gruppi e scolaresche prenotazione obbligatoria.

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 8, tel. 54.66.64). Da mart. a ven. 15-19; sab. e dom. 10-19. Lun. chiuso. Mostra: «Domenica è sempre domenica». Fino al 24/8.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONT[redacted]NEA (via Magenta 31, 562.9911). Dal martedì a domenica ore 9-19. Lunedì chiuso. Visite guidate domenica 10-11,30. Mostra: «Antonio Fontanesi 1818-1882» fino al 2/11.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze [redacted] 547.440). Mar., mer., ven. e sab. 9-14, giov. 10-19. Dom. 9-14. Lun. chiuso.

PALAZZO BAROLO (via Orfane 7, tel. 436.03.11) lunedì e mercoledì 10-12; e 15-17; venerdì 10-12.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (tel. 958.7256). Martedì, venerdì 10-17; sabato, domenica 10-19. Il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. [redacted]. Mostre: «Andy Warhol. Dipinti per bambini» fino al 29/6; «Anton Corbijn» fino al 28/9; «Pittura italiana da collezioni italiane 1960-1997» fino al 21/9

MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251). Orario: martedì, domenica 9-19. [redacted] chiuso. [redacted] su prenotazione.

MUSEO [redacted] «C. [redacted] DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia, [redacted] telefono 677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Mostra: «I manifesti delle Alpi italiane». Fino al 7-9. Chiuso lunedì.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776). Da martedì a sabato 9-19, domenica e festivi 9-14; lunedì chiuso. [redacted] venerdì e sabato apertura serale 20,30-23,30.

MUSEO [redacted] - [redacted] ORIENTALI (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO MONTAGNA (via Gardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Orario: sabato, domenica, lunedì 8-12,30 e 14,45-18,15, da martedì a venerdì ore 8,30-18,15. Sala Video: «La strada per Olimpia». Dal 24/6 al 6/7. Mostra: «Samivel in montagna». Fino al 6/7.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (c. Galileo Ferraris 0, tel. 581.2837); Orario: 9-19, giovedì 9-23, lunedì chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL [redacted] (piazza Carignano, telef. 562.1147). Martedì-sabato 9-18,30, domenica e festivi 9-12,30; lunedì chiuso

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, tel. 530.238): dal lunedì al venerdì 9-13 su prenotazione.

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317): dal martedì alla domenica 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 432.30.80): Mostra: «Primates: noi e le scimmie». Fino al 13 ottobre. Or.: tutti i giorni 9-19; giovedì fino alle 23. Chiuso al martedì

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 660.1066). Dom.: 14,30-18,30; gratuito. Fer.: scuole o gruppi su prenotazione.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, [redacted] 358.1220). [redacted] da martedì a domenica 9,30-11,50, 14-17,20. Lunedì chiuso. Prenotazioni per gruppi.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, telefono 517.1660). Orario: tutti i giorni 10-19, lunedì 14-19. Prenotazione gruppi tel. 562.96.04

PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12, telefono 575.52.05) aperto sabato, visite guidate 9-13.

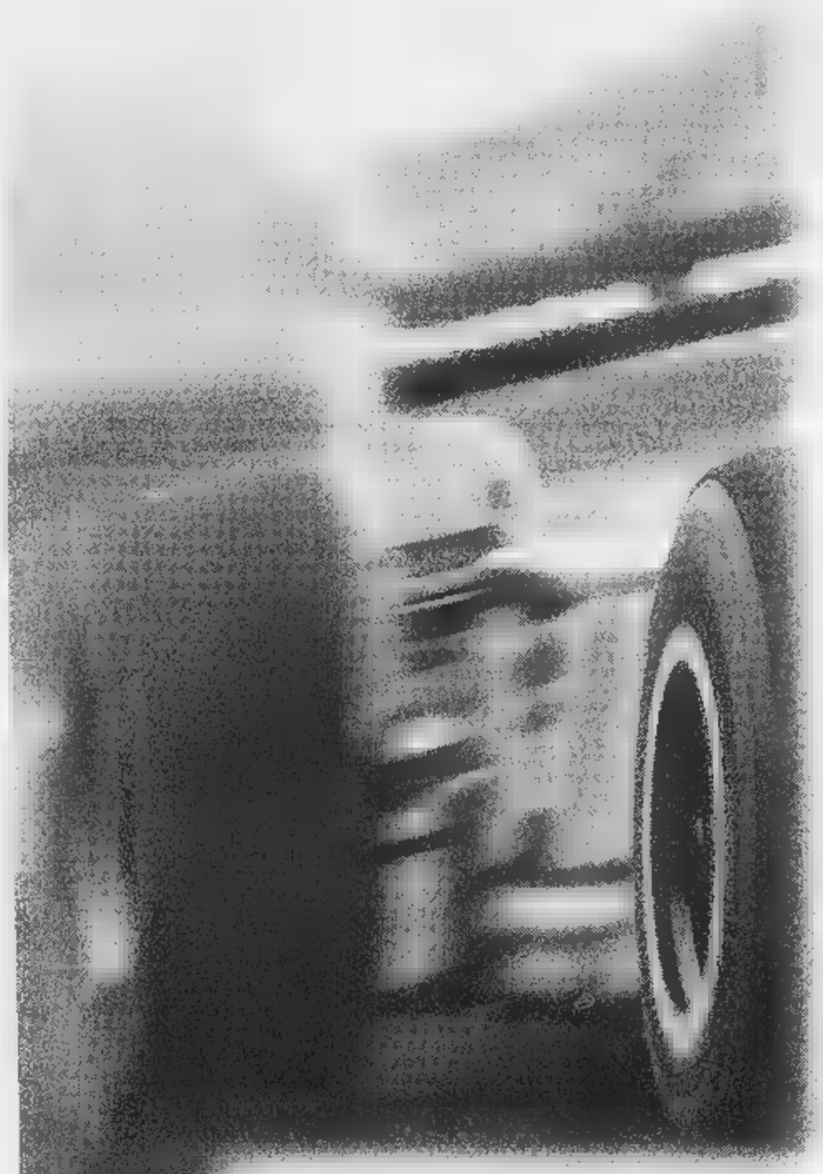
PALAZZO REALE (tel. 436.1455). Piazza Castello. Da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE DELLE ARTI (Valentino - v.le Crivelli 11, 669.25.45). Chiuso martedì.

SPAZIO SBA (via Pietro Micca 18, tel. 544.767). Aperto tutti i giorni 9,30-19,30. Mostra: «La luce nell'800 da Boldini [redacted]». Fino al 30/8.

Magny-Cours, 29 giugno '97

Goodyear. 352 volte numero uno in Formula uno.



Accelerazioni mozzafiato, rettilinei
a 300 all'ora e staccate al limite:
i nostri test di prodotto sono i più
severi del mondo.
Ecco così che mettiamo alla prova la
nostra tecnologia e affiniamo
la ricerca per offrirvi il massimo
delle prestazioni e della sicurezza.
Secondo noi è esattamente ciò
che vi meritate per la vostra auto,
perché il vostro Gran Premio
dura 365 giorni l'anno.

GOODYEAR

I pneumatici vincenti li trovi dai Rivenditori Specializzati Goodyear.

TORINO - FONTANA FRANCESCO *Corso Principe Eugenio, 38* - METRO' DEL PNEUMATICO *Via Leini, 26/37 / Via M. Buonarroti, 22/F* - MONTEGROSSO & C. *Lungostura Lazio, 181* - NOALE S.R.L. *Corso Grosseto, 20* - PERTICARI GOMME DI PERTICARI A. *Via Leini, 13* - PINTO GOMME *Via S. Giulia, 1* - PRONTO BAY *Via San Rocchetto, 5* - ROMEO VINCENZO *Via Tirreno, 211* • ***Favria*** ARRO' MARIO *Via F. Pene, 1* • ***Grugliasco*** F.LLI LUTRI *Via G. Cantore,* • ***Moncalieri*** PINTO GOMME 2 *Via San Vincenzo, 1* • ***Pinerolo*** BOLLA GUIDO & C. *Via A. De Gasperi, 22* • ***Piossasco*** FIORA CARLO *Via Pinerolo, 157* • ***Rivoli*** VALERIANO GOMME ITALIA *Corso Allamanno, 151.* **ALESSANDRIA** - MONTICELLI GIUSEPPE *Largo Catania, 13* • ***Acqui Terme*** AUTOGOMMA DI CORIO SERGIO *Via Emilia, 26* - CONSIGLIERE RENATO *Via Nizza, 80* - VALNEGRI PNEUMATICI *Via Circonvallazione, Reg. Cassarogna* • ***Bosco Marengo*** MORO ADELINO *S.S. 35 bis dei Giovi, 31* • ***Novi Ligure*** MERLO ARMANDO *Via Bosco Marengo, 3* • ***Spinetta Marengo*** F & B PNEUMATICI *Via Tortona, 2* • ***Tortona*** VITTORIO GOMME *S.S. 10 per Voghera, 35* • ***Valenza*** BUSANELLO FLAVIO *Via San Giovanni, 14.* **ASTI** - GENTILPNEUS *Corso Venezia, 112* - PNEUS ASTI DI MECONI *Corso Alessandria, 508/510* • ***Casorzo*** DEAMBROSIS MAURIZIO *Cascina S. Pietro, 15* • ***Nizza Monferrato*** PREGNO *Piazza P. Umberto, 4.* **CUNEO** • ***Borgo San Dalmazzo*** BDR DUE DI BRIGNONE ADRIANO *Corso Barale, 114* • CAR-GOM DI NOTA LUCIANO *Corso 4 Novembre, 1* • ***Busca*** ISOARDI EANDI PNEUMATICI *Corso Romita, 171* • ***Castagnito*** BMB S.R.L. *Via Alba, 3/A, Reg. Baraccone* • ***Fossano*** RESSIA & COMPIANI *Via Villafaletto, 23 / Via San Giuseppe, 36* • ***Mondovì*** PNEUMATICI PERETTI *Via della Cornice, 1* • ***Racconigi*** VERRA DOMENICO E VERRA MASSIMO *Corso P. di Piemonte, 30.* **BIELLA** - BERGO A. DI BERGO C. *Via Ivrea s/n / Via E. Bono, 27* - PNEUMATICI GIORDANI *Via Macallè, 14.* **NOVARA** - CARMELO GOMME *Largo Cantelli,* - SILVANO GOMME *Via Gnifetti, 15/B* • ***Borgomanero*** FRANZOSI GOMME *Via Matteotti, 171* • ***Caltignaga*** GRASSI GOMME *Via A. Moro, 22* • ***Galliate*** ARATI GOMME *Via Novara, 26* • ***Romagnano Sesia*** TORELLI GILBERTO *Via Novara, 103.* **VERCELLI** - LAURA ROBERTO *Corso De Rege, 111* - MARCO GOMME DI MENTIGAZZI *Corso Fiume,* • ***Borgosesia*** F.LLI TADI *Via Borgofranco, 17/19* • ***Santhià*** DOGLIANI GIULIO *Via Matteotti, 51 / Corso XXV Aprile, 41.* **AOSTA** - DELTA PNEUMATICI *Via Parigi, 218/B.*

TRICOLORE DI CICLISMO; E SABATO IL TOUR

La corsa dei mal di pancia

Solo in 24 all'arrivo, vince Faresin

LARCIANO. Gianni Faresin, 32 anni, ha vinto il titolo italiano assoluto di ciclismo su strada dopo una fuga solitaria di chilometri. Il veneto è giunto al traguardo di Larciano (Pistoia) con oltre un minuto di vantaggio su Francesco Casagrande. La tricolore è stata falcidiata dai ritiri (24 arrivati 181 partiti). Numerosi quelli provocati da una strana epidemia mal di pancia che ha appiedato anche il favorito numero uno, Bartoli, ancora prima della partenza, e Tafi dopo il terzo giro. Qualcuno si preoccupa in vista del Tour de France: in quali condizioni si presenteranno al via Bartoli e Tafi? C'è chi è turbato da questa incredibile serie di ko: semplici, banali malesseri intestinali o qualcosa d'altro? Mal schiena, invece, il malanno che ha costretto all'abbandono Fondriest. Sabato, intanto, partirà da Rouen l'84° Tour de France (21 tappe per 3870 km) che si concluderà il 27 con la tradizionale passerella parigina. **Ravelli A PAGINA 32**

Faresin tra Casagrande a Fois sul podio di Larciano

EUROBASKET: OGGI IL MATCH CON LA GERMANIA

L'Italia ancora imbattuta

Grande rimonta contro gli spagnoli

BADALONA. Continua marcia sicura della Nazionale negli Europei di basket in Spagna. Imbattuti nel primo girone, gli azzurri cari Ettore Messina hanno cominciato al meglio la seconda fase conquistando ieri sera a Badalona il quarto successo consecutivo: hanno sconfitto i padroni di casa spagnoli per 63-60 da soli vetta al gruppo. L'Italia ha mostrato grande forza di carattere, rimontando passivo di dodici punti e controllando poi nel finale il disperato forcing della squadra iberica. Myers miglior cannoniere 20 punti, seguito da Fucka, 16, e un'ottima prestazione difensiva di Pittis. Grazie a questo successo gli azzurri, che oggi alle 18 affrontano la Germania, si trovano ora la strada spalancata le semifinali: l'avversaria dei quarti dovrebbe la più abbordabile (Israele Turchia) dell'altro girone. Entrare tra le prime quattro garantirebbe già la qualificazione ai prossimi Mondiali. **Viberti A PAG. 32**

Contro la Spagna è stata battaglia: nella foto, Frosini

INTERVISTA

Blatter

Così il calcio verso il Duemila

ZURIGO. Joseph Blatter, 60enne segretario generale della Fifa, spiega calcio verso il Duemila. «Uno sport che, dopo la sentenza Bosman, deve salvaguardare i valori nazionali. Tra la prova tv e l'arbitro, scelgo l'arbitro: i suoi errori umanizzano il gioco, io detesto le scienze esatte. Unica eccezione, i gol fantasma: per quello stiamo studiando un sistema per venirne a capo. Casarin? In Italia è in disgrazia ma io non rinuncerò mai ai suoi servigi. Il mio slogan: giocare meno, giocare meglio. E attenti agli eccessi del calcio in tivù: portano alla saturazione». **Boccaletti A PAG. 36**

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport
LA STAMPA 30 Giugno 1997 29

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Le rosse trionfano a Magny-Cours: il tedesco vince e si stacca nel Mondiale, Irvine terzo

FERRARISSIMA

Con Schumi ha messo le ali

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il successo pieno di Magny-Cours accresce le speranze della Ferrari di poter puntare Mondiale. Il vantaggio sulla Williams nelle due classifiche, piloti costruttori, comincia a farsi pesante. Ma al di là di un risultato che entusiasma, c'è soprattutto il grande ritorno italiano al vertice di quella che è la più impegnativa palestra dell'industria automobilistica sul piano tecnologia, cioè la Formula 1. Una Ferrari «globale» per piloti, manager e progettisti, seguendo il trend generale ma mantenendo ben saldo fulcro originale: Fiorano, Maranello, i tecnici emiliani.

Il trionfo di ieri stato sofferto per l'incertezza sul tempo che ha condizionato la parte finale della gara. Gli uomini del presidente Montezemolo però continuano a mantenere un profilo basso. Anche ormai la Scuderia del Cavallino ha preso il volo non si fanno proclami. La parola d'ordine è sempre la stessa: continuare impegnarsi al massimo e a lavorare in officina per progredire sulla strada intrapresa, quella buona.

Una posizione intelligente, perché il campionato è ancora lungo. Tuttavia, per la prima volta dal 1990, quando sulla Rossa c'era Alain Prost, la squadra italiana sta lottando alla pari i suoi rivali. Anzi, bisogna riconoscere che, almeno ieri, superiore. Schumi, se si escludono i due giri delle sue soste ai box per cambiare gomme e rifornirsi di benzina, è stato sempre al comando. E a ogni passaggio ha inflitto distacchi agli inseguitori, concludendo la con margini di vantaggio insuali.

La bravura del pilota, che è riuscito, come già successo a Montecarlo, a dare qualche brivido in più uscendo e rientrando in pista nel finale quando l'asfalto scivoloso per pioggia, si accompagna con le capacità, la professionalità e la freddezza della squadra. E' dall'inizio dell'anno che l'ing. Ascanelli i suoi uomini azzeccano tutto: dalla preparazione delle vetture prima della alle strategie. Non si fanno mai cogliere di sorpresa, preparano alternative valide, commettono errori. Anche i delicatissimi pit-stop sono gestiti alla perfezione.

Non bisogna dimenticare che ieri, per la prima volta, la Ferrari ha fatto esordire in gara l'ultima versione del motore, lo 046/2, chiamato più familiarmente «barraduo». Una decisione non semplice da prendere, l'affidabilità e già ottima competitività del V10 standard. Ma qualche cavallo in più, una importante modifica aerodinamica - l'alettone anteriore -, hanno permesso alla vettura di compiere un ulteriore progresso.

La Williams, che pure ha portato due vetture al traguardo (non ci mai riuscita dall'inizio del campionato), ha dovuto accontentarsi del secondo posto di Frentzen e del quarto di Il canadese, che ha sbagliato l'assetto della sua vettura, non mai veramente in corsa. Soltanto nel finale Jacques, in un disperato tentativo di recupero, per superare Irvine all'ultima curva, si è fatto vedere.

Il pilota dai capelli tinti biondoplatino ha provato sorpasso all'interno mettendo due ruote fuori pista ed incappato in un testacoda buttando per aria come in un colpo ben assestato di biliardo tutti i birilli che indicavano l'ingresso dei box. E' stato bravo Villeneuve riprendere la vettura e a concludere dietro a Irvine, prima che arrivassero Alesi e Ralf Schumacher, rispettivamente quinto e sesto. Una manovra, la sua, che ha ricordato quelle che mitico padre Gilles. Ma i tempi sono cambiati: il canadese chiamato in direzione gara e ha evitato la squalifica soltanto perché alla fine nessuno rimasto danneggiato. Ora non gli che pensare alla vendetta per il p Gp d'Inghilterra. Cosa che voleva fare già in Francia. forse ora la Ferrari è diventata troppo forte.

Chiavegato

Schumi scherza Todt dopo il trionfo in Francia

Il tedesco cauto
«Sarà Silverstone l'esame decisivo»
30

Irvine felice
«In questo team servo anch'io»
A

Montezemolo sicuro
«Ho una squadra da scudetto»
31

IN FRANCIA

1	M. Schumacher	Ferrari
2	Frentzen	Williams
3	Irvine	Ferrari
4	Villeneuve	Williams
5	Alesi	Benetton
6	R. Schumacher	Jordan

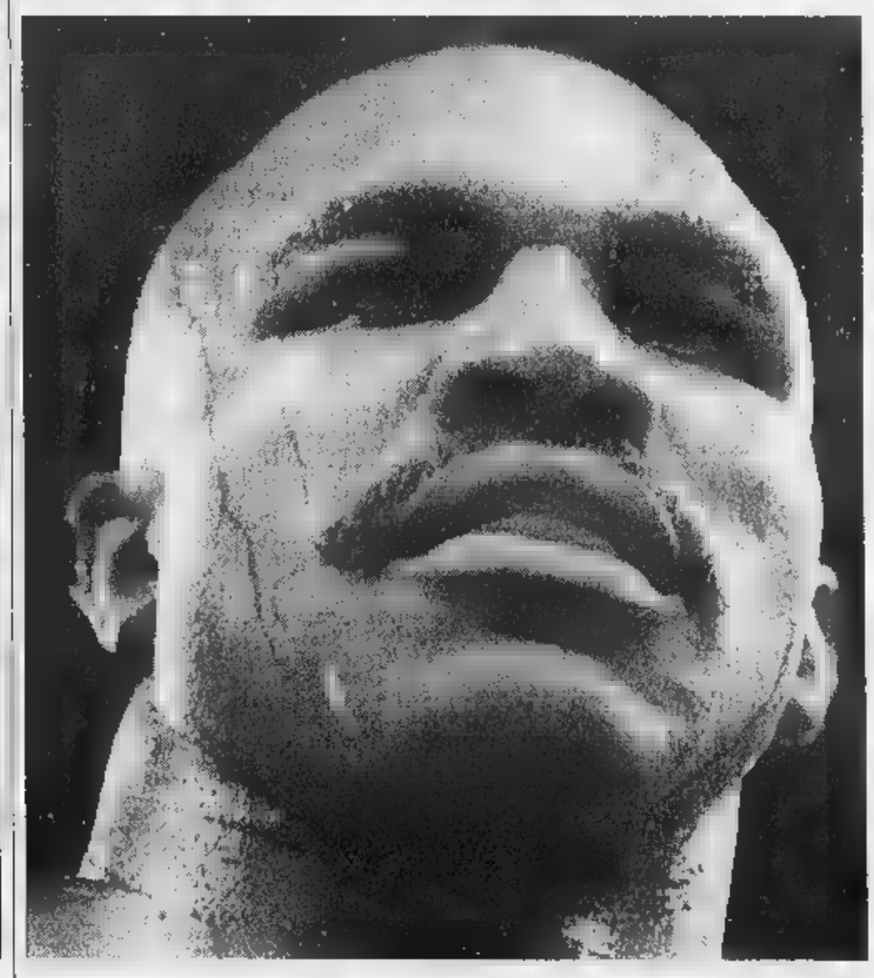
MONDIALE PILOTI (DOPO GARE)

1	Schumacher	47
2	Villeneuve	33
3	Frentzen	19
4	Irvine	18
5	Panis e Alesi	15
6	Coulthard	11
7	Berger e Hakkinen	10

MONDIALE MARCHE

Ferrari	
Williams	52
Benetton	25
McLaren	21
Prost	16
Jordan	13
Sauber	8

A LAS VEGAS CONTRO HOLYFIELD



Tyson si trasformò in cannibale

LAS VEGAS. Testate, morsi, un pezzo d'orecchio mozzato: sul ring dell'Mgm Grand Hotel di Las Vegas la rivincita del Mondiale dei massimi Wba tra il campione Evander Holyfield e lo sfidante Mike Tyson ha avuto un epilogo rapidissimo e bizzarro, con King Kong (subito definito «Cannibale» e «Dracula») squalificato alla terza ripresa per aver preso a morsi l'avversario. Holyfield ha così conservato il titolo, ma ha perso pezzo dell'orecchio destro (come la foto), poi ritrovato sul quadrato. Per l'ex campione prevedono pesanti sanzioni, forse una squalifica. Intanto, gli è stata «congelata» la borsa di 50 miliardi di lire. Tyson ha cercato giustificarsi dicendo che Holyfield l'aveva provocato con testate proibite.

Ferrari

Il trionfo delle rosse raccontato dai protagonisti: la gioia dei piloti e del team

Schumi: sì, cominciamo a volare

«La Ferrari cresce, ma sarò ottimista solo dopo Silverstone»

MAGNY COURS
DAL NOSTRO INVIATO

Lo scorso anno, alla sua prima stagione con la Ferrari, su 16 gare Michael Schumacher ne aveva vinte tre. Adesso, dopo 8 corse, è già allo stesso livello. Un bel passo avanti, che può dare la misura della competitività raggiunta dalle F310B. In testa alle due classifiche (con 14 punti Villeneuve fra i piloti e 13 sulla Williams nei costruttori) Maranello vive un momento felice. Mentre il tedesco, dopo aver superato Fangio, con 25 primi posti, ha raggiunto Clark e Lauda.

Un campione vero, che ieri ha dato soltanto ulteriore dimostrazione della sua ormai indiscussa abilità di guida. Schumi ha fatto capire di essere anche un grande regista, di possedere una visione globale della gara: una specie di Rivera, di Platini dell'automobile. Michael si è infatti reso protagonista di un episodio che ha dell'incredibile, se consideriamo le tensioni di una corsa di F1.

«Mentre guidava al limite, sulla pista che diventava sempre più scivolosa, nel finale di gara - racconta l'ingegner Ignazio Lunetta, responsabile della vettura del tedesco - continuava a chiedermi via radio dall'abitacolo come era piazzato il fratello Ralf e dove stava Villeneuve. Lo ha fatto in continuazione». Perché questa singolare ossessione? Beh, da una parte Schumi voleva sapere dove era Jacques, il suo principale avversario per il titolo. Dall'altra era interessato alla classifica del fratellino. Voleva che anche Ralf si prendesse una soddisfazione. E allora cosa ha fatto? Nel 66° giro, approfittando della pioggia e del vantaggio che aveva su Frentzen, ha permesso a tre inseguitori (Coulthard, Ralf e Alesi) di doppiarsi per fare un giro in più. Così quando lo scozzese della McLaren, tamponato dal francese della Benetton, è stato costretto a fermarsi, il più giovane dei due Schumacher si è piazzato sesto, conquistando un punto. E oggi festeggiava 22 anni.

Ma Schumacher senior, detto il pompiere di Kerpen, anche in posizione di forza continua a indossare i panni del fraticello timoroso e non lascia spazio a sogni troppo avventati. «Ammetto che siamo in una buona posizione - afferma Michael - però mancano ancora nove prove e tutto potrà cambiare. Se usciamo dalla prossima gara a Silverstone senza troppi danni, allora diventerò più ottimista»

Ma la Ferrari ora è più competitiva. «Anche questo è vero. La vettura con il motore "barradue" ha guadagnato un paio di decimi al giro. Anche il nuovo alettone anteriore ci ha dato qualche vantaggio, che tuttavia non riesco a quantificare, perché non abbiamo fatto prove comparative. Ci hanno portato pure le gomme che ha preparato la Goodyear. Stavolta erano veramente buone. Quando avevamo fatto i test, qui a Magny Cours, la settimana passata, le temperature dell'asfalto superavano i 50 gradi. In questi giorni erano meno della metà. Forse anche questo ci ha dato una mano. E' stato un complesso di cose, insomma».

Quanto basta per affrontare la gara di Silverstone, fra due domeniche, con maggior fiducia. «Aspettiamo di provare le prove in programma da mercoledì a venerdì. Se riusciremo a preparare un buon assetto, forse potremo difenderci bene. Non dimentichiamo che su questa pista francese in realtà c'è un solo curvone veloce, di quelli che le nostre vetture patiscono molto. In Inghilterra ce ne sono diversi. Abbiamo migliorato ma il sottosterzo cronico della F310B per il momento è rimasto».

Parlando della corsa, Schumacher ha detto di essere rimasto sorpreso di non vedersi attaccare da Villeneuve e di aver battagliato, seppure a distanza, con il solo Frentzen. «Non l'aspettavo proprio. Forse noi abbiamo centrato tutto e loro hanno commesso qualche errore. Primo posto mio e terzo di Eddie. Non credo proprio che si potesse sperare di meglio alla vigilia. In gara la squadra ha rispettato la strategia che avevamo studiato e si è rivelata vincente. Unico problema la mia uscita di pista nella parte conclusiva. L'asfalto era scivoloso, ma cambiare le gomme sarebbe stato un rischio. Cadevano gocce di pioggia e vedevo nuvole nere e minacciose sopra di noi. Però in lontananza c'era anche il cielo azzurro. Allora poteva succedere di tutto. Dovevo aspettare per vedere cosa avrebbe fatto Frentzen. Così mi sono trovato a slittare nella terra. In quel momento ho pensato: speriamo soltanto di non affondare troppo. Poi sono venuto fuori e poi tutto è andato benissimo».

Cristiano Chiavegato

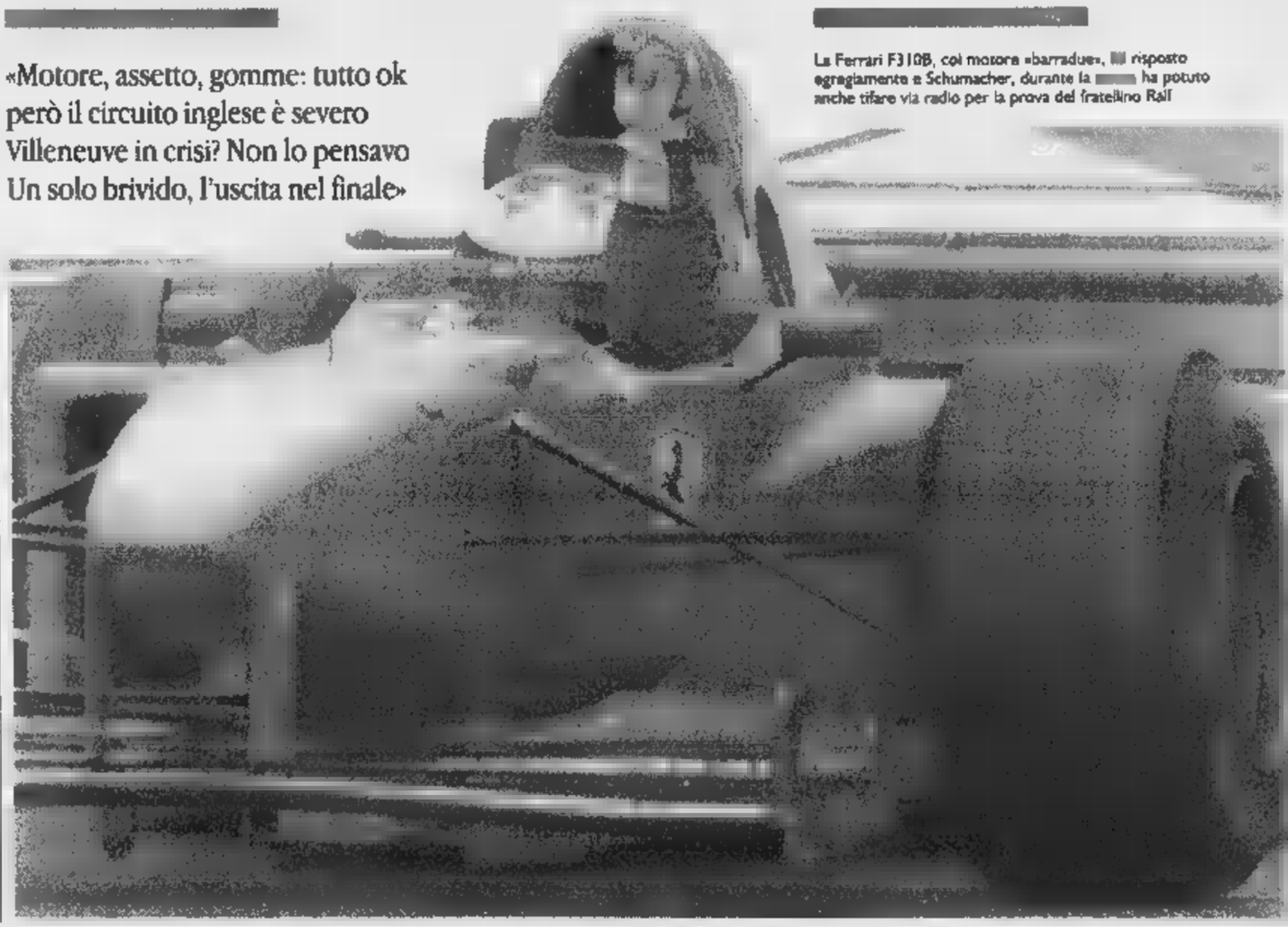
I RECORD DEL CAVALLINO

VITTORIE MONDIALI
111 FERRARI
105 MCLAREN
94 WILLIAMS

DOPPIETTE
Per la 3ª volta quest'anno ferraristi sul podio.
GP San Marino 2° Schumacher 3° Irvine
GP Monaco 1° Schumacher 3° Irvine
GP Francia 1° Schumacher 3° Irvine

SCHUMI E QUOTA 25
Con quella di ieri a Magny Cours, Schumacher ha colto la 25ª vittoria in carriera raggiungendo in classifica due grandi piloti del passato, Niki Lauda e Jim Clark.

«Motore, assetto, gomme: tutto ok però il circuito inglese è severo Villeneuve in crisi? Non lo pensavo Un solo brivido, l'uscita nel finale»



La Ferrari F310B, col motore «barradue», ha risposto egregiamente e Schumacher, durante la gara ha potuto anche tifare via radio per la prova del fratellino Ralf

Irvine: qui servo anch'io

«Con Michael, una coppia vincente»

MAGNY COURS

EDDIE Irvine ha l'aria di chi pensa: ve l'avevo detto io che sarei finito sul podio. In effetti l'irlandese, a differenza di Schumacher che era stato pessimista, sabato aveva pronosticato per se stesso almeno il terzo posto. Che ha regolarmente conquistato al termine di una corsa vissuta sempre da protagonista.

«Il fatto più positivo - dice l'irlandese soddisfatto - non sono io, è il ritorno al massimo della forma da parte della Ferrari. Per quanto mi riguarda, dopo due gare negative, avevo bisogno di ritrovare il morale. Ero sicuro che avrei potuto ottenere un buon risultato, perché nei giorni scorsi la vettura era migliorata nettamente e io mi trovavo a mio agio nella guida. Questo si era già visto anche durante le qualificazioni».

Una corsa abbastanza facile. «Non ho fatto una buona partenza - risponde Irvine -, non mi riesce di solito; ma sono riuscito egualmente a superare Villeneuve perché ha frenato troppo presto alla prima curva. Il canadese e gli altri sono stati ancora bravi di me, al via».

Però nel finale Villeneuve si è fatto sotto e ha tentato di prendersi il podio. «Era minaccioso - spiega Eddie - perché io poco prima della fine, prevedendo pioggia, avevo cambiato le gomme, montando quelle intermedie. Poiché l'asfalto non si è bagnato molto, dopo qualche giro i miei pneumatici posteriori erano deteriorati e non riuscivo più a guidare come volevo. Ho tagliato un po' l'ultima chicane, per evitare un testa coda, e ho visto la Williams che cercava di superarmi all'interno. Ma era una manovra impossibile e Villeneuve è finito fuori. Poi l'ho visto negli specchietti retrovisori che è riuscito a rientrare e a piazzarsi alle mie spalle, davanti ad Alesi».

Preoccupazioni per il futuro, per il rinnovo del contratto con la Ferrari? «Beh, essere in squadra con uno bravo come Schumacher non è facile. Ma credo che stiamo facendo un buon lavoro insieme. Un anno ancora con la scuderia di Maranello non mi dispiacerebbe. Per quanto mi riguarda, comunque, non ho nessuna intenzione di cambiare e non mi sto neppure guardando intorno».

Ercole Colombo

IL GUIDATORE E IL GENERALE

L'irlandese: ero sicuro di un buon risultato Non sono partito bene, ma gli altri peggio

Il ds francese: decisivi gli ultimi ritocchi sulla linea di partenza, ma c'è ancora da lavorare

Todt: non speravo tanto

«Gruppo strepitoso e tattica perfetta»

MAGNY COURS

PER la prima volta Jean Todt, da quattro anni alla guida della Gestione Sportiva Ferrari, si impone nel Gran Premio di casa sua. Soddisfazione doppia, quindi, per il manager francese che non nasconde la commozione, ma mantiene la calma e l'atteggiamento distaccato tipico dei generali quando si aggiudicano una battaglia ma non sanno se vinceranno la guerra.

«Le cose sono andate molto bene - dichiara dopo essere stato sul podio con i suoi piloti per ricevere il premio destinato alla scuderia -. Le condizioni della pista con la continua minaccia di pioggia e l'acqua caduta effettivamente nell'ultimo quarto d'ora hanno reso il nostro compito ancora più difficile. Se devo essere onesto non ci aspettavamo una gara con una superiorità così evidente».

Quali sono stati i problemi maggiori? «Preparare un assetto che fosse buono sia sull'asfalto secco che sul bagnato. I tecnici hanno fatto dei piccoli ritocchi nelle regolazioni delle vetture ancora sullo schieramento di partenza. Per Michael è stata scelta una soluzione mista, di compromesso. L'auto di Eddie invece aveva un set-up per l'asciutto. Forse per questo nel finale è andato un po' più piano degli altri. Ma i nostri piloti sono stati tutti e due bravissimi».

E la squadra? «Si è comportata con grandissima freddezza. In tutti i frangenti della corsa, che ha avuto risvolti a rischio nel finale. Era una situazione difficile da gestire, ma credo che la tattica nel complesso sia stata perfetta. Lo dimostra il risultato, oltre ogni aspettativa».

E adesso? «Andiamo avanti cercando di essere realisti. Ci aspettano corse impegnative. L'importante è non perdere la concentrazione. Abbiamo molte modifiche da preparare per la vettura, ulteriori miglioramenti da attivare al più presto. Oggi saremo già al lavoro». La Ferrari sarà in pista per i test a Silverstone da mercoledì a venerdì. In Inghilterra Schumacher e Irvine saranno impegnati soprattutto a cercare una buona messa a punto della vettura. Non è escluso che provino qualche novità aerodinamica che potrebbe già servire per fare altri progressi nella corsa del 13 luglio. [c. ch.]

in una giornata decisiva per le speranze di Maranello nella corsa al titolo che manca dal '79

«Squadra da scudetto»

Montezemolo: c'è fiducia, il lavoro ora premia

«Mi ha chiamato Veltroni, per congratularsi a nome del governo. Mi ha detto: quando la Ferrari regala emozioni così belle, non è un successo soltanto vostro, è una gioia per tutti gli italiani. Poi è arrivata, graditissima, anche la telefonata di Prodi. Senza voler esagerare, certe testimonianze d'affetto hanno un sapore speciale. Insomma, fanno doppiamente piacere».

Luca Montezemolo ha vissuto a Capri la grande giornata. In volontario esilio nel «rifugio» preferito, sull'isola dei vip, ma rinchiuso in casa, lontano dai clamori mondani fino alla bandiera a scacchi. E' un rito consumato, che osserva in religioso silenzio. Interrotto soltanto da qualche intrusione selezionata. La gioia, fragorosa, esplode subito dopo. Sprizza felicità, il presidente del Cavallino, mentre Schumacher e Irvine si godono il podio, innaffiando Todt di champagne. E mentre a Montezemolo cominciano a squillare telefoni e telefonini. Chiamano tutti (perfino Placido Domingo). Segnale importante: il termometro dei momenti felici. «L'Avvocato, come sempre, si è divertito a stuzzicarmi, fin dall'inizio della corsa. Poi è arrivata la chiamata del dottor Umberto. Sono sempre molto carini».

Dica la verità, presidente: il Mondiale, manca da 18 anni, è più un sogno. Chi può fermare una Ferrari così?

«Piano, facciamo attenzione: passare da un estremo all'altro nel nostro mestiere è una passeggiata. Preferisco piuttosto dire, questo sì, che c'è veramente qualcosa di speciale. E' arrivata una vittoria speciale. Diversa perché inaspettata, perché siamo stati in testa dal primo all'ultimo giro, e lo eravamo stati anche nelle qualificazioni. Un weekend completo, che ci consente di guardare al futuro con grande serenità. Dimostra che la nostra macchina sta crescendo, e cresce bene. Ma il traguardo è lontano, mancano nove gare, le insidie sono sempre in agguato. Lo sappiamo bene».

Non sarà solo scaramanzia, come quella ormai proverbiale di Schumacher?

«No, è doveroso realismo. Sappiamo ora che ci attende, come si direbbe in gergo calcistico, una partita in trasferta molto difficile, a Silverstone. Là davvero saremo favoriti. Non bisogna assolutamente perdere concentrazione, perché se la manteniamo, in un modo o nell'altro sul podio ci arriviamo. E' ovvio che ce la metteremo tutta, ci proveremo fino all'ultima gara: l'obbiettivo concreto, naturalmente esiste».

C'è chi ha parlato di una gara noiosa, senza brividi, a parte quell'uscita di Schumi a 10 giri dalla fine.

«Noia? Ma che vuol dire, non scherziamo. In Argentina, dove abbiamo perso per pochi secondi, nessuno parlò di noia. Io li vorrei tutti così... noiosi i Gran Premi Magari anche senza quei brividini nel finale. Si cambieranno i regolamenti per ridurre la velocità, e in effetti il rischio che le macchine vadano troppo forte esiste. Noi siamo favorevoli alla novità in funzione di una maggior sicurezza. Lo spettacolo non verrà penalizzato, è sempre la competitività che lo determina»

Per Michael sono già 25 vittorie, come un certo Lauda.

«Non aveva bisogno di dimostrare in Francia di essere un grande campione, però anche in F.1 i numeri hanno significato. Andare in un circuito che sulla carta non gli era favorevole e vincere così è fantastico. Due settimane fa avevamo provato a Magny Cours e gli altri andavano più forte. Ora abbiamo fatto il miglior tempo venerdì col bagnato, e contava niente; poi il migliore nelle qualificazioni sull'asciutto, e contava di più. Aver vinto, col miglior riscontro cronometrico, anche in gara e senza discussioni, è doppiamente significativo. Michael è fuoriclasse che ha portato al trionfo una grandissima macchina».

Tre successi non più un caso, e nemmeno la di circostanze favorevoli.

«Infatti sono la conferma che le scelte compiute giuste. Questa è una vittoria del lavoro di gruppo, di una crescita continua: se al mondo c'è una giustizia, dice che il lavoro paga. Ecco la dimostrazione. E orgoglioso di aver sempre avuto fiducia nel nostro staff, a cui devo dire grazie. A Jean Todt, a Ross Brawn, a tutti. Merito loro se abbiamo raggiunto certi livelli, non è un caso. Se paragoniamo il divario iniziale nei confronti della Williams a quello attuale ci accorgiamo di essere arrivati, con merito, molto alto dimenticate che a Montreal, alla prima uscita, abbiamo preso un secondo in qualifica, anche in gara ce la siamo cavata».

Irvine sembra trasformato.

«Sì, Eddie è un eccellente numero due, ha fatto quello che vogliamo da lui: conquistare punti e toglierli agli avversari. Aveva bisogno di fiducia, l'ha trovata»

Grandi lodi all'esordio del nuovo motore «barradue».

«Tutto ok, come ci aspettavamo, d'altra parte avevamo fatto bene a non rischiarlo prima, perché quest'anno la nostra grande forza è stata l'affidabilità. Ora abbiamo una macchina molto affidabile, che sta anche molto crescendo. E mi posso assicurare che gli altri non stanno ad aspettare noi».

Piero Bianco

> «Dagli Agnelli a Veltroni, elogi e tanto entusiasmo Il nostro segreto è l'affidabilità ma Silverstone sarà una trasferta molto insidiosa»

E Prodi pensa al Mondiale

«Sarebbe una cosa buona per l'Italia»

BOLOGNA. Anche il presidente del Consiglio è felice per la vittoria della Ferrari. Tra una telefonata e l'altra con Palazzo Chigi e l'Albania, Prodi non ha voluto perdersi la gara, seguita alla tv con trepidazione. «La vittoria Ferrari ha fatto molto contento perché oggi ha vinto bene», ha commentato con i giornalisti. E sull'ipotesi che le «rosse» possano conquistare il mondiale ha detto: «Sarebbe una cosa buona, dopo tanti anni è di nuovo un simbolo del Paese che primeggia nel mondo». Gli è stato chiesto: ma all'inizio dell'anno si aspettava explot del genere, un po' come la durata del governo: «Mi avevano detto che un'auto in via di miglioramento, con grandi potenzialità - ha risposto -. Evidentemente è giusto quello che mi dicevano, e cioè che nella seconda parte del campionato avrebbe migliorato».

PUNTUALE. Puntuale come sempre, quando una Ferrari taglia vittoriosa il traguardo, don Elio Belloi, parroco di Maranello, ha cominciato a suonare a festa le campane della chiesa. Nonostante l'acquazzone, caroselli hanno percorso le vie del paese: «Un risultato meritatissimo - dice Alberto Beccari, presidente del Ferrari Club -. La speranza di rivincere il campionato del mondo sta diventando realtà».

FILOCOBOLLO. Oggi a Maranello, alla galleria Ferrari, cerimonia per ricordare Gilles Villeneuve: il console generale del Canada a Milano, il presidente della società delle poste canadesi e Luca Montezemolo presenteranno due francobolli, emessi dal Canada, dedicati al pilota canadese e alla sua Ferrari T4.

GP. Quello vinto da Schumacher potrebbe essere l'ultimo Gp di Francia della Formula Uno. «A tutt'oggi - ha detto Jean Marie Balestre, ex presidente della Federazione mondiale - la Fia ritiene che il Gp di Francia non sarà iscritto nel calendario del Campionato del Mondo '98». Colpa delle severe leggi antifumo francesi. Balestre è stato incaricato di trovare una soluzione nello scontro tra la Fia e la tv francese, privata del diritto all'immagine. Da parte sua Jean Glavany, presidente del Consiglio di Sorveglianza del circuito si sente una botte di ferro: «Abbiamo un contratto che scade nel 2001», dice sicuro, come Jacques Calvet, presidente della Peugeot, ritiene improbabile un addio francese alla F1.

QUEI PUNTI INTERROGATIVI. A causa della legge antifumo, ieri a Magny Cours tutte le squadre hanno provveduto a cancellare la pubblicità delle sigarette. Qualcuno, come la Ferrari, ha camuffato il classico triangolo dello sponsor bianco e rosso, mentre la più originale è parsa la Williams che sull'alettone posteriore e sulle fiancate, al posto dello sponsor tabaccaio ha messo dei polemici e visibilissimi punti interrogativi.

Sopra, il presidente Montezemolo, che ha seguito la gara nel suo «ritiro» di Capri; in basso, da sinistra, la delusione del biondissimo Villeneuve; un curioso atteggiamento di Alesi; Schumacher e Irvine sul podio

Ruote sull'erba, che brivido

Ma il tedesco riporta la rossa in pista

MAGNY COURS. Cominciano presto le emozioni al GP di Francia sul circuito di Magny Cours. Esattamente al momento dello schieramento delle vetture, che avviene 15' prima del via: Fisichella rompe il motore, rientra ai box e torna in pista con il muletto.

IL VIA. Ottima partenza di Michael Schumacher che allunga subito Frentzen mentre Irvine supera Villeneuve rimasto attardato. Male anche Trulli, che perde alcune posizioni.

6° GIRO. Marques, il brasiliano della Minardi è il primo di una lunga serie di piloti costretti al ritiro. Al comando sempre la Ferrari di Schumacher, che a tempo di record continua ad aumentare il vantaggio sulla Williams di Frentzen.

22° E' il momento del primo cambio gomme per Schumacher che in quel momento ha oltre 8" di vantaggio su Frentzen, il quale passa al comando. per un giro soltanto, poi anche lui si fermerà ai box per il pit-stop.

Con il tedesco si fermano anche Coulthard e Irvine. Grazie alla bravura di un meccanico Williams, evitato un incidente il ferrarista che si stava fermando.

26° Il vantaggio di Schumacher è ora di 15" su Frentzen, di 23" su Irvine e di 32" su Villeneuve, l'ultimo a compiere il cambio-gomme. Le posizioni rimangono stabilizzate per una ventina di giri.

37° GIRO. La Ferrari di Schumacher si ferma nuovamente ai box per il secondo cambio-gomme. E, come nel primo caso, Frentzen ritorna al comando «virtuale» che mantiene solo per due giri, finché anche il tedesco della Williams rientrerà box. Iniziano a cadere le prime gocce di pioggia ma tutti i piloti, dopo il pit-stop, rientrano in pista con le gomme slick.

52° Villeneuve, che sino ad allora ritardato il cambio-gomme per verificare se le condizioni meteo cambiavano radicalmente, rientra ai box e decide di gomme da asciutto. La situazione in vetta non cambia, con Schumacher sempre al comando. Il temporale però si avvicina sempre più minaccioso e gran parte della pista, dopo una decina di giri, è completamente bagnata.

62° GIRO. Brivido per i tifosi della Ferrari. Complice l'asfalto bagnato, Schumacher mette le ruote sull'erba, controlla molto bene la vettura e riprende la sua corsa senza nessuna conseguenza. Il vantaggio è infatti tale da metterlo al sicuro da un possibile attacco di Frentzen. Passano cinque giri e tocca a Irvine e Villeneuve fermarsi per cambiare le gomme.

Finale. Schumacher taglia il traguardo in splendida solitudine conquistando la 25ª vittoria in carriera, precedendo la Williams di Frentzen. Alle sue spalle Villeneuve autore di un finale elettrizzante: recupera due posizioni (era sesto) e si porta alle spalle di Irvine. Ma all'ultima curva prima dell'arrivo, nel tentativo di superare l'irlandese, finisce in testacoda e abbatte una serie di birilli proprio davanti all'entrata box. Con una manovra azzardata e fortunata riesce a tornare in pista e tagliare il traguardo in quarta posizione precedendo Alesi e Ralf Schumacher. [r. m.]

PER SCHUMI LA PUNTA DI VANTAGGIO

Così al traguardo del GP di Francia, ottava prova del mondiale di Fl. 1. M. Schumacher (Ferrari) che compie i 72 giri per un totale di km 305,814 in 1h 38'50"492 alla media di 185,639 km/h; 2. Frentzen (Williams-Renault) a 23"537; 3. Irvine (Ferrari) a 1'14"801; 4. Villeneuve (Williams-Renault) a 1'21"784; 5. Alesi (Benetton-Renault) a 1'22"735; 6. H. Schumacher (Jordan-Peugeot) a 1'29"871; 7. Coulthard (McLaren-Mercedes) a 1 giro; 8. Herbert (Sauber-Petronas) a 1 giro; 9. Fisichella (Jordan-Peugeot) a 1 giro; 10. Trulli (Prost-Mugen-Honda) a 2 giri; 11. Katayama (Minardi-Hart) a 2 giri; 12. Hill (Arrows-Yamaha) a 3 giri.

Giro più veloce: il 37° di M. Schumacher (Ferrari) in 1'17"910, media 196,380 km/h.

Ritiri e cause. 5° giro: Marques (Minardi-Hart) motore; 7°: Nakano (Prost-Mugen Honda) testacoda; 15°: Verstappen (Tyrrell-Ford) uscita di pista; 18°: Hakkinen (McLaren-Mercedes) motore; 33°: Magnussen (Stewart-Ford) freni; 36°: Barrichello (Stewart-Ford) motore; 41°: Pontana (Sauber-Petronas) uscita di pista; 58°: Diniz (Arrows-Yamaha) uscita di pista; 60°: Wurz (Benetton-Renault) uscita di pista; 61°: Salo (Tyrrell-Ford) motore.

Mondiale piloti (dopo 8 gare). M. Schumacher 47; Villeneuve 33; Frentzen 19; Irvine 18; Panis e Alesi 15; Coulthard 11; Berger e Hakkinen 10; Fisichella 8; Herbert 7; Barrichello 6; R. Schumacher 5; Salo 2; Nakano e Larini 1.

Mondiale marche. Ferrari 65; Williams-Renault 52; Benetton-Renault 36; McLaren-Mercedes 21; Prost-M. Honda 16; Jordan-Peugeot 13; Sauber-Petronas 8; Stewart-Ford 6; Tyrrell-Ford 2.

Prossimi appuntamenti. 13 luglio: GP Inghilterra a Silverstone; 27 luglio: GP Germania a Hockenheim; 10 agosto: GP Ungheria a Budapest; 24 agosto: GP Belgio a Spa-Francorchamps; 7 settembre: GP Italia a Monza; 21 settembre: GP Austria a Zeltweg; 28 settembre: GP Lussemburgo al Nurburgring; 12 ottobre: GP Giappone a Suzuka; 26 ottobre: GP da assegnare.

«Andava come una furia»

Frentzen rende onore a Michael «Non credevo ai miei occhi»

MAGNY COURS
DAL NOSTRO INVIATO

La Williams e Jacques Villeneuve dovrebbero frequentare un corso di meteorologia comparata. A Montecarlo sulla vettura del canadese erano state montate gomme slick per l'asfalto asciutto e piovve a dirotto subito dopo via. In Francia per il candidato al titolo mondiale è stato adottato un assetto di compromesso in attesa di un temporale e solo qualche goccia ha turbato la gara nel finale. E, a conclusione della giornata, è arrivato solo quarto posto che sta un po' stretto al pilota preferito al campione carica Damon Hill per tentare la conquista di un altro Mondiale.

«E' vero, sono soddisfatto - afferma il biondo Jacques - onestamente a questo punto non si poteva fare di più. E' già andata meglio che non in altre occasioni. Almeno mi porto a casa qualche punto. Ho lottato con tutte le mie forze e ho anche tentato all'ultimo giro di soffiare il podio a Irvine. Ero molto più veloce di lui e dove-sono assolutamente provarci. Ma sono incappato in un testa-coda. Per fortuna il motore non si è spento, la vettura non si è rovinata e ho potuto tagliare il traguardo in quarta posizione».

Villeneuve per questa sua manovra disperata è stato chiamato in direzione corsa. Dove è rimasto per venti minuti sotto il torchio dei commissari sportivi. Ha dovuto spiegare i perché della manovra azzardata e pericolosa, rischiando una squalifica. Ma le autorità sportive al termine non hanno voluto infierire sul canadese e hanno accettato le tesi del pilota: «Ho dovuto rientrare in pista facendo una inversione di marcia perché ero in una posizione pericolosa per gli altri all'ingresso dei box».

Il pilota della Williams è conscio di avere concesso troppi vantaggi a un avversario del valore di Schumacher. Ma nello stesso tempo si fa coraggio: «Siamo appena a metà campionato, anzi nove prove e ho tutte le possibilità di recuperare. A Silverstone conto di dare una bella scossa alla classifica anche se con 14 punti di distacco, ovviamente non potrò operare alcun sorpasso. Cercherò di avvicinarmi al tedesco».

Al contrario del mio compagno di squadra che tutto sommato ammette il ritorno della Ferrari al vertice ma non vuole farsene un problema troppo pesante, Frentzen è rimasto impressionato: «Non credevo ai miei occhi, quando ho visto Schumacher staccarmi progressivamente. Ho pensato questo e partito con poca benzina perché farà tre soste. Invece no, andava come una furia. Noi non eravamo al top in quanto avevamo pasticciato con le regolazioni, vista l'incertezza del tempo, ma ho avuto grossi inconvenienti. Nel finale ho preferito non cambiare più le gomme perché era rischio. E' andata bene e sono contento del mio secondo posto».

Totalmente insoddisfatto invece Fisichella al termine di un weekend nero, dalle qualificazioni alla corsa. Il romano ha persino rotto il motore mentre si schierava sulla griglia ed ha dovuto correre con la Jordan di riserva, priva del differenziale elettronico che lui utilizzare molto bene. «Mi spiace per i tifosi, per la squadra. La nona posizione è veramente bella. Avevo scelto la strategia di effettuare un solo pit-stop, forse ho sbagliato e la vettura diventava troppo difficile guidare».

Jarno Trulli, debuttante sulla Prost decimo posto si offre una sufficienza: «Ho effettuato brutta partenza perché non sono ancora abituato alla potenza del motore. A parte questo abbiamo scelto di mettere le gomme intermedie da pioggia troppo presto e si . arrivava il temporale eravamo i più furbi del mondo. Invece siamo sfortunati».

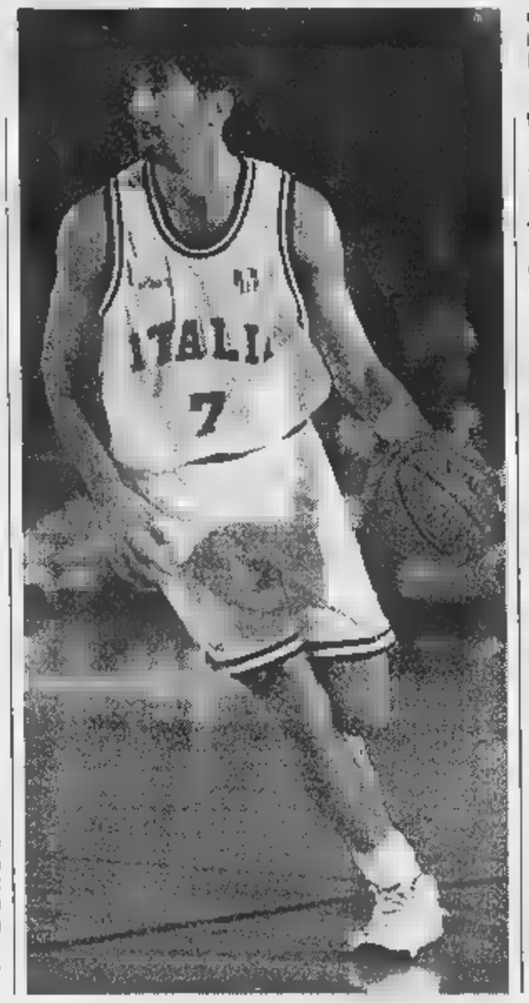
Cristiano Chiavegato

Eurobasket: gli azzurri rimontano 12 punti ai padroni di casa e restano soli in testa al girone

L'Italia mata la Spagna e sogna il podio

Oggi la prima sfida Jugoslavia-Croazia

Il ct Bebeto (nella foto) ha fiducia negli azzurri del volley: «Il nostro obiettivo è giocare alla pari con [illegible]. Solo Cuba sembra superiore»



Gran difesa [illegible] Riccardo Pittis

DAL NOSTRO INVIATO

Nemmeno la Spagna del gigantesco Duenas ferma la corsa degli azzurri. Dopo Lettonia, Jugoslavia e Polonia, anche le furie rosse si sono dovute inchinare (63-60) a un'Italia [illegible] imbattuta [illegible] qualificata per i quarti (sicuramente al 1° o 2° posto nel girone) a due turni dalla conclusione della seconda fase.

E' stata una partita bifronte. Nel primo tempo gli uomini di Messina [illegible] sono riusciti a trovare valide soluzioni offensive, segnando col contagocce (appena 25 punti all'intervallo, contro i 36 degli avversari) pur difendendo bene e impedendo agli spagnoli [illegible] chiudere in anticipo il match. Durante il riposo, però, c'è stata la magica metamorfosi degli azzurri, tornati in campo molto più convinti. Questo successo, risultato a parte, sarà certamente salutare perché, oltre a sottolineare alcune lacune dei nostri contro le difese collettive, carica ulteriormente dal punto di vista psicologico una squadra che ha saputo ribaltare nella ripresa un disavanzo anche di 12 punti per portarsi [illegible] volta fino sul +8 (61-53), prima di sciacquare qualcosa.

La partita era iniziata bene per l'Italia, subito [illegible] canestro ripetutamente con Fucka (12-8 al 6'). Quando però il ct spagnolo Lolo Sainz ha ordinato [illegible] suoi uomini la difesa [illegible] zona 1-3-1, per la nostra squadra è stato il panico: Coldebella, subentrato [illegible] Bonora (tre falli), non ha saputo orchestrare una manovra che ha trovato qualche soluzione unicamente in Fucka, mentre Myers sparava invece a salve (1/8). Gli iberici, pur senza strafare, non hanno [illegible] avuto difficoltà ad allungare progressivamente, alternando le conclusioni di Reyes e Duenas da sotto o i tiri [illegible] Herreros ed Esteller dalla distanza.

Nella ripresa l'Italia ha continuato a difendere bene, come del resto aveva saputo fare nella prima parte del match, [illegible] ancora ha patito troppo in attacco (27-39 al 22'), fino a quando non è salito [illegible] cattedra Myers. Dopo aver segnato appena un canestro nei primi 20', il fuoriclasse della Fortitudo ha scatenato la rimonta azzurra, firmando [illegible] punti in pochi minuti (contro la difesa a [illegible] avversaria) [illegible] servendo un paio di assist che hanno portato l'Italia addirittura in vantaggio (42-41 al 30'). La difesa di Pittis [illegible] Esteller, dello stesso Myers sul temuto Herreros e di Gay sui lunghi ha mantenuto gli azzurri in partita (43-43 al 33'), anche perché nel frattempo i tiratori spagnoli avevano le polveri bagnate (parziale di 0/5 di Rafa Jofresa). I padroni di [illegible] hanno allora ritentato la difesa [illegible] zona, che però questa volta l'Italia, pur senza Bonora, ha saputo attaccare con un pizzico di lucidità in più (53-46 al 38'). E' stata però la marcatura a uomo l'arma decisiva azzurra: dal riposo al 39' [illegible] Spagna ha infatti segnato la miseria di 14 punti, davvero poco per poter strappare la vittoria agli azzurri.

L'Italia torna in campo oggi contro la Germania [illegible] può già chiudere il discorso per il primo posto nel girone, che nei quarti dà diritto di affrontare la quarta dell'altro gruppo. I tedeschi, alla buona stazza f[illegible] e alla pericolosità a rimbalzo (Hupmann 213 cm, Femerling 214, Malbeck 215), uniscono tecnica non eccelsa e prevedibilità offensiva: sulla carta più che abbordabili.

Nel programma odierno c'è anche la suggestiva sfida Jugoslavia-Croazia, al loro primo duello ufficiale dopo la riammissione dei serbi alle manifestazioni internazionali. Soltanto due anni fa, agli Europei di Atene, ci fu la clamorosa protesta dei croati, che durante la premiazio[illegible] scesero dal podio (erano giunti terzi) mentre vi salivano i serbi (sul gradino più alto). «Quel gesto ci costa tuttora caro. Intorno a noi c'è terra bruciata» dice Pero Skansi, ct dei croati. Oggi la tensione per la guerra nell'ex Jugoslavia pare sopita, ma forse sotto le ceneri qualche tizzone arde ancora.

Giorgio Viberti

Myers bomber: 20 punti

Italia (tl 14/26): Coldebella 2, Bonora 2, Fucka 16, Pittis 2, Marconato 9, Myers 20, Moretti 3, Abbio 5, Frosini 2, Gay 2; n.[illegible] Galanda [illegible] Carera. *Spagna* (tl 13/17): Angulo, R. Jofresa 13, Orenga 5, Smith 1, Esteller 12, Herreros 15, Martinez, Reyes 7, Duenas 7; n.e. T. Jofresa, Rodriguez, Paraiso.

Risultati, classifiche e programmi.

GIRONE E: Turchia-Israele 81-71; Russia-Francia 93-80; Grecia-Lituania 73-66. *Classifica:* Grecia 8, Lituania [illegible] Russia 6; Israele, Turchia 4; Francia 2. *Oggi:* Israele-Russia (ore 18); Francia-Grecia (20,30); Lituania-Turchia (22,30). *GIRONE F*: Jugoslavia-Germania 88-73; Italia-Spagna 63-60; Polonia-Croazia 77-76. *Classifica:* Italia 8, Spagna e Jugoslavia 6; Polonia 4; Croazia e Germania 2. *Oggi:* Germania-Italia (ore 18); Spagna-Polonia (20,30); Croazia-Jugoslavia (22,30).

Volley, World League

Da oggi a Mosca le finali ed è subito Italia-Olanda

MOSCA. Oggi a mezzogiorno un'altra Italia e un'altra Olanda aprono il girone finale [illegible] sei della World League, che sabato prossimo regalerà ai vincitori il solito assegno da un milione di dollari. Le rivali di tutte le grandi finali [illegible] ultime stagioni si affrontano ancora, [illegible] questa volta la partita ha [illegible] sapore diverso. Tantissime le facce nuove in campo e in panchina: uguale al passato solo la voglia di vincere.

Bebeto è soddisfatto: la sua Italia nonostante i vari problemi incontrati ha fatto vedere di avere qualità importanti. Potrebbe anche vincere? Il tecnico non si sbilancia: «Il nostro obiettivo è giocare alla pari con tutti: ogni gara possiamo vincerla [illegible] perderla. Sarà una finale equilibrata, solo Cuba sembra un po' superiore alle altre». Giani e compagni affronteranno oggi l'Olanda, il Brasile domani, la Bulgaria mercoledì e Cuba venerdì. Non incontreranno la Russia, 6ª finalista, che ha preso [illegible] posto della Jugoslavia nostra avversaria nella 1ª fase, esclusa come peggiore delle seconde. Alle fine delle eliminatorie, le prime due si giocheranno la vittoria finale.

Un'Italia-Olanda diversa nei protagonisti, si diceva. Gli azzurri in campo saranno gli stessi di Belgrado: Meoni palleggiatore, Pasinato opposto, Giani centrale con Gravina, Sartoretti e Rosalba martelli. Più Pippi nel nuovo ruolo di libero. L'Olanda ha per[illegible] Zwerver [illegible] ha Blangé [illegible] riposo. Il nuovo tecnico Gerbrands ha qualche problema nel ruolo di opposto (Schuil s'è infortunato, Broere non offre adeguate garanzie), e si sta facendo di tutto per recuperare Van der Meulen, fuori da due mesi per i problemi alla spalla accusati già nei playoff tricolori. (c. cor.)

Partono 181, arrivano 24: Bartoli e Tafi ko per dolori di stomaco

Farosin è campione d'Italia nella gara dei mal di pancia

DAL NOSTRO INVIATO

Gianni Faresin, veneto di 32 anni, è il nuovo campione italiano di ciclismo [illegible] strada. Trentacinque chilometri di fuga in perfetta solitudine, oltre un minuto di vantaggio sul toscano Francesco Casagrande al traguardo di Larciano. Faresin aggiunge questo successo al Giro [illegible] Lombardia vinto nel '[illegible].

Il falcidiante campionato (181 in lizza, 24 arrivati) è emozionante prima ancora di cominciare. A due ore dalla partenza, si ritira Bartoli colto da irresistibile mal di pancia. Essendo Bartoli il favorito numero uno, la stella della competizione, [illegible] prologo non [illegible] da buttar via. Restano in campo a rappresentare la Toscana, Tafi da Fucecchio, Casagrande da Firenze e Guidi da Pontedera. Al termine del terzo dei dodici giri [illegible] circuito larcianese succede che anche Tafi, dopo un avvio scoppiettante, è costretto [illegible] cedere ai dolori. Sempre di pancia, con complicazione di vomito (bevanda gasata). Il mal di pancia devasta dunque il campo del più agguerrito settore di [illegible]. Il ciclismo, sport fortemente popolare, si nega ai grandi turbamenti dello spirito e preferisce affliggere i [illegible] campioni con disturbi di natura comune, ordinaria, alla portata di tutti. [illegible] va bene, ma la vicinanza del Tour preoccupa. Bartoli e Tafi in quali condizioni vi si presenteranno? Nascono subito due partiti. Il primo asserisce che non bisogna esagerare, si tratta semplicemente di riparabilissime questioni intestinali. Il secondo non sospetta e non accusa, però in attesa dell'ultimo giro inganna il tempo argomentando su come l'Igf1 ormone sintetico a base [illegible] insulina sia stato messo a riposo dall'acido ferulico. E che roba è? L'ultimo grido della chimica abbinata al pedale.

Torniamo alle nostre pance. Se Bartoli era il numero uno, Tafi rappresentava, con Casagrande, il massimo antagonista della stella pisana. A questo punto, restano due bandiere [illegible] duello regionale, quella di Casagrande da Firenze e quella di Guidi da Pontedera. Intanto alla settima ronda, [illegible] ritira Fondriest per dolori alla schiena e con la schiena dolorante [illegible] si possono affrontare le dure salite del Fornello [illegible] San Baronto, punti scoglio [illegible] torneo. La situazione, dopo centotrenta chilometri di gara [illegible] questa.

Un convoglio di testa privo di celebrità viene raggiunto da un gruppo contenente i più illustri nomi [illegible] zionali, da Gotti a Casagrande da Guidi a Bugno, da Pantani a Chiappucci, da Zaina a Piepoli. Le rampe del Fornello e del S. Baronto suggeriscono a Guidi di svignarsela. E' un breve interludio: [illegible] raggiungono in cinque. Gli inseguitori passano con 30" di distacco.

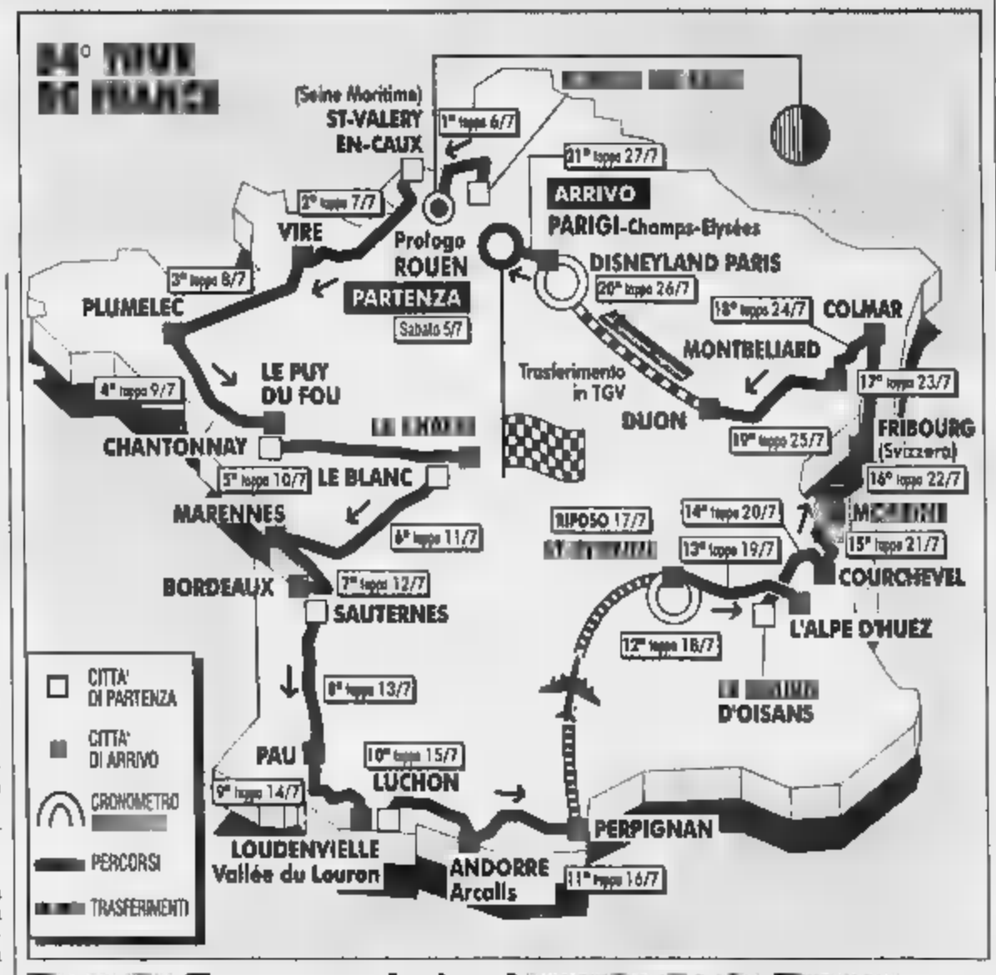
Guidi e Chiappucci [illegible] uniscono alla folla dei ritirati. A due giri dal termine, un quintetto di avanguardisti, Fois, Garzelli, Secchiari, Nardello [illegible] Rebellin, viene agguantato da quindici cacciatori comandati da Gotti, Casagrande, Pantani, Zaina, Piepoli (non piove e fa caldo), Faresin, Elli, Pelliccioli [illegible] Citracca. Si sono alzate a grappoli le bandiere bianche nelle retrovie. Tra protagonisti e comparse rimangono in una ventina.

L'epilogo. Il pubblico attende l'attacco di Casagrande e invece attacca Faresin lungo la salita del San Baronto. Casagrande è nella sua scia, unico toscano, con [illegible] lombardi, Fois, Elli [illegible] Pelliccioli e un laziale, Citracca. Non lo aiuta Fois perché è compagno di Faresin, non lo aiutano gli altri perché [illegible] gli va. Il fiorentino [illegible] il contrattacco, Fois gli si appiccica alla ruota. Fine. Sul podio sale Faresin di Marostica.

Gianni Ranieri

Ordine d'arrivo. 1. Faresin 251 km in 6 h 27'38", media kmh 38,910 ; [illegible]. Casagrande a 1'4"; 3. Fois st; 4. Elli a 1'36"; 5. Citracca; 6. Pelliccioli st; 7. Secchiari [illegible] 3'29"; 8. Nardello a 3'57"; [illegible]. Rebellin a 4'36"; Pantani st.

[illegible] **Gli altri campioni nazionali.** In Germania: Jan Ullrich. In Olanda: Michael Boogerd. In Francia: Stephane Barthe. In Polonia: Piotr Wadecki. Nella Repubblica Ceca: Vlastimil Cichy. In Svizzera: Oskar Camenzind. In Russia: Viaceslav Ekimov. In Portogallo: Delmino Pereira. In Spagna: Jimenez. In Belgio: Tom Steels. In Danimarca: Bo Larsen. In Austria: Georg Totschnig.



Tour [illegible] France: sabato si [illegible] da Rouen

Sabato [illegible] luglio prende il via da Rouen l'84° Tour de France per concludersi a Parigi il 27 con l'ormai tradizionale circuito lungo gli Champs Elysées. Le tappe, più il prologo, [illegible] 21 per un chilometraggio complessivo di 3870 chilometri (di cui 125 nelle due gare a cronometro [illegible] tappe di montagna fra Pirenei, Alpi [illegible] Vosgi). Il vincitore della scorsa edizione [illegible] il danese Rijs mentre l'ultimo italiano giunto in maglia gialla a Parigi è stato Felice Gimondi, nell'ormai lontano '65. In questo Tour potrebbe entrare come protagonista Ivan Gotti, recente vincitore del Giro d'Italia.

SPORT [illegible]

[illegible] Sette mesi dopo la morte di [illegible] Chiara, caduto sotto i suoi colpi sul ring [illegible] Avenza, Imparato ha ceduto il titolo italiano medi a Santo Colombo per kot all'11ª ripresa. In quel momento Imparato [illegible] in vantaggio, ma, [illegible] ha spiegato, il [illegible] pensiero [illegible] rivolto a De Chiara.

[illegible] **F 3, LOTTERIA A CADEL.** Nicola Cadel su Dallara-Fiat ha vinto davanti a Gasparini il G. P. Lotteria di Monza di F. 3 passando al 2° posto nella classifica del campionato italiano a pari merito con Couto e dietro [illegible] Martini.

[illegible] Secondo posto di Nannini (con Tiemann) e trionfo della Mercedes con due vetture ai primi due posti, al Nuerburgring, nella 4ª prova del campionato Fia-Gt vinta dalla coppia Schneider-Moreno. Ancora al Nuerburgring, nella gara di F 3000, il pilota Dino Morelli, irlandese con genitori italiani, [illegible] stato vittima di un grave incidente riportando [illegible] mozione cerebrale [illegible] ferite varie.

[illegible] **CICLISMO PISTA, [illegible] OK.** A Cagliari, vittoria di Antonella Bellutti [illegible] 2° posto del quartetto maschile (dietro all'Ucraina) nell'inseguimento [illegible] Coppa del Mondo. La Bellutti, già 3ª nei 500 m. da fermo, [illegible] poi giunta 2ª nella corsa a punti dietro la [illegible] Karimova.

[illegible] [illegible] [illegible] Colonna vincente [illegible] concorso n. 26 di ieri: 2-X; 2-X; 2-X; 1-X; X-2; X-2; 3-8. Montepremi lire 1.799.389.443. All'unica schedina che ha totalizzato 14 punti [illegible] andate 449.847.000 lire; ai 103 «12» 4.367.000, ai 1.036 «11» lire 434.000 e ai 7.974 «10» sono toccate 56.000 lire.

[illegible] [illegible] [illegible] Risultati A1 (sabato sera). Ronchi-Cariparma 6-23, Modena-Juventus To 13-7, Rimini-Grosseto 6-5, Verona-Nettuno 0-21, Firenze-Ca[illegible] 3-14. Classifica: Nettuno 818; Cariparma 697; Modena 667; Grosseto 515; Rimini 455; Firenze 424; Ronchi 212; Verona 0.

[illegible] **HOCKEY PRATO, SCUDETTO A BRA.** La Lorenzoni Bra ha vinto il campionato femminile [illegible] hockey prato. Risultati ultima giornata: Cus Ct-Cus To 1-0; Villazzano-Cus Bs 0-0; Cus Galileo-Martesana 2-1; Amsicora-Lorenzoni 0-4. Classifi[illegible]: Lorenzoni Bra p. 36; Cus Ct [illegible]; Cus [illegible] 22; Amsicora 20; Cus [illegible]alileo 18; Martesana 17; Villazzano 9; Cus Torino 7 (retrocede in B).

[illegible] **ATLETICA, FREDERICKS OK.** Vittoria di Frank Fredericks in 9"95 nei 100 m a Villeneuve d'Asq davanti agli americani Montgomery e Burr[illegible] (10"05). Nuova delusione, invece, dalla Perec, 3ª nei 200 in 22"67 dietro [illegible] Cuthbert e Voronov[illegible]. La bicampionessa olimpica ha lasciato capire che, [illegible] la sua forma non migliorerà, potrebbe anche saltare i Mondiali di Atene.

Wimbledon torna a fare sognare il pubblico inglese grazie alle imprese di Henman e Rusedski

Furlan torna a casa, triturato in tre set

«Occasione sprecata, non avrei dovuto attaccare così Van Lottum»

Qui a fianco (fascia alla fronte) l'inglese Greg Rusedski e Renzo Furlan eliminato [illegible] Van Lottum

LONDRA. Wimbledon d'inglese ha sempre avuto tutto - la pioggia, la logica assurda, l'erba, le code - tutto tranne i giocatori. Dopo Fred Perry (si parla degli Anni Trenta), infatti, i «brit» hanno dormito sonni profondi.

Quest'anno, un tripudio. I padroni del torneo sembrano loro, lo scavato Henman, il rozzo Rusedski (vincitore ieri nel derby contro Richardson), ieri persino la semisconosciuta Cross che ha fatto soffrire la Majoli. La prima settimana [illegible] la sono annessa, monopolizzando le pagine dei tabloids, imponendo le f[illegible] delle loro fidanzatine trepide che si chiamano tutte Lucy. Sembrano colossi, in realtà [illegible] giocatori medi, ingigantiti dal momentaneo letargo o dalle latitanze dei grandi, dai difetti dei goldenboys che dovrebbero conquista[illegible] la scena. I Philippoussis, per intenderci, che non riescono a sbocciare davvero, che rovesciano sul gioco sempre più [illegible] e potenza muscolare, sempre [illegible] personalità, classe, fantasia. Gli americani, che qui hanno presentato il nuovo centrale di Flushing Meadows, [illegible] preoccupatissimi. Il tennis dalle loro parti ha sempre fatto pienoni, oggi è quattordicesimo nella classifica degli sport più popolari, nessun tennista è fra i primi quindici atleti più conosciuti del Paese. Ma Wimbledon [illegible] crisi [illegible] vuol sentir parlare. Ieri, nella «people sunday», la domenica del volgo, le code di chi non avrebbe mai sperato [illegible] poter avvicinare i Championships si sono allungate per sedici chilometri lungo Southfields e dintorni. Il tutto per fare la ola e incitare gli eroi inglesi, esplodendo in un tifo più odoroso di «fish and chips» che [illegible] fragole con panna. Facendo rabbrividire i turisti, ma accompagnando Henman per tutto l'interminabile vittorioso match (14-12 [illegible] quinto, [illegible] seconda epopea albionica dopo Rusedski-Stark) che lo ha opposto a Paul Haarhuis, [illegible] vittima dei caciaroni: sul doppio fallo che gli è costato un match-point, l'olandese è stato pure - orrore! - spernacchiato. Il torneo intanto si è rimesso in carreggiata, allineando almeno metà dei due tabelloni al livello degli ottavi. Per gli italiani è scesa l'ultima lacrima: è uscito dal torneo anche Furlan, triturato in tre set dal qualificato (n. 366 Atp) John Van Lottum. Il ragazzino magro magro gioca per l'Olanda, [illegible] fratello di quella Noelle che invece sbracchetta per i francesi, [illegible] discendente di una famiglia di atleti. Possiede un bel servizio piazzato, un tennis veloce e efficace che ha saputo tenere un Furlan poco lucido sempre lontano al match: «Peccato, è un'occasione sprecata - ha mormorato Renzo -. Forse sarei dovuto rimanere più indietro, non attaccarlo così». Procede trionfalmente in[illegible] la Hingis (che [illegible] detta dei fotografi più ficcanasi, il marchetto sulle mutande ce l'ha, ma nascosto: [illegible] allora a che serve?), si recupera dopo l'interruzione di sabato la Seles, avanzano contro avversari minori Rios, Rafter [illegible] Kafelnikov, continua a vincere Stich che, nell'anno del ritiro, potrebbe sorprendere tutti. «Uno dei pochissimi, del resto - commenta il collega esteta - [illegible] Becker, Sampras e forse Krajicek, che fra tanti muscolari qui meriti il nome di tennista».

Stefano Semeraro

Cose mai viste a Las Vegas: dopo l'incredibile epilogo al 3° round, sul ring fanno tutti a botte

Cannibale Tyson, due morsi di vergogna

Stacca un pezzo di orecchio a Holyfield: squalificato

LAS VEGAS. Testate, morsi, un pezzo d'orecchio mozzato, una rissa da osteria: tranne i pugni doc che il mondo s'attendeva, sabato notte si è visto davvero di tutto sul ring dell'Mgm Grand Hotel di Las Vegas. L'attesa rivincita del mondiale dei massimi versione Wba tra il campione Evander Holyfield e lo sfidante Mike Tyson ha avuto un epilogo rapidissimo e bizzarro, degno di una [illegible] che non fa ridere: King Kong squalificato alla terza ripresa per aver preso a morsi le orecchie del suo avversario.

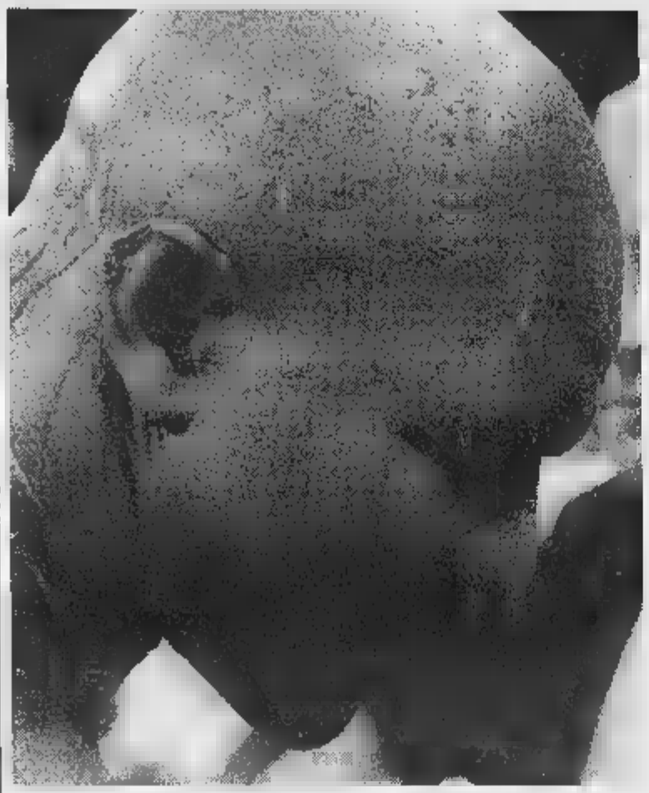
Holyfield ha così conservato il titolo, ma ha perso un pezzo dell'orecchio destro, poi ritrovato sul quadrato da un addetto alle pulizie. Tyson, invece, ha perso la faccia: in questa sfida si giocava la credibilità e soprattutto il futuro. Dopo la figuraccia in mondovisione, il gran carrozzone della boxe sembra aver deciso di voltargli le spalle. Il tempo e gli interessi che ruotano attorno a uno sport in crisi forse smorzeranno gli effetti di questa nottataccia. Però Tyson non eviterà i fulmini della Nevada Athletic Commission, che nelle prossime [illegible] esaminerà il caso. Si prevedono pesanti sanzioni, forse anche una squalifica. Di certo c'è che i responsabili della Nac hanno subito «congelato» la borsa dell'ex campione iridato: 30 milioni di dollari, oltre 50 miliardi. Tyson ha cercato giustificazioni nella testata subita al secondo round che gli ha aperto [illegible] squarcio sopra l'occhio destro, ma la [illegible] bestiale reazione ha rappresentato il punto più basso di una carriera tutta istinto e sregolatezza.

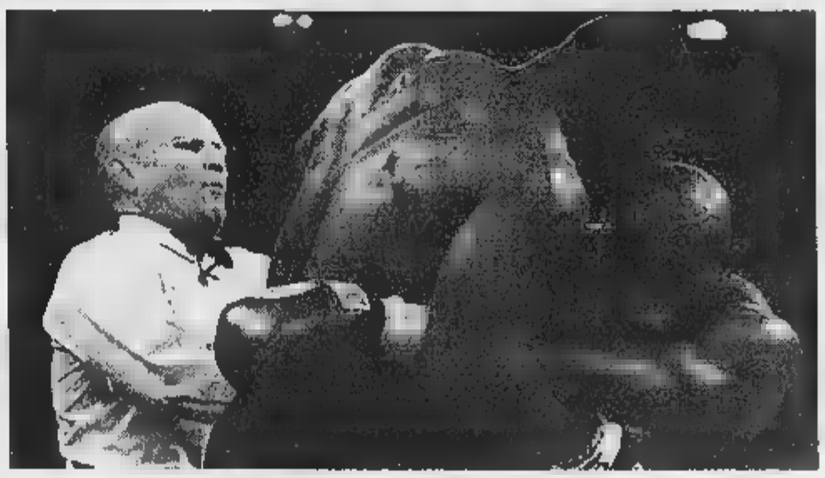
In un'arena riempita da 16.331 spettatori (biglietti esauriti da due mesi, bagarini che vendevano gli ultimi posti a 7 milioni di lire), l'ennesima «sfida del secolo» è stata un incontro di boxe solo nel primo round chiuso con un lieve vantaggio di Holyfield, riuscito a piazzare un paio di pugni alla testa di Tyson. Poi, nella seconda ripresa, l'inizio della fine. Iron Mike subisce una ferita all'arcata sopracciliare destra, provocata da una testata. Per l'arbitro Lane (designato al posto di Halpern, ricusato da Tyson) è colpo involontario. Mike si scatena. Col sangue letteralmente agli occhi, Tyson va all'assalto nel terzo round senza neppure mettere il paradenti: l'arbitro rimanda all'angolo, Mike [illegible] la protezione e si rilancia all'attacco con colpi scomposti. Durante un rabbioso corpo a corpo, sputa il paradenti e addenta l'orecchio destro di Holyfield, facendo uscire un fiotto di sangue. Evander salta per il dolore e l'arbitro interrompe il match invitando il medico ufficiale a esaminare le condizioni del campione. Tutto ok. Due punti di penalizzazione per il cannibale, una minaccia di Lane («Se lo rifai, ti squalifico»), e riprende. Tyson però ha perso la testa. Pochi secondi e, in un altro furibondo contatto, ecco il morsobis, questa volta all'orecchio sinistro. L'arbitro mantiene la promessa e squalifica all'istante Tyson, che sembra non credere ai suoi occhi e tenta di proseguire il match, avventandosi contro il sanguinante Holyfield. Sul ring scoppia il finimondo. La rissa coinvolge i due staff mentre dal pubblico arrivano assordanti proteste e ogni sorta di oggetti.

Si rischia persino il dramma quando si sente un rumore simile a uno sparo e tra gli spettatori si scatena il panico. La gente si riversa verso le uscite e nella ressa 11 persone rimangono contuse o ferite. Falso allarme, fortunatamente: era solo una bottiglie di champagne andata in frantumi nella hall.

Ristabilita la calma, la notte della vergogna finisce con un siparietto grottesco nonché un poco lugubre. Ripulendo il ring, un dipendente dell'Mgm, Mitchell Libonati, ritrova il pezzetto dell'orecchio destro di Holyfield tranciato (e poi sputato) da Tyson. Lo raccoglie e lo riporta di corsa al legittimo proprietario. «Ho qui qualcosa che penso lui vorrà», dice il solerte inserviente ai secondi pugile che gli aprono la porta della camera. Holyfield ringrazia e, con 35 milioni di dollari in più in banca, [illegible] Valley Hospital dove un intervento di chirurgia plastica gli ha ricostruito la parte mutilata.

Billy Cock





Evander Holyfield (a sinistra) si fa medicare al suo angolo l'orecchio destro morsicatogli da Mike Tyson all'inizio della terza ripresa (foto in alto). A destra, il secondo morso assestato da King Kong: questa volta l'obiettivo è l'orecchio sinistro

King Kong si scatena dopo una testata che lo ferisce: getta il paradenti, s'avventa sul rivale e sputa il pezzetto tranciato

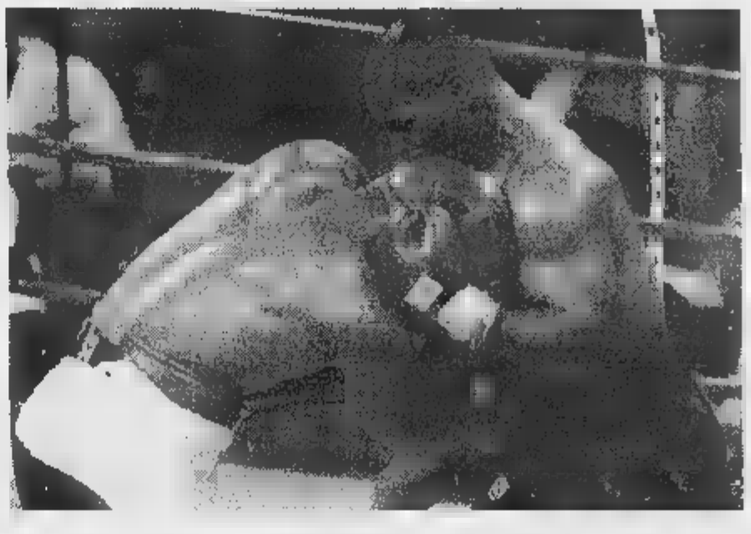
Subito operato il campione mondiale: il frammento è stato ritrovato sul quadrato da un addetto alle pulizie

Panico per un botto simile a uno sparo: undici feriti tra il pubblico

Nella foto in basso, Tyson reagisce con rabbia alla squalifica decisa dall'arbitro e si rifiuta di abbandonare il ring, accendendo la scintilla della rissa

«Mi ha provocato»

Ma ora Iron Mike rischia parte della borsa e carriera



LAS VEGAS. Nemmeno dopo la bolgia inscenata da Tyson, Evander Holyfield perde la sua calma. Quando, nello [illegible] novembre, era tornato re dei massimi battendo IronMike, lo aveva detto forte: «Tutto merito della mia fede». E allora, riecco[illegible] e vincente come 7 mesi fa: «Queste cose non dovrebbero accadere. Il mio orecchio sanguina e quel tipo ha fatto quel che ha fatto. Grazie a Dio, c'era un arbitro che ha fatto il suo dovere». Il campione rincara la dose: «Mike voleva solo litigare, farsi squalificare e andarsene. Sapeva di non avere possibilità di battermi. L'ho visto sputare i paradenti prima del morso all'orecchio. E ha continuato a colpirmi anche dopo che l'arbitro aveva sospeso il match. Una [illegible] vergognosa».

Scontata la replica del clan rivale. John Horne, uno dei manager di King Kong, replica che tutta la colpa è di Holyfield, per la testata nel secondo round: «Quando ti becchi una testata, non puoi passarci sopra. Evander ha trasformato tutto in una rissa da strada».

Tyson si presenta ai giornalisti e sembra essere [illegible] ancora sul ring. Spavaldo e aggressivo, continua a mordere: «Holyfield non è il combattente che dice di [illegible]. Basta un taglietto all'orecchio e se ne va». Poi, cerca di giustificare l'indegno epilogo: «Holyfield ha cercato di proposito di aprirmi uno squarcio nell'occhio con numerose testate. La mia è stata una ritorsione istintiva. Sapeva che non mi poteva battere e ha cercato di ricorrere a metodi illegali. Guardate che condizioni mi ha ridotto. Come posso presentarmi così a casa ai miei familiari?».

L'estrema difesa, però, non convince nessuno. Per molti commentatori sportivi americani, anzi, i due morsi segnano «la fine della carriera sportiva di Tyson». «Il pubblico di Las Vegas e dei telespettatori è stato truffato da Mike - accusa Roberto Pacheco -. Aspettavamo un campione, abbiamo trovato un vampiro». «Evidentemente è impazzito - commenta un altro cronista -. La sua carriera è probabilmente finita nel modo più indecoroso».

Tutto vero, soprattutto se troverà conferma la notizia che, nella confusione seguita alla sospensione del match-farsa, Tyson avrebbe colpito anche un poliziotto. In questo caso, nel prossimo futuro del pugile di Brooklyn (che oggi compie 31 anni) ci potrebbe essere, ancora una volta, un'aula di tribunale. «Saranno i rappresentanti della legge a decidere il seguito da dare a questo episodio», ha detto Elias Ghanem, presidente della commissione del pugilato professionistico del Nevada.

Dopo la rissa l'entourage di Holyfield ha chiesto che Tyson fosse pesantemente sanzionato. «Quel che ho visto sul ring - ha detto Dan Turner, allenatore del campione [illegible]l mondo - è la cosa più incredibile che mi sia capitata in tanti [illegible] di boxe. Tyson dovrà essere sospeso, messo sotto esame psichiatrico e colpito con una forte ammenda, magari pari a tutta la borsa». Questa ipotesi è stata però esclusa da Ghanem, ancora prima di fissare la data della riunione della Commissione che deciderà sul match (verosimilmente, però, si terrà domani). «I regolamenti del Nevada - ha detto Ghanem - non permettono di infliggere ammende superiori al 10% della borsa». **[b. c.]**

GLI ALTRI MORSI CELEBRI NELLO SPORT

La reazione di Tyson ha quasi dell'incredibile ma la boxe ha fatto registrare altri... morsi storici. Durante un match con Griffith, Benvenuti dette un morso a una spalla dell'avversario. «Glielo diedi - spiegò - perché Emile continuava a picchiarmi con la spalla. Così capì». Altro incontro di pugilato e altro morso nel marzo 1981 a Pontevedra (Spagna): lo dette, alla 5ª ripresa, lo spagnolo Felipe «Pantera» Rodriguez al francese Lucien Rodriguez. Ma non è soltanto sul ring che i morsi diventano parte dello spettacolo. Il 3 novembre 1987 ad Auckland il tribunale condannò un giocatore di rugby, Latu Vaeno, a 6 mesi per aver staccato con un morso l'orecchio di un avversario in una mischia. Episodio analogo [illegible] 20 anni fa, quando il «tallonatore» Paoletti aggredì il «pilone» Monacelli. E alla fine del 1985, a Llantarnam (Gran Bretagna), in una partita tra poliziotti uno di loro staccò ad un collega un orecchio con un morso. Anche il calcio ha avuto i suoi «azzannatori». Il 23 ottobre 1988 si disputa Pisa-Samp (1-1): vengono a contatto Cerezo e Cuoghi che ha un raptus e morde il doriano a un polpaccio. Il 4 novembre 1995 in Milan-Cagliari (3-2) Oliveira si avventa su Savicevic morsicandolo. «In un contrasto - spiegò il milanista - Oliveira ha fatto la scena, ho cercato di farlo rialzare e lui mi ha addentato uno stinco...». E ancora, il 13 agosto 1989, in Cile-Brasile, Romario fu addentato al petto dal cileno Hisis.

LA STORIA

UNA VITA DI CONTRADDIZIONI

Ritorno alle risse di Brooklyn

Il peggior modo per festeggiare, oggi, 31 anni

SE non altro, Mike Tyson ha inaugurato un modo nuovo di festeggiare il proprio compleanno (31 anni oggi, auguri che il prossimo sia meglio): anziché una fetta di torta, una fettina d'orecchio dell'avversario. Quando si diceva che, per battere Holyfield nella rivincita, Tyson avrebbe dovuto recuperare la sua primitiva violenza, certamente [illegible] pensava a questo raptus belluino. Mike ha reagito come [illegible] belva ferita a un paio di scorrettezze - forse volontarie, ma fors'anche casuali - di Holyfield, che gli hanno procurato una ferita all'arcata sopracciliare destra. E come una belva ferita ha reagito più con l'istinto che con il ragionamento: una crudele vendetta subito, senza pensare alle conseguenze.

Si tratta di un ridimensionamento di [illegible] personaggio complesso, [illegible] da governare. A voler essere crudi, anche di un ritorno alle origini. Tutti sanno che la vita di [illegible] ragazzo è incominciata in mezzo alle risse di strada, alle faide tra bande nei bassifondi di New York. Un cammino che si concluse al riformatorio per il furto di un portafoglio, [illegible] dall'istituto di correzione lo tirò fuori un «grande vecchio» della boxe, Cus D'Amato: l'anziano trainer di tanti campioni del passato gli fu [illegible] da allenatore ma anche da padre (ne divenne il tutore legale dopo la morte della madre), [illegible] lui l'unico che riuscì [illegible] a tenere le redini tirate al collo di un ragazzaccio al quale sarebbe bastato un niente per finire male.

La fortuna di Mike Tyson pugile si deve soprattutto a quanto gli ha insegnato il vecchio D'Amato. E nonostante la sua scomparsa nel novembre '85, «Iron Mike» è riuscito, grazie alla sua carica agonistica e a un'abilissima gestione organizzativa, a diventare un grande del ring. Campione del mondo [illegible] vent'anni (il più giovane della storia, battendo Berbick il 22 novembre '86), re del ko, macchina da dollari per se stesso e per chi, spregiudicatamente, sfruttava il suo lungo momento d'oro dopo la morte nell'88 di Jim Jacobs, che aveva raccolto l'eredità di D'Amato. Così Mike è diventato un grande della boxe ma non è riuscito a crescere [illegible] uomo, circondato com'era e com'è da gente capace di sfruttarlo, non di guidarlo nella vita.

Così ebbe [illegible] la lunga serie di disavventure: risse ai posteggi, furiosi litigi con la prima moglie (la stellina televisiva Robin Givens) conclusi col divorzio, macchine lussuose distrutte, causa par figli illegittimi da riconoscere. E intanto il sodalizio con Don King, il promoter, che vedeva in lui la miniera d'oro e che era riuscito [illegible] agganciarlo proprio attraverso la moglie Robin, desiderosa di allontanare dal marito chi lo aveva seguito fin dai tempi di D'Amato. Il tutto sfocia nella sconfitta per la corona mondiale, l'11 febbraio '90 sul ring di Tokyo contro James Buster Douglas, e soprattutto nella maxidisavventura: il processo per stupro ai danni di Desiree Washington e la condanna che lo ha tenuto lontano dal ring tre anni.

Uscito dal carcere in anticipo per buona condotta e dopo aver strombazzato la sua [illegible] all'islamismo, Mike andava ricostruito come uomo, [illegible] soltanto come pugile. [illegible] Don King e il suo clan hanno badato solamente a ricreare la macchina da dollari. Sembrava che il secondo matrimonio, con la laureanda in pediatria Monica Turner (che gli ha già dato una figlia ed è in attesa del secondo parto) potesse dare a Tyson un equilibrio anche come uomo. Ma la sconfitta di novembre con Holyfield, arrivata forse troppo presto, quando Mike non era ancora pronto per un impegno [illegible] [illegible] campione vero - ha rotto qualcosa dentro al giocattolo. Per questa rivincita l'orgoglio, il desiderio di rivincita erano quelli giusti, stavolta forse lo era anche la preparazione, guidata da un maestro esperto come Rickie Giachetti. Ma la voglia di vincere di «King Kong» [illegible] ha trovato i supporti necessari nell'equilibrio nervoso. Anziché sfruttare i suoi pugni, che [illegible] sono carezze, per cercar di dominare [illegible] avversario tecnicamente più forte di lui, Tyson alla vista del suo sangue provocato da una testata di Holyfield, ha ceduto alla paura e come una belva impaurita ha badato solo alla vendetta, è tornato ad essere un ragazzo di strada.

Dopo quanto è successo - ed è comunque deprecabile che il suo clan lo giustifichi e lo difenda - quale futuro si profila per Mike Tyson? La minaccia più concreta è quella di un nuovo processo, stavolta per lesioni, se Holyfield decidesse di denunciarlo. E in fondo a questo «tunnel» ci sarebbe di nuovo lo spettro della prigione. Don King, che continua a badare soprattutto ai suoi affari, vede nello scandalo di Las Vegas il motivo che giustifica una terza sfida [illegible] Holyfield (sempre che il campione del mondo accetti di giocarsi di nuovo le orecchie). Ma in ogni caso, quello di cui ha un bisogno disperato e immediato Mike Tyson non è di [illegible] allenatore, non del ring, ma di uno psicanalista, che lo aiuti a tornare ad essere normale.

Gianni Pignata

OGGI IN TV

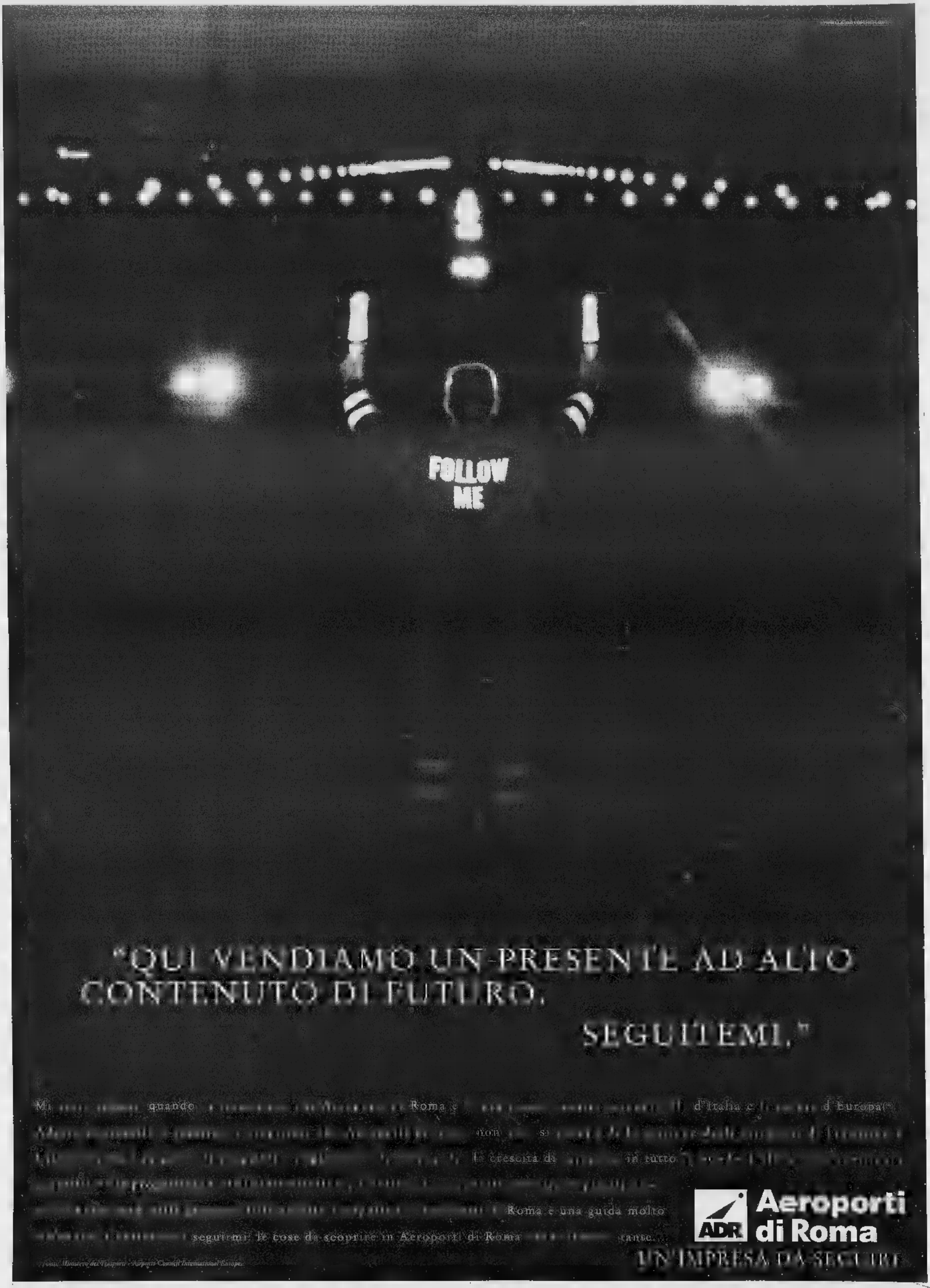
[illegible] Atletica.	(r.)	Tele+2
12,40 Studio sport		Italia 1
13,00 Tmc sport		Tmc
13,00 Tennis. Wimbledon		Tele+2
15,30 Calcetto. Trofeo Perlini		[illegible]
15,50 Pattinaggio. Mondiali		[illegible]
[illegible] Equitazione. Ostacoli		Raitre
16,30 Auto. Mondiale Civt		Raitre
17.00 Calcio. Brasile-Bolivia		Tmc
18,00 Basket. Italia-Germania		[illegible]no
18,50 Studio sport		Italia 1
19,35 Tg R Sport		Raitre
19,55 Tmc 2 Sport		Tmc
20,30 Tg 1 Sport		Raiuno
20,35 Pallavolo. World League: Italia-Olanda		Tmc2
21,00 Formula 1 lunedì		Tele+2
21,30 Boxe. Holyfield-Tyson (r.)		Tele+2
22,20 Calcetto. Serie A		Tmc2
22,30 Settimana gol		Tele+2
22,50 Tmc 2 Sport		Tmc2
23,15 Telesport, tg sportivo		Tele+2
23,30 Tennis. Speciale oggi a Wimbledon		Tele+2
0,30 Tennis. Wimbledon (r.)		Tele+2
0.55 Italia 1 Sport		Italia 1
1,10 Notte sport		Raidue

DALLA RICERCA BRACCO

FRILIVER Energy

INTEGRATORE ENERGETICO

IN FARMACIA

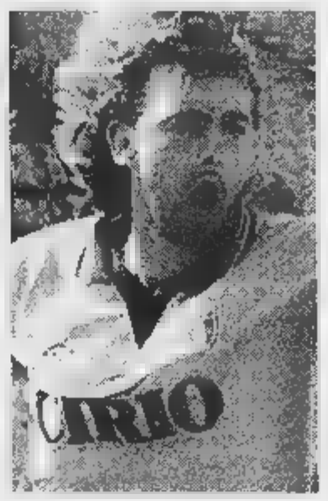

FOLLOW
ME
"QUI VENDIAMO UN PRESENTE AD ALTO
CONTENUTO DI FUTURO.
SEGUITEMI."
Roma è una guida molto
seguirmi: le cose da scoprire in Aeroporti di Roma
ADR
Aeroporti
di Roma
UN'IMPRESA DA SEGUIRE

Fino a ieri osannati, ai vertici delle classifiche cannonieri; oggi semplici pedine di scambio

Batistuta, l'ultimo bomber usa-e-getta

Zola sacrificato dal Parma, Signori logorato da Zeman
Baggio in cerca di [illegible] maglia: è la «caduta degli dei»

Gabriel Omar Batistuta


Beppe Signori è di troppo nella Lazio

Protti in trattative [illegible] la Germania

[illegible] MERCATO

SOCIETA'	ARRIVI	PARTENZE	TRATTATIVE
ATALANTA **All.Mondonico** (confermato) **Formazione** (5-3-2): FONTANA; Mirkovic, ENGLARO, Carrera, Foglio, Rossini; DUNDJERSKI, Sgrò, Morfeo O.; CACCIA, LUCARELLI.	Fontana (p, Bari); Dundjerski (c, Vojvodina); Caccia (a, Napoli); Lucarelli (a, Padova); Englaro (d, Foggia); Chianese (a, Foggia)	Inzaghi (a, Juventus); Lentini (a, Torino); Morfeo M. (a, Prato)	Villa (d, Cagliari); Balano (a, Fiorentina); M. Orlando (a, Fiorentina)
BARI **All.Fascetti** (confermato) **Formazione** (4-4-2) MANCINI; Montanari, Garzya, Sala, Manighetti; BRESSAN, De Ascentis, Volpi, Ingesson, Ventola, Guerrero.	Mancini (p, Foggia); De Rosa (d, Savoia); Zambrotta (c, Como); Bressan (c, Cagliari); Ficini (c, Empoli)	Fontana (p, Atalanta); Flachi (a, Fiorentina); Zanchi (d, Udinese)	Axel (c, S.Paolo)
BOLOGNA **All.Ulivieri** (confermato) **Formazione** (4-3-3): Antonioli; Tarozzi, Mangone, Torrisi, Paramatti; Bresciani, Marocchi, Magoni; Kolyvanov, Andersson, Fontolan.	Bonomi (d, Cesena); Kallon (a, Inter)	Scapolo (c, Roma); Schenardi (c, Vicenza); Bergamo (c, Ravenna); Cardone (d, Milan).	Mazzola (c, Reggiana; Giunti (c, Perugia); Strada (c, Parma); Cristallini (c, Torino)
BRESCIA **All.Roja** (confermato) **Formazione** (4-4-2) Zunico; Corrado, Adani, Binz, Pergolizzi; A. Filippini, E. Filippini, DePaola, SABAU; Neri, HUBNER.	Hubner (a, Cesena); Sabau (c, Reggiana)		Weber (c, Eintracht F.); Goossens (a, Genova); Astrada (c, River Plate); Raducioiu (a, Espanol)
EMPOLI **All.Spalletti** (confermato) **Formazione** (4-4-2): Balli; BINHO, Baldini, Bianconi, Dal Moro; Tricarico, Pane, Ficini, Martuscello; Cappellini, Esposito.	Binho (d, Londrina); Artico (a, Pro Vercelli)	Birindelli (d, Juventus), Bertarelli (a, Sampdoria). Amoroso (c, Fiorentina); Ficini (c, Bari); Cozzi (d, Fiorentina)	Kozminski (d, Udinese); Bradvic (a, Inker Zapresic); Pagotto (p, Milan)
FIORENTINA **All.Malesani** (nuovo) **Formazione** (4-4-2): Toldo; Carnasciali, Padalino, Falcone, Serena; Kanchelskis, Rui Costa, Schwarz, Oliveira; Batistuta, Robbiati	Flachi (a, Bari); Amoroso (c, Empoli); Zanetti (c, Venezia); Cozzi (a, Empoli)	Amoruso (d, Rangers G.)	Morfeo D. (a, Atalanta); Mirkovic (d, Atalanta); Giunti (c, Perugia); Jardel (a, Porto)
INTER **All.Simoni** (nuovo) **Formazione** (4-4-2): Pagliuca; SARTOR, Fresi, Paganin, Pistone; Zanetti, Ince, Djorkaeff, [illegible] (CAUET); Ganz, Zamorano.	[illegible]zzano (d, Torino); Recoba (a, Nacional M.); Cauet (c, Paris S.G.), Calo (c, Napoli), Sartor (d, Vicenza); Simeone (c, Atletico M.)	Di Napoli (a, Vicenza); Angloma (d, V[illegible]a); D'Aniello (c, Foggia)	Ronaldo (a, Barcellona); Zé Elias (c, Bayer L.)
JUVENTUS **All.Lippi** (confermato) **Formazione** (4-3-3): Peruzzi; Iuliano (Torricelli), Ferrara, Montero, Pessotto; Deschamps, Zidane, PECCHIA (Conte); Vieri, INZAGHI, Del Piero.	Birindelli (d, Empoli); Inzaghi (a, Atalanta); Pecchia (c, Napoli); Ametrano (c, Verona); Zamboni (d, Chievo), De Sanctis (p, Pescara).	Porrini (d, Rangers G.); Jugovic (c, Lazio); Boksic (a, Lazio); Falcioni (p, Salernitana)	Fonseca (a, Roma); Carboni (d, Roma); Salas (c, River Plate); Heinrich (d, Borussia D.)
LAZIO **All.Eriksson** (nuovo) **Formazione** (4-3-3): Marchegiani; Negro, Nesta, Chamot, Favalli; Fuser, ALMEYDA, (Nedved), JUGOVIC, MANCINI, Casiraghi, BOKSIC, (Signori).	Mancini (a, Sampdoria), Jugovic (c, Juventus), Boksic (a, Juventus), Almeyda (c, Sivi[illegible]lotta (p, Reggiana)	Baronio (c, Vicenza); Piovanelli (c, Piacenza)	Lopez (d, Vicenza), Pancaro (d, Cagliari); Torrisi (d, Bologna)
LECCE **All.Prandelli** (nuovo) [illegible] (4-4-2): Lorieri; Bellucci, Varrigli, Zanoncelli, [illegible]T, PIANGERELLI, Evangelisti, Cavazzi, Casale; Bagier, Patrizi.	Piangerelli (c, Cesena); Biancone (a, Lodigiani)	Francioso (a, Ravenna); De Patre (c, Ravenna); Cucciari (c, Perugia); Bacci (c, Ravenna); Servidei (d, Roma; Bachini (c, Udinese); Mazzeo (c, Padova	Monaco (d, Foggia); Maric (a, Hajduk); Vucko (a, Hajduk); Pralija (c, Espanol)
MILAN **All.Capello** (nuovo) **Formazione** (4-4-2): TAIBI; Costacurta, CRUZ, Maldini, ZIEGE; BA, Albertini, Desailly, Boban; KLUIVERT, Weah.	Kluivert (a, Ajax); Bogarde (d, Ajax); Ziege (d, Bayern M.); Taibi (p, Piacenza); Abbiati (p, Monza); Simic (d, Croatia); [illegible] (c, Bordeaux); A. Andersson (a, Göteborg); Montero (c, Roma); Cardone (d, Bologna), M[illegible] (c, Vicenza); Cruz (d, Napoli); Cozza (c, Cagliari); Dionigi (a, Reggina)	Eranio (c, Derby County); Dugarry (a, Barcellona); Reiziger (d, Barcellona); Viercchowod (d, Como), Simone (a, Paris S.G.); Coco (d, Vicenza); Ambrosini (c, Vicenza)	Panucci (d, Real Madrid); Karembeu (c, Sampdoria)
NAPOLI **All.Mutti** (nuovo) **Formazione** (4-4-2): Taglialatela; Crasson, Ayala, Baldini, SERGIO; Turrini, ROSSITTO, Beto, Longo; BELLUCCI, CALDERON.	Sergio (d, Udinese); Facci (d, Salernitana); Calderon (a, Independiente), Bellucci (a, Venezia); Rossitto (c, Udinese)	Pecchia (c, Juve); Caccia (a, Atalanta); Boghossian (c, Sampdoria); Calo (c, Inter); Cruz (d, Milan); Colonnese (d, Roma); Milanese (c, Torino)	Dahlin (a, Roma); Morfeo D. (c, Atalanta); Astrada (c, River Plate); Z[illegible] (d, Lecce)
PARMA **All.Ancelotti** (confermato) **Formazione** (4-4-2): Buffon; Ze Maria, Thuram; Cannavaro, Benarrivo; Stanic (ORLANDINI), D. Baggio, Sensini, Pedros; Chiesa, Crespo.	Orlandini (c, Verona); Franceschini (d, O. Marsiglia); Castellini (d, Perugia); Fiore (c, Chievo); Mariero (a, Verona); Guardalben (c, Verona); Amarat (c, [illegible]li-[illegible]), Bucci (p, Perugia); Pizzi (c, Perugia)	Grolin (c, Leeds).	Vanoli (d, Verona); Veron (c, Sampdoria), Bierhoff (a, Udinese), Heinrich (d, Borussia [illegible].); Asprilla (a, Newcastle); Ferri (c, Nantes)
PIACENZA **All.Guerini** (nuovo) [illegible] (4-4-2): SERENI; Polonia, M. ROSSI, SACCHETTI, Tramezzani; Valtolina, Scienza, PIOVANELLI, Valoti; Luiso, Piovani, (RASTELLI)	Sacchetti (d, Sampdoria), Rastelli (a, Lucchese), Sereni (p, Sampdoria); Piovanelli (c, Lazio); Rossi [illegible] (d, Eintracht F.)	Taibi (p, Milan); Di Francesco (c, Roma); Lucci (d, Verona); Tentoni (a, Chievo)	Desideri (c, Udinese); Stroppa (c, Udinese); Murgita (a, Vicenza)
ROMA **All.Zeman** (nuovo) **Formazione** (4-3-3): CHIMENTI; CAFU, Aldair, CESAR GOMEZ, Candela; DI FRANCESCO, HELGUERA (Di Biagio), SCAPOLO; Totti, Balbo, PAULO SERGIO	Di Francesco (c, Piacenza); Scapolo (c, Bologna); Helguera (c, Albacete); Lucenti (d, Palermo); Chimenti (p, Salernitana); Paulo Sergio (a, Bayer L.); Cafu (d, Palmeiras); Servi[illegible] (d, Lecce); Cesar Gomez (d, Tenerife); Sterchele (p, Cagliari); Colonnese (d, Napoli); Dahlin (Borussia M.)	Thern (c, Rangers G.); Moriero (c, Milan); Romondini (c, Albacete)	Antonioli (p, Bologna); Albert ,(d, Newcastle); Martins (c, Deportivo); Landreau (p, Nantes); Gautieri (c, Perugia)
SAMPDORIA **All.Menotti** (nuovo) **Formazione** (4-4-2): Ferron; Balleri, Mannini, Mihajlovic, Pesaresi; Karembeu, Veron, BOGHOSSIAN (MORALES), Laigle; KLINSMANN (TOVALIERI), Montella.	Klinsmann (a, Bayern M.); Morales (c, Independiente); Boghossian (c, Napoli); Ambrosio (p, Prato); Dichio (a, Queen's PR), Zanini (c, Verona), Bertarelli (Empoli), Vergassola (c, Carrarese); Hugo (d, Sporting Braga); Tovalieri (a, Cagliari); Scarchilli (c, Torino)	Mancini (a, Lazio); Sac[illegible] (d, Piacenza); Iacopino (a, Verona); Evani (c, Reggiana); Carparelli (a, Torino)	Cascini (c, Independiente); Nedved (c, Lazio), Ginola (a, Newcastle), Oshadogan (d, Foggia); Crippa (c, Parma); Djetou (d, Monaco); Nedved (c, Lazio)
UDINESE **All.Zaccheroni** (confermato) **Formazione** (3-4-3): Turci; Gargo, Bia, D'IGNAZIO; WALEM, Rossitto, JORGENSEN, Helveg; Poggi, Bierhoff, Amoroso.	Walem (c, Anderlecht); Jorgensen (c, Agf Aarhus); Louennappessy (c, Ajax), D'Ignazio (d, Vicenza); Bachini (c, Lecce); Zanchi (d, Bari); Sanda (a, Canon)	Sergio (d, Napoli); Battistini (p, Verona), Caniato (p, Padova), Nicoli (d, Padova); Compagnon (d, Treviso); Rossitto (c, Napoli)	Castellini (d, Parma); Petruzzi (d, Roma)
VICENZA **All.Guidolin** (confermato) **Formazione** (4-4-2): Mondini; Mendez, Beioldi, Lopez, COCO; SCHENARDI, Ambrosetti, Di Carlo (BARONIO), ZAULI; Murgita, Otero.	Zauli (c, Ravenna); Schenardi (c, Bologna), Di Napoli (a, Inter); Baronio (c, Vicenza); Coco (d, Milan); Ambrosini (c, Milan)	Sartor (d, Inter), Maini (c, Milan), D'Ignazio (d, Udinese); Iannuzzi (a, Lazio)	Colonnello (d, Pescara); Luiso (a, Piacenza); Goretti (c, Perugia)

[illegible] C'era una volta (ma c'è ancora) Gabriel Omar Batistuta, gol e pose plastiche alla bandierina, una statua di due metri in resina realizzata per lui da quelli della curva Fiesole e una stella (vera) acquistata da un'organizzazione statunitense tutta per lui e, oggi, [illegible] il suo nome. Ora Batistuta [illegible] la Fiorentina [illegible] volerlo cedere per realizzare un tir di miliardi [illegible] destinare alle casse di Vittorio Cecchi Gori. Ora Batistuta, dal suo rifugio-vacanze di Miami racconta di sentirsi scaricato, umiliato.

C'era una volta (ma c'è [illegible] ra) Roberto Baggio, per [illegible] quale una città si rivoltò [illegible] la conseguenza [illegible] vedere in carcere decine [illegible] ragazzi. C'erano una volta (ci sono ancora, [illegible] adesso vivono lontano dall'Italia, Gianluca Vialli, Gianfranco Zola e Ravanelli che [illegible] Batistuta hanno rappresentato l'assise olimpica degli dei del calcio. Con loro, Signori, Simone, Savicevic, Silenzi, Protti, raffiche [illegible] gol e titoli [illegible] capocannonieri. Oggi tutti questi dei del pallone sembrano in difficoltà, cacciati dall'Olimpo, messi sul mercato [illegible]... qualsiasi mortale.

Eppure solo due anni fa Protti [illegible] Signori segnarono 24 gol ciascuno, l'anno prima Batistuta [illegible] ne aveva messi dentro 26, poco più indietro Zola con 19, idem Rizzitelli, due in [illegible] Vialli, Signori e Simone, due ancora più indietro Ravanelli. Nel campionato 1993-'94, sul trono c'era stato ancora Signori con 23 gol, Zola [illegible] era fermato a 18, Baggio e Silenzi [illegible] 17. Dodici mesi prima, titolo ancora a Signori, con 26 colpi vincenti, davanti a Baggio.

Sì, il calcio erano loro, padroni assoluti delle prime pagine, miti delle tifoserie, «coccolini» intoccabili dei rispettivi presidenti. Bandiere eternamente sventolanti sui luoghi comuni e [illegible] falso moralismo [illegible] mondo del pallone. Che cos'è successo? Da dove nasce la loro crisi? Zola [illegible] è stato sacrificato dal Parma che aveva appena acquistato un faticatore come Stanic. Signori è finito quasi «liso» dal difficile rapporto con Zeman. Batistuta accusa Cacchi Gori di averlo [illegible] sul mercato e di voler far apparire, ai tifosi, che [illegible] l'argentino a volersene andare. Baggio [illegible] ormai un campione senza fissa dimora. Zola, Rizzitelli, Vialli, Ravanelli sono già emigrati, altri bomber potrebbero farlo in tempi rapidissimi (iniziando dal codino rossonero): Protti tratta con la Germania, in questo gruppo potrem[illegible] inserire anche Francesco Baiano, artefice del miracolo del Foggia, poi entrato in crisi (anche se ben remunerata, qua[illegible] due miliardi l'anno).

Tutti, assolutamente tutti, hanno detto di aver sofferto, di essersi sentiti poco compresi, usati e poi gettati via, figli spremuti del business. E' davvero così? Davvero è la logica dell'«usa [illegible] getta», in un mondo calcistico che brucia gli attori principali piuttosto che le comparse? Forse. Certo che al collo di questi indiscutibili campioni hanno pesato anche altri elementi. Gli ingaggi, per esempio. Mediamente i re del gol pesano sulle finanze aziendali dei club da un minimo di 3,5 miliardi a un massimo [illegible] 8-10 miliardi lordi a stagione. Non [illegible] facile sorreggerli, meglio girarli in una sorta [illegible] ciclo della morte. Prendono [illegible] stella, provano a vincere, se ci [illegible] bene, [illegible] caso contrario la passano ad un altro presidente che prova lui a fare il colpo. Fino ad esaurimento del lungo contratto stipulato. Poi [illegible] l'usura, mica facile stare ai vertici, resistere alla tensione, al peso della responsabilità, alle tacchettate sulle caviglie degli avversari. Ricchi [illegible] picchiati, è la logica della vita sportiva.

Infine l'Inghilterra e, in subordine, Spagna [illegible] Giappone, lo[illegible] sono i nuovi ricchi pronti ad allargare il «giro della morte», loro i campioni dagli ingaggi da sceicco possono permetterseli più degli altri. [illegible]d ancora, l'esempio Juve, vendo [illegible] compro, con una giusta dose di cinismo, l'importante è vincere.

E così gli dei di ieri si trovano davanti ad urgenti scelte di [illegible]. Sgomitano, sentono stretti i nuovi abiti. O reagiscono d'impulso come Zola che ha saputo ritrovarsi completamente anche in Inghilterra, oppure resistono sognando una nuova scalata all'Olimpo. Solo gli inossidabili come Mancini sembrano impermeabili al virus del campionissimo. Uno fra tanti, mentre i giovani nuovi dei bussano alla porta: Vieri, Inzaghi, Montella [illegible] pronti alla successio[illegible]. Ma anche per loro [illegible] saranno ingaggi ricchi, tacchettate [illegible] il rischio di scivolare via.

Alessandro Rialti

[illegible] CAMPIONATI [illegible]

1992-93	Signori (Lazio) 26 gol, Baggio R. (Juventus) [illegible] Balbo (Udinese) 21
1993-94	Signori (Lazio) 23, Zola (Parma) 18, Baggio R. (Juventus) e Silenzi (Torino) 17
1994-95	Batistuta (Fiorentina) 26, [illegible] (Roma) 22, Zola (Parma) e Rizzitelli (Torino) 19
[illegible]	Protti (Bari) e Signori (Lazio) 24, Chiesa (Sampdoria) 22
1996-97	Inzaghi (Atalanta) 24, Montella (Sampdoria) 22, Balbo (Roma) 17

Zola, Rizzitelli, Vialli, Ravanelli sono già emigrati, altri potrebbero farlo in tempi rapidissimi [illegible]

Milan, un altro appello a Panucci

Lecce, croati in arrivo: Maric, Vucko e Pralija

MILANO. A 15 giorni dalla chiusura del mercato estivo, che giovedì apre i battenti al Forum di Assago fino all'11 luglio, tutti vanno alla frenetica ricerca di rinforzi. Juve compresa, tuttora a caccia di un difensore: il preferito [illegible] Heinrich [illegible] Borussia Dortmund, ma piace anche il [illegible] Carboni. Il Milan aspetta l'ultimo sforzo economico di Berlusconi per Panucci che rientrerebbe nella trattativa per [illegible] trasferimento di Baggio al Real, o per Karembeu che oggi sarà [illegible] Genova per discutere il futuro: accettare le offerte milaniste [illegible] mantenere la parola data al Real nel '97 e attendere il giugno del '98 per trasferirsi al Real Madrid, [illegible] parametro zero.

Il Parma ha bisogno di un centrocampista [illegible] fascia (a sinistra) [illegible] il ds Sogliano [illegible] bloccato il perugino Giunti che costa 8 miliardi. Ma Tanzi pensa pure ad Emerson del Middlesbrough, che [illegible] il doppio e che piace pure all'Inter. In alternativa, il Parma darà fiducia a Fiore, 22 anni, che quest'anno si è comportato molto bene nel Chievo. A Parma potrebbe arrivare nei prossimi mesi (tramite la Farmalat) l'ultima rivelazione brasiliana, il fantasista di 19 anni Adailton del Palmeiras. [illegible] l'obiettivo principale, e abbordabile, resta il francese Ferri del Nantes.

Un centrocampista, oltre al portiere che al 90 per 100 sarà il bolognese Antonioli, serve alla Roma. Sensi dovrà scegliere tra Leonardo del Paris Sg (valutato 15 miliardi), Stankovic della Stella Rossa (costo 13,5 miliardi) e Blomqvist, lo svedese [illegible] Milan. Previsto per oggi l'arrivo [illegible] perugino Gautieri, ceduto in cambio [illegible] Bernardini e [illegible] un conguaglio di 1 miliardo. Con il rientro [illegible] Brasile di Cragnotti [illegible] potranno definire i contratti di Boksic e Pancaro: i due sono convinti di strappare dal patron un ingaggio migliore. Inoltre, verrà definita la trattativa col Bologna per l'acquisto di Torrisi e la cessione di Protti, voluto dal Napoli [illegible] anche dal Borussia nel caso in cui il club di Dortmund [illegible] riuscisse ad avere Ravanelli, peraltro in parola [illegible] il Liverpool. Intanto Cragnotti manda un messaggio [illegible] Di Matteo: «Per te le porte della Lazio sono sempre aperte».

L'Inter, dopo una lunga trattativa e la firma di un precontratto, ha deciso [illegible] rinunciare a West, difensore nigeriano dell'Auxerre, per puntare su un altro difensore dello stesso club, Franck Silvestre, di [illegible] anni. Oggi dovrebbe arrivare Nwankwo Kanu con il procuratore. C'è molta attesa in [illegible] interista per il nigeriano di cui si vogliono valutare le condizioni fisiche per stabilire se sarà in grado [illegible] aggregarsi [illegible] compagni nel ritiro fissato per [illegible] 12 luglio a Sarre, in Valle d'Aosta.

Un po' di neopromosse: è in arrivo un trio [illegible] per il Lecce: i due attaccanti Maric [illegible] Vucko dell'Hajduk e il centrocampista Pralija dell'Espanol, oltre all'udinese Stroppa e al bolognese Brambilla. Come difensore piace Colonnese cui si interessa pure l'Atalanta: lo vuole Mondonico per completare la rosa. Mentre il Bari pensa al centrocampista tedesco Jeremies del Monaco 1860, il Brescia gradirebbe Berthold, il tedesco dello Stoccarda e vecchia [illegible] dei veronesi.

Nino Sormani

Il Milan chiede [illegible] Berlusconi un altro sforzo per riportare Panucci (sinistra) [illegible] Milanello; Antonioli (qui a fianco) probabile n.1 della Roma

COPPA AMERICA

Il Brasile mette ko la Bolivia: 3-1

LA PAZ. Per [illegible] quinta volta nella sua storia, [illegible] Brasile si è aggiudicato la prestigiosa Coppa America superando per 3-1 l'orgogliosa formazione di casa. Ma vi è riuscito [illegible] modo alquanto sofferto anche [illegible] [illegible] dell'altura inconsueta (3600 metri) alla quale si trova la capitale boliviana.

Costretto [illegible] rinunciare all'infortunato Romario, e con un Ronaldo assolutamente estraneo al gioco, il Brasile ha dapprima [illegible] di controllare la verve degli avversari ma è passato inaspettatamente in vantaggio al 40' quando una punizione di Roberto Carlos non trattenuta dal portiere [illegible] [illegible] deviata in rete [illegible] Edmundo (in fuorigioco).

Forte la reazione dei boliviani [illegible] quasi immediato il pareggio (45') grazie a un violento tiro di E. Sanchez.

Emozionante la ripresa. A undici minuti dalla fine Ronaldo si è riscattato colpendo di controbalzo il pallone [illegible] infilandolo di precisione e con estrema violen[illegible] alle spalle del portiere. Nei minuti di recupero, Ze' Roberto ha arrotondato il punteggio con un'altra prodezza.

Intanto [illegible] Oruro, [illegible] [illegible] gol segnato [illegible] Luis Hernandez a [illegible] minuti dalla fine il Messico ha battuto per 1-0 il Perù aggiudicandosi il terzo posto. (r. b.)

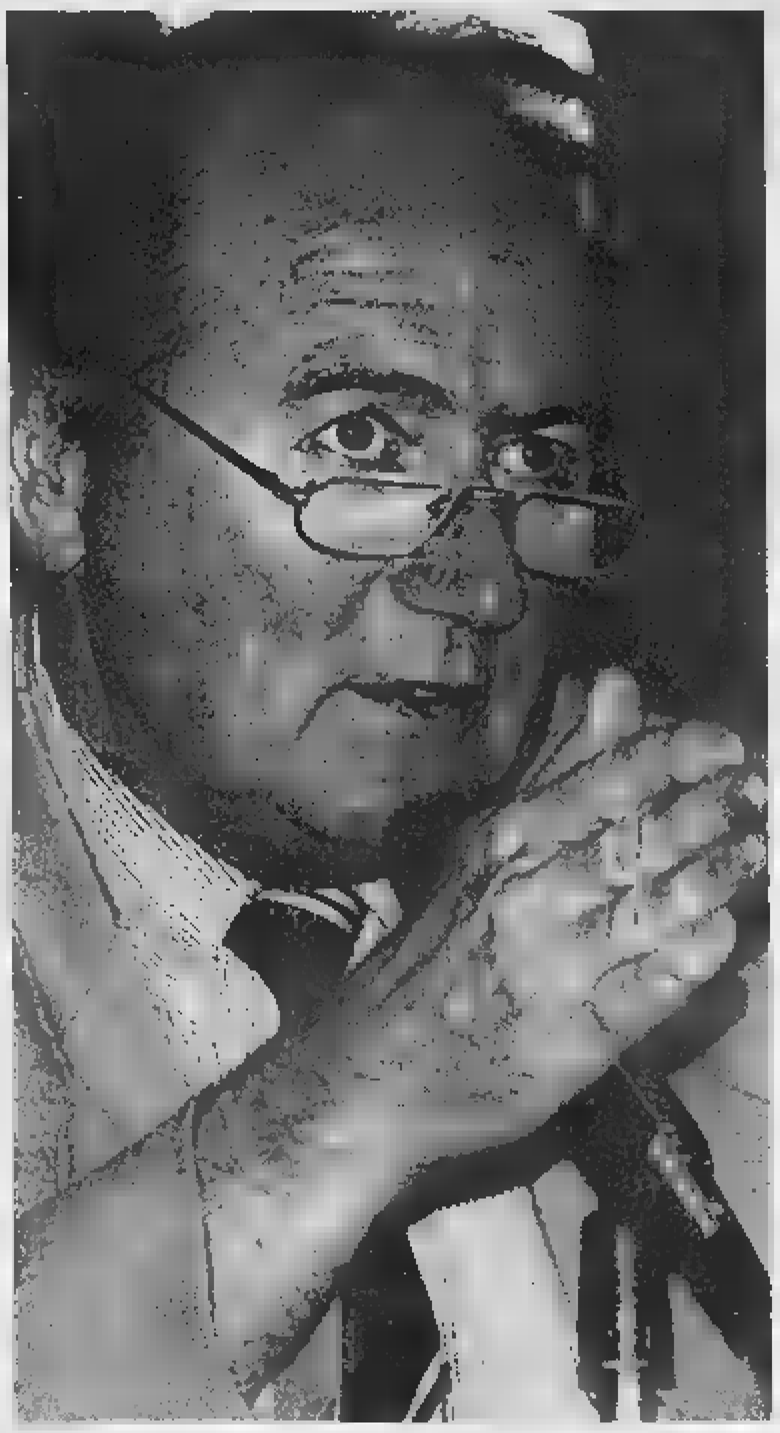
INTERVISTA

[redacted]

Il segretario della Federazione Internazionale mette in riga il calcio e spiega le sue idee per il futuro

Blatter: tv o arbitro? Non ho dubbi, l'arbitro

«L'errore fa discutere, umanizza»


Joseph Blatter, svizzero, [redacted] anni è segretario generale Fifa dall'81

[redacted] Il calcio fra Bosman e il Duemila. Ne parliamo con Joseph Blatter, svizzero, 60 anni, ex centravanti ed ex colonnello, premio Franchi venerdì sera a Chianciano, [redacted] Fifa dal 1975, «unto» da Havelange, con l'incarico di direttore dei programmi di sviluppo, e dal 1981 segretario generale al posto di un altro svizzero, Kaser. Per molti, è proprio lui, Sepp Blatter, il grande elettricista che muove i fili ad alta tensione dell'Impero Calcio (198 nazioni affiliate, un giro d'affari di 300 miliardi di dollari).

Fra un anno, scadrà il mandato di Joao Havelange, [redacted] anni, in carica [redacted] 1974. Il monarca brasiliano ha deciso, bontà sua, di non ripresentarsi. A tutt'oggi, si registra un solo candidato ufficiale: Lennart Johansson, svedese, presidente dell'Uefa. Le «iscrizioni» si chiudono il 7 aprile 1998. C'è tempo. «Il lavoro che faccio, mi piace - sorride Blatter -. Il ruolo e la posizione mi gratificano. Sono disponibile a tutto. Ma non dipende da me» Troppo buono. Intanto, ci spiega il [redacted] mondo, contrario al doppio arbitro («Gli inglesi, che lo avevano adottato, lo scartarono già negli anni Trenta»), favorevole a un solo bip-bip elettronico: quello che già oggi collega in partita l'arbitro con i suoi assistenti («E che domani, lo spero, lo voglio, anche gli assistenti l'uno con l'altro»). Discusso, discutibile, [redacted] Blatter.

SIGNOR Blatter, come sta il calcio [redacted] poco [redacted] di un anno dai Mondiali di Francia?

«Gode ottima salute. Non solo in Europa. Negli ultimi vent'anni, la Fifa ha lavorato sodo e conquistato alla causa continenti come l'Asia e Paesi enormi, ma senza tradizione specifica, come gli Stati Uniti. Dopo il '94, a dire [redacted] vero, ci fu una sostanziale flessione, di spettacolarità e popolarità. L'allarme è rientrato».

Può fornirci qualche esempio, qualche dato?

«In Europa, vanno forte i campionati di Germania, Inghilterra, Spagna. Un po' meno quello italiano. In Asia, è tutto un ribollire di leghe professionistiche: Giappone, Thailandia, Cina, Corea. Presto toccherà all'India. Quanto all'Africa, il problema è il massiccio flusso migratorio, che penalizza i tornei nazionali. Più in generale, stimiamo che i telespettatori di Francia [redacted] saranno oltre 37 miliardi: quasi il doppio del tetto raggiunto dalle Olimpiadi [redacted] Atlanta (19,6). A proposito di Atlanta: il torneo di calcio ha mobilitato un milione e 250 mila spettatori, surclassando tutti gli altri sport, atletica compresa (un milione e 135 mila)».

E a livello tecnico?

«Per fortuna, la fase dell'atletismo spinto ha esaurito la sua carica nefasta. Noto con piacere che la tecnica è tornata di moda.

> «Il mezzo televisivo può servire solo contro i gol fantasma, ma temo i costi dell'elettronica Dopo la legge Bosman occorre salvaguardare i valori nazionali»

C'è, ovunque, un livellamento verso l'alto, cosa che spiega, almeno in parte, la carestia di *vedettes*. [redacted] tre punti per vittoria hanno limato i guasti del tattici[redacted] più bieco. Fra le partite che ho visto [redacted] recente, cito volentieri Italia-Brasile: l'essenza del calcio».

Come volevasi dimostrare, la legge Bosman sta stravolgendo il concetto di identità nazionale.

«Il pericolo esiste. Guai se, nello sport, si cancella l'aspetto locale, [redacted] quartiere, di città, di nazione. Tocca alle federazioni salvaguardarne i valori. Che una Juventus [redacted] un Milan possano schierare undici portoghesi, è un'aberrazione. Non si facciano discriminazioni, tra comunitari ed extra, ma ci si regoli con saggezza. In materia di mercato, la vera tragedia sono i contratti pluriennali risolti, quasi sempre, prima della scadenza naturale. In teoria, la risposta [redacted] Bosman. In pratica, un macello».

Parliamo degli arbitri, [redacted] tasto [redacted] lei caro.

«Debbono [redacted] professionisti. E' un passo obbligato, fisiologico. Lo impongono la velocità e le difficoltà del calcio odierno. Penso a carriere dai 25 ai 45 anni, e (anche) per scoraggiare la corruzione sto elaborando [redacted] progetto. Mettiamo, per esempio, che una "quaterna" italiana (l'arbitro, i due guardalinee, l'arbitro di riserva) sia precettata per Svizzera-Belgio. Cosa succede, adesso? Che, al suo arrivo, poniamo, [redacted] Zurigo, viene presa sotto tutela da un ex arbitro elvetico. Una figura superata, un ruolo sempre molto sospetto. L'idea è di creare un'altra figura[redacted] quella [redacted] un vero e proprio *coach*, un ex arbitro (della stessa nazionalità, naturalmente) che li accompagna, li allena e magari, fra primo e secondo tempo, li scuote, li rincuora. [redacted] così, se adesso ci si [redacted] in quattro, da domani si viaggerà in cinque. Nessun problema. Purché, appunto, il professionismo prenda piede».

E la prova televisiva?

«O la [redacted] o l'arbitro. Non si scappa. Io sono per l'arbitro, per il diritto all'errore. Il calcio è lo specchio della società, [redacted] dal momento che la nostra società è piena [redacted] errori, non vedo perché proprio il calcio, solo il calcio, ne debba essere immune. L'errore fa discutere, umanizza. Detesto le scienze esatte».

Nemmeno un'eccezione?

«Solo una. I gol fantasma. La Fifa ha autorizzato la federazione inglese a studiare un sistema per [redacted] capo. Ma io sono spaventato. L'elettronica costa, e il rischio di arrivare a un calcio per ricchi e a un calcio per poveri sarebbe, a quel punto, molto più che un'ipotesi. L'esatto contrario di quello che intendiamo perseguire».

Casarin è in disgrazia.

«Affari vostri. Mai la Fifa rinuncerà ai suoi servigi. Paolo ha scandito la rivoluzione di una classe, quella arbitrale, fra le più conservatrici al mondo».

Che cosa pensa, la Fifa, del Collina di Inter-Juve [redacted] Foggia-Bari?

«Che ha agito bene: nel rispetto delle regole, [redacted] del buon senso».

E dell'ultimo Matarrese?

«[redacted] perso peso politico e internazionale».

Si gioca troppo: era proprio il [redacted] di inventarsi, per il 1999, un Mondiale per club?

«Importante è la qualità del prodotto, e la salute dei protagonisti. Giocare meno, giocare meglio. Ecco il mio slogan. E questa è la [redacted] ricetta: 1) calendario internazionale unificato, già a buon punto; 2) campionati a sedici squadre, ovunque; 3) campionati continentali ogni quattro anni (e non due, come in Sud America). Il modello è l'Europa, l'Uefa, che ha già pianificato fino al Duemila tutte le date delle sue competizioni».

Sponsor [redacted] tivù rischiano [redacted] divorare il calcio.

«Sono contrario alle ingerenze e ai maneggi degli sponsor: chi possiede, o orienta, due squadre [redacted] stessa divisione, inficia, automaticamente, la credibilità di tutto il movimento. Nello stesso tempo, troppo calcio [redacted] tivù porta alla saturazione. La saturazione al disinteresse. Il disinteresse alla fine».

Roberto Beccantini

[redacted]

- Domani, 1° luglio, entra in vigore la nuova versione del Regolamento del calcio, riscritto in stile più moderno dalla Fifa.
- L'ultima versione risaliva alla stagione 1937-38, opera di sir Stanley Rous, segretario della federazione inglese.
- La nuova «vulgata» (in inglese) conta 7484 parole, contro le 10.532 della precedente. In pratica, i testi sono stati sfoltiti di un buon trenta per cento di vocaboli.

[redacted]

1580:	Giovanni Bardi pubblica [redacted] serie di regole del gioco del calcio.
1871:	per la prima volta, [redacted] parla di «portieri».
1886:	prima riunione dell'International Board, l'unico organismo preposto a rivedere il regolamento.
1891:	nascono le punizioni e i rigori.
1912:	il portiere può usare le mani solo dentro l'area.
1925:	viene rivoluzionato il fuorigioco: non più tre, ma due giocatori, fra l'attaccante e la porta.
1976:	introduzione dei cartellini [redacted] rossi.
1990:	l'attaccante in linea col penultimo avversario non è più in fuorigioco. Espulsione per chi nega una chiara occasione da gol.
1992:	il portiere non può più usare le mani per raccogliere passaggi volontari (di piede) di un compagno.
1995:	[redacted] accentua sempre più la discriminazione tra fuorigioco attivo e passivo.
1997:	(dal 1° luglio) guerra ai portieri, niente «mani» neppure sulle rimesse laterali dei compagni, [redacted] non più di 5-6'' a disposizione per disfarsi del pallone.

«Casarin? A lui non rinuncerò mai»

CANNONIERI

[illegible]

Il bomber pensa in bianconero, mentre la Juve oggi valuterà le nuove offerte dell'Atletico Madrid

Vieri: con Inzaghi vinceremo tutto

«Ronaldo? Se non c'è il gruppo il campione incide poco Ma perché pescare all'estero? Il meglio è in Italia»

RICCIONE OGGI potrebbe decidere il destino di Vieri. La Juve non vuol cederlo, l'Atletico Madrid preme con insistenze allettanti. I fratelli Agnelli sono stati chiari sulle leggi del mercato: «Negli affari, bisogna sempre trattare». Un allarme, o quasi. E allora i tifosi intasano le linee dei giornali per sapere Christian va o resta. Orso in apparenza, appena apre bocca il ragazzone diventa un cucciolo disponibile. spiega il paradosso («Se fossi la Juve mi cederei») con cui ha commentato l'offerta spagnola («Ho letto e ho fatto battuta. Ma in Italia si tende a gonfiare tutto perciò è venuto fuori putiferio»). Apriti cielo, è venuto giù finimondo.

I miliardi con cui l'Atletico si esporrebbe per averla non sono un'invenzione dei giornali.

«Ed io ho commentato con tono scherzoso. Ma avete visto la tv poche sere fa?».

E allora?

«Parlo della trasmissione durante la quale Moggi è stato chiaro come il sole: ha detto che Vieri non si tocca. Perciò resto, volentieri (la frase pronunciata con il tono enigmatico di chi sta giocando poker, come se in fondo l'ipotesi Madrid piaccia all'interessato, di là della battuta che ha fatto tremare le vene alla tifoseria, ndr)».

Ma insomma, di fronte ai 35 miliardi offerti, avrà pur sentito qualcosa bruciarle dentro...

«E come no? Sono mica di pietra, io. Non si resta indifferenti di fronte a situazioni del genere. Ma al di là dell'orgoglio particolare che più mi interessa è che fai bene, il calcio ripaga lavoro, sacrifici, sudore rinunce».

Ed intanto è arrivato Inzaghi, il piccolo principe del gol.

«Meglio per la Juve. Anzi, meglio per tutti noi».

Fino ad punto: più concorrenti uguale spiragli per guadagnarsi il posto al sole.

«Nel football la concorrenza esalta. Ma io non voglio parlare di cose tecniche e di scelte, quelle riguardano solo l'allenatore».

Inzaghi alla Juve significherà pure qualcosa!

«Significa che il nostro potenziale offensivo è aumentato perché SuperPippo è fra i grandi bomber d'Europa».

Dunque, nessun pericolo?

«Pericolo? E' una parola che mi piace. Nello sport conta il lavoro. la condizione, che è la base sulla quale si costruiscono gol successo, è figlia del sudore».

Ma l'anno scorso...

«Avevo avuto problemi alla fine della stagione precedente, uno stop di mesi per miosite. poi c'era un ambiente da conoscere, filosofie da assimilare, capire come la squadra stava campo, intuire come ci si deve comportare sul lavoro nel privato. Dunque, come spesso succede, ho avuto problemi all'inizio».

Superati come?

«Con l'aiuto di compagni straordinari, sempre pronti ad aiutarti, fatti parole».

La Juve cosa le ha insegnato?

«Che chi molla è fottuto. E ho cominciato lavorare con serenità e con fiducia, finché...».

Finché?

«Sono arrivati la condizione i gol. Quindici in tutto, scusate se sono pochi».

E ora siete in una morsa, l'obbligo di vincere qualcosa perché difficile togliere il miele labbra dei tifosi.

«Qualcosa? Ma avete ancora capito nulla della vita, Juve, che un gruppo di ragazzi eccezionali con solida società alle spalle. Noi abbiamo sempre fame, dunque puntiamo a tutto, senza preferenze. La preferenza ti fa: rischi di fallire nel presunto obiettivo principale e poi nel resto».

Le ambizioni di Vieri?

«Non mi crederà, a me basterebbe migliorarmi solo un po'. Così si arriva in cima ad una scala».

E i rapporti con Lippi? E' vero che c'è stato un duro faccia a faccia quest'inverno?

«Ma quando mai! C'è un grande rapporto fra noi, parola di Vieri».

Passiamo concorr... chi si è rinforzato di più?

«La Juve con Inzaghi ha fatto miglior affare. vedo bene Inter, Lazio e Milan. Il Parma era già forte e non potrà che migliorarsi».

cambierà la storia dell'Inter e del campionato?

«Ho un'idea sul calcio, un atleta ti farà vincere 2-3 partite, non uno scudetto. Senza il gruppo, il campione incide più di tanto».

Cosa pensa dell'inflazione degli stranieri?

«Che preferisco gli italiani. La Juve ha in Tacchinardi e Iuliano i migliori giovani. Conoscete Montella, Carparelli, Bellucci e Ventola? Sì? Allora ditemi se è il pescare all'estero».

Angelo Caroli

Oggi si decide per Vieri: l'Atletico insiste per averlo e non è facile per la Juve non cadere in tentazioni

OGGI IFI

TORINO. Giornata intensa per la Juventus: stamane alle ore 10 si terrà l'assemblea dell'Ifi per l'approvazione del bilancio. Alle ore 15, il vicepresidente Roberto Bettega terrà una conferenza stampa durante la quale parlerà delle scuole calcio. A seguire, saranno presentati il difensore Alessandro Birindelli (Empoli), il portiere Morgan De Sanctis (Pescara) e il difensore Marco Zamboni (Chievo). La squadra di Lippi si radunerà a Torino 20 luglio e partirà subito dopo per la Valle d'Aosta, nel ritiro di Chatillon, dove resterà fino al 2 agosto. Il agosto a Cesena i bianconeri affronteranno gli inglesi del Newcastle; l'8 a Udine saranno impegnati triangolare Inter-Juve-Udinese; l'11 a Monaco sarà Bayern-Juve; il 16 a Villar Perosa la Juve A affronterà la Juve B, il 19 a S. Siro, onda Milan-Juve, mentre il 23 al Delle Alpi ospite dei bianconeri sarà Vicenza.

Questo il programma del Torino: raduno il 19 luglio e partenza per Montepulciano dove la squadra di Soumess rimarrà fino al 2 agosto. Dal 4 al 15 del stesso mese, la truppa si stabilirà a Caraglio, provincia Cuneo, per rifinire la preparazione di precampionato.

«Lentini Souness faranno la differenza con loro voleremo»

Carparelli: riporterò il Toro in A

«E' la squadra tutto cuore che fa per me»

L'attaccante Marco Carparelli e Ugure il giugno del 1976

GENOVA. Carparelli, oggi la firma. Ma altro che declassamento! Marco tira fuori le unghie quando un tifoso gli dice che abbandonare la Samp per il Toro non è un affare. Ma quel tifoso, evidentemente, non sa che Toro vuol dire fede, leggenda, tradizione e, attualmente, anche fortissima speranza. Di tornare nel paradiso della serie A. Il ragazzo, ventun anni compiuti giugno, fisico da torello e volto da marine ben addestrato, ha l'hobby del vestire con eleganza e del tennis (gli amici dicono che tutti i soldi che guadagnerà, 500 milioni netti l'anno, potrà mettere su una collezione di racchette). poi ha fame di successo, di gol, il che è lo stesso, e un'ambizione neppure tanto segreta.

«Voglio portare il Toro in serie A e, naturalmente, restarci più a lungo possibile».

Che reazione ha avuto quando le hanno detto che la cedevano al Toro in cambio di Scarchilli?

«Innanzitutto, ho provato una grossa gioia, procura infatti orgoglio il fatto che un grande club come il Toro si interessato ad un ragazzino di belle speranze. Vedevo il Toro televisione quando avevo le braghe corte, e quella maglia mi affascinava già. E poi la proposta mi ha allettato perché la nuova società sta facendo le in grande stile per allestire organico altamente competitivo. Ficcadenti, Pedroni, Scarponi, Sandor che non conosco, e poi Lentini... Acquisti che confortano non soltanto i tifosi granata, ma anche noi giocatori. Con tutte queste belle premesse, la A non certo una chimera».

Che pensa del tridente Lentini-Ferrante-Carparelli?

«Lentini un uomo che gioca per linee esterne e che può fare la differenza nostro vantaggio. Come l'ha fatta spesso nell'Atalanta, con Mondonico. L'amore che ha sempre nutrito per il Toro e che a un certo punto, stando alle dichiarazioni, ha temporaneamente accantonato per migliorare carriera e situazione economica sarà molla fondamentale per farci schizzare in alto».

Due parole su Souness.

«Su questo tasto posso battere poco. Quando lui era un punto di forza della Sampdoria io non potevo neppure entrare in uno stadio. Mi dicono che è un uomo eccezionale, che sa schierare al meglio una squadra e come dirigerla verso il successo».

Ma lei sa che il Toro soprattutto cuore e grinta?

«Sono stato aggiornato e il tutto collima proprio con il mio spirito. Io non ci sto perdere, nemmeno in palio c'è una Coca Cola. A me piace il gol, e godo pazzo quando vinco».

E che i tifosi con passione viscerale però pure odiare delusi?

«E' appena logico un doppio stato d'animo del genere. Ed è ciò che capita in tutte le piazze. Forse in via Filadelfia si avverte con maggiore intensità».

Un ricordo nella Samp?

«Il terzo gol (vincemmo 3-2 San Siro) segnato al Milan. Ho sentito dentro di me un calore intollerabile».

Tutto qui?

«No, come potrei mettere una pietra sopra i cori intonati a mio favore Marassi quando segnai in A il mio primo gol? Battemmo il Piacenza e tutto finì in gloria. E poi i consigli di Mancini, un uomo che si adira spesso solo per suggerire, consigliare, orientare i compagni più giovani. Una vera guida, anche spirituale. Io ero ben visto da lui, mi diceva "bravo" e basta. E' fatto così, grande cuore, poche ma buone parole».

Che adesso le mancheranno...

«Ma avrò quelle di Lentini. Saranno altrettanto preziose, data l'enesperienza maturata nel grande calcio.

Carparelli chi è, in fondo?

«Un ragazzo tranquillissimo nella vita privata, che trascorre le giornate tra campo, un tran tran regolare e armonioso. Viaggio in Panda, ma se adesso aumenterò la cilindrata. In campo penso ad una sola cosa: vincere. Ed è quello che serve a una società come quella granata».

Un talismano?

«Gliel'ho detto, la fame di vittoria. di gol. Nel Chievo ne ho fatti 13, ma già nelle minori doriane (Beretti e Primavera) ne avevo segnati 18 e 15. Il vizio ce l'ho e pure la voglia di soffrire lottare. Proprio come il Toro» (a. car.)

VERSO I RADUNI

L'ospitalità gratuita e i copiosi finanziamenti della Regione spostano a Nord-Ovest la geografia del precampionato

In Val d'Aosta profumo di scudetto per le grandi della A

Juve a Chatillon, Inter (senza Ronaldo) a Sarre, Parma a Morgex e Samp a Cogne

AOSTA. Si sta spostando il Nord Ovest «geografia» dei ritiri precampionato delle squadre di calcio di serie A. Se fino a pochi anni fa la regione preferita era Trentino Alto Adige, un po' alla volta il «paradiso» dei club italiani sta diventando la Valle d'Aosta. Sarà per l'aria buona, certo. Ma anche per l'ospitalità gratuita e le centinaia milioni assicurate dall'amministrazione regionale. Ha cominciato 1995 la Juventus (accordo triennale da mezzo miliardo a stagione più l'ospitalità), imitata la estate dall'Inter (accordo biennale da 200 milioni a ritiro) e dalla Sampdoria (100 milioni). Quest'anno si è aggiunto il Parma (100 milioni). E altri club hanno mostrato interesse: Torino, Bologna, Fiorentina, Roma, Napoli, Lecce.

Ad aprire la stagione dei ritiri valdostani sarà l'Inter, a Sarre dal 12 al 20 luglio. La decisione di tornare nel paese alle porte di Aosta è travagliata, nonostante l'esperienza positiva della scorsa estate. Tutta colpa di Ronaldo. I dirigenti nerazzurri temono che l'arrivo del brasiliano possa turbare la quiete del ritiro. Così il 18 giugno stato annunciato che l'Inter avrebbe rinunciato a Sarre, preferendo l'«isolamento» dal centro svizzero Macolin. Dopo giornata di riunioni e ce di richieste danni, l'accordo: l'Inter sarà in Valle dal 12 al 20 luglio (sei giorni in meno rispetto al previsto) senza Ronaldo; il ritiro proseguirà con il fuoriclasse brasiliano a Macolin, in Svizzera, lontano dai fans. L'Inter a Sarre soggiornerà all'Hotel Etoile du Nord. La presentazione della squadra sarà fatta in Valle, come avvenne lo scorso ad Aosta.

Il 13 luglio toccherà al Parma. Sarà un ritiro con vista sul Monte Bianco. La preparazione avverrà nel centro sportivo di Morgex, a metri di quota e a pochi chilometri dalla vetta d'Europa. Sono stati richiesti lavori di adeguamento alle strutture, che comprendono campi da tennis e da calcetto, e la sistemazione del terreno di gioco. Sarà l'albergo Mont Blanc Village di La Salle a ospitare i giocatori. E sempre a La Salle, nell'antica Maison Gerbollier, prevista la presentazione della squadra. La fine del ritiro sarà il luglio.

La Sampdoria tornerà a Cogne, nel parco del Gran Paradiso, paese molto frequentato dai turisti genovesi. La squadra arriverà il 16 luglio, per restarvi fino al 29. Giocatori confermati e dirigenti conoscono bene l'impianto sportivo di Epinel, ultimato apposta per i blucerchiati la estate. E anche il nuovo tecnico Luis Cemenotti, nel sopralluogo fatto il 7 giugno, ha mostrato di apprezzare la struttura. Confermato anche l'albergo, il Miramonti.

L'ultima ad arrivare sarà la Juventus. I giocatori mister Marcello Lippi attesi nella scuola alberghiera di Châtillon per il luglio. Saranno preceduti di tre giorni alcuni dirigenti. Tutto collaudato per i bianconeri. La struttura è l'ideale per un ritiro: all'interno della recinzione ci sono parco, il campo sportivo e la palestra cara preparatore atletico Giampiero Ventrone. Palestra dove anche quest'anno saranno sistemate le macchine per il potenziamento fisico dei giocatori. A pochi chilometri di distanza c'è lo stadio di Saint-Vincent, già le negli anni passati tornei e amichevoli molto seguiti dalle migliaia tifosi bianconeri che seguono ritiro. La Juventus ripartirà il 2 agosto.

Giorgio

Ronaldo: il fuoriclasse brasiliano andrà in ritiro con l'Inter solo dopo il 20 luglio, nel centro svizzero di Macolin

TOTOCALCIO - CONCORSO 48

PARTITE 29-6-1997	squadra 1°	squadra 2°	
1	Sanremese	Casale	X
2	Legnano	Mariano	1
3	Verbania	Savona	1
4	Fidenza	Collecchio	1
5	Caserano	Pordenone	2
6	Rovigo	Trento	2
7	Sanvitese	Pievigina	2
8	Narnese	Imola	1
9	Sambenedettese	Sansepolcro	X
10	L'Aquila	Civitavecchia	1
11	Terracina	Giugliano	1
12	Carignola	Potenza	X
13	Milazzo	Caltagirone	2

Montepremi		L.	3.405.938.200
Ai	565	13	L. 3.014.000
Ai	9690	12	L. 172.000

TOTOGOL

10 - 13 - 14 - 15 - 22 - 23 - 24 - 30

Montepremi		L.	
Ai	22	8	L. 95.727.000
Ai	2416	7	L. 653.700
52.811		6	L. 25.100

CALCIO FI

UNDER 20. BRASILE FUORI. L'Argentina si è qualificata alle semifinali dei Mondiali Under 20, battendo il Brasile 2-0 (0-0). Aveva raggiunto i quarti infliggendo con un clamo 10-0 al Belgio. Ora l'Argentina affronterà la vincente di Spagna-Eire. Anche l'Uruguay è andato in semifinale, battendo la Francia 7-6 ai rigori. Il avversario uscirà da Giappone-Ghana.

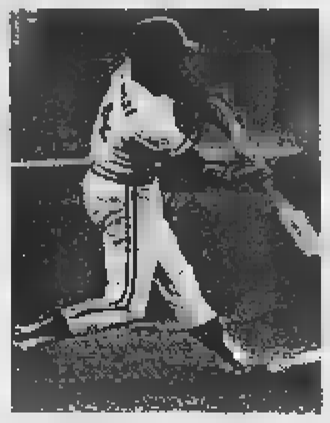
Chiamato in causa dal presidente della Lega di C, Macalli, il segretario del Coni, Pagnozzi è intervenuto nella polemica tra Leghe circa «fondo di solidarietà» ricordando che l'accordo era complessivo, implicitamente riferendosi al primo punto dell'intesa: la riduzione dell'area professionistica.

TRICOLORE JUNIORES

Superando per 1-0 i romani della Spes Montesacro sul campo di Foligno, il San Marino si è laureato campione d'Italia per la categoria juniores riservata a Eccellenza e Promozione e sabato sfiderà, per il titolo assoluto juniores, i laziali del Città di Latina.

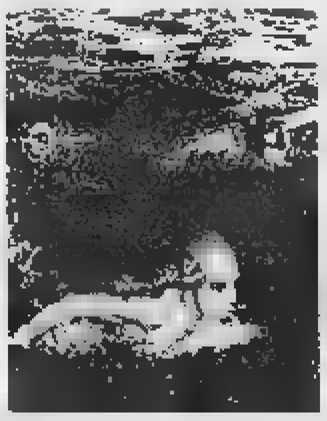
AL LA DEL RE. Il Barcellona ha vinto la Coppa Re di Spagna, battendo per 3-2 il Real Betis. Assente Ronaldo, si è messo in mostra con una doppietta Figo. Di Pizzi l'altra rete del Barça. Per gli avversari hanno segnato Alfonso Finidi.

QUALIFICAZIONI Francia '98. L'Uzbekistan ha battuto 4-1 la Cambogia in una gara qualificazione ai Mondiali (gruppo 5, Asia). Nel gruppo 9, il Kazakistan ha battuto l'Iraq 3-1.



Baseball: la Juve perde punti

[redacted] L'AliaJuventus perde tutti [redacted] tre g[redacted] incontri, abbandona il terzo posto in classifica [redacted] viene raggiunta al quarto dal Caserta. I bianconeri hanno ceduto 9-2 nell'incontro inaugurale con il venezuelano Linares sul [redacted] lancio. Positivi in attacco Galindo, Flisi e Luca Costa (2-4), i torinesi hanno resistito fino al quinto inning (2-2), cedendo poi ai padroni [redacted] casa. [redacted]lla partita degli under, persa 15-11, Boario, Gambella [redacted] Bonisoli hanno fatto quello che hanno potuto sul [redacted] di lancio [redacted] per sostituire il titolare Betti. Buio pe[redacted] anche nella partita conclusiva, stravinta da Modena per 13-7 grazie agli scatenati Bianchi e Malagoli (3-5), i quali hanno sfruttato la pessima serata di Carbini: il lanciatore torinese ha infatti [redacted]cesso in 5 riprese 17 valide, subendo 12 punti. Meglio ha poi fatto Bellotto, senza che però l'esito dell'incontro risultasse mai in dubbio.



Pallanuoto: l'Osra si esalta

TORINO. Una Osra estremamente convin[redacted] molto tonica dal punto [redacted] vista atletico ha battuto per 14-11 il Bogliasco. E così ora, [redacted] due giornate dalla conclusione, la classifica [redacted] ha ancora [redacted] una fisionomia definita, sia per i play-off, sia per la retrocessione. Il [redacted] dei [redacted]esi ha confermato che la squadra di Mattia Aversa sa rispondere in maniera esaltante quando si trova di fronte ad avversari di alto livello: c'è da augurarsi che altrettanto sappia fare anche sabato quando a Tori[redacted] piscina Stadio Comunale, ore 19, incontrerà il Chiavari, coinvolto nella [redacted] retrocessione.

Serie A 2 (Girone Nord): Osra Torino-Bogliasco 14-11, Sori-Cagliari 13-9, Lavagna-Civitavecchia 9-12, Chiavari-Imperia 8-7, Bergamo-Modena 16-10. **Classifica:** Civitavecchia 24; Bogliasco 22; Osra 19; Bergamo 16; Imperia 13; Chiavari e Sori 11, Lavagna 10.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì [redacted] Giugno 1997 38

CAMPIONATO DILETTANTI

Lo Scudettino è la ciliegina di un'annata da leggenda

La Biellese superstar

«Sapremo ripeterci anche in C2»

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

La notte dello Scudettino si è iniziata con cinquanta fedelissimi bianconeri a sventolare un enorme tricolore attorno al pullman della Biellese che lasciava lo stadio [redacted] Casal del Marmo, il covo dell'Astrea, ed [redacted] finita [redacted] i giocatori che cantavano l'inno della vittoria «Campioni, Campioni, Biella alè, Biella alè» mentre alle due di notte brindavano nel ristorante dell'albergo romano che li ospitava.

E non è mancato qualche sfottò all'indirizzo degli «odiati» cugini della Pro con l'immancabile «Chi non salta vercellese è» [redacted] con dichiarazioni del tipo «Adesso, come scudetto dei dilettanti, siamo pari: uno loro, uno noi». Insomma la Biellese, un attimo dopo essersi fregiata del titolo tricolore (grazie al gol [redacted] Lorenzo Mazzia) già pregustava le future partitissime con i bianchi.

Ma a lottare [redacted] la Pro sarà sicuramente un'altra Biellese, quella che avrà [redacted] compito [redacted] continuare la strada aperta da una formazione probabilmente irripetibile per chissà quanto. Alla formazione del futuro quella della «leggenda» lascia un curriculum davvero senza eguali e difficilmente eguagliabile.

ROMA. La gioia di Lorenzo Mazzia

I dati parlano chiaro: i ragazzi di Bacchin in questa stagione infinita cominciata una calda [redacted] dello scorso agosto nel derby di Coppa Italia con il Borgosesia (successo per 4-1), tra campionato, Coppa [redacted] Scudettino hanno giocato la bellezza di 44 partite, ottenendo 27 vittorie (22 in campionato, 2 nella fase scudetto, tre in Coppa), 16 pareggi (22 [redacted] campionato, 4 per [redacted] Scudetto) [redacted] una sola sconfitta, lo 0-2 di Verbania nell'andata del secondo turno di Coppa Italia, poi rimediato comunque al ritorno anche se i rigori hanno premiato i biancocerchiati del Lago Maggiore. Tutto questo corredato dall'imbattibilità in campionato (e nella fase-Scudettino) [redacted] dalla fantastica sequenza di partite utili consecutive (45), record assoluto per i tornei del Cnd.

È questa squadra, già entrata nella storia, sarà lo zoccolo duro su [redacted] verrà costruita la Biellese '97-'98. Qualcosa si sta già definendo e proprio nella serata dello Scudetto ecco, ad esempio, l'addio di Buda [redacted] Girelli, saracinesca il primo, bomber il secondo. Se per l'attaccante da tempo [redacted] voci [redacted] un [redacted] trasferimento a un club del Cnd (è lo Châtillon-St. Vincent), sul secondo la riconferma appariva quanto mai probabile. Invece sabato ecco la grande decisione di Buda. «Noi lo avremmo riconfermato, ma Buda se ne andrà anche lui al St. Vincent che gli ha offerto un posto [redacted] lavoro, al pari di Girelli. La sua [redacted] una scelta di vita che gli fa onore» dice il presidente Massimo Ghirlanda.

E Buda ha ricambiato il clan laniero [redacted] una splendida prestazione proprio sabato sera, un «canto del cigno» (per la maglia bianconera s'intende) straordinario con due paratone nella ripresa che hanno in pra[redacted] messo fine alle speranze di rimonta dell'Astrea.

Poi se ne va al Torino la grande promessa Comotto, terzino neppure ventenne che vuole confezionarsi uno spazio nel calcio che conta, mentre [redacted] altro giovane Petrone quasi certamente verrà restituito [redacted] Monza.

Ma gli arrivi sono degni dei partenti. Anche se i contratti di trasferimento non possono essere ancora depositati, [redacted] già certi i tesseramenti di bomber Terraneo dal Legnano e di Campese dal Valdagno, mentre è sfumata l'ipotesi di Max Vieri, fratello di Christian. «Ma la trattativa non [redacted] neppure iniziata - ammette il [redacted] Turotti -: la Juve ci ha subito detto che sarebbe finito [redacted] Prato».

Roberto Eynard

Battuto (1-0) il Vado, festa meritata per il salto di serie

Valenzana a forza sette
La promozione è d'oro

VALENZA. Lo firma capitan Bellatorre il gol che decide il match di ritorno tra Valenzana [redacted] Vado (1-0) e mai riconoscimento [redacted] più meritato. Ma la botta «assassina», da [redacted] metri, è di «rombo di tuono» Nordi, il bomber che condisce i suoi tiri con la dinamite. I liguri non riescono a ribattere e per gli orafi si colora d'azzurro l'ultimo ostacolo per l'accesso alla serie D. E alla fine c'è gloria [redacted] gioia per tutti. Persino patron Omodeo partecipa alla festa. Il Vado? Ha fatto quanto ha potuto ma molti suoi uomini non erano al top della condizione.

Le ostilità s'iniziano [redacted] cielo imbronciato ma senza pioggia. Si comincia al piccolo trotto, poi pian piano il ritmo aumenta su entrambi i fronti. Il Vado non sembra avere molte frecce nel suo arco e la Valenzana è nettamente più pericolosa.

Al 10', il primo brivido ai tifosi ospiti, giunti in buon numero dalla Riviera, lo procura Nordi, che devia di testa un cross di Biasotti, senza centrare il bersaglio. Risponde il Vado con una punizione [redacted] Bonomo, deviata, che Merlone controlla senza difficoltà (13'). Un minuto dopo, i rossoblù costruiscono una mirabile geometria che potrebbe sfociare in gol se Nordi non fallisse la deviazione. Al 18', per un fallo di Biasotti, si accende una scaramuccia, sedata dall'arbitro. Sull'altro fronte, Moiso va via in velocità ma [redacted] fermato da Panizza (23').

Sull'ennesimo capovolgimento di fronte, Perziano scarta due avversari e tira da buona posizione ma Landi [redacted] a bloccare (35'). Nordi insidia ancora la rete ospite al 38' [redacted] l'occasione più bella si presenta a Biasotti [redacted] 41': il centrocampista, servito da Bello, entra in area in velocità, potrebbe tirare, [redacted] cerca di servire Nordi e Lucchetta rinvia.

Nella ripresa, la Valenzana va [redacted] vicina al gol, [redacted] un tiro di Bruno, dopo [redacted] dribbling vincente di Bello, [redacted] la palla sfiora il palo (48'). Il «pallino» continuano [redacted] tenerlo gli orafi, i vadesi non si arrendono. Al 62' però, Perziano procura un brivido a Landi, cogliendo il palo, [redacted] un tiro da 25 metri. Il portiere ospite esce a vuoto al 77' ma senza conseguenze.

Sei minuti e la gara si decide: da posizione decentrata, Nordi batte una punizione, al [redacted] proiettile imprime una leggera deviazione Bellatorre e la palla s'infila in rete. Gli spalti s'accendono di scoppi e per il Vado è la fine. I liguri hanno un ritorno d'orgoglio e in due occasioni vanno vicini al pareggio. Prima però, Biasotti, con un pallonetto, piazza la palla sulla parte superiore della rete (85'). Nel [redacted] successivo, [redacted] mischia furibonda nell'area rossoblù, Merlone respinge un paio di conclusioni e alla fine la difesa libera. [redacted] non [redacted] finita. All'89', Dagnino crossa da destra, Angeleri appoggia [redacted] testa in rete [redacted] sulla li[redacted] salva Paolini, ribattono gli avanti ospiti, contrati col corpo dai difensori orafi e alla fine Scalzi spara alto.

Ancora qualche scaramuccia ed è finita. [redacted] orafi alzano le braccia al cielo, si radunano sotto la tribuna per ricevere le ovazioni dei tifosi, che non smettono di applaudire. Poi, la festa si sposta negli spogliatoi: chi entra per congratularsi, viene messo sotto la doccia. Persino le bottiglie di spumante, vengono «sparate» sui malcapitati che s'attardano nel corridoio. La gioia continua in serata [redacted] alla Pro loco di Bozzole.

Rodolfo Castellaro

Valenzana: Merlone, Paolini, Peretto; Bruno (81' Schiavone), Biasotti, Panizza; Bello (74' Pieroni), Conti, Nordi, Bellatorre, Perziano. **Vado:** Landi, Angeleri, Lucchetta; Bonomo (30' Battaglini), Rolando, Marenco; Dagnino, Moiso, Prestia, Scalzi, Schipani (78' Amatruda). **Arbitro:** Valensin [redacted] Milano. [redacted]: 83' Bellatorre.

CALCIO MERCATO

A Borgaro e Pettenasco

Ha preso il via a Borgaro (ogni lunedì e giovedì) [redacted] Pettenasco (venerdì) il tradizionale calciomercato per dilettanti che [redacted] concluderà il 28 luglio. Poche finora le società presenti e pochi anche i colpi andati a segno. Al centro delle trattative la cordata formata dal presidente del Venaria Prunelli e dall'ex presidente del Pinerolo Gallo, lanciati alla conquista della Pro Vercelli. E' Prunelli a parlarne, invitando alla calma: «L'interessamento c'è, inutile negarlo, ma [redacted] percentuale di successo [redacted] molto esigua».

Il neoretrocesso Moncalieri starebbe per concludere [redacted] Ciriè per il libero brasiliano Bonares. Molto fitto il settore partenze, con Formato vicino al Chieri, Serra [redacted] Rivoli e le due rivelazioni del campionato, Grosso e Marino, in attesa [redacted] conoscere la [redacted] destinazione. Anche Miglino, [redacted] portiere delle ultime stagioni moncalieresi, parrebbe vicino alla Biellese, pur [redacted] tralasciare alcune offerte da squadre professionistiche.

Il Giaveno ha ceduto Piacenza al Lascaris, ottenendo in cambio il prestito [redacted] Baima [redacted] Biancotti. In arrivo anche Cellino dal Busca [redacted] fervono le trattative per il portiere Dischiutta, giovane promessa in forza all'Aviglianese. L'Alpignano non molla Pallito del Pinerolo, anche se l'operazione sembra essersi arenata per problemi finanziari. Infine terzo colpo della Novese (Eccellenza): dopo Davi[redacted] Mometti (Casale) [redacted] Onesto Riccitelli (Olbia), la società biancoceleste si è assicurata le prestazioni della [redacted] punta Mario Ubertelli, [redacted] dei giocatori più prestigiosi del Libarna (Eccellenza).

[redacted] OFF, ULTIMA GIORNATA

In Liguria s'è concluso 2-2 lo scontro diretto tra le due contendenti dirette per il primato del girone 1

Tra Casale e Sanremese parità fino in fondo

L'arbitro concede un primo rigore agli ospiti, poi cambia idea

SANREMO. Sanremese e Casale hanno chiuso la loro stagione con un pareggio (2-2) che non ha deciso la supremazia nei playoff, ma che ha offerto novanta minuti pirotecnici con gol, emozioni e recriminazioni fino all'ultimo secondo. Per [redacted] Casale si [redacted] conclusa una stagione ricca di soddisfazioni con un bilancio più che positivo anche in considerazione con il serrato duello contro la Biellese che, sabato, si è assicurata il titolo nazionale per i dilettanti dimostrantosi la più forte compagine di tutta la quarta serie.

A Sanremo, nel primo tempo è stato proprio il Casale ad apparire più solido e compatto. I nerostellati di Petrucci hanno contrastato la Sanremese con le [redacted] armi migliori, [redacted] gioco e gli schemi, mantenendo a lungo il controllo del centrocampo. Anche se, poi, l'occasione d'oro è capitata alla Sanremese al 17': gran tiro di Zaniolo dalla tre quarti, il portiere Bozzati respinge verso l'alto, la palla va altissima per ricadere sulla traversa colpendola in pieno.

Per il Casale, invece, l'occa[redacted] più efficace al 45': De Riggi, dal limite dell'area, fa partire un gran rasoterra che mette fuori gioco il portiere, ma va a stamparsi sul palo destro.

Incandescente la ripresa dove manovra e gioco cedono il passo all'agonismo più schietto, nessuna delle due squadre voleva perdere partita e primato.

La Sanremese va vicinissima al gol al 53': Zaniolo crossa da destra per Lerda, solo [redacted] un metro dalla porta, ma il tiro a colpo sicuro trova pronto Pilato alla respinta sulla linea.

E al 64' passa [redacted] Casale con il solito De Riggi: su un'azione di contropiede il bomber nerostellato, al limite dell'area, si destreggia fra tre avversari e fa partire un bolide di sinistro che si infila nel «sette».

Per la Sanremese la strada si fa in salita perché un minuto dopo resta in dieci per l'espulsione [redacted] Lerda (doppia ammonizione). Il Casale spreca tutto perché Rinaldi, al 67', compie un fallo brutto [redacted] inutile su Manduca e viene espulso riportando in parità numerica le squadre.

Attacca la Sanremese ed al 72' pareggia: Calabria tira da fuori area, Bozzati respinge e non trattiene. Sulla palla si avventa Zaniolo il cui tiro è nuovamente respinto dal portiere. Riprende Sinagra, mette subito al centro per Baldisseri, che segna.

Non è finita: al 74' l'arbitro Bellori (neopromosso [redacted] quadri di serie C) concede un rigore al Casale per un fallo di Biffi su De Riggi, ma cambia idea su segnalazione del guardialinee; all'83' concede da[redacted] il rigore per un fallo su Marchese e, dal dischetto, Melchiori non sbaglia: 2-1.

Sembra fatta per i piemontesi, [redacted] all'84' Calabria, con un gran tiro improvviso, sigla [redacted] 2-2. Finale palpitante con occasioni da una parte e dall'altra: all'86' Primizio rischia l'autogol su un cross di Sinagra, all'89' De Riggi supera con un pallonetto Biffi: [redacted] la palla colpisce la traversa.

Al 90' Baldisseri sfiora il palo [redacted] portiere battuto, al 93' Primizio arriva solo davanti al portiere che però respinge.

Bruno Monticone

Sanremese: Biffi; Dessì (64' Manduca), Caruso; Moroni, Baldisserri, Lerda; Sinagra, Lamberti, Zaniolo, Calabria, De Vincentiis. **Casale:** Bozzati; Pilato, Izzo; Isoldi (70' Mometti), Primizio, Rotolo; Muscio (59' Barotti), Melchiori, De Riggi, Rinaldi, Marchese. **Arbitro:** Bellori di Bergamo. **Reti:** 65' De Riggi, 71' Baldisseri, 81' [redacted] rigore Melchiori, 85' Calabria.

[redacted] I NEROSTELLATI [redacted]

«Per noi vittoria ai punti»

SANREMO. Agitatissimo in panchina per tutti i novanta minuti, Pietro Petrucci, allenatore del Casale, è maestro di diplomazia nel dopopartita. Non accende la miccia sui tanti episodi che fanno discutere: «Dico solo che abbiamo incontrato una squadra molto forte e ben impostata. Anche se ritengo che, sul piano del gioco e della manovra, ai punti forse avremmo vinto noi. Se ci fosse un pò di giustizia [redacted] posticino in C2 lo meriterebbero sia il Casale sia la Sanremese». La sfida tra i biancazzurri liguri [redacted] i nerostellati piemontesi continuerà anche in sede federale. Le due squadre saranno in corsa per un eventuale ripescaggio: essere arrivati, a livello nazionale, nella fascia delle seconde classificate (primi gli emiliani del Fidenza), potrà essere utile ad entrambe. Pacati i commenti anche in casa sanremese. «E' stato un magnifico finale di stagione», dice Luigi Cichero, allenatore della Sanremese. Il futuro? «Dipende da quale campionato dovremo disputare». La speranza del ripescaggio, in casa biancazzurra, è vivissima. **[b. m.]**

Poker dei novaresi

Il Verbania si «diverte» con il Savona

VERBANIA. Con un sacco 4 a zero il Verbania regola un Savona in [redacted] giovanile e, dopo quattro sconfitte, [redacted]giunge in classifica gli stessi liguri. I locali al 7' [redacted] in vantaggio [redacted] Pingitore: il bomber fa partire un rasoterra, Nardulli non trattiene. Al 21' il Verbania raddoppia: Tirapelle mette nel sacco un cross di Agostino. A tempo scaduto Agostino segna [redacted] terzo gol. Nella ripresa i verbanesi segnano ancora al 77' con Bovio. **[s. r.]**

Verbania: Macchi, (46' Trischetti), Castiglioni, Agostini, Armentano, Severi, Renda, Agostino (76' Bovio), Capacchione, Pingitore, Cardinali, Tirapelle (47' Giustino). **Savona:** Nardulli, Becco, Giacchino ([redacted]' Russi), Rondoni (46' Palazzo), Gavotti, Sole, Damonte, Travi, Lanzoni (46' Ranno), Valentino, Cattardico. **Arbitro:** Licini. **Reti:** 7' Pingitore, 21' Tirapelle, 45' Agostino, 77' Bovio.

CLASSIFICA FINALE [redacted]

GIRONE 1 [redacted]

Sanremese-Casale 2-2; Verbania-Savona 4-0; Legnano-Mariano 4-1: 7' [redacted] 80' Chiorri (L.), 20' e 35' su rigore Gardini (L.), 83' Ricco (M.); 5' Pingitore, 21' Tirapelle, 45' Agostino, 78' Bovio. **Classifica:** Casale e Sanremese 13; Legnano 9; Mariano, Savona [redacted] Verbania 3.

[redacted]

Fidenza-Collecchio 2-1. 1' Zannoni (C.), 27' e 42' Spezia (F.); Montichiari-Arco 2-2: 25' Poloni (M.), 40' Milini (M.), 43' Sbarberi (A.), 70' Perantoni (A.); Reggiolo-Derthona 3-1. **Classifica:** Fidenza p. 15; Reggiolo 12; Collecchio 9; Arco 4; Montichiari 2; Derthona 1.

Punteggio nazionale

Questa la graduatoria finale per un eventuale ripescaggio a fronte di posti liberi in C2: Fidenza p. 15; a tredici punti Peloro (differenza reti +11, goal fatti 17), Caltagirone (dr +11, gf 16), Sanremese (dr + 8, gf 15) Casale (dr +8, gf 12); a 12 punti Terraciona [redacted] Reggiolo; a 11 Narnese; a dieci Isola Liri, A. Toma, Castelnuovo, Colligiana, Pievigina 10 e Trento.

[redacted] ANCHE A REGGIOLO: 1-3

REGGIOLO. I giovani del Reggiolo, in questa occasione, si [redacted] no mostrati più bravi di quelli del Derthona: la sfida tra emiliani e piemontesi sta tutta qui. A imporsi (3-1) sono stati i padroni di casa che non hanno faticato [redacted] far pendere il piatto [redacted]la bilancia in loro favore.

Poi passato in vantaggio [redacted] 20' con Sanzone per il Reggiolo, sulle ali dell'entusiasmo, è stato [redacted] gioco facile facile collezionare la quarta vittoria consecutiva di questi play off. Mestamente, invece, il Derthona chiude con un misero punticino, anche perché i leoncelli pri[redacted] hanno affrontato questo torneo post-campionato senza la necessaria concentrazione, poi hanno dato via libera alle nuove leve. La formazione di ieri, ad esempio, [redacted] infarcita [redacted] baby, al punto che con i soli quattro «fuoriquota» poteva tranquillamente definirsi una juniores a tutti gli effetti.

Chiaramente il campo ha [redacted] in evidenza la scarsa esperienza dei bianconeri.

Non per nulla i padroni di casa, dopo il gol d'apertura hanno raddoppiato con il terzino Golinelli spintosi in avanti e tripli[redacted] a metà ripresa con il [redacted]ciottenne Iaquinta.

Comunque il Derthona non si è [redacted] e a due minuti dal termine Giulietti su rigore ha siglato il gol della bandiera e del suo addio alla maglia bianconera. **[r. s. m.]**

Reggiolo: Andreani; Golinelli, Ramponi; Martini, Faglioni, Barbieri; Iaquinta (82' Calzolari), Tirelli, Parmigiani (70' Corradi), Dal Maschio (75' Pirondini), Sanzone. **Derthona:** Di Latte; Ferrea, Bellinvia; Lessio (44' Bidone), Pesenti, Pagani; Piccinini, Ceci, Giulierri, Di Mattia (46' Furia), Chiesa (67' Magarotto). **Arbitro:** Mariuzzo. **Reti:** 20' Sanzone, 35' Golinelli, 64' Iaquinta, 87' Giulietti su rigore.

Nella seconda indicativa Juniores, madornale svista degli organizzatori nel computo dei giri

Il Trofeo Boroni si trasforma in farsa

Vince Vietri, dopogara avvelenato dalle polemiche

Questa è la [illegible] di una disgraziata e rocambolesca mattinata di ciclismo vissuta ieri [illegible] due passi dal Lago Maggiore in occasione del Trofeo Boroni, seconda indicativa regionale Juniores in vista del tricolore di categoria. Non bastava il diluvio che ha accompagnato i corridori dalla partenza all'arrivo; non bastava il silenzio radio della direzione di corsa, reso ancor più grave dalle inclementi condizioni atmosferiche; ci voleva pure, [illegible] forse è s[illegible] proprio una conseguenza del deprecabile isolamento radio di cui sopra, una madornale svista degli organizzatori nel computo dei giri da percorrere, che ha modificato in extremis la fisionomia di una ga[illegible] che sembrava [illegible] decisa. Morale? Un dopocorsa avvelenato dalle polemiche, che non ha reso giustizia all'impegno e alla tremenda fatica dei [illegible] valorosi atleti (degli 87 partiti) che nonostante le intemperie hanno portato [illegible] termine la corsa.

Ha vinto [illegible] dei favoriti, il canellese Giovanni Vietri, diciottenne portacolori del Sassi-Katoxyn di Torino, che sulla ripida erta finale ha preceduto [illegible] 10" l'ossolano Cheula e di 20" il biellese Feruglio, [illegible] i quali aveva dominato il finale di gara. Ma non ce ne voglia il bravo Vietri se sul suo [illegible] piano poniamo l'ossolano Paolo Longo Borghini, figlio diciassettenne della [illegible] sciatrice di fondo azzurra Guidina Dal Sasso che ha tante buone ragioni per recriminare. Il portacolori della Gerbi 1910 era infatti solo al comando con 30 " di vantaggio a 6 km dal traguardo, quando i corridori, dopo i 5 giri iniziali tutti uguali, avrebbero dovuto fare una deviazione per arrivare a Dagnente in salita, anziché in piena discesa come nei giri precedenti. Senonché l'atleta, che [illegible] imboccato la strada giusta, è stato richiamato a gran voce dagli addetti al bivio, convinti che mancasse ancora un giro alla conclusione.

E' così sfumato [illegible] sogno di vit[illegible] dello sfortunato Longo Borghini, ben presto raggiunto dagli inseguitori, ma il colmo si è verificato poco dopo, quando i corridori so[illegible] piombati ancora una volta in discesa a Dagnente, cogliendo di sorpresa gli spettatori, che attendevano l'arrivo sul versante opposto. Nell'ultimo giro, quello non previsto dalla tabella di marcia, [illegible] venuti alla ribalta Vietri, Cheula, Feruglio e Pistamiglio. Poi quest'ultimo ha perso contatto e sulla rampa finale [illegible] pupillo di Rocco Marchegiano ha colto di forza [illegible] seconda vittoria stagionale, conquistando una maglia da titolare per la prova tricolore del [illegible] luglio a Sacile (Pordenone).

Dopo le prime due indicative, sono già sicuri della convocazione Pafundi, Cheula [illegible] Balbis. Buone chances anche per Feruglio, Gallina, Rovaletti, Bargiga (ieri sfortunato) e Longo Borghini, che seguono nella speciale classifica [illegible] punti. La scelta dei nove titolari verrà comunque definita dopo il campionato regionale del 13 luglio [illegible] Rosta.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Giovanni Vietri (Sassi Katoxyn) km 116 in 3h17' alla media [illegible] 35,330 km/h; 2. Giampaolo Cheula (Gerbi 1910) a 10"; 3. Marco Feruglio (Ucab) a 20"; 4. Mario Pafundi (Sassi Katoxyn) a 1'1"; 5. Carlo Gallina (Cardanese) [illegible] 1'22"; 6. Paolo Longo Borghini (Gerbi 1910); 7. Umberto Miletto (Lucchesi Rostese); 8. Charlie Panza (Sassi Katoxyn) a 1'41"; [illegible]. Marco Bia (Madonna di Campagna) a 1'56"; 10. Ettore Bargiga (Gerbi 1910) [illegible] 2'.

GIRO D'ITALIA DILETTANTI

Piemontesi, [illegible] bilancio disastroso

[illegible] Si è concluso ieri a Fiume Veneto il Giro d'Italia dilettanti, che [illegible] fatto registrare [illegible] meritato successo del varesino Oscar Mason. Già noto agli sportivi piemontesi per essersi imposto a metà maggio nel Trofeo Eco del Chisone [illegible] Pinerolo, Mason ha preceduto di 2'03" il veneto Baldo (già secondo al Giro dell'anno scorso dietro a Sgambelluri) e di 2'10" [illegible] moldavo Ivanov. Anche [illegible] pochi se ne sono accorti, erano in gara (o meglio alla partenza) anche cinque corridori della Brunero Bongioanni Boeris di Ciriè: Ainardi, Alessandro e Mirco Volpi, La Falce e il lituano Saprikinas. Il loro bilancio è stato a dir poco disastroso: nessuno di [illegible] ha infatti concluso [illegible] corsa. Ainardi, caduto nella prima tappa, si è poi ritirato dopo cinque giorni [illegible] sofferenze, quando già i gemelli Volpi, entrambi afflitti da tendinite, erano usciti mestamente di [illegible]. La Falce, anch'egli vittima di una caduta, si è fermato a tre tappe dal termine [illegible] il giorno dopo [illegible] ha preso il via Saprikinas, ormai demotivato e fuori classifica.

Pierangelo Sasso, team manager della Brunero, così analizza la débâcle senza precedenti della sua squadra: «Il Giro è iniziato subito all'insegna della sfortuna con la caduta [illegible] Ainardi, che ha messo fuori causa il nostro uomo di punta. Però la grande delusione, [illegible] inutile negarlo, [illegible] arrivata dai gemelli Volpi, che [illegible] impostato la loro stagione proprio per ben figurare al Giro d'Italia e [illegible] invece hanno clamorosamente fallito, sia a livello fisico che a livello di preparazione. Siamo davvero amareggiati, perché ci rendiamo conto di aver fatto brutta figura come società; per questo sono allo studio seri provvedimenti [illegible] confronti di alcuni corridori».

Ieri si è disputato anche il campionato italiano Allievi, che a Savignano sul Rubicone (Forlì) ha assegnato la maglia tricolore al veneto Filippo Pozzato, primo davanti al corregionale Cunego [illegible] al ligure Celestini. Buono [illegible] comportamento dei piemontesi in gara: il saviglianese Cristian Battaglino (Ardens-Allplast) è arrivato quinto, mentre Marco Osella (Madonna di Campagna) è stato tra i promotori del tentativo [illegible] fuga che ha deciso la corsa [illegible] poi è stato colto da crampi all'inizio dell'ultimo giro. Da segnalare, infine, la sesta vittoria stagionale conseguita [illegible] biellese Stefano Boggia nella Brescia-Monte Magno, gara internazionale Juniores. In fuga per 120 chilometri con il russo Kiviscev, Boggia lo ha poi staccato sull'impegnativa salita finale, imponendosi con 27" sul bergamasco Gotti. **(f. b.)**

Oltre cento concorrenti nel G.P. Don Bosco

Doppia prova a Briga premia Terzi e Bottero

BRIGA NOVARESE. Un centinaio di Esordienti in gara [illegible] Briga Novarese per il Gran Premio Oratorio Don Bosco organizzato dal Velo Club Borgomanero [illegible] valido [illegible] prima tappa del Giro della provincia di Novara. Si è gareggiato nel pomeriggio, quando il tempo, dopo il nubifragio del mattino, ha generosamente concesso qualche ora di tregua. Da Bri[illegible] verso la regione Monticelli, quindi l'attraversamento di Gozzano: un giro di media difficoltà che è stato percorso 6 volte dai più grandi e una in meno dai più giovani.

Nella gara riservata ai nati nel 1983 (chilometri 39 [illegible] un'ora 8 minuti alla media [illegible] 33,528 km/ora) si [illegible] imposto Gabriele Bottero (Pedale Canellese), che ha preceduto nell'ordine Emiliano Maccia (Madonna di Campagna), Marco Bozza (Piossasco), Andrea Zampa (Pedale Ossolano), Matteo Pagani (Besanese), Emanuele Fantoli (Pedale Vercellese), Carlo Strasio (Rostese), Simone Alemani (Invoriese), Alessandro Lo Tito (Piosasco) e Simone Bruson (Pedale Biellese).

Nella seconda prova, quella riservata ai nati nel 1984 (chilometri 32 in 56 minuti alla media di 34,285 km/ora) si è invece affermato Marco Terzi (Pedale Ossolano) che ha messo in fila Marco Cerrato (Pedale Canellese), Angelo Papa (Rostese), Emanuele Tiso (Casalese), Gaetano Sanfilippo (Canellese), Gianpaolo Zambon (Cameri), Annalisa Morello (Alplast), Giuseppe Castelluzzo (Galliatese), Cristian Rogora (Solbiatese) e Patrick Padoia (Besanese).

Nella classifica per il Giro della provincia di Novara sono al comando Gianpaolo Zambon (Cameri) per gli '84 e Simone Alemani (Invoriese) per gli '83. Le prossime tappe: Castelletto Ticino (13 luglio), Alzo di Pella (20 luglio) e Ghevio di Meina (27 luglio). **[s. bot.]**

HOCKEY A [illegible]

Trionfo annunciato, vercellesi secondi

Novara: si fa festa per il 27° scudetto

NOVARA. Battendo 8-1 il Salerno, sabato sera al palasport, gli azzurri delle Rubinetterie Cristina hanno conquistato il 27° scudetto. Un trionfo annunciato per una squadra che ha dominato la stagione in lungo e in largo, perdendo la prima partita dell'anno martedì sera a Vercelli, l'unica compagine che sia riuscita almeno a restare in [illegible] ai campioni novaresi. La bacheca azzurra, che quest'anno [illegible] era già arricchita di [illegible] Coppa Italia, diventa sempre più affollata. Manca ancora l'unico alloro, quello europeo, mai conquistato dalle squadre italiane. Ma la caccia riprenderà l'anno prossimo. Si [illegible] conclusa positivamente anche la stagione dell'Amatori Vercelli, secondo alle spalle del Novara, [illegible] che ha avuto il merito di tentare di riaprire il girone scudetto, battendo gli azzurri dopo una rimonta dall'1-5 al 7-5. Con qualche ritocco (si parla di Bresciani e Mirko Bertolucci), [illegible] quintetto gialloverde potrà intaccare lo strapotere della «corazzata» Novara. **[m. p.]**

Nell'hockey su prato Cus Torino [illegible]

CATANIA. Amara conclusione del campionato per [illegible] ragazze del Cus Torino che, perdendo in Sicilia contro il Catania (1-0) [illegible] condannate alla serie B. Festa scontata invece per la Lorenzoni Cassa Risparmio di Bra che, in Sardegna, sul difficile campo dell'Amsicora ha chiuso imbattuta la stagione (4-0) dopo aver conquistato l'undicesimo scudetto con tre turni di anticipo. Le hockeyste allenate da Flavio Gallo sono andate al riposo sul 3-0, grazie ai tre gol di Patrizia, salita a 15 nella classifica dei marcatori.

Serie A: Cus Catania-Cus Torino [illegible] 1-0; Villazzano-Cus Brescia 0-0; Cus Galileo-Martesana 2-1; Amsicora-Lorenzoni 0-4.

Classifica: Lorenzoni Bra p. 36; Cus Catania 26; Cus Brescia 22; Amsicora 20; Cus Galileo 18; Martesana 17; Villazzano 9; Cus Torino 7 (retrocede in B).

MOTORI

Pronostico rispettato nella 33ª edizione del rally: l'equipaggio Meteco si ripete

Saglio-Fatichi, bis nel Valli Ossolane

Secondo posto per la Lancia Delta di Viotti-Sabatini

CRODO. Pronostico rispettato al rally Valli Ossolane. La trentatreesima edizione della celebre corsa, organizzata dall'Automobil Club del Verbano, Cusio e Ossola, valida come quinta prova di Coppa Italia di rallies [illegible] prima zona, è stata appannaggio di Andrea Saglio che in coppia con la moglia Anna Fatichi ha bissato il successo ottenuto lo scorso anno. Saglio, che era al volante di una Renault Clio Williams della scuderia Meteco Corse, si è imposto in cinque [illegible] undici prove speciali che componevano il rally. Una corsa quella ossolana disturbata dal maltempo e falcidiata da [illegible] [illegible] ritiri che hanno caratterizzato soprattutto la prima parte della manifestazione. Già nella prima prova speciale, quella di Crodo, un guasto alla trasmissione costringeva al ritiro Riccardo Gandolfi e Sezena Vecchieri; non [illegible] miglior fortuna neppure altri due favoriti, i fratelli Marco [illegible] Andrea Laurini penalizzati dalla rottura dell'impianto di idroguida della loro Lancia Delta e costretti a dare forfait al termine della prima speciale. Andrea Saglio ha subito impresso alla [illegible] un ritmo durissimo lottando sul filo dei secondi con l'astigiano Mario Viotti, il valdostano Fulvio Calvetti ed i biellesi Andrea Crestani e Giorgio Dissegna. Proprio quest'ultimo, vincitore della prova di Trontano, mentre era in terza posizione, usciva di strada nella speciale di Fomarco in un punto particolarmente veloce ed insidioso.

I colpi di scena non sono mancati [illegible] la corsa ossolana ha consegnato il secondo posto ad [illegible] coriaceo Mario Viotti che [illegible] la Lancia Delta ha fatto segnare il miglior tempo in due speciali [illegible] ha portato alla ribalta un sorprendente Fulvio Calvetti, terzo assoluto con la Renault Clio [illegible] vincitore della prova di Antro[illegible]. Debutto vincente per il giovanissimo, appena vent'anni, Stefano Cuccirelli, autentica rivelazione del Valli Ossolana, che alla sua prima gara di rally si [illegible] preso il lusso di mettere tutti in fila al primo giro nella prova speciale di Fomarco e classificandosi tredicesimo assoluto. Una nota di merito anche per Daniele Nicolini che ha portato la sua Ford Escort Cosworth al successo nella prova [illegible] casa di Montecrestese.

Sei vincitori in undici prove speciali la dicono lunga sulla durezza della corsa che ha visto ai nastri di partenza ben 159 concorrenti 94 dei quali hanno concluso la gara.

«Una vittoria difficile - ha detto Andrea Saglio -, la pioggia penalizzava le due ruote motrici [illegible] la nostra Clio [illegible] inoltre abbiamo avuto problemi [illegible] un ammortizzatore rotto [illegible] con i pneumatici erratì». E meno male che ho sbagliato gomme: il pilota di Ornavasso ha dimostrato tutta la sua classe proprio nel finale imponendosi nelle ultime fasi della gara lasciando a Viotti la vittoria nell'ultima speciale.

Vincenzo Amato

RENAULT CLIO

Un successo collettivo

CRODO. Tre Clio nelle prime cinque posizioni: un risultato che soddisfa i preparatori della Renault. Questa la classifica finale: 1. Andrea Saglio-Anna Fatichi (Renault Clio); [illegible]. Mario Viotti-Roberto Sabatini (Lancia Delta HF); 3. Fulvio Calvetti-Roberto Mancin (Renault Clio); 4. Davide Negri-Marco Zegna (Renault Clio); [illegible]. Daniele Nicolini-Antonello Santoro (Ford Escort); [illegible]. Gaetano Mazzetti-Maria Landolina (Renault Clio); 7. Andrea Crestani-Michele Savoia (Peugeot 306); 8. Massimo Palumbo-Stefano Caligaro (Renault Clio); 9. Graziano Boetto-Roberta Passone (Opel Astra GSI); 10. Sergio Guerzoni-Alberto Porzio (Lancia Delta HF).

[illegible] ALLIEVI

Chierese, 16 anni

Nole Canavese Marco Brossa vince allo sprint

NOLE CANAVESE. Il chierese Marco Brossa, sedicenne pistard della Elm Stpa Rostese si è imposto nella 17ª Coppa Cive Novero per Allievi, che ha visto alla partenza 43 corridori. Brossa, uno dei mattatori delle riunioni su pista che si svolgono ogni mercoledì al nuovo velodromo di San Francesco al Campo, ha regolato allo sprint tre compagni di fuga. [illegible] torinese Ruggiero, il compagno di squadra Maggiorotto [illegible] il sorprendente Dematteis, un giovane di Sampeyre, già [illegible] evidenza domenica scorsa a Pavagliene.

Ordine d'arrivo: 1. Marco Brossa (Elm Stpa Rostese) Km. 78 in 1h 58', media km/h 39,661; [illegible]. Fulvio Ruggiero (Bor[illegible] San Paolo-Fratelli Marchegiano); [illegible]. Denis Maggiorotto (Elm Stpa Rostese), 4. Mauro Dematteis (Vigor Piasco); [illegible]. Alex Martinat (Favout Bricherasio) a 3'18"; 6. Matteo Sturani (Caramagna) a 3'30"; 7. Enrico Taraglio (Elm Stpa Rostese) [illegible] 3'45", 8. Piergiorgio Vair (idem), 9. Andrea Fabiano (Caramagna), 10. Marco Molteni.

BOCCE

A Vigone le transalpine si aggiudicano [illegible] confronto femminile con l'Italia

Alla Brb Ivrea il Trofeo Ormezzano Chiavarese in testa alla Coppa Italia

PIANEZZA. Si è disputata la 10ª prova della Coppa Italia di boc[illegible] valida per il Trofeo Ilario Ormezzano: vittoria del Brb Ivrea (Bombelli-Enzo Granaglia), valida formazione che si era già fatta apprezzare [illegible] Vigone arrivando in finale nel campionato italiano [illegible] coppie. Gli eporediesi hanno battuto (13-8) nientemeno che Sturla e Bruzzone della Chiavarese, i quali hanno portato il loro club con i punti guadagnati ieri in testa alla classifica del torneo: 1. Chiavarese p. 29, 2. Brb 27, 3. Nitri Auto Aosta 26. Seguono poi Autonomi Fossano, Ferrero Vigone e Tubosider Asti. In semifinale la Chiavarese aveva sconfitto 13-10 la Ciriacese (Rolle-Carrera) e il Brb aveva eliminato La Fissa CPSM (Vaj-Pelassa) 13-3. In campo 63 formazioni.

A Vigone si è giocato Italia-Francia femminile. Hanno vinto per 16-11 le transalpine, superiori nei tiri. La saluzzese Laura Trova, figlia d'arte, ha disputato una buona prova, vincendo 12-5 insieme [illegible] Ilenia Pasin l'incontro a coppie con Milleron-Maugiron, il punto (17-16) contro la Piccardi [illegible] l'individuale (13-9) contro la Dromard. Barbara Gerbaudo, [illegible] saviglianese che gioca per Fossano, si è imposta nell'individuale (13-3) contro la Chassaut ed ha perso gli altri tre incontri.

Il 60° Torneo degli Assi, organizzato da La Fissa CPSM sui suoi campi di via Braglio 93, si sta avviando alla conclusione. Si [illegible] disputate le semifinali che hanno avuto l'esito seguente: Pianezza Boule du Jour (Oddenino-Rocci-Mometto-Capello)-Amici Chiavazzesi Biella (Negro-Dallolmo-Pivotto-Clerico) 13-12; Ciriacese (Rolla-Vercellino-Carrera-Asinari)-Auxilium Saluzzo (Mina-Novero-Barale-Berterò) 13-9. Saranno dunque giovedì sera, alle 21 Pia[illegible] Boule du Jour e Ciriacese ad affrontarsi nella finalissima (in caso di maltempo si gioca a Ciriè).

Si è frattanto conclusa, sempre a La Fissa CPSM, la poule [illegible] 16 quadrette del Memorial Sergio Sopetto: vincitore per 13-10 l'Autonomi Fossano (Manzo-Audero-Busi-Venera) sul S. Orso Aosta (Borca-Mina-Grapin-Compagno). Battute in semifinale due quadrette de La Fissa CPSM (Peretti-Bombelli-Priotto-Gianaro e Suini-Magro-Francioli-Tamagnone).

Stasera [illegible] 21 avrà inizio ad Asti, sui campi della Tubosider Torretta, il 13° Torneo degli Assi G.P. Aristide Nosenzo: 16 quadrette, con tutti i più forti giocatori piemontesi, che si divideranno un numero consistente di premi in monete d'oro. Le gare proseguiranno l'1, il [illegible], 7, 8 e 10 luglio, la sera della finale.

Giovanni Capponi

PALLAVOLO

La Biemmedue Asti ingaggia Angesia, probabile divorzio per Rabezzana e Cassandrin dalla Voluntas

Mercato, parte il valzer dei palleggiatori

Coco passa alla Kappa Cus Torino, Simeon va alla Lcl Busca

TORINO. Sono i palleggiatori gli attori principali in questa fase del volley mercato. Il trasferimento più importante riguarda Emanuele Coco, regista di riserva nella Gabeca Montichiari di A1, che l'anno prossimo vestirà la maglia della Kappa Cus Torino, in sostituzione di Bertini che tornerà a Cuneo in attesa probabilmente di conoscere la sua nuova destinazione. Altro alzatore che cambierà squadra per la prossima stagione [illegible] Lorenzo Simeon, atleta di scuola cussina, ma quest'anno in forza alla Biemmedue Asti. Il team astigiano, che per il campionato '97-98 ha ingaggiato Angesia, altro regista cresciuto nel Cus Torino, lo ha infatti ceduto alla Lcl Busca. Ancora da Asti, ma dalla sponda Voluntas, arriva inoltre la notizia che il palleggiatore Rabezzana molto difficilmente rimarrà nella società del presidente Venturini; sede più probabile di [illegible] [illegible] trasferimento sembra essere la Colmark Brescia. Sempre dalla Voluntas Asti, [illegible] ne andrà anche Cassandrin, che dovrebbe rientrare nel Torinese anche se la sua destinazione è ancora incerta. Un altro ritorno «illustre» sarà quello dei fratelli Nardoianni, che quest'anno hanno conquistato il passaggio in B2 con il Mangini Novi. La loro destinazione più probabile sembra essere l'Alpignano, anch'esso fresco di promozione in quarta serie. Tornando all'Lcl Busca, il team biancoverde è riuscito [illegible] resistere alle varie offerte per Mantoan e Gallia, ma [illegible] ancora [illegible] ricerca [illegible] un'ala-ricettore, mentre dovrebbe essere ormai fatta per Bovolo. Altri due registi in cerca di squadra sono balestrieri e Cancellara, entrambi in forza al Fino. In questo caso però [illegible] discorso è differente, visto che appare difficile che il team collinare prosegua la [illegible] attività in serie C e dunque tutti i suoi atleti sono in attesa di [illegible] nuova sistemazione. Ancora [illegible] allenatore è invece il Mondovì di B2 dopo che è sfumata la trattativa con Gabriele Melato.

Il Pavic Romagnano, appena retrocesso dalla B1, ha invece confermato il tecnico Beppe Loro mentre sicuramente non faranno più parte del team sesiano il palleggiatore Adami [illegible] Boffino. Ancora incerta è invece la posizione dell'ala Pesce. Per sostituire i partenti sono comunque arrivati l'alzatore Ubezio dal Volley Novara mentre sarà portato in prima squadra Roncari.

Venendo al settore femminile in B2 la Fortitudo Chivasso ha definitivamente ceduto al Lilliput Simi Settimo di serie C [illegible] Ottaviani e al rivarolo la Manfrin. Chiasi sicuramente non sarà più in giallonero la Zuccarini, sulle cui tracce ci [illegible] Forlì ed il Ccs Cogne appena promosso in B2. Anche per questa formazione la ricerca sul mercato riguarderà soprattutto una schiacciatrice di banda. La novità più importante che riguarda il team canavesano [illegible] comunque la convocazione per un ritiro collegiale della Nazionale pre-juniores della Ignazi, classe '82, in preparazione di un torneo che si svolgerà [illegible] Portogallo.

Il nuovo allenatore del Gold Gallery San Maurizio [illegible] Andrea Berra, reduce dall'esperienza [illegible] Racconigi. Con lui dalla formazione cuneese dovrebbero arri[illegible] Zuffanti e Mammana, mentre per [illegible] partente dal club pinerolese è data la Zamperin che potrebbe approdare alla Magic Trace Pinerolo di B1. Rimanendo in quarta serie, [illegible] alla ricerca del tecnico è invece il Giletti Gattinara che intanto [illegible] confermato sia la Tibaldi che la Bonfantini. Sarà invece da sostituire la coppia Falco e Sirocchi da parte del team biellese che hanno deciso di appendere le scarpe al chiodo.

Paolo Fornaris

"Anche con LA STAMPA gli annunci gratuiti"

Ogni settimana dal giovedì

MARKET

+

LA STAMPA

in edicola a 3.000 lire

Concessionaria Pubblicità **Publikompass**

Serie A: per l'impraticabilità del campo non si è giocata [redacted] Taggia la partita tra Bellanti e Pirero

Sciorella-turbo, Dotta piega Vachetto

A Caraglio Dogliotti fatica più del previsto con Papone

CARAGLIO. La pioggia ha condizionato ieri parzialmente anche il campionato della massima serie di pallone elastico; per impraticabilità di campo è stato infatti rinviato l'incontro di Taggia fra Bellanti [redacted] Pirero valevole per la quarta giornata di ritorno. La gara rivestiva una notevole importanza ai fini della classifica, poiché Bellanti è uno dei giocatori in lizza p[redacted] l'ingresso nella poule scudetto.

[redacted] sono giocati invece regolarmente nella serata di sabato gli incontri di Dolcedo fra Sciorella [redacted] Molinari [redacted] di Magliano Alfieri fra Dotta e Vacchetto che hanno visto prevalere le squadra di casa.

Ieri poi a Caraglio nel confronto fra Papone e Dogliotti si è registrato il [redacted] della squadra ospite la quale ha però dovuto soffrire molto più del previsto per imporsi.

Dopo questo turno le posizioni di classifica in serie A si [redacted] maggiormente definite: Sciorella continua a guidare con sicurezza la graduatoria con due lunghezze di vantaggio su Dotta che ha ripreso la marcia dopo il forzato stop impostogli [redacted] settimana fa da Bellanti. Alle spalle di Sciorella e Dotta, compie un passo avanti Dogliotti che stacca sia Vacchetto che Bellanti. Quest'ultimo deve però recuperare il non difficile incontro casalingo con Pirero per cui è virtualmente al terzo posto alla pari [redacted] il giocatore di Spigno. Vacchetto è rimasto fermo a quota 6, mentre Molinari è ancora a 5. Questi due giocatori sembrano al momento in difficoltà; non sarà facile per loro raggiungere la poule scudetto alla quale accedono i primi quattro classificati al termine della «regular season». Se non riusciranno [redacted] compiere qualche impresa nelle ultime tre partite della prima fase dovranno rassegnarsi [redacted] disputare [redacted] poule salvezza ed [redacted] cercare solo attraverso gli spareggi un problematico ingresso in semifinale.

Sciorella [redacted] Dotta non hanno incontrato troppe difficoltà ad imporsi in questo turno: Dotta ha sconfitto uno spento [redacted] forse poco motivato Vacchetto per 11-2, mentre Sciorella [redacted] è sbarazzato del cuneese Molinari per 11-4. Il compito del campione d'Italia [redacted] è stato particolarmente difficile. Sul [redacted] campo Sciorella [redacted] praticamente imbattibile e Molinari non è riuscito a rendergli la vita difficile. La partita si è quindi subito incanalata sui binari più favorevoli alla squadra di casa che non voleva evidentemente correre rischi contro la formazione cuneese. Sciorella ha quindi subito [redacted] al sicuro il risultato ed è andato al riposo in vantaggio per 7-3. Senza storia anche la seconda parte dell'incontro.

Ieri [redacted] Caraglio Dogliotti sembrava poter fare un solo boccone di Papone l'unico giocatore della serie A a [redacted] aver ancora vinto neppure un incontro. La Pro Spigno in effetti ha conquistato il successo, ma solo con il punteggio di 11-10. La partita era stata in equilibrio nella fase iniziale (5-5 al riposo). Dopo la pausa Dogliotti ha preso decisamente il largo e si è portato a condurre per 9-5. Quando sembrava ad un passo dal successo, è incominciata la rimonta dei caragliesi che [redacted] riusciti a raggiungere gli avversari sul 10 pari. Nel ventunesimo gioco un Dogliotti non al [redacted] della condizione fisica è riuscito a prevalere. Dal punteggio di 10-7 Papone si è infortunato ed ha lasciato la battuta ad Isoardi.

[redacted] Scavino

[redacted]

Magliano: clamorosa protesta del pubblico

MAGLIANO ALFIERI. Non c'è stata lotta fra Dotta e Vacchetto nell'anticipo di sabato. A Magliano Alfieri l'Hotel Royal ha avuto la meglio sulla Trifula Bianca/Commerciale per 11-2 al termine di [redacted] incontro che non ha riservato emozioni, tanto che alcuni spettatori hanno protestato per il mancato spettacolo. Che Dotta potesse imporsi [redacted] nella logica delle cose, [redacted] da Vacchetto, rivelazione della stagione, ci si aspettava sicuramente di più. All'andata sul suo terreno Vacchetto aveva procurato la prima grande sorpresa della stagione, battendo il favoritissimo Dotta per 11-9. Sabato il maglianese si è preso la rivincita con gli interessi; Vacchetto non è mai riuscito ad entrare in partita. Vittima di una [redacted] trattura muscolare, il monticellese [redacted] ha mai dato l'impressione di poter impensierire l'avversario. 9-1 l'eloquente punteggio con cui le due squadre sono andate al riposo.

SERIE A [redacted]

Quarta giornata di ritorno: Conad Imperia (Sciorella-Lanza) batte Ipersidis Cuneo (Molinari-Ghibaudo) 11-4; Maglianese Hotel Royal (Dotta-Bellanti II) batte Trifula Bianca/Commerciale (Vacchetto-Voglino) 11-2; Taggese (Bellanti I-Aicardi)-Pro Pieve (Pirero-Rosso [redacted] rinviata per impraticabilità del campo; Banca di Credito Cooperativo Caraglio (Papone-Isoardi) sconfitta dalla Pro Spigno (Dogliotti-Rigo) 10-11.

[redacted]

Sciorella punti 10, Dotta 8, Dogliotti 7, Bellanti e Vacchetto 6, Molinari 5, Pirero 1, Papone 0. Bellanti [redacted] Pirero hanno disputato una partita in meno.

PROSSIMO TURNO [redacted]

Quinta giornata di ritorno: venerdì 4 luglio, [redacted] 21, a Monticello d'Alba, Vacchetto-Bellanti; [redacted] bato 5 luglio, ore 21, a Spigno Monferrato, Dogliotti-Sciorella; domenica 6 luglio, ore 16, a Cuneo, Molinari-Papone ed [redacted] Pieve di Teco, Pirero-Dotta. Non è ancora stata fissata la data [redacted] recupero di Taggia.

[redacted]

A Ricca d'Alba si è vista la gara più avvincente

Balocco [redacted] posto

SANTO STEFANO BELBO. Non si è giocato ieri nello sferisterio santostefanese per impraticabilità di campo l'attesissimo incontro del campionato di serie B [redacted] «balon» fra Dogliotti II e Rosso II. Il cebano Arrigo Rosso, leader della classifica, [redacted] atteso ad una gara molto delicata contro il giocatore che occupava la seconda posizione. Del rinvio di S. Stefano Belbo ha approfittato Balocco che ha sconfitto [redacted] Ricca d'Alba l'albese Terreno per 11-8 ed è salito al secondo posto della classifica, scavalcando Dogliotti.

Nel turno infrasettimanale Balocco aveva battuto proprio Dogliotti per 11-5. Negli altri incontri della quinta giornata di ritorno il monregalese Danna ha superato Milano per 11-2, a San Rocco di Bernezzo Unnia ha avuto la meglio su Novaro per 11-8, mentre [redacted] Cengio Navoni ha sconfitto il ligure Barbero per 11-4.

SERIE B (quinta giornata di ritorno): GS Rinaldo Muratore (Danna)-Vignaioli di Castellinaldo (Milano) 11-2; Banca di Credito Cooperativo di Diano d'Alba (Balocco)-Albese Hotel Savona (Terreno) 11-8; Speb Bernezzo (Unnia)-Monferrina (Novaro) 11-8; Termosanitari Cavanna (Dogliotti II)-Astor Deterplast Ceva (Rosso II) rinviata; Spec Cengio (Navoni)-Valli del Faudo (Barbero) 11-4. **CLASSIFICA**: Rosso 12, Balocco 11, Dogliotti 10, Unnia 7, Danna [redacted] Navoni 6, Terreno e Novaro 5, Milano 2, Barbero 1. Milano tre partite in meno, Navoni due, Novaro, Dogliotti, Rosso, Terreno e Barbero una.
PROSSIMO TURNO (sesta [redacted] ritorno): sabato 5 luglio, ore 21, ad Alba, Terreno-Dogliotti II, a Vignale Monferrato, Novaro-Balocco, [redacted] Diano Castello, Barbero-Danna ed a Ceva, Rosso II-Navoni; domenica 6 luglio, ore 16, a Castellinaldo, Milano-Unnia.

(sca. ald.)

IPPICA [redacted]

Protesta dei fantini, le corse di galoppo s'iniziano in ritardo

[redacted] prestigioso Premio Royal

VINOVO. Sciopero dei fantini, ieri al Federico Tesio, dove le corse sono cominciate con un ritardo di mezz'ora. La protesta, replicata anche su tutti gli altri ippodromi italiani, aveva motivazione [redacted] dir poco stucchevole: «Per esprimere un segnale di protesta contro l'atteggiamento conflittuale, [redacted] volte addirittura vessatorio, che caratterizza su molte piazze il comportamento dei commissari nei confronti dei fantini. E per protestare contro le condanne, decise in seguito [redacted] semplici congetture, dai colleghi impegnati in corse Tris».

Insomma, i fantini vogliono commissari meno severi e [redacted] no condanne in seguito a presunte irregolarità compiute in corsa. E' giusto? Non è giusto? Risposta ardua, ma [redacted] dimenticate le molte corse «strane» ed anche i molti fantini trovati positivi ai controlli sull'assunzione di droghe. [redacted] mondo dell'ippica necessita certamente [redacted] interventi correttivi, ma da attuare su tutti i fronti. Il pezzo forte della domenica era comunque il classico Premio Royal Mares-Memorial Guido Bianchetti, riservato alle purosangue di 3 anni ed oltre sulla distanza del miglio. Ritirate Croa [redacted] Regina Grigia, i favori [redacted] in prevalenza rivolti alla vincitrice dell'anno scorso, Karla Wyller, che ha però trovato un ostacolo arduo nel terreno che [redacted] faceva sempre più pesante.

Così l'allieva di Tonino Di Nardo è stata solo terza, comunque piuttosto vicina [redacted] primi due. Il successo è andato a Bazelle, battuta proprio da Karla nel recente Premio Verziere, capace ieri di riscattarsi anche [redacted] virtù del lieve vantaggio di p[redacted]. Bazelle ha preceduto di mezza lunghezza She Bat, che veniva da una discreta performance nel Premio Regina Elena, [redacted] in grado a sua volta di respingere, per una corta testa, appunto la favorita Karla Wyller. Quarta Totostar, la più anziana del lotto. Il totalizzatore ha pagato 80 per il vincente, 22, 18 [redacted] 18 per i piazzati, 199 per l'accoppiata, 163.000 lire per la trio.

Nel ricco Premio Tomatoa, riservato ai 2 anni, prima vittoria in carriera di Jamie Walters, [redacted] due lunghezze migliore della grigia Golden Dominique [redacted] nettamente avanti, di 7 lunghezze, [redacted] Blue Castel, vincitore [redacted] Varese. Jamie Walters dovrà confermare in futuro la sua statura tecnica, che appare comunque più che discreta. Il totalizzatore ha pagato 27 per il vincente, 14 e 13 per i piazzati, 23 per l'accoppiata, 12.700 lire per la trio.

Il convegno, terminato verso le 20,30, offriva altri spunti di interesse: le corse sono state [redacted] vinte da Moja Milosc (36), Jamie Walters (27), Immunitet (203), Nappe di Cardinale (97), Domage (70), Jumadil (49), Liende (61) e Islamorada.

Sabato sera convegno di trotto, con problemi di energia elettrica al totalizzatore che hanno poi provocato notevole ritardo nella conclusione delle corse.

VINOVO. Bazelle (montato da Massimo Tellini) ha preceduto She Bat

Nella prova [redacted] centro [redacted] previsto match fra Soldanella [redacted] Oman del Pino (M. Castaldo) ha trovato conferma in pista. Solo che la femmine di Marco Smorgon ha brevemente sbagliato, rendendo così più facile il compito del rivale che è andato a vincere grazie a due frazioni cronometriche di pregevole fattura, dopo che Radius Bra era stato il battistrada. Soldanella, nonostante l'errore, è riuscita a mantenere il secondo posto.

Nelle altre corse della serata successi di Turchese King, Uraco Gi, Solingo, Safari Bi, N'Americano [redacted] Unlaw Roc. Roc.

(a. con.)

CALCIO A [redacted]

Foro Italico (ore 19)

[redacted] al terzo [redacted]

ROMA. Domani sera l'Itca Torino giocherà la finale per [redacted] terzo posto nel massimo campionato di calcio a 5. Al Foro Italico di Roma alle 19 la formazione di Claudio Mossio se la vedrà con la Lazio per una gara che vale il bis della Coppa Italia, vinta un mese fa dai torinesi, a dimostrazione di una stagione più che brillante.

L'Itca ha già fatto un passo avanti rispetto all'anno scorso in cui [redacted] giunta sesta, ma il rammarico per la mancata finale resta. Del resto pur vincendo in gara 2 di semifinale 3-1 con [redacted] Milano, Quattrini e compagni hanno visto sfumare [redacted] sogno della sfida per il titolo [redacted] la Bnl a causa del 4-1 che aveno subito all'andata.

Domani comunque [redacted] tamente una gara in cui ambedue le squadre baderanno soprattutto a [redacted] farsi ammonire i giocatori vigilati al fine di non perderli nel primo turno del prossimo campionato. E anche il terzo posto è una soddisfazione da [redacted] sottovalutare.

(m. i.)

TENNIS [redacted]

La categoria C3-C4

[redacted] conquistano [redacted]

TORINO. [redacted] assottiglia la pattuglia piemontese nei tabelloni nazionali [redacted] squadre maschile e femminile nella categoria C3-C4 [redacted] squadre. Le Pleiadi Moncalieri (fra gli uomini) ed il Comunale Rivoli (fra le donne) approdano agli ottavi di finale; cade la formazione femminile moncalierese, battuta in casa dal Giussano Milano. Gli uomini superano il T.C. Milano: vittorie [redacted] Iraldo, Arnaldi [redacted] Centamo per chiudere con i punti dei doppi [redacted] Boccato-Iraldo e Arnaldi-Centamo. Esordio positivo per il Comunale di Rivoli che supera le bolognesi della Virtus (singolari vinti da Raffaella Giffuni e Vittoria Brighenti).

In campo giovanile il Monvi[redacted] conoscerà oggi l'avversaria della finale per il titolo maschile: sui campi di via Serao a Moncalieri, Le Pleiadi ospitano il Circolo della Stampa Sporting. Nel tabellone under 16 femminile saranno Monviso e Sporting a giocarsi il titolo. Le grugliaschesi hanno eliminato (2-0) Le Pleiadi; le torinesi han[redacted] espugnato (3-0) Biella.

(f. t.)

[redacted]

SPORT REGIONE [redacted]

[redacted] Rally, [redacted] Fiat [redacted]

Luca Pedersoli e Nadia Mazzon hanno vinto il rally del Tronto, quinta prova 1997. Il bresciano ha preceduto [redacted] 27" [redacted] toscano Emanuele Dati, [redacted] diretto avversario, e di 33" il poliziotto veneto Walter Lamonato. In campo femminile si è imposta [redacted] romagnola Giusy Tocco, che ha preceduto [redacted] milanese Cora De Adamich e l'altra veneta, Tania Canton.

[redacted] storiche vince [redacted]

SAINT VINCENT. L'eporediese Francesco Messina, su Mini Cooper, si è imposto nel Trofeo Valle d'Aosta - Coppa Val d'Ayas, gara di regolarità per auto storiche valida per il campionato Piemonte e Valle d'Aosta e per [redacted] Criterium Alpino. Messina ha preceduto nell'ordine Gian Maria Aghem (Lancia Fulvia HF) e Renato Bruschi (Triumph TR3). Alla manifestazione hanno preso parte una settantina di equipaggi. [redacted] Challenge Ferrari la vittoria è andata a Luca Terzolo, al volante di una 348 GTC.

[redacted] Ciclismo, da Valenza in [redacted]

VALENZA. Un corridore valenzano, Matteo Depetris dell'Anpi sport, disputerà i campionati italiani, in programma il 6 luglio in Sicilia. E' stato inserito nella rappresentativa piemontese grazie agli ottimi piazzamenti ottenuti nelle due indicative regionali: primo [redacted] quarto. Ora spera di [redacted] un buon piazzamento nazionale.

[redacted] Nuoto, [redacted] titoli [redacted]

CASALE. Tre atleti casalesi si [redacted] laureati campioni regionali di nuoto. Sono Giuliano D'Arienzo, che ha vinto i 100 [redacted]; Luca Zorzan, primo nei 200 sl ed Eleonora Porta, trionfatrice nei 100 do e seconda nei 200 do.

[redacted]

Vincono anche Cus (Cadetti) e Kolbe (Propaganda)

[redacted]

TORINO. Il Giornalino Alba bissa la vittoria del 1994 [redacted] conquista la 13° edizione del Memorial Paolo Chiarion, il torneo all'aperto più [redacted] nel panorama cestistico regionale. Gli albesi hanno superato in una finale tiratissima la Crocetta, che [redacted] condotto a lungo prima di cedere agli albesi.

In campo giovanile en plein sfiorato per i padroni di [redacted] del Kolbe che, conquistato il trofeo della categoria Propaganda superando in finale per 57-45 la Ginnastica, cedeva fra i Cadetti al cospetto dell'ottimo Cus (82-78 per i ragazzi [redacted] Roberto Chieppa).

Finali. Seniores: **IL GIORNALINO-CROCETTA 70-63 (33-44). Il Giornalino Alba:** Guidoni 10, Roggero, Agnese 10, Vinetti 15, Pescarmona 8, Vidotto 11, Bongiovanni 2, A. Bogliatto 2, Dellapiana 11, Schinca ne, Bassan 1. All. Aldo Fiorito. **Crocetta Torino:** Marcaccioli, Scali, Oggero 8, Nicola 3, An. Calvo 8, [redacted] 2, Francione 21, Prandino 6, Bochicchio, Am. Calvo 8, Passera 2, Laz[redacted] 5. All. Marco Grattini.

Cadetti: **CUS-KOLBE 82-78 (42-38). Cus Torino:** Cappellini 33, Bandieri 8, La Stella 6, Pepe 15, Scarlatti 11, Guerra 2, Grassi 4, Campanelli [redacted]. All. Roberto Chieppa. **Tecnocar Kolbe:** Kuharic 24, Vallone 14, Immordino 9, Tufariello 10, D'Aguì 12, Bagnato 2, Alberti 5, Gomba 2. All. Francesco Ferrigno.

Propaganda: **KOLBE-GINNASTICA 57-45 (24-25). Kolbe:** Bostica 7, Dell'Agnol 8, Castelli 2, Bozzato 14, Mammoliti 6, Debenedetti 8, Cannella 9, Domè 1, Gallazzo 2. All. Franco Visconti. **Ginnastica:** Martinasso 1, Deregibus 2, Clerici [redacted], Bruzzese 2, [redacted] Bernardi 3, Polistina 12, Javidani 2, Leonardo 1, Marrello 13, Tesoro 6. All. Silvio Bronzin.

Intanto, l'Ing Fila Biella [redacted] concluso l'accordo [redacted] la Scavolini Pesaro per l'acquisto di Filippo Volpato, pivot ventiquattrenne di 2 metri [redacted] 7 centrimetri.

(f. t.)

[redacted]

Nulla di mutato ai vertici della classifica di serie A1. I risultati della B

[redacted] classe

Bardolino sempre tallonato da Castelferro e Medole

OVADA. Nella terza giornata di ritorno del campionato di serie A1 di tamburello, le prime tre della classifica vincono tutte e così la graduatoria re[redacted] invariata: il Bardolino è sempre da solo al comando; seguono a due punti Medole e Castelferro. [redacted] San Paolo D'Argon dell'ex del Castelferro Beppe Bonanate non [redacted] riuscito [redacted] ripetere l'exploit della domenica prima quando [redacted] fermato il Medole; ieri il Bardolino ha concesso appena cinque punti ai bergamaschi.

Il Castelferro, come da pronostico, ha vinto con il fanalino di coda Fumane, [redacted] la vittoria [redacted] stata meno netta [redacted] quanto si potesse immaginare alla vigilia: 13-8 a favore dei tricolori che hanno dovuto fare i conti con la voglia di ben figurare dei padroni [redacted] casa davanti [redacted] una delle regine del campionato. Il Medole ha avuto ragione per 13-6 del modesto Mezzolombardo.

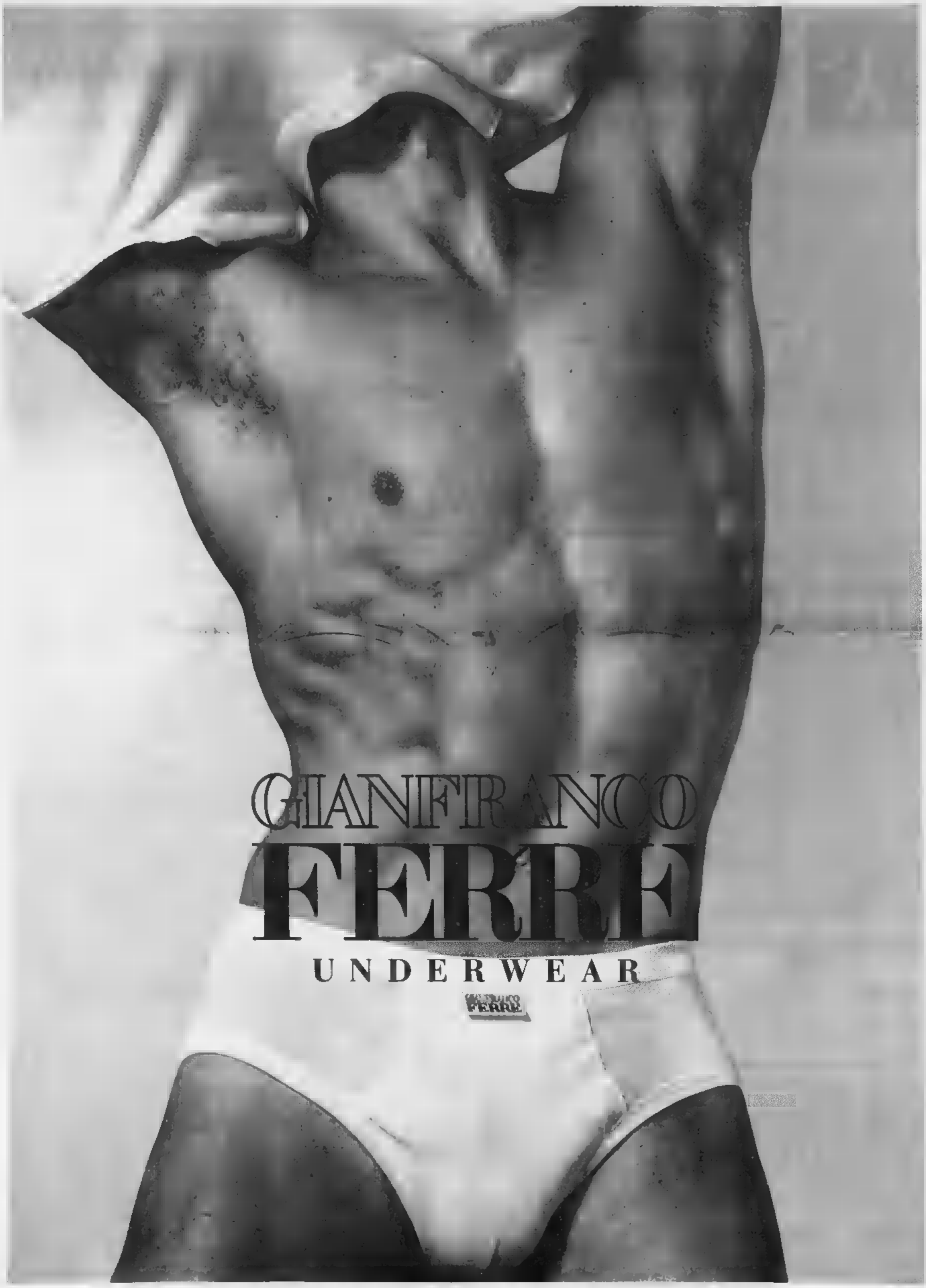
A ridosso delle prime tre si è formata una coppia, composta [redacted] San Paolo d'Argon e dalla Cavrianese. Quest'ultima, reduce dalla sconfitta la domenica prima con il Castelferro, ha superato, al termine [redacted] una partita assai combattuta che si è protratta per circa [redacted] ore, il Guerra Castellaro per 13-8. Da registrare poi il [redacted] in trasferta del Negarine per 13-5 sul più quotato Borgosatollo. Infine il Tuenno, in ripresa, ha sconfitto il Filago 13-5.

Nella serie B, girone piemontese, turno interlocutorio con il Capriata che, vincendo con il Cocconato 13-9 continua [redacted] mantenere la testa della classifica [redacted] punto sul Cunico, vincitore 13-6 con l'Ovada. De[redacted] dire addio ad ogni tentativo di aggancio al duo di testa il Cremolino sconfitto dal Camerasti 6-13. Monale ed Antignano [redacted] rinviata per [redacted] maltempo. In settimana si era giocato l'ultimo recupero del turno del 1° giugno, Monale-Cocconato, con i padroni [redacted] vincitori per 13-9.

(m. pu.)

I risultati della [redacted] A1: Mezzolombardo - Medole 6-13; Borgosatollo - Negarine 5-13; Cavrianese - Castellaro 13-8; Fumane - Castelferro 8-13; Filago - Tuenno 5-13; Bardolino - San Paolo 13-5. **Classifica:** Bardolino 26 punti; Medole e Castelferro 24; San Paolo D'Argon e Cavrianese 16; Castellaro 15; Tuenno 13; Borgosatollo 12; Filago 9; Negarine 10; Mezzolombardo 3; Fumane 0.

Serie B. Girone piemontese: Monale - Antignano, rinviata; Camerasti - Cremolino 13-6; Cocconato - Capriata 9-13; Ovada - Cunico 6-13. **Classifica:** Capriata 21 punti; Cunico 20; Cremolino 15; Camerasti 14; Antignano 8; Cocconato 6; Monale 2; Ovada 0.


GIANFRANCO
FERRE
UNDERWEAR
FERRE

un cd-rom che ha INCISO molto sul 1996 anzi tutto

Dal 1992 al 1996. La collana prosegue con il quinto CD-ROM, che raccoglie tutto ciò che La Stampa ha pubblicato in un anno, con il potente software Hypersystems (Dos, Windows ■ Windows 95), rapido esauriente e semplice da usare. Tutto La Stampa 1996 contiene tutta l'attualità italiana ed estera dell'anno, la cronaca, la cultura, l'economia. lo spettacolo, lo sport. Una realtà arricchita da commenti, inchieste e interviste e dai supplementi Tuttoscienze, Tuttolibri, Tuttosoldi. E in più l'enciclopedia geografica, con schede monografiche sui paesi di tutto il mondo. Un appuntamento da non perdere: per capire, per approfondire, per non dimenticare.

tutto LA STAMPA Compact

❑ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1996 (L. 300.000)
❑ Se ■ possesso delle annate precedenti (L. 200.000)
❑ Desidero acquistare le annate 1992, 93, ■ e 95. Caduna (L. 200.000)
❑ Desidero acquistare la collezione completa dei CD-ROM Tutto La Stampa 92-96 (L. 600.000)
❑ Il cd-rom Tuttoscienze (81-92) (L. 200.000)

Pagamento: ❑ contrassegno ❑ assegno non trasferibile intestato a "Editrice La Stampa Spa"
(I prezzi sono comprensivi di Iva e spese postali.)

Ritagliare e spedire questo coupon a: La Stampa - Ufficio Marketing Via Marenco, 32 - 10126 Torino. Oppure via fax, 011-6568393

Nome Via
Cognome N. C.A.P.
Società/Ente Città
P.IVA o cod. fisc. Tel.
Firma

167-802085 HYPERSYSTEMS

Allarme per le piogge torrenziali anche nell'Ossola e nel Vercellese

Maltempo, paura nel Verbano

Lago Maggiore 3 metri oltre il limite di guardia

VERBANIA. Il livello del Lago Maggiore è tre metri sopra il limite di guardia, torrenti che minacciano di straripare, strade interrotte per frane: nel Verbano Cusio Ossola è allarme rosso per il maltempo. Preoccupazioni anche nelle valli ossolane, dove solo ieri pomeriggio è comparso il sole dopo 48 ore di pioggia torrenziale. Una frana di tre metri cubi si è abbattuta sulla statale per Macugnaga, ostruendo in parte la carreggiata al chilometro 7, tra Calasca e Castiglione. In serata, dopo l'intervento dei mezzi Anas, è stata ripristinata la normalità.

Sempre ieri pomeriggio in frazione Valbianco di Calasca è stata sgomberata un'abitazione minacciata da un fronte d'acqua e piena: la proprietaria, Marcia Ricci, è stata portata in salvo dai carabinieri e ospitata a valle da parenti.

Anche nel Vercellese i vigili del fuoco sono stati impegnati per oltre sei ore a causa del violento nubifragio scatenatosi sabato alle 15 nella zona tra Santhià e Livorno Ferraris. L'autostrada Torino-Milano è stata chiusa nei due sensi a Borgo d'Ale per circa mezz'ora a causa di un allagamento.

Nel Cuneese, invece, il monitoraggio, richiesto da Protezione civile e Prefettura, sui fiumi che nel '94 provocarono una tragica alluvione, ha dato esito negativo. Addirittura, in alcuni casi, il livello dell'acqua è sotto la norma. [r. s.]

Uno dei torrenti in piena a causa delle piogge nella zona dell'Ossola (De Sordi)

Val Formazza

Ieri è deceduto un escursionista

DOMODOSSOLA. Un escursionista di 61 anni, Gianni Luoni, residente a Gavirate (Va), è morto cadendo da un sentiero su un dirupo, dopo un volo di 70 metri. E' accaduto in alta Val Formazza, in provincia di Verbania.

Sabato con Luoni, in compagnia della moglie, era salito a quota 2500 metri, al rifugio Mores ai Sabbioni. E' trascorso la notte e ieri mattina ha deciso di scendere a valle, verso Morasco. Lungo un sentiero è scivolato davanti agli occhi della moglie, ed è finito nel dirupo, cadendo sulle rocce.

Tre alpinisti sono invece dispersi da sabato pomeriggio sul Monte Rosa e il maltempo, con le bufere di neve, ha impedito finora le ricerche. Non si hanno più notizie di Fabio Scabarossi, 35 anni, di Lecco, che voleva raggiungere con gli sci la Capanna Margherita.

Sono lombardi anche gli altri due dispersi: Walter Mezzalira, 35 anni, e Ivo Santacaterina, di 37. Avevano in programma la salita al Colle del Lys. [r. n.]

Attentato ad Asti

Spari contro l'abitazione di un «boss»

ASTI. Nuovo attentato, ieri all'alba, alla casa di Alfonso «Fofò» Schillaci, 48 anni. Il boss era stato ferito da un sicario, il 10 giugno scorso, mentre dormiva nel suo letto. Quattro colpi di pistola che lo hanno ridotto in fin di vita. Il pregiudicato (ha già scontato in passato anche una condanna per omicidio) è attualmente sorvegliato in ospedale.

E ieri un altro agguato. Ignoti hanno esploso due colpi di pistola di grosso calibro contro la finestra dell'abitazione degli Schillaci, in via Graziano (nel quartiere Praia, una delle zone più a rischio dal punto di vista della microcriminalità).

I proiettili si sono conficcati in una parete, senza colpire nessuno, ma grosso spavento per la moglie del boss Rosalia Lo Verde e i figli Gaetano e Luciano. Oscuro il movente.

Nei giorni scorsi qualcuno aveva già versato liquido infiammabile sulla porta della casa di «Fofò».

Schillaci era stato ferito all'uscita di un bar, alla gamba, da un proiettile. Il primo, pesante «avvertimento»: poi gli altri attentati.

Ieri, per tutto il giorno, moglie e figli sono stati interrogati nella caserma dei carabinieri di via Zangrandi. Sulla vicenda indaga anche la questura.

L'inchiesta è resa difficile anche dal clima di omertà nel quale si trovano a lavorare gli investigatori. [f. b.]

ROCCA COGNE

Donna annega in un torrente

Una donna genovese è morta ieri in Valle d'Aosta a causa del maltempo. Alle 14,30 Caterina Bacigalupi, 61 anni, stava camminando nel sentiero tra Valnontey e il rifugio Sella, sopra Cogne. La donna ha perso l'equilibrio sul terreno viscido per la pioggia, ha battuto la testa ed è caduta in un torrente, annegando. Gli uomini del Soccorso alpino, intervenuti con l'elicottero, si sono calati con il verricello e hanno recuperato il corpo della donna. Nella Valle di Cogne ieri il maltempo ha destato le maggiori preoccupazioni: il torrente Grand Eyvia ha minacciato di straripare. [g. mac.]

NOTIZIE FLASH

Costanzana

«Messe nere» e vandali in frazione Torrione

Misteriosi episodi notturni nella chiesa di San Bartolomeo: sono state bruciate panche e sui muri delle case vicine sono comparsi simboli di riti satanici e «messe nere». [r. v.]

Asti

Morto il fratello del cardinal Sodano

E' morto all'ospedale di Chieri, per tumore, Alessandro Sodano, 71 anni, di Asti, ingegnere, fratello del cardinale, Segretario di Stato vaticano, Angelo. [r. at.]

Bolzano Novarese

Titolare di pizzeria si è ucciso in chiesa

Rinaldo Seniga, 46 anni, titolare di una pizzeria a Bolzano Novarese, si è suicidato sabato pomeriggio nella chiesetta del paese sul Lago d'Orta. [r. n.]

Magliano Alfieri

Inaugurato ieri una cappella ortodossa

E' stata inaugurata ieri la cappella ortodossa di Sant'Anastasia e della Riconciliazione, dedicata ai Caduti italiani in Russia. Costruita in Russia, è stata portata a Magliano. [r. c.]

La fidanzata (19 anni) ferita gravemente è stata ricoverata all'ospedale di Fossano

Operaio è morto in auto a Marene

L'altra notte sulla «Reale», vittima un ventisettenne

MARENE. Domenico Allocco, 27 anni, operaio, di Marene, è morto nelle prime ore di ieri per le ferite riportate in un incidente avvenuto sulla strada «Reale», nei pressi di frazione San Lorenzo di Fossano. Il giovane, verso le 3,30, stava tornando a Marene con la fidanzata, Silvia Lamberti, 19 anni (anche la giovane donna è di Marene), quando, poco prima di San Lorenzo, ha perso il controllo dell'auto, che ha cominciato a sbandare a causa dell'asfalto viscido. Dopo alcuni testa coda, l'auto è finita in una scarpata, capottando più volte.

Sono intervenuti i carabinieri di Fossano, i vigili del fuoco volontari e l'ambulanza del «118», con il medico. Nonostante i tentativi di rianimazione dell'equipe, il giovane è deceduto pochi istanti dopo. La fidanzata, che ha riportato una frattura scomposta e lesioni varie, è stata trasportata al «Santissima Trinità» di Fossano.

Domenico Allocco lavorava alla ditta di allestimenti padiglioni fieristici «Alfieri»; lascia il padre Michele, la madre Maria Ficetto, e cinque tra fratelli e sorelle (Marco, Claudia, Paola, Silvia, Margherita).

I funerali del giovane si svolgeranno domani nella parrocchia di Marene (con orario ancora da stabilire). [l. a.]

Domenico Allocco, la vittima

Due vittime in Lomellina per uno scontro in curva

CASSOLNOVO. Due morti sulle strade della Lomellina per uno scontro fra auto nella notte tra sabato e domenica sulla provinciale 206 che collega Vigevano con il Novarese, sulla circonvallazione di Cassolnovo. Le vittime sono il dottor Sergio Salini, 33 anni, dipendente dell'industria meccanica «Atoni» di Vigevano, e Gioacchino Li Calzi, 50 anni, idraulico, titolare di una piccola impresa artigiana. Entrambi abitavano a Cassolnovo ed erano molto conosciuti.

Il Salini era al volante di una «Ford Escort» station wagon che viaggiava in direzione del paese; il Li Calzi guidava invece una «Bmw 315» e procedeva verso Vigevano. Lo schianto, frontale, è avvenuto un quarto d'ora prima dell'una all'altezza di una curva. Salini è morto sul colpo, mentre Li Calzi è rimasto incastrato nell'auto ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Vigevano per estrarlo. Poi è stato caricato su un'ambulanza della Croce Azzurra, che l'ha condotto all'ospedale di Vigevano e quindi trasferito al San Matteo di Pavia.

Vani tutti i tentativi, l'uomo è deceduto alle 4 del mattino, mezz'ora dopo il ricovero in rianimazione. Sul luogo è intervenuta una pattuglia dei carabinieri della Stazione di Gravellona Lomellina, che stanno lavorando per ricostruire la dinamica dello scontro. [c. br.]

Grazie al primo premio della Lotteria di Monza

Nell'Astigiano si cerca il vincitore di 2 miliardi

ASTI. E' caccia aperta al neomiliardario: è stato infatti venduto nell'Astigiano il biglietto G04130 che regalerà al possessore i 2 miliardi del primo premio della «Lotteria di Monza» abbinata al Gran Premio di Formula 3 di automobilismo. Sino a ieri, quando è avvenuto l'estrazione, non si sapeva ancora con esattezza dov'era stato venduto il fortunato tagliando. Anche agli autogrill di località Crocetta e di Villanova, lungo l'autostrada A21 Piacenza-Torino, sono nuovi a vendite di biglietti milionari, non era giunta ancora alcuna comunicazione. Bisognerà attendere oggi per conoscere l'esattoria dove il biglietto è stato venduto.

I due miliardi della Lotteria di Monza, rappresentano il record assoluto di vincite nell'Astigiano: identica cifra era stata vinta, alcuni anni fa, con il biglietto (primo premio) della Lotteria di Agnano (il tagliando era stato venduto nella ricevitoria di Paolo Avidano in viale alla Vittoria ad Asti). Nel novembre del 1995 si era registrata un'altra vincita miliardaria grazie al Totogol: nel bar di Delfina Borgo in corso Don Minzoni un anonimo giocatore intascato un miliardo e 31 milioni. Anche a Canelli c'era stata, molti anni fa, un vincita record. Nell'ottobre '91, ancora nella ricevitoria di Avidano, due «13» e quattro «12» al Totocalcio avevano fruttato al sistemista 757 milioni.

Pochi giorni prima del Natale 1995, una «grattata» fortunatissima aveva portato ben mezzo miliardo ad un giocatore che aveva acquistato un «Gratta e vinci» in un bar di Baldichieri. Infine 778 milioni erano stati vinti nel '92 al Totocalcio di Asti; 438, nel '94, sempre in città. Ad Asti vi sono state vincite tra i 200 e i 300 milioni. [r. as.]

L'Usl si autoispeziona e scatta la bocciatura: il Sant'Andrea così non va

Ragni e scarafaggio all'ospedale

Vercelli, nelle sale operatorie 29° di temperatura

VERCELLI. L'Usl si autoispeziona e si boccia: nelle sale operatorie manca il ricambio dell'aria, la temperatura sfiora i 29 gradi, non esistono sistemi per impedire la diffusione dei gas anestetici nei locali, le «zone sterili» lo sono solo sulla carta, non vengono rispettate le norme di sicurezza per la custodia dei contenitori e l'uso del «Forane».

In compenso la pulizia lascia molto a desiderare, sono stati trovati ragni e uno scarafaggio e, nei corridoi, finestre aperte senza zanzariere. Inoltre, nel '96 il personale che lavora a contatto con i gas anestetici è stato sottoposto a una sola quattro visite mediche di controllo previste per legge.

E' lo sconfortante rapporto trasmesso dieci giorni fa alla direzione generale Usl dal funzionario dell'ufficio Igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro (dell'Usl stessa) che per sei mesi, su richiesta pare di un infermiere, ha ispezionato i blocchi operatori interrogando primari, medici, capi sala e ferristi. Tenuto conto che il manager Luigi Bezzan è in carica solo dal 26 febbraio, l'ispettore ha sospeso la «condanna» concedendo 180 giorni di tempo per intervenire.

Il Sant'Andrea di Vercelli ha oltre 35 anni e li dimostra tutti. Il manager Usl ha appena aperto il cantiere lavori per centinaia di milioni

I blocchi operatori del Sant'Andrea dunque sono bocciati su tutta linea. La speranza è affidata al fatto che Bezzan ha messo la ristrutturazione delle sale operatorie tra i primi punti del suo programma di lavoro. [f. co.]

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede: Piazza Lagrange Torino - Tel. 011/5624033 (30 l.r.a.)
E AGGIUNGI MARVIN PHOTO & PHOTO
EFF. COM. L. 80 SCAD. 31/07/97

BANDO PER IL CONCORSO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
Via Madama Cristina 83 - 10126 Torino
Estratto bando di gara
E' pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Economiche Europee, Suppl. n. 120, del 25/06/97, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 149 del 28/06/97 e sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte del 02/07/97 il bando di gara integrale per l'affidamento del servizio di accoglienza, reception e servizi vari presso le residenze universitarie dell'Ente - periodo 01.01.98 - 31.12.2000. Modalità di aggiudicazione: art. 23, lett. b) D.Lgs. n. 157/95.
Termine ultimo di ricezione domande di partecipazione: ore 12.00 del 37° giorno dalla spedizione del bando alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee. Importo annuo a base d'asta: Lit. 1.010.000.000, IVA esclusa.
IL DIRETTORE Dott. Giuseppe Mesiano
IL PRESIDENTE Dott. Antonio Postiglione

PASTORELLI BAGNI nuova esposizione provera & C. TORINO - Lungo Dora Napoli, 32 Tel. 011/859.393 Internet: http://www.chere.it/provera/

LA STAMPA Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire. Il giornale viene consegnato tramite posta. PER INFORMAZIONI: TEL. 011/6568333-335

Per i Vostri viaggi e le Vostre vacanze da MARCO POLO di ANDRADRO VIOLETTA
IL MARCHIO
SOLO IN VIA PO 48
Valigie rigide Delsey per aereo da L. 115.000
VENDITA PARTICOLARE SUGLI ARTICOLI E ACCESSORI VIAGGIO
Esempi su una nuova firma AMERICAN TOURISTER
• Borsone da viaggio L. 39.000
• Valigia trolley con carrello estraibile L. 99.000
• Valigia con ruote in poliestere L. 79.000
• Porta abiti L. 85.000
Set completi per liste nozze - valigie - beauty - portabiti - trolley - accessori carrelli professionali
regalistica aziendale - articoli artigianali con garanzia a prezzi particolari.

il Turismo Viaggi Ricerca
LA STAMPA
MOSTRA FOTOGRAFICA
Bambini nel mondo

VIA ROMA 80 - TORINO

LE TRAME [redacted]

[redacted] VOLTE RIT[redacted] Horror. Seguito di «A volte ritornano», narra dello psicologo Jon Porter che torna con la figlia, malgrado [redacted] di un misterioso prete, nella città dove è nato.

IL [redacted] TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta e Francesco sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul e conosce un giovane che gli cambierà la vita.

[redacted] BUGIARDO. Comico. Il nuovo divo comico Jim Carrey è un avvocato famoso per le sue arringhe finali «costretto» a dire la verità per 24 ore.

IL CICLONE. Commedia. La vita di un paesino è messa in subbuglio da una compagnia di flamenco di [redacted].

COSA FARE A DENVER [redacted] SEI MORTO. Commedia. Jimmy il Santo, che [redacted] lavoro realizza videomessaggi con cui i malati terminali danno l'estremo saluto ai parenti, si mette nei guai.

LE [redacted] NON TI HO MAI DETTO. Commedia. L'opera seconda dell'ex regista pubblicitaria Isabel Coixet s'incentra [redacted] sei giovani personaggi in cerca d'amore negli Usa dei nostri giorni.

CUBA [redacted] Commedia. Le vicende [redacted] cinque europei all'Avana per l'esordio [redacted] regia di David Riondino.

UN [redacted] CASO. Commedia. Un architetto in carriera e un giornalista [redacted] conoscono il giorno in cui arrivano [redacted] ritardo a portare i figli in gita.

HAMLET. Drammatico. La lunga (circa quattro ore) e integrale versione dell'opera [redacted] Shakespeare firmata da Kenneth Branagh.

KOLYA. Commedia. Praga, primadella fine del comunismo. Un musicista si presta a [redacted] nozze [redacted] una russa, che parte e gli lascia il figlio. La sua vita cambia.

[redacted] CRIMINALI. Drammatico. L'esordio alla regia dell'attore Kevin Spacey narra [redacted] tre delinquenti che, braccati dalla polizia, si rifugiano in [redacted] vecchio bar e ne prendono in ostaggio i clienti.

LILLI E IL VAGABONDO. Cartoni animati. Il classico della Walt Disney in una nuova edizione.

LA MASCHERA [redacted] CERA. Horror. Ad inizio secolo un serial [redacted] con un braccio artificiale cloroformizza le sue vittime per farne statue da esibire nel proprio museo degli orrori.

[redacted] Fantascienza. Salvatores nella storia [redacted] creatore di videogiochi Jimi e di Solo, protagonista di un gioco.

LE ONDE DEL DESTINO. Drammatico. Una storia d'amore ambientata nei primi Anni Settanta sulle coste remote [redacted] Scozia, in una comunità calvinista [redacted] tessitori. Dirige Lars Von Trier.

OPERAZIONE GATTO. Commedia. Christina Ricci («La famiglia Addams») è una ragazzina che, per sconfiggere la noia, si trasforma in detective con l'aiuto [redacted] fedele gatto.

IL [redacted] Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato film di Anthony Minghella.

[redacted] FEMMINILI. Drammatico. Avvocato [redacted] successo, la trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata.

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Clint Eastwood è un ladro professionista che, du[redacted] quello che dovrebbe [redacted] l'ultimo colpo della sua vita, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente degli [redacted] Uniti.

PROFUNDO [redacted] Drammatico. Nel Messico del [redacted] una coppia compie una serie di imprese criminali.

QUESTO PAZZO SENTIMENTO. Commedia. Divorziati da anni, la star cinematografica Lilly e il giornalista Dan si ritrovano [redacted] matrimonio della figlia.

IL SANTO. [redacted]. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo del[redacted] celebarrima ser[redacted] televisiva «Il santo» con Roger Moore.

[redacted] DI IDENTITA'. Commedia. Le vicissitudini sentimentali [redacted] ragazza a New York in cerca di fortuna.

IL [redacted] DI [redacted] PER LA NEVE. Gial[redacted]. Dal [redacted] seller [redacted] Peter Hoeg, narra [redacted] una donna che indaga sulla misteriosa morte [redacted] un bambino Inuit.

SIDNEY. Drammatico. [redacted] casinò [redacted] Nevada [redacted] l'amicizia tra un cinquantenne e un giovane.

[redacted] NEL [redacted] Commedia horror. Michael J. Fox è un detective del pa[redacted]male nel nuovo lavoro, ricco di effetti speciali, di Peter Jackson.

THE NIGHT FLIER. Horror. Da un racconto di Stephen King, l'inquietante storia di un misterioso personaggio giunto una notte in una cittadina degli Stati Uniti.

TUTTI [redacted] Commedia. [redacted] libro di Culicchia, le vicissitudini torinesi del giovane Walter.

L'ULTIMO APPELLO. Giudiziario. Tratto [redacted] best seller di John Grisham, il film racconta [redacted] un giovane e idealista avvocato che cerca di salvare il nonno (Gene Hackman) condannato a morte.

L'ULTIMO [redacted] Drammatico. Micol indaga sulla verità nascosta dietro la morte del padre, professore universitario sopravvissuto all'olocausto.

UN UOMO IN [redacted]. Commedia. Una veterinaria [redacted] conduce una rubrica radiofonica risolve [redacted] problema al padrone di [redacted] alano ma [redacted] il coraggio di andare all'«appuntamento al buio» a cui la invita e manda un'amica.

ZEUS E ROXANNE. Commedia. L'amicizia tra un cane e un delfino per questo film rivolto alle famiglie.

[redacted]

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. Teatro. Or.: 16 e 21.

AMBRA. Tel. 252.079. **Il riscatto** di R. Howard con M. Gibson, R. Russo, G. Sinise. Ore [redacted]. Lire 10.000; 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. CHIUSO PER LAVORI.

[redacted] - SALA FERRERO. Tel. 234.240. [redacted] LAVORI.

CORSO. [redacted]. **Questo pazzo sentimen[redacted]** Or.: 20; 22,15. L. 12.000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. [redacted] **vietato [redacted] minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. [redacted]. 252.112. **Turbulence - La paura è nell'aria.** Or.: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

[redacted]. Tel. 252.707. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]

[redacted]TOR[redacted] Tel. (0144) 322.885. **Il [redacted] dello Jedi** di R. Marquand con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher, B. [redacted] Williams, A. Guin[redacted] Or.: 20; 22. L. 8000.

[redacted]. Tel. (0144) 332.400. **Insoliti criminali** di K. Spacey con M. Dillon, G. Sinise, V. Mortesen, F. Dunaway, J. Mantegna. Viet. 18. Or.: 20; 22. L. 8000.

ROMA. Tel. (0143) 667.516. CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. CHIUSO PER FERIE.

COVA [redacted] Tel. (0142) 452.081. **Twister** di J. De Bont, con H. Hunt, B. Paxton, J. Gertz. Ore 21,45. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. CHIUSO PER FERIE.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Telef. (0141) 701.459. OGGI RIPOSO.

[redacted], Tel. 702.788. OGGI RIPOSO.

[redacted] Tel. 701.486. [redacted] RIPOSO.

VERDI. Tel. 701.459. OGGI RIPOSO.

[redacted]ERNO. Tel. (0143) 76.290. [redacted] **tuttofare** di T. Carter con [redacted]. Murphy Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

OVADA

COMUNALE [redacted] Tel. (0143) 81.411. **La stanza di [redacted]** di J. Zacks [redacted]. Streep, L. Di Caprio, D. Keaton. Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 6000.

LARA. Tel. (0143) 62.895. [redacted] Ph. Noyce con V. Kilmer, [redacted]. Shue. Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000; 8000; 5000.

VALENZA

[redacted]CL. Tel. 861.326. **Larry Flint - Oltre lo scandalo** di M. Forman, con W. Harrelson. Ore 21,45. L. 7000 (posto unico).

VOGHERA

[redacted] Tel. (0383) 646.124. **Solu[redacted]** [redacted] 20,15; 22,30. L. 7000.

VALLE D'AOSTA

[redacted] Tel. (0165) [redacted]. CHIUSO.

GIACOSA. Tel. (0165) 262.220. CHIUSO PER [redacted] fino al [redacted] agosto.

SAINT VINCENT

[redacted] Tel. (0166) 512.675. CHIUSO.

COURMAYEUR

[redacted]. Telefono (0165) 841.206. CHIUSO.

CERVINIA

DES [redacted]. Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

CHAMPOLUC

[redacted] Tel. (0125) 307.463. CHIUSO.

[redacted]A

BOARO. Tel. (0125) [redacted]. CHIUSO.

POLITEAMA. Tel. (0125) 641.571. CHIUSO.

ABCINEMA. Tel. (0125) 425.084. CHIUSO.

[redacted]

[redacted]. Tel. 594.147. **Killer per caso.** Or.: 20,15; 22,30. [redacted].

POLITEAMA. [redacted]. 530.086. **La prova**, di R. Butler, con L. Riotta, L. Holly. Or.: 20,10; 22,30. L. 8000.

RITZ. Tel. 530.086. [redacted] **e tequila**, di C. Reiner, con B. Midler, D. Farina, P. Marshall. Or.: 20,10; 22,30. L. 8000.

NUOVO [redacted]. **La lupa.** Or.: 20; 22,30. L. 8000.

[redacted] **PASTRONE.** Tel. 598.457. [redacted].

[redacted]. Tel. 410.858. [redacted].

CANELLI

[redacted]. Tel. 824.889. RIPOSO.

COSTIGLIOLE

COMUNALE. Tel. 966.376. [redacted].

[redacted]. Tel. 701.459. RIPOSO.

LUX. Tel. 702.788. RIPOSO. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; [redacted].

[redacted]. Tel. 701.496. RIPOSO. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000.

VERDI. Tel. 701.459. RIPOSO. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 7000.

SAN DAMIANO

CRISTALLO. Tel. 975.124. CHIUSO PER FE[redacted].

LUX. Tel. 975.016. CHIUSO [redacted] FERIE.

SPLENDOR. Tel. [redacted]. CHIUSO PER FERIE.

CUNEO

CUNEO

FIAMMA. Tel. 693.554. [redacted]. Or.: fer. 20; 22; sabato e domenica 16; 18; 19,50; 22. L. 10.000/7000 pom.: sab. e fest. 12.000.

CORSO. Tel. 692.936. **Maschera di cera.** Orario: fer. e fest. 16; 18; 19,50; 22. L. 10.000/7000 pom.; sab. e fest. [redacted].

[redacted] **ITALIA.** Tel. 69[redacted]. [redacted] **estremo.** Or.: fer. e fest. 16; 18; 19,50; 22. Fer. L.10.000; 7000 pom.: sab. e fest. 12.000.

[redacted]. Tel. 631.771. OGGI RIPOSO.

DON BOSCO. [redacted] RIPOSO.

ALBA

[redacted]. Tel. 363.021. OGGI RIPOSO. [redacted].: 20; 22; fest. 16; 18; 20; 22. (mart. [redacted], unico spett. ore 21) L. 10.000/rid.7000; [redacted] (mart. e merc.).

MORETTA. Tel. 440.340. [redacted] PER FERIE.

[redacted] Telef. 346.901. **Maximum risk.** Ore 21,15.

[redacted]. Tel. 262.211. CHIUSO PER FERIE.

BRA

[redacted]. Tel. 412.317. **Ultimo appello.** Orario: fer. 20; 22; fest. 16; 18; 19,50; 22. L. 10.000; sab. e fest. 12.000.

VITTORIA. Tel. 412.771. [redacted] **lupa.** Or.: fer. 20; 22; dom. 16; 18; 19,50; 22. L. 10.000. Fer. 10,000; [redacted] e fest. 12.000.

LUX. [redacted]. 944.231. CHIUSO PER FERIE. Fer. e fest. ore 21 spett. unico.

CANALE

[redacted] CHIUSO PER FERIE. Or. 21.

FERRINI. CHIUSO PER FERIE. Or. fer. 20; 22. Fest. 17; 20; 22. L. 7000/5000.

CRISTALLO

[redacted]. 211.726. OGGI RIPSO. Orario: fer. e fest. 20; 22.

CHERASCO

[redacted]. Tel. 488.324. OGGI RIPOSO.

DRONERO

IRIS. Tel. 918.393. CHIUSO [redacted] FERIE.

[redacted] **POLITEAMA.** Tel. 62.407. CHIUSO.

GARESSIO

EXCELSIOR. [redacted]. Orario: fer. e fest. 21,15.

LIMONE

LUX. Tel. 927.534. CHIUSO [redacted] FERIE.

MONDOVÌ

BERTOLA SALA 1. Tel. 47.898. OGGI RIPOSO.

BERTOLA SALA 2. Tel. 47.898. OGGI RIPOSO.

ORMEA

[redacted]. Tel. 391.311. OGGI RIPOSO.

ROBILANTE

ROBY. CHIUSO PER FERIE. [redacted]: fer. 21; sabato e domenica 20; 22. L. 8000/5000.

SALUZZO

[redacted]. Tel. 43.756. OGGI [redacted]. Orario: fer. e fest. 20; 22. L. 10.000.

[redacted]. Tel. 42.606. CHIUSO PER [redacted]. Or.: fer. 20; 22; festivo 16; 18; 20; 22.

[redacted]. RIPOSO.

SAVIGLIANO

AURORA. Tel. 712.857. [redacted] RIPOSO. Or.: fer. e fest. 20; 22.

RITZ. Tel. 712.477. OGGI RIPOSO.

[redacted] E [redacted]

NOVARA

VIP. Tel. 625.688. **Funny Money**, con W. Goldberg. Or.: 20,10; 22,30. Fest. e prefest. L. [redacted]; fer. L. 10.000; mercoledì fer. L. 8000; 5000.

ARALDO. [redacted]. 474.825. Chiusura estiva.

BROLETTO [redacted] (se piove [redacted] Faragglana). [redacted] **& Wine**, di [redacted]. Ore [redacted]. L. [redacted]; 6000.

[redacted]. Tel. 624.158. [redacted], con M. Ferrer. Or.: 20,40; 22,30. Festivo e prefestivo L. 12.000; feriale L. 10.000.

[redacted]. Tel. 623.395. [redacted] **femminili**, [redacted] T. Swinton. Or.: 20,15; 22,30. Festivo e prefestivo L. 12.000; feriale L. 10.000.

S. [redacted]. Tel. 465.484. Riposo.

S. ANDREA. Chiusura estiva.

ARONA

[redacted] **CARLO** [redacted] (se piove all'interno del cinema). Inform. [redacted] segr. tel. 240.566. Riposo.

VANDONI. Chiuso per ristrutturazione.

BORGOMANERO

MODERNO. [redacted]. 82.151. [redacted] **paziente inglese.** Ore 21,30. Lire [redacted]; 6000.

NUOVO. Tel. 81.741. **Due giorni senza respiro.** Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000; [redacted]; merc. 7.000.

PICCOLO. [redacted]. 81.741. **Perversioni [redacted]**, con T. Swinton. Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000; 7000; merc. L. 7000.

[redacted]. Tel. (0337) 244.384.

DOMODOSSOLA

CORSO. Tel. 240.853. [redacted] prezzi spett. segret. tel. 240.853. Chiusura [redacted] plurisala.

CINE 1 - SALA 1. Tel. 242.046. [redacted] **libre.** [redacted] segreteria telefonica. L. 10.000; [redacted].

[redacted] **- SALA 2.** Tel. 242.046. **Il gobbo di [redacted]**. Informazione su segreteria telefonica. L. 10.000; 6000.

[redacted]. Tel. (0163) 840.201. **Lilli il vagabondo.** Or.: 20,30; 22,15. L. 8000; 6000.

CINE TEATRO. Tel. 91.163. **Lilli e il vagabondo.** Or.: 20,30; 22,15. L. 10.000; 8000.

CINEMA SOCIALE. Tel. 61.459.

[redacted]

S. PELLICO. Tel. 71.417.

VERBANIA

ARISTON. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940.

VIP. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. Riposo.

[redacted] **(INTRA).** Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. [redacted] **York.** Or.: 20,30; 22,30.

[redacted] **(PALLANZA).** Tel. 501.964. Informa[redacted] segreteria telefonica. Riposo.

VERCELLI E BIELLA

[redacted]. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSU[redacted] ESTIVA.

[redacted] **DI** [redacted]. Inf. (015) 22.736 - 31.312. **Un giorno... per caso**, [redacted] M. Hoffman con [redacted]. Pfeiffer, [redacted]. Clooney. Or.: 21,45, spett. unico. L. 6000; 4000.

[redacted]. Inf. (015) 22.736 - 31.[redacted]. CHIUSU[redacted]

[redacted]. [redacted] (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. CHIUSURA ESTIVA.

VERDI. Inf. tel. (015) 253.8927. OGGI RIPOSO.

SPLENDOR. CHIUSURA ESTIVA.

IL PRIMAVERA. Inf. tel. (015) 925.620. OGGI RIPOSO.

[redacted] CHIUSO.

ITALIA. [redacted]. tel. (0163) 833.106. [redacted] **vietato ai minori [redacted] 18 anni.** Or.: 20,30; 22.

[redacted]. tel. (015) 767.323. OGGI RIPOSO.

SALA COMUNALE. CHIUSO.

FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.18. CHIUSO.

ORSA. Inf. tel. (0161) 828.600. CHIUSURA ESTIVA.

SOTTORIVA. [redacted]. tel. (0163) 54.265. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]. tel. 255.045. [redacted] **Measures - Soluzioni estreme,** con H. Grant, G. Hackman, S. J. Parker. Ore 22,10, spett. unico. L. [redacted]; 6000.

[redacted] **ITALIA.** Inf. orari tel. 257.744. OGGI RIPOSO.

PRINCIPE. Inf. orari tel. [redacted]. OGGI RIPOSO.

VIOTTI. Inf. orari tel. 250.845. OGGI RIPOSO.

BELVEDERE [redacted]. Inf. tel. 215.018. CHIUSO.

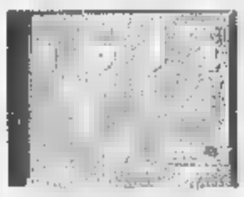
[redacted] Inf. [redacted] tel. 213.375. CHIUSO.

TEATRO BARBIERI via Parini 1. CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. or. tel. 255.544. CHIUSO.

[redacted]. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

un cd-rom che ha inciso molto sul 1996 anzi tutto



Dal 1992 al 1996. La collana prosegue con il quinto CD-ROM, che raccoglie tutto ciò che La Stampa ha pubblicato in un anno, con il potente software Hypersystems (Dos, Windows e Windows 95), rapido esauriente e semplice da usare. Tutto La Stampa 1996 contiene tutta l'attualità italiana ed estera dell'anno, la cronaca, la cultura, l'economia, lo spettacolo, lo sport. Una realtà arricchita da commenti, inchieste e interviste e dai supplementi Tuttoscienze, Tuttolibri, Tuttosoldi. E in più l'enciclopedia geografica, con schede monografiche sui paesi di tutto il mondo. Un appuntamento da non perdere: per capire, per approfondire, per non dimenticare.

tutto LA STAMPA Compact

❑ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1996 (L. 300.000)

❑ Se in possesso delle annate precedenti (L. 200.000)

❑ Desidero acquistare le annate 1992, 93, 94 e 95. Caduna (L. 200.000)

❑ Desidero acquistare la collezione completa dei CD-ROM Tutto La Stampa 92-96 (L. 600.000)

❑ Il cd-rom Tuttoscienze (81-92) (L. 200.000)

Pagamento: ❑ contrassegno ❑ assegno non trasferibile intestato a "Editrice La Stampa Spa"
I prezzi sono comprensivi di Iva e spese postali.)

Ritagliare e spedire questo coupon a: La Stampa - Ufficio Marketing Via Marenco, 32 - 10126 Torino. Oppure via fax, 011-6568393

Nome _____ Via _____

Cognome _____ N. _____ C.A.P. _____

Società/Ente _____ Città _____

P.IVA o cod. fisc. _____ Tel. _____

Firma _____

Banca appoggio 167-802095

LA STAMPA HYPERSYSTEMS

Buone le previsioni del tempo, buon afflusso ieri all'Ipercoop di Savona

Sarà un'estate «mordi e fuggi»

Molti arrivi ma soltanto nel fine settimana

SAVONA. Sarà un'estate turistica «mordi e fuggi», con la Liguria affollata nei weekend, ma [redacted] vuote negli alberghi e larghe possibilità [redacted] sistemazione negli altri giorni della settimana, [redacted] parte [redacted] periodo del Ferragosto. E' la previsione degli operatori, che ormai hanno preso atto di una situazione mutata rispetto agli «anni d'oro». I clienti hanno cominciato ad arrivare per il primo, grande esodo, ma diminuiscono coloro che [redacted] fermano per due-tre settimane.

Alle consuete ragioni, come i prezzi troppo alti, il desiderio di vacanze più esotiche e lontane, il fatto [redacted]he per numerosi giovani sia ancora epoca di esami, si è aggiunto questa volta un altro motivo [redacted] scoraggiare chi avrebbe intenzione di trascorrere le ferie in Riviera: l'ondata [redacted] maltempo [redacted] temporali e temperature che ieri mattina hanno indotto molti a rientrare a [redacted] in anticipo dalla gita al mare. «Un disastro», brontolano in coro bagnini ed esercenti.

A Savona ieri è scattatala deroga concessa dal Comune per tutti i commercianti ma [redacted] provvedimento è stato sfruttato quasi esclusivamente dalla grande distribuzione: l'Ipercoop, l'Ipersidis di via Nizza e l'Az di via Gnocchi Viani. L'Ipercoop, in particolare, ha fatto registrare un afflusso molto alto. **[s. d.]**

[redacted]

VENTIMIGLIA. La pioggia [redacted] stata la grande incognita della 36ª Battaglia dei fiori. Una pioggia battente che ha tempestato il Ponente fino mezzogiorno, tre [redacted] prima del via.

Poi il cielo, fortunatamente, si è aperto e il sole ha accompagnato la sfilata dei tredici carri dedicati ai Paesi europei. Nella foto di Manrico Gatti, il carro degli «Schenui», in rappresentanza della Spagna, con [redacted] bordo la «show girl» Nina a fare da madrina.

Una manifestazione che ripete quella di febbraio a Sanremo, con un'unica differenza: il biglietto d'ingresso. Si paga - e salato - [redacted] Ventimiglia, tutto gratuito invece [redacted] Sanremo.

I carri sono sfilati fra due ali di folla. Tantissima gente. Molti i turisti francesi. La giornata di festa si è conclusa a tarda sera [redacted] con la premiazione del carro vincitore. Tra i vip presenti, sono stati notati tra gli altri Ramona Badescu e Cristiano Malgioglio. **[g. p. m.]**

IMPERIA. Il sole è tornato nel pomeriggio di ieri a illuminare la Riviera ligure, dopo qualche acquazzone in mattinata: [redacted] il primo segnale di un ristabilimento del clima, più «estivo» che nei giorni scorsi?

Secondo i metereologi la risposta è affermativa: l'attesa perturbazione, in arrivo dalle Baleari, e che avrebbe dovuto flagellare la Liguria anche nei primi giorni della settimana, sembra essere meno estesa [redacted] meno grave di quanto si pensava.

Per oggi e per domani, anzi, si aspetta «un lento, [redacted] costante miglioramento», [redacted] quanto riferisce l'Osservatorio metereologico di Imperia, che aveva previsto puntualmente le piogge del mattino [redacted] la successiva attenuazione dei fenomeni nelle ore pomeridiane.

Dice Nicola Podestà, [redacted] direttore dell'Osservatorio imperiese: «Continuerà la tendenza a un graduale miglioramento. La temperatura è in aumento, il vento [redacted] debole o moderato, [redacted] direzione variabile. [redacted] mare? Poco mosso o mosso».

Insomma, tra la fine di giugno e l'inizio di luglio, la stagione dovrebbe «normalizzarsi», e ritornare a valori più consoni al periodo. Di più, al momento, gli esperti preferiscono non dire: «E' meglio non sbilanciarsi in previsioni a troppo lunga scadenza». **[s. d.]**

Si era sparato un colpo di pistola alla tempia alle «Manie»

Biba è morto al S. Martino

Riccardo Barone ha cessato di vivere l'altra notte dopo un intervento al cervello
Indagini per ricostruire le ultime ore dell'ex titolare del Number One di Celle

[redacted]

[redacted]

In motorino contro auto grave [redacted] turista olandese

In motorino, si schianta contro un'auto che aveva sterzato bruscamente per evitare un'altra macchina in procinto di svoltare. E' accaduto a una turista olandese, Katarina Sundberg, 43 anni, [redacted] percorreva l'Aurelia. La donna è stata trasportata al pronto soccorso da un'autoletti[redacted] della Croce d'Oro. Ha riportato fratture, [redacted] le [redacted] condizioni non sono gravi. **[s. d.]**

[redacted]

Anziano [redacted] vipera medicato al San Paolo

Un uomo [redacted] stato morso da una vipera ieri pomeriggio nei boschi di Pontinvrea. E' stato soc[redacted] trasportato al San Paolo dove è stato sottoposto alle terapie anti-veleno. **[m. nu.]**

[redacted]

Marassi, partita benefica [redacted] forze dell'ordine

Partita benefica ieri nel tardo pomeriggio allo stadio di Marassi, [redacted] favore dell'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro e al Gaslini. Si sono affrontate in un quadrangolare le rappresentative di polizia di Stato, polizia municipale, Guardia di Finanza [redacted] carabinieri. **[m. r.]**

GENOVA

Ducale, apertura serale per [redacted] mostra [redacted] Van Dyck

Apertura straordinaria serale per la mostra [redacted] Van Dyck: da domani 1° luglio [redacted] fino alla chiusura del 13 luglio le sale del Ducale saranno aperte fino alle 23. La mostra apre alle 9. [redacted] biglietto costa 12 mila, [redacted] mila i ridotti, 15 mila la visita. **[m. r.]**

[redacted]

[redacted] Sv-Ge mentre spinge l'auto

Giampiero Leonardi, [redacted] anni, residente a Sestri in [redacted] Dalla Costa è stato investito sabato notte sull'autostrada Genova-Savona, tra Varazze e Arenzano. L'uomo [redacted] spingendo l'auto rimasta in panne quando è stato travolto da una vettura. E' stato ricoverato, per la frattura di un femore, nell'ospedale di Voltri. **[m. r.]**

GENOVA. E' morto ieri mattina, nel reparto di neurochirurgia del San Martino, Riccardo Barone, detto Biba, 55 anni, ex gestore di night e discoteche della Riviera, tra cui il Number One di Celle. I medici avevano tentato un intervento disperato per cercare di ridurre le lesioni al cervello provocate dal colpo di pistola esploso [redacted] bruciapelo da una «Beretta 7,65», [redacted] il [redacted] fisico ha ceduto e l'uomo [redacted] passato dal coma alla morte, dopo [redacted] notte di agonia.

Barone, che risiedeva a Savona in via Cavour, si è suicidato sabato mattina alle Manie in una radura [redacted] pochi metri dalla strada, circondato da vestiti, scarpe [redacted] una serie di oggetti d'ogni genere (oltre alla pistola, aveva anche una fionda d'acciaio, due coltelli, di cui uno da sub, [redacted] un televisore con il cavo per l'antenna).

Tutto era disperso nei dintorni, compresi stivali neri e due zainetti pieni di documenti, vecchi verbali, un libretto sanitario e alcune ricette mediche. In una busta, in perfetto ordine, [redacted] serie di farmaci. Infine i messaggi d'addio. Uno indirizzato agli amici da cui sarebbe stato abbandonato, l'altro [redacted] carabinieri del maresciallo Pisano, che hanno aperto un'inchiesta. I funerali non sono ancora stati fissati. **[m. nu.]**

La «Beretta» di Riccardo Barone

Donna di Neirone muore in Val d'Aosta

Ragazzo annegato Oggi l'autopsia

BORZONASCA. Sarà eseguita oggi all'ospedale [redacted] Lavagna l'autopsia sul corpo di Marco Pecchenino, [redacted] quattordicenne morto sabato pomeriggio nel torrente Sturla, nei pressi dell'abitato di Borzonasca. L'esa[redacted] potrà chiarire [redacted] il ragazzo è annegato in seguito a un malore, forse dovuto a una congestione, o se la disgrazia [redacted] da addebitare a un infortunio: se cioè Marco Pecchenino [redacted] scivolato sul fondo, battendo la testa e rimanendo tramortito.

Il racconto del fratello Andrea, 16 anni, che per primo aveva cercato di soccorrerlo e che a sua volta aveva rischiato di soccombere, sembra comunque avvalorare la prima ipotesi. Solo il coraggioso intervento di un amico dei due, Gabriele Repetto, anche lui di sedici anni, ha evitato che [redacted] bilancio della tragedia fosse ancora più grave: il ragazzo, infatti si era gettato in acqua ed era riuscito ad afferrare Andrea che stava ormai perdendo le forze, proprio mentre Marco scompariva sotto la schiuma prodotta dalla corrente che in quel punto è vorticosa. Lo aveva trascinato a riva riuscendo a rianimarlo con la respirazione bocca a bocca, dando l'allarme. Il corpo di Marco [redacted] stato ritrovato circa cento metri più a valle. Inutili i tentativi di rianimazione.

Un'altra morte per annegamento ieri [redacted] Val D'Aosta: Caterina Bacigalupi, 64 anni, abitante a Neirone [redacted] val Fontanabuona e in vacanza in val di Cogne è annegata in [redacted] torrente a circa duemila metri di quota. La donna, stava percorrendo il sentiero che porta al rifugio Vittorio Sella [redacted] quota 2588, quando è scivolata battendo la testa e precipitando in una scarpata per alcune decine di metri nella gola sottostante. Al[redacted] persone che [redacted] con lei hanno dato l'allarme al «118», che ha inviato un elicottero. I soccorritori si [redacted] calati dal velivolo con un verricello, ma quando hanno raggiunto Cate[redacted] Bacigalupi la donna era morta. Il referto parla di decesso per trauma cranico e annegamento. **[m. r.]**

[redacted]

Concerto dell'Accademia musico-vocale ad Albenga e mostra di giocattoli nelle scuole di Spotorno

Stasera cala il sipario sui Balletti di Nervi

Danza latina al Ravizza di Alassio con l'«International Open '97»

Una scena dei Balletti di Nervi

La serata conclusiva del primo appuntamento con i Balletti di Nervi è l'evento «clou» di un lunedì che tuttavia, nonostante l'incognita delle condizioni meteorologiche, propone tante manifestazioni e dei generi più diversi da un capo all'altro della Riviera.

A **Genova**, dunque (e [redacted] ai Parchi di Nervi, ma al Carlo Felice, dove lo spettacolo è stato trasferito frettolosamente l'altra sera per il maltempo in occasione della «prima»), va in scena la Twyla Tharp Dance Company, che ha inaugurato in modo eccellente il Festival Internazionale del Balletto con tre coreografie - dal titolo Sweet Fields, 66, Heroes - le quali offrono un significativo «spaccato» delle ultime tenden[redacted] della danza d'oltre Oceano.

Genova, dove domani sera, al Forte Sperone, debutta l'ultima creazione del Teatro della Tosse, «Sogni di una notte di mezza estate», ospita anche due [redacted]certi: al Porto Antico, ore 21, [redacted] pianista Marco Vincenzi; e al Palazzo Ducale, [redacted] 21, la chitarrista Filomena Moretti. Alla libreria Feltrinelli, ore 18,30, incontro con lo scrittore catala[redacted] Manuel Vazquez Montalban, ospite del Festival di poe[redacted] Genovantasette: ques'ultima manifestazione si sposta [redacted] **Chiavari**, con un recital del poeta colombiano Alvaro Mutis nel Parco [redacted] Villa Rocca.

In provincia di Savona, prendono il via a **Loano** i festeggiamenti per la Madonna delle Visitazione: alle 21, concerto del corpo bandistico dell'Immacolata. Ad **Alassio**, prosegue l'Alassio International Open '97 di danza, una manifestazione giunta alla nona edizione e che propone balli standard e latini al Palasport Ravizza. Ad **Albenga**, [redacted] piazza Europa (ore 21), concerto dell'Accademia musico-vocale, [redacted] a **Pietra** festa del calcio al residence 4 Stagioni. **Finale**, da oggi alla fine di luglio offre «Passeggiate nel Fi[redacted] a cura di Amnesty International: il ritrovo, alle 17, sul piazzale davanti alla Piaggio. A **Spotorno**, apre (17-19 e 21-23) la Mostra dei Giocattoli nelle scuole elementari di viale Europa: sono esposti 300 pezzi, molti d'epoca. A **Borgio Verezzi**, discobar ai bagni Nettuno.

Imperia propone alla Palazzina Liberty «Spiaggia d'Oro» la mostra «Sulla rotta dei delfini [redacted] delle balene nel Mar Ligure» (orario di visita 19-23), allestita [redacted] Comune in collaborazione con l'Istituto Oceanografico di Monaco e l'Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente ligure. E a **Villa Faraldi** continua «Liscio [redacted] l'olio», mo[redacted] di vignette inedite sull'olio d'oliva di umoristi [redacted] Lido Contemori e i fratelli Origone.

Stefano Delfino

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA®. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
EFF. COM. L. 80 SCAD. 31/07/97
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede: P.zza Lagrange Torino - Tel. 011/5624035 (30 l.r.a.)
[redacted]

[redacted]
Via Madama Cristina 83 - 10126 Torino
Estratto bando di gare
E' pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Economiche Europea, Suppl. n. 120, [redacted] 25/06/97, sulla Gazzetta Ufficiale [redacted] Repubblica Italiana n. 149 del 28/06/97 e sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte del 02/07/97 il bando di gara integrale per l'affidamento del servizio di accoglienza, reception e [redacted] presso le residenze universitarie dell'Ente - periodo 01.01.98 - 31.12.2000. Modalità di aggiudicazione: art. 23, lett. b) D.Lgs. n. 157/95.
Termine ultimo [redacted] ricezione domande [redacted] partecipazione: ore 12.00 del 37° giorno dalla spedizione del bando alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee. Importo annuo a base d'asta: Lit. 1.010.000.000, IVA esclusa.
IL DIRETTORE [redacted]
Dott. Giuseppe Masiano Dott. Antonio Postiglione

[redacted]
BAGNI
nuova esposizione
provera & C.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.393

LA [redacted]
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Per i Vostri viaggi e le Vostre vacanze
[redacted] AVOGADRO VIOLETTA
SOLO IN VIA PO 48
IL MARCHIO CHE DISTINGUE
Valigie rigide Delsey per aereo da L. 115.000
VENDITA PARTICOLARE SUGLI ARTICOLI E ACCESSORI VIAGGIO
Esempi [redacted] una nuova firma AMERICAN TOURISTER
• Borsone da viaggio L. 39.000
• Valigia trolley con carrello estraibile L. 99.000
• Valigia [redacted] ruote in poliestere L. 79.000
• Porta abiti L. 85.000
Set completi per liste nozze - valigie - beauty - portabiti - trolley - accessori cartelle professionali
regalistica aziendale - articoli artigianali [redacted] garanzie a prezzi particolari.

il tucano Viaggi Ricerca LA [redacted]
MOSTRA FOTOGRAFICA
Bambini nel mondo

LE TRAME DEI FILM

A VOLTE RITORNANO... ANCORA. Horror. Seguito di «A volte ritornano», narra della psicologo Jon Porter che torna da la figlia, malgrado gli avvertimenti di un misterioso prete, nella città dove è nato.

IL BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, e Francesco stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul e giovane che gli cambierà la vita.

BUGIARDO BUGIARDO. Comico. Il divo comico Jim Carrey è un avvocato famoso per le sue arringhe finali «costretto» a dire verità per 24 ore.

IL CICLONE. Commedia. La vita di un paesino è sconvolta subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid.

COSA FARE A DENVER QUANDO SEI MORTO. Commedia. Jimmy il Santo, che lavoro videomassaggi con cui i malati terminali danno l'estremo saluto ai parenti, si mette nei guai.

LE NON HO . Commedia. L'opera seconda dell'ex regista pubblicitaria Isabel Coixet s'incentra su sei giovani personaggi cerca d'amore negli dei nostri giorni.

CUBA LIBRE. Commedia. Le vicende cinque europei all'Avana per l'esordio alla di David Riondino.

UN GIORNO CASO. Commedia. Un architetto in carriera e un giornalista si conoscono il giorno in cui arrivano in ritardo a portare i figli in gita.

HAMLET. Drammatico. La lunga (circa quattro ore) e integrale dell'opera di Shakespeare firmata da Kenneth Branagh.

PRAGA. Commedia. Praga, primadella fine comunismo. Un musicista si presta a fare nozze con una russa, che parte e gli lascia il figlio. La sua vita cambia.

CRIMINALI. Drammatico. L'esordio alla regia dell'attore Kevin Spacey narra di tre delinquenti che, braccati dalla polizia, si rifugiano in un vecchio bar e prendono in ostaggio i clienti.

LILLI E IL VAGABONDO. Cartoni animati. Il classico della Disney in una nuova edizione.

LA MASCHERA CERA. Horror. Ad inizio secolo un serial killer un braccio artificiale cloroformizza le vittime per statue da esibire nel proprio degli orrori.

Fantascienza. Salvatores nella storia dei di videogiochi Jimi e di Solo, protagonista di un gioco.

LE ONDE DEL Drammatico. Una storia d'amore ambientata primi Anni Settanta sulle coste remote della Scozia, in una comunità calvinista di tessitori. Dirige Lars Von Trier.

GATTO. Commedia. Christina Ricci («La famiglia Addams») è una ragazzina che, per sconfiggere la noia, si trasforma in detective con l'aiuto del fedele gatto.

IL SENTIMENTALE. Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato film di Anthony Minghella.

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato di successo, la trasgressiva Eve conduce vita che risente dell'infanzia tormentata.

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Clint Eastwood è un ladro professionista che, durante quello che dovrebbe essere l'ultimo colpo della sua vita, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti.

PROFUNDO CARMESI. Drammatico. Nel Messico del 1949 una coppia compie una di imprese criminali.

QUESTO PAZZO SENTIMENTO. Commedia. Divorziati da anni, la star cinematografica Lilly e il giornalista Dan si ritrovano al della figlia.

IL SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo della celeberrima serie televisiva «Il santo» con Roger Moore.

SCAMBIO DI . Commedia. Le vicissitudini sentimentali di una ragazza a New York in cerca di fortuna.

IL DI PER LA . Giallo. Dal best seller di Peter Hoeg, narra di una donna che indaga sulla misteriosa morte di un bambino inuit.

SIDNEY. Drammatico. Nel casinò del Nevada nasce l'amicizia tra cinquantenne giovane.

SOSPESI NEL Commedia horror. Michael J. Fox è detective del paranormale nel nuovo lavoro, ricco di effetti speciali, di Peter Jackson.

THE NIGHT FLIER. Horror. un racconto di Stephen King, l'inquietante storia di un misterioso personaggio giunto una in una cittadina degli Stati Uniti.

TUTTI GIU' PER Commedia. Dal libro di Culicchia, le vicissitudini torinesi del giovane Walter.

L'ULTIMO . Giudiziario. Tratto best seller di John Grisham, il film racconta di un giovane e idealista avvocato che cerca salvare il nonno (Gene Hackman) condannato a morte.

L'ULTIMO BERSAGLIO. Grammatico. Mi indaga sulla verità nascosta dietro la morte del padre, professore universitario sopravvissuto all'olocausto.

UN UOMO IN PRESTITO. Commedia. Una veterinaria che conduce una rubrica radiofonica risolve problema padrone di un alano ma non ha il coraggio di andare all'«appuntamento al buio» a cui la invita e un'amica.

ZEUS E ROXANNE. Commedia. L'amicizia un cane e un delfino per questo film rivolto alle famiglie.

SAVONA

TEATRO Chiusura estiva.

ASTOR. . 854.627. Chiuso per ferie. : 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 1. Tel. 825.714. **L'ultimo appello.** Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

II. Tel 825.714. **La non è acqua.** Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 12.000; : 7000.

3. Tel. 825.714. **Bogus. L'amico immaginario.** Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8000; .

. Tel. 820.563. Chiuso per ferie. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

FILMSTUDIO. Tel. 836.63.22. **Ridicule.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 8000; 6000.

JOLLY. Tel. 850.570. **Film a luci .** Orario: 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; 5000.

SALESIANI. Chiuso.

ALASSIO

COLOMBO. Tel. 640.263. **Jerry Maguire.** Or.: 20,30; 22,30; Lire 10.000; 6000; 5000.

RITZ. Tel. 640.427. **Il paziente inglese.** Orario: 21,15. Lire 10.000; 6000; 5000 anziani.

ALBENGA

. . 51.419. Chiuso per . .: 20,30; 22,30. 10.000; 6000.

ASTOR. Tel. 50.997. **Uno sbirro tutto .** .: 20,15; 22,30. Lire 10.000; : 5000.

BORGHETTO

ARENA VITTORIA. Oggi riposo. . 21,30. Lire 7000; 5000.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA. Tel. 504 234. Chiuso per ferie. Ore 21.

FINALE LIGURE

. Tel. 692.200. **Bugiardo bugiardo.** Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000.

LOANO

LOANESE. Tel. 669.961. Or.: 20,30; 22,30. 10.000; 6000.

LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ tuttoscienze
GIOVEDÌ tuttolibri
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

. Tel. 564.505. Chiuso. Ore 21. Lire 7000.

TEATRO SASSELLO. Oggi riposo. Ore 21,15. Lire 7000.

ARISTON. Nirvana. Ore 21,30. Lire 6000.

SALESIANI. Oggi riposo. Ore 15. Lire 10.000.

VERDI 1. . 97.249. Il gobbo di Notre Dame. Ore 15,30; 17,30; 21,30.

. Tel. 97.249. Tutti dicono I love you. Ore 21,30. Lire 10.000; 7000.

VARIGOTTI

Jerry Maguire. 21,30. L. 7000; 5000.

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

GENOVA

Tel. 66.63.01 - 665.285. OGGI RIPOSO.

CENTRALE. Tel. 63.671. Cineforum. Spettacolo solo per i soci.

CAPITOL. Tel. (0184) 43.440. OGGI RIPOSO.

BORDIGHERA

OLIMPIA. Tel. 261.955. **Microcosmos, il popolo dell'erba.** Orario: 20,30; 22,30.

DOLCEACQUA

. Tel. 206.049. OGGI RIPOSO.

DIANO MARINA

DIANESE. Tel. 495.930. **Lilly e il vagabondo.** Orario: 20,30; 22,30. L. 9000; rid. 5000.

SAN BARTOLOMEO

ARENA. Space Jam. Orario: apertura 21; 21,30. L. ; ridotti 5000.

VALLECROSIA

DON . Tel. 254.898. PROGRAMMAZIONE.

SANREMO

ARISTON. Tel. 506060. OGGI RIPOSO.

ARISTON RITZ. Tel. . **Questo** . Orario: 20; 22,30. L. 10.000; 7000.

ERA AL CINEMA A GENOVA

ARISTON 1. Tel. . **Uno.** Or.: 15,45; 17,20; 19; 20,45; 22,40.

ARISTON 2. Tel. 208.549. **Jeffrey - Una e gaia,** regia C. Ashley, con Weber, Stewart. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,40.

AUGUSTUS. Tel. **Il paziente inglese,** regia A. Minghella, con W. Dafoe, J. Binoche. Or.: 18,30; 21,40. Sab. dom. 15,30; 18,30; 21,40. Giovedì riposo.

CINEMA SALA GREGALE. Tel. 275.89.30. RIPOSO.

CINEMA COTONE SALA MAESTRALE. Tel. 275.89.30. RIPOSO.

CORALLO 1. . 566.419. Profundo carmesi, regia A. Ripstein, con R. Oroco, D. Gimenez . .: 20,20; 22,30. . dom. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CORALLO 2. Tel. 566.419. **Il pianeta verde,** reg. di C. Serreau, con C. Serreau, V. Lindon. Or.: 20,30; 22,30. Sab. dom. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

. Tel. 564.403. , L. Fishburne, S. Or.: 15,15; 17,05; 18,45; 20,35; 22,30. lunedì chiuso.

LUX. Tel. 561.691. **Il ciclone,** regia L. Pieraccioni, L. Pieraccioni, L. Forteza. Or.: 15,15; 17,05; 18,45; 20,35; 22,30.

, Tel. 362.82.56. **Operazione gatto.** Or.: 20,30; 22,30; sab.-dom. 16,50; 18,30; 20,30; 22,30. Giovedì riposo.

Tel. 581.415. **Mese al la-** , con U. Thurman. Or.: 16; 17,45; 19,20; 21; 22,40.

. Tel. 564.849. **gilo,** regia A. Frezza, con G. Giannini, S. Cohen. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,50; 22,40.

PALAZZO. . 565.512. **Il santo,** regia P. Boyce, con V. Kilmer, E. Shue. Or.: 20,10; 22,30; sab.-dom. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Giovedì riposo.

RITZ. Tel. 314.141. **Taxi,** regia C. Saura, con I. Rubio, C. Fuentes. Or.: 20,30; 22,40; sab.-dom. 16,10; 18,20; 20,30; 22,40.

UNIVERSALE - PALAZZO - SALA 1. Tel. 582.461. **Hamlet,** regia K. Branag, con G. Depardieu, J. Lemmon, K. Branagh. Or.: 16; 20,30. Lunedì riposo.

- PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 2. Marianna Ucria, regia Roberto Faenza, con E. Laboni, R. Herlitzka, .: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Lunedì riposo.

- PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 3. Lilli e il vagabondo, regia H. Luske, C. Geronimi, Cartoni . Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Lunedì riposo.

VERDI. Tel. 562.137. **Potere assoluto,** regia C. Eastwood, con G. Hackman, C. Eastwood. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

LUCI . t. 413.838; t. 814.965; ; t. ; 281.566; t. 299.867; **DIONISO** t. 566.516; t. 645.7943; **SMERALDO** t. 201.919.

CINECLUB

AMICI DEL . Tel. . **In viaggio,** di A. Kaurismäki. Or.: 20,30; 22,30.

CARIGNANO Telefono 570.2348. CHIUSURA ESTIVA.

CHAPLIN. Tel. 880.0669. CHIUSURA ESTIVA.

. Tel. 219.788. .

Tel. . CHIUSURA ESTIVA.

NICKELODEON. Tel. 589.640. CHIUSURA ESTIVA.

EDEN - ARENA ESTIVA EDEN. Via Pavia 4 Pegli. **Cresceranno i carciofi a Milongo,** regia F. Ottaviano, con D. Lotti, F. Schiavo. Ore 21,30. L. 6000/5000.

CINEMA PARROCCHIALE. Tel. 967.7130. RIPOSO.

S. Tel. 32.02.564. **Il santo,** regia P. Noyce, con V. Kilmer, E. Shue.

AMBROSIANO. Telef. 613.61.38. CHIUSURA ESTIVA.

. Tel. 286.033. **Tim cup.** Or.: 20,20; 22,20.

AUGUSTUS. . 61.951. .

CANTERO. Telefono 363.274. CHIUSO fino al 15 luglio.

MIGNON. Telefono 309.694. CHIUSO.

ARISTON. Tel. 41.505. **Nirvana,** di G. Salvatores con C. Lambert, D. Abatantuono, S. Rubini.

TEATRI

FELICE. . 589.329 - 591.597. 29 Festival Internazionale del balletto. Ore 21,30. L. 50; 35; 30; 15.000.

TEATRO STABILE - TEATRO CORTE. Tel. 570.2472. CHIUSURA ESTIVA.

TEATRO STABILE - SALA DUSE. Telefono 831.1891. CHIUSURA ESTIVA.

POL. GENOVESE. Tel. 839.35.89. RIPOSO.

T. DELLA TOSSE - SALA ALDO TRIONFO. RIPOSO.

T. - DINO Tel. 247.07.93. RIPOSO.

T. DELLA - . Tel. 247.07.93. RIPOSO.

TEATRO - SALA DIANA. RIPOSO.

SHERATON DIZZY NIGHT - Aeroporto C. Colombo. Tel. 65.491. RIPOSO.

La formula giusta per capire

Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.
Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di scienze» è in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato ad acquistarla, potrà richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-655506).

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vivo.
Storie di quarks e di galassie, di uomini e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
L'evoluzione all'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG
Batteri e virus.
Dalla peste all'Aids
VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo.
L'energia nel futuro
pp. X-158
con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero.
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-180
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

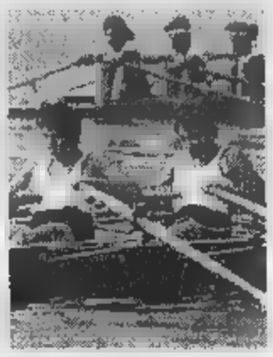
ULRICO AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo.
Dai trapianti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE

LIBRI DE LA STAMPA

Rally, Martelli solo quarto

Mezza delusione per i due equipaggi della Grifone impegnati nel fine settimana a San Benedetto del Tronto nella 5ª prova del Campionato Italiano Assoluto Terra. Assenti i big Grossi (il grifoncino non era presente per motivi di lavoro, ndr) e Gregis, le speranze della scuderia genovese erano riposte in Martelli-Ulivi e Zucchetti-Zanella, alla guida di due Toyota Celica. Martelli ha concluso al quarto posto, Zucchetti subito dietro al quinto. La vittoria è andata al finlandese Gard Maister (il pupillo di Kankunen) su Lancia. Il finnico ha vinto la gara di San Benedetto, senza acquisire punti per la classifica dell'Assoluto (come pilota straniero non può competere in una graduatoria riservata agli italiani). La classifica vede sempre Pucci Grossi al comando con 80 punti, seguito da Gregis e Martelli (12 i punti conquistati in questo rally) a 48 che ha consolidato la terza posizione. [g. s.]



Palio, uno «stop» contestato

CHIAVARI. Un giallo che scivola nell'assurdo la mancata effettuazione della prima prova del 24º Palio Marinaro del Golfo Tigullio. La Lega Navale Italiana di Chiavari, organizzatrice della regata che doveva svolgersi pomeriggio, ha lasciato di stucco Associazione Amatori Palio decidendo di rinviarla a data da destinarsi. Sul Tigullio il tempo era favorevole (pioggia e venticello) ma non proibitivo per una prova di canottaggio a sedile fisso gozzi in legno da 22 palmi. Come sottolineano all'Associazione: «Abbiamo gareggiato condizioni meteo assai più brutte di queste. A Chiavari già sei barche e quella di S. Margherita Sestri Levante stavano arrivando. Sarebbe stato sufficiente attendere palo di per riuscire ad effettuare la regata». Infatti nel pomeriggio sul Tigullio e Chia- è spuntato il sole e le condizioni del mare erano quasi ottimali. Invece si è deciso con troppo anticipo. Rabbia tra i vogatori che volevano scendere in acqua ad ogni costo. [d. s.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 30 Giugno 1997 pag. 38

Un momento del match di andata al Chittolina: anche a Valenza per il Vado sono stati fatali gli ultimi minuti della partita

Segna Bellatorre dopo un tiro-bomba di Nordi: 1-0

Il Vado cede il passo

I liguri soccombono solo nei minuti finali Valenzana sale nel Campionato Dilettanti

VALENZA. Lo firma capitan Bellatorre il gol che decide il match di ritorno tra Valenzana e Vado (1-0) e mai riconoscimento è più meritato ma la botta «assassina», da 25 metri, è di «rombo di tuono» Nordi, il bomber che condisce i suoi tiri con la dinamite.

I liguri riescono a ribattere, così, per gli orafi si colora d'azzurro l'ultimo ostacolo per l'accesso alla serie D. E alla fine c'è gloria, abbracci e gioia per tutti. Persino patron Omodeo partecipa alla festa, rivelando doti di slalom invidiabili quando qualcuno tenta di propinargli un gigantesco «gavettone». Ed esce persino il sole, dopo la pioggia del mattino, a salutare una vittoria a lungo inseguita e tanto fermamente voluta.

Il Vado? Ha fatto quanto ha potuto ma molti suoi uomini non al top della condizione. Il fatto poi, di dover rimontare due gol, gli ha tolto velleità e smalto, tanto che è riuscito a rendersi pericoloso solo nei minuti finali, quando era sotto di un gol e l'obiettivo massimo era un pareggio. Il clan vadese comunque, è sereno: dai due incontri ha ricavato l'impressione di non potercela fare contro questa Valenzana e non nutre rammarichi.

Come si è giunti a questo scontro finale, che ha ritardato di due il riposo estivo degli atleti? Attraverso una fitta pioggia, che ha persino gettato dei dubbi sullo svolgimento della sfida. Fortunatamente, si è potuto giocare, evitando di procrastinare ancora una stagione infinita.

Le ostilità s'iniziano sotto un cielo imbronciato ma senza pioggia. Si comincia al piccolo trotto, poi pian piano il ritmo aumenta su entrambi i fronti. Il Vado non sembra avere molte frecce nel suo arco e la Valenzana è nettamente più pericolosa.

Al 10', il primo brivido ai tifosi ospiti, giunti in buon numero dalla Riviera, lo procura Nordi, che devia di testa un cross da destra di Biasotti, senza però centrare il bersaglio. Risponde il Vado con una punizione di Bonomo, deviata, che Merlone controlla senza difficoltà (13'). Un minuto dopo, i rossoblù costruiscono una mirabile geometra che potrebbe sfocare in gol se Nordi non fallisse la facile deviazione. Al 18', per un fallo veniale di Biasotti, si accende qualche scaramuccia, subito sedata dall'arbitro.

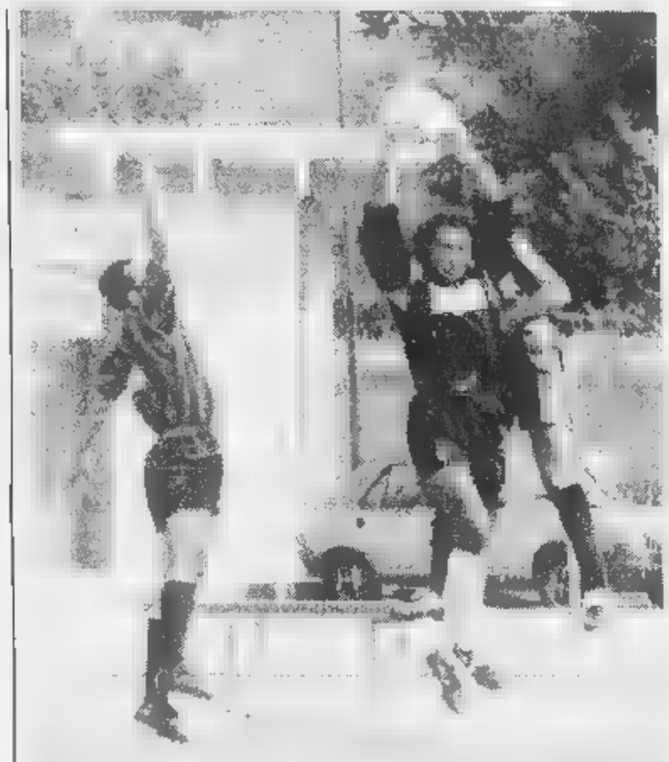
Subito dopo, s'accende una mischia furibonda nell'area del Vado: tirano un pò tutti ma la palla finisce fuori. Sull'altro fronte, Moiso va via in velocità ma viene fermato da Panizza (23'). Sull'ennesimo capovolgimento di fronte, Perziano scarta due avversari e tira da buona posizione ma Landi riesce a bloccare a terra (35'). Nordi insidia ancora di testa la rete ospite al 38' ma l'occasione più bella si presenta a Biasotti al 41': il centrocampista, servito da Bello, entra in area in velocità, potrebbe tirare, invece cerca di servire Nordi e Lucchetta rinvia.

Nella ripresa, la Valenzana va ancora vicina al gol, con un tiro di Bruno, dopo un dribbling vincente di Bello, ma la palla sfiora palo (48'). Il «pallino» continuano a tenerlo gli orafi anche i vadesi non si arrendono. Al 62' però, Perziano procura un altro brivido a Landi, cogliendo il palo esterno, con un tiro da 25 metri. Il portiere ospite esce a vuoto al 77' ma senza conseguenze. Sei minuti e la gara si decide: da posizione decentrata, Nordi batte una punizione, al proiettile imprime una leggera deviazione Bellatorre e la palla s'infila in rete.

Gli spalti s'accendo di scoppi e per il Vado è la fine. I liguri tuttavia, hanno un ritorno d'orgoglio e in due vanno vicinissimi al pareggio. Prima però, Biasotti, con un pallonetto, piazza la palla sulla parte superiore della rete (85'). Nel minuto successivo, è mischia furibonda nell'area rossoblù, Merlone respinge un paio di conclusioni e alla dine la difesa libera. Ma non è finita. All'89', Dagnino crossa da destra, Angeleri appoggia di testa in rete ma sulla linea salva Paolini, rimbattono ancora gli avanti ospiti, contrati col corpo dai difensori orafi e alla fine Scalzi spara alto. Ancora qualche scaramuccia ed è finita. Gli orafi alzano le braccia al cielo, si radunano sotto la tribuna per ricevere le ovazioni dei tifosi.

Rodolfo Castellaro

Valenzana: Merlone, Paolini, Peretto; Bruno (81' Schiavone), Biasotti, Panizza; Bello (74' Pieroni), Conti, Nordi, Bellatorre, Perziano. **Vado:** Landi, Angeleri, Lucchetta; Bonomo (30' Battaglini), Rolando, Marenco; Dagnino, Moiso, Prestia, Scalzi, Schipani (78' Amatruda). **Arbitro:** Valensin di Milano. **Rete:** 83' Bellatorre.



Una presa alta di Cancellara: il portiere rossoblù è stato protagonista anche ieri

Promozione rinviata

Ciarlo: «Spero nel ripescaggio»

VALENZA. Poi, la festa dei padroni di casa si sposta negli spogliatoi: chi entra per congratularsi, viene sotto la doccia. Persino le bottiglie di spumante, vengono «sparate» sui malcapitati che s'attardano nel corridoio. La gioia continua in serata alla Pro loco di Bozzole.

Non è così nello stanzone riservato al Vado. «Presenteremo domanda di ripescaggio ma bisogna vedere qual'è la disponibilità», esordisce il presidente del Vado. Cerca di contenere la delusione che si legge sul suo volto.

«Avevamo pregiudicato tutto all'andata - ricorda Giovanni Ciarlo - siamo arrivati a questi spareggi qualche acciacco e squalifica di troppo. Auguro comunque alla Valenzana fare bene in serie superiore».

Sulla stessa falsariga, mi- Saverio Pansera: «Senza quello strano finale, nella partita d'andata, oggi sarebbe potuta andare diversamente - sottolinea - ma siamo giunti troppi problemi a queste due sfide. Domenica avevamo due squalificati, oggi ho dovuto sostituire subito Bonomo, che si è rotto il dito di un piede, con Battaglini, che reduce da un infortunio. Ritengo però, che abbia vinto la squadra più forte: mi congratulo con la Valenzana e il allenatore».

Poca fortuna per Pansera e per il Vado

Complimenti subito restituiti dall'allenatore Gianni Bui, l'ex centravanti del Torino e del Bologna: «Sapevamo che il Vado pratica un buon calcio ma siamo riusciti a contenerlo bene - sottolinea il tecnico - e le occasioni più pericolose le abbiamo costruite noi. Forse il gol è stato troppo limpido ma in precedenza c'eravamo andati vicini più volte».

Sul futuro, spende qualche parola il direttore sportivo orafo: «Abbiamo una valanga di richieste, soprattutto per Nordi, Perziano, Conti - rivela Ezio Maggi - sono giocatori che intendiamo tenere per costruire intorno a loro una grande squadra».

Anche patron Omodeo, raggiante, conferma i propositi per la prossima stagione: «Farò divertire i tifosi - promette - la squadra sarà all'altezza delle attese».

[r. c.]

Piemontesi guidati da Pingitore, subito in gol

Il Savona dei giovani perde a Verbania 4-0

Con un 4 a zero il Verbania regola un Savona in versione giovanile e raggiunge in classifica gli stessi liguri. I locali 7' o già in vantaggio con Pingitore. Il bomber si incunea e lascia partire un forte rasoterra che Nardulli non trattiene: il pallone supera la linea bianca. Col passare dei minuti è sempre più evidente la superiorità tecnica dei locali, che mettono ripetutamente difficoltà la difesa bianconera. Gli ospiti si fanno pericolosi solo al 20', quando Macchi sventa da par suo una conclusione di Travi. Passa un e il Verbania raddoppia: Tirapelle, a pochi metri portiere, non ha difficoltà a mettere nel un preciso cross di Agostino, autore di una bella sul fronte destro d'attacco. Da segnalare nel primo tempo per i bianconeri un pregevole spunto di Valentino, per i lacuali un paio di tiri dalla distanza Capacchione fuori poco e altrettante circostanze in cui Pingitore va vicino al successo. A tempo scaduto è ancora il centravanti a scatenarsi e a seminare avversari, porgendo ad Agostino il comodo pallone del terzo gol. La ripresa inizia con un festival di sostituzioni in entrambe le squadre. I verbanesi sfiorano a più riprese il bersaglio, ma lo centrano solo al 77' Bovio che, appena entrato in campo, supera con un preciso tocco l'estremo difensore ospite.

Sergio Ronchi

Verbania: Macchi, (48' Trischetti), Castiglioni, Agostini, Armentano, Severi, Renda, Agostino (76' Bovio), Capacchione, Pingitore, Cardinali, Tirapelle (47' Giustino). **Savona:** Nardulli, Becco, Giacchino (46' Russi), Rondoni (46' Palazzol, Gavotti, Sole, Damonte, Travi, Lanzoni (46' Ranno), Valentino, Cattardico. **Arbitro:** Licini. **Reti:** 7' Pingitore, 21' Tirapelle, 45' Agostino, 77' Bovio.

Emozionante l'ultima gara della stagione al Comunale durante la quale ci sono stati cartellini rossi per Lerda e Rinaldi

Pari per reti (2-2) ed espulsi tra Sanremese e Casale

Due volte in svantaggio i biancazzurri recuperano con Sinagra e Calabria

SANREMO. Sanremese e Casale hanno chiuso la loro stagione, un pareggio (2-2) che non ha deciso la supremazia nei playoff, che offerto novanta minuti pirotecnici con gol, emozioni e recriminazioni fino all'ultimo secondo.

Nel primo tempo è stato il Casale ad apparire più solido e compatto. I nerostellati di Petrucci hanno contrastato la Sanremese proprio con le sue armi migliori il gioco e gli schemi, mantenendo a lungo il controllo del centrocampo. Anche se, poi, l'occasione d'oro è capitata alla Sanremese al 17': gran tiro di Zaniolo dalla tre quarti, il portiere Bozzati respinge verl'alto, la palla va altissima per ricadere sulla traversa colpendola pieno.

Per il Casale, invece, l'occasione più efficace al 45': De Riggi, dal limite dell'area, fa partire un gran rasoterra che mette fuori gioco il portiere, ma va a stamparsi sul palo destro.

Incandescente la ripresa dove manovra e gioco cedono il passo all'agonismo più schietto. La Sanremese va vicinissima al gol al 53': Zaniolo da destra per Lerda, solo a un metro dalla porta, ma il tiro a colpo sicuro pronto Pilato alla respinta sulla linea.

E al 64' passa il Casale con il solito De Riggi su un'azione di contropiede il bomber nerostellato, al limite dell'area, destreggia fra tre avversari e fa partire un bolide di sinistro che si infila nel «sette».

Per la Sanremese la strada si fa in salita perché un minuto dopo resta in dieci per l'espulsione Lerda (doppia ammonizione). Il Casale spreca tutto perché Rinaldi, al 67', compie un fallo brutto e inutile Manduca viene espulso riportando parità numerica le squadre. Attacca la Sanremese ed al 72' pareggia: Calabria tira da fuori area, Bozzati respinge e non trattiene, sulla palla si avventa Zaniolo il cui tiro è nuovamente respinto dal portiere, riprende Sinagra che mette al centro per Baldisseri, che segna.

Non è finita: al 74' l'arbitro Bellori (neopromosso ai quadri serie C) concede rigore al Casale per un fallo di Biffi su De Riggi, ma cambia idea su segnalazione del guardialinee; all'83' concede davvero il rigore per un fallo su Marchese e, dal dischetto, Melchiori non sbaglia: 2-1. Sembra fatta per i piemontesi, ma all'84' Calabria, con un gran tiro improvviso, sigla il 2-. Finale palpitante con occasioni da una parte e dall'altra: all'86' Primizio rischia l'autogol su un cross di Sinagra, all'89' Riggi supera con un pallonetto Biffi: la la palla colpisce la traversa. Al 90' Baldisseri sfiora il palo a portiere battuto, al 93' Primizio arriva solo davanti al portiere matuziano che però respinge.

Sanremese: Biffi; Dessi (64' Manduca), Caruso; Moroni, Baldisserri, Lerda; Sinagra, Lamberti, Zaniolo, Calabria, De Vincentiis. **Casale:** Bozzati; Pilato, Izzo; Isoldi (70' Mometti), Primizio, Rotolo; Muscio (69' Barotti), Melchiori, De Riggi, Rinaldi, Marchese. **Arbitro:** Bellori di Bergamo. [b. m.]

CICHERO AL 90'

«Una stagione positiva»

Agitatissimo in panchina, Pietro Petrucci, allenatore del Casale, è maestro di diplomazia nel dopopartita. Non accende la miccia sui tanti episodi che fanno discutere. «Dico solo che abbiamo incontrato una squadra forte e ben impostata - dice -. Anche se ritengo che, sul piano gioco, punti forse avremmo vinto noi. ci fosse un po' di giustizia un posticino in C2 lo meriterebbero il Casale che la Sanremese». La sfida tra biancazzurri e nerostellati continuerà. Le due squadre saranno in corsa per un eventuale ripescaggio: essere arrivati, a livello nazionale, nella fascia seconde classificate potrà essere utile ad entrambe. Pacati i commenti anche in casa sanremese: «Il risultato mi sembra giusto. E' stato magnifico finale di stagione - dice Cichero -. Il futuro? Tutto da decidere. Dipenderà quale campionato disputeremo». La speranza del ripescaggio è forte. [b. m.]

Ad Alassio i verdetti delle gare tricolori ed europee, dopo un debutto segnato dal maltempo

Offshore, brindano Bochnicz-Zanoni

Nella «Due litri» si sono imposti su Thorne e Nicolini

ALASSIO. Un [illegible] a tratti invernale ha accompagnato la seconda edizione dell'«Alassio Offshore Cup» andata in archivio ieri pomeriggio. La manifestazione, voluta dalla sezione motonautica del Circolo Nautico al Mare (che ha curato nel dettaglio ogni particolare) [illegible] valida per il campionato italiano delle classi 2 litri, 3/2 litri, 3/6 litri e 3/4 litri nonché quale prova di campionato europeo per le citate classi. Ed in effetti l'elenco iscritti è stato confortante [illegible] siderato che alla manifestazio- [illegible] hanno aderito alcuni degli equipaggi più forti in campo continentale. E poi, a dare il tocco «mondiale» alla manifestazione la presenza dell'argentino Scioli, uno degli uomini più noti nel Paese sudamericano.

Insomma è stata una manifestazione che ha confermato come ormai le «Formula Uno» del mare abbiano fatto della Riviera un punto [illegible] riferimento considerato che, solo un paio di mesi fa, un'altra importante iniziativa [illegible] stata ospitata da Andora.

La [illegible] delle due giornate di gare (le altre due erano dedicate alle prove) non può avere che in copertina le condizioni del mare, davvero avverse considerato il periodo estivo. Soprattutto la prima giornata [illegible] stata costellata [illegible] momenti drammatici come, nella classe 2 litri, quello della prua sommersa di «Miki Primo» [illegible] Fulvio De Simone e Diego Testa. Ma i soccorsi, [illegible] testimonianza di un'organizzazione perfetta, hanno funzionato al meglio per una giornata che ha rischiato di mettere in secondo piano l'aspetto agonistico.

Ieri la seconda giornata di gare ha emesso le sentenze finali ad iniziare dalla classe [illegible] litri dove si è imposto l'equipaggio «Admiral Casinò Tivoli» della coppia anglo-italiana Bochnicz-Zanoni che ha avuto la meglio su «Sea Racer 30» [illegible] Thorne e Nicolini, in testa dopo la prima prova.

Sul gradino più basso del podio (ma anche per un guasto avvenuto nella prima prova) Invernizzi-Togni, [illegible] «Cotto d'E- [illegible], [illegible] degli equipaggi più temuti in campo europeo. Nella classe 3/6 litri [illegible] vittoria è andata a Scioli-Buzzi su «Nueva Argentina».

Una conferma dunque per il pilota sudamericano [illegible] da alcuni mesi, per un serio infortunio, corre con una grave menomazione al braccio.

Nessuna sorpresa anche nella 3/4 litri dove sono saliti sul gradino più alto del podio Barani-De Tomaso [illegible] «Uniblock Zanotti» che hanno così confermato l'ottimo rendimento di questa stagione. Hanno affermato i due forti piloti al termine della gara: «L'"Alassio Offshore Cup' è stata davvero [illegible] competizione difficile, soprattutto nella prima giornata quando abbiamo dovuto fare i conti con delle condizioni meteo davvero brutte. Ieri invece, con un mare più tranquillo, siamo riusciti a controllare meglio la gara».

Gianni Zunino, responsabile della sezione motonautica del Circolo Nautico al Mare, [illegible] sorridente: «Sì, siamo contenti per come sono andate le cose. Nonostante le condizioni del mare non siano state delle migliori, siamo riusciti a far catturare l'attenzione del pubblico, grazie [illegible] delle boe sistemate vicino [illegible] terra. E questo sicuramente ha dato interesse alla manifestazione».

E nei quattro giorni di gara non [illegible] mancate le manifestazioni collaterali, come «Donna Estate '97», tenutasi venerdì all'Auditorium del Parco S. Rocco dove splendide modelle [illegible] sono alternate con i protagonisti delle gare.

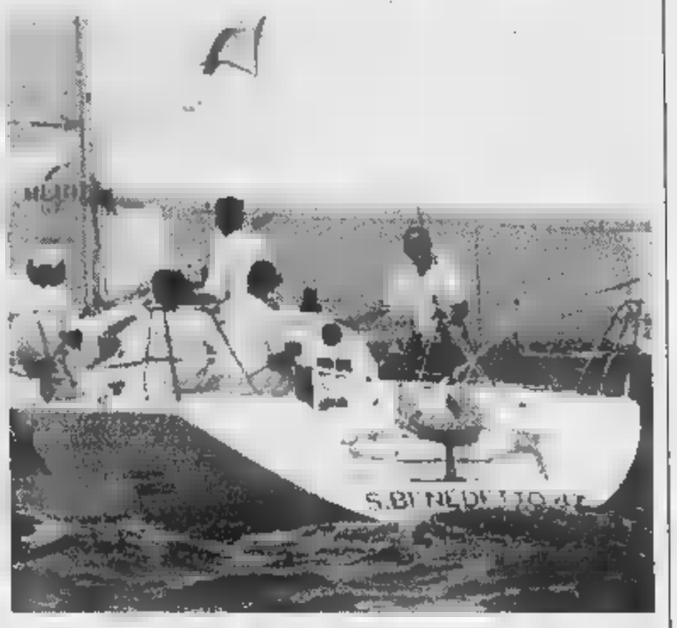
Conclude Zunino: «E questo ha contribuito ad aumentare l'interesse verso la manifestazione anche da parte di coloro che sono digiuni [illegible] motonautica. E questi risultati ovviamen- [illegible] ci spronano a fare ancora di più per la terza edizione, a giugno '98».

Guglielmo [illegible]

La grande motonautica nazionale (qui una foto d'archivio) ha tenuto banco per tre giorni nelle acque del golfo di Alassio

Giro d'Italia a vela: ok invece Loano

La barca savonese cambia skipper


La barca di San Benedetto del Tronto, rivale tradizionale [illegible] Provincia di Savona

La nona edizione del «Giro d'Italia a vela» entra nel vivo [illegible] le tappe della seconda settimana. Una delle più attese, la Civitanova-S.Benedetto, è in programma oggi con conclusione prevista alle prime luci dell'alba di domani. Finora le cose non sono andate per il meglio a «Provincia di Savona», detentrice del titolo. Per le prossime tappe è previsto l'arrivo di Flavio Favini che sostituirà al timone Gianni Sommariva, non certo baciato dalla fortuna in questo primo scorcio [illegible] Giro. Sorride invece «Loano», settima in classifica generale, che vuole dimostrare, come ha detto più volte lo skipper Ciccio Rossi, di far dimenticare alcune sfortunate prove della scorsa edizione. In testa alla classifica c'è Civitanova Marche. **[g. o.]**

Basket: i genovesi puntano sui giovani

Don Bosco Houghton in programma la B2

Il Don Bosco Houghton ha concluso la stagione, culminata con la promozione alla C1 nazionale, con l'organizzazione di un quadrangolare disputato nel fine settimana nell'impianto di via Cagliari. Torneo che è stato vinto dal Voghera: nella finalissima ha superato i genovesi del coach Giancarlo Modafferi con il punteggio [illegible] 87-76, [illegible] molto più importanti le notizie scaturite dai giocatori «in prova» [illegible] [illegible] quelli visionati dal diesse Sandro Giorgi nelle altre tre [illegible] cietà partecipanti. L'obiettivo dell'Houghton, inserito nel progetto denominato «Don Bosco [illegible] è di arrivare in tre anni alla B2, [illegible] sempre procedendo gradualmente e potenziando il settore giovanile. Ecco quindi i primi rinforzi, grazie alla collaborazione [illegible] alcune società liguri, a livello di atleti 1981 che [illegible] utilizzati nel campionato Cadetti Eccellenza [illegible] negli Juniores. Tre, [illegible] particolare, i giovani visionati: Visca (Riviera Savona), Ratta (Loano) [illegible] Piazza (Interbasket). Quest'ultimo, pur sedicenne, [illegible] un pivot [illegible] oltre 2 metri, quindi una vera promessa per il basket ligure. A rinforzare la prima squadra dovrebbero [illegible] Carissimi (ex Alessandria, pivot di notevole esperienza per [illegible] categoria), Patrone (dall'Alassio) [illegible] Tassisto (dal Villaggio, lo scorso anno in prestito all'Autorighi Chiavari). Tutti giocatori che nella finalisima hanno destato ottima impressione, realizzando anche un buon bottino di punti. Il vero rebus è legato alla possibile rinuncia a Daviddi: il «faro» [illegible] gioco genovese per motivi di lavoro non potrà allontanarsi dalla sua città (Prato). Don Bosco che dovrebbe essere inserito nel girone di C1 ligure-toscano, e [illegible] Daviddi potrebbe [illegible] proposto un impegno part-time, solo per le trasferte in Toscana: a giorni si conosceranno [illegible] più precisione [illegible] termini della trattativa. Tornando al torneo, semifinali cop Don Bosco Houghton - Selezione Livornese 93-75 [illegible] Voghera - Derthona 78-74. Finale 3°/4° posto: Selezione Livornese-Derthona 96-93. **[g. s.]**

La stagione del beach-volley sta entrando nel vivo: sconfitti in finale i bravissimi Cavallo e Bolognese

Due assi californiani danzano sul Wulkan

Va a Chapman e Prabhman l'Open Cup dei Bagni Beach Club

ALBISSOLA MARINA. Va ad una coppia californiana la vittoria nella «Wulkan Open Cup '97» [illegible] beach-volley. Sul gradino più alto [illegible] podio sono infatti saliti Morgan Chapman [illegible] Jimmy Prabhman, che in finale hanno superato Fabio Cavallo [illegible] Luca Bolognese, provenienti dal «tabellone perdenti».

Il regolamento della finale recita appunto che coloro che provengono [illegible] questo tabellone, per aggiudicarsi il primo posto, devono vincere due set mentre a quella proveniente dal tabellone vincente [illegible] sufficiente portare a casa un solo parziale. [illegible] i due californiani, che hanno un curriculum davvero notevole [illegible] varie affermazioni in campo europeo, non si sono disuniti più di tanto quando Cavallo-Bolognese hanno vinto il primo set 15-11.

Si [illegible] concentrati e, nonostante la resistenza della coppia avversaria (abbonata ai tornei di casa nostra) hanno conquistato il secondo parziale per 15-11. La partita è durata più di un'ora, e non è stata certo priva di emozioni: decisamente più forte la coppia americana in ricezione e con a segno anche di- [illegible] battute vincenti. Il pubblico si è divertito, grazie anche alle tribune che l'organizzazio- [illegible] ha allestito [illegible] «Bagni Beach Club», in grado di ospitare trecento persone.

Il torneo [illegible] stato caratterizzato nella prima giornata [illegible] alcuni incontri giocati sotto la pioggia che ieri, fortunatamente, ha [illegible] una tregua. Tra le coppie che si [illegible] messe in evidenza Torello-Varnier, imperiesi e che hanno conseguito il terzo posto. I tecnici dicono un gran bene [illegible] Varnier considerato una promessa del volley, [illegible] ancora [illegible] volta, come in Riviera ci [illegible] fame di pallavolo su spiaggia. E anche i contenuti tecnici sono di prima qualità, considerato che hanno partecipato alla manifestazione giocatori davvero importanti».

E anche la coppia vincitrice [illegible] soddisfatta: «Sì - affermano i californiani - abbiamo vinto un torneo difficile. La finale poi è stata particolarmente combattuta anche perché [illegible] eravamo veramente stanchi. Perso il primo set, abbiamo ritrovato la concentrazione [illegible] vinto il secondo parziale che [illegible] ha permesso di portare [illegible] [illegible] torneo».

Conclude invece Giordano: «Per la prossima edizione abbiamo il desiderio [illegible] fare davvero le [illegible] in grande. D'altra parte il conforto del pubblico ci aiuta ad andare avanti e organizzare, per il '98, una manifestazione di alto livello». Al «Wulkan» hanno preso parte in totale 24 coppie, che si sono date [illegible] battaglia fin dalla prima mattinata di sabato.

Guglielmo [illegible]

NEL GOLFO DEL TIGULLIO

Voglia di tornei anche nell'entroterra

Voglia di giocare [illegible] beach-volley anche dove di sabbia e spiagge non c'è neppure l'ombra. Sul campo sportivo del Gs Granarolo in via Caduti [illegible] Croce, sulla collina alle spalle di Principe, l'Amatori Rivarolo organizza «Beach Volley '97», un luglio all'insegna dei tornei di pallavolo.

Sul terreno cosparso di sabbia riportata saranno allestiti 3 campi da beach-volley che ospiteranno tre tornei. Si comincia sabato [illegible] domenica prossimi con quello riservato a squadre maschili. La formula prevede 32 squadre di tre giocatori in un tabellone [illegible] eliminazione diretta. Sabato 12 e domenica 13 toccherà al «3x3» (sempre squadre da tre giocatori) femminile. Il tabellone è anche in questo caso a 32 squadre, a eliminazione diretta. Le partite dei due tornei inizieranno al mattino e termineranno alla sera. Invece nel torneo infrasettimanale dal 7 all'11 riservato a squadre miste di 4 giocatori (2 maschi e [illegible] femmine) si giocherà solo alla sera, dalle [illegible] in poi.

Dal 18 luglio al [illegible] agosto il Volley [illegible]. Pietro organizza al Circolo Boccofilo [illegible] Carasco il 5° Memorial Don Roberto, torneo misto con al massimo 16 squadre formate da [illegible] atleti tesserati [illegible] non tesserati. In campo dovranno [illegible] sempre [illegible] atleti e 3 atlete, il limite di categoria è la Prima divisione col possibile inserimento di [illegible] giocatore di D, o due ragazze di D, [illegible] [illegible] di C2. **[d. s.]**

Max Ferretti, 14 reti in due partite, «stella» del torneo. L'assessore Bonora: prenotiamo il bis

Noli si è innamorata della waterpolo beach

Un successo, nonostante il mare agitato, per la tappa tricolore

NOLI. Con quattordici reti all'attivo, Massimiliano Ferretti ha trascinato alla vittoria la squadra dell'Harpa Italia nella prima tappa «Nord» del campionato italiano di beach waterpolo, valido per l'assegnazione del Trofeo Original Mari- [illegible] La manifestazione organizzata dalll'associazione «Pallanuoto Sempre» ha visto al via quattro squadre: Harpa Italia appunto, l'Ip Petroli di Paolo Petronelli, la [illegible]eim Tecnologie [illegible] Sistemi, compagine francese, e la Vivai Imperatore [illegible] la mista Como-Brescia-Bologna.

Le gare si sono svolte nella piscina in acqua di mare dei Bagni Nirvana [illegible] non in mare come previsto, [illegible] [illegible] condizioni climatiche. Nella prima giornata, Ferretti con 5 reti ha trascinato l'Harpa Italia alla vittoria in due soli set sulla Ip (6-3 6-2). La gara, molto sentita dai giocatori, [illegible] stata ben diretta dall'arbitro Picchetto di Roma. Con questa vittoria l'Harpa ha prenotato la finale di tappa.

I giocatori, una volta usciti, sono rimasti a bordo vasca [illegible] assistere all'altra sfida, Seim-Vivai Imperatore. Il successo è andato alla compagine transalpina: 6-3 6-3. Nella finale giocata davanti [illegible] oltre duecento spettatori, vittoria dell'Harpa, che in due set (6-5 6-3) ha liquidato Lena [illegible] compagni, con ben nove reti di Ferretti. Nella finale per il terzo posto, successo per 6-3 6-4 della Vivai Imperatore sulla Ip. La manifestazione poggiava sulla collaborazione con il Comune [illegible] Noli.

L'assessore allo Sport, Daniele Bonora: «Una manifestazione che ci ha permesso di far co- [illegible]re Noli, vera quinta Repubblica marinara. La gente del posto e i turisti hanno risposto positivamente: ci auguriamo di ospitare ancora il prossimo an- [illegible] la waterpolo-beach, e questa volta... in [illegible] **[r. p.]**

Anche Petronelli, capitano del Savona, tra i protagonisti della waterpolo beach

Fase interregionale: va fuori solo il Recco Allievi, ma c'è un ricorso

Pallanuoto baby, l'ora della verità la truppa ligure marcia compatta

Il plotone ligure della pallanuoto giovanile perde solo una squadra, [illegible] primo appuntamento a livello interregionale.

[illegible]' accaduto negli Allievi, [illegible] Pro Recco di Piero Ivaldi solo terza (punti 2, [illegible] vittoria contro l'Ancona) nel concentramento di Firen[illegible] dietro Como (6) e Florentia (4), qualificate per la fase successiva. Però, esi- [illegible] un però: [illegible] Recco ha proposto [illegible] per la posizione di un giocatore [illegible] Como [illegible] cognome straniero, un 1981 che nel concentramento toscano ha fatto la diff[illegible]. Una sorta di caso-Jerebic, scoppiato alcuni anni fa con il giovane atleta che si dimostrò successivamente essere italiano [illegible] tutti gli effetti. [illegible] prossime ore, prima della disputa delle successive partite, è [illegible] la risposta dell'Ufficio Tesseramenti.

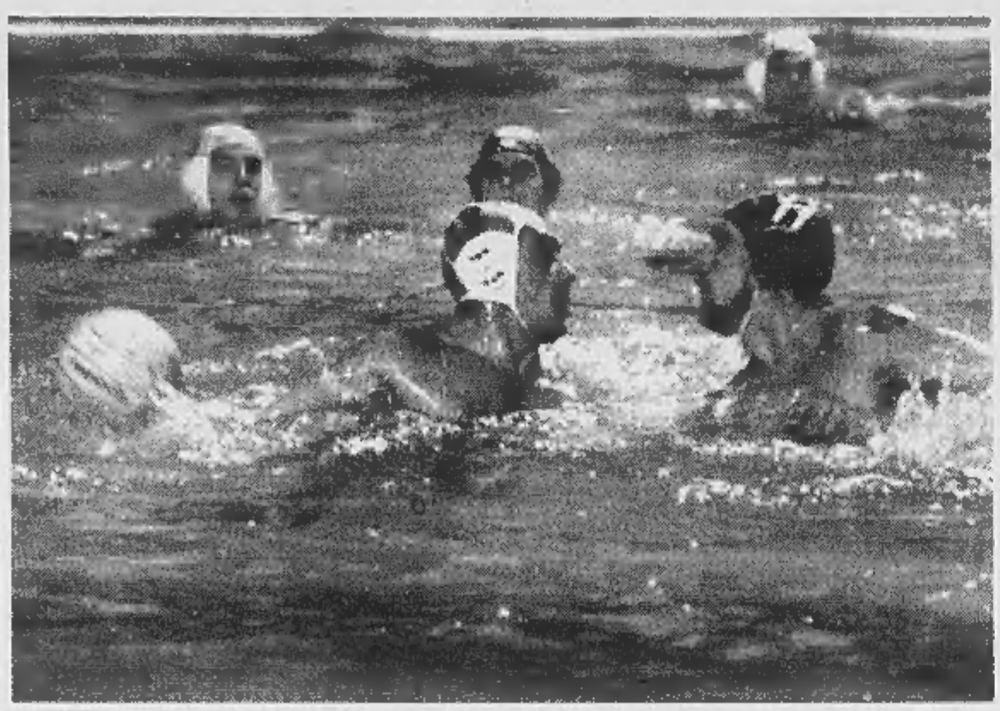
Iniziando dagli Juniores, avanti il terzetto ligure formato [illegible] Savona, Nervi [illegible] Recco (eliminate Snam da parte biancorossa, Universo dai genovesi [illegible] Valenza Po dai recchelini). Il terzo turno in settimana, con ancora scontri diretti per qualificare sei squadre al concentramento finale di Roma.

Il Savona gioca dopodomani alle 20,30 a Como, con ritorno domenica 6 [illegible] 19 all'Olimpica; il Nervi domani alla Sciorba contro la Florentia (ritorno domenica 6 [illegible] Firenze); il Recco domani alle 18,30 (ma [illegible] probabile spostamento alle 20 per consentire maggiore partecipazione di pubblico) a Punta Sant'Anna con il Bergamo (ritorno domenica 6 a Bergamo).

Negli Allievi, le due liguri superstiti Bogliasco e Savona saranno impegnate giovedì [illegible] e venerdì 4 luglio [illegible] Bergamo in un concentramento che comprende anche i lombardi padroni di [illegible] [illegible] il Plebiscito. Le prime due passano alla fase successiva, bogliaschini e savonesi non dovrebbero faticare per approdare al concentramento [illegible] finale.

Concluso ieri il girone ligure Ragazzi, con le qualificate liguri note da tempo, ovvero Recco, Savona [illegible] Rapallo nell'ordine. Il Savona giocherà lunedì 7 e martedì [illegible] luglio [illegible] Firenze contro Florentia, Como [illegible] C.N. Ancona (le prime due avanzano; prossima fase a Roma il 13 e 14). Recco e Rapallo giocheranno invece a Punta Sant'Anna sempre nei giorni 7 e [illegible] contro Torino e la vincente spareggio Persiceto-Triestina (e anche il successivo concentramento verrà effettuato nella piscina levantina).

Infine gli Esordienti, [illegible] lo Sturla che si è laureato campione ligure, sconfiggendo nella finalissima [illegible] Savona [illegible] il punteggio di 6-5. Identico scoore nella finale [illegible] consolazione, con terzo posto al Bogliasco e quarto al Recco. **[g. s.]**



Sandro Bovo, qui a sinistra contrastato dall'ex stella azzurra Ferretti, è tra gli elementi su cui Rudic punta ad occhi chiusi

Pallanuoto: esperimenti finiti, ora la Nazionale fa sul serio

Rudic, la «vecchia guardia» per gli Europei di Siviglia

Attenzione a imbastire processi sommari alla Nazionale. Le squadre allenate da Ratko Rudic - c'è un'abbondante ed aurea casistica al riguardo - si camuffano nei tornei che non contano, o meglio in quelli che il «grande baffo» decide di non far contare, e poi fanno sfracelli al momento della verità.

Tenendo presente questo dato di fatto, il quinto posto in Coppa Fina (ultimo utile per qualificarsi per i Mondiali di Perth) e il quarto posto ai Giochi del Mediterraneo assumono un aspetto meno preoccupante. Il tecnico azzurro non ha potuto, un po' per scelta un po' per necessità, schierare la squadra migliore. E, quello che più conta, non ha potuto torchiare le sue «vittime» con un'adeguata preparazione, né impartir loro le solite martellanti lezioni psicologiche e tattiche.

Secondo il Rudic-pensiero era perciò inevitabile che l'Italia andasse incontro alla sconfitta, ad Atene come a Bari. Ben altra musica si suona da venerdì scorso a Pescara nell'ennesimo lunghissimo collegiale per preparare gli Europei di Siviglia. Da adesso sino a metà agosto, Rudic disporrà a suo piacimento in un tourbillon di allenamenti, amichevoli e tornei di preparazione, di 19 giocatori.

Che sia terminato il periodo degli esperimenti lo si intuisce scorrendo la lista dei convocati: i portieri Attolico (Pescara) e Gerini (Como); Silipo, Postiglione e Bencivenga (Posillipo); Pomilio, Bovo, Alessandro e Roberto Calcaterra (Pescara); Giustolisi, Temellini e Vittorioso (Roma); Sottani, Binchi e Tempesti (Florentia); Angelini e Ghibellini (Savona); Mangiante e Riccadonna (Recco).

Non c'è neppure un outsider: Rudic ha confermato 14 dei 15 che trionfarono agli Europei 1995, e che l'estate scorsa ad Atlanta in 13 ottennero il bronzo olimpico.

Manca rispetto al dorato settembre viennese Paolo Petronelli, giubilato ad Atlanta assieme ad un altro ligure, Temellini. Quest'ultimo, passato da Recco a Roma guarda caso è stato reintegrato, Petronelli rimasto al Savona no. Non sono novizi neppure Mangiante e Binchi, che del gruppo di Atlanta erano prime riserve. Vittorioso e Riccadonna si erano affacciati più volte sulla soglia della Nazionale A, ora hanno la grande occasione di partecipare a un torneo realmente importante. L'unico volto nuovo è Tempesti, destinato però come terzo portiere al ruolo di apprendista.

Insomma, Rudic conferma di avere piena fiducia nella «seconda ondata», il gruppo che prese il posto dei Porzio, di Ferretti, Gandolfi, Fiorillo e Campagna. Ha iniziato con loro la lunga marcia che dovrà portarlo al trionfo nei Mondiali di Perth.

Il commissario tecnico italoslavo lo ha detto senza parafrasi: «Non si può puntare a vincere tutto. Se vogliamo prepararci adeguatamente ai Mondiali, bisogna cominciare adesso a lavorare e ad agosto, con un solo mese e mezzo di allenamenti alle spalle, potremmo non essere al meglio».

Il ragionamento di Rudic fila: forse con gli elementi che si è scelto ottenere di più sarà arduo; certo che con il primo «Settebello» vinse in poco più di 24 mesi un'Olimpiade, un Europeo, una Coppa Fina e un Mondiale.

Danilo Sanguineti

E' caduto il Bogliasco

In A2 lotta tra liguri sul fondo

Si allontana la A1 per il Bogliasco, e si avvicina la B per una tra Sori, Lavagna e Chiavari. La «terz'ultima» imbroglia le carte delle liguri. Il Bogliasco non ce l'ha fatta a Torino: la «Usmiani» miete un'altra vittima, i biancocelesti di De Crescenzo hanno avuto un'ottima partenza (2-5) ma si sono poi arresi alla rimonta del Torino: 14-11.

I piemontesi hanno ora una sia pur pallida speranza di effettuare un altro sorpasso: il Bogliasco ha tre punti di vantaggio ma sabato ospita il Civitavecchia e poi va a Cagliari. Il Torino affronterà due pericolanti, il Chiavari in casa e il Lavagna al parco Tigullio. Lotta per i playoff e per la salvezza saranno intrecciate.

Il Lavagna non ce l'ha fatta a fermare il Civitavecchia: 9-12 (2-1 1-2 4-4 2-5). Per tre tempi i biancoblù tengono a bada la capolista, anzi dopo una partenza fulminea (3-1) si erano illusi di fare il colpaccio, poi nel quarto tempo i laziali con più tecnica e soluzioni tattiche li mettono ko con 4 reti consecutive. Da tener presente che il Lavagna non aveva Bazzurro (2 turni di squalifica) e non aveva che giovani in panchina. Molto bene Franzoni, autore di 4 reti.

Derby con i nervi tesi al Lido tra Chiavari e Imperia. Ce la fanno soffrendo i padroni di casa: 8-7 (2-2 2-2 3-2 1-1). Tra i verdeblù di Zonari mattatore Jerebic con 3 reti, seguono Prokhyn con 2, Mostes, S. Monteverde e Chiari (rigore) con una. Nell'Imperia 2 gol Musso e Ferracane, uno La Cava (rigore), Borriello e Striano. Nel terzo tempo il Chiavari si era portato sul 7-4 ma l'Imperia tornava in scia. Nel 4° tempo pari di Musso poi 6' di terrore con sbagli e ripetizione, fino al gol di Prokhyn. Incerto l'arbitraggio: Caputi che ha mostrato di risentire di quanto accaduto a Napoli. Il Sori ha sconfitto il Cagliari e si è rimesso in corsa: 13-9 dopo un parziale di 5-1 a favore degli isolani. Poi, Bergamo-Modena 16-10. Classifica: Civitavecchia p. 24; Bogliasco 22; Torino 19; Modena e Cagliari 17; Bergamo 16; Imperia 13; Sori e Chiavari 11; Lavagna 10. **[d. s.]**

Lo Sturla retrocede in C

Primo verdetto fra i Cadetti E in vetta il Camogli si fa largo

Primo verdetto definitivo nella serie B di pallanuoto: lo Sturla è retrocesso in C. Non basta agli sturlini il pari contro il Quinto (9-9) per continuare a sperare nella salvezza. Promosport e Marisport, per evitare spiacevoli sorprese, chiudono lo scontro diretto sull'11 pari, portandosi a punti 8 e quindi fuori bersaglio. Stagione amara per i biancoverdi sturlini, che non hanno visto premiata la scelta di puntare sulla linea verde.

Sempre interessantissima, al contrario, la lotta per il primato, con diritto per la prima classificata alla final-four di Roma. Prime a confronto, tutto facile per il Rapallo contro il Lerici (16-9), mentre emozionante Camogli-Arenzano, con vittoria camoglina per 8-7 dopo che l'Arenzano si era portato sul 3-0 (poi tre pari) e addirittura sul 7-3. Finale veemente del sette di Gianni Uras, con un parziale incredibile di 5-0. Per la capoclassifica: 4 reti Bettini, 2 ciascuno Botto e Marino. Classifica a 2 turni dal termine: Camogli p. 18; Arenzano e Rapallo 17; Lerici 14; Quinto 11; Marisport e Promosport 8; Sturla 3.

Camogli sabato in trasferta a Lerici e poi lo Sturla a Recco; Arenzano col Quinto in casa e Rapallo in trasferta; Rapallo con Marisport fuori e Arenzano in casa. Per il Camogli pare ormai fatta, in attesa di conoscere i nomi delle tre rivali della poule finale (dovrebbero essere Plebiscito Padova dal girone 2, Futura Prato o Volturno dal 3 e Polisportiva Messina dal 4).

Fondelli è il presidente del Camogli

In C nessun problema per le tre big, tutte vincenti in trasferta: 13-5 per la capolista Mameli con il Sori 90; 18-5 per il Vallescrivia con l'Aragno, 14-8 per l'Andrea Doria contro la Ponente Ligure, con riposo per l'Endas. La classifica, a tre turni dal termine: Mameli p. 18; Vallescrivia 16; Andrea Doria 14; Sori 90 7; Endas 6; Ponente Ligure 4; Aragno 1. **[g. s.]**

Balon serie A: rinviato per pioggia il derby Bellanti-Pirero

Sciorella, rullo compressore Supera pure Molinari: 11-4

Alberto Sciorella con conosce avversari. Sul proprio campo sabato sera, nell'anticipo dell'undicesima giornata del massimo campionato, l'alfiere della Conad Imperia, ha strapazzato l'Ipersidis di Riccardo Molinari. Un 11-4 che non fa una grinza. Sciorella è partito alla grande, e ben aiutato dai compagni di squadra Lanza, Pellegrini e Ghigliazza, l'alfiere della Conad ha chiuso la prima frazione in vantaggio per 7-3. Nella ripresa Sciorella ha lasciato soltanto un gioco all'avversario.

Non si è giocato invece ieri a Taggia l'atteso derby. La pioggia caduta nei giorni scorsi ha reso inagibile lo sferisterio taggiasco, e così il derby contro la Pro Pieve dell'«ex» Marco Pirero è saltato, e rinviato a data da destinarsi. Afferma il d.t. della Taggese, Giuseppe Cassini: «Un vero peccato per tutti. Adesso rischiamo di giocare il recupero durante la settimana, e a rimetterci sarà il cassiere». Già, perché per questa attesissima sfida tra il nuovo (Bellanti) e il vecchio (Pirero) o'era il pubblico delle grandi occasioni.

Netta vittoria invece per l'Hotel Royal di Flavio Dotta. L'asso di Cairo ha superato per 11-2 la Monticellese di Vacchetto: 8-2 il parziale. Infine a Caraglio sconfitta per la Banca Credito di Mariano Papone, cui non è riuscita la grande impresa. Ha perso per 11-10 contro la Pro Spigno di Dogliotti, al termine di una partita giocata in

Molinari: nulla da fare contro Sciorella

salita nella ripresa. Infatti Papone, che sul 9-7 è andato a ricoprire il ruolo di «spalla» lasciando la battuta a Isoardi, era sotto di tre giochi: li ha riconquistati, si è portato sul 10 pari, ma al termine del 21° gioco l'esperienza degli alessandrini è risultata vincente.

Classifica: Conad Imperia p. 10; Hotel Royal 8; Monticellese, Pro Spigno e Taggese 6; Ipersidis Cuneo 5; Pieve di Teco 1; B. Credito Caraglio 0. Prossimo turno: venerdì 4 alle 21 a Monticello: Monticellese-Taggese; sabato alle 21: Spigno-Conad; domenica alle 16: Pro Pieve di Teco-Hotel Royal e Ipersidis-Banca Cred. Caraglio. [r. p.]

In B derby alla Spec Cengio

Navoni sconfigge 11-4 Barbero Rinviata la gara di Arrigo Rosso

CENGIO. Vittoria della Spec Cengio nel derby tra le due uniche formazioni ligure partecipanti alla serie B. La quadretta della Val Bormida capitanata da Massimo Navoni, infatti, ha superato ieri all'Ascheri di Cengio per 11-4 il Valli del Faudo di San Lorenzo al Mare per 11-4.

L'incontro, ben diretto dall'arbitro Prette di Mombasiglio, ha visto la compagine cengese andare in vantaggio sul 3-0, per poi chiudere a proprio favore la prima frazione sul 8-2. Nella ripresa Navoni e compagni hanno soltanto lasciato due giochi a Barbero.

Vittoria anche per la Monregalese di Danna che ha superato 11-2 i Vignaioli Castellinaldo, mentre la Speb di San Rocco di Bernezzo di Unnia ha vinto per 11-8 contro la Monferrina di Novaro.

Rinviato per impraticabilità del campo l'atteso confronto tra la Deterplast Ceva di Arrigo Rosso e la Termosanitari Cavanna di Luca Dogliotti. Successo invece del Banco Credito Cooperativo di Ricca d'Alba capitanato da Carlo Balocco che ha superato nel derby l'Hotel Savona di Ivan Terreno.

In settimana si è giocato il turno infrasettimanale con questi risultati: Banca Credito Coop-Termosanitari Cavanna 11-5; Hotel Savona-Speb 9-11; Monferrina-Rinaldo Muratore 11-5; Vignaioli-Spec Cengio rinviata; Valli del Faudo-Deterplast Ceva 2-11.

Classifica: Deterplast Ceva p. 12; Banco Credito Coop 11; Termosanitari Cavanna 10; Speb 7; Rinaldo Muratore e Spec Cengio 6; Hotel Savona e Monferrina 5; Vignaioli 2; Valli del Faudo 0.

Nel campionato di serie C1 vittoria della Don Dagnino di Dennis Leoni per 11-5 contro il Valli del Faudo, mentre è stata rinviata a mercoledì per impraticabilità del campo Rialtese-Calice Ligure.

Martedì sera a Calice Ligure alle 21 si recupera Calice Ligure-Don Dagnino Andora.

In serie C2 vittoria della Spes Savona per 11-3 contro la Deterplast Ceva. [r. p.]

Hockey prato: benché battuto a Torino, resta in A2

Liguria, lacrime e gioia è salvezza in extremis

SAVONA. Il Liguria perde nell'ultima giornata del campionato di A2, ma riesce a compiere ugualmente la grande impresa e salvarsi.

I biancoblù di Carlo Colla, pur sconfitti a Torino per 3-2, rimangono in questo torneo grazie alla sconfitta interna della Moncalvese, battuta in casa dall'Hc Mori per 3-1.

Vince intanto il Benevenuta Bra, e in virtù di questo successo andrà a giocarsi lo spareggio per rimanere in questa categoria con la vincente dei playoff del girone Sud della serie B.

Retrocede invece il Cus Genova: gli universitari, dopo la sconfitta nel derby con il Liguria di un paio di mesi fa, erano già spacciati da tempo.

La soddisfazione è palpabile sul volto del presidente del Liguria, Giorgio Accornero: «Abbiamo fatto i salti mortali per rimanere in questa categoria. I ragazzi ci hanno creduto fino all'ultimo e adesso, dopo aver passato una giornata d'inferno, ci riempie di gioia il fatto di sapere della sconfitta della Moncalvese, che così retrocede. E noi non andremo neanche a giocare gli spareggi, grazie ai risultati degli scontri diretti con il Benevenuta Bra».

Carlo Colla ha il groppo alla gola e le lacrime agli occhi. Il tecnico del Liguria dice: «Ancora non riesco a crederci. Nessuno avrebbe scommesso un solo penny su di noi, che alla quinta giornata di andata eravamo ancora al palo. Poi un po' alla volta siamo cresciuti, la squadra non si è mai disunita. Abbiamo lavorato sodo e bene, ottenendo alla fine di più di quello che avevamo preventivato dopo la prima vittoria».

Il Liguria come detto è stato battuto dal Torino per 3-2. Passati in vantaggio con Rossi, i biancoblù sono andati sotto di due reti, complici altrettanti errori difensivi. Nella ripresa sono riusciti a pareggiare le sorti dell'incontro ma a 55' dal termine, su un corner corto contestato dai savonesi, sono stati beffati.

Il Liguria è comunque salvo e Colla esulta assieme ai suoi, mentre stanno per partire le ultime pratiche per definire la costruzione dell'impianto in sintetico a Savona. Nell'ultima giornata sconfitta anche per il Cus, battuto 3-0 dal Villafranca.

Classifica finale. Cus Padova p. 39 (promosso in A1); Torino 37; Mori 34; Team e Villar Perosa 30; Liguria 21; Benevenuta 21 (agli spareggi); Moncalvese 20; Villafranca 10; Cus 8. Retrocedono Moncalvese, Villafranca, Cus Genova. [r. p.]

BOCCE SERIE C

Plodio e Vadese in finale

Vadese e Plodio si sono qualificate alle finali nazionali del campionato di serie categoria C che si svolgeranno a Busalla il prossimo 20 luglio. Le squadre savonesi si sono date battaglia durante l'inverno per la conquista del pass per la finale. Nel girone A la vittoria è andata alla Vadese che con 21 punti ha messo in riga Letimbro, Spotornese, San Nazario e Savonese, mentre nel girone B il Plodio, sul filo di lana, ha superato nell'ordine Ferrania, Carcare, Cellese e Albissola. Oltre alle prime due classificate parteciperà alle finali anche la migliore «seconda». Il nominativo salterà fuori al termine dello spareggio in programma il 14 di luglio tra Letimbro e Ferrania. Nel campionato provinciale di serie categoria D invece nel girone A troviamo al vertice la Cairese con 18 punti seguita dalla Savonese con 12 punti. Queste due squadre parteciperanno alle finali assieme a Carcare e La Rocca Savona classificatesi rispettivamente al primo e secondo posto nel torneo provinciale. Intanto continuano i tornei provinciali. A Varazze si è svolta la tredicesima Coppa del presidente, gara a terne categoria C. Il successo è andato alla Letimbro di Lugas, Dondereo e Carrideo che in finale ha superato per 13-8 la Cellese di Pescio, Craviotto e Ratto. Terza l'Albisola di Alluigi, Dabove e Minetti. [r. p.]

Gli amatori Udace di scena a Ospedaletti

Il genovese Valenza campione regionale

SAVONA. Grande affermazione del genovese Loreto Valenza, atleta rigoroso, non più giovane ma innamorato del ciclismo. Sono ormai trent'anni che gareggia ad alto livello ed è attuale recordman della scalata alla Madonna del Monte. La sua vittoria assoluta nel campionato regionale Udace svoltasi sotto un diluvio a Ospedaletti è il corollario di una costante applicazione con severi allenamenti. Il suo sprint finale ha messo in fila atleti sulla cresta dell'onda come Piero Sedaboni e il nascente binomio della Santysiak Olimpo-Giacometto. Il quartetto si è presentato sul traguardo dopo una gara garibaldina che ha distanziato il gruppo dei più accreditati al successo di ben 2 minuti. I veri sconfitti sono i corridori di casa a cominciare da Drovandi, Spezia e Calista.

Le maglie sono andate: Gentlemen a Loreto Valenza; Senior: Piero Sedaboni; Cadetti: Giacomo Olimpo; Junior: Giacometto; Veterani: Gaetano Jaccarino; Supergentlemen: Gibi Damonte; Debuttanti: Luca Ghersi; Seconda 1: Sergio Baietto; Seconda 2: Carlo Rienzi.

Ordine di arrivo: 1. Loreto Valenza (Quinto al Mare); 2. Piero Sedaboni (Olmo La Biciclissima); 3. Gian Giacomo Olimpo (Santysiak); 4. Giovanni Giacometto (idem); 5. Stefano Drovandi (Riva L.) a 2'04"; 6. Evilio Romagnoli (Olmo); 7. Mauro Spezia (idem); 8. Piero Calista (Riva L.); 9. Stefano Argiolas (Cocchi Genova); 10. Davide Punturiero (Ventimigliese); 11. Gaetano Jaccarino (Olmo); 12. Franco Cocco (idem); 13. Walter Medori (Ospedaletti); 14. Vincenzo Lanzo (Bordigherauto); 15. Stefano Brillante (Valauris): Arrivo Seconda Serie: 1. Fabrice Martz (Grassoise); 2. Alain Lecoq (Olmo); 3. Danilo Causa (Van Dun). **Seconda serie uno e due:** 1. Sergio Baietto (Riva Ligure); 2. Fabio Matiz (Anselmo); 3. Carlo Rienzi (Bordigherauto); 4. Domenico Foti (Riva Ligure); 5. Ugo Palagi (idem). **Donne:** 1. Valeria Rochout (Nice). [n. d. m.]

I ragazzi del presidente Condò continuano a far punti e sono ormai saldamente terzi nella graduatoria

Rivincita del Sanremo Baseball sul Novara

Netta affermazione in trasferta dei matuziani nel torneo di A2

SANREMO. Il Casino Sanremo Baseball continua a vincere ed a far punti, rendendo sempre più solida la sua posizione di terzo in classifica nel campionato di serie A2. I sanremesi non hanno perso l'occasione, anche se in maniera un po' avventurosa, di approfittare del calendario che li opponeva, nella prima giornata del girone di ritorno, al fanalino di coda Novara, sul terreno dei piemontesi. Un'occasione d'oro, contro una squadra che finora è riuscita a vincere poco anche se, all'andata, a Sanremo, nel turno inaugurale, aveva vinto entrambe le partite.

Questa volta i biancazzurri di Mario Cuneo, invece, hanno sfruttato a dovere l'occasione, prendendosi la rivincita sulla sconfitta che i novaresi avevano inflitto loro a Pian di Poma nello scorso mese di aprile. «Siamo stati nettamente superiori al Novara e mi sembra davvero incredibile che i piemontesi ci abbiano battuto due volte in casa all'andata. Ma siamo cresciuti moltissimo da allora. In più, a Novara, abbiamo avuto anche un po' di fortuna», dice Renato Condò, presidente del sodalizio matuziano.

Il presidente matuziano fa riferimento ad un episodio avvenuto nel secondo match quando la partita è stata sospesa al sesto inning, per un guasto all'impianto di illuminazione, con i sanremesi in vantaggio per 8-3. Mentre si aspettava che i tecnici rimettessero in sesto l'impianto per permettere al match di continuare, è scoppiato un violento acquazzone che ha reso assolutamente impraticabile il campo. A questo punto gli arbitri, applicando il regolamento che prevede valida la partita sospesa per forza maggiore con almeno sei inning giocati, ha posto fine alle ostilità dando il successo al Casino Sanremo che, peraltro, conduceva già largamente. Ma anche nella prima partita, vinta per 11-6, il risultato non era mai stato in discussione. Il Novara ha accumulato errori su errori ed i Liguri, che hanno alternato sul monte di lancio i giovanissimi Thomas Liddi e David Mignatti, non hanno avuto difficoltà a condurre in porto il prezioso successo. Un successo che permette alla squadra di continuare il girone di ritorno in una posizione di classifica al di sopra di quelle che erano le previsioni della vigilia del torneo quando la squadra matuziana, che aveva perso elementi di spicco (primo fra tutti l'azzurro Fulvio Valle) era considerata una incognita del torneo.

Risultati prima giornata girone di ritorno: Novara-Casino Sanremo 6-11, 3-8; Codogno-Bollate 3-8, 8-2; Old Rags Lodi-Mediolanum Milano prima partita rinviata, 2-6. Classifica girone 1 serie A2: Mediolanum (30 vinte, 3 perse) 860; Bollate (18-6) 738; Casino Sanremo (12-11) 516; Codogno (9-15) 369; Old Rags (6-15) 282; Novara (5-19) 205.

Bruno Monticone

GLI ALTRI CAMPIONATI

Belle vittorie per Multidea e Cubs

Doppia vittoria per la Cairese Multidea nel campionato cadetto. La formazione della Val Bormida ha ottenuto due successi contro il Legnano, giocando sul proprio «diamante». Nella prima gara, con in campo gli Under 20, i biancorossi di Pascoli hanno superato per 13-8 i lombardi. Nella gara si sono messi in evidenza Bazzigalupo, Morosetti, Bellino e Suffia, in attacco buona prestazione di Magliano.

Nel secondo match invece, con un impeccabile Beltramo sul monte di lancio, un attacco corale e con Marchioni insuperabile in terza base, hanno superato la prima squadra del Legnano per 13-4. Il tecnico della Cairese, Giampiero Pascoli: «Una vittoria che serve soprattutto per il morale. Sabato andremo a Piacenza, e contro la prima della classe speriamo di conquistare almeno il pari». Importante successo per i Cubs Albissole. I ragazzi allenati da Stefano Pomogranato hanno superato ieri a Chiavari i Dolphin's, nel campionato di C1, per 5-4. Una partita equilibrata: al termine dell'ottavo inning le squadre erano sul 3-3. Poi i Cubs al mono sono andati alla battuta, e han centrato due punti decisivi. Non disputata Genova-Angel's: con il rinvio salgono a tre le partite che il Genova deve recuperare. [r. p.]

Anche i tecnici del settore giovanile parteciperanno a stage nel Centro nerazzurro della Pinetina ad Appiano Gentile

I ragazzi del Don Bosco Vallecrosia in scia a Ronaldo

Gemellaggio operativo tra l'Inter e il club rivierasco per la scuola «primi calci»

VALLECROSIA. Si chiama «Inter Campus» ed è un progetto che l'Inter, proprio all'inizio dell'era-Ronaldo in maglia nerazzurra, ha lanciato in tutta Italia «affiliando» un certo numero di società dilettantistiche per ampliare, in modo diffuso, il suo vivaio. Tra le 38 società, in tutta la penisola, prescelte dal club nerazzurro c'è anche il Don Bosco Vallecrosia, uno dei clubs liguri (l'altro è il Santo Stefano Magra in provincia di La Spezia), che di fatto è entrato nell'orbita dei milanesi.

In cosa consiste l'accordo? «E' un gemellagio operativo - spiegano i dirigenti vallecrosini - L'Inter ci ha messo a disposizione l'esperienza dei suoi tecnici per preparare i nostri allenatori e creare un metodo di lavoro unico. Ovviamente avrà un diritto di prelazione sui nostri ragazzi potenzialmente più promettenti».

I primi effetti saranno immediati. Un gruppo di quattro allenatori del club vallecrosini, guidati da Mario Chiossi responsabile della Scuola Calcio, parteciperanno ad uno «stage» al Centro nerazzurro della Pinetina ad Appiano Gentile, diretto da un «ex» importante dell'Inter come Mario Corso. Ed a settembre alcuni ragazzi delle squadre giovanili, delle classi 1981, 1982 e 1983, effettueranno una serie di provini presso la società nerazzurra.

«L'accordo con l'Inter rappresenta l'ultima tappa della riorganizzazione del nostro settore giovanile avviata un anno fa con la fusione tra il Don Bosco ed il Vallecrosia. Questo ci ha permesso di presentare molte squadre al via di diversi campionati, di potenziare il settore con l'iscrizione di qualche formazione ai campionati regionali ed abbiamo visto lievitare il numero degli iscritti specialmente nel gruppo dei cosidetti "Primi calci" dove le adesioni sono state così massiccie da metterci, paradossalmente, in difficoltà», spiega Marino Moraglia, responsabile del settore giovanile. Anche sul piano dei risultati i riscontri con sono mancati: la formazione allievi ha vinto la Coppa disciplina del suo campionato, i giovanissimi si sono comportati bene nel campionato regionale, gli esordienti 1986 hanno vinto parecchi tornei e si sono qualificati per il Torneo Internazionale di Ospedaletti, il settore pulcini ha potuto schierare ben 4 squadre. Un piccolo patrimonio che ora ha unito i suoi destini, sia pure a distanza, con quelli dell'Inter. Dopo lo stage in casa nerazzurra la società vallecrosina definirà il suo organico per la stagione 97-98. [b. m.]

Tre formazioni appartenenti al fiorente vivaio del Don Bosco Vallecrosia: sopra, a sinistra, gli Esordienti classe '86, a destra i Pulcini classe '86, in alto i Pulcini '88

1947 - 1997 CINQUANTENARIO

Cantina Sociale di Ricaldone

COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

VIA ROMA 3 - TELEFONO 0144 74.119

Dai misteri dolorosi a quelli gaudiosi, da una scommessa giocata su un terreno insidiato da rischi colossali e diffuse perplessità alla consapevolezza di rappresentare oggi una delle realtà più vitali della viticoltura piemontese.

Non a caso, festeggiando domenica 22 giugno scorso i suoi primi cinquant'anni di vita, la Cantina Sociale di Ricaldone ha voluto riproporre le storie individuali e collettive di una comunità contadina che ha fatto della vite e del vino l'essenza stessa del suo esistere e del suo divenire.

E' vero, l'uomo che non ha memoria delle proprie origini è un fantasma in cerca di identità: ecco perché la Cantina di Ricaldone non si è limitata a celebrare un evento, una semplice ricorrenza. Ha ripercorso a ritroso un cammino lungo mezzo secolo, una strada costellata di enormi difficoltà, di sfide quasi impossibili, della necessità di coniugare la fatica dei singoli con gli investimenti collettivi, il dovere di scegliere e diversificare, l'urgenza di tenere sempre il passo con il grande mercato dell'industria vinicola ed i bisogni del consumatore; fino a trasformare la Cantina Sociale in un punto di riferimento, un passaggio obbligato sulla strada di un nettare stupefacente: Moscato, Barbera, Dolcetto, Cortese, Brachetto, Chardonnay e Freisa. Mezzo secolo di storia che rende giustizia al mondo dei poveri, al mondo contadino, all'uomo della vigna, ai valori che hanno sorretto e costruito la civiltà della vite in Piemonte, prosecuzione naturale dei primi biblici vignaioli.

Con scrupolo storico, la Cantina Sociale di Ricaldone testimonia, in un volume edito per l'occasione, le vicende della sua gente, le loro leggi e loro sventure, ma, soprattutto, la grande dignità che ha accompagnato questa comunità verso la dimensione della libertà; libertà di agire, libertà di produrre, libertà di costruire un futuro.

Mezzo secolo di storia per dimostrare che, se esiste un mondo dei vinti, non è quello della zappa e della vigna.

Al contrario, i veri vincitori sono loro, i vignaioli, che hanno saputo imporre regole produttive e sociali, ridisegnando di generazione in generazione il paesaggio e la vita stessa degli uomini.

La Cantina Sociale di Ricaldone nasce nell'immediato secondo dopoguerra, quando le difficoltà di collocazione del prodotto sui mercati si stavano facendo particolarmente difficili.

E' un piccolo gruppo di agricoltori locali a tentare, nel 1947, l'ardua strada della cooperazione. All'epoca i contadini, che vendevano le uve o i mosti appena vinificati nelle loro piccole cantine, erano ostaggio di mediatori e commercianti. Non disponevano di potere contrattuale nelle trattative, spuntavano prezzi bassissimi. L'associazione veniva dunque individuata come una forma di riscatto e di ribellione. Uniti insieme, i settanta di Ricaldone intuirono che avrebbero conquistato maggiore peso contrattuale, che avrebbero potuto controllare l'offerta, abbattendo contemporaneamente i costi di produzione.

Non solo, il prodotto finale si sarebbe potuto imbottigliare e commercializzare direttamente. I settanta, che sono stati lungamente ricordati e commemorati durante il grande pranzo che ha riunito domenica 22 giugno tutti i soci, i loro parenti e gli amici, rilevarono un'antica cantina dal prestigioso passato, fondata nel 1872 dalla famiglia Lavagnino. Quella struttura, quell'unico immobile fornito di vasche in cemento per una capacità complessiva di 2.800 ettolitri e di modeste attrezzature per la lavorazione del moscato, costituisce il primo nucleo dell'attuale Cantina Sociale di Ricaldone.

Cinquant'anni di storia hanno introdotto trasformazioni enormi, dettate dalla necessità di adeguare la produzione alle richieste di un mercato in continua evoluzione. Oggi i soci sono 250. Il loro patrimonio, che è poi patrimonio dell'intero paese, è costituito da un complesso produttivo che lavora le uve provenienti da 465 ettari coltivati, con una capacità di stoccaggio di circa 70 mila ettolitri, di cui 30 mila in vasche refrigerate. Tutto questo ha comportato grossi investimenti, l'adozione di moderne tecnologie di lavorazione.

L'obiettivo, che la Cantina cerca di raggiungere anche attraverso un'accorta selezione delle uve, è naturalmente offrire sul mercato le produzioni migliori e più qualificate, puntando sulla qualità e l'originalità del vino.

Negli ultimi tempi, la Cantina ha puntato molto sull'assistenza tecnica offerta ai propri associati. Perché niente può essere lasciato al caso, perché la valorizzazione del prodotto deve passare attraverso gli investimenti, la ricerca e la definizione di zone omogenee di produzione.

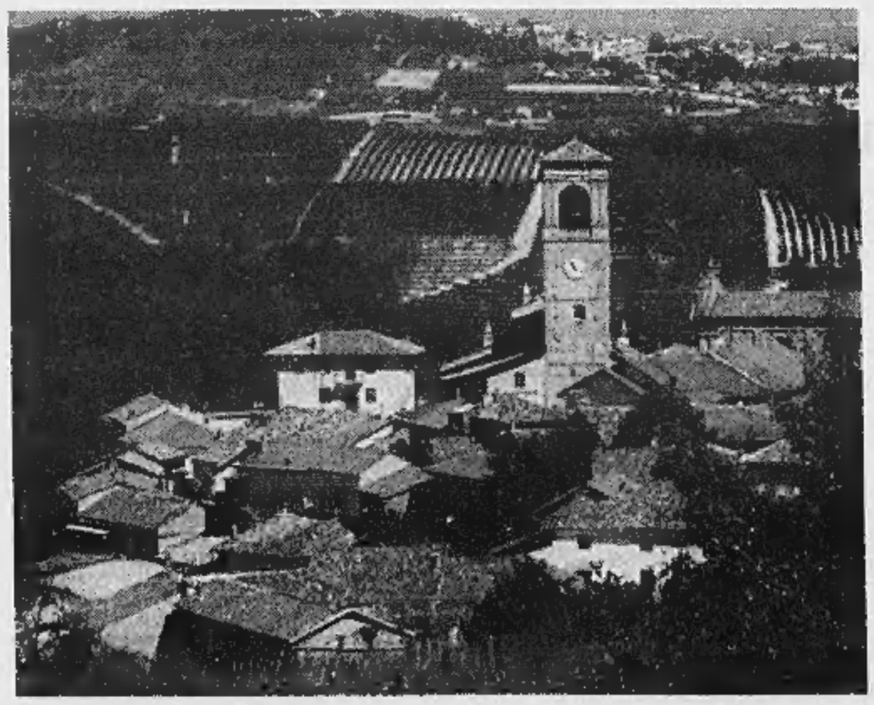
Ma questa è storia di oggi. Per qualche ora, Ricaldone ha preferito celebrare il suo passato, quei coraggiosi che hanno consentito che il vino diventasse un diritto di tutti e non un privilegio di pochi.

Nel nostro centro vendita vini D.O.C.G., D.O.C. e da tavola sfusi, imbottigliati ed in bag in box

Grappe e olio di semi di vinaccioli

ORARIO
giorni feriali: 8/12 - 14/18
giorni festivi: 9/12

1947 ~ 1997
Cantina Sociale di
Ricaldone



DE FERRARI EDITORE

FUTURA S.R.L.
è ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

LA STAMPA

ALESSANDRIA
E PROVINCIA

RUDI Automobili
è HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

All'esame anche il bilancio '96 e il caso Cral

In Comune si decide sulle armi ai vigili

ALESSANDRIA. Il Consiglio comunale è convocato per le 19,30 di oggi e i due primi punti all'ordine del giorno fanno prevedere uno scontro tra giunta e opposizioni.

Si tratta di discutere, e approvare, il conto consuntivo 1996 e in commissione consiliare Bilancio sull'argomento i pidiessini Enrico Mazzoni e Paolo Bellotti hanno già dato battaglia chiedendo le dimissioni degli assessori Daniela Berri, Dario Pavanello e Marco Melchiorre. Ancora più «caldo» l'altro punto: si chiede di decidere l'armamento del corpo della Polizia municipale. Un argomento che trova decisamente contrarie le opposizioni, oltre ai ripetuti no dei sindacati Cgil, Cisl e Uil.

Bilancio consuntivo '96. «E' un buon bilancio - dice l'assessore ai Servizi finanziari Daniela Berri -, sono stati raggiunti tutti gli obiettivi che ci eravamo preposti, ci sono stati investimenti per 77 miliardi (soltanto una ventina con i contributi post alluvione) e registriamo un avanzo di 8500 milioni».

Ma, a parte altre considerazioni che senza dubbio verranno avanzate, Enrico Mazzoni in commissione ha scoperto che per il '96 il Comune non ha chiesto alla Cral quei 500 milioni di contributo dovuto per essersi aggiudicata il servizio di tesoreria. Altre due «tranche» di 500 milioni l'una devono essere versate per il '97 e il '98.

Mentre di fronte alle contestazioni di Mazzoni l'assessore Berri è rimasta zitta, Pavanello e Melchiorre hanno dato maldestre spiegazioni, provocando la richiesta di dimissioni da parte di Bellotti. Il sindaco Francesca Calvo ha già spiegato che «alla giunta spetta dare gli indirizzi politici, il compito di chiedere il contributo era dei dirigenti comunali» e ha aggiunto che, venuta a conoscenza della situazione, ha personalmente richiesto alla Cral le quote '96 e '97: da stamane un miliardo sarà nelle casse comunali. Ma le opposizioni annunciano egualmente battaglia.

Armi ai vigili urbani. La delibera lunedì scorso dovette essere ritirata: le opposizioni minacciavano di abbandonare l'aula e per l'assenza di due consiglieri leghisti la maggioranza non era in grado di poter assicurare il numero legale. Questa sera la giunta ripresenta la delibera, ben decisa a farla approvare per dare ai vigili urbani la possibilità di svolgere, in situazione di sicurezza, servizi di controllo del territorio, dopo l'aumento della microcriminalità in diversi quartieri.

«Un servizio che non spetta ai vigili», dicono le opposizioni. E sull'armamento i consiglieri Piercarlo Fabbio, cdu, e Aldo Rovito, An, chiedono un referendum. Ma la giunta è decisa a far passare stasera la delibera.

Franco Marchiaro

VERSO IL VOTO

Centrodestra in campo

ALESSANDRIA. Il battesimo al Residence San Michele del circolo culturale «Il duemila», di ispirazione liberale e intitolato a Luigi Einaudi, è stato l'occasione per registrare la volontà di coagulare le varie forze di centrodestra in una coalizione da contrapporre, alle amministrative d'autunno, al centrosinistra e alla Lega Nord con eventuale appoggio di una lista civica. Così attorno ai vecchi liberali che si riconoscono nell'Udc (l'Unione di centro di Raffaele Costa), si sono trovati Forza Italia (con gli onorevoli Eugenio Viale e Franco Stradella e l'eurodeputato Luigi Florio), il segretario provinciale di An Marco Botta (che non ha molto apprezzato una battuta dell'azzurro Renzo Patria), il cdu e Nuova proposta: tutti impegnati a battersi per conquistare il Comune. Presente anche il segretario del nuovo partito socialista, Gaetano Dieni: un appoggio anche da una parte della sinistra? **[fra. mar.]**

Casale, interrotte per la pioggia le riprese della «Festa in piazza»

Il maltempo batte la tv

E vanno in tilt le luci della città

Prima del nubifragio. Ettore Andenna con i capisquadra del bar in gara

CASALE. Un nubifragio ha costretto a interrompere sabato sera la registrazione televisive della «Grande festa in piazza», gara fra bar condotta da Ettore Andenna. Il presentatore non si è arreso subito e per circa mezz'ora ha sostenuto pubblico e partecipanti al gioco nel tentativo di avere la meglio sul temporale, ma poi i tecnici non se la sono sentita di rischiare oltre.

Andenna, sotto la pioggia fitta, davanti al pubblico che si era munito nel frattempo di ombrelli e impermeabili, ha annunciato intorno alle 22,15: «Proviamo a interrompere per un quarto d'ora. Se è solo un temporale passeggero, appena termina riprendiamo».

La gente, che con largo anticipo rispetto all'appuntamento aveva affollato piazza Mazzini sia nei posti a sedere sia tutto intorno, si è ammassata sotto i porticati, in attesa. Tutti i fari installati dai tecnici per lo scenario televisivo sono stati spenti, per timore di un corto circuito o dell'attacco di un fulmine. Poco dopo, improvvisamente, si sono spenti anche i lampioni. Nonostante questo una grossa fetta di pubblico è rimasta in attesa di un segnale positivo.

Piazza Mazzini era affollata di spettatori per la gara fra bar

Anche in molti quartieri della città, nel frattempo, le luci dell'illuminazione pubblica sono andate in tilt. Vie e piazze sono rimaste al buio. Verso le 23 l'annuncio definitivo: «E' troppo rischioso continuare - ha detto Andenna, passando sotto i porticì -. Appena il tempo lo consentirà riprenderemo la trasmissione dal punto in cui è stata interrotta».

A mezzanotte c'era ancora la speranza di tornare in piazza dopo 24 ore, ma nella tarda mattinata di ieri, l'autore dello spettcolo, Massimo Pasquali, ha dichiarato: «Le previsioni meteo sono pessime. Dal punto di vista tecnico è impossibile proseguire. Ma la vasta partecipazione dei casalesi ci ha veramente commosso. Torneremo sicuramente, al più presto, per riprendere la registrazione della puntata della "Grande festa in piazza", l'abbiamo promesso a questa città che ci ha accolto con così tanta simpatia».

Intanto, la pioggia ha proseguito, pur con intensità variabile, per tutta la notte e fino alla tarda mattinata di ieri. In giornata è spuntato il sole. Molti apparecchi telefonici sono andati in tilt, così pure apparecchiature televisive ed elettriche.

Sotto controllo, invece, i corsi d'acqua. Entro il livello di guardia il Po. Non preoccupa neppure il fiume Sesia. Anche a Morano le rogge Stura e i torrenti Magrelli e Sturella non destano preoccupazione, «soprattutto perché - spiega il sindaco del paese, Paolo Migliavacca, che ieri mattina presto è andato a fare un sopralluogo - sono in corso molte irrigazioi dei campi e quindi l'acqua si distribuisce ampiamente nei fossati».

Silvana Mossano

Altri 2100 milioni sono destinati a strutture di psichiatria

Venti miliardi «anti Aids»

Dalla Regione a Casale e Alessandria

ALESSANDRIA. Quasi venti miliardi in provincia dall'assessorato alla Sanità della Regione: si tratta degli stanziamenti per la lotta all'Aids.

Altri due miliardi e cento milioni saranno erogati dall'assessorato per i progetti che riguardano i reparti e le iniziative di psichiatria, in città e a Novi Ligure.

All'ospedale «Santi Antonio e Biagio» andranno dodici miliardi e 256 milioni, mentre per il «Santo Spirito» di Casale sono stati predisposti sei miliardi e 28 milioni. A parere dei manager dovrebbero essere quelli già previsti per la ristrutturazione dei reparti destinati alle malattie infettive.

Per psichiatria, a Novi Ligure con un miliardo e 900 milioni si dovrà costruire una comunità protetta con venti posti letto, ad Alessandria invece i finanziamenti sono da utilizzare per la parziale riconversione di edifici già esistenti.

La delibera della giunta regionale ha stanziato in totale sessanta miliardi e 800 milioni per tutto il Piemonte.

Dalla Regione sono in arrivo circa venti miliardi per la lotta e la prevenzione anti Aids ad Alessandria e a Casale. Altri soldi sono previsti per strutture di psichiatria a Novi e Alessandria

Secondo i programmi stilati dall'assessorato regionale alla Sanità, retto da Antonio D'Ambrosio, i finanziamenti dovranno essere utilizzati per la realizzazione di nuove comunità per malati psichiatrici e per il programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'Aids. **[a. m.]**

IN BREVE

Casale

Maxi-rogo in un deposito di auto da demolire

Un violento incendio è divampato stanotte nel deposito dello sfasciacarrozze Niccolò Di Giorgio, a Terranova, vicino al casello autostradale Casale Nord. Non si conoscono le cause del rogo: non si escludono né il dolo né un fulmine. Le fiamme hanno lambito circa 200 auto in demolizione. I vigili del fuoco hanno lavorato dalle 3 fino alle 10 di ieri per spegnere il rogo. **[s. m.]**

Valenza

Rinviata al 13 luglio la gara dei «barcé» sul Po

Prevista ieri mattina a Valenza, al Ponte di ferro, è stata rinviata a causa del maltempo la gara dei «barcé», le tipiche imbarcazioni del Po. Gli organizzatori del Circolo Po 2001 hanno già fissato la data del recupero: il 13 luglio. **[r. c.]**

Valenza

Cade in casa e non si rialza, salvata dai vigili

Brutta avventura per Giovanna Cavallero, abitante a Valenza in piazza Giovanni XXIII 3: caduta in casa, non è più riuscita a raggiungere la porta. L'hanno soccorsa i vigili del fuoco, passando dal balcone: la donna è stata ricoverata in ospedale per la sospetta frattura di una spalla. **[r. c.]**

Casale

Travolta da un'auto mentre attraversa sulle strisce

Una pensionata è stata investita da un'auto ieri mattina a S. Germano mentre attraversava la strada sulle strisce per raggiungere la chiesa. Trasportata in ospedale, non è grave. **[s. m.]**

Acqui

Guarirà in un mese il bambino caduto dal balcone

I medici dell'Infantile di Alessandria hanno sciolto la prognosi: guarirà in un mese G. M., il bimbo di 4 anni di Acqui che la scorsa settimana è caduto da un balcone di casa. Il bimbo ha fatto un volo di circa 4 metri, battendo il capo. **[g. l. f.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. Teatro. Or.: 16 e 21.

ARISTON. Tel. 252.079. **Il riscatto** di R. Howard con M. Gibson, R. Russo, G. Sinise. Ore 22. Lire 10.000; 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. CHIUSO PER LAVORI.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. CHIUSO PER LAVORI.

CORSO. Tel. 268.080. **Questo pazzo sentimento.** Or.: 20; 22,15. L. 12.000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 18; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Turbulence - La paura è nell'aria.** Or.: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. CHIUSO PER FERIE.

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.685. **Il ritorno dello Jedi** di R. Marquand con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher, B. Dee Williams, A. Guinnes. Or.: 20; 22. L. 6000.

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **Insoliti criminali** di K. Spacey con M. Dillon, G. Sinise, V. Mortesen, F. Dunaway, J. Mantegna. Viet. 18. Or.: 20; 22. L. 6000.

ARENZANO SCUOLA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. CHIUSO PER FERIE.

COVA ADAGLIO. Tel. (0142) 452.081. **Twister** di J. De Bont, con H. Hunt, B. Paxton, J. Gertz. Ore 21,45. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. CHIUSO PER FERIE.

NOVI LIGURE

AURORA. Tel. (0141) 701.459. OGGI RIPOSO.

LUX. Tel. 702.768. OGGI RIPOSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI RIPOSO.

VERDI. Tel. 701.459. OGGI RIPOSO.

SERRAVALLE SCRIVIA

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **Uno sbirro tuttofare** di T. Carter con E. Murphy Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

OVADA

COMUNALE BTS. Tel. (0143) 81.411. **La stanza di Marvin** di J. Zacks con M. Streep, L. Di Caprio, D. Keaton. Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 6000.

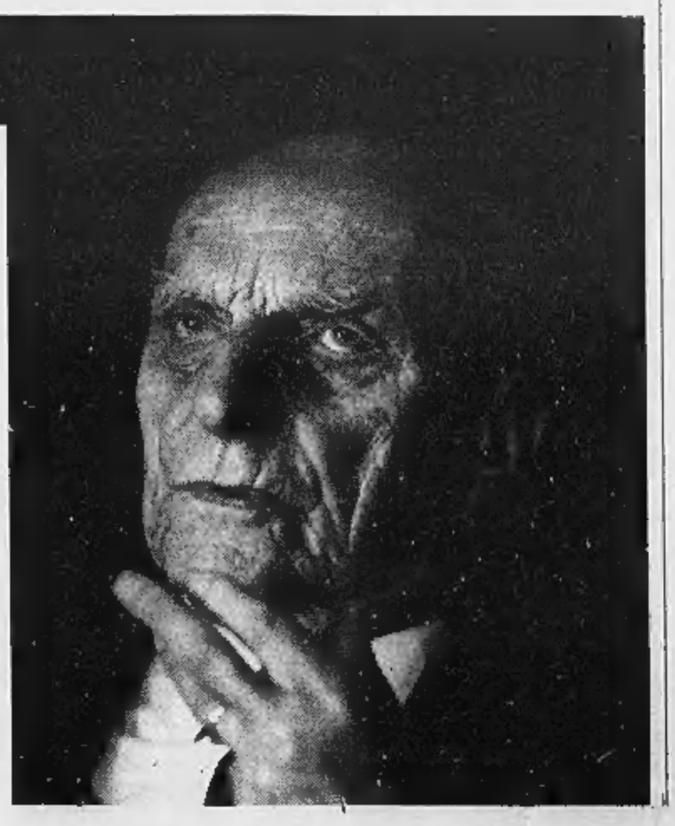
PIEMONTE VALLE SCRIVIA

LARA. Tel. (0143) 62.895. **Il Santo** di Ph. Noyce con V. Kilmer, E. Shue. Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000; 8000; 5000.

VALENZA

ARENA CARDUCCI. Tel. 861.326. **Larry Flint - Oltre lo scandalo** di M. Forman, con W. Harrelson. Ore 21,45. L. 7000 (posto unico).

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. **Soluzioni estreme.** Ore 20,15; 22,30. L. 7000.

NORBERTO BOBBIO
L'utopia CAPOVOLTA
2ª edizione riveduta
Prefazione di Ezio Mauro
pp. XXVIII-156, L. 25.000
I LIBRI DE LA STAMPA
Il volume potrà essere acquistato presso il Salone di via Roma 80 a Torino o potrà essere richiesto contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Librarie», via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011/655 306. Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.
I LIBRI «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.